Tutto può succedere.

LA STAMPA

RadioRai è già lì a raccontarlo.

ANNO 128. N. 86 • • MERCOLEDI' 30 MARZO 1994 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE - PUBBLICITA' 50% L. 1300

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 290.000; TARIFFE ESTERO L. 840.000. ARRETRATI L. 2.600. USA: LA STAMPA (USPS 084-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 4,00; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 75; BULGARIA Leva 70; *CANADA $ Can. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA Din. 7.500; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO £ P. 8.050; *FINLANDIA FMK 10; *FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3,50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO Esc. 350; SLOVENIA Tall. 100; *SPAGNA PTS. 250; *CANARIE PTS. 300; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,60; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; TURCHIA L. T. 50.000; UNGHERIA FRT. 215; *USA $ 2,50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 1.080.000 (1.290.000); COMMERCIALI 970.000 (1.164.000); RICERCHE DI PERSONALE, VENERDI' 970.000 (1.164.000); VENERDI' + DOMENICA 1.240.000; FINANZIARI LEGALI 970.000 (1.164.000); NECROLOGI 14.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 11.300); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 13.500. ECHI DI CRONACA 29.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Scalfaro: un voto per la stabilità, questo Parlamento può governare molto e bene

Sulla strada di Berlusconi c'è Bossi

Consultazioni del Cavaliere, Fini: merita l'incarico

LA DESTRA CHE NON C'ERA

STABILITA', dice il Presidente della Repubblica il giorno dopo il voto. Ma quale stabilità, e come? E' vero che il Paese dopo lo choc di Tangentopoli e dopo uno spettacolo pre-elettorale devastante ha bisogno di un nuovo inizio, per ricominciare a credere in se stesso. Ma un nuovo inizio, per una nuova Repubblica, ha necessità di qualcosa che assomigli ad uno spirito costituente, capace di unire il Paese e le sue forze - al di là delle necessarie divisioni tra maggioranza e opposizione - su dei valori condivisi. Mentre leggiamo i risultati, non vediamo nulla di tutto questo. Il voto per ora, in attesa che qualcuno lo interpreti e lo usi politicamente, è un'altra cosa: una grande rottura dei vecchi equilibri italiani.

In poco tempo capiremo che la netta vittoria di Berlusconi segna una rottura più profonda di quanto si possa immaginare il primo giorno. Una frattura col passato era inevitabile, dopo che l'inchiesta di Mani Pulite, azzerando la vecchia classe dirigente colpevole, aveva svuotato il tabernacolo del potere. Crollate le mura, ormai da tempo, restava da conquistare il Palazzo sguarnito, abitato da fantasmi politici e sigle vuote. L'unica cosa incerta era se il crollo definitivo del vecchio mondo sarebbe avvenuto a destra o a sinistra.

La rottura da sinistra avrebbe realizzato una sorta di alternativa postuma, nel Paese che non l'aveva mai conosciuta: con Occhetto che sale al potere come ultimo atto di un sistema che muore e ha consumato se stesso dopo ogni altra cosa. L'investimento emotivo, ideologico, culturale ed istintuale

Ezio Mauro

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

LA SINISTRA FA PAURA ALL'ITALIA

UNA vittoria annunciata, e anche maliziosamente e scorrettamente sussurrata molte ore prima della chiusura dei seggi. Nell'articolo di domenica scorsa, intitolato *Quell'Italia modello Berlusconi*, constatavo che erano bastati due mesi per fare di Berlusconi il protagonista della campagna elettorale, e concludevo esagerando, convinto di esagerare, ma augurandomi di essere smentito, che il berlusconismo era l'autobiografia della nazione. Avevo esagerato?

Dunque l'Italia va a destra. Storia vecchia. Dopo la prima guerra mondiale il partito socialista era il primo partito, seguito dal partito popolare, che era un partito di centro. Ma nel 1922, tre anni dopo, Mussolini, fiancheggiato dalla destra conservatrice, prese il potere. Dopo il secondo conflitto mondiale, la guerra di liberazione contro il nazismo e i nuovi fascisti fu combattuta principalmente da un'alleanza di sinistra, composta da comunisti, socialisti, azionisti, che avevano la maggioranza nei Comitati di Liberazione Nazionale: i cattolici che presero parte attiva alla Resistenza rappresentarono poi quasi sempre l'ala sinistra della democrazia cristiana. Ma nel 1946 il partito dei cattolici ottenne la maggioranza relativa, nel 1948, quella assoluta. Amò presentarsi come un partito di centro, ma, se si guarda all'intero arco parlamentare, ha rappresentato un centro spostato nettamente a destra, avendo alla sua sinistra un'opposizione fra il 30 e il 40% dei voti,

Norberto Bobbio

CONTINUA A PAG. 7 QUINTA COLONNA

ROMA. Silvio Berlusconi in marcia verso Palazzo Chigi. Ma sulla strada c'è un ostacolo: il leader della Lega Umberto Bossi. Mentre Berlusconi, dopo il successo elettorale di Forza Italia e del Polo della libertà incontrava ieri il segretario di Alleanza nazionale Gianfranco Fini e contattava il leader dell'Unione di centro Raffaele Costa per discutere di programmi, da Milano è arrivato l'ennesimo altolà. Bossi ha convocato una conferenza stampa. E ha detto sostanzialmente due cose: che deve essere la Lega a condurre le trattative e a guidare il governo, anche se «bisogna andare con i piedi di piombo».

Ma Fini lo ha subito bloccato: «Berlusconi ha vinto e merita l'incarico per il nuovo esecutivo». Anche da Scalfaro è arrivato un messaggio chiaro: «Il nuovo Parlamento potrà governare molto e bene garantendo stabilità alla politica».

G. Cerruti, P. Corrias, M.T. Meli e A. Rapisarda ALLE PAG. 2, 3, 4 E 7

Alleanza nazionale: trattiamo con l'opposizione la guida del Parlamento. La Lega non ci sta

Occhetto: io resto, aspetto la rivincita

E si apre la battaglia sulle presidenze delle Camere

IL CRUCCIO DI ACHILLE

E la gioiosa macchina da guerra diventò triste

di Augusto Minzolini A PAG. 5

LA NAVICELLA DEI «TROMBATI»

Uomini e partiti esclusi dalla Seconda Repubblica

di Filippo Ceccarelli A PAG. 11

GLI INTELLETTUALI «TRADITI»

Accuse a chi ha preferito lo spot agli appelli

di Pierluigi Battista A PAG. 4

ORA SPEGNETE QUESTE TV

Se ha vinto davvero il liberismo bisogna vendere Rai e Fininvest

di Curzio Maltese A PAG. 12

ROMA. «Dimettermi? Non ci penso proprio - dice Achille Occhetto -. L'esito elettorale per il pds nella quota proporzionale è soddisfacente: abbiamo preso quattro punti in più rispetto al '92». Il polo progressista è stato sconfitto, ma il segretario del pds pensa alla rivincita. E a Berlusconi promette una cosa: «Faremo un'opposizione severa, perché intendiamo creare le condizioni programmatiche per l'alternativa. Anzi, fin dai primi giorni chiederemo al Cavaliere di mantenere tutte le promesse con le quali ha preso i voti, a partire dal milione di posti di lavoro».

Si apre la battaglia per la presidenza delle Camere, primo appuntamento istituzionale per la nuova legislatura, e il leader di Alleanza nazionale Fini lancia un appello: «Mi auguro che anche i partiti di opposizione vogliano partecipare alle definizioni di queste cariche».

F. Martini, R. Rizzo e P. Sapegno ALLE PAG. 2 E 6

INTERVISTA AL LEADER PDS

«La strada è il riformismo»

ROMA. «E' arrivata la vera destra. E il contrasto, nel polo conservatore, sarà fra moderati e destra radicale». Achille Occhetto, leader pds guarda avanti: «La nostra strada è il riformismo».

P. Guzzanti A PAG. 4

LA VITTORIA DEL BISCIONE

Cento teste da tagliare

ROMA. Arrivano i vincitori. E in alcuni settori dello Stato si comincia a tremare. Iri, Eni, Rai, industria di Stato: manager, dirigenti politici prodotti dai partiti, uomini potenti. Chi va e chi resta.

A. Statera A PAG. 3

Uccisi sei capi dell'Olp

Strage nei Territori ma Arafat continua a trattare

TEL AVIV. Il massacro a sangue freddo di sei esponenti dell'Olp a Jabalya, nella striscia di Gaza, non ha fermato il processo di pace: ieri il negoziatore capo palestinese, Nabil Shaat, ha incontrato una delegazione giunta al Cairo da Israele per riprendere a discutere dell'accordo Gaza-Gerico. Sia fra i palestinesi sia fra gli israeliani si va diffondendo il sospetto che gli eccidi di arabi come quello di Hebron e quello di Jabalya siano provocazioni per sabotare le trattative: lo ha detto Arafat e lo ha adombrato anche un'organizzazione umanitaria israeliana.

A. Baquis A PAG. 13

Shevardnadze racconta

«Com'erano belli gli anni al Cremlino con Gorbaciov»

TBILISI. «Gorbaciov? L'ho sempre rispettato. E' un grande uomo, un protagonista di tutti i cambiamenti dell'ex Urss». Parla l'ex ministro degli Esteri Shevardnadze (nella foto), oggi presidente della Georgia. «La situazione economica della nostra Repubblica - spiega - è gravissima, ma siamo riusciti a evitare che la guerra civile degenerasse».

G. Chiesa A PAG. 15

Milano, il processo Sai

Il tribunale: «Non corre pericoli» Ma Craxi diserta

MILANO. Poche righe di scuse e una sedia vuota. Bettino Craxi, l'ex leader socialista della prima Repubblica, non si fa vedere al processo per le tangenti Eni-Sai, il primo che lo vede nella veste di imputato. «Chiedo che venga considerata giustificata la mia assenza non obbligatoria dalle circostanze del momento e che non vuole significare mancanza di rispetto verso la Corte», scrive Craxi. Ma il tribunale risponde che non c'è alcun impedimento alla sua presenza in aula.

Sipario aperto dunque al processo per quelle mazzette (diciassette miliardi) pagate per favorire un accordo con la compagnia assicurativa Sai di Ligresti, in palio un business che coinvolgeva 120 mila dipendenti dell'Eni. Craxi ha chiesto invano di spostare ad altra sede il processo, invocando ragioni di sicurezza.

F. Poletti A PAG. 18

Nella prossima stagione

Lazio, Zoff passa dalla panchina alla presidenza

ROMA. Accordo raggiunto fra Cragnotti e Zoff: dalla prossima stagione l'allenatore diventerà presidente della Lazio. Così il portiere della Juve pigliatutto Anni 80 e dell'Italia Mundial '82, dopo aver raggiunto importanti successi come tecnico (una Coppa Italia e una Uefa alla guida dei bianconeri) intraprende una nuova importante carriera nel calcio.

NELLO SPORT

Un pentito svela la storia di un attentato ordinato dal boss dei boss

Riina: non abbiate pietà dei bambini

«A Sarajevo ne muoiono tanti, mettete la bomba»

ROMA. Gioacchino La Barbera, l'assassino di Giovanni Falcone, racconta ai giudici di quella volta che incontrò il suo capo di un tempo, Totò Riina: «Era l'estate del '92, in una villa di Mazara del Vallo. Eravamo seduti in veranda io, lui, Nino Gioè, Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca e altre persone».

Scandisce bene le parole, Gioacchino La Barbera, quando ricorda gli ordini inflessibili della «belva», che non voleva fermarsi nemmeno davanti ai bambini: «Si parlava di una persona che bisognava uccidere a Trapani, uno che aveva paura e girava con la macchina blindata. Gioè gli rispose che avevamo appena fatto la strage di Capaci e che nel centro di Trapani si rischiava di ammazzare anche dei bambini. Allora Riina disse: "A Sarajevo ne muoiono tanti di bambini, perché noi ci dobbiamo preoccupare di questi?"».

G. Bianconi A PAGINA 15

Adelphi

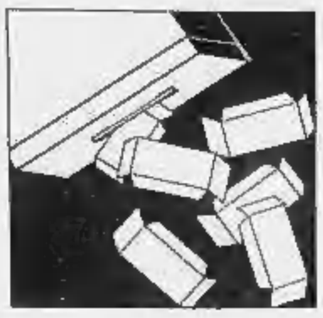
Massimo Cacciari

GEO-FILOSOFIA DELL'EUROPA

«Saggi. Nuova serie»
Pagine 170, lire 28.000

Quel malato che si chiama Europa.

Adelphi

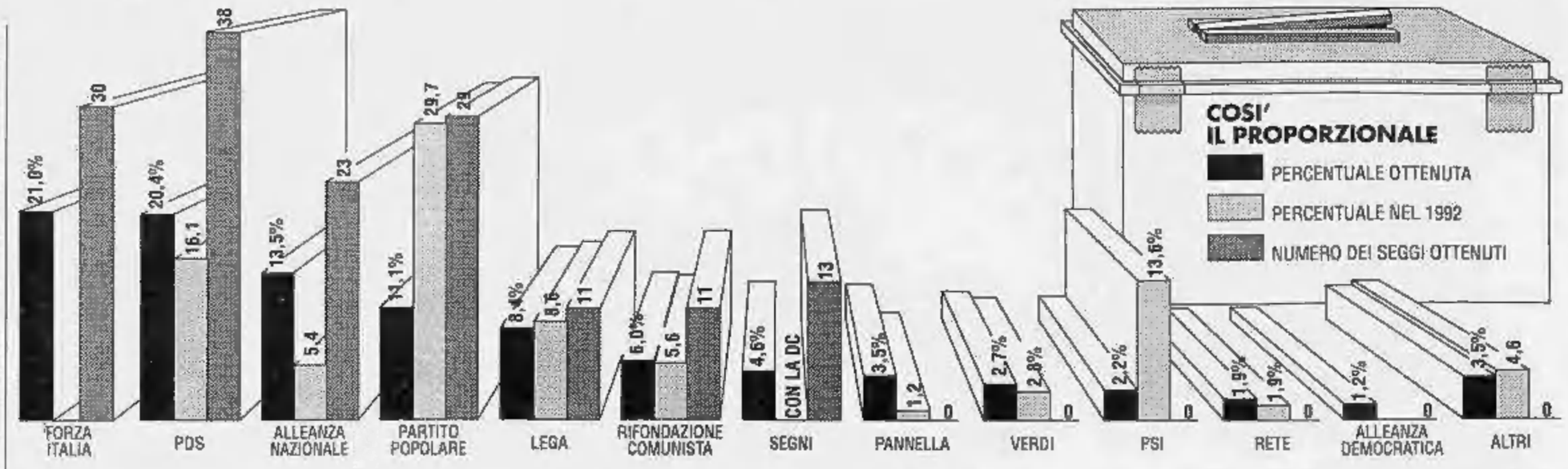


Trattative separate tra il Cavaliere e il leader della Lega

In due a caccia del governo

Scalfaro: il Paese vuole stabilità

Il presidente della Repubblica Scalfaro: «Occorre che questo Parlamento garantisca stabilità alla politica e al popolo italiano».



ROMA. Sorpresa. Non c'è solo Berlusconi al lavoro per tentare di formare un governo dopo aver vinto le elezioni. Dietro di lui c'è l'«alleato» Umberto Bossi che si muove per suo conto alla ricerca di una maggioranza che potrebbe anche essere diversa da quella di destra e che intanto è pronto a consultare tutti. Di fatto, le cose si ingarbugliano e il giorno dopo il clamoroso risultato elettorale il Polo della libertà comincia a constatare che non tutto è semplice come pensava.

Per esempio, il polo Berlusconi-Fini-Bossi supera di 50 voti alla Camera la maggioranza assoluta, ma è sotto di nove voti al Senato rispetto a quella soglia. E, al momento, non si capisce dove Berlusconi possa andare a trovare quella pattuglia di senatori indispensabile per ottenere la fiducia anche a Palazzo Madama. Dovrà fare offerte a largo raggio, c'entreranno di mezzo le presidenze di Camera e Senato, gli uffici di presidenza, le presidenze delle commissioni.

Berlusconi ha tempo fino al 15 aprile per cercare gli accordi e i voti che gli servono. Il suo alleato Fini, rendendosi conto della delicatezza della situazione, gli ha consigliato elasticità: «Bisogna cercare una maggioranza, se possibile, più ampia di quella che sostiene il governo». Insomma, cercare l'appoggio anche del centro sconfitto.

E' lì che comincia ad appuntarsi l'attenzione dei vincitori. Per primi si stanno muovendo gli ex democristiani del centro cristiano democratico schierati con Forza Italia, i quali tendono la mano ai «moderati» rimasti con Martinazzoli nel partito popolare. Due formazioni che hanno ora la stessa forza parlamentare, ha rilevato soddisfatto Pierferdinando Casini, del ccd. E già si sentono brontolii di tuono nello schieramento centrista seccamente sconfitto.

L'ala moderata (Buttiglione, Formigoni) vuole il congresso immediatamente per potere aprire, a quanto pare, il dialogo con i vincitori, e vecchi dirigenti emarginati, come Gaspari, chiedono le dimissioni del segretario, scatenando l'opposizione della sinistra interna.

Anche il liberale Costa si rivolge allo sconfitto Segni per invitarlo a dialogare. A piccoli passi, una volta incassata la vittoria, pezzi del polo di destra sembrano voler prendere le distanze soprattutto dagli ex missini di Fini. Di certo, lo vuole fare il leghista Bossi che sa di avere la sorte segnata se rimane chiuso nell'alleanza con Fini e Berlusconi.

E' per questo le mosse di Bossi, molto probabilmente, condizioneranno l'esito della crisi di governo che si aprirà con le dimissioni di Ciampi appena le Camere avranno eletto i rispettivi presidenti a metà aprile.

Ieri il Presidente della Repubblica ha rivolto parole incoraggianti alla legislatura che si apre prevedendo che dovrà lavorare «molto», anche sulle riforme «che certamente dovranno essere riviste e portate a termine». Occorre, ha detto, Scalfaro, che «questo Parlamento possa garantire stabilità alla politica e stabilità e serenità al popolo italiano».

Obiettivi non del tutto scontati stando alle difficoltà che cominciano a manifestarsi nell'alleanza dei vincitori. Dove la Lega propone un suo uomo alla guida del governo, invece di Berlusconi e dice no anche a Cossiga. E Fini dice seccamente no ad un leghista a Palazzo Chigi. Dove Bossi quasi si presenta come più a sinistra di Occhetto, lasciando intuire che nei suoi piani non è da escludere una propensione per un governo istituzionale che tenga fuori le ali estreme. L'unica via che la Lega ha per sfuggire all'abbraccio soffocante dei suoi alleati del Polo della libertà.

In queste condizioni Berlusconi non sa ancora cosa fare, e ieri ha rinviato una conferenza stampa annunziata. Entro domani dovrebbe incontrarsi con Bossi per capire cosa chiede il suo più riluttante ma indispensabile alleato.

Alberto Rapisarda

FLASH

La Doxa: sono nostri gli exit poll più precisi

ROMA. Lusinghiero bilancio per la Doxa, la quale ricorda che «i risultati degli exit poll, basati su oltre 40 mila interviste fatte alle uscite di un campione di sezioni, sono stati presentati puntualmente alle ore 22 e sono risultati molto vicini ai dati definitivi. Meno di due ore dopo sono state presentate anche le prime proiezioni, basate sull'osservazione degli spogli, che sono risultate molto simili agli exit poll ed ancora più vicine ai risultati finali». La Doxa, che ha fornito i dati al Tg5, sostiene di aver vinto «nettamente» la «gara» sugli exit poll con il Cirm, impegnato per la Rai, «soprattutto per la maggior precisione dei dati presentati». Ad esempio, si sottolinea, nella proporzionale per la Camera, per 11 dei 12 partiti considerati nei confronti gli exit poll della Doxa sono risultati più vicini ai risultati finali. [r. i.]

Istituti di statistica Valide le previsioni

ROMA. Stavolta gli istituti di statistica hanno fatto centro. Doxa, Directa, Cirm e Abacus hanno confermato la validità scientifica del loro lavoro. Alla fine infatti i dati ufficiali non si discostano di molto dai primi exit poll. Nella «battaglia dei numeri» si sono avute differenze di metodi di rilevamento anche per le novità introdotte dal sistema uninominale. Nella sfida sull'assegnazione dei seggi alla Camera, la Directa (per Telemontecarlo) ha vinto il confronto sugli exit poll avvicinandosi maggiormente ai risultati definitivi per la destra ed ha azzeccato in pieno il risultato dei pattisti. Per quanto riguarda invece i progressisti, è stato il Cirm ad accostarsi di più al risultato definitivo. [r. i.]

STATISTICHE

I PARADOSSI DEL MAGGIORITARIO IMPURO

Sopra, Emma Bonino
A destra Walter Veltroni

Con metà dei voti ottenuti quasi gli stessi seggi

ROMA. Venerdì 15 aprile il primo parlamento «maggioritario» nella storia della Repubblica si aprirà con un paradosso: la scomparsa dei grandi partiti, al punto che persino il Cavalier Berlusconi - il trionfatore delle elezioni - potrà disporre nelle nuove Camere di due gruppi parlamentari da «peso medio». Dai macchinosi calcoli imposti dalla nuova legge elettorale si scopre che a Montecitorio Forza Italia potrà contare su un gruppo parlamentare di 119 deputati (pari al 19 per cento dell'assemblea), mentre a palazzo Madama dovrebbe disporre su un drappello di 46 senatori. Cifre ancora ufficiose, in realtà, perché anche Berlusconi non ha ancora sfornato dati ufficiali.

Ma i paradossi del «maggioritario sporco» non finiscono qui. Berlusconi - che ha raccolto più del doppio dei voti della Lega - avrà pochissimi deputati in più di Bossi.

Il capo del Carroccio infatti è riuscito a portare a casa 162 parlamentari (106 deputati e 56 senatori) rispetto ai 165 del Cavaliere. E se a Berlusconi è riuscito il sorpasso di un'incollatura su Bossi, lo stesso non è accaduto con Occhetto. Per un altro paradosso, infatti, il capofila dello schieramento sconfitto - il pds - schiererà i gruppi parlamentari più forti: 123 deputati (il 19,6 per cento del totale) e 70 senatori.

E così, in virtù di questa singolare frammentazione da maggioritario impuro, lo schieramento vincente del centrodestra potrà si contare su una solida maggioranza alla Camera (366 seggi rispetto ai 316 necessari), ma non al Senato, dove il trio dei litiganti Berlusconi-Bossi-Fini conta su 157 seggi, mentre ne servono 163. Mancano sei voti, quasi tutti recuperabili: con il seggio della Lega Alpina Lumbarda, con l'appoggio almeno «tecnico» del senatore dell'Union Valdotaine e dei tre eletti della Svp si arriva a quota 162. Dunque, scompaiono i «pesi massimi» della Prima Repubblica - dc e pci - e la Seconda si inagura con un Parlamento «dominato» da quattro «pesi medi». Oltre a pds, Forza Italia e Lega (nessuno dei quali supera il 20 per cento dei seggi), anche gli ex missini di Alleanza Nazionale possono vantare una consistenza simile: con 105 deputati e 43 senatori, gli uomini di Fini controlleranno il 17 per cento delle nuove Camere.

CENTRO-DESTRA. Nello schieramento vincente «tre pesi medi» (Lega, An e Forza Italia), ma anche un peso «gallo»: gli scissionisti dc del Ccc portano a casa un bel bottino (30 deputati e 10 senatori), riportano alla Camera i «padri fondatori» (Mastella, Casini, D'Onofrio) e loro, abili navigatori della Prima Repubblica, esordiscono nella Seconda con una una zampatina a sorpresa. A Berlusconi che ieri gli aveva chiesto di aderire al gruppo parlamentare di Forza Italia, gli ex dc hanno fatto spallucce: «Non abbiamo alcun tipo di preclusione - spiega Francesco D'Onofrio - ma se ci rendiamo conto che la nostra elezione è frutto del nostro rapporto con gli elettori, ne trarremo le conseguenze». E da battitori liberi si muoveranno i sei fedelissimi che Marco Pannella è riuscito a far eleggere nel polo delle libertà.

I PROGRESSISTI. Tra le tante ferite della sinistra, la più profonda dilania i partitini: né Rete, né Ad, né Verdi, né psi sono riusciti raggiungere la soglia del 4 per cento, quella che consentiva il recupero proporzionale e dunque sono andati dispersi qualcosa come 3 milioni e 60.000 voti assegnati dagli elettori ai «pigmei» della sinistra. Una ferita tanto più grave per i partitini perché nessuno di loro arriva alla soglia di 20 deputati, la quota necessaria per formare un gruppo parlamentare: i «retini» di Orlando si sono fermati a 8, i verdi a 11, i socialisti a 15 e quelli di Ad a 17. I «pigmei» spingono tutti per formare un gruppo unico dei progressisti, ma dai primi contatti informali il pds ha fatto sapere che «non è aria». Ma se lo scenario dovesse cambiare (e se la crisi nel pds non precipiterà) il candidato più probabile come capogruppo dei progressisti è il direttore dell'*Unità* Walter Veltroni.

IL CENTRO. Per effetto delle bizzarie della legge elettorale, il Centro di Segni e Martinazzoli potrà contare su un drappello parlamentare da testimonianza. Se infatti alla Camera-proporzionale il Ppi e il Patto Segni hanno conquistato il 15,7 per cento dei voti, a Montecitorio il partito popolare potrà contare su 32 deputati, cioè appena il 5 per cento dell'assemblea, un crollo verticale rispetto ai 206 deputati dell'ultima dc. E quanto a Mariotto Segni, fino a qualche settimana fa candidato premier, è riuscito a portare a Montecitorio 14 deputati, poco più del 2 per cento.

Fabio Martini

Un Parlamento di pesi medi

Più deputati ai partiti sconfitti

DALLA PRIMA PAGINA

LA DESTRA CHE NON C'ERA

di questa soluzione politica, a ben guardare, è tutto interno al mondo della Prima Repubblica: pur nell'alleanza e con l'immagine dei progressisti, la sinistra che va al governo incarna infatti per più di metà del Paese l'idea di una rivincita «comunista» contro il vecchio ordine costituito, semplicemente creditato post mortem. E' più di mezza Italia, secondo quanto dice il voto, non ci sta.

La rottura da destra è una novità. Non era tra le soluzioni previste, il Paese non ha avuto il tempo di elaborare mitologie e analogie, suggestioni e paure. Cinquant'anni di abitudine democristiana avevano nascosto l'immagine italiana della destra, confondendola col moderatismo, dimenticandola anche se continuava ad esistere, evidentemente, nel sentimento politico del Paese. Berlusconi ha applicato il marketing sia a questa rimozione che a questa persistenza, unificandole nell'immagine di sé come alternativa pragmatica e benpensante (dunque senza definizioni) alle sinistre unite. Ha cercato di presentarsi come un uomo di centro che usa parole di centro - il buongoverno, il polo delle libertà - mentre in realtà realizzava la prima, scientifica operazione costituente di una nuova destra italiana. Cioè la rottura.

L'apparente estremismo di centro berlusconiano era in realtà trascinato da una carica ideologica di destra, più istintiva che razionale. E' l'idea della «forza» che domina la politica, conquista gli uomini, prescinde dalle tradizioni, forza le regole: e vince. Tutte cose che il moderatismo italiano, nella prassi democristiana, non sognava nemmeno. In due casi, negli ultimi mesi, l'apparenza centrista è saltata, e si sono viste affiorare l'ideologia e la forza, cioè la vera anima: quando Berlusconi a sorpresa si è schierato per Fini sindaco di Roma contro Rutelli, e quando ha - di fatto - cacciato Montanelli dalla guida del «Giornale». Tutte e due le volte, è andata in pezzi anche l'identità politica presunta del Cavaliere, ed è emerso il carattere di destra. Nessun liberaldemocratico, infatti, avrebbe potuto compiere quelle due scelte. Che però - e Berlusconi lo sapeva - erano in qualche modo costituenti: servivano cioè a fondare l'ipotesi italiana di una destra di fine secolo.

Diciamo pure che c'è stato un vivo sprezzo del pericolo e un netto rifiuto dell'opportunismo (assai poco italiano) in questo schierarsi a destra del Cavaliere. Nessun imprenditore, fortemente impastato con il potere potente del vecchio regime e con un impero vasto ed esposto, avrebbe abbandonato il vecchio luogo deputato agli scambi, cioè il centro, per mettersi a fianco di un uomo politicamente maledetto come Fini: Berlusconi lo ha fatto perché temeva per le sorti delle sue imprese, in quanto da mesi aveva ingaggiato con le sinistre e con alcuni loro alleati un duello che prometteva di essere mortale; ma anche perché, nonostante cerchi di mimetizzarlo sotto il pragmatismo lombardo, il Cavaliere è portatore di ideologia. Dunque non è soltanto il naturale catalizzatore degli istinti politici di reazione alla sinistra, sparsi per il Paese. E' un uomo che ha costruito da tempo tutte le sue mosse per diventare il leader della destra. Una destra «italiana» ben più che occidentale: somma di tutto quel che c'è, tradizioni e rivoluzioni, siano post-fasciste o regionaliste non importa. L'unico metro, l'unità di giudizio diventa il Cavaliere, perché il leaderismo è fin dall'inizio la condizione e l'obiettivo di questa avventura.

Se è così, bisogna dar atto a Berlusconi di un doppio successo. In tre mesi è passato dal nulla politico alla maggioranza del Parlamento, e lo ha fatto muovendosi in un recinto abbandonato e appestato, quello della destra. Aggiungiamo che la sua operazione è il rovesciamento istantaneo dei cinquant'anni democristiani. La dc sapeva trasformare l'istinto di destra in moderatismo: il Cavaliere ha usato i voti del centro moderato per far nascere la destra.

Resta da chiedersi se tutto questo può servire all'Italia, oppure no. Diciamo subito che questa destra, così come si mostra allo stato nascente, è scarsamente occidentale e fortemente italiana. Non è liberaldemocratica. E' fortemente ideologizzata. Sembra aver voglia di una resa dei conti. Tutto ciò rischia di tradursi in un progetto «estremista», perché lo schieramento è estremista, come spiega qui di fianco Norberto Bobbio, ed è fortemente ideologizzato, come abbiamo detto. Fino al rischio di smarrire il filo di quella concertazione tra le parti sociali responsabili che Ciampi aveva messo alla base di un percorso di risanamento, ancora tutto da proseguire. L'altro rischio è quello di un sistema bloccato. Perché una destra radicale al governo favorisce il radicalismo della sinistra all'opposizione: mentre la sinistra ha bisogno di evolvere sulla strada maestra di un riformismo occidentale, nemico di tutti i fronti e delle alleanze progressiste indistinte, e minoritarie.

Il pericolo peggiore è dunque quello dell'ultima anomalia italiana davanti all'Europa che ci guarda. Una destra che radicalizzi se stessa con una gestione integralista del potere, e una sinistra nelle piazze, dominata da Rifondazione. Crediamo che Scalfaro, quando invoca e promette la stabilità necessaria, sappia che questo Paese non si governa dalle estreme.

Ezio Mauro

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerner
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Jas Gawronski
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
SIT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
SIS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 86470.1
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inviate annunci economici)
© 1994 Editrice La Stampa SpA
Reg. Trib. di Torino n. 612/1926
Certificato n. 2475 del 15/12/1993
La tiratura di Martedì 29 Marzo 1994
è stata di 670.082 copie

Rinuncia alla conferenza stampa e al Costanzo-show, solo incontri privati con gli alleati «amici»

Nel day-after Silvio si chiude in difesa

Nessun discorso per evitare il confronto-scontro con Bossi

ROMA. Silvio lo sa: il Samurai di Gemonio è pronto a impallinarlo alla prima mossa. E perciò lui (in pubblico) non si muove. Almeno per oggi, barricato nei 200 metri quadri di via dell'Anima, Berlusconi se ne resta in poltrona con telefono incorporato, e dita incrociate. Davanti gli sfilano gli alleati (quelli buoni), lui chiacchiera, prende tempo, a tutti ripete: «La vittoria unisce, non divide». Ma sembra uno scongiuro.

Bossi gli sta proprio rovinando il trionfo. Per non sbagliare, Berlusconi annulla alle 17,31 la conferenza stampa convocata per le 17,30. Per non sbagliare, dice no a Costanzo dopo avergli detto di sì. Per non sbagliare prova almeno tre volte a mettersi in contatto con il burbero leghista che non si fa trovare.

Ma tanta buona volontà (di Silvio) non basta affatto. Da Milano, a metà pomeriggio, arriva la grandine bossiana: «Scalfaro non si azzardi a dare l'incarico a Berlusconi». «Noi siamo l'unico monoblocco, i soli in grado di governare». «Roma? Non ci vado. Le consultazioni si dovranno fare a Milano, capitale morale del Paese».

Il Dottore tiene botta. Ha imparato a massaggiarsi i nervi e a concedersi solo qualche sfogo privato. «Quello là dovrà contare per bene i voti, dovrà rendersi conto che noi ci siamo comportati da alleati veri, e che l'incasso della Lega dipende dai nostri voti». Oppure: «Se rompesse l'alleanza sarebbe alto tradimento».

Ieri ha ammorbidito i toni nell'unica intervista (tuta blu, scarpe da ginnastica) concessa a Bruno Vespa per Raiuno. «Non capisco perché la Lega tenga questo atteggiamento» ha detto. E poi: «Non voglio litigare con Bossi». E poi: «Se la mia candidatura si rivelasse un intralcio insormontabile, sono dispostissimo a tirarmi indietro». Sarà.

Nei minuti concessi a Bruno Vespa si è fatto vedere rilassato, conciliante, morbido. «Dicono che ho troppi interessi personali in conflitto con la politica? Sono disposto a vendere qualche azienda». Sono troppe tre reti tv? «Se trovassi qualcuno disposto a pagarmele bene potrei anche vendere una rete». E della Rai che ne farà? «Dalla Rai non voglio spostare neppure una pianta; anzi se fosse per me, visto che amo il verde, la renderei ancora più ricca di piante».

Battute, va bene, ma il nodo resta sempre quello, il Samurai. «Mi dicono che quella adottata da Bossi potrebbe essere una tecnica per alzare il prezzo della trattativa. Ma a me questo genere di tecniche non interessano».

Lo ha ripetuto cento volte, in questa campagna elettorale: «Se avessi seguito il mio istinto avrei corso da solo» e man mano che «quello là» accendeva i suoi fuochi artificiali («Pentapartito travestito», «Berluscaz», «Berluskaiser», «Piduista», «Affarista») l'idea di piantarlo in asso è diventata ogni giorno meno agra. Non vuole rassegnarsi all'idea di non avere messo insieme un'alleanza, ma solo un elettorato.

Per il momento il Dottore si consola con Gianfranco Fini, radioso, abbronzato, affabilissimo, che arriva in via dell'Anima pattinando sui sorrisi: «Mi ha invitato a colazione. Abbiamo molto da discutere».

Alleanza nazionale detta il viatico in mattinata: «Per noi il candidato alla presidenza del Consiglio è Silvio Berlusconi... Gli italiani hanno scelto, eccetera, eccetera». Il Dottore ringrazia e per tre ore si tiene Fini in salotto. E si rigira le parole di sempre: «Nulla ci divide da Alleanza nazionale, sono diventati liberali in politica e liberisti in economia. Preclusioni per loro io non ne ho». E Fini: «Noi saremo alleati fedeli».

L'esultanza del leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

Stessa musica, stesse carinerie da Alfredo Biondi che lascia la legislatura da vice-presidente della Camera e si infila nella nuova da candidato alla poltronissima di presidente dei deputati. Adeguando il linguaggio al nuovo lessico della politica-azienda, dice: «Berlusconi detiene il pacchetto di maggioranza dell'alleanza. Gliolo dobbiamo proprio riconoscere. Gli spetta l'opzione per Palazzo Chigi».

Gentilezze a parte, la prima giornata del trionfatore è piena di nodi, trappole e passaggi di pura salita. Se ne sta lì mentre gli sfila mezzo partito-azienda, Marcello Dell'Utri, Gianni Letta, Cesare Previti. Poi il professor Antonio Martino, l'economista. Poi una folta schiera di imprenditori («Quali non ve lo dico»). A fare che? Risponde secco Berlusconi: «Lavoro con loro, mi consulto perché ho intenzione di studiare subito le misure per combattere il principale male del Paese, la disoccupazione».

Ma sì, lui vuole cominciare proprio da qui. Occhetto gli ha già lanciato la sfida: «Ha promesso un milione di posti di lavoro? Ci faccia vedere se la sua era solo propaganda». E il Dottore: «Ho cominciato da oggi. Occhetto se ne accorgerà».

Pino Corrias

ROMA

Ambra: «Scalfari piange»

ROMA. «Scalfari piange»: dopo aver scatenato un putiferio in campagna elettorale per aver detto che Satana è del Pds, ieri Ambra Angiolioni, 16 anni ad aprile, conduttrice di «Non è la Rai», si vendica. Lo fa a modo suo: «Lo sai che oggi Scafari piange?» ha chiesto a una sua giovane collega della trasmissione Fininvest dopo un messaggio promozionale. «Sì, oggi Scalfari piange e anche Mino Fuccillo. Sono uno sulla spalla dell'altro, ed uno che dice all'altro "non ti preoccupare passerà"». Quindi è passata alla domanda fatidica: «Dimmi, per chi hai votato», ha detto ancora alla giovane spalla, una ragazza dai lineamenti esotici, «ma hai votato?». No, non aveva votato.

Da sinistra Viezzoli, Prodi e Fabiani A destra, Biagio Agnes Qui sotto Gianni Locatelli e Guido Rossi

Molti gli avversari: dalla coppia Maccanico & Manzella agli uomini della Confindustria fino al santuario di Mediobanca

RETROSCENA

C'ERAVAMO TANTO ODIATI

Col Biscione, cento teste da tagliare

Tutti gli uomini a rischio della prima Repubblica

NELL'ora del tripudio, mentre le sue messe telecamere - indiscrete - lo ritraevano per sbaglio «alla cipria», tra i devoti balbettii di Emilio Fede, il nuovo Principe si offriva al suo telepopolo col sorriso benedicente e magnanimo del vincitore, che mai e poi mai infierirà sui vinti. Assolutamente, intensamente, totalmente rassicurante. A meno che di qui a tre o quattro settimane, quando la valanga forzaitalista si trasferirà dalle «videate» alla reale corposità dei posti di potere, qualcuno - magari il bibliofilo Marcello Dell'Utri - non si periti di raccontare al Cavalier Silvio Berlusconi - ché tale resterà anche se plurionorevole - la storia di Ierone Siracusano. «Costui - riferiva Riccolò Machiavelli - spense la milizia vecchia, ordinò della nuova; lasciò le amicizie antiche, prese delle nuove; e come ebbe amicizie e soldati che fussino suoi, possè in su tale fondamento edificare ogni edifizio: tanto che lui durò assai fatica in acquistare e poca in mantenere».

Marcello Dell'Utri, che possiede preziose edizioni antiche, potrebbe machiavellicamente riassumere per il capo che «tutti e' profeti armati vinsono, e li disarmati ruinarono». Per comandare, insomma, bisogna armarsi di propri eserciti fedeli. «Saremo implacabili», ha annunciato, del resto, Gustavo Selva, neoforzaitalista, soprannominato Gustavo Belva anni fa, quando dirigeva un radiogiornale democristian-piduista, nel colpire i nemici. Pensate a quanti brividi di nomenclati vecchi e anche seminuovi quel sorriso bianco e magnanimo del nuovo Principe targato Biscione e quelle parole della belva hanno fatto correre nelle schiene; pensate a quanti hanno tolto il sonno nelle ultime trentasei ore.

Ci confessiamo incapaci di fornirvi un censimento anche vagamente attendibile in termini di completezza, delle cento e cento teste che salteranno. Ma basta una superficiale rassegna del quadro istituzionale per intuire dove Silvio-Ierone, pur «difficoltato», andrà a piazzare legioni superlativamente fedeli, al posto di quelle che - spesso a ragione - verranno presentate come vecchie, inutili maschere.

Tralasciamo, per favore, i vertici istituzionali del Parlamento, il Napolitano, gli Spadolini, le Commissioni permanenti e quant'altro. Giurassico. Diamo anche per scontato che Carlo Azeglio Ciampi, ex governatore della Banca d'Italia, valoroso gentiluomo, tra i migliori presidenti del Consiglio che l'Italia abbia avuto da Giolitti in poi, non è più una riserva della Repubblica e che tra pochi giorni, se vuole, potrà ritirarsi a remare sul suo pattino a Santa Severa, realtà che, diciamolo, non affrontiamo con gioiosa leggerezza. Vediamo, invece, in quali altri complessi incroci del potere reale, magari meno vistosi ma non per questo meno significativi, la magnanima mannaia si abbatterà rapida e sanguinosamente precisa.

La premiata ditta Maccanico & Manzella non si può dire che abbia ballato una sola estate, ma, a dispetto dei dissapori interni che oggi le vengono accreditati, di certo non ha demeritato nella Prima Repubblica. Quei due conoscevano le leggi, la pratica del potere sì, ma anche quella della democrazia, del compromesso, della via più breve in politica tra due punti distanti tra loro. Archiviati. Lo teledemocrazia il giustizia senza pietà. Non son stati loro, del resto, a fornire a Luigi Spaventa, quello spocchioso economista harvardiano cui il nuovo Principe ha consigliato di fare delle cose concrete come quelle che lui stesso può esibire prima di presentarsi a singolar tenzone, la sede del comitato elettorale nel centro di Roma? Le due M, Maccanico e Manzella, rappresentano, alla fine, un pezzo cospicuo di storia d'Italia recente e un intero *establishment*, non tutto da mandare alla forca: da un lato Mediobanca, la balia delle grandi famiglie capitaliste italiane, di cui Maccanico è stato anche presidente, con la Fiat, la Pirelli, il gruppo Orlando di Firenze; dall'altro il «Nuovo», ormai tra virgolette, nell'impresa pubblica: Romano Prodi, per due volte presidente salvifico dell'Iri, e Fabiano Fabiani, il migliore tra i *manager* politici prodotti dal sistema partitocratico: davano, al tempo stesso, consigli politici a De Mita e linee di politica industriale alle loro aziende.

A sinistra Antonio Maccanico A destra Manzella in compagnia di Matarrese

A brindare, nei posti di potere per il momento sono pochi Presto le prime nuove nomine

Biagione Agnes, proveniente dalla stessa covata, si era bruciato ben prima che il Cavaliere vincesse le elezioni. E sapete perché? Proprio perché - credendosi lungimirante, poveretto - si era messo alla Stet, a stipendio da favola, una quinta colonna berlusconiana: quel Guido Paglia, ex giornalista del «Giornale» cacciato a suo tempo da Montanelli, che grazie ai lustri cura a Roma i rapporti tra il Cavaliere e la Destra neofascista, insieme a un *pool* già da molto tempo al soldo di Berlusconi.

Non a caso, la settimana scorsa il berlusconiano «Panorama» ha dedicato un attacco al calor bianco alla Stet per i finanziamenti concessi a «l'Unità» e a «il manifesto». A Viezzoli, presidente dell'Enel, ha già pensato Ciampi nel suo canto del cigno: inquisito, lo ha sollevato dall'incarico. Invece, Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, si è spostato lesto a sinistra, dopo la scomparsa dei socialisti. Può sfarlo adesso soltanto Francesco Cossiga, referente autorevolissimo del berlusconismo, che lo stima tanto da averlo nominato, a suo tempo, in una riservatissima commissione per la riforma dei Servizi segreti infestati di Finocchi e Broccoletti. Sicché l'Oscar del trasformismo nella politica italiana si può dire abbia ormai un titolare indiscusso: si tratta di Ettore Bernabei, ex direttore generale della Rai negli Anni Sessanta, ex gestore dei fondi neri dell'Iri negli Anni Ottanta, ex presidente dell'Italstat e, in questo ruolo, inventore delle tangenti lottizzate sulle opere pubbliche fino all'altro ieri. Ma adesso produttore indipendente nel cuore del Santo Padre. Sponsorizzato dall'*Opus Dei*, Bernabei ha portato il suo regista preferito, Franco Zeffirelli, in Parlamento con Forza Italia, mentre il genero Minoli - non si sa se coscientemente - è l'autore di un'intervista televisiva apparentemente isterica al Cavaliere, che ha portato a Forza Italia - dicono - qualche centinaio di migliaia di voti.

Quanti bravi figlioli, compromessi sì col vecchio regime, ma pronti ad aiutare il Nuovo. Che ne pensano in Vaticano, dove Bernabei, con Zeffirelli, è di casa? Difficile - è ovvio - interpretare gli umori d'Oltretevere, ma il cardinal Ruini è noto come maestro indiscusso di compromessi politici. Tarderà a stipularne con Berlusconi? Chissà. Fatto sta che la posizione del prelato non risente né poco né punto della vittoria berlusconiana, al contrario, ad esempio, di quella dei dirigenti Rai. Demattè? Il Cavaliere non lo toccherà mai, garantiscono quelli che sono al corrente delle segrete cose berlusconiane. Ama i professori autorevoli, tanto che, se non farà personalmente il presidente del Consiglio, Mario Monti, preside della Bocconi, potrebbe persino essere il suo candidato a palazzo Chigi. Ma Locatelli! Quel demitiano più al servizio della dc che della Confindustria...

La Confindustria, poi, è proprio una ferita aperta: «sceso in campo», come ama dire, il Cavaliere si aspettava una specie di plebiscito imprenditoriale, una *claque* di industriali entusiasti, rapiti. Invece, a stare alle cronache, l'avvocato Agnelli ha un po' ironizzato; Luigi Abete, il presidente, l'ha proprio snobbato, appoggiando Mariotto Segni e condividendo la tesi dei suoi soci più autorevoli: «Quello? Ma chi gli ha detto che è un industriale? Non produce un bel niente. Al massimo è un commerciante di pubblicità». Peggio di tutti sta Luigi Lucchini, candidato alle privatizzazioni dell'acciaio, che gli ha detto: «*Offelè, fà l'tò mestè*». Lesa maestà.

Spinose, diciamolo, ma pur sempre questioni tra imprenditori. Ben più ruvide quelle con le banche: Enrico Cuccia è un avversario («Mai m'inchinerò a Mediobanca», ha esclamato una volta il Cavaliere), Zandano a Torino non è che una creatura di De Mita, come il buon Pellegrino Capaldo della Banca di Roma, nonostante tutte le sue relazioni con il Vaticano. Sapete chi si salva? L'antico cambista della Banca d'Italia, oggi amministratore delegato della Banca di Roma, Cesare Geronzi, l'autore della più grandiosa operazione economica di fine regime, la fusione fra tre grandi banche andreottiane. Ma, se vogliamo dirla tutta, la sua salvezza dipende più che altro dal fatto che la sua giovane consorte ha collaborato con la signora Dell'Utri - La Malfa da signorina - per il successo del Biscione. Questa signora La Malfa - se non lo sapete - ha sposato un gemello Dell'Utri, che ci vogliamo augurare non abbia un ruolo chiave nella seconda Repubblica.

Amenità, ne converrete, niente di più. Piuttosto sarebbe interessante scoprire quanto il Nuovo Principe apprezzi l'opera della Banca d'Italia: il governatore Fazio è un cattolico rigoroso, che sta difendendo la tradizione di Carli, di Baffi e di Ciampi. Lo tollererà la nuova politica economica del Biscione? Di certo sarà Fazio a non tollerare il nuovo dente causa, se la richiesta sarà quella di stampar moneta.

Benetton, Marzotto, Guido Rossi, Tronchetti, Santaniello, garante per l'editoria, Monorchio, ragioniere generale dello Stato, Borrelli, capo della procura di Milano. Chissà quale sarà il loro destino nella Nuova Repubblica. E' messo bene Berlanda, presidente della Consob, il suo amico Pino Leccisi, democristiano storico dei più disinvolti, è fratello della signora Li Castri, assistente di fedele Confalonieri. A brindare, al momento, sono comunque in pochi: forse il presidente della Federcalcio Matarrese, che si sente in credito; forse, il presidente della Lazio Cragnotti, che al nuovo Principe vendette la Standa; forse, l'editore sardo Niki Grauso, che adesso può sperare - reduce dalla Polonia - di diventare il *leader* del Terzo polo televisivo italiano, quello che nascerà sulle ceneri di Telemontecarlo.

Alberto Statera

Il nuovo Principe ha promesso: non infierirà sugli sconfitti

Il leader della Quercia: Berlusconi faccia il governo, ma è un gigante dai piedi d'argilla

Militanti del partito democratico della sinistra e in basso un'espressione malinconica del segretario Achille Occhetto

Occhetto: resto, e mi vendicherò

«Mi dimetto soltanto se me lo chiede il pds»

ROMA

PRIMA di rispondere mi guarda per qualche secondo, perplesso, o forse sopraffatto dalla stanchezza. Poi mi chiede a sua volta: «Perché dovrei?».

Non dico che dovrebbe. Le ho chiesto se lo farà. Occhetto pensa a dimettersi da segretario del pds?

«E quale sarebbe la logica delle mie dimissioni?»

Lei è il leader della coalizione che è stata sconfitta. Una logica bipartitica vorrebbe che il leader vincitore diventasse primo ministro e quello perdente si dimettesse.

«No, guardi: purtroppo non siamo in quella logica. Io sono il segretario di un partito che fa parte di uno schieramento, di cui alcuni, nei momenti della vittoria, avevano detto che non ero il leader. Mi pare curioso riconoscermi tale adesso. Comunque la cosa non mi dispiace, ricordo, però, che il mio partito ha guadagnato quasi 5 punti percentuali: una volta, ai tempi del pci, bastava guadagnare lo zero virgola sette per esporre fuori la bandiera. Oggi tutto è cambiato, certo, ma non fino al punto di trasformare una sconfitta di una coalizione in una sconfitta personale».

Tuttavia la politica si va semplificando e la domanda sulle sue dimissioni è nell'aria.

«Le dico subito che se anche una piccolissima parte del gruppo dirigente del pds mi facesse una richiesta in questo senso, io lascerei immediatamente. Devo però anche dirle che oggi un mio gesto di dimissioni sarebbe considerato colpevole. Io penso di avere un dovere preciso e quel dovere consiste nel dare battaglia. Non nel disertare».

Incontro il segretario del pds nella sua stanza al secondo piano di Botteghe Oscure. E' in grisaglia, elegante cravatta rosso scuro con losanghe nere e blu, buon taglio di capelli. Ma è stanco, provato e di umore plumbeo.

Come si sente nel day after, onorevole Occhetto?

«Non le posso dire di stare benissimo. Diciamo che mi trovo piuttosto sdoppiato: il nostro partito con un balzo in avanti ha vinto, ma la sinistra nel suo insieme ha perso. Bisogna avere il coraggio dunque di dire, come ho fatto subito in televisione: abbiamo perso».

Faccio appello alla sua lealtà e franchezza: quali errori ha fatto la sinistra? E' arrivato il momento dell'autocritica?

«No, è un po' presto per le riflessioni approfondite. Però è un fatto che noi ci siamo tarati su uno schema che era quello della vittoria dei sindaci nello scorso giugno. Nel frattempo ha fatto irruzione l'elemento imponderabile e sorprendente che ha scardinato tutti gli elementi del gioco politico».

Onorevole Occhetto, si dice e si legge che Berlusconi ha vinto con la telecrazia. Non crede invece che in Italia, come nell'America di Reagan o nell'Inghilterra della Thatcher, si sia assistito ad un massiccio spostamento a destra di voti popolari e operai che erano considerati per forza di sinistra?

«In parte è vero. E' un fenomeno che capita proprio nei momenti di crisi economica e sociale e che dura fin quando la gente non scopre il bluff e vede che tutte le promesse della destra sono rimaste lettera morta».

Però questa sinistra non aveva capito quello che stava accadendo. Quale errore non rifarebbe?

«Le ripeto: non basta capire. Ci sono fenomeni che hanno un loro corso. Vede, noi abbiamo perso, non la consideri una battuta, perché la destra ha vinto. E questo non era né visibile né scontato...»

Ma è sempre esistito un elettorato di destra.

«No. E' sempre esistito un grande elettorato moderato. Quello sì, quello lo conosciamo bene. Ma stavolta è saltata fuori all'improvviso una destra vera, radicale, pesante, ideologizzata».

Via, come fa a dire «all'improvviso»?

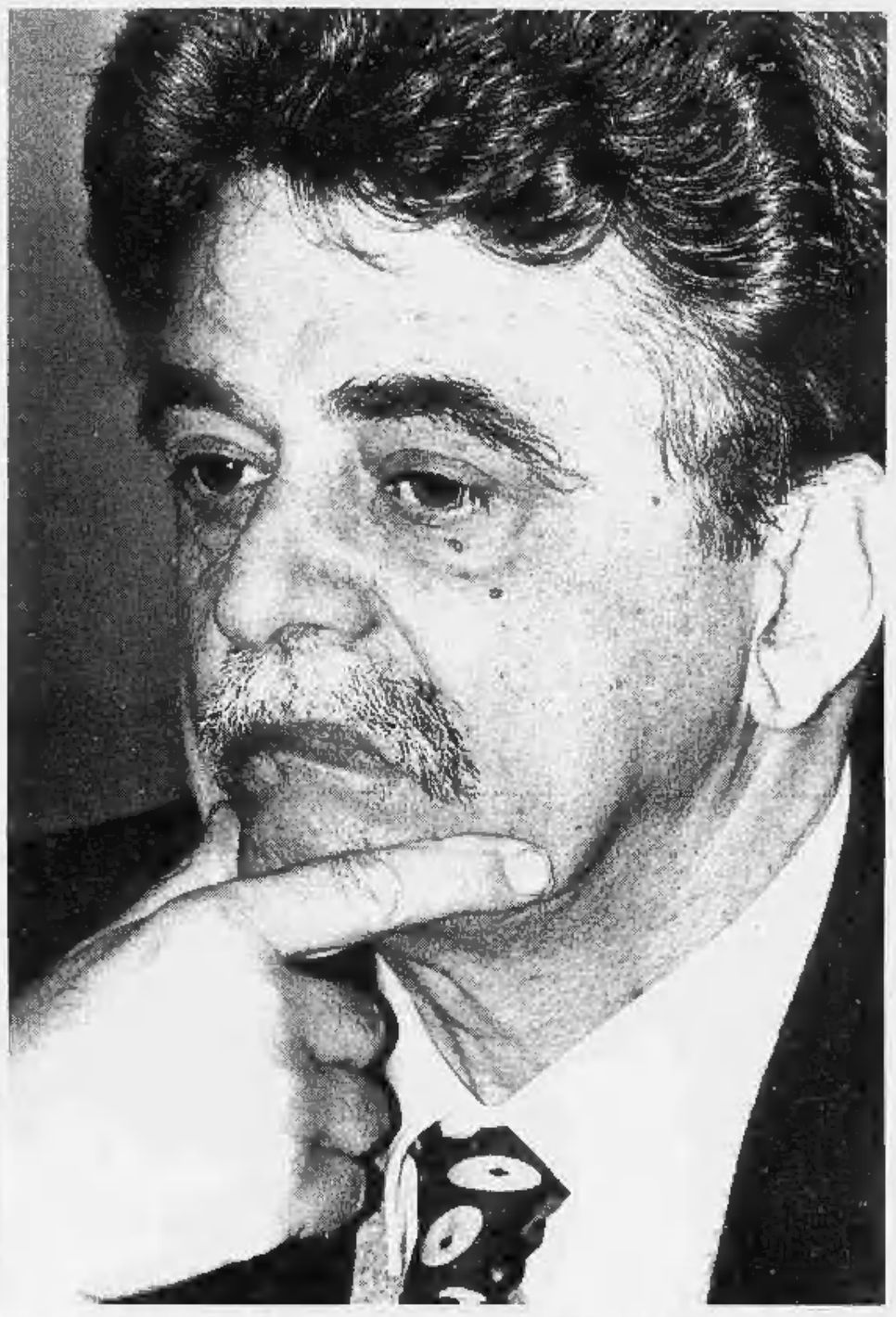
«Le dico la verità. Se la campagna elettorale fosse durata tre mesi in più, Berlusconi si sarebbe sgonfiato, questo dice il trend dei sondaggi. E Forza Italia, questo colosso elettorale nato dal nulla, avrebbe mostrato i suoi piedi d'argilla».

Avrà, come lei dice, i piedi d'argilla, ma ha sfondato grandiosamente lasciandovi, come lei ha ammesso, del tutto sbalorditi.

«Sì, è una cosa abbastanza inspiegabile. Però se ci si pensa un po' alla fine si spiega: questo pseudopartito che non è un partito, ha conquistato la maggioranza dei consensi ma ha potuto contare su un apparato aziendale, finanziario e televisivo senza pari e senza precedenti».

Sarebbe come dire che gli italiani sono dei pecoroni piegati dalle campagne pubblicitarie.

«No, non do affatto la colpa agli elettori. Anche perché in resto convinto che esiste un'Italia moderata ben più forte dell'Italia di destra. Per questo io dico: diamo tempo al tempo».



Che cosa si aspetta che le porti in dono, il tempo?

«L'inizio di una vera competizione fra moderati e destra ideologica nel campo conservatore. Quello sarà il frutto che mi aspetto».

E allora? Che cosa dovrebbe accadere?

«Che chi ha sbagliato potrà ravvedersi».

E' un ragionamento un po' strano. Il dato di fatto è che il Paese ha scelto la destra. Lei è in grado si spiegarsi perché?

«Glielo dico subito: perché la gente ha avuto più paura della sinistra che della destra».

E le sembra cosa da poco? Come se lo spiega?

«Non me la spiego. Vedo che è così. E vedo anche che non si tratta di una novità, perché è già accaduto».

Quando?

«Alla fine dello Stato liberale, quando fu preferita la destra ai riformisti».

Già, ma siamo sempre lì: come se lo spiega?

«Si direbbe un fenomeno di paura: paura della sinistra».

Quali fatti le indicano questa conclusione?

«I risultati di Palermo, dove Leoluca Orlando ha perso, e di Torino dove Forza Italia si è affermata nei quartieri in cui c'era una forte presenza storica nostra, della sinistra».

E' strano che lei veda questa paura, ma non sappia definirla, riconoscerla. Sarà l'effetto Bertinotti?

«Ma per carità! Quello è un falso allarme, un fantasma del tutto inventato che viene agitato come spauracchio soltanto qui, in Italia. Ai capitalisti seri, agli uomini d'affari occidentali Bertinotti e le sue idee non fanno minimamente paura».

E non pensa che il connubio con Rifondazione vi abbia nuociuto?

«Senta, Bertinotti dirà ogni tanto cose sbagliate o discutibili. Anch'io ho polemizzato tante volte con lui. Però non venitemi a dire che un intellettuale mite e perbene come lui può far paura agli italiani del 1994».

Non farà paura lui, però alla gente non va giù, si direbbe, sia pure l'ombra larvale del comunismo.

«Non ci credo. Guardi la Francia: Mitterrand imbarcò il pcf di Georges Marchais che era ben più pericoloso di Bertinotti, con l'Urss di Breznev, forte e potente. A allora? La Francia forse si spaventò? Mitterrand si fermò forse davanti a Marchais? No. Non è vero. E le dico un'altra cosa. Qui forse ci si dimentica che nell'Internazionale socialista c'è stato un ingresso e un'uscita. E' uscito Craxi e sono entrato io».

E le sembra molto importante?

«Sì. Io incontro ogni venti giorni uomini della sinistra europea che sono capi di governo, ex primi ministri, ministri o nessuno, ma proprio nessuno mi viene a contestare Bertinotti».

Intanto però questa paura c'è. Ed è tanto più strano se si considera che un anno fa passò la ventata dei sindaci di sinistra: Roma, Genova, Palermo. Ma quei sindaci furono conquistati in un'area di centro-sinistra.

«E' vero. E quindi non so spiegare questa vecchia paura del comunismo. Perché deve valere soltanto qui in Italia».

Provo a suggerire un'ipotesi: i sindaci di sinistra furono conquistati nell'area di centro-sinistra. Oggi avete scelto l'area con Rifondazione. Non è stato questo l'errore?

«Ma neanche questo ragionamento è giusto. Noi abbiamo vinto oggi anche a Napoli, esattamente come un anno fa. E abbiamo stravinto in Abruzzo, che era il feudo intoccabile di Gaspari, prendendo tutti e cinque i deputati. E prendendone quattro su cinque in Basilicata».

Sta di fatto che con una coalizione riformista avete vinto, con una di sinistra avete perso.

«Ma è chiaro che la strada da percorrere è quella del riformismo. Non voglio eludere questo punto, sia chiaro. E sono i fatti che indicano questa direzione: lei vede che aumentiamo i voti in Emilia dove esiste la più solida tradizione di "riformismo reale"».

Ma l'Emilia è l'Emilia, non è l'Italia.

«Certo, ma non è colpa mia se in alcune parti d'Italia questa tradizione è più forte e in altre è più debole. Ci sono dei dati di realtà da cui non si può prescindere».

Però i vostri alleati di Alleanza democratica vi accusano, vedi Adornato, di aver preferito Bertinotti a Martinazzoli, e che questo è stato l'errore.

«No, questo è stato il rammarico. Io non ho affatto scelto. E' stato Martinazzoli che ha scelto. Quanto a me, volevo il massimo dell'estensione, avevamo bisogno di alleati alla nostra de...».

Però, poi...

«Però poi le inutili polemiche hanno bruciato le possibilità. Anche qui non so trovare delle colpe a me stesso e alla mia parte politica. Sta di fatto che il centro ha preferito la polemica contro la sinistra al dialogo costruttivo con la sinistra».

E adesso non resta che presidiare i banchi dell'opposizione e restarci. Non è così?

«Ho già detto che i progressisti hanno perso. Adesso vedremo come stanno le cose, anche al di là dei numeri, perché non tutto è chiaro a destra».

Lei ci crede a quelle liti? Pensa che il polo delle libertà si frantumi?

«Staremo a vedere, ma non ne sarei troppo sorpreso: Bossi spara bordate di insulti a Berlusconi da far sfigurare quelle di Bertinotti. Non mi pare un buon segnale. Poi resta da vedere se hanno davvero una politica. Il cavaliere è uscito dalla televisione. Bene, adesso vediamo se sa come fare una maggioranza e un governo».

Paolo Guzzanti

BERTINOTTI

«Non sono state le sue provocazioni a fare un piacere alla destra»

L'INCUBO

«Questa Italia continua ad aver paura della sinistra»

IL CASO

LA CRISI DELLE TESTE D'UOVO

Intellettuali traditi dall'«imbecilgente»

Lo spot batte l'appello: la rabbia di Fo, Rame, D'Eramo

Artisti e intellettuali delusi Dario Fo e la moglie Franca Rame il regista Nanni Moretti lo scrittore Umberto Eco

Eco all'università «E ora per mille anni siamo fregati»

ROMA

NEANCHE le «gente» ha funzionato. E non che si è fatta ammaliare dalle sirene berlusconiane e abbindolare dal luccichio della politica-spettacolo ecco che la «gente», feticcio adorato, vezzeggiato e coccolato fino a quando gli umori risentiti degli italiani sembravano travolgere gli esponenti dell'odiato regime, d'un tratto quella «gente» diventa, come dice Dario Fo, «imbecilgente». Non resta che la maledizione, nelle meste schiere degli intellettuali: italiani fedifraghi e inaffidabili, «italiani di merda», zoticoni, imbecilli, creduloni, deficienti. Responsabili dell'ennesima sconfitta patita dall'intelligencija d'Italia. La sconfitta più bruciante, più indigesta, più dolorosa, più perentoria. Quella che ha fatto trionfare il nemico, anzi il Nemico per antonomasia, l'Antitesi, il Disvalore, il compendio personificato di tutto ciò che gli intellettuali detestano con tutti i sentimenti: Silvio Berlusconi.

Di più: il «berlusconismo». Perché se le persone passano, nello scenario apocalittico che si è impresso nei cuori di chi appartiene all'italico ceto dei colti, il «berlusconismo» rappresenta la corruzione definitiva, l'irrimediabile perdita dell'anima, la capitolazione di massa di fronte agli idoli del Mercato, del Consumo, della Quantità. Della Mercificazione universale. Altro che Craxi e il craxismo, spettri indimenticati che pure hanno popolato gli incubi della cultura di sinistra durante i vituperatissimi Anni Ottanta. Quella era politica, in buona sostanza: e la politica resta pur sempre in superficie, non ha a che fare con la dimensione dell'irrevocabile. Ma il berlusconismo no: quello è il simbolo di una mutazione antropologica che secondo gli intellettuali ha reso gli italiani un popolo di ebeti teledipendenti, di individui gretti e meschini col pallino del consumo vistoso e con la mentalità del bottegaio, consumatori manovrati dal Demone dell'acquisto. E adesso pure elettori dell'odiato Cavaliere. Nero, per giunta. Perciò i risultati di queste elezioni suonano come uno schiaffo a una categoria, come quella degli «intellettuali», che non per nulla ha dato vita in questa campagna elettorale a una delle mobilitazioni più accorate, più martellanti, più concitate, più corali degli ultimi tempi. Come se la posta in gioco fosse questione di vita o di morte, come se la competizione elettorale nascondesse in realtà un vero e proprio scontro di civiltà. Ed ecco allora Umberto Eco che abbandona la sua proverbiale levità e si lascia andare, dentro un'aula universitaria, al linguaggio pesante: «Ragazzi, smettiamo di farci delle seghe», «ce la siamo presa nel culo per mille anni».

Ecco Ginevra Bompiani che riscopre l'impegno e cuce con dedizione un'antologia ragionata dell'antiberlusconismo. Ecco i cantanti che lanciano anatemi musicali durante qualche kermesse progressista. I cineasti guidati da Nanni Moretti che confezionano un battibaleno spot antiberlusconiani. Quelli della satira restituiti a nuova vita. Gli scrittori che si chiamano a raccolta contro l'«aberrante» (testuale) Nemico, che ha già «stordito» gli elettori con i suoi spot.

Profetici. Come al solito, gli italiani non hanno dato retta agli strazianti appelli degli intellettuali. Che ora reagiscono indignati, traditi dalla «gente», abbandonati dal «popolo», disertati dai «cittadini». Tutti diventati «teleidioti». «Tutto è stato impostato come in un mercato, come si vendono gli assorbenti o i "lucidameglio"», lamentano con sincera mortificazione Dario Fo e Franca Rame. «Stendhal era più fortunato», commenta la scrittrice Luce D'Eramo. E perché era più fortunato? «Perché viveva nell'èra del sospetto, noi in quella della pubblicità». Che orrore, la pubblicità.

Perché la «pubblicità», spiega ancora Luce d'Eramo, «lavora facilmente su un inconscio collettivo già predisposto». E la condanna dell'intellettuale è tutta contenuta in quel «predisposto». Non è forse vero che l'«inconscio» della «moltitudine» è più vulnerabile, manipolabile, impressionabile, orchestrabile di quello che alberga nel foro interiore degli intellettuali? Fu così nel '48 quando l'«inconscio» popolare si fece abbacinare dalle Madonne pellegrine. O negli Anni Ottanta quando la «gente» dava retta ai festofanti del pentapartito. Sempre contro gli «intellettuali» che denunciavano, firmavano appelli, stigmatizzavano, predicavano. Ma invano. Italiani ingrati, «imbecilgente».

Pierluigi Battista

RETROSCENA

LA TRISTE MACCHINA DA GUERRA

A Botteghe Oscure partono le manovre anche se nessuno chiede le dimissioni del segretario

La sindrome della sconfitta ultimo spettro di Achille

Nella foto grande un gruppo di militanti di sinistra, qui accanto Botteghe Oscure Sotto Ayala e D'Alema

Reichlin: «Qualcuno prevedeva per me un futuro da ministro. Invece dovrò cercarmi un lavoro»

Correnti: «Siamo andati troppo dietro i giudici». Minucci: «Tutto sbagliato dalla morte di Berlinguer»

ROMA. LUNEDI' mattina. Nel transatlantico di Montecitorio deserto Alfredo Reichlin, seduto su un divano, già annusa la sconfitta del «polo» progressista prima ancora che le urne vengano aperte. E' solo un'impressione quella dell'esponente pidiessino, ma è forte. E la delusione è davvero cocente, visto che a Botteghe Oscure molti pensavano di avere la vittoria già in pugno. «Bastava andare in giro - spiega l'esponente pidiessino - per capire che brutta aria tirava. Non so cosa succederà. Io, ad esempio, mi sono rotto dei giudici: vorrei sapere perchè Di Pietro ha chiamato Visco a testimoniare la scorsa settimana? Vedremo. E pensare che in queste settimane più di qualcuno prevedeva per me un futuro da ministro. Io invece penso che dovrò cercarmi un lavoro».

Martedì sera. La sconfitta della sinistra ormai si è consumata. La sede di «Ad» in quell'elegante attico a via del plebiscito sembra abbandonata. Le porte sono aperte, si può entrare senza permesso. I pochi volontari pensano ai fatti loro e non si curano degli estranei. Ferdinando Adornato, chiuso nella sua stanza, è tutto assorto a studiare le cifre della «débacle». Ha il muso è lungo. Non vuol parlare. Dice di avercela con i giornali, in realtà ce l'ha con il mondo intero. «La sinistra - sentenzia - è a pezzi. Lo era già un anno fa. Il successo alle amministrative è stato come una droga. E in quell'occasione si è vinto solo perchè noi di Ad avevamo capito prima degli altri la filosofia del maggioritario. Adesso siamo ripiombati nella crisi. Perchè ha vinto Berlusconi? E' semplice, perchè non è un politico. La gente lo ha percepito come più nuovo degli altri. Bisogna fare una riflessione profonda: c'è un problema antropologico per i progressisti e un problema di classe dirigente. Quest'ultimo argomento non riguarda però solo il pds, ma l'intera classe dirigente democratica che ormai ha fatto il suo tempo. Basta pensare a come si sono comportati in questa campagna i vari La Malfa o Amato».

«Sinistra a pezzi»: è una frase lapidaria ma lì a via del Plebiscito, come pure nel palazzone di via Botteghe Oscure l'impressione generale è questa. Tutti hanno in testa ancora i fotogrammi da brivido di quelle ore tragiche che si sono consumate lunedì sera. Achille Occhetto che barricato nella sua casa davanti al teatro marcello non vuole andare al partito per commentare una sconfitta che ha visto la sinistra perdere anche nelle roccaforti di Mirafiori, di Sesto San Giovanni, di Porto Marghera. Eppoi le esitazioni, i rinvii per l'apparizione del segretario in tv. Si è visto un Occhetto scioccato che da leader è tornato «peones», che ha sperato fino all'ultimo in un capovolgimento della tendenza del voto segnalata dagli «exit-poll». Illudendosi.

Il «day-after» per il segretario è ancora più amaro. Nel partito si comincia a respirare l'aria avvelenata, quella delle manovre. Certo nessuno dei suoi nemici ha fretta: Occhetto ha la «chance» delle europee per rifarsi, ma nessuno ci crede. E intanto si odono i «dolori di pancia» di Aldo Tortorella per il risultato elettorale. Adalberto Minucci boccia un decennio di scelte: «Dalla morte di Berlinguer - dice - si è sbagliato tutto». Ed ancora, Giovanni Correnti, leader dei «garantisti» del pds, esprime delle riserve su come è stata condotta la campagna elettorale: «Siamo andati- spiega - troppo dietro al partito dei giudici. Ma non era quella l'aria, basta vedere cosa è successo alla Rete». A Franco Bassanini, che ha chiesto al riunione della segreteria, non è piaciuta invece la tattica scelta contro Berlusconi: «Dovevamo affrontarlo sulle questioni vere. Invece, abbiamo cominciato con l'attaccarlo sul fatto che era amico di Craxi e quello, dicendo che non rinnega gli amici, ci ha fatto anche una bella figura». E sia pure discretamente a Botteghe Oscure arrivano anche gli echi del malumore di D'Alema.

Tanti discorsi ma nessuno pronuncia la fatidica richiesta: «Occhetto se ne deve andare». Solo il socialista Fabrizio Cicchitto proferisce, non si sa a che titolo, quelle parole. Il silenzio, però, non deve ingannare. A guardar bene anche al Bottegone ci sono i primi segnali del malumore. «Gli avversari» - usando metodi di altri tempi - svelano qual è la malattia che ha disturbato l'Achille nella campagna elettorale: si tratta della gotta, un malanno che affliggeva i nobili di un tempo e li costringeva a letto. Ma non è finita. Come per incanto cominciano a circolarei nei corridoi di Botteghe Oscure rimbalzando fino a Montecitorio anche i piani del segretario e le contromosse dei suoi avversari: Occhetto per rilanciarsi dopo le europee - dicono - potrebbe accelerare i tempi della fondazione del nuovo partito democratico aperto a tutta la sinistra. «Gli uomini di Occhetto - chioso Massimo Chiaventi, coordinatore dell'area migliorista che imputa al segretario la sua esclusione dalle liste del partito nelle ultime elezioni - tentano di ripetere quello che avvenne nel pci nel '48 dopo la sconfitta del Fronte popolare: allora cambiarono tutto l'unica cosa che non si toccò fu Togliatti». Ma gli avversari del segretario, che capiscono che aria tira a ogni volta cominciano a chiedere, sia pure sottovoce, il congresso del partito, forti del fatto che ormai si è giunti alla scadenza statutaria.

E allora? Sembra di rivedere film già visti tante volte. Occhetto qualche possibilità per cavarsela ce l'ha ancora. Intanto può tentare di far naufragare il governo del Polo delle libertà: questa è almeno l'operazione che stanno tentando gli ambasciatori di Botteghe Oscure, che in queste ore hanno contattato i vertici della Lega. Fini ha un'altra carta da giocare: Massimo D'Alema, l'uomo che da sempre metà partito vuole al suo posto, ha condiviso fino in fondo la strategia che ha portato alla sconfitta dei progressisti. Certo Occhetto questa linea l'ha interpretata a suo modo: come disse un intimo collaboratore del segretario, Ottolenghi, otto mesi fa, dopo che D'Alema definì Occhetto un «Pulcinella» della politica, «le rivoluzioni sono guidate o da personaggi come Pulcinella o da personaggi come Stalin». Ma, se si deve cambiare davvero a nulla serve, per usare quelle immagini, sostituire oggi «Pulcinella» con «Stalin».

Ecco perchè quando parlano delle sue dimissioni, Achille Occhetto se la ride sia pure nervosamente. Ecco perchè ieri gli uomini più fidati del segretario, sono scesi in campo, per difenderlo a spada tratta. «Queste voci - ha spiegato Claudio Petruccioli con sufficienza - sono solo delle seccature. Chi chiede le dimissioni di Occhetto? Cicchitto? Guarda un po' chi si risente. Le chiede anche il cantautore Pierangelo Bertoli? Beh Bertoli è uno che canta bene, ma si tratta di scompostezze personali».

Sì, se si tratta di una successione tutta interna al pds è difficile che Occhetto possa saltare. Almeno per il momento visto che tutto il partito ha condiviso le sue scelte: è difficile, infatti, che il segretario di un partito che ha mantenuto il suo 20% possa farsi da parte per far posto a D'Alema o magari a un personaggio come Walter Veltroni. Detto questo, però, c'è un'altra riflessione da fare. La introduce parlando del più e del meno a Montecitorio proprio Giuseppe Ayala, uno dei personaggi storici di Ad: E' giunto o no il momento, dopo una sconfitta di queste proporzioni, che la sinistra si dia un leader non collegabile in qualche maniera con la storia del partito comunista? «Questo - spiega serio Ayala - è un problema serio. Forse è vero che la gente non può accettare che la guida del polo progressista sia affidata ad un personaggio che abbia vissuto in qualche maniera l'esperienza del pci».

Gettata lì quella proposta sembra quasi una «provocazione» per Botteghe Oscure. Ma forse non lo è. Nelle analisi, infatti, che vengono fatte nel polo progressista sui motivi della sconfitta c'è una convinzione comune: il mancato successo è dovuto all'incapacità dimostrata dallo schieramento di sinistra di assicurarsi l'elettorato di centro. In una babele di linguaggi, il discorso che viene fuori è sempre questo. «Occhetto e la dirigenza del pds - spiega ad il sindaco di Venezia Massimo Cacciari - non hanno capito che dovevano stringere al più presto un'alleanza ferrea con Segni». «La vera questione che rimane sul tappeto - gli fa eco Livia Turco - è quella cattolica. Bisogna spingere Martinazzoli a decidere». E ieri pomeriggio lo stesso Giorgio Bogi, repubblicano finito ad Ad, si è presentato a Botteghe Oscure per affrontare lo stesso problema con Piero Fassino: «Quello che è mancato al polo progressista - gli ha detto - è l'appoggio dell'elettorato di centro».

Insomma, per vincere la sinistra, i progressisti debbono guardare da quella parte. Se vogliono davvero attezzarsi per battere la destra - come aveva proposto lo stesso Adornato prima delle elezioni - debbono tentare di fondare un nuovo partito democratico, magari coinvolgendo anche Martinazzoli e Segni. Ma per cominciare un simile discorso, visto i trascorsi, forse debbono accettare una pregiudiziale: che un'operazione del genere sia tentata da un esponente che non provenga dalle file dell'ex-pci.

Augusto Minzolini

E Stalingrado non vota a sinistra

Sesto San Giovanni, roccaforte operaia premia a sorpresa il Polo della Libertà

Una fabbrica di Sesto San Giovanni

MILANO. Sventola il vessillo del Carroccio sull'ex Stalingrado d'Italia. Bossi e Berlusconi trionfano anche a Sesto San Giovanni, roccaforte operaia alle porte di Milano, città della Falck, della Pirelli, dell'Ansaldo, della Breda. Quasi un plebiscito per il quarantottenne leghista Celestino Pedrazzini, ingegnere e urbanista: 63mila voti contro i 48mila del progressista Aurelio Crippa, ex sindacalista, ex operaio, un duro di Rifondazione comunista. E di colpo Sesto la rossa si è riscoperta normale, città come tante altre in quella ragnatela di fabbriche e fabbrichette che da Milano va verso Como, Varese e la Brianza, territorio di caccia esclusivi di Lega e di Forza Italia.

Fine del mito. Stalingrado, la cittadella operaia che con i suoi scioperi contribuì ad accellerare le crisi del regime fascista, è ufficialmente un ricordo del passato. Non esiste più quella Sesto con i suoi operai duri e puri, militanti perfetti, quadri di partito ideali. La crisi ha colpito, la trasformazione verso il terziario della cintura ha fatto il resto. La Bicocca, mitico fabbricone della Pirelli proprio al confine con Milano, è finita in un grandioso progetto che ha visto radere al suolo gli antichi capannoni e innalzarsi le torri dei nuovi centri dirigenziali di società come la Digital, la Rusconi, la Philips. E presto arriverà anche la nuova università statale.

Uffici, centri ricerche, scuole al posto di fabbriche. Destino segnato, quello dell'ex Stalingrado. Fabbrica dopo fabbrica la geografia economica è cambiata anno dopo anno: travolti dalla crisi siderurgica gli antichi vanti della Falck acciai, gli stabilimenti Unione e Concordia. Travolta dal fallimento dell'industria di Stato, la Breda. Ridimensionata dal tonfo del nucleare, l'Ansaldo. Ovunque il medesimo scenario: ristrutturazioni, licenziamenti, scioperi, occupazioni. In un decennio migliaia di posti di lavoro in meno. «Sono rimasti i prepensionati e qualche operaio, il nucleo duro che ha continuato a votare a sinistra», fotografa la situazione Bruno Ravasio, segretario della Cgil lombarda.

Certo, nessuno se l'aspettava, dall'ex cittadella rossa. Ma forse il perché di tanto terremoto politico sta tutto nelle parole di un'operaia dell'Ansaldo. Spiega: «Sesto era una città operaia, è diventata città dormitorio con i pendolari che vanno e vengono da Milano». Insomma, è cambiato il tessuto sociale: meno operai più borghesi, più commercianti meno militanti duri e puri. E mentre le fabbriche e le ex tute blu emigrano chissà dove, a Sesto sventolano bandiere nuove: al posto dell'ex sindacalista posse l'urbanista. «La gente ha cominciato a ragionare», esulta Pedrazzini: Stalingrado non abita più qui. **[a. z.]**

POLEMICA

IL DAY AFTER DEI POPOLARI

Buttiglione: congresso subito

Forleo gelido, «non sei ancora segretario»

ROMA IL congresso subito, senza aspettare la data di maggio, già fissata da Martinazzoli a ridosso delle elezioni europee. Il congresso per riaprire il dibattito interno sul futuro del partito che gli elettori hanno trattato così male, ma che potrebbe ancora giocare il ruolo se a destra le trattative per il governo dovessero complicarsi. A lanciare la proposta è Rocco Buttiglione, il prudente professore amico del Papa durante una riunione di dirigenti a piazza del Gesù. «Serve un congresso o almeno un'assemblea straordinaria, un'occasione per discutere, per fare il bilancio, decidere, approfondire una linea», è la sua idea.

L'ex dc ieri mattina ha subito cominciato a discutere. «Resteremo all'opposizione, coerenti con noi stessi» aveva detto a caldo, fedele alla consegna, Rosa Russo Jervolino nella lunga notte elettorale, intervistata da una tv nella storica sede semideserta. «Un'opposizione costruttiva», aveva aggiunto. «Non faccio accordi con nessuno», ripeteva infatti Martinazzoli in campagna elettorale.

Ma il segretario adesso non c'è. E' rimasto a Brescia. «La campagna elettorale è finita, i risultati sono chiari e a noi non spetta più il dovere di essere candidati al governo e di assumerci responsabilità immediate», spiega il capo della segreteria politica Pierluigi Castagnetti. E, se non fosse abbastanza chiaro, aggiunge: «La destra deve provare a governare con due distinte opposizioni: la sinistra da una parte e noi dall'altra».

La piccola ma qualificata platea del ppi ascolta, tutt'altro che compatta. Ci sono Bodrato e Marini, Buttiglione e Leopoldo Elia, Agrusti, Silvia Costa, Rosy Bindi, Vito Lattanzio e Remo Gaspari e altri dirigenti che hanno sentito il bisogno di ritrovarsi con gli altri. Ma, a neanche 24 ore dai risultati, ricominciano a manifestarsi tutte le divergenze e irrequietezze che la gara elettorale aveva temporaneamente sedato. Con in aggiunto il rancore per la sconfitta, reso più cocente dall'esultanza con cui gli ex amici del ccd oggi alleati di Forza Italia annunciano di aver ottenuto in Parlamento lo stesso numero di presenze del ppi: una quarantina fra deputati e senatori. Pierferdinando Casini ha invitato esplicitamente Martinazzoli e Segni a riconsiderare la situazione e ad accettare un accordo col Polo delle libertà: «Speriamo che la sindrome autolesionista del ppi si plachi e gli amici più sensibili compiano una scelta di campo».

Bindi non ha dubbi. «Faremo una bella opposizione. La patata bollente l'hanno in mano loro, noi non abbiamo alcuna intenzione di togliergliela». Con la passionaria del partito ci sono Monticone e Bianchi, Mattarella e Andreatta, Elia, Sanza, Mancino. Mai Agrusti è più cauto: «L'opposizione non è una scelta. Andremo dove il voto ci manderà, dice agli altri. E Formigoni: «Agli elettori che ci hanno votato non possiamo regalare né insignificanza né marginalità in assenza di prospettive». E c'è Gaspari che, furioso per la scomparsa della dc dal suo Abruzzo, chiede la convocazione immediata del congresso. E Lattanzio che perora la necessità di una gestione diversa.

Buttiglione alla fine è d'accordo. «Chi ha vinto ha il diritto e il dovere di governare, ma deve dimostrare di esserne capace». Ma rilancia l'idea del congresso. «Il problema principale è portare a termine l'operazione di rinnovamento». A gelare la proposta, più tardi, è il segretario della dc romana Forleo. «Buttiglione non cessa di stupirmi. Invece di meditare sul 6% di Roma, la più bassa percentuale in Italia, sembra preoccuparsi di succedere a Martinazzoli. Non capisco la sua fretta di correre ai congressi che certo si devono fare. Ma con metodi diversi dal passato».

Maria Grazia Bruzzone

Esulta il nemico Ccd Ha lo stesso numero di parlamentari eletti

Il filosofo Rocco Buttiglione

I Vescovi e il Cavaliere

Bettazzi: libertà dell'egoismo Riboldi: non sa nulla del Sud

ROMA. Che l'unità politica dei cattolici non fosse un «dogma di fede» lo aveva ricordato il segretario della Cei, mons. Dionigi Tettamanzi a chiusura dell'ultimo incontro dei vescovi italiani. E l'elettorato, anche cattolico, sembra aver preso in parola il prelato spostando gran parte dei suoi consensi verso la destra. Un effetto previsto, questo, dal vertice episcopale italiano? Forse, ma la Chiesa in Italia punta ancora sul centro e su un partito che raggruppi i cattolici. Attendismo, invece, per quanto riguarda Berlusconi. Un personaggio, ha tenuto a sottolineare il commentatore della *Civiltà Cattolica*, Padrè Angelo Macchi, che rappresenta il «fenomeno nuovo, più appariscente di questa tornata elettorale. Ma per lui non sarà tanto facile riuscire a fare un governo, mettendo d'accordo Bossi e Fini».

Per Padre Federico Lombardi, direttore dei programmi della Radio Vaticana, se in futuro vorremo di meglio, dovremo parzialmente costruirlo, rimettendo in gioco nella vita politica, anche come credenti, competenze, capacità e risorse morali che, come sappiamo, ne erano rimaste lontane per troppo tempo». «E' singolare - dice polemico il vescovo di Ivrea, Mons. Bettazzi - che progresso e solidarietà siano stati visti in questa campagna elettorale contrapposti alla libertà. Una libertà di fare quello che si vuole, che in realtà favorisce chi ha a disposizione maggiori beni». Preoccupato «per un Sud che non riesce a decollare e per uomini politici che dal nostro Mezzogiorno non ne sanno nulla, come Berlusconi e Bossi», è poi il vescovo anti-camorra, Mons. Antonio Riboldi.

Infine il Sir, il Servizio di informazione religiosa del Vaticano, scrive: «Quel che è certo, è che il Paese richiede oggi da parte della rappresentanza politica una chiara assunzione di responsabilità. Il primo problema da risolvere è un saldo accordo di governo». **[r. i.]**

Alleanza nazionale: nel nuovo governo ci saranno anche nostri «tecnici»

Fini incorona Berlusconi premier

Primo incontro ieri con il Cavaliere: è lui il vero vincitore
«Bossi deve accettare il verdetto delle urne e rassegnarsi»

Teodoro Buontempo
Nella foto grande il leader di Alleanza nazionale Gianfranco Fini

ROMA. «Dobbiamo scambiare quattro chiacchiere tra di noi, prima di incontrare i rappresentanti dei carabinieri». Mentre parla con il neosenatore Luigi Ramponi, ex coordinatore del Sismi, Maurizio Gasparri, direttore del *Secolo d'Italia*, non sta più nella pelle. Ha l'occhio lucido. E l'aria di chi avendo già sulle spalle responsabilità di governo si premura di rassicurare l'apparato. Dopo anni di emarginazione, il movimento sociale è giunto a un soffio dall'agognata legittimazione. Che solo Silvio Berlusconi può dargli. Per questo i missini si stringono attorno al Cavaliere. Sono loro i suoi più fedeli alleati. Infatti, se l'ex patron della Fininvest riuscirà a mettere in piedi un esecutivo, gli uomini della Fiamma avranno raggiunto il traguardo: «E la rottura con il passato sarà definitivamente consumata», spiega Publio Fiori, deputato di Alleanza nazionale.

La meta, dunque, è vicina e Gianfranco Fini non intende certo lasciarsela sfuggire: il segretario missino incontra Berlusconi e gli rinnova la sua offerta di collaborazione. «E' giusto - gli dice - che sia tu a guidare il nuovo governo perché il responso delle urne è chiaro: Forza Italia è il partito di maggioranza relativa». In cambio, il numero uno del msi chiede che il movimento sociale non sia ridotto al rango di mero sostenitore esterno. Il che non vuol dire che il leader della Fiamma pensi di spedire nella nuova compagine missini di stretta osservanza. «Non sono così ingenui da non capire che politicamente sarebbe impossibile», osserva Ombretta Fumagalli Carulli, dei ccd. E del resto l'escamotage c'è. Spiega infatti Gasparri: «Nel governo ci saranno dei "competenti", dei "tecnici", non uomini di partito». Come Domenico Fisichella o Ramponi, tanto per citarne due.

L'ex esponente democristiano Publio Fiori

Per riuscire nel loro intento i missini sono pronti anche ad accordarsi con l'odiata Lega. Fini, con Berlusconi, si è detto disposstissimo ad un incontro a tre con Umberto Bossi. E se il leader del Carroccio continuerà a far le bizze? «Allora il Cavaliere gli scatenerà contro Rocchetta», risponde ridacchiando Teodoro Buontempo. Mentre il segretario della Fiamma replica serio: «Vuol dire che Bossi si assumerà la responsabilità gravissima di tradire il responso delle urne e la volontà del popolo italiano, che ha dato la maggioranza a Forza Italia. Ma io sono convinto che il governo si farà prima di quanto si pensi, o non sarà un esecutivo istituzionale».

I missini hanno preso talmente sul serio il loro ruolo che persino Buontempo, detto «er pecora», sembra un uomo nuovo (soltanto l'altro ieri sera, a piazza del Popolo, si è fatto prendere dall'euforia ed è tornato quello di un tempo). Certo, qualche malignità nei confronti del Cavaliere tra di loro se la lasciano scappare. Dicono che alla lunga non resisterà, che alla fine in campo resteranno solo gli uomini della Fiamma. Ma le chiacchiere non contano. Contano i gesti, le iniziative, i fatti. Conta la retromarcia di Fini su Scalfaro. Sino a qualche giorno fa ne chiedeva le dimissioni, adesso, invece, si adegua. Berlusconi ha lodato il Presidente? E lui afferma: «La permanenza di Scalfaro al Quirinale è uno dei temi, ma non è il tema dei temi, ci sono cose più importanti, come dare un governo al Paese».

C'è sintonia, tra il Cavaliere e il capo della Fiamma. Tanto che quando il primo annulla le conferenza stampa, il secondo parla in sua vece, in un incontro con i giornalisti che era stato già fissato, ma che ora assume un'altra importanza. E' Fini dunque a rassicurare il Centro e a tentare qualche avance in quella direzione, presentandosi come il capo di una forza tranquilla e non della destra forcaiola.

E così facendo lascia intendere che Giovanni Spadolini può rimanere al suo posto: «Io spero - dice - che le opposizioni vogliano partecipare alla definizione delle presidenze di Camera e Senato: per queste cariche sarebbe auspicabile una maggioranza più ampia di quella che sosterrà il governo».

Del resto, a chi se non a Fini conviene aprire un canale con il Centro? In questo modo la legittimazione della Fiamma diventerebbe un fatto compiuto. Di un possibile allargamento della maggioranza, d'altra parte, il capo del msi e il Cavaliere hanno già discusso. «E non è affatto escluso - sottolinea Gasparri - che alla fine qualcuno nel ppi e nel patto non propenda per questa soluzione». Ma una simile operazione può passare attraverso la presidenza del Consiglio Cossiga? Il leader del msi nega con decisione questa eventualità: «Lui ormai si è defilato e non credo che potrebbe agevolmente rientrare in campo». Per l'ex Capo dello Stato i missini hanno un altro progetto. Come spiega Ignazio La Russa: «In questa legislatura dobbiamo approvare una riforma costituzionale per arrivare all'elezione diretta del Presidente della Repubblica. In questo caso Scalfaro si dimette e al suo posto viene candidato Cossiga». Ma il nome dell'ex inquilino del Colle potrebbe rispuntare. Il suo, o quello di un altro esponente che non fa parte del polo della libertà, nel caso in cui Berlusconi fallisse. Servirebbe ad ammorbidire le perplessità di una parte almeno del Centro. Di quella che sembra già piuttosto propensa a trattare con la destra. Come dimostrano le dichiarazioni di Roberto Formigoni, che dice: «Si apre una fase di confronto: il Paese ha bisogno di un governo. E il governo, nella fase nuova che si è aperta, si fa sulla base dei programmi». E se una fetta del Centro cede, per l'msi si aprirà da subito una nuova era.

Maria Teresa Meli

CALIGARIS

«Mi rubano 144 mila voti»

ROMA. In un'intervista a Luciano Rispoli durante la trasmissione «Tappeto volante», in onda ieri su Telemontecarlo, il generale Luigi Caligaris, organizzatore di Forza Italia, ha protestato contro il meccanismo dello scorporo «colpevole», a suo parere, della sua mancata elezione. «Nonostante la stampa locale fosse tutta contro di me - ha detto il generale Caligaris - nel Friuli Venezia Giulia ho ricevuto 215 mila voti per la proporzionale. E nonostante questo, adesso vengo a sapere che non sono stato eletto. E' stata applicata una bruttissima parola, lo "scorporo". Mi sono stati tolti 144 mila voti: 144 mila persone che avevano creduto in me, grazie a questo meccanismo non contano nulla. Se io fossi Mattarella o Cesare Salvi mi vergognerei per tutta la vita». [Ansa]

«Su Scalfaro non c'è fretta Per le cariche istituzionali trattative con l'opposizione»

IL CASO

I RAGAZZI ANNI '90

Giovani fans della destra esultano dopo i risultati
Nella foto piccola la cantante Cristina D'Avena

«Generazione 5» vuol vincere

Perché i giovani scelgono Silvio e la destra

Nati dopo il '69 hanno avuto le Timberland i Moncler e oggi sognano il successo

IN questo mai così letterale «martedì nero» Achille Occhetto guarda e riguarda le cifre elettorali e ogni tanto mormora sconsolato: «I giovani...». Sottinteso: che traditori. Li aspettava a sinistra e invece lo scarto a favore della destra nel computo dei voti per la Camera rispetto a quelli per il Senato dimostra che hanno svoltato in direzione Berlusconi-Fini. Ma era tutt'altro che imprevedibile. C'era stato un exit-poll preciso e inequivocabile all'uscita della loro infanzia. Era l'anno 1992, il mese di febbraio. La rivista «Prospettive nel mondo» intervistò un campione di 643 ragazzi di età compresa tra i nove e i tredici anni. Domanda: qual è il personaggio pubblico che amate di più? Classifica: primo Silvio Berlusconi (davanti a Francesco Cossiga e Arnold Schwarzenegger), quarto Gesù Cristo. Motivazione di tanto affetto: «Mi piace perché è ricco sfondato e presidente della Fininvest». Interpellato dai giornalisti dei quotidiani che, divertiti ma non allarmati, misero il risultato in prima pagina, l'idolo dei più piccini dichiarò: «Sono felice. In questa settimana sono stato definito, in un altro sondaggio, capo ideale dagli studenti universitari. E oggi il più amato dai bambini...». Si accontentava di poco, allora, ma, lui sì, teneva a mente l'esito di quelle inchieste. A futura memoria. E aspettava, paziente e sicuro, che, cullato dalle nenie di Cristina D'Avena, crescesse e si moltiplicasse la Generazione Cinque.

Oggi la scrutano i sociologi e i politologi. La giudicano, con malcelato disprezzo, i teorici dell'altra sponda. Si allineano con Armando Cossutta che a botta (letterale anche questa) calda ha dichiarato: «Guardano in televisione Beautiful e tutti, soprattutto quelli più semplici, si identificano nei personaggi, vogliono essere lì con quei bei vestiti, quelle belle case». Figli degeneri di un telemondo? Forse sì, ma non basta questo a spiegarli, a dare un significato, perché ogni cosa al mondo ce l'ha, a quelle migliaia di ragazzi che hanno votato Forza Italia e Alleanza Nazionale, che hanno fatto sincera propaganda per quei partiti, che si sono rimandati attraverso le antenne cellulari i primi vittoriosi esiti dai seggi, che hanno sfidato imbandierati nelle strade. Non basta per capire Generazione Cinque.

Per avere oggi tra i 18 e i 25 anni bisogna essere nati tra il 1969 e il 1976. E avere avuto così il discutibile privilegio di attraversare i favolosi Anni 80 da adolescenti o giovani. Sarebbe più giusto dire teen-agers o young adults, per quell'epoca in cui tutto si traduceva in linguaggio marketing-oriented, per vendere Moncler, Timberland, Invicta. Un'epoca in cui la Rai aveva già con sussiego abdicato al regno della tv dei ragazzi, lasciando presidiare quella fascia dalla Fininvest. I baby-spettatori di quel periodo avevano tra gli 11 e i 18 anni nel 1987. Che non è una data da trascurare. Perché nel 1987 accadono tre fatti importanti: Cristina D'Avena riceve il disco di platino per aver venduto un milione di copie, Gerry Scotti entra in parlamento eletto nelle liste del psi, circoscrizione Milano-Pavia, preferenze 9602 e il Milan viene affidato a Sacchi che lo guiderà alla conquista del primo scudetto e di due coppe dei campioni. Berlusconi che li conduce tutti e tre scopre così che si può vendere a palate anche un prodotto non eccelso, incassare in politica qualsiasi moneta spesa in tv, diventare vincenti nel calcio per esserlo nella vita. I suoi avversari di oggi non guardano la tv, sono al cinema, a vedere le repliche di «Bianca», capolavoro di Nanni Moretti, battuta chiave: «Continuiamo così, facciamoci del male».

Sette anni più tardi lo stesso Moretti riappare nel film «Caro diario», smonta dalla Vespa e a un alibito automobilista confessa: «Sto bene solo con la minoranza». Sale gremito di trentenni e quarantenni plaudenti e perdenti. Non uno della Generazione Cinque. Perché i ragazzi degli Anni 90 vogliono vincere, come il Milan. E hanno torto? E' un peccato vincere? Cantava, epoche fa, Roberto Vecchioni: «Vincere significa accettare e questo, lo dovessi mai fare, tu questo, non me lo perdonare». Generazione Cinque non ha questi scrupoli. Nei sondaggi (sempre loro), sugli eroi dei fumetti preferiti, Paperon de' Paperoni è in netta rimonta nei confronti di Paperino. Si stupiscono, a sinistra, perché i giovani hanno votato per la destra, che, dicono, è violenta, non vuole regole, privilegia gli interessi privati nei confronti di quelli collettivi. Chissà dov'erano il 14 giugno del 1991 quando la commissione d'inchiesta parlamentare sulla condizione giovanile presentò a Montecitorio un dossier da cui risultava che per i ragazzi di età compresa tra i 15 e i 17 anni non erano considerabili trasgressioni fare a botte, ubriacarsi, ma soprattutto evadere le tasse. Di certo non hanno valutato quel passaggio in cui si notava che per questi ragazzi è forte il richiamo di quelle organizzazioni che propongono valori alternativi e che, basate come sono su regole ferree e su codici di comportamento molto precisi, hanno un effetto strutturante della personalità molto forte». Sembra la fotografia di Forza Italia (anche se i commissari pensavano, allora, ad associazioni di tipo mafioso).

Un'organizzazione forte e da sentire come propria. Nessuno come i giovani usa spesso l'aggettivo possessivo. E Forza Italia (e in misura minore Alleanza Nazionale, clonazione del partito dei nonni scomparsi) è il primo partito «loro». Non l'hanno ereditato dal padre, possono essere i primi in famiglia a votarlo. Riscoprono l'orgoglio di una scelta individuale. Individuo, sfida, coraggio, sono termini di cui questa destra si è appropriata. Individuo, sfida, coraggio sono gli ingredienti dei film con Schwarzenegger, Stallone, Seagall per cui va al cinema Generazione Cinque. Si entusiasma per questi eroi solitari che scendono in campo. Tifa per loro. Li ammira perché vincono. Non si chiede per cosa lottano. Qualcuno (Seagall in «Sfida tra i ghiacci») difende cause nobili come l'ambiente. Qualcun altro magari si batte per interessi più privati, ma lo fa con coraggio e conquista il pubblico giovane.

Anche Occhetto può imparare qualcosa da Van Damme. O aspettare che il tempo schiacci il telecomando e regali ai suoi eredi Generazione Sei.

Gabriele Romagnoli

I PUBBLICITARI

«La sinistra snobba la tv»

ROMA. «Il successo del polo delle libertà è un prodotto squisito della cultura post-moderna dell'impolitico televisivo». E' il commento di Alberto Contri, pubblicitario di spicco che presiede l'Assap, l'associazione che controlla il 70 per cento del mercato pubblicitario italiano.

«La sinistra - continua Contri - ha pagato la difficoltà strutturale a interiorizzare e a riprodurre efficacemente nel dibattito politico i nuovi codici. In termini di comunicazione ha puntato su un target elitario, rimuovendo quella che era la comunicazione diretta a quella che era la "pancia" del Paese. D'altro canto la sinistra sconta una naturale diffidenza per le nuove forme di comunicazione più "dirette", privilegiando codici intellettuali che spesso non coinvolgono quella che i pubblicitari definiscono i giovani e la classica "signora Maria"». [Adnkronos]

IN **BREVE**

Parretti annuncia rientro in Italia

ROMA. Il finanziere Giancarlo Parretti è soddisfatto per il risultato elettorale («ho stappato lo champagne»), annuncia pertanto il suo rientro in Italia e si dice convinto che Silvio Berlusconi «venderà tutto per fare il presidente del Consiglio».

In un'intervista al quotidiano «MF» di cui è stato anticipato il testo, Parretti sostiene di conoscere bene Berlusconi e quindi di poter interpretare le sue mosse.

«Berlusconi venderà tutto - afferma Parretti - anche la Standa e le attività finanziarie, per poter fare politica». [Ansa]

Il pds spopola alla Bolognina

BOLOGNA. La Quercia ha spopolato come non mai alla «Bolognina», la sezione storica per la svolta decisa il tre anni fa da Achille Occhetto: «Il pds da solo, secondo i dati che abbiamo elaborato, ha conquistato un 7% in più rispetto al 47% delle elezioni del '92 - spiega Francesco Mazzanti del pds -. Addirittura, a Corticella abbiamo conquistato il 64%. Da noi insomma è andata bene, abbiamo fatto il pieno e la scelta fatta da Achille Occhetto, dunque, ha pagato». [Adnkronos]

L'autore dell'inno «successo inatteso»

ROMA. Quattro mesi fa, non avrebbe mai immaginato che quel motivetto orecchiabile, per il quale comunque non si è badato a spese, sarebbe diventato l'inno del primo partito italiano. «Ma adesso lo voglio conoscere il Cavaliere, se non altro per congratularmi con lui» afferma Renato Serio, autore del leit motiv musicale di questa campagna elettorale, quello che la banda di «Avanzi» ha preso in giro adattandolo alla finta pubblicità di un lassativo.

Quarantasei anni, autore di colonne sonore per vari film, sceneggiati, spettacoli musicali e arrangiamenti famosi come quello de «La donna cannone» di De Gregori, Serio si difende dalle numerose accuse che gli sono piovute addosso da quando ha accettato l'incarico di comporre l'inno del '94: Anche Ennio Morricone in passato ha scritto l'inno per la democrazia cristiana». [Adnkronos]

Parla con Berlusconi, poi convoca gli eletti della Lega: sul governo l'ultima parola è nostra

Bossi: Scalfaro non faccia passi falsi

«Faccio io le trattative a Milano»

MILANO. Un governo istituzionale? Appena sente la domanda, a conferenza stampa quasi finita, Umberto Bossi si morde il labbro. Non può non pensare a quella telefonata del mattino, a Silvio Berlusconi che chiama a raccomanda prudenza: «Vedremo. Prima bisogna rispettare gli elettori, prima bisogna avviare le trattative...». Bossi si alza, vorrebbe andarsene subito, maledetta quella domanda. Non ci voleva proprio alla fine di un'ora di equilibrismi, fumisterie, ripetizioni («Noi abbiamo l'idem sentire, gli altri no», 13 volte) e tattica pura. Da lunedì notte Bossi veste in giacca blu, fa citazioni in latino e promette agli italiani: «Vi darò un governo».

Sì, ma quale? Il Bossi in giacca è una cosa, il Bossi notturno in pizzeria, scamiciato, in festa, che spara tappi e champagne sui cronisti, ben'altra. Ma la sostanza è la stessa. Fermo e immobile sui suoi no: a Berlusconi presidente del Consiglio e ad Alleanza nazionale nel governo. Fermo e immobile, a Milano, deciso ad aprire lui, e non Berlusconi, figuriamoci Fini, il tavolo delle trattative: «Tratterò con tutti, non solo con questi due. Sentirò cosa mi diconos». E se i due, Berlusconi e Fini, non accettano? «Vadano avanti per la loro strada» (giacca blu), oppure «Si buttino nel mare di Mergellina» (pizzeria).

Letti i risultati definitivi, brindato con la solita Coca-Cola al raddoppio di deputati (da 58 a 106) e senatori (da 25 a 56), Bossi comincia a mandar segnali forti. Il primo: «Sono io, è la Lega che rivendica il diritto alla guida delle trattative di governo». Secondo: «Non voglio mettere in difficoltà il Presidente della Repubblica, ma sarebbe bene che le forze politiche si incontrassero per spianargli la strada» (giacca blu); oppure: «Non si azzardi a fare di testa sua. Se designa Berlusconi questa volta il Nord s'incazza davvero» (pizzeria). Insomma: «E' la Lega che guida il cambiamento del Paese».

La Lega, solo la Lega, altro che Forza Italia. E qui, in giacca ministeriale o con lo spaghetto delle cinque del mattino, si apre tutto il repertorio della campagna elettorale: «Non dimenticherò mai che Forza Italia è nata per battere la Lega. Non dimenticherò mai che volevano farci fare la fine della Rete o dei Verdi, poverelli». Si cita e si ricita: «Bossi vivente non andrà mai a Palazzo Chigi». E Fini è massacrato: «La destra europea è una destra di libertà e liberismo, questo qui è un'altra cosa, dietro Fini c'è un passato che non si cancella con una visitina alle Fosse Ardeatine. Lì ho visti bene i saluti al Duce in tv!».

Ecco, il risultato che più ha deluso Bossi è il voto ad Alleanza nazionale: «Questo risultato generale non mi fa tanto allegro. I meridionali hanno votato fascista, il Sud ha sfidato il Nord. E allora io devo mettermi una mano sulla coscienza e decidere se governare con questa destra forcaiola che non vuole il federalismo». Interviene Roberto Maroni: «Guarda che quelli son capaci di darti il federalismo, il liberismo e tutto...». Un Bossi da 25 aprile ringhia: «Non faccio accordi al buio, accordi di cartastraccia. Non traffico con i fascisti. Tra tutto quello che ci poteva capitare, ci toccano i fascisti...».

Costretto dai voti e dagli accordi elettorali con Forza Italia, Bossi non vede l'ora di uscire dagli impicci. Per il 10 aprile, al raduno di Pontida, dà l'appuntamento ai suoi. Fino a quel giorno, trattative: «Federalismo e liberismo. Apro un'asta a chi offre di più. Voglio i fatti, mi misuro sui fatti». Trattative che rispettosamente partiranno con Forza Italia, coerentemente salteranno Fini e passeranno agli altri. «Se sono interessati», anche i popolari di Martinazzoli, i pattisti di Segni e Achille Occhetto. (A proposito: «Occhetto ha tirato la volata a Fini e ha favorito il voto di guerra al Nord e Berlusconi»).

Accanto, in conferenza stampa, ha voluto Maroni: «Il nostro candidato a Palazzo Chigi». Sa benissimo, e ci scherza su, che Maroni oltre che malato milanista è l'uomo che tratta con Berlusconi e lo chiama «Mio presidente». Sa benissimo che su Maroni volteggiano voci di tradimento a breve scadenza, pronto a lasciare la Lega e partire per Arcore. Ci scherzano su, i due gigioni: «Impossibile!». E Bossi tira la sua fiondata a Berlusconi: «Se anche qualcuno volesse una campagna acquisti sappia che la Lega è un monoblocco ben resistente». In pizzeria: «Piuttosto stia attento ai suoi, è sicuro di tutti?».

Domani, nella sede della Lega, Bossi riunisce i neoparlamentari. Lezione di tattica e strategia, esamino veloce per capire chi ha voglia di governare con Berlusconi e Fini. Spiegazione delle ultime mosse: «Le trattative toccano a noi per un criterio di merito e di valore più che di numero. E' la Lega l'unica forza che ha storia politica e coesione interna per dar corpo al nuovo governo. Gli altri partner non hanno ancora una loro storia, sono tutti da verificare, sono montagnette che possono rivelarsi franose. Dobbiamo stare attenti a dove mettere i piedi, attenzione ai passi falsi e alle campagne acquisti».

Passo falso, appunto. Bossi lì vuole evitare, teme un'accusa: «Vuol l'ingovernabilità». Non vuol cadere in giochini e tranelli e boccia l'ipotesi Cossiga: «Maroni». Allora, e questo è il gioco, meglio mettere Berlusconi allo stesso tavolo, iniziare l'asta su federalismo, liberismo e antitrust. «Lui e Fini senza la Lega non vanno da nessuna parte», dice in pizzeria. Bossi al contrario potrebbe scegliere altre strade, in fondo c'è il governo istituzionale: Berlusconi e Fini addio per sempre. «La Lega ne ha tante di strade», spiega a Maroni prima di *Milano, Italia*: «Cominciamo a tessere la nostra tela, a mandare messaggi. Voglio che il Paese sappia che abbiamo una responsabilità enorme, ma daremo un governo al Paese».

Giovanni Cerruti

LA SORELLA

«Umberto andrà con Silvio»

VARESE. «Umberto alla fine troverà l'accordo con Berlusconi e Fini». La previsione viene dalla sorella del senatur, Angela Bossi, candidata con una sua lista alle elezioni e uscita battuta. «La vittoria delle destre in generale e quella della Lega al Nord era facilmente prevedibile». Ma, dopo le dichiarazioni che suo fratello ha reso ieri sera, sarà disposto a governare con Forza Italia e An? «I toni sono gli stessi che ha usato durante la campagna elettorale, ma a questo punto credo che mio fratello troverà un accordo con Berlusconi e Fini, non ha molte altre possibilità di scelta. A meno che non si allei con le sinistre: Umberto ci ha abituato a tutto, ma penso che questa sia un'ipotesi remota, sarebbe un triplo salto mortale». [AdnKronos]

«Se candida Silvio il Nord esplode» E vuole Maroni al suo fianco «E' lui il premier»

Il segretario della Lega, Umberto Bossi. A sinistra, Roberto Maroni

POLEMICHE

LA GUERRA IN FAMIGLIA

E Forza Italia sorpassa il Carroccio anche a Milano

MILANO COME siamo andati con la scheda grigia?». Solo le sette del mattino, quando lascia la pizzeria Patrizia e se ne torna a Gomonio, Bossi si ricorda (o finge di) la sua scommessa da Piazza Duomo: «La sera del 29 marzo, quando si aprirà il pentolone del voto, uscirà potentissimo il Rombo di Tuono della Lega!». Non c'è stato, un rombettino appena. E Forza Italia, nella padania lumbarda, nel veneto di Franco Rocchetta, nel Piemonte dello sconfortato Gipo Farassino, ha battuto la Lega Nord. Sconfitta pesante soprattutto nelle città. Di poco, e per questo peggiore, nella provincia dei duri e puri.

E' stato Silvio Berlusconi, a metà mattina, con tono piuttosto fermo, a far notare a Bossi il risultato della scheda grigia. Bossi ha incassato, e non ha preso sonno fino alle due del pomeriggio. Telefonato a Milano, a Venezia, Trento, Trieste, Genova, Torino. Ovunque la stessa risposta: «Ci hanno sorpassato di brutto». Berlusconi, in questa prima telefonata nel dopo-voto, ha ricordato a Bossi quella che si chiama «pari dignità del voto»: i tuoi sono stati eletti con una maggioranza di voti miei. Bossi incassa ancora: «Forza Italia non è una forza politica - si consola - la forza politica vera siamo noi».

Parola d'ordine: non parlate della scheda grigia. Solo un accenno da Bossi, in conferenza stampa: «Certo che il Nord dorme dalla grossa se non si accorge che gli vogliono portar via il portafoglio». 50 comizi, 22 mila chilometri in campagna elettorale, sempre con lo stesso imperativo categorico: convincere gli elettori, ex leghisti o potenziali, a non mettere su Forza Italia quella croce, a metterla invece sulla scheda grigia del proporzionale con simbolo Lega Nord: «Questo sarà il nostro Rombo di Tuono! Ci mancherebbe altro che il primato nel Nord l'avesse l'amico di quel Crapùn di Bettino Craxi!».

Nell'Italia settentrionale la Lega è ferma al 17 per cento, Forza Italia passa il 23. A Milano Lega al 16 e Forza Italia al 28,6. «Io non ci farei su un romanzo - tenta di sdrammatizzare Maroni -. Vuol dire che non siamo riusciti a far capire a tutti quel che è successo. Non ci fossimo alleati avremmo fatto una brutta fine». Marco Formentini, il sindaco di Milano, legge le percentuali e non si stupisce: «Forza Italia è portatrice di obiettivi simili ai nostri, ma più accessibili al pubblico. Un messaggio rigoroso come quello della Lega, che ha in sè passaggi obbligati come quello di cambiare lo Stato, è più difficile da cogliere».

Ma proprio su Milano i risultati dicono che la Lega nel '92 aveva il 18 per cento e adesso è al 17, un punto in meno, mentre Forza Italia salta al 28. Alle amministrative di giugno '93, quelle dell'elezione di Formentini, il futuro sindaco al primo turno aveva raggiunto il 40 per cento: «Domenica e lunedì - spiega il neodeputato Roberto Ronchi, che è riuscito nel miracolo di battere Nando dalla Chiesa, dato per favorito da tutti i sondaggi - noi e i berlusconiani abbiamo preso il 45 per cento. E' un buon segnale per il sindaco». E per la Lega? Ronchi non risponde, sarà la stemchezza, sarà quella parola d'ordine».

A sentire i leghisti Forza Italia non sarebbe un problema. Restano convinti, Bossi dixit, che Forza Italia si è presentata a queste elezioni politiche e non si ripresenterà più. «E' come una di quelle fidanzatine che sei benissimo che non sposerai mai - è la spiegazione di Ronchi -. Magari è pure bruttina, piena di difetti, ci esci una volta e sai già che te la dimenticherai in fretta». Come ha detto Bossi, se Berlusconi non va a Palazzo Chigi, se Forza Italia non entra nel governo, tutto si squaglia in fretta, no? Maroni, indirettamente, conferma: «Oggi Forza Italia c'è, domani ci sarà ancora. E dopodomani?».

Ma i dati restano implacabili, Berlusconi li farà pesare. Lombardia 1, Lega 17,4 e Forza Italia 28,2. Lombardia 3, 18,7 contro 26,7. Piemonte 1, 11,9 contro 25,8. Veneto 1, 20,8 contro 23,2 e così via. Resistono imperterrite solo le fortezze della bergamasca, presidiate dal neosenatore Massimo Dolazza. Luigi Negri, il segretario dei lumbard, nonostante la legnata esulta: «Dedico la grande vittoria leghista» lombarda ai militanti che hanno lavorato giorno e notte con umiltà e dedizione». Facile consolarsi: in Lombardia hanno lasciato alle sinistre un solo collegio.

(gio. cer.)

IL DUELLO **AL NORD**

	LEGA	FORZA ITALIA
ITALIA SETTENTRIONALE *	17,0	23,5
MILANO CITTA'	16,0	28,6
LOMBARDIA 1	17,4	28,2
LOMBARDIA 3	18,7	26,7
PIEMONTE 1	11,9	25,8
PIEMONTE 2	19,8	27,4
VENETO 1	20,8	23,2
VENETO 2	22,9	24,3
TRENTINO	7,5	15,6
EMILIA-ROMAGNA	6,4	16,5

* PERCENTUALI SUL VOTO PROPORZIONALE.

PERSONAGGIO

IL MINISTRO DEI PENDOLARI

Costa fa il pieno di voti

A Mondovì è stato eletto con il 66,2 %

MONDOVI' I maligni dicono che abbandoni a metà le riunioni per dare in anteprima le notizie a giornali e televisioni. Ma ammettono che un ministro deve anche provare a prendere il treno dei pendolari, o far la coda davanti allo sportello dell'Usl. E Raffaele Costa, fra i campioni del voto alla Camera con il 66,2 per cento nel suo collegio di Mondovì, ieri mattina per non smentirsi si è presentato al dicastero dei Trasporti alle 7,30 «a leggere e firmare una montagna di carte, che aveva un po' trascurato negli ultimi giorni di campagna elettorale».

Avrebbe voluto attendere a Mondovì l'esito del voto, come ha sempre fatto dalla sua prima legislatura, nel '76, quando il figlio Enrico - ora consigliere d'opposizione nel piccolo Comune di Villanova - aveva sei anni. Ma c'era - oltre alle innegabili incombenze ministeriali - la necessità di presentarsi fra i primi davanti ai riflettori televisivi, per rivendicare il ruolo della sua Unione di Centro come collante del Polo della libertà.

Il leader dell'Unione di Centro alleata del Polo della libertà

Il ministro Raffaele Costa, leader dell'Unione di Centro

In trenta paesi ha raccolto più del 70 per cento, e nella graduatoria nazionale è preceduto solo da tre candidati della Svp in Alto Adige (Brugger 84,6%, Wildmann 83,2%, Zeller 72,2). Un consenso di cui Costa sembra persino preoccuparsi: «Sento il peso di rappresentare tutti - confessa -: i sindaci che chiedono i contributi Cee e le strade, gli agricoltori in lotta contro le quote-latte, gli anziani con una pensione sociale da fame».

Potrà aiutarlo il deputato cuneese Domenico Comino, leader della Lega Nord in Piemonte dopo la mancata rielezione di Gipo Farassino? «Sì, ma Comino non ti parla mai, ti dà ordini», ridacchia il ministro, che spiega di un rapporto elettorale cominciato nel gelo e finito con affettuosità. Con gli ex dc monregalesi, invece, sono botte, per il volantino che accusa Costa di essersi schierato a favore di De Lorenzo, sfuggito alla galera per un pugno di voti.

Ma Costa era al riparo da sorprese. Impossibile battere in casa un protagonista della scena nazionale. Ora Berlusconi vuole da lui la ricetta contro la burocrazia. E Costa (57 anni) fustigatore dei ministeriali dal cappuccino lungo e delle auto blu sciupate per portare a scuola i figli, promette di impegnarsi a fondo: «C'è un'incredibile giungla retributiva nel pubblico impiego - dice combattivo -. Stesso grado, stesse funzioni, stipendi diversissimi. Non sarà facile, ma tenteremo».

Come nel '90, quando mandò all'opposizione la dc nella «bianca» Mondovì, riesumando alla testa di una lista civica il sindaco democristiano degli Anni Cinquanta, mai candidato alla Camera perché a quei tempi c'era nel Cuneese un certo Adolfo Sarti da piazzare a Montecitorio.

Giuseppe Grosso

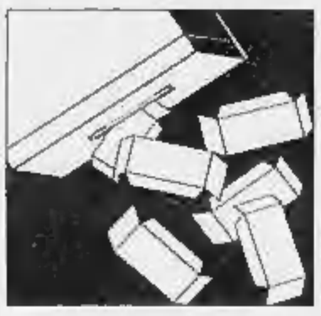
DALLA PRIMA PAGINA

LA SINISTRA FA PAURA ALL'ITALIA

peggio, rispetto al 1948, che è stato spesso assunto a termine di paragone per capire quello che stava succedendo nel 1994: allora vinse una destra moderata contro una sinistra estrema, il Fronte popolare; oggi ha vinto una destra estremista (per non aver dubbi basta leggere certi giornali) contro una sinistra in cui era andata finalmente prevalendo l'ala moderata.

Vittoria annunciata, ma meno trionfale di quella ad arte sussurrata durante la seconda giornata elettorale. La sinistra non esce umiliata e la destra esce vincitrice ma divisa. Il centro non è affatto scomparso: ha resistito. Si tratta di sapere se sia soltanto il ramo secco di un vecchio albero o la radice di un albero nuovo. Abbiamo solo una certezza: la tanto attesa dialettica, propria di una democrazia compiuta, fra chi è al governo e chi è all'opposizione potrebbe ora finalmente cominciare.

Norberto Bobbio



Partito per partito: i 630 deputati e i 315 senatori che entrano nel nuovo Parlamento

Tutti gli uomini della Seconda Repubblica

La radiografia di Montecitorio e Palazzo Madama

Ecco la composizione delle nuove Camere. Per ogni regione sono indicati, divisi per partito, i candidati eletti con il sistema maggioritario. Grazie al scorporo potrebbe però esserci qualche aggiunta dell'ultima ora.

VALLE D'AOSTA

VALLEE D'AOSTE
Camera: Luciano Caveri
Senato: Cesare Dujany

PIEMONTE

LEGA E FORZA ITALIA
Camera: Lelio Lantella, Edro Colombini, Alessandro Meluzzi, Furio Gubetti, Pier Corrado Salino, Michele Giuseppe Vietti, Antonio Cherio, Salvatore Musumeci, Riccardo Sandrone, Paolo Mammola, Luca Basso, Roberto Ceresa, Alida Benetto, Lucio Malan, Francesco Miroglio, Flavio Caselli, Raffaele Costa, Domenico Comino, Tibaldeo Franzini, Paolo Tagini, Claudio Percivalle, Oreste Rossi, Gian Piero Broglia, Valerio Malvezzi, Roberto Rosso, Roberto Lavagnini, Stefano Aimone, Luciano Bistaffa, Vittorio Tarditi, Emilio Zenoni, Mauro Polli.
Senato: Maria Grazia Siliquini, Bruno Matteja, Matteo Brigandì, Giovanna Briccarello, Claudio Bonansea, Marco Preioni, Silvano Boroli, Claudio Regis, Gilberto Cormeglia, Giorgio Gandini, Massimo Scaglione, Mario Rosso, Luciano Lorenzi.

PROGRESSISTI
Camera: Diego Novelli, Marco Rizzo, Fausto Bertinotti, Gino Giugni, Luciano Violante.
Senato: Franco Debenedetti, Rocco Larizza, Edoardo Ronchi, Gian Giacomo Migone, Luciano Manzi, Giancarlo Tapparo, Antonio Morando.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Teresio Delfino, Tommaso Zanoletti.

PPI
Camera: Alberto Monticone, Giovenale Gerbaudo.

FORZA ITALIA
Camera: Mariella Scirea, Enzo Ghigo.

LEGA NORD
Camera: Mario Borghezio, Sebastiano Fogliato.

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Ugo Martinat, Marco Zacchera
Senato: Cesare Pozzo

PPI
Camera: Alberto Monticone.

PDS
Camera: Magda Negri, Livia Turco.

RIFONDAZIONE COMUNISTA
Camera: Rosalba Molineri, Angelo Muzio.

LOMBARDIA

LEGA - FORZA ITALIA
Camera: Umberto Bossi, Luigi Negri, Adriano Teso, Vittorio Dotti, Vincenzo Ciruzzi, Luigi Rossi, Stefano Podestà, Roberto Bernardelli, Roberto Ronchi, Irene Pivetti, Alberto Di Luca, Valentina Aprea, Claudio Graticola, Franca Valenti, Giuseppe Rossetto, Marcello Lazzati, Vittorio Lodolo, Elio Vito, Maurizio Porta, Carlo Usiglio, Piercarlo Paleari, Paolo Romani, Carlo Ponti, Francesco Formenti, Raffaele Della Valle, Ludovico Gilberto, Elisabetta Castellazzi, Corrado Peraboni, Alessandro Rubino, Roberto Grugnetti, Marco Taradasch, Roberto Maroni, Luigi Zocchi, Antonio Marano, Giuseppe Bonomi, Giuseppe Leoni, Marco Sartori, Paolo Vigevano, Gabriele Ostinelli, Luca Leoni, Marco Romanello, Alberto Cova, Paolo Oberti, Fiorello Provera, Roberto Castelli, Alberto Bosisio, Roberto Calderoli, Giorgio Jannone, Giovanni Pilo, Giovanni Ongaro, Piergiorgio Martinelli, Antonio Magri, Paolo Devecchi, Giulio Arrighini, Flavio Bonafili, Daniele Roscia, Guido Baldi, Eugenio Baresi, Salvatore Belloni, Daniele Molgora, Vilo Gnutti, Francesco Ghiroldi, Enzo Ravetta, Maurizio Malvestito, Giacomo De Ghislanzoni, Luisella Cavallini, Andrea Gibelli, Emanuele Basile, Lorenzo Liverstrik, Giacomo Galli, Uber Andinoni, Tiziana Parenti.
Senato: Marisa Bedoni, Giancarlo Pagliarini, Carlo Luigi Scognamiglio, Roberto Lasagna, Maurilio Frigerio, Celestino Pedrazzini, Michele Bucci, Gianluigi Lombardi, Ivaldo Carini, Gianluigi Carnovali, Erminio Busnelli, Domenico Contestabile, Roberto Radice, Giorgio Brambilla, Marcello Staglieno, Corinto Marchini, Giovanni Binaghi, Luigi Peruzzotti, Francesco Speroni, Gianfranco Miglio, Ella Manara, Franchesco Tabladini, Luciano Garatti, Massimo Wilde, Giovanni Gei, Giovanni Robusti, Paolo Gibertoni, Italico Maffini, Giampiero Beccaria, Mario Masiero, Livio Caputo, Silvestro Terzi, Massimo Dolazza, Giampaolo Paini, Luigi Roveda.

PROGRESSISTI
Camera: Willer Bordon.
Senato: Silvestro P.Giurickovic, Giuseppe Aurelio Crippa, Carlo Smuraglia, Corrado Luigi Stajano, Piergiorgio Bergonzi, Roberto Borroni.

ALLEANZA NAZIONALE
Senato: Riccardo De Corato.

PANNELLA RIFORMATORI
Senato: Elena F. Scopelliti.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Aldo Gregorelli, Franco Ferrari, Vincenzo Bonandrini

LEGA ALPINA LUMBARDA
Senato: Elidio De Paoli.

LIGURIA

LEGA NORD FORZA ITALIA
Camera: Maurizio Balocchi, Alfredo Biondi, Sergio Castellaneta, Giuseppe Dallara, Fede Latronico, Enrico Paolo Nan, Sonia Viale.
Senato: Andrea Gugliori, Enrico Serra, Giulio Terracini, Sergio Cappelli.

PROGRESSISTI
Camera: Giuliano Boffardi, Giorgio Bogi, Marida Bolognesi, Lino De Benetti, Michele Del Gaudio, Roberto Di Rosa, Giuseppe Pericu.
Senato: Giovanni Russo, Carlo Rognoni, Maria Grazia Daniele, Lorenzo Forcieri.

PATTO PER L'ITALIA
Camera: Lorenzo Acquarone.
Senato: Luigi Grillo.

PDS
Camera: Piero Fassino, Maura Camoirano.

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Francesco Marenco.

LEGA NORD
Camera: Maurizio Balocchi.

FORZA ITALIA
Camera: Tiziana Maiolo.

VENETO

LEGA NORD FORZA ITALIA
Camera: Alfredo Meocci, Enzo Flego, Ettore Peretti, Mauro Bonato, Stefano Signorini, Antonio Piva, Danilo Montanari, Enrico Hullweck, Antonio Magnabosco, Romano Filippi, Alberto Paolo Lembo, Mario Bortoloso, Antonio Domenico Pasinato, Emma Bonino, Mariella Mazzetto, Giorgio Vido, Vittorio Alibrandi, Riccardo Perale, Flavio Rodeghiero, Giuseppe Calderisi, Vanni Tonizzo, Luca Azzano Cantarutti, Maurizio Menegon, Sandro Trevisan, Sante Perticaro, Giuliano Godino, Enrico Cavaliere, Lucio Leonardelli, Mauro Michelon, Giovanni Meo Zilio, Giampaolo Dozzo, Giacomo Archiutti, Franco Rocchetta, Paolo Bampo, Flavio Devettag, Flavio Trinca.
Senato: Stefano Stefani, Massimo Brugnettini, Sergio Stanzani Ghedini, Remo Andreoli, Giuseppe Ceccato, Renato Ellero, Giovanni Zaccagna, Elisabetta Casellati Alberti, Luciano Merigliano, Donato Manfroi, Valentino Perin, Antonio Serena, Massimo Zanetti, Franco Fante, Renato Bastianetto, Giovanni Fabris, Enrico Surian, Massimo Brugnettini.

PROGRESSISTI
Camera: Martino Dorigo.
Senato: Bruno Visentini, Gianni Fardin, Mario Crescenzio.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Tino Bedin, Piero Fabris.

ALLEANZA NAZIONALE
Senato: Paolo Danieli.

TRENTINO A. A.

LEGA - FORZA ITALIA
Camera: Elisabetta Bertotti, Sergio Chiesa, Paolo Odorizzi, Rolando Fontan, Giancarlo Innocenzi.
Senato: Costantino Armani, Gianfranco Spisani, Enzo Boso.

SVP
Camera: Siegfried Brugger, Karl Zeller, Hans Widmann.
Senato: Roland Riz, Helga Thaler Ausserhofer, Karl Ferrari

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Pietro Mitolo

PPI
Camera: Renzo Gubert.

PDS
Camera: Domenico Marcolini.

FRIULI V. G.

LEGA NORD FORZA ITALIA
Camera: Gualberto Niccolini, Antonietta Vascon, Raul Lovison, Manlio Collavini, Roberto Ascuini, Carlo Sticotti, Paolo Molinaro, Francesco Stroili, Fiordelisa Cartelli, Edouard Ballaman.
Senato: Pietro Fontanini, Rinaldo Bosco, Roberto Visentin, Ettore Romoli.

PROGRESSISTI
Senato: Claudio Magris, Darko Bratina.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Diego Carpenedo.

EMILIA ROMAGNA

PROGRESSISTI
Camera: Giuseppe Albertini, Giordano Angelini, Giuseppe Ayala, Valter Bielli, Ugo Boghetta, Daria Bonfietti, Rocco Caccavari, Franco Danieli, Ottaviano Del Turco, Vito Fumagalli, Paolo Galletti, Luciano Galliani, Ennio Grassi, Giovanna Grignaffini, Luciano Guerzoni, Paola Manzini, Nadia Masini, Gianni Mattioli, Elena Montecchi, Achille Occhetto, Alfonsina Rinaldi, Antonio Soda, Bruno Solaroli, Sauro Turroni, Denis Ugolini, Adriano Vignali, Davide Visani, Alfredo Zagatti, Mauro Zani.
Senato: Libero Gualtieri, Massimo Bonavita, Pierpaolo Casadei Monti, Silvia Barbieri, Aureliana Alberici, Enrica Pietra in Lenzi, Claudio Petruccioli, Filippo Cavazzuti, Luciano Guerzoni, Rino Serri, Fausto Giovanelli, Fausto Vigevani, Michele De Luca, Gianfranco Pasquino.

LEGA NORD FORZA ITALIA
Camera: Emanuela Cabrini, Paola Martinelli, Pierluigi Petrini.
Senato: Emilio Podestà, Biagio Antonio Dell'Uomo, Giorgio Cavitelli, Pierluigi Copercini.

ALLEANZA NAZIONALE
Senato: Filippo Berselli.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Romano Baccarini, Gianguido Folloni.

TOSCANA

PROGRESSISTI
Camera: Luigi Berlinguer, Alessandra Bonsanti, Valdo Spini, Armando Cossutta, Giuseppe Ariacchi, Francesca Chiavacci, Vassili Campatelli, Leonardo Domenici, Mauro Vanoni, Silvano Gori, Renzo Innocenti, Galileo Guidi.
Senato: Stefano Passigli, Graziano Cioni, Enrico Falqui, Paolo Bagnoli, Annamaria Bucciarelli, Antonio Fischetti, Monica Bettoni Brandani, Fausto Marchetti, Patrizio Petrucci, Salvatore Senese, Umberto Carpi, Cosimo Scaglioso, Edda Fagni, Roberto Benvenuti.

PDS
Camera: Anna Serafini, Gianfranco Rastrelli, Emma Elena Cordoni.

RIFONDAZIONE
Camera: Marida Bolognesi.

FORZA ITALIA
Camera: Umberto Cecchi, Tina Lagostena Bassi, Paolo Arata.
Senato: Paolo Riani, Gianfranco Petricca.

LEGA NORD
Camera: Maria Galli

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Altero Matteoli
Senato: Giuseppe Turini

PATTO SEGNI
Camera: Alberto Michelini
Senato: Vittorio Cecchi Gori, Mauro Favilla

PPI
Camera: Stefania Fuscagni

UMBRIA

PROGRESSISTI
Camera: Ferdinando Adornato, Mauro Agostini, Fabrizio Bracco, Giuseppe Giulietti, Maria Rita Lorenzetti, Paolo Raffaelli, Valter Veltroni.
Senato: Leonardo Caponi, Carlo Carpinelli, Carlo Gubbini, Maria Antonia Modolo, Guido De Guidi.

FORZA ITALIA
Camera: Giorgio Bernini.
Senato: Antonella Baioletti

PPI
Senato: Pierluigi Castellani.

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Benedetti Valentini.

MARCHE

PROGRESSISTI
Camera: Giovanni Ferrante, Italo Cocci, Fabrizio Cesetti, Valerio Calzolaio, Paola Mariani, Luigi Giacco, Eugenio Duca, Primo Galdelli, Luciana Sbarbati, Vittorio Emiliani, Maria Lenti.
Senato: Luigi Manconi, Maurizio Pieroni, Orietta Baldelli, Silvio Mantovani, Luana Angeloni, Giorgio Londei.

PATTO PER L'ITALIA:
Camera: Vittoriano Solazzi, Paolo Polenta.
Senato: Carlo Ballesi

PDS
Camera: Nilde Jotti.

FORZA ITALIA
Camera: Antonio Guidi

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Giulio Conti
Senato: Luigi Natali

LAZIO

FORZA ITALIA ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Silvio Berlusconi, Publio Fiori, Fabrizio Sacerdoti, Fabrizio Del Noce, Antonio Mazzocchi, Giovanni Mealli, Pietro Di Muccio, Stefano Gaggioli, Gustavo Selva, Onorio Carlesimo, Maurizio Gasparri, Domenico Gramazio, Luciano Ciocchetti, Luigi Muratori, Teodoro Buontempo, Mario Baccini, Giovanni Alemanno, Maurizio Bertucci, Francesco Storace, Enzo Savarese, Adolfo Urso, Gianfranco Fini, Paolo Becchetti, Riccardo Calleri, Ugo Cecconi, Vittorio Messa, Andrea Agnaletti, Mario Masini, Michele Caccavale, Nicola Parenti, Guglielmo Rositani, Riccardo Mastrangeli, Oreste Tofani, Flavio Tanzilli, Fabio Della Rosa, Vincenzo Zaccheo, Vincenzo Bianchi, M. Procaccini Burani, Gianfranco Conte.

Senato: Domenico Fisichella, Cesare Previti, Giulio Maceratini, Cosimo Ventucci, Massimo Palombi, Lodovico Pace, Luigi Ramponi, Piergiorgio Gallotti, Umberto Becchelli, Ferdinando Signorelli, Mafalda Molinari, Antonio Belloni, Massimo Misserville, Bruno Magliocchetti, Erasmo Magliozzi, Riccardo Pedrizzi.

PROGRESSISTI
Camera: Giovanna Melandri, Gino Settimi, Massimo Scalia, Lucio Manisco.
Senato: Cesare Salvi, Antonio Falmoni, Massimo Brutti, Carla Rocchi, Antonino Cuffaro.

ABRUZZO

PROGRESSISTI
Camera: Francesco Aloisio, Corrado Paoloni, Alberto La Volpe, Serafini Pulcini, Franco Gerardini, G. Finuoli Di Lello, Francesco Corleone, Giovanni Di Fonzo, Miriam Mafai, Antonio Saia.
Senato: Ferdinando Di Orio, Osvaldo Scrivani, Glauco Torlontano, Angelo Orlando, Angelo Staniscia.

ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Giovanni Pace.

MOLISE

FORZA ITALIA ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Eugenio Riccio, Cesare Cefaratti.

PROGRESSISTI
Camera: Giovanni Di Stasi.
Senato: Antonino Balletta, Luigi Biscardi.

CAMPANIA

PROGRESSISTI
Senato: Massimo Villone, Raffaele Bertoni, Maria Grazia Pagano, Ersilia Salvato, Eugenio Donise, Giovanni Lubrano Di Ricco, Guido De Martino, Francesco Barra, Aldo Masullo, Enrico Pelella, Francesco De Notaris, Antonio Calcarino, Ferdinando Imposimato, Michele Corvino, Michele Sellitti.

LEGA - FORZA ITALIA
Senato: Francesco Pontone, Michele Florino, Alfonso Capone, Carmine Mensorio, Filippo Reccia, Antonio Guarra, Giuseppe Fronzuti, Roberto Napoli, Vincenzo De Masi, Carmine Cozzolino.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Nicola Mancino, Ortensio Zecchino, Pietro Berlingieri, Michele Pinto, Nello Palumbo

BASILICATA

PROGRESSISTI
Camera: Magda Cornacchione, Donato Pace, Luigi Porcari, Valerio Mignone.
Senato: Silvano Micele, Vito Gruosso, Vincenzo Sica, Antonio Vozzi.

FORZA ITALIA ALL. DEMOCRATICA
Camera: Michele Barra.
Senato: Giuseppe Brienza, Antonino Monteleone.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Romualdo Coviello.

PUGLIA

FORZA ITALIA ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Francesco Mele, Vincenzo Bizzarri, Paolo Agostinacchio, Adriana Poli Bortone, Eugenio Ozza, Achille Mariano, Fedele Pampo, Antonio Del Prete, Francesco Liuzzi, Santo Patarino, Lucio Marengo, Giuseppe Tatarella, Mario Pitzalis, Andrea Gissi, Onofrio Spagnoletti, Gaetano Oliveri, Franesco Amoruso, Giuseppe Barbieri, Giovanni Mastrangelo, Giuseppe Petrelli, Valentino Manzoni, Angelo Devincienti, Vincenzo Epifani.
Senato: Ettore Bucciero, Giuseppe Mininni, Antonio Lo Russo, Pasquale Squitieri, Francesco Casillo, Luigi Pepe, Eurepio Curto, Giuseppe Specchia, Giovanni Mongiello, Antonio Lisi, Ferdinando Marinelli.

PROGRESSISTI
Camera: Fabio Claudio Di Capua, Francesco Bonito, Salvatore Mastroluca, Giuseppe Taurino, Massimo D'Alema, Antonio Rotundo, Giovanni Battafarano, Nicola Vendola, Fabio Perinei, Nicola Magrone.
Senato: Ferdinando Pappalardo, Giovanni Pellegrino, Stefano Ippazio, Rocco Loreto, Maria Rosaria Manieri, Angelo Rossi, Francesco Carella, Pietro Leonida Laforgia, Pietro Alò.

PATTO PER L'ITALIA
Camera: Gianni Rivera.
Senato: Nicola Salvatore Borgia, Rosario Giorgio Costa.

LEGA D'AZIONE MER.
Camera: Pietro Cerullo.

PDS
Camera: Rosaria Lopedote.

RIF. COMUNISTA
Camera: Maria Celeste Nardini, Francesco Paolo Voccoli.

PPI
Camera: Giuseppe Giacovazzo, Giuseppina Servodio, Antonio Lia di Lecce.

CALABRIA

PROGRESSISTI
Camera: Luigi Pietro Saraceno, Mario Brunetti, Gerardo Mario Oliviero, Sergio De Julio, Italo Reale, Rosario Olivo, Giancarlo Sitra, Giuseppe Soriero, Domenico Bova, Giuseppe Lombardo.
Senato: Antonella Bruno, Cesare Marini, Carmine Garofalo, Aldo Corasaniti, Giuseppe Pugliese, Saverio Di Bella, Girolamo Tripodi.

FORZA ITALIA ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Alessandro Bergamo, Benito Falvo, Elio Colosimo, Domenico Antonio Basile, Fortunato Aloi, Amedeo Matacena, Angela Napoli.
Senato: Renato Meduri, Ida D'Ippolito, Francesco Bevilacqua.

PATTO PER L'ITALIA
Senato: Giuseppe Camo.

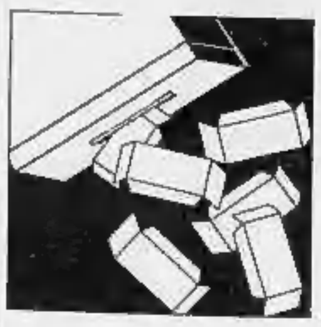
SARDEGNA

FORZA ITALIA ALLEANZA NAZIONALE
Camera: Carmelo Porcu, Antonello Fonnesu, Giampaolo Nuvoli, Paolo Taddei, Maria Gabriella Pinto, Gianfranco Anedda, Piergiorgio Massidda, Francesco Onnis, Salvatore Cicu.
Senato: Valentino Martelli, Gianvittorio Campus, Pino Mulas, Adolfo Manis .

PROGRESSISTI
Camera: Angelo Altea, Antonio De Murtas, Raffaele Manca, Oliviero Diliberto.
Senato: Salvatore Cherchi, Rossano Caddeo, Nellino Prevosto.

ALLEANZA FED. SARDA
Senato: Tonino De Muru.

PATTO PER L'ITALIA
Camera: Giampiero Scanu.



L'ondata di Forza Italia ha attraversato tutta la Penisola. Tengono le zone «rosse» del Centro

Ecco come ha scelto la «nuova» Italia

Regione per regione, tutte le sfumature del voto

VALLE D'AOSTA

L'Uv conferma i due parlamentari uscenti

AOSTA. Il senatore Cesare Dujany e il deputato Luciano Caveri, entrambi della lista «Vallée d'Aoste» (una formazione autonomista che ha il suo punto di forza nell'Union Valdôtaine) si sono confermati nel collegio maggioritario della Valle d'Aosta. Caveri, 36 anni, giornalista della Rai in aspettativa, ha ottenuto il 54,1 dei consensi. E' alla terza elezione consecutiva a Montecitorio. Dujany, 64 anni, ex presidente della Regione Valle d'Aosta, due volte deputato, entra per la terza volta a Palazzo Madama.

PIEMONTE

Vince la destra ma Farassino è fuori

TORINO. Vince il polo della Libertà, ma la sinistra si difende bene nel capoluogo. Molte le sorprese e i battuti illustri: la destra ottiene 13 seggi al Senato, ma lascia al palo il leader della Lega in Piemonte, Gipo Farassino, battuto dall'imprenditore progressista Franco Debenedetti, fratello del presidente dell'Olivetti Carlo. Bocciato anche Valerio Zanone, ex ministro ed ex sindaco liberale di Torino, in corsa con il Patto. Gli altri seggi a Palazzo Madama vanno ai progressisti (7), al Patto per l'Italia (2) e ad Alleanza Nazionale (1). Alla Camera, i 36 seggi uninominali sono andati in grande maggioranza al Polo della Libertà (31). I progressisti conquistano gli altri 5, quattro dei quali a Torino. Luciano Violante batte Mariella Scirea (che «rimedia» aggiudicandosi un seggio proporzionale). Bene i leader in corsa in Piemonte: Diego Novelli, Gino Giugni, Fausto Bertinotti. Sorprendente la sconfitta di Sergio Chiamparino, segretario locale del pds, battuto dallo psichiatra di Forza Italia Alessandro Meluzzi. Tra i vincitori di un seggio alla Camera con il sistema proporzionale anche il pattista Alberto Monticone, ex presidente dell'Azione Cattolica.

LOMBARDIA

Per Bossi e Berlusconi è quasi un «en plein»

MILANO. Il Polo delle libertà fa il pieno nel voto uninominale: 35 seggi su 35 al Senato, 73 su 74 alla Camera. L'unico «intruso» è il progressista Willer Bordon, primo nel collegio di Suzzara. Il voto lombardo nasconde però una novità: Forza Italia scalza la Lega sul trono del primo partito locale (25,9 per cento nel voto proporzionale, contro il 22 per cento dei lumbard). Tutti «promossi», quindi, i leader schierati in Lombardia: Umberto Bossi, Giuseppe Leoni, Gianfranco Miglio, Roberto Maroni, Francesco Speroni, Gianni Pilo. Passano anche l'ex pattista Adriano Teso, il magistrato Tiziana Parenti e l'ex campione olimpico dei 10 mila metri Alberto Cova, nonché i candidati della Lista Pannella schierati con i colori del Polo della libertà: Marco Taradash e Lorenzo Strik Livers. Conferma alla Camera anche per Luca Leoni Orsenigo, noto per aver sventolato un cappio nell'aula di Montecitorio.

TRENTINO A.A.

Forza Italia e Svp sorpresa e conferma

TRENTO. Anche nel Trentino il voto vincente è quello di destra: i quattro deputati della provincia di Trento appartengono tutti all'alleanza tra Bossi e Berlusconi. Un quinto esponente di Forza Italia, Giancarlo Innocenzi, andrà a Montecitorio con la quota proporzionale. In Alto Adige, tre deputati sono della Svp e uno di Alleanza nazionale (Pietro Mitolo, eletto a Bolzano città). Completa lo schieramento Aldo De Gaudenzi per il Patto per l'Italia, promosso dal voto proporzionale. Per il Senato (6 seggi in palio), Bolzano premia tre autonomisti della Svp. Trento tre candidati del polo della Libertà. Bocciati tutti i progressisti.

VENETO

La «regione bianca» sceglie il Biscione

VENEZIA. Il Veneto non è più bianco. Con 36 eletti su 49 deputati e 17 senatori su 23, il Polo della libertà è di gran lunga il primo partito. Anche qui, stando almeno ai risultati del voto proporzionale, Forza Italia supera la Lega Nord: 23,7 per cento contro 21,8. A Marghera, tradizionale «isola rossa» della regione, il candidato progressista ha dovuto faticare per ottenere il suo seggio alla Camera: Matteo Dorigo, deputato di Rifondazione, si è imposto per appena 389 voti sul «forzitaliano» Michele Devivo. A vele spiegate il presidente della Lega Rocchetta (oltre 47 mila voti a Conegliano), e i riformatori Giuseppe Calderisi, Emma Bonino (che ha sconfitto nettamente la presentatrice tv Elisabetta Gardini) e Sergio Stanzani. Tra i promossi dal voto proporzionale per la Camera Rosy Bindi e l'ex repubblicano, ora progressista, Bruno Visentini.

FRIULI V. GIULIA

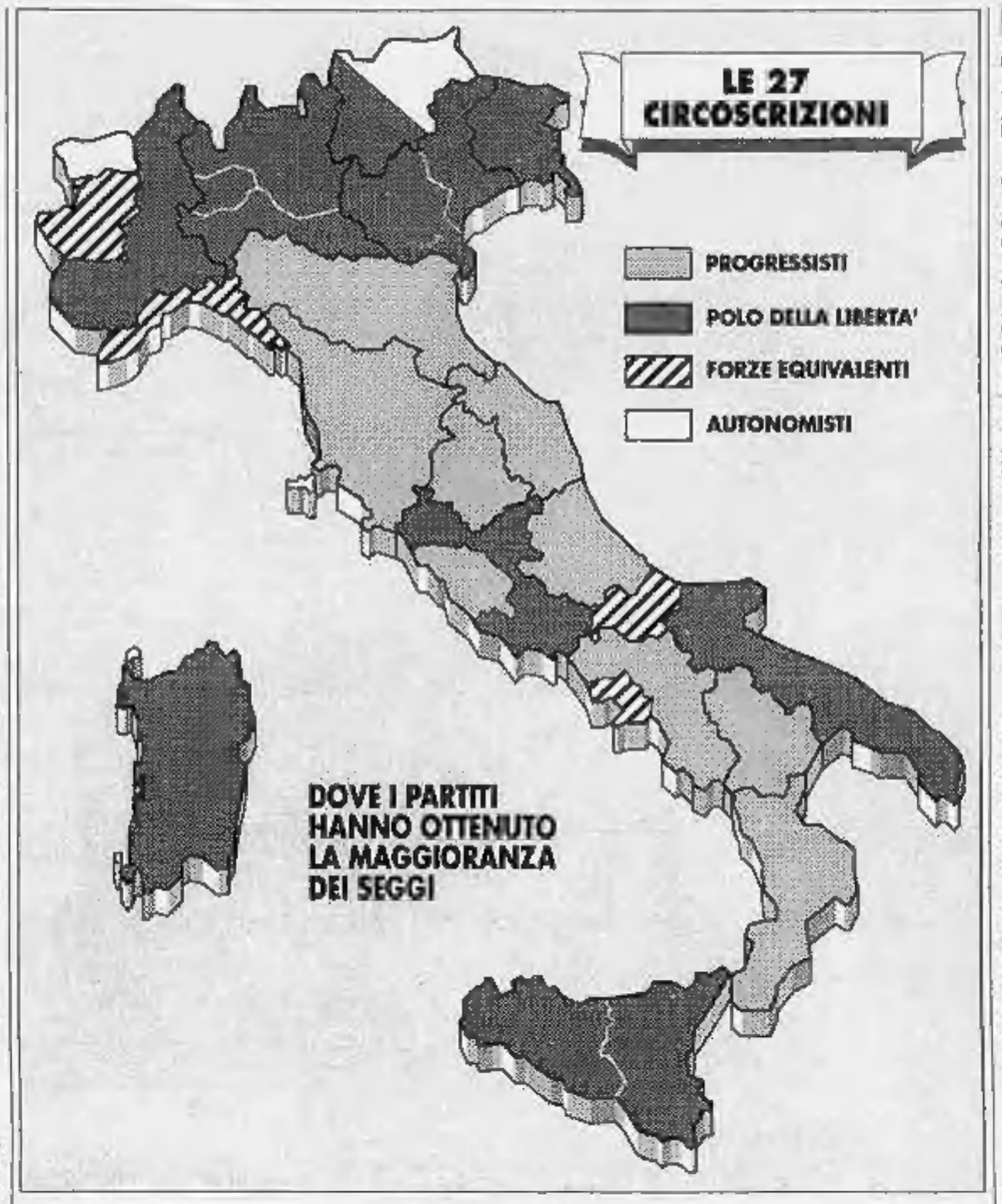
La Lega fa il pieno Magris sì, Hack no

TRIESTE. La Lega fa il pieno, e si conferma primo partito della Regione. Alla Camera spariscono i partiti tradizionali, spazzati dall'asse Lega-Forza Italia, che hanno conquistato tutti e 10 i seggi in palio. Un solo «sopravvissuto» a Palazzo Madama: il senatore uscente Diego Carpenedo (partito popolare), nel collegio Carnia. Eletto alla Camera con il sistema proporzionale, ma con molta incertezza, il ministro della Difesa Beniamino Andreatta (ppi). A Trieste, testa a testa per il Senato fra lo scrittore Claudio Magris (candidato di un cartello che vedeva insieme dalla dc al pds) e il candidato di Forza Italia. Magris alla fine ce l'ha fatta (in regione la sinistra ha avuto 2 senatori, 5 il centro-destra). Bocciata, infine, la scienziata Margherita Hack, battuta dal leghista Nicolini (ex giornalista del Piccolo).

LIGURIA

«Pareggiano» sinistra e Polo della libertà

GENOVA. Forza Italia entra «prepotentemente» nella scena politica ligure e scavalca la Lega Nord. Leggendo i dati del voto proporzionale, il partito di Berlusconi arriva al 22,5%, contro la Lega che indietreggia all'11,4%, rispetto alle precedenti politiche che la vedevano al 14,3%. Forza Italia emerge dunque, stando ai dati della proporzionale, come il primo partito della Liguria, superando, anche se di pochi decimi, il pds che si attesta sul 22,3%. Dalla tornata elettorale la Liguria esce praticamente «divisa» tra Progressisti e Polo delle libertà. Su 14 deputati eletti con il maggioritario, il polo delle libertà se ne aggiudica sette e altrettanti vanno allo schieramento di sinistra. Stesso quadro per i senatori: quattro a quattro. Tra i «nomi illustri», passa l'ex liberale Alfredo Biondi (tra i fondatori dell'Unione di centro e in corsa con il Polo della libertà). Resta al palo, invece, l'attore Paolo Villaggio (Lista Pannella), fermo al 6,5 per cento nel collegio 8 di Genova e nettamente battuto dall'uomo di destra, Sergio Castellaneta (39,3 per cento), e da tutti gli altri candidati in corsa. Una curiosità, a Roma le cose sono andate male anche per Augusto Fantozzi, candidato al Senato per Il Patto per l'Italia e omonimo del più celebre personaggio creato da Villaggio.



EMILIA R.

La regione «rossa» non cambia colore

BOLOGNA. «Colpo grosso» dei progressisti in Emilia Romagna: su 32 collegi uninominali alla Camera, se ne sono assicurati 29, lasciando gli altri tre al Polo della Libertà. Molti i vip che si sono assicurati un posto a Montecitorio correndo nella regione più «rossa» d'Italia. Tra gli eletti leader come Achille Occhetto, che nel collegio 14 ha vinto largamente il confronto con il bolognese «doca» Casini; il segretario del psi Ottaviano del Turco; il repubblicano Giuseppe Ayala. Eletti anche Ermanno Gorrieri, il docente universitario modenese leader del Centro cristiano democratico; Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione familiari vittime di Ustica. Fra gli altri promossi il leader Verde Gianni Mattioli, Boccisto a Piacenza, il cantautore Pierangelo Bertoli, sconfitto dall'alleanza Bossi-Berlusconi. I progressisti hanno fatto la parte del leone anche per il Senato: in Emilia Romagna i candidati della Sinistra hanno vinto il confronto in 14 seggi su 15. Eletta Aureliana Alberici, moglie di Achille Occhetto.

MARCHE

Promosso Manconi Bocciato Sgarbi

ANCONA. Le Marche sono diventate una regione progressista, gli elettori hanno spostato il baricentro delle preferenze sulla sinistra dopo che fino al '92 si era assistito a una sorta di equilibrio fra la dc e il pai-pds. Il Patto per l'Italia ha conservato tuttavia un suo ruolo, e la sua percentuale di voti è migliore della media nazionale. La vittoria dei Progressisti è marcata sia al Senato sia alla Camera dove i suoi rappresentanti hanno conquistato tutti i seggi assegnati con il maggioritario.

Fra gli eletti anche il sociologo Luigi Manconi. Nel collegio di San Severino il progressista Luigi Giacco ha prevalso su Vittorio Sgarbi.

UMBRIA

Trionfo progressista Escluso Enrico Manca

PERUGIA. L'Umbria si conferma regione di sinistra, ed elegge tutti i candidati progressisti nei collegi uninominali: 5 al Senato e 7 alla Camera. Con il recupero proporzionale, vanno a Palazzo Madama un candidato di An e uno del Patto per l'Italia, mentre per Montecitorio la spuntano un candidato di An e uno di Forza Italia. Dei dodici nuovi parlamentari progressisti cinque sono giornalisti: Ferdinando Adornato, Walter Veltroni, Giuseppe Giulietti, Leonardo Caponi e Paolo Raffaelli. Fra i bocciati Enrico Manca, capolista psi per la quota proporzionale, l'ex parlamentare dc Franco Ciliberti, capolista del ppi per la quota proporzionale, l'ex socialista Andrea Covicchioli, oggi con il Patto, e il noto penalista perugino Fabio Dean, candidato per il Patto per l'Italia. Bocciati anche Enrico Ferri (psi), Alfredo Galasso (Rete) e Giorgio Bogi (Ad), in corsa per la proporzionale dove i loro partiti non hanno raggiunto il quorum del 4 per cento.

TOSCANA

Sinistre all'80% Agli altri le briciole

FIRENZE. Il cartello progressista fa l'en-plein nei seggi assegnati con il maggioritario: 29 su 29 alla Camera, 14 su 14 al Senato. A questi vanno aggiunti i tre seggi conquistati dal pds con la quota proporzionale e il seggio ottenuto da Armando Cossutta per Rifondazione comunista. Complessivamente l'alleanza delle sinistre rappresenta l'80 per cento della nuova rappresentanza parlamentare Toscana. Forza Italia potrà contare su tre eletti alla Camera al proporzionale (tra cui Tina Lagostena Bassi) e su due al Senato. Un seggio alla Camera anche per la Lega e per An, che conquista anche un senatore. Con la quota proporzionale va a Montecitorio anche Alberto Michelini, il pattista battuto nettamente da Berlusconi a Roma. Il Patto conquista anche due senatori: Mauro Favilla e il produttore cinematografico e presidente della Fiorentina Vittorio Cecchi Gori.

LAZIO

Fini e Berlusconi Roma si scopre «nera»

ROMA. Il Lazio non è più una regione tradizionalmente di sinistra. A Roma Alleanza nazionale è il primo partito della città al proporzionale, e il suo segretario Fini è il primo degli eletti con quasi 50 mila voti preferenziali. Anche il secondo eletto a Roma è di Alleanza nazionale, si tratta dell'ex dc Publio Fiori. Terzo nella graduatoria Silvio Berlusconi che ha sbaragliato Luigi Spaventa nel collegio di Roma 1. Anche i cittadini della provincia laziale hanno premiato Berlusconi ma senza umiliare il pds (24% contro 23%). I seggi sono comunque in maggioranza per il polo di destra. Il reatino, tradizionalmente di estrema sinistra, è passato in blocco con Rositani, candidato di Alleanza nazionale.

ABRUZZO

E' diventata la regione più «progressista»

L'AQUILA. L'Abruzzo è la regione più progressista d'Italia. Su cinque collegi senatoriali sono stati eletti cinque candidati progressisti; dieci sono stati i candidati della lista progressista eletti all'uninominale della Camera, su un totale di undici collegi. L'Abruzzo, da regione a prevalente elettorato dc è ora progressista. L'unico collegio dove i progressisti non sono riusciti a spuntarla è stato in quello di Chieti, patria dell'ex ministro Remo Gaspari, dove ha prevalso il candidato di Alleanza Nazionale. Tra i progressisti eletti figurano i giornalisti Miriam Mafai a Pescara, Alberto La Volpe a Sulmona, il magistrato Giuseppe Di Lello ad Ortona. Tra gli esclusi l'ex direttore del Gr2, Marco Conti (ppi).

MOLISE

Bocciati a sorpresa i giudici-candidati

CAMPOBASSO. Progressisti in lievissimo vantaggio sul polo della Libertà: su tre seggi per la Camera, due sono andati all'alleanza delle destre, uno al cartello di sinistra. Situazione opposta al Senato: due seggi su due ai progressisti. Molti i candidati eccellenti bocciati in Molise dal responso delle urne. Nella lista figurano il procuratore della Repubblica di Campobasso Oscar Mele, candidato per il Polo del Buon Governo nel collegio del capoluogo, il gip dello stesso tribunale, Enzo Di Giacomo, che rappresentava i Progressisti alla Camera a Isernia.

CAMPANIA

«Boom» di Mancino Nusco boccia De Vito

NAPOLI. La Campania ha decisamente scelto il polo dei progressisti, eleggendo 27 deputati su 47 assegnati nei collegi uninominali e 15 senatori su 30. Al «polo delle libertà» sono andati 17 deputati uninominali e 10 senatori. Il «Patto per l'Italia» è riuscito a piazzare tre deputati e 5 senatori, grazie alle residue forze delle oasi bianche di Avellino, del Cilento e del Sannio, che sono state, viceversa, travolte nella roccaforte dell'alta Irpinia, dove gli ex dc passati al ppi avevano un conto in sospeso con Martinazzoli e Segni che avevano negato la candidatura a Ciriaco De Mita (il Patto ha eletto Nicola Mancino, con una schiacciante vittoria nel XVII collegio). Ne hanno fatto le spese l'ex ministro per il Mezzogiorno, De Vito, candidato nel collegio di Nusco, ed il presidente della Commissione Giustizia della Camera, Gargani. Tutti bocciati i candidati che avevano dei conti aperti con la giustizia. Le uniche eccezioni le hanno fatte registrare Umberto Ranieri (pds) e Carmine Mensorio (ex dc). Sono solo 4, infine, le donne elette: due alla Camera (Alessandra Mussolini di An ed Annamaria Procacci, progressista), e due al Senato (Graziella Pagano ed Ersilia Salvato, entrambe progressiste).

PUGLIA

Il «telesindaco» non riesce a ripetersi

BARI. Al sindaco teletribuno Giancarlo Cito, eletto primo cittadino a furor di popolo nelle ultime amministrative di tre mesi addietro e leader della lista di At6-Lega di azione meridionale, dichiaratamente di destra, non è riuscita la replica alle politiche. Al Senato nel collegio del capoluogo è risultato vincente il sen. Ippazio Stefano (pds) che ha battuto il braccio destro del sindaco, Gaetano De Cosmo, una vittoria consolidata da quella del sen. Rocco Loreto (pds) sindaco di Castellaneta anche egli riconfermato a Palazzo Madama. Alla Camera su nei tre collegi della provincia si è registrata la vittoria dei candidati del Polo di destra - con la secca sconfitta dell'alleato di Cito con la lista Viva Zapata, il principe «nero» Lillio Sforza Ruspoli, fondatore dei Centri di Azione Agraria - a Taranto città sono risultati eletti l'ex sindaco pds Giovanni Battafarano e l'attuale vicesindaco Pietro Cerullo, ex parlamentare msi e «cervello» della formazione politica di Giancarlo Cito.

BASILICATA

Quasi una rivoluzione cancellato il centro

POTENZA. Clamoroso il responso delle urne in Basilicata: con il 40 per cento dei voti, i progressisti hanno ottenuto 8 parlamentari, la stessa forza che fino a sabato aveva la democrazia. Gli altri eletti sono 3 di An, uno dei Cdl e due Pattisti, fra cui l'ex dc demitiano Angelo Sanza. Per la prima volta eletta in regione una donna: è la farmacista Magda Cornacchione (progressista, ex psdi). Non ce l'ha fatta invece l'ex sottosegretario al Tesoro socialista Maurizio Sacconi, candidato con Forza Italia nel proporzionale.

CALABRIA

Tredici uscenti resteranno a casa

REGGIO CALABRIA. La destra si aggiudica sette deputati e tre senatori con l'uninominale, i progressisti 7 senatori e 10 deputati. 10 deputati uscenti e tre sottosegretari in carica non ritorneranno a Roma come deputati o senatori. Gli elettori dei collegi uninominali e senatoriali hanno preferito altri candidati. Sandro Principe, sottosegretario al Lavoro, candidato alla Camera nel collegio 5 per il Patto, è stato sconfitto dal candidato dei progressisti Sergio De Julio. Mentre Paolo Bruno, sottosegretario alle Finanze, candidato alla Camera per il Patto nel collegio 2, è stato superato dal candidato dei progressisti. E' stato sconfitto il terzo sottosegretario del governo Ciampi, il senatore Antonino Murmura, candidato per il Patto nel collegio 6 di Vibo, che è stato conquistato dai progressisti.

SICILIA

Quasi ignorate le liste «fai da te»

PALERMO. Le liste fai da te non ce l'hanno fatta. Gli elettori siciliani hanno bocciato senza appello i protagonisti chiacchierati di tante stagioni politiche, uomini potentissimi (e talora plurinquisiti) che, esclusi dalle liste di centro, di destra e da quelle progressiste, avevano messo in piedi proprie formazioni politiche. E' affondato ad Agrigento l'ex dc Calogero Mannino e non è andata meglio all'influente ex presidente della Regione Sicilia Rino Nicolosi che, a Catania, con la sua lista «Sicilia futura» si è fermato allo 0,5% dei voti. Bocciato anche l'ex ministro psi Capria, in lizza a Messina. Su 34 parlamentari uscenti, ricandidatisi in Sicilia, gli scontri si sono risolti a tutto svantaggio degli uscenti stessi: 25 sono stati «trombati» e solo 9 sono riusciti a tornare alla Camera o al Senato. Ritorneranno al Senato Carmine Mancuso (Rete, ma non i colleghi Favà e Galasso), Maria Luisa Moltisanti (An) e il pdiessino Concetto Scivoletto e alla Camera dei deputati Salvatore D'Alia e Santino Pagano (ex dc) rieletti nel «Polo libertà», il pdiessino Angelo Lauricella, Enzo Trantino, Guido Lo Porto e Domenico Nania di An.

SARDEGNA

Segni perde in casa rientra col «recupero»

CAGLIARI. L'exploit di Forza Italia, che in Sardegna con il 21,8% alla proporzionale per la Camera è il primo partito, è stato uniforme in tutte le zone dell'Isola. Dalle minerarie a quelle industriali. Il pds, nonostante il 19,3% ottenuto nella proporzionale alla Camera, elegge un solo deputato, in quanto gli altri tre eletti dai progressisti sono di Rifondazione, che ha ottenuto il 5,8%. Successo alla proporzionale della Camera anche per il Patto Segni che ha toccato il 17,8% contro il 9,2% del ppi, riscattandosi dalla sconfitta nei Collegi uninominali per la Camera e per il Senato. Cifra record in Sardegna, con il 12,1 per cento, per Alleanza nazionale, ora quarto partito. Il terremoto elettorale ha provocato un profondo rinnovamento nella rappresentanza (18 deputati e 9 senatori) parlamentare dell'isola: solo 7 i superstiti del precedente Parlamento.

Il leader dei pattisti sconfitto in Sardegna. «Mi addolora, ma non penso di lasciare la politica»

Segni: «Starò all'opposizione»

«Dal Centro nessun aiuto a Berlusconi»

Carmelo Porcu di Alleanza Nazionale

SASSARI
DAL NOSTRO INVIATO

«E' ora di finirla con i lamenti e i musi lunghi: adesso voglio che la gente intorno a me sorrida. E sarò io stesso a dare il buon esempio». Mario Segni ritrova, nelle ore della sconfitta più cocente che l'ha visto cadere proprio nella sua città, una serenità ed una grinta che, paradossalmente, non mostrava neppure all'epoca dei referendum quando aveva alle spalle l'82 per cento dei consensi del Paese. Basta con tutto questo piangersi addosso, sembra dire. E basta anche con l'idea, cresciuta in una notte delusa e rabbiosa, di abbandonare la politica per tornare all'insegnamento: «E' vero, ho sentito questa tentazione, ma il Patto, in Italia, ha ottenuto, nella proporzionale, un milione e 800 mila voti. E' un risultato che mi impone un compito: coordinare e guidare questa pattuglia che entra con me in Parlamento. Faremo il nostro dovere stando all'opposizione».

La ricerca di quell'equilibrio che, solo alcune ore fa, pareva in crisi prende avvio, per il leader del Patto, dall'ammissione di una verità inoppugnabile: «Così come ho sottolineato le vittorie, non voglio, ora, nascondere la sconfitta. E' evidente che gli elettori hanno mostrato un orientamento verso destra. Ebbene, sia allora la destra ad assumersi l'onere di governare esprimendo, intanto, un presidente del Consiglio. Questo è un suo problema. D'altronde lo ha sottolineato, se non sbaglio, lo stesso Fini l'altra sera».

Ma, sempre l'altra sera Bossi ha dichiarato che non intende governare con la destra forcaiola.

«Sì, le differenze profonde, sul piano politico e programmatico che il capo della Lega sottolinea ogni cinque minuti, pongono un nodo rilevante».

Rilevante al punto che se Berlusconi perdesse l'appoggio leghista il Centro potrebbe andargli in aiuto?

«Questo lo escludo. Noi, come vuole la democrazia, staremo all'opposizione tentando di diventare maggioranza. Se, poi, interverranno fatti nuovi, vedremo».

Onorevole Segni, che effetto le fa aver subito una sconfitta proprio nella sua terra?

«Mi addolora, ma devo rispetto alla volontà degli elettori. E, quindi, chiamerò al telefono Carmelo Porcu che mi ha superato e gli farò gli auguri».

Il suo avversario sostiene che lei ha perduto perché ha pensato più al resto d'Italia che alla Sardegna.

«Beh, certo è stato molto più facile per lui, che è consigliere regionale, occuparsi della realtà locale. Due anni fa, però, la situazione era analoga ed io fui ugualmente più votato».

Ritiene che il Partito Popolare abbia fatto davvero tutto il possibile per appoggiarla?

«Non mi faccia questa domanda. Ci sarà tempo per valutare. E lo valuteremo».

Una sconfitta in casa nell'uninominale, ma un buon risultato nella lista proporzionale sia in Sardegna sia nel resto d'Italia. Come interpreta quest'andamento del voto?

«E' un dato che tempera il mio rammarico di queste ore: un milione ottocentomila voti per noi che, come lista, eravamo assenti in quasi un terzo del Paese, rappresentano un successo che è superiore ad ogni aspettativa».

Onorevole Segni, ora la caccia al consenso è finita. Si attende un'Italia percorsa da toni più pacati?

«Lo spero. La violenza di questa consultazione, basata più sulle accuse agli altri che sui programmi propri, deve lasciare il passo alla dialettica politica. Discorsi concreti, non più litanie del tipo: "Tu sei un mafioso, tu sei un piduista, tu hai i giudici che sono al tuo servizio"».

Lei è stato eletto sia in Sardegna sia nel Lazio. Ha già fatto la sua opzione?

«E' troppo presto per parlare di queste cose. Stiamo ancora aspettando dati certi».

C'è stato, in questa campagna elettorale, un aspetto che l'ha particolarmente colpita?

«Sì, non mi attendevo, nessuno si attendeva, un elettorato così in libera uscita. Prevedevo, certo, un successo della destra, ma non di questa portata».

Ritiene che, con il doppio turno, i risultati di oggi sarebbero stati confermati?

«Onestamente devo dire di sì».

Ha già tentato di analizzare, allora, che cosa sta dietro questa vittoria così cospicua?

«C'è anche l'attacco aspro che certa stampa di sinistra ha portato a Berlusconi trasformando una consultazione politica in una sorta di referendum».

Onorevole Segni, non si sono ancora smontate del tutto le cabine elettorali e c'è già chi chiede di indire nuove consultazioni in ottobre.

«Questa davvero mi sembra una follia».

Renato Rizzo

«Le elezioni si sono trasformate in una specie di referendum Di nuovo alle urne? Una follia»

Mario Segni, sconfitto a Sassari Nella foto piccola l'ex presidente Francesco Cossiga

La sorpresa si chiama Porcu

A Sassari il candidato di An supera Mariotto di 4 mila voti

SASSARI
DAL NOSTRO INVIATO

L'uomo che ha appena ucciso il re ride compiaciuto: non con iattanza, ma con l'espressione di chi si sente braccio del destino. Carmelo Porcu, 39 anni, candidato di Alleanza Nazionale ha sbaragliato Mario Segni nella sua città: 30.623 voti contro 26.776, una sconfitta inattesa e cocente che ha costretto il leader del Patto ad aggrapparsi al ripescaggio nella quota proporzionale per entrare in Parlamento. «Battendo Segni - commenta il vincitore - ho dimostrato che si è conclusa un'epoca, quella del notabilato sassarese di cui lui è esponente di spicco».

Nello stanzone spoglio che è sede di Forza Italia, Porcu guarda le bottiglie di spumante, ormai vuote, con cui l'altra sera si è brindato al successo. E dice: «Il mio merito principale? Forse quello d'essere stato il candidato giusto al momento giusto». Afflitto da una forma di paralisi spastica, quest'uomo che non ha potuto sostenere l'esame da procuratore legale perché non era in grado di scrivere, è stato, come si legge nel suo volantino elettorale, «il primo disabile grave a prendere posto tra i banchi di importanti assemblee elettive». «Segni l'ho battuto grazie ai voti dei quartieri popolari - dice con orgoglio -. E tutto ciò conferma una realtà cui ho sempre, fortemente creduto: la Destra ha una chiara vocazione sociale e la gente più povera è la prima a rendersene conto».

Quando ha incominciato a pensare che avrebbe potuto vincere il duello con Segni? «Nelle ultime settimane, perché sentivo sempre più forte il calore della spinta popolare».

In Sardegna, i sassaresi, sono definiti «impiccababbu», disposti a non fermarsi neppure di fronte al proprio padre. Lei si sente un po' qualche modo un «impiccababbu» nei confronti di un mito politico come Segni? «Il leader del Patto sembrava un monumento che non si poteva scardinare. E questo rende ancor più significativa la sua caduta. I tempi cambiano». Da Sassari lo sguardo del neo-eletto si sposta a Roma e si appunta sugli alleati. «Il rapporto con Berlusconi potrà non essere facile: bisognerà verificare se è possibile la convivenza con una forza liberal-capitalista». E la Lega, onorevole? Porcu ha un moto di fastidio: «Io mi sento lontano da questa forza politica. In particolare sul terreno della solidarietà nazionale. Non posso dimenticare che l'unità d'Italia è costata anche tanto sangue sardo».

Torniamo a Mario Segni e alla vostra lotta che qualcuno ha paragonato a quella tra Davide e Golia... «Tutti parlavano del grande duello tra il leader del Patto e il rappresentante del pds, Gavino Angius, io sono stato il terzo incomodo». Le cifre uscite dalle urne disegnano i contorni di questo exploit: se Mariotto è stato distanziato di quattromila voti, Angius è rimasto indietro di ben 13 mila. Perché, secondo lei, Segni ha subito questa sconfitta che, per una notte l'ha addirittura spinto all'idea d'abbandonare la politica? «Lui non viene quasi mai a Sassari e questo non piace alla vecchia dc locale che, quindi, ha guidato la rivolta». Sul piedistallo di questo «monumento» abbattuto, Carmelo Porcu vedrebbe di buon occhio un'altra statua sarda: Francesco Cossiga. «Sarebbe importante che rientrasse nell'agone politico per traghettare nella Destra una parte dei Popolari». [re. ri.]

«Il polo progressista è stato punito per una campagna intollerante»

Marco Pannella

ROMA. «Sono pronto a fare il ministro». Il giorno dopo la grande virata a destra dell'Italia, il leader storico dei radicali detta le sue regole e non nasconde le proprie ambizioni. I primi tam tam post elettorali indicano nella poltrona di ministro degli Esteri il desiderio nascosto, almeno per ora, di Marco Pannella. Lui non conferma né smentisce: «E' una vecchia storia, inventata da alcune parti politiche. In linea di principio comunque non vedo cosa possa ostare ad una mia assunzione di responsabilità di governo».

«Magari anche come sottosegretario», si sbilancia il leader radicale secondo cui comunque è ancora troppo presto per poter disegnare l'assetto del futuro governo del Paese. Una pennellata al quadro istituzionale comunque Pannella la dà, prevedendo l'arrivo dell'ex liberale, adesso unione di centro, Alfredo Biondi alla presidenza della Camera, al posto di Giorgio Napolitano.

Pannella apre poi la porta all'ipotesi di Silvio Berlusconi premier: «Per quanto mi riguarda Berlusconi è un cittadino che ha sempre votato i nostri referendum, e la stessa cosa non si può dire dei suoi accusatori». «Comunque - aggiunge - ha ragione Berlusconi quando dice che questa cosa è davvero competenza, e nella fattispecie anche capacità, del presidente della Repubblica».

Ma più che dei futuri inquilini del palazzo Chigi Pannella vuole parlare delle elezioni, dei numeri progressisti sconfitti e della vittoria delle forze di destra. Una vittoria a cui i suoi uomini e la sua lista hanno contribuito. «Nei collegi dove c'è stato un accordo tra noi e il polo delle libertà l'elettore ha gradito», ricorda.

E grazie a questo accordo in Parlamento saranno presenti sei onorevoli e due senatori che provengono dalla sua lista. Sono Emma Bonino, Peppino Calderisi, Marco Taradash, Lorenzo Strik Lievers, Elio Vito e Paolo Vigevano per la Camera. Sergio Stanzani e Francesca Scopelliti, l'ex compagna di Enzo Tortora, per il Senato. E questo risultato insieme ai consensi ottenuti dalla Lista, che ha visto sfumare per pochi voti la rappresentanza in Parlamento, per Pannella «rappresenta un grande successo politico».

Lo aveva già detto lunedì sera, dopo la prima doccia di dati usciti dai sondaggi, per rinfrancare il morale a terra delle sue truppe. E ha continuato a ripeterlo ieri aggiungendo a questo refrain note di soddisfazione per la sconfitta dei progressisti penalizzati «da una campagna elettorale arrogante». «Con questo voto - ha detto - gli italiani hanno detto "no" all'intolleranza, alla criminalizzazione e alla demonizzazione degli avversari politici. Ha detto "no" a quella coscienza a buon mercato di chi ha partecipato a poteri, nel mondo, che hanno provocato tragedie più grandi del nazismo e che oggi improvvisamente si sentono legittimati a costituirsi a maestri di democrazia, di tolleranza, di vita civile».

Pannella e i suoi si preparano alla seconda fase dell'attacco ai progressisti: «Dimostreremo che non esiste altra alternativa se non una sinistra liberale, liberista e federalista». Vinta una battaglia il leader radicale assicura che si prepara a combatterne altre. Fuori dal Parlamento - anche se forse dentro a Palazzo Chigi - si batterà contro la «minaccia» dell'introduzione del doppio turno nelle regole elettorali. «L'attuale legge elettorale è brutta, l'ultimo stolto lascito della dc. Andrà dunque corretta». «Ma - promette - se da parte della nuova maggioranza si dovesse giungere ad un accordo, sia pure tendenziale, per il doppio turno alla francese, cercherò subito di animare nel Paese la più dura e la più feroce delle opposizioni».

Maria Corbi

Un posto alla Farnesina, ecco il sogno di Pannella

La Rete: «E' un tradimento»

I leader replicano con le accuse alla disfatta

REPORTAGE

LE RAGIONI DEL CROLLO

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Pippo Russo sta nella stanza in fondo e tiene due fogli in mano che allunga sul tavolo. Occhi stanchi e barba nera. Che triste giornata, in via Villafranca. «I simboli dell'antimafia li hanno bocciati tutti», dice Russo, e i giornalisti gli fanno crocicchio. Bocciato Antonino Caponnetto a Palermo, bocciato Claudio Fava a Catania, bocciato Tano Grasso a Messina, e lui mostra i fogli, i numeri. Tutti fuori, «me lo sapete spiegare perché?». Veramente, dice uno, ce lo dovrebbe spiegare lui. Ma Pippo Russo non sa più cosa rispondere. Nessuno sa che cosa rispondere. «Non ci capisco», ripete Claudio Fava, «eravamo presenti con la nostra storia, con le nostre speranze, le nostre idee...».

La prima cosa che colpisce è lo stupore, come se non ci credessero, come se fossero ancora convinti di potersi svegliare da un brutto sogno. Sono bastati appena quattro mesi e la vittoria è già svanita, all'improvviso. «La gente ha premura di avere risposte, ma in tre mesi non si fanno miracoli», cerca di spiegare Gaspare Nuccio. «Un voltafaccia», dice. La chiamano così, questa disfatta. Dopo il bagno di sole e di folla di novembre, la Rete è annegata, tra il 20 e il 22 per cento a Palermo, ben lontana dal 37 di Forza Italia e soprattutto del plebiscito (75 per cento) che aveva portato Leoluca Orlando a Palazzo delle Aquile. Come si fa a spiegare un voto che non c'è più, una città che ha cambiato faccia in un batter d'occhio, che ha dimenticato così in fretta il suo «sindaco più amato», come l'avevano battezzato tutti, quando spirava il vento della Rete. Lui, l'Orlando furioso, non c'è più. E' scomparso. Lo cercano i giornalisti, lo cercano e lo aspettano invano quelli della televisione tedesca, lo cercano gli amici. E lo cercano i nemici. Gianfranco Micciché, coordinatore di Forza Italia in Sicilia, ha già il conto da presentargli: «Si deve dimettere. Non ha più i titoli per fare il sindaco di Palermo». E lui, chissà dov'è. Non è in Comune, non è al quartier generale della Rete, in via Villafranca. E a casa, sua moglie Milli lo protegge teneramente: «Lasciatelo riposare, vi prego, è stanco, distrutto. Lasciatelo in pace».

Qui accanto Tano Grasso A destra Claudio Fava

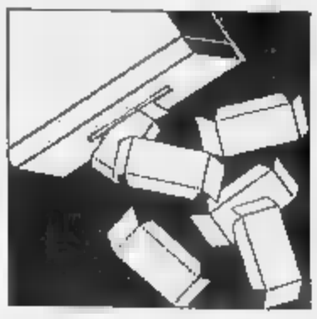
Il leader della Rete Leoluca Orlando

Eppure, forse Orlando servirebbe a spiegare molte cose. Perché ora si comincia a capire che il voto di novembre è stato soprattutto un voto carismatico, regalato al sindaco che prometteva cose concrete, lavoro, ordine e cantieri, e non solo progetti antimafia. E dev'essere per questo, soprattutto per questo, che i leader della Rete oggi si muovono con grande prudenza stando ben attenti a non evocare pericolose battaglie. Non ce n'è uno che ancora è venuto fuori a dire che Berlusconi ha vinto con i voti della mafia. Non lo dice Gaspare Nuccio, non lo dice Carmine Mancuso (l'unico ripescato: «La gente ci ha dato troppa fiducia, ma nessuno può fare miracoli»), e non lo dice Alfredo Galasso («E' una botta dura. Brutta, davvero brutta»). E anche se questo fosse il ritornello dei militanti, restano solo parole di rabbia, buttate in seconda fila. Piuttosto i 4 mesi di Orlando da sindaco, qualche segnale l'hanno lasciato, come dice Michele Pantaleone, saggista e scrittore di mafia, a Radio radicale: «Non è senza significato che agli appalti di Orlando non si sia presentato neanche un cane. La politica del sospetto e della facile denuncia ha portato a questi risultati».

Ecco, magari si deve partire da qui per capire le ragioni di una disfatta. «Forse è vero, è stato usato un linguaggio sbagliato», ammette uno dei dirigenti. O forse, come dice lo scrittore Vincenzo Consolo, Orlando e i suoi sono stati distrutti dalle loro armi, «proprio come è capitato a Bossi. Personaggi di grande forza predicatoria e retorica, caricati di una forte simbologia messianica, che hanno trovato sulla loro strada uno molto più bravo e più potente di loro. Quelli della Rete avrebbero dovuto operare più in profondità con altri strumenti di persuasione. L'imbonimento televisivo è effimero, non lascia memoria». Così, non è rimasto niente agli uomini del trionfo palermitano. E anche adesso questo quartier generale sembra quasi un monumento alla memoria. La solita jeep sotto il palazzo di via Villafranca, due agenti con la radio che gracchia, le macchine della polizia davanti al Municipio. All'alba gli ultimi a uscire, dal cuore della Rete, sono gli uomini della Fininvest. Portano via le telecamere, le luci, i fili. Sulla parete in fondo, prima di andarsene, hanno riattaccato il manifesto di Caponnetto che avevano levato per la diretta. Da oggi, a Palermo, i simboli abitano solo qui dentro.

Orlando nella bufera «Deve dimettersi da sindaco di Palermo»

Pierangelo Sapegno



«Vecchie glorie» e matricole illustri bocciate a sorpresa dalle urne di domenica e lunedì

Il partito dei trombati è pieno di vip

Dai professionisti della politica agli chansonnier

Gli elettori chiudono le porte del Parlamento a ministri, giudici, attori e volti noti del Palazzo

ROMA. «Trombato», certo, è una bella parola. Però suona così fulminante, nella sua crudeltà, ed ha una tale efficacia che di sicuro traslocherà pure lei nella Seconda Repubblica. Come la Navicella, d'altra parte, che è quel libro dalla copertina in pelle (il cui colore cambia ad ogni legislatura) dentro al quale si trovano le fotografie e alcuni cenni biografici (il più delle volte autobiografici) di ciascun parlamentare eletto.

Va da sè che parlare di «Navicella dei trombati» è un non-senso. Eppure, a pensarci bene, il modulo editoriale, il repertorio grafico, le rassicuranti potenzialità d'aggiornamento e la stessa comoda maneggevolezza dell'oggetto hanno finito per assumere il valore che si assegna di solito ai classici.

Ecco quindi una mini-pseudo-Navicella «trombati» illustri o, comunque, significativi; o meglio - con maggiore eleganza - degli sconfitti più o meno onorevoli della dodicesima legislatura. Ovviamente, c'è trombato e trombato. Ognuno con la sua storia e, forse, adesso, con le sofferenze. Le sue verifiche, politiche ed esistenziali.

L'elenco è lungo. Comprende ministri, ex ministri e politici navigati; attori, cantanti, magistrati e sindacalisti. Molti, dopo la bocciatura decisa dagli elettori, torneranno alle occupazioni di un tempo.

Filippo Ceccarelli

Una «Navicella» al contrario con le biografie dei candidati eccellenti respinti dalle urne

Apuzzo

L'animalista dei blitz

Il termine verde delle donne in pellicceria. Obiettore non violento, animalista vegetariano, barbetta a pizzetto napoletano, per un paio d'anni s'è divertito a fare la peste in Parlamento, e non solo. Definito «spaglisciolo» dal presidente Napolitano, ha rivendicato l'epiteto e continuato a esibire striscioni e tirare formaggini durante i voti di fiducia, regalare mutande, denunciare colleghi che mangiavano troppi suppli alla buvette e contestare le deputatesse per via del culo delle loro borsette («Aiuto, c'è un pitone morto in pulizia»). Poi, fuori da Montecitorio (e di recente in esplosiva collaborazione con Marina Ripa di Meana), incatenamenti, digiuni, falò e rumorosi blitz anti-caccia. Sognava di farsi frate francescano.

Benvenuto

La trappola del sindacato

Brave vita - e nemmeno troppo felice - dell'ex sindacalista socialista in politica. Conclusione scontata, comunque sintomatica nell'inospitalità per lui - collegio di Frascati. Nella foto di gruppo di Ad non è che c'entrasse troppo, il sorriso sempre smagliante di Benvenuto. Ecco che dopo 5 scon-fitto nel suo ex partito da chi lo aveva voluto su quella poltrona, il successore di Craxi deve cedere a assicuratori del polo del buongoverno, Mario Masini, nipote di un ministro degli anni della ricostruzione, Pietro Campilli. Ancora un altro leader triturato dalle logiche partitiche; ancora una conferma della legge che raccomanda ai sindacalisti di passare dal sindacato alla pensione.

Caponnetto

L'uomo del pool torna ai libri

Bocciatura tanto più clamorosa in quanto avvenuta nel collegio insanguinato di Capaci. Probabilmente l'ex capo del pool antimafia degli anni ruggenti di Falcone e Paolo Borsellino, il vecchio in maglietta che li piange disperato e sconsolato («Non c'è più nulla da fare!») in quegli indimenticabili funerali paga sia l'inaspettata sconfitta della Rete che la nausea dimostrata dagli elettori siciliani per tutto ciò che sa di mafia e, nel suo caso, anti-mafia. Personaggio simbolo, già cattolico lapiriano e poi amico di padre Balducci, a 72 anni, da pensionato, aveva accettato di rimettersi in gioco per incarnare un impegno scomodo, oltre a subire una sovraesposizione sotto riflettori a cui non abituato. Torna a Firenze, ai suoi libri, ai suoi articoli.

Ciccardini

Triplo salto ma mortale

Salta un giro, stavolta, il più fantasioso dei democristiani che voleva farsi eleggere dalla sinistra dopo breve, intenso flirt con il Patto Segni. Ammirevole nella sua temerarietà, il triplo salto mortale di Bartolo sarebbe stato effettivamente il punto apicale di una carriera quasi fantasmagorica, giocata fra riviste, slogan, *jingles*, cerimonie, presidenze le più varie e brillanti rincorse elettorali, dal cenacolo intelligentissimo di *Terza generazione* al salottino sfortunatissimo di Alleanza democratica, passando per i primi programmi della tv, il lancio di una campagna pubblicitaria della margarina, l'attivismo di Fanfani, il gollismo di Europa 70, il figliolo di Forlani e i referendum contro la «grande mamma» proporzionale, che forse l'avrebbe salvato.

Conte

Dopo il psi corsa solitaria

Addio anche all'ex pastorello di Piaggine, piccolissimo centro della sterminata provincia di Salerno, che un bel giorno, dopo mattone, poltrona dopo poltrona, come in una bella favola partitocratica, era riuscito a diventare ministro. Già alfiere craxismo nel Mezzogiorno, schifato e tutt'altro che antipatico, senza eccessive fisime intellettuali, né d'altra parte di tipo etico, Conte rimasto ammaccato da Tangentopoli. Sfidando il vento, aveva cercato di raccogliere quel che restava della sua leggendaria macchina di potere e aveva corso con una lista personale. Sperava di farcela e teorizzava, aiutandosi complicate esemplificazioni a base di pizza al pomodoro. Fine dell'incantesimo. Non dovrebbe avere problemi di sussistenza.

Dalla Chiesa

La seconda sconfitta

Nonostante Frizzi. Nonostante cioè popolarissimo cognato televisivo che, improvvisatosi *testimonial*, l'altra settimana ha accompagnato il beffato candidato della Rete in giro per Milano alla vana ricerca di consensi. Dopo le sfortunate elezioni municipali del dicembre scorso, per Dalla Chiesa, sociologo e scrittore di successo (dal suo *Giudice ragazzino* è stato appena tratto il film), è seconda sconfitta nel giro di qualche mese. Il mancato arrivo a Montecitorio non gli darà pena. Nando ha rivelato di trovarsi male in quel luogo: «Sul tram a Milano mi sento più o meno uguale, non devo fare acrobazie come mi capita qui dentro», per non incontrare persone sgradevoli. E quest'anno, per lui, sarebbe anche peggio.

De Vito

O Ciriaco o niente

Salverino De Vito, o della maledizione (indiretta) di De Mita: il collegio in Irpinia, infatti, toccava senza dubbio a lui. Ma l'ossessione Segni per il rinnovamento, combinata l'arrendevolezza di Martinazzoli, gliel'avevano soffiato all'ultimo momento, contro ogni ragionevole giustificazione formale ed elezione primaria risultati islamici. Sdegnosissimamente, a quel punto, De Mita aveva consentito - si fa per dire - di essere sostituito da un suo flebile ed iperfedele replicante, il mite De Vito appunto, a suo tempo miracolosamente promosso ministro e ancor oggi soprannominato dai maligni e per conto. Si vede che le damitianissime popolazioni locali non hanno gradito lo scambio. O De Mita, perciò, o niente.

Farassino

Montecitorio l'aveva deluso

Non si allurano così gli *chansonniers*. O forse sì. Veramente a Montecitorio, con la sua vitalità, la voce roca, gli abiti spariglanti e tutto quell'oro addosso, Gipo non s'era mai trovato a suo agio. Troppo lontano dalla sua Torino artisticamente, popolarescamente legittima: niente vino, niente *pioté* affumicate, niente sentimenti (giusto una scazzottata, uno volto, con un collega di partito che aveva tradito). E poi, per dirla tutta, alla Camera funzionava di più e in fondo figurava anche meglio il suo rivale di gruppo e di città, l'onorevole Borghezio, così attivo e cattivo, trombato pure lui, ma poi salvato con i resti. Forse non ne valeva mannaro le pena. Le strade si dividono. Borghezio, del resto, un fascista, quando Farassino era comunista.

Mannino

Non premia il fai-da-te

Un genere di trombatura che quasi costringe a riflettere sulla terribile precarietà del potere. Appena due mesi fa il ministro Mannino, Sciacca, lavoratore infaticabile, buone letture, virtuoso delle manovre in quella selva selvaggia (e aspra e forte), che è sempre stato dc siciliana, figurava senz'altro come l'uomo più potente dell'isola. Il trionfatore delle elezioni regionali del 1990, inattaccabile, e comunque pronto l'anno dopo ad accogliere magnanimamente le scuse se qualche pentito osava infangargli la reputazione. Così, adesso, si può guardare alla sua caduta perfino con pedagogico smarrimento. Alla guida di lista fai-da-te, «Lillos sperimenta insieme la fine di politica e la vanità delle scorciatoie locali e personalistiche.

Pannella

Si è immolato contro Fini

In teoria è un ritorno al vecchio marciapiede, ai tavoli delle firme, alle conferenze stampa fuori del portone di Montecitorio, come accadeva fino al 1976 (senza contare le volte in cui ha rinunciato al seggio per la rotazione o per protesta). Curiosa figura di vincitore sconfitto, Pannella l'ha presa sportivamente, anzi in un certo senso se l'è quasi andata a cercare, rinunciando a un'elezione probabile nel suo Abruzzo e invece immolandosi a Roma contro Fini. Nella sua lunga carriera, si può dire, gli mancava solo la trombatura secca. Come gli manca la poltrona di ministro. Con Craxi presidente, nel 1987, ci andò piuttosto vicino. Col Berlusca, adesso, palesemente «impannellato», rischia di essersi quasi già soduto sopra.

Ripa di Meana

Globetrotter della politica

Tanta fatica per nulla. Tanta passione, tanti sforzi pure familiari, tante amicizie rinnegate, tante concitate trasformazioni e adesso, per il portavoce dei verdi, il classico pugno di mosche e il proverbiale ragno nel buco. Che pure animali, il ragno e mosche, animaletti che oltretutto dedicano la loro incompatibilità alla gloria dell'equilibrio biologico, ma quel che importa è che Ripa di Meana si ritrova senza seggio. E ci sperava tanto. Prima che verde è stato comunista, radicale e craxiano. Già (ottimo) presidente della Biennale, eurodeputato, commissario Cee e ministro. A un dato momento bisognerà pur smettere di mettergli sadicamente sul conto l'antica devozione per Craxi. Forse ha cominciato a pagarla.

Spaventa

L'eterno professore

A parte la fatica e i giornalisti, a parte l'irreale corvé del mercato e della visita ai commercianti e al mercato, a parte i calori delle luci e l'occhio indiscreto delle telecamere, a parte la cruda necessità di rispondere a Funari in romanesco con effetti da pelle d'oca e di sfidare Berlusconi a un confronto scientifico sull'economia (che non c'è mai stato), ecco, a parte tutto questo, per il professor Spaventa - di cui s'è pure scoperto un piccolo blasone a Gaudo o Sogliano - questa sfida forse è stata peggio del previsto. O almeno è sembrato, verso la fine, quando il Berlusca non lo faceva entrare negli ospedali e lui, il più anglofilo degli economisti, s'era come ringalluzzito. E forse, per un attimo, ha ceduto alla debolezza di sparare.

Villaggio

Le «eresie» di Fantozzi

Però, con tutto il rispetto che si deve a uno dei più grandi attori comici degli anni, Fantozzi rende soprattutto al cinema. Alle elezioni, almeno a questo giro, la generosa scesa in campo di Paolo Villaggio al fianco di Pannella è risultata inutile, caleidoscopicamente confusa e forse perfino un po' gratuita. Vero che l'artista genovese, ribellista a sfondo anarcoide, sfugge ad ogni classificazione partitica. E tuttavia, soprattutto si pensa alle precedenti esperienze con dp, questa sua insistenza elettoralistica, come pure alla facilità cui Villaggio concilia gli articoli sulla prima pagina dell'*Unità* con la presenza in una lista che l'*Unità* vede come il fumo agli occhi, insomma, è facile pensare a un suo irrequieto presenzialismo.

Zanone

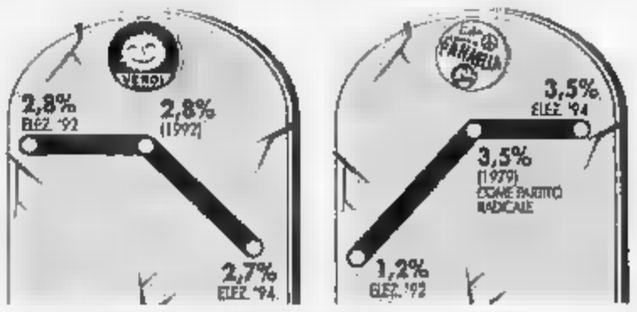
L'ultima campagna

E anche il più innocuo e rassicurante liberalismo, variante Gianduja, se ne va in pensione con la Prima Repubblica. «Vale, Valerio» lo fa indro Montanelli. Chissà se oggi userebbe quella formula così solenne ed anche impegnativa. Gli ultimi anni di Zanone, quando suo amico Altissimo faceva le ore piccole al *Tartarughino* e il ministro De Lorenzo s'affaccendava intorno ai farmaci, non sono poi così gloriosi. Troppo a lungo quest'uomo onesto ha tollerato le cattive abitudini in voga nel suo partito. Troppo rapidamente ha mollato la poltrona di sindaco di Torino. Troppo ha vagato, dal pli al Patto Segni, passando addirittura per Ad. La trombatura, se si può dire, un sollievo. Forse è meglio così, anche per lui.

LE VITTIME DEL NUOVO

Cala il sipario su un pezzo di storia

La scure del 4 % cancella simboli vecchi e nuovi



DATI PERCENTUALI RELATIVI ALLE ELEZIONI POLITICHE (CAMERA DEI DEPUTATI)

Sono scomparse sette forze politiche I più antichi erano i repubblicani

ROMA

SETTE, fra partiti e partitini, al cimitero della vecchia politica. Sette le lapidi, sette le tribù che il 27 marzo si sono estinte come specie anche antropologiche a sè stanti, con vecchie abitudini, sensibilità psicologiche e vincoli di appartenenza. I più antichi sono i repubblicani. L'anima mazziniana e risorgimentale s'era sposata con il filone azionista lamalfiano per poi sfociare in una sorta di tecnocrazia laica e illuminata, di minoranza. Erano - con inevitabile schematismo - brillanti, un po' brontoloni e presuntuosi, tendenzialmente catastrofici. Odiavano cordialmente la tribù liberale, che rivendicava una maggiore anzianità al servizio del laicismo patrio, e che soprattutto aveva a cuore lo sfuggente valore della signorilità. Negli ultimi anni, c'è da dire, il pli aveva perso parecchio di questa signorilità, e anche di altre virtù.

Sia i liberali, comunque, che i repubblicani disprezzavano l'etnia socialista. Che era, in realtà, generosa, confusionaria e soprattutto fragilissima, destinata cioè a rompersi e a scindersi senza requie in sotto etnie rissosissime. L'oggetto simbolico dei socialisti è stato a lungo il bosco di Nenni, copricapo della classe operaia. La loro storica indigenza si spiega con la mancanza di qualsiasi esclusivo protettore e finanziatore. Questa che sembra una purezza di fondo è servita in realtà anche ad alimentare una fame che con il tempo - come poi s'è visto - diventava atavica. Il craxismo, al momento più inopportuno, ha snaturato e quindi seppellito il psi. Ma chissà cosa ne sarebbe comunque stato, di quel psi, anche senza Craxi.

I socialisti, dal canto loro, non riuscivano a perdonare la tribù scissionista dei socialdemocratici, che inizialmente avevano avuto ragione, poi, col tempo, erano divenuti straordinariamente coloriti e perfino divertenti nella loro sfacciata voracità. Ad ogni elezione, sommersi com'erano da scandali di ogni tipo, venivano regolarmente dati per morti, e invece resistevano, anzi a volte crescevano pure.

Negli ultimi anni la giovane-vecchia tribù radicale tentò invano di colonizzare il psdi. Erano, i pannelliani, una sorta di ilice eresia germogliata dal superstite liberalismo di sinistra che nei primissimi anni Sessanta s'era accoppiato con capelloni, beatniks e altri libertari.

Rete e verdi sono famiglie più recenti. L'una, sviluppata soprattutto in una Sicilia un po' selvaggia, pare uscita fuori dall'ibridazione di un pezzo di dc con Democrazia proletaria. Gli altri hanno ballato per qualche estate. E non gli è andata poi così bene.

Dopo il successo delle destre cresce l'inquietudine per l'ennesima girandola dei mezzibusti

A SAXA RUBRA ASPETTANDO LA «RIVOLUZIONE»

ROMA. «Un anno e mezzo fa, all'epoca dei grandi linciaggi, i cattocomunisti conquistarono la Rai». Non è ancora la pagina di un libro di storia berlusconiana, ma soltanto il deputato di Forza Italia Fabrizio Del Noce che passeggia [redacted] Saxa Rubra, omaggiato ad ogni passo da uno stuolo di albertosordi locali. Passeggia e ricorda. Ad esempio di quando, alla caduta di Vespa e di Forlani, Fabrizio l'Italoforzuto lasciò a piedi la palazzina del Tg1; il vialone sembrava il mar Rosso e lui Mosè: al suo passaggio, la gente girava la schiena [redacted] infilava nel bar. Adesso, invece. Ecco, laggiù, l'inviato Paolo [redacted] Giannantonio si stacca da un gruppetto di resistenti, corre incontro a Del Noce e va a scomparire fra le sue braccia. «Complimenti, Fabrizio». «Ciao negro. Ti stai imbiancando i capelli, eh?». Qui ognuno imbianca e risbianca quel che può. Chi è quel bravo ragazzo che ciondola sulla porta del Tg1? «Piero! Badaloni!». «Fabrizio! Fatti abbbracciare!». [redacted] dai abbracciamoci, che siamo tantissimi (lo dice l'inno). E comunque poi Badaloni spiega: «[redacted] sembra un normale gesto di gentilezza. Qualcuno può leggerci persino un soffio d'ironia. Insomma, bisogna imparare a decodificare il nostro linguaggio. Siamo esseri umani. O no?».

Del Noce non [redacted]ò rispondere. E' già in ascensore, che sale verso la gloria. Primo piano, il corridoio del Tg1 è deserto e la porta di Federico Scianò chiusa. «Si sarà sbarrato dentro, a piangere sul latte versato». Anche gli Italoforzuti odiano. E Del Noce odia Scianò, grande capo delle tribù cattocomunista di Raiuno e candidato sconfitto del Centro: «Il suo è un raro caso di popolarità al negativo», sibila Delnox, implacabile. [redacted] lo odia? Ma quanto lo odia? «Guardi, Giulietti, e dico Giulietti, sarò persino felice di incontrarlo, in Parlamento. Scianò invece spero proprio di non incontrarlo nemmeno qui». Spalanca [redacted] porta e gli risponde un applauso. E' la sala delle riunioni, e [redacted] tutti dentro. C'è Volcic, il direttore, che si alza [redacted] abbracciarlo. Angela Buttiglione, vecchia amica, sorride. Frajese, poi, è felice come se [redacted] deputato fosse lui. Al lato opposto del tavolo, il vicescianò Paolo Giuntella sfumazza un sigaro torcendo la schiena per far finta di [redacted] vedere. Delnox gli passa alle spalle, con passo elastico e sguardo fiero. Borbotta: «Non saluto chi ha fatto carriera linciando gli altri». Ormai, è in [redacted] stato fra l'estasi e il delirio, pronto per la zampata finale. Si avvicina al collega Lucio Marcatajo e, a voce alta, butta lì: «Grazie per la telefonata di congratulazioni di ieri sera, mi ha fatto proprio piacere, non me l'aspettavo». Marcatajo si guarda intorno, arrossisce, vorrebbe sparire. Giuntella si stacca dal sigaro e lo guarda storto, mentre Del Noce lascia il salone, lieve come un killer che ha compiuto il suo lavoro. Frajese è già sulla porta che lo aspetta, per prenderlo sottobraccio come ai vecchi tempi.

La visita pastorale nella Rai berluscona continua in sala trucco, [redacted] potete immaginare mai così affollata. Del Noce va a stanarvi Lorenza Foschini. Altri abbracci, e [redacted] solo. L'Italoforzuto [redacted] ad accarezzarle i capelli e non si stacca più. «In certi momenti la chiamo anche Lilli, per farla arrabbiare». Foschini ride, Delnox no: «La Gruber no che [redacted] l'abbraccio, quella è oltre Rifondazione. Comunque tranquilli, nessuna epurazione. Certo, gente [redacted] Gruber e Santoro dovrà moderare il suo ruolo. [redacted] mio non è un verdetto politico, ma professionale». Altri baci [redacted] Francesca Grimaldi, la telegiornalista de las noches, e con Margherita Ghinassi, ex-intervistatrice di socialisti. Ha già cambiato pettinatura.

Si riparte, verso l'opposizione: il Tg2. Qui sulla porta c'è già il doppiopetto di Masotti, l'ultimo ad arrendersi alla risacca socialista. Alle elezioni del 1992 ven[redacted] smentito in diretta da Bettino Craxi: «No, caro mio, non abbiamo tenuto, abbiamo perso». Adesso Masotti è abbastanza indignato: «Molti hanno cambiato casacca un anno fa. Non mi stupirei lo rifacessero ancora». Il collega Paolo Cantore ha smesso anche di stupirsi: «Qui pare di stare al circo di Pechino. C'è gente che passa da una capriola all'altra, senza manco toccare suolo». Del Noce è già carambolato nella stanza del direttore Garimberti, che i primi pettegolezzi interni danno sulla lista degli epurandi. Il Garimba non ha l'aria troppo preoccupato. Abbraccia Del Noce, poi si siede in poltrona, a discettare sul vizietto più diffuso nei paraggi: il camaleontismo. «Qui - esordisce - c'è un sacco di gente che è entrata a calci nel sedere. Vorrà dire che ne darò qualcuno anch'io, ai voltagabbana. Un po' [redacted] divertimento [redacted] lo consentirete, primo...». Prima di cosa? «Scherzavo. Berlusconi non è il tipo che mi manda via. Troppo intelligente. Indebolirà chi è schierato politicamente, non chi ha vera professionalità. [redacted] colpe avrei, io? Di aver assunto Morrione?». Roberto Morrione è il vicedirettore che Emilio Fede considera il più bravo e pericoloso comuni[redacted] in circolazione. Se ne sta solo nel suo ufficio, mentre Garimberti finisce di abbracciare [redacted] Noce. «Che ne dice di Fede [redacted] direttore del Tg2? Vent'anni fa ero nel comitato di [redacted] del Tg1 con lui e Bruno Vespa. Ogni giorno litigavo con Vespa. Fede dava ragione a me, ma poi votava [redacted] Vespa e io [redacted]erdevo sempre 2 a 1». Sembra la storia della sinistra italiana. A proposito, Delnox si sta già avvicinando alla palazzina del Tg3. Nel bunker, Maurizio Mannoni gira con gli occhiali neri e l'aria esausta: «In fondo, questo Fini, non è così terribile...», [redacted] si vede che gli sta venendo da piangere. Corradino Mineo invece è scatenato. Si vede che le sconfitte gli danno la carica: «Se vinceva Occhetto, per noi era molto peggio. Ci vendeva subito, o ci trasformava nel tg delle regioni. Così, [redacted], l'ultima cosa che Berlusconi toccherà, sarà proprio il Tg3. [redacted] poi i fascisti adesso gridano "Santoro cerca lavoro", ma non picchiano più. Noto un'evoluzione democratica. Salvo compagno Pirrotta». E' proprio Onofrio, che [redacted]cambia: «Sono passato al Tg3 perché per me Mineo è come Gregonti. Comunisti tutto d'un pezzo. Non come quelli che adesso dicono che non [redacted] mai stati democristiani o socialisti. Mai dire mai. Io, per quanto mi riguarda, non mi schiererò più. Mai».

Massimo Gramellini

Il neodeputato di Forza Italia per l'ultimo giorno nel suo ufficio «Non cerco vendette»

A destra Fabrizio Del Noce sopra il direttore [redacted] Tg2 Garimberti

Va in onda la resa dei conti

Del Noce ritorna da «nemico» in Rai

RENZO ARBORE

«Adesso si vedrà se il Silvio bara»

ROMA. «Ora vedremo se Silvio bara»: la «prova del nove» della buonafede di Berlusconi sarà l'atteggiamento che terrà verso la Rai, la cui identità, al di là dei guasti prodotti dalla lottizzazione, è un capitale per tutto [redacted] Paese. Renzo Arbore, [redacted]opo una notte passata a guardare in tv i risultati elettorali, facendo «uno zapping forsennato», commenta così, da «addetto ai lavori» del piccolo schermo, il responso che è uscito dalle urne. «Non mi sono dichiarato con decisione prima del voto e non lo faccio ora - spiega Arbore - perché [redacted] critico nei confronti di un po' tutti gli schieramenti. Dico però che per Berlusconi la cartina di tornasole delle sue buone intenzioni di privilegiare l'interesse collettivo rispetto al [redacted] personale sarà l'atteggiamento che terrà verso la [redacted]ai e verso le sue stesse televi[redacted]. Lo [redacted] ritiene infatti che «dalla fine della prima Repubblica è sopravvissuta certamente la Rai. Malgrado la lottizzazione e l'invadenza dei partiti - prosegue Arbore - ha generato nel corso della [redacted] esistenza programmi di intrattenimento e spettacoli di grande professionalità che costituiscono la memoria storica perlomeno del costume del nostro paese, su non toccano qualche volta anche vertici artistici. Questo e la professionalità di molti lavoratori della Rai costituisce un capitale che non vorrei fosse dilapidato per contingenze politiche o, peggio, per interessi di parte». [Adnkronos]

Da sinistra Lorenza Foschini, [redacted] Tg2, e Corradino Mineo, [redacted] Tg3

LA GUERRA DEL VIDEO

Ora liberateci da «queste» tv

E adesso basta, spegnete *questa* televisione. Se Silvio Berlusconi non è «sceso in campo» per curare meglio i propri affari. Se Bossi è un «liberista» come dice. Se Fini è onesto quando si proclama democratico ed europeista. Se gli ex comunisti [redacted] gli ex democristiani sono davvero ex. Insomma, [redacted] abbiamo eletto anche stavolta i soliti trasformisti chiacchieroni, allora il primo [redacted] del [redacted] Parlamento tutto «liberal democratico» è chiaro. Privatizzare le televisioni. Berlusconi venda la Fininvest. Occhetto e gli altri mollino [redacted] Rai. I nuovi partiti dimostrino subito di non [redacted] come i vecchi. Liberateci lo schermo.

In realtà, avrebbe dovuto farlo da [redacted] pezzo. Alcuni mesi fa Fedele Confalonieri, il braccio destro e miglior amico del Cavaliere, dichiarò a La Stampa: «E' ovvio che se Silvio Berlusconi decide [redacted] candidarsi dovrà prima vendere le sue reti, come si fa in democrazia». Non disse «farsi da parte e no[redacted] presidente» - come poi è avvenuto - ma proprio *vendere*. Da sincero democratico qual è, Confalonieri aveva offerto ai nostri politici un argomento importante. Purtroppo, Occhetto e D'Alema non si sono comportati da sinceri democratici. Qui Berlusconi ha ragione. Per quanto viaggino a Londra e vestano all'inglese, i leader della Quercia non hanno assimilato l'Abc della liberal democrazia occidentale: la separazione dei poteri. Alla modernissima sfida di Berlusconi, essi hanno reagito da vecchi stalinisti allevati nelle scuole quadro di partito. Invece di ribellarsi all'uso improprio e contundente del Quarto e Quinto potere a fini [redacted] pura propaganda partitica, hanno [redacted] le antiche entrature Rai per allestire in fretta una «gioiosa macchina da guerra» da contrapporre a quella del Nemico. Altrettanto illiberale e ottusa. Abbiamo visto così la scalcinata tv di Stato armarsi alla guerra contro la monolitica azienda-partito Fininvest. Propaganda contro propaganda. Grande Fratello (di centrosinistra) contro Grande Fratello (di centrodestra). Meno esperti del ramo, Occhetto & co. hanno fallito. C'era da aspettarselo.

Gli effetti di questo orrendo pasticcio sono sotto gli occhi del mondo. In Italia non abbiamo assistito soltanto [redacted] una campagna elettorale (troppo) televisiva. Com'è stato in America a novembre e ormai un po' dappertutto. Ma al selvaggio scontro di due opposti regimi, con quotidiani insulti [redacted] colpi bassi reciproci, in un clima da '48, da guerra civile fredda. Per ora, grazie al cielo, soltanto virtuale [redacted] ben lontana dalla serena realtà del voto espresso domenica e lunedì scorsi dai [redacted]dini. Ma sarebbe una fesseria sottovalutare gli effetti di un simile cannoneggiamento sulle difese civili della società italiana. A giudicare almeno dalla velocità con cui [redacted] Tv ha saputo colonizzarne altri aspetti - [redacted] costume, [redacted] piazze, il voto. Non [redacted] delle bombe nere e del terrorismo, della mafia, dei servizi segreti deviati e della crisi, *questa* Televisione rappresenta un pericolo per la democrazia.

Non vale soltanto da noi, sia chiaro. All'estero, dove guardano all'Italia come a [redacted] laboratorio di cavie impazzite, saranno soddisfatti. Volevano sapere quale può essere il peso politico di una Tv senza regole. Ebbene, è enorme. Superiore a qualsiasi altro. Capace di trasformare in pochi mesi uno slogan («Forza Italia») nel primo partito di un grande Paese democratico e di proiettarne l'improvvisato leader dove i professionisti Craxi e Andreotti erano arrivati in fondo a una vita di astutissime «manovre politiche». Certo, il possesso [redacted] tre reti tv non è [redacted] solo fattore del successo politico [redacted] Berlusconi. Ma senza quello, dove sarebbe ora?

La Televisione è insomma l'atomica del consenso. Un'arma nucleare puntata sulle nostre [redacted]. Come tale [redacted] usata e regolamentata. Anche se è difficile. Più o meno come controllare le armi nucleari, quelle vere. Esauriti i discorsi, crollati i muri, finite le chiacchiere, anche le nostre, a vinti e vincitori [redacted] seconda repubblica non rimane dunque che fare il primo, concreto passo verso una maggiore libertà. Abbandonare il campo televisivo. Deporre [redacted] armi [redacted] le trincee elettroniche. Vendere la Fininvest, privatizzare [redacted] Rai, cambiare sistema. Le soluzioni sono cento, mille. Basta importarne una qualsiasi dai Paesi civili, dai quali abbiamo copiato già tanti programmi.

Nel frattempo, si dovrebbe cominciare a rispettare le leggi esistenti. All'alba del 29 marzo Silvio Berlusconi ha esordito da capo del primo partito italiano con [redacted] messaggio [redacted] reti (Fininvest) unificate. E' quella una prerogativa che spetta al capo dello Stato. Ma sicuramente s'è trattato di u[redacted] errore dovuto all'euforia del momento.

Curzio Maltese

«Ha vinto il Ross Perot italiano»

«Ma a destra il rischio di liti è ancora molto alto»

IL VOTO VISTO DALL'ESTERO

SBATTI Berlusconi in prima pagina. La sua [redacted] un'avanzata travolgente anche sulle pagine dei gior[redacted]i stranieri. Occhetto e i progressisti? [redacted] loro non c'è traccia, sembrano scomparsi, cancellati dalle pagine dei quotidiani, travolti dal peso della vittoria della destra. Certo [redacted] sono delle [redacted]renze di toni e colori ma [redacted] protagonista indiscusso è lui, Silvio Berlusconi [redacted] Milano, [redacted] neofita della politica. E' [redacted] che collezionano i giudizi in versione stelle e strisce: «Il magnate dei media, Silvio Berlusconi, aggiunge l'Italia alle sue proprietà», firmato *Today*, il giornale più diffuso negli Stati Uniti - e in salsa inglese: [redacted] camaleonti [redacted] Roma aspettano di offrire la corona [redacted] Cesare» *Daily Telegraph*). E' sempre lui che incassa gli elogi. Ci sono quelli del *Daily*: «Il maestro di tattica della destra vince secondo i sondaggi»; o quelli del francese *Le Figaro* che nelle pagine interne scrive: «La vittoria di un giocatore», e «l'irresistibile ascesa del Cavaliere». E' sempre il Cavaliere incassa il «Forza Berlusconi!» del belga *La dernière heure*.

Certo c'è anche chi sceglie una terza via, come il londinese *Times*: «Berlusconi [redacted] proclama vincitore mentre l'Italia va a destra», ma la storia non cambia: [redacted], day after della seconda repubblica italiana non c'è spazio per la sinistra e i suoi campioni. Solo l'*Herald Tribune* dedica un titolo ai progressisti: «La sinistra sta perdendo le elezioni». Adesso, dunque, largo a Berlusconi. Ecco il *Washington Post* con il suo «Un miliardario ha vinto le elezioni in Italia». Poi vengono [redacted] analisi, soprattutto quelle britanniche. Il *Financial Times* parla del ruolo di Alleanza nazionale e di «tensione» all'interno del «polo delle libertà». Secondo il *Times* «il successo divide il fronte di Berlusconi»; mentre per *L'Independent* c'è una «destra litigiosa in testa alle elezioni».

Anche il francese *Le Monde* assegna a «Silvio Berlusconi il ruolo centrale sulla scena politica italiana» anche se il quotidiano parigino non risparmia le critiche. Nel fondo, intitolato «Una vittoria paradossale», [redacted] giornale afferma che per la prima volta [redacted] repubblica italiana [redacted] con Berlusconi, «il volto di una destra dura: è probabilmente qui la principale rottura, la vera "rivoluzione" di questo scrutinio». E non è finita: «Il successo [redacted] fondatore di Forza Italia - aggiunge il quotidiano - perpetua i rapporti [redacted]curi che gli uomini di potere hanno avuto con la mafia: è difficile infatti dimenticare le ambiguità e i silenzi di Berlusconi sull'ingombrante appoggio che l'onorata società sembra avergli accordato». Positivo il giudizio di *Le Figaro*: «Il successo di Berlusconi dimostra che in politica è sufficiente partire al momento giusto. Lui ha creato Forza Italia quando gli altri erano già in campagna elettorale e ha messo al tappeto tutti». E per *Libération* «Berlusconi ha vinto la sua scommessa».

E la Germania? Le televisioni tedesche sottolineano soprattutto le difficoltà [redacted]lla formazione del governo. Lo fa il tg della rete privata Ntv e quelli dei due canali pubblici. Alle 13 di [redacted] in collegamento da Roma il corrispondente ha spiegato i problemi nella formazione di un governo di coalizione ma poi ha aggiunto: «Il trasformismo in Italia è una vecchia tradizione».

Spazio a Berlusconi anche [redacted] giornali dell'Estremo Oriente. In Giappone due giornali, uno progressista (*Mainichi*) e l'altro conservatore (*Yomiuri*), usano lo stesso titolo: «Stravince la destra». E il secondo analizza il tonfo della dc: «una caduta così verticale di un partito non si era mai vista in Europa». In Cina, per [redacted] diverso fuso orario, solo l'agenzia Nuova Cina ha dato la notizia in base agli exit poll. E Berlusconi? L'agenzia lo descrive come «uno degli uomini più ricchi d'Italia, entrato in politica solo due mesi fa per contrastare una possibile vittoria delle forze progressiste di sinistra».

Maurizio Tropeano

Per Le Monde il Cavaliere «diventa centrale nel futuro della politica italiana»
E il Giappone racconta il «tracollo dc»

EUROPARLAMENTO

Le proiezioni per giugno

BRUXELLES. In calo i due colossi che da 20 [redacted] dominano la vita politica comunitaria, socialisti e popolari, in crescita le forze «alternative», liberaldemocratici e regionalisti, in flessione i verdi: dovrebbero essere questi, secondo gli analisti europei, gli effetti del «terremoto» italiano sugli equilibri politici europei. All'indomani del voto, i gruppi dell'Europarlamento studiano i risultati delle prime politiche della seconda Repubblica per determinare quale impatto «l'effetto italiano» avrà sull'Europa. Le elezioni europee, con il proporzionale, si terranno dal 9 al 12 giugno. Se le nuove tendenze saranno confermate in giugno, a farne le spese saranno soprattutto gli euro-socialisti (ora con 198 seggi su 518 nell'Europarlamento) e gli euro-popolari (162 seggi) [Ansa]

Il premier francese, in carica da un anno, rinuncia al discorso tv. Sgarbi da Chirac e Giscard

Un orribile compleanno per Balladur

I giovani occupano stazioni e caselli

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Amaro compleanno per Edouard Balladur. Con scuse più o meno diplomatiche, gli «amici» Giscard e Chirac - cui deve la maggioranza parlamentare - hanno snobbato ieri il pranzo di gala che celebrava i suoi primi 365 giorni a Matignon. Ma c'è ben peggio. Secondo l'ultimo sondaggio «Csa-La Vie», reso pubblico ieri, la popolarità del premier perde 12 punti in qualche giorno appena, inabissandosi al 40%. Persino François Mitterrand, che da mesi collezionava record negativi presso l'opinione pubblica, lo supera, con un decoroso 45%. Colpa del Cip. Eppure il piano governativo che voleva ridurre i giovani senzalavoro diminuendo i minimi salariali è da 24 ore lettera morta. Lunedì Balladur l'ha sospeso, e giura che l'annullerà entro una settimana.

Però la maledizione continua. Il cadavere - o meglio lo spettro - del Cip continua a perseguitare il premier. Gli studenti confermano per domani nuove, massicce manifestazioni di protesta. Nell'attesa, ieri occupavano stazioni ferroviarie e svincoli autostradali un po' ovunque nel Paese, con mini-cortei a Parigi e in provincia. Il principale sindacato professori - gaullista - viene loro incontro: solidale, giovedì la categoria sciopererà.

L'ultima cattiva notizia arriva da Michel Bon, il mediatore che Balladur ha nominato per fare in pace e riprendere su nuove basi la concertazione con il mondo studentesco. Al lavoro da appena 48 ore, puntava a un dialogo disteso, conciliatorio. Ma si trova dinnanzi l'intransigenza della «generazione Mitterrand». Due incontri ieri, e altrettanti scacchi. I giovani lo accusano di voler contrabbandare un «nuovo Cip», cioè misure che depauperino i loro primi stipendi. Nulla, per ora, la lascerebbe presagire. Ma la diffidenza è tale verso il governo, che la mobilitazione studentesca non cambia parola d'ordine neppure dopo le retromarce balladuriane. Il Cip è ritirato - dicono - senza eufemismi o proroghe: «Discuteremo poi».

Non stupisce, dunque, che il primo ministro si defili a pochino. Ieri sera doveva parlare alla nazione sugli schermi di «France 2». Ma il rendez-vous autocelebrativo - anniversario, programmi, prospettive politiche - si faceva imbarazzante. Così ha preferito rinunciarvi senza preavviso, indizio ulteriore che i troppi schiaffi del Marzo '94 lasciano il segno.

Ma l'Esecutivo non si arrende. E' al ministro del Lavoro Michel Giraud che si deve l'ultimo tentativo, in ordine cronologico, per uscire dall'incubo Cip. Ieri pomeriggio ha promesso nuove leggi, innovatrici, sull'accesso al lavoro. Un vero pacchetto legislativo, da dibattersi in tempi brevi. Se ne ignorano, finora, i principi. Ma gli obiettivi sono chiari: dimostrare ai giovani come la Francia intenda mutare approccio verso la crisi occupazionale - 1 su 8 non ha impiego - che li affligge. Nessun mezzuccio, stile Cip. Contentini. L'agenzia di collocamento per soli «under 25» che Balladur offriva loro, potrebbe tramontare a breve scadenza. I suoi destinatari considerano sun ghetto». E allora Balladur gioca l'atout della grande iniziativa politica, con dibattito all'Assemblée Nationale.

Timidi fin dall'inizio sullo spinoso dossier, i «patron» nascondono più l'inquietudine se non l'irritazione per il vicolo nel quale avanza brancolando Balladur. Un'indagine demoscopica rivela che 4 aziende 5 ritengono globalmente inefficaci i metodi anti-crisi. E pensare che infine, dopo mesi di stagnazione, l'industria transalpina intravede la fine del tunnel. Avrà tuttavia i suoi ritmi, un passo lungo incompatibile con l'incalzare dell'emergenza studentesca.

Per ritrovare autorità e slancio, Balladur dovrebbe pacificare i contestatori diciottenni. Ma ne ignora il linguaggio, i costumi, la situazione reale. La sua pedagogia politica - discutere nella calma, senza pregiudizio ideologico, promettere solo il mantenibile, lavorare per il futuro a medio-lungo termine - fa breccia tra i teenager, che l'hanno messo spalle al muro come nemmeno i pescatori bretoni o il personale «Air France» seppero fare nell'autunno-inverno caldo. E il nuovo '68 sembra proprio volergli riservare altre fiammate.

Enrico Benedetto

CASO WHITEWATER

Clinton recupera popolarità (57%)

WASHINGTON. La maggioranza degli americani sembra prestare fede alle attestazioni di innocenza di Clinton relativamente al caso Whitewater, che i suoi avversari politici tentano di trasformare nel Watergate dei democratici: l'ultimo sondaggio d'opinione Abc-Washington Post condotto tra il 25 e il 27 marzo, dopo la conferenza stampa in cui il Presidente ha respinto le accuse contro di lui e la moglie, vede i consensi salire al 57%, dieci punti in più rispetto al 9 marzo. Si sono pronunciati negativamente il 41% contro il 45% alla date precedenti. Una maggioranza quasi identica, il 56%, contro il 40% di opinione contraria, ritengono ingiustificato dare grande importanza al caso Whitewater, che risale agli anni di Little Rock e vede implicati Clinton e la moglie in un investimento immobiliare conclusosi negativamente, e forse connessioni col finanziamento della campagna elettorale di Clinton quando era governatore dell'Arkansas. Clinton, che passa le pasquali a Coronado in California, ha salutato con soddisfazione l'esito del sondaggio. Anche un sondaggio Usa Today/Cnn dà i consensi per il Presidente in crescita, 51 per cento con un aumento del 2 rispetto a prima della conferenza stampa. [Agi-Ap-Ansa]

La protesta degli studenti: per i leader continuerà (FOTO REUTER)

DAL **MONDO**

Smentito l'arresto dei killer somali

ROMA. L'ambasciatore italiano a Mogadiscio Mario Scialoja ha smentito ieri la notizia secondo cui gli assassini dei giornalisti Rai, Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, sarebbero stati arrestati. Scialoja ha dichiarato che dai controlli effettuati con la polizia di Mogadiscio Nord e l'Unosom risulta che nessun somalo è stato arrestato in relazione all'assassinio. [AdnKronos]

Il leader zulu «Rinviamo il voto»

PRETORIA. Il segretario del partito Inkhata, leader di sette milioni di zulu sudafricani, Mangosuthu Buthelezi, ha ripetuto ieri che la strage nel sobborgo di Johannesburg costituisce «l'inizio di una lotta all'ultimo sangue tra l'Anc di Mandela e la nazione zulu, a meno che le elezioni multirazziali del 27 aprile non vengano rinviate». Intanto è stato rinviato il vertice tra il presidente de Klerk, Mandela, Buthelezi e il re zulu Zwelithini, che era fissato per oggi. [Ansa]

Schoenhuber sotto inchiesta

BERLINO. Insiste il capo di estrema destra tedesco Franz Schoenhuber: incurante delle proteste, l'ex Waffen-SS è tornato ieri ad accusare il «incitamento all'odio» il presidente della comunità ebraica, Ignatz Bubis, e lo ha denunciato alla magistratura, sia pure senza successo. Ma il leader dei «repubblikaner» è a rischio volta sotto inchiesta: la magistratura bavarese si è mossa per accertare se si sia reso responsabile di incitamento all'odio. [Ansa]

Kennedy procurava ragazze a Nixon

WASHINGTON. John Kennedy tentò di procurare ragazze a Richard Nixon: lo sostiene lo storico Jonathan Aitken. Nell'agosto 1947, quando entrambi erano «novellini» in Congresso, Kennedy (democratico) e Nixon (repubblicano) erano amici per la pelle. Al punto che John tentò di «reclutare» Richard i numeri di telefono di alcune ragazze compiacenti. [Ansa]

Berlino: cancellata la mostra su Hitler

BERLINO. Dopo un intervento della comunità ebraica, il museo di Berlino ha rinunciato ad ospitare la mostra «Hoffmann e Hitler - La fotografia come medium del mito del Führer» che doveva aprirsi il mese prossimo. Il capo della comunità ebraica, Jerzy Kanal, aveva fatto notare che l'esposizione di ritratti di Hitler offende i sentimenti degli ebrei. [Ansa]

Agli integralisti Istanbul e Ankara

ANKARA. Gli integralisti islamici turchi del «Partito dell'abbondanza» cantano vittoria: alle elezioni amministrative di domenica scorsa si sono aggiudicati la maggioranza a Istanbul e Ankara, e in altri 20 Comuni. La loro affermazione getta un'ombra sul partito di governo della signora Tansu Ciller, «Retta via». [Ansa]

MEDIO

I Territori occupati sono in fiamme dopo la strage della notte, ancora vittime. Ma il negoziato continua in segreto al Cairo

Arafat: un complotto esercito-coloni

Sei leader palestinesi uccisi a Gaza dai reparti speciali

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

I negoziati fra Israele e Olp hanno resistito anche all'ultimo drammatico fatto di sangue nei Territori: l'uccisione a bruciapelo, lunedì nel campo profughi di Jabalya (Gaza), di sei esponenti locali di «Al Fatah» a opera dei membri di un'unità speciale israeliana.

«Un assassinio gratuito commesso a sangue freddo», ha commentato Sufian Abu Zaida, un dirigente locale di Al Fatah, mentre la Striscia era sconvolta da dimostrazioni di protesta e da scontri che ricordavano per intensità l'inizio dell'Intifada. In una giornata di violenze, un altro palestinese è rimasto ucciso, e oltre 60 feriti. «Oggi possiamo solo versare lacrime di sangue», ha detto Abu Zaida.

Ma anche il cuore diceva di abbandonare il tavolo dei negoziati, alla fine è prevalso il calcolo politico e in serata il negoziatore capo palestinese, Nabil Shaat, ha incontrato una delegazione giunta al Cairo da Israele per riparare i danni provocati al processo di pace dalla strage precedente, quella avvenuta alla Grotta dei Patriarchi di Hebron.

«Certo, l'incidente di Jabalya può turbare i negoziati - ha convenuto il ministro degli Esteri Peres - ma mi auguro che nelle prossime ore si possa raggiungere con l'Olp un accordo sulla dislocazione a Hebron di osservatori stranieri e di agenti palestinesi, che consenta di riprendere i negoziati su Gaza e Gerico».

Ormai l'Olp comincia a temere che in Israele esista una cospirazione segreta fra coloni e ufficiali dell'esercito che si prefiggono di uccidere il processo di pace. La tesi, avanzata dallo stesso Yassor Arafat in un'intervista tv, è stata poi elaborata da Shaat. «Fateci caso - ha detto ai giornalisti -, tutte le volte che Israele e Olp sono sul punto di raggiungere un accordo, qualcuno salta su e provoca spargimenti di sangue: un mese fa Baruch Goldstein a Hebron, la settimana scorsa ancora a Hebron, ieri a Jabalya».

E' stata quest'ultima un'operazione insolitamente cruenta anche per gli standard di lavoro delle unità speciali. Vicino alla stazione di benzina di Jabalya, in un vicolo oscuro, i membri dell'unità di élite sono imbattuti in palestinesi che vestivano tuta mimetiche, avevano il volto coperto e disponevano di due Kaleshnikov e di due pistole. «I nostri soldati non hanno fatto troppe domande e hanno aperto il fuoco», ha poi spiegato il ministro dell'Edilizia Benjamin Ben Eliezer.

Ma i palestinesi dicono che è stata una vera e propria esecuzione: i sei non erano ricercati, erano anzi noti come esponenti politici moderati, e non avevano fatto alcun gesto ostile verso i militari, che hanno aperto il fuoco per primi. Non solo: l'organizzazione umanitaria israeliana «Betzelem» ha raccolto testimonianze secondo cui i militari hanno finito con un proiettile sparato da distanza ravvicinata cinque attivisti che erano rimasti feriti. Il sesto è stato freddato - secondo queste testimonianze - in un negozio dove si era rifugiato, dopo che si era arreso. «In nessun momento i militari si erano trovati in un pericolo tale da giustificare l'uso delle armi», ha affermato Betzelem, che ha anche chiesto una commissione imparziale di inchiesta.

Ieri dunque gli scontri nei Territori hanno avuto una particolare intensità. A guidare le dimostrazioni erano stavolta gli attivisti di Al Fatah che esortavano la popolazione a impegnarsi in una rivoluzione fino alla vittoria». Incidenti gravi sono avvenuti anche a Nablus, a Hebron e nella Città Vecchia di Gerusalemme dove giovani attivisti dell'Intifada hanno inseguito ebrei ortodossi isolati, aggredendoli poi a pugni e calci. Presso Tel Aviv un anziano ebreo è stato aggredito a colpi di scure.

La febbre continua a salire in Israele - dove oggi circa 800 mila arabi israeliani sono in sciopero - e a Hebron dove oggi i coloni danno vita a una manifestazione di protesta contro il progetto di sgomberare i circa 400 di loro che vi abitano.

Nel vicino insediamento di Kiryat Arba sono convenuti noti rabbini, per esprimere solidarietà con i coloni di Hebron. L'ex rabbino capo Abraham Shapira ha incitato i soldati a obbedire a ordini che prevedessero l'abbandono di porzioni della Terra d'Israele». Il rabbino Zefania Drori, invece, ha prefigurato «una sollevazione popolare» in Israele se il governo Rabin userà «toccare Hebron, la perla nella corona dell'ebraismo».

Aldo Baquis

Due immagini del pestaggio di un anziano ebreo ultraortodosso da parte di giovani palestinesi nei disordini esplosi ieri a Gerusalemme (FOTO REUTER)

Un'organizzazione israeliana denuncia «Individuati e ammazzati a sangue freddo» Lo scopo sarebbe il sabotaggio della pace

Sono fuggite negli Stati Uniti: gli specialisti assicurano che si tratta soltanto di un problema psicologico, ma non sanno curarle

Cambogia, quando gli occhi rifiutano di continuare a vedere

Una forma di cecità inspiegabile in 150 donne superstiti delle stragi di Pol Pot

LONG Eang si guarda intorno con circospezione a Los California fluttua come in un acquario. Im Cheann si muove a tentoni nella villetta di Long Beach e non si spinge mai oltre il porticato di legno. Lar Poy parla poco e ha imparato a riconoscere l'America dalle voci della tv. Tutte e tre hanno raggiunto la mezz'età e vivono il passato come un interminabile presente. Sono sopravvissute allo sterminio pianificato in Cambogia dai khmer rossi, ma i loro occhi si sono spenti e rifiutano ostinatamente di riprendere a funzionare. Appartengono a un gruppo di 150 donne che hanno trovato rifugio negli Usa all'inizio degli Anni Ottanta e che da allora sfidano le cure dei medici e le terapie degli psicologi.

Alcune sono state seviziate dai guerriglieri di Pol Pot, molte si sono annullate fino a sfiorare la morte, tutte hanno sofferto la fame più crudele nei campi di rieducazione. La loro vista si incrinò d'improvviso o scomparve altrettanto subitaneamente in seguito a uno choc dal quale non si sono più riprese. Long Eang racconta che, per lei, il mondo è sfuocato in una nebbia giallastra nel momento in cui un bambino-soldato le disse impassibile che suo fratello era stato giustiziato e tutta la famiglia. Im Cheann confessa di non aver visto altro che ombre all'indomani della tortura e dell'uccisione di un figlio a cui è stata costretta ad assistere. Lar Poy cominciò a diventare cieca dopo aver singhiozzato davanti alla figlia assassinata a bastonate dai guerriglieri.

I medici americani le hanno visitate a più riprese e le analisi hanno sempre confermato che gli occhi di queste donne sono «ok». Alcuni specialisti ipotizzano che si tratti di cecità isterica e psicosomatica», ma nessuno è ancora riuscito a trovare un rimedio. Patricia Rozée, psicologa della California State University, ha intervistato molte sopravvissute e ha scoperto che tutte hanno perso la vista a causa delle scene di violenza e di morte che sono passate loro dinnanzi per mesi e, spesso, per anni. A un certo punto, un evento più sconvolgente di altri le ha offese in maniera tale che i loro occhi hanno «disattivati»: «Le loro menti si sono chiuse in se stesse e si sono rifiutate di ricevere altre immagini».

Una scena del film Urla del silenzio

Secondo un gruppo di ricercatori - ha scritto il «New Yorker» - questo è il primo caso mai registrato di cecità di massa provocata da uno choc. Long Eang, Im Cheann, Lar Poy e le altre madri e mogli a cui è stata massacrata la famiglia soffrirebbero di un «trauma permanente dell'età adulta» da cui raramente si guarisce, perché - ha sottolineato lo psicologo Erwin Koranyi - le vittime rimangono delle «prigioniere senza possibilità di fuga». Le ferite inferte alla psiche da eventi così totalizzanti sono ancora al di là delle possibilità della psicoterapia.

Long Eang non è riuscita a dimenticare le sue «urla del silenzio». Le visioni accumulate nei campi di rieducazione offendono con regolarità il suo cervello. Scintillano e ghignano come i demoni del tempio che visitava da bambina. Al confronto, gli oggetti e le persone della quotidianità si stemperano in toni pallidi e ondeggiano in prospettive soffuse. Nei sogni la visitano molti volti, non si affacciano quelli delle persone che l'hanno assistita, solo quelli adolescenziali e impenetrabili dei khmer rossi. La memoria non le dà tregua.

Nella Long Beach, Long Eang si raccoglie ogni giorno davanti all'altare che ha sistemato sopra il tavolo della cucina. Brucia incenso e prega gli antenati. Li invoca perché ritornino a riderle nei sogni, come facevano quando viveva con il marito e le due figlie nel villaggio senza tempo di Svay Sisophon. Adesso, solo gli antenati possano aiutarla a riconquistare la cittadinanza nel mondo della luce e dei colori.

Gabriele Beccaria

I genitori chiedono protezione, Major promette «misure». Il folle omicida in tribunale

Presidiate le scuole inglesi

Dopo l'assassinio di Nikki, 12 anni

[redacted]
DAL [redacted] CORRISPONDENTE

L'Inghilterra chiede protezione per i suoi bambini e il primo ministro Major promette: «Il governo dovrà esaminare quali altri passi prendere». Qualcuno azzarda che per scongiurare un altro dramma come quello di Middlesbrough, dove lunedì una bambina di 12 anni è stata uccisa a coltellate da un folle e due sue compagne sono state ferite, sarebbe necessario un intervento della polizia, un controllo più attento delle 24 mila scuole pubbliche della Gran Bretagna. Domani, nella Hall Garth School che è diventata meta di pellegrinaggio e il cui ingresso [redacted] è trasformato in un tappeto di fiori, andrà anche il principe Carlo.

A destra Nikki Conroy vittima del dramma esploso nella scuola inglese. Nelle due foto grandi il dolore e l'ultimo saluto di alcune compagne

Stephen Wilkinson, 29 anni fanatico di computer, viveva vicino, con il padre giardiniere In tuta mimetica, testa rasata gridava: «Adesso uccidono voi»

L'assassino è uno sbandato, un solitario, [redacted] uomo che «non ha mai fatto [redacted] giornata di la[redacted] e che trascorreva le giornate giocando con un computer. Stephen Wilkinson, 29 anni, è comparso [redacted] per pochi minuti in un'aula del tribunale di Middlesbrough: la solita formalità per il rinvio a giudizio. Ma nulla emerge sul possibile movente: il suo sembra proprio un gesto folle, imprevedibile, maturato nell'isolamento di [redacted] vita sbagliata. «Hanno ucciso me e adesso hanno ucciso tutti voi», ripeteva l'uomo nell'aula della morte. La colpa di Nikki Conroy, [redacted] graziosa bambina bionda la cui sorridente foto campeggia sulle prime pagine dei giornali, [redacted]rebbe stata di avere gridato per [redacted] paura. Stephen Wilkinson l'avrebbe allora colpita ripetutamente, e poi avrebbe colpito Michelle Reeve ed Emma Jane Winter, anche [redacted] colpevoli di non avere saputo sopprimere il terrore di fronte alla pistola e al coltello che l'uomo brandiva.

L'Inghilterra vive ore d'angoscia e si domanda che cos[redacted] possibile fare per garantire la sicurezza dei suoi figli. La ferita di Middlesbrough sarà difficile da rimarginare: lascerà, come ha detto Major [redacted] Comuni, «un'eredità d'orrore per le famiglie e per gli studenti». Ma quello che [redacted] agghiacciante, con il [redacted] di poi, è il ritratto dell'assassino. E' quasi c[redacted] se la [redacted] vita sbalestrata fosse tutta un preparativo a un gesto di assurda follia. Viveva in una casetta di proprietà del Comune, alla periferia di Middlesbrough. Suo padre Jim, [redacted] anni, [redacted] il giardiniere: «Scusate, sono troppo scosso per parlare», ha detto ieri. Ma a parlare è stata Elizabeth Marsh, zia di Wilkinson. E il ritratto è agghiacciante.

«Non ha mai avuto una ragazza e non aveva amici. Dall'età di 16 anni, quando ha lasciato la scuola dell'obbligo, non ha mai lavorato. Stava sempre chiuso nella sua camera, con il computer e con i giochi elettronici. L'unico momento in cui riuscivo [redacted] vederlo era quando usciva per andare [redacted] centro. Se [redacted] aveva denaro se la faceva [redacted] piedi, e [redacted] alcune miglia; altrimenti prendeva l'autobus. Ma [redacted] stava via molto. Tornava nella sua stanza, con [redacted] suo computer. Stephen è sempre stato un ragazzo tranquillo: non fuma, non beve. Gli piace disegnare; leggo fumetti e disegna. L'altro giorno mi ha sorpreso: è tornato [redacted] casa con la testa rasata da skinhead».

O da marine. Stava preparandosi all'incursione in stile militare, con la testa rasata e il volto coperto da una calzamaglia, [redacted] tuta mimetica presa chissà dove, [redacted] borsa piena di [redacted]. E' entrato quasi inosservato nella scuola. Una bambina che gli ha ceduto il passo aiutandolo anzi ad aprire la porta [redacted] pensato che si trattasse [redacted] un operaio, venuto per qualche riparazione. Dopo pochi attimi l'uomo è entrato nell'aula E23, dove stava finendo la lezione di matematica. «Hanno ucciso me e adesso hanno ucciso tutti voi», ripeteva puntando una pistola al capo di Souhil Malik, un ragazzo di 12 anni che sedeva al banco in prima fila. Ha costretto l'insegnante a uscire, minacciando di sparare ai suoi allievi. Li ha fatti schierare, tutti 25, lungo la parete, poi ha intimato ai ragazzi di voltarsi verso il muro e inginocchiarsi. Qualche ragazza gridava per la paura. «Smettetela subito», ha intimato. Qualcuno non ha smesso, e le grida [redacted] diventate di dolore.

Nikki Conroy [redacted] morta quasi subito, in un bagno di sangue. Michelle Reeve ha ricevuto 15 coltellate: è stata colpita alla schiena, al petto, alle braccia, [redacted] per fortuna nessuno di quei fendenti ha leso organi vitali [redacted] provocato gravi emorragie. E' stata sottoposta a intervento chirurgico ma già ieri è stata rimandata a casa. Emma Jane Winter è stata ancora più fortunata: due colpi alla schiena, nessuno in profondità. «Dalla porta abbiamo visto macchie di sangue [redacted] a quel punto non abbiamo più avuto alcuna incertezza», racconta il vicedirettore, Chris Bielby.

E' stato lui, [redacted] un altro insegnante, ad affrontare l'assassino. «Aveva due coltellacci in mano, ma aveva riposto la pistola nella sacca. Quando ci ha visti l'ha nuovamente estratta. [redacted] collega David Eland è riuscito ad afferrargli il braccio, [redacted] l'ho preso per il collo e in qualche modo sono anche riuscito a strappargli di [redacted] la pistola». Dopo avere immobilizzato Wilkinson, Bielby ha anche tentato di rianimare Nikki. [redacted] era troppo tardi. Ieri Major lo ha lodato per il suo coraggioso intervento; ma [redacted] questo momento, alle lodi, l'Inghilterra preferirebbe [redacted] pugno di ferro, un drastico programma per mettere le scuole [redacted] sicuro.

Fabio Galvano

«Davy Crockett vigliacco e imperialista»

[redacted] da riscrivere la storia di Alamo

Dopo 150 anni l'assedio di Fort Alamo sta subendo [redacted] radicale [redacted] storica

WASHINGTON. Cade il mito degli eroi di Fort Alamo: David Crockett, William Travis e gli altri 187 combattenti massacrati dai messicani erano [redacted]dardi, mascalzoni e imperialisti, secondo una nuova generazione di storici. La diatriba storica è diventata anche una battaglia politica nella campagna per il rinnovo della carica [redacted] sindaco di San Antonio, nel Te[redacted], il futuro del monumento ad Alamo, cittadina che per l'immigrazione dal Messico non ha più una maggioranza «yankee», è diventato uno dei temi più controversi.

La disperata difesa dei combattenti della rivoluzione texana nella missione cattolica di Alamo, assediata da migliaia di soldati messicani guidati dal generale Santa Anna, ha simbolizzato per oltre 150 anni negli Usa la lotta dello spirito di indipendenza contro la tirannia. Ma i nuovi storici guardano ad Alamo con occhi diversi.

David Crockett sarebbe stato un codardo. Il comandante Travis sragionava [redacted] causa di una malattia venerea. Il leggendario Jim Bowie aveva appena massacrato un gruppo di apache per impadronirsi di un gruzzolo [redacted] e argento, nascosto nel pozzo della missione, e proprio la difesa del bottino sarebbe stata la principale motivazione dei difensori di Alamo.

Ma la maggior revisione degli storici riguarda il simbolismo dello scontro, visto oggi come un altro esempio di razzismo e imperialismo statunitense ai danni dei messicani e degli indiani. Gran parte dei combattenti di Alamo, dicono i nuovi storici «politically correct», non erano assetati di libertà, ma più semplicemente fuorilegge e mercenari affamati di nuovi territori. «Alamo è parte di un mito della creazione anglo-texano - sostiene ad esempio la storica Cynthia Orozco -. Gli euro-americani arrivati nel Texas desideravano inventarsi una loro storia, che li distinguesse dalla gente che abitava qui prima di loro. E il mito di Alamo servì allo scopo».

Al processo di revisione ha contribuito anche il flusso crescente di immigrati dal Messi[redacted]. Il 56 per cento degli elettori della città di San Antonio sono oggi ispanici. Una considerazione certo non estranea alla battaglia lanciata dall'assessore William Thornton, candidato alla poltrona di sindaco, per eliminare da Alamo ogni ricordo della battaglia e riportare la missione alla sua originaria struttura.

Questa crociata nel nome del multiculturalismo ha però suscitato le vivaci reazioni delle «Figlie della Repubblica del Texas», che hanno in custodia Alamo dal 1905 e hanno trasformato l'area in [redacted] monumento a David Crockett [redacted] agli altri combattenti (bianchi) della celebre battaglia. [Ansa]

E' mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Enzo Ghibò
di anni 57
Lo annunciano con dolore la moglie **Daniela** ed i parenti tutti. Funerali parrocchia S. Verano in Abbadia Alpina (Pinerolo) mercoledì 30 corrente partendo dall'abitazione dell'estinto via Nazionale, 70 alle ore 15,30.
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

Lo **Studio Avv. Pignatelli** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
avv. Enzo [redacted]
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

L'**Ordine degli Avvocati e Procuratori** [redacted] **Pinerolo** partecipa al dolore [redacted] famigliari per la scomparsa del collega ed amico
avv. Enzo [redacted]
ricordandone le [redacted] professionali ed umane
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto per la prematura scomparsa dell'
avv. Enzo [redacted]
i colleghi
Aldo Agell
Tiziana Alonzi
Ettore Bert
Mirella Bertolino
Marinella Bortotto
Franco Borgarello
Marialuisa Borgarello
Marco [redacted]
Mauro Bruno-Franco
Sergio Cellerino
Francesca Chiaiva
Gregorio Colonna
Fabrizio Comba
Giorgio Cotta Morandini
Linetta Cotta Morandini
Elisa Debernardi
Enrico Depetris
Edmondo Floreale
Massimo Fossati
Andrea Gaspari
Marco Gay
Paolo Gay
Maria Genesi
Paolo Godino
Mario Grosso
Silvia Lorenzino
Franco Manassero
Stefano Massarano
Luigi Mensitieri
Oreste Mensitieri
Carlo Milano
Gianfranco Occelli
Giancarlo Perassi
Giorgio Piacentino
Mario Pignatelli
Francesca Pignatelli
Dario Pollo
Giovanni Priotto
Gianni Reynaud
Piero Ricchiardi
Dario Roi
Luisa Rubiolo
Andrea Serafino
Ettore Serafino
Luca Stefanini
Mario Toselli
Nicoletta Ughetto
Rossana Venezieri
Domenico Verrastro
Pierluigi Vittore
Adriano Zoppolato
Carlo Moreno
Ugo Bertello
Paolo Bolley
Michela Buzzai
Alessandro Debernardi
Augusto Blanc
Giovanni Bolley
Franco Borgarello
Giovanni Borri
Giovanni Boyer
Franco Bozzallo
Giovanni Cacciabue
Francesca Camusso
Giorgio Cassina
Francesca Cavallino
Carlo Ceruti
Giuseppe Chiomio
Filippo Ciancio
Gaetano Consiglio
Giovanni Danina
Paolo Ferrua
Ilario Fornero
Ezio Gentilcore
Antonio Giovannelli
Franco Giustetto
Livio Griot
Francesco Jayme
Vittorio Leo
Giorgio Long
Franco Manfredi
Giorgio Manfredi
Ezio Marconetto
Carlo Marliano
Pier Enrico Martin
Luigi Martoglio
Carlo Alberto Migliardi
Bengt Nilsson
Antonio Novo
Umberto Palmero
Luigi Pedussia
Mario Pignatelli
Franco Gustinol
Arturo Rabbia
Umberto Raspini
Antonino Riggio
Giulio Rolla
Augusto Serra
Giorgio Soldani
Bruno Tebaldini
Giovanni Tosel
Augusto Turin
Remo Uberti Bona
Cesare Vallino
Giuseppe Ventriglia
Giorgio Vergnano
Roberto Vinçon
Franz Vogel
Giorgio Zo.
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

Il **Presidente** e i **Soci del Lions Club del Pinerolese** partecipano addolorati la scomparsa dell'
avv. Enzo Ghibò
socio e caro amico:
Ezio Bagnus
Eligio Airaldi
Giuseppe Annovati
Tino Annovati
Leonardo Basso
Alberto Bausano
Alessandro Bortolaro

Gli amici: **Lidia, Alberto, Leo, Marco, Anna, Umberto, Paola, Francesco, Grazia, Felice, Cristina, Paolo, Monica, Giorgio** sono affettuosamente vicini al dolore di Daniela e delle famiglie per la scomparsa dell'amico
Enzo Ghibò
che ricorderanno sempre con immutato affetto.
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Pinerolo e tutti gli iscritti** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
avv. Enzo Ghibò
— **Pinerolo**, 30 marzo 1994

Ci ha lasciato
Mario Massaglia
anni 71
L'annunciano il figlio **Ugo**, parenti tutti. Funerali in Fiano mercoledì 30 alle ore 15,30 in parrocchia con partenza dall'ospedale Mauriziano [redacted] di Lanzo alle ore 15.
— **Lanzo**, 29 marzo 1994.

L'Associazione Cuochi di Torino partecipa al lutto del presidente per la scomparsa del padre
Mario Massaglia
— **Torino**, 29 marzo [redacted]

Partecipano al dolore
Graziella Mario Albano. Lena Gianfranco Albano. Las Olepias Augusto Escoffier Piemonte.

L'Istituto Bancario San [redacted] **di Torino S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio [redacted] dolore della [redacted] Elia Corrua per la scomparsa del bimbo
Luca Caramellino
Torino, 30 marzo 1994

Partecipano al dolore di Paola [redacted] per la perdita della mamma
Giannina Provinciali ved. Odone
Domenica Airaudo
Giancarlo Antinori
Amedeo Artuso
Annalisa Baltuedo
Giancarlo Bertoldi
Viviana Berluzzi
Piera Bovone
Ida Brunetti
Piero Brusasca
Orazio Bruzzone
Riccardo Bussolati
Marco Carbone
Bruno Casale
Maria Castellano
Giorgio Cattarossi
Luca Chevallard
Giuseppe Cioccarelo
Paola De Nard
Ezio Ferretti
Pasquale Fr[redacted] Fiore
Luigi Fissore
Pierrenato Franzero
Cesare Gaudo
Marco Ghini
Elena Ghizzoni
Gianpiero Giraudo
Pietro Gotta
Claudia Granaglia
Giuseppe Iorio
Giacomo Livinge
Gaetano Locatelli
Sergio Magri
Marina Malcotti
Giuseppe Mariano
Pasquale Martinez
Fabio Mattaini
Ettore Oddone
Paolo Olivero
Antonino Patricolo
Attilio Pecorelli
Mauro Pierallini
Giorgio Pinamonti
Roberto Revera
Ernesto Rioro
Italo Rosso
Mario Sabena
Alfredo Taiuri
Stefano Trivelli
Carlo Verrese
Lorenzo Vaschetto.
— **Torino**, 29 marzo 1994

E' mancata
Rosa Cavuoto ved. Stoita
Lo annunciano figlie, generi, nipoti, fratelli, cognati. [redacted] funerali telefonare al 30 02 84
— **Torino**, 29 marzo 1994

E' [redacted]
Catterina Origlia ved. [redacted]
anni 80
Lo annunciano i figli e famiglie. Funerali in Orbassano giovedì 31 marzo ore 15,30 chiesa parrocchiale.
— **Orbassano**, 29 marzo 1994

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Zampollo
[redacted] 88
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Maria** con [redacted]**rio, Gianluca e Gioia**, fratelli, cognati, cognate e nipoti. Un ringraziamento, dottori e infermieri casa cura Bernini. Funerali giovedì [redacted] 11,45 [redacted] San Murialdo, via Chambery
Torino, 29 marzo 1994

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30, 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32

La [redacted] **Elettronica S.p.A.** in liquidazione partecipa al dolore della famiglia [redacted]
dott. Alberto Di Discordia
Torino, [redacted] marzo 1994

L'**Ordine dei** [redacted]**i Commercialisti** si unisce al dolore della famiglia per la [redacted]parsa del
dott. Alberto Di Discordia
Torino, 30 marzo 1994.

Partecipano commossi alla scomparsa del
dott. Alberto Di Discordia
Alba Beltramo
Luciana Borgna
Fratelli **Botta**
Famiglie **Ferrero - Toselli - Scarsella**
Famiglia **Lai**
Famiglia **Musso**
Famiglia **Villani**
Torino, 29 marzo 1994

Allievi ed Ex Allievi del Conservatorio [redacted] al dolore della signora Gachet per la scomparsa del marito dottor **DI DISCORDIA**

La famiglia **Giachino e Bordin** partecipano com[redacted] al dolore di Maria Gachet per la perdita del marito
Alberto Di Discordia
Torino, 29 marzo 1994

Il **Presidente**, la **Giunta** ed il **Segretario Generale** della **Camera di Commercio** di **Torino** partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
dott. Carlo Pipino
[redacted] **membro della Giunta camerale**
Torino, 29 marzo [redacted].

Lea Capitelli e famiglia sono affettuosamente vicini a Gemma Elena e Marina per la scomparsa del caro amico
dott. Piero Sasso
Torino, 29 marzo 1994

Il **Glori's Club** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
dott. Pietro Sasso
Torino, 30 marzo 1994.

Serenamente è mancato
Giovanni Barra
Con infinita tristezza lo annunciano la figlia **Gabriella** con **Carlos** e **Gisella** con **Roberto**. Si ringraziano per le amorevoli cure prestate i dottori Carbonatto e Cocimano, tutto il personale del reparto 2B ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Per funerali telefonare 337000 orario 9/12 15/18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 marzo 1994

GIANNI con te gli anni più belli della mia vita **Erna, famiglia Magnano e associazione Ratatui.**

PAPA', grazie per tutto quello che ci hai dato e che ancora ci darai **Gigi e Gabri.**

Ciao papà **GIO'**, partecipa all'immenso dolore la famiglia **Escobar.**

Mbella Brawin e Bill Tulley si uniscono al dolore.

Mark, Florence e Gabriele partecipano al dolore.

Partecipa al dolore la cugina **Fiorella** e famiglia.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Bertone ved. Siliano
anni 94
Addolorati l'annunciano il figlio **Teresio** con **Adriana**, la nuora **Rosi**, i nipoti **Laura** con **Eugenio, Cinzia,** [redacted]**, Cristina,** parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 10 parrocchia [redacted] Vincenzo de Paoli, Torino.
Pianezza, [redacted] marzo 1994

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia ci ha lasciati
Aquilino Montabone
di anni 84
Con tristezza e rimpianto lo annunciano la moglie **Cesarina Gevers**; i figli **Rita** con **Renzo, Mario** con **Maria**; i nipoti **Roberta** con **Franco, Isella** con **Marco, Corrado** e **Gabriella**; i pronipoti **Federico** e **Alice**; il fratello **Giovanni**, la cognata **Ezia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento [redacted] [redacted]. Angelo Lattarulo per le assidue cure. I funerali avranno luogo giovedì 31 c. alle ore 15 partendo dalla chiesa dell'Abadia.
Oulx, 30 marzo 1994

Lorenzo e Isella Audino partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata
Gigliola R[redacted] in Masiero
Affranti l'annunciano il marito **Michelino** e la figlia **Cristina** e i parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 11,45 parrocchia [redacted] Adele scanio
Torino, 29 [redacted] 1994

Dopo lunga [redacted] ci ha lasciati
Anna Navone in Morini
anni [redacted]
Con dolore lo [redacted]: il marito **Nicola**, la figlia **Marisa**, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore. Non fiori ma eventuali offerte [redacted] ricerca [redacted] cancro.
— **Torino**, 28 marzo 1994

Il nipote **Pierfranco Morini** unitamente alla mamma e famiglia partecipano com[redacted] e ricorderanno sempre la cara zia **ANNA.**

[redacted]

Luciano, Rossana, Roberta ringrazi[redacted] per la loro solidarietà ricevuta nella dolorosa circostanza della perdita della carissima
Maria Borriero in Scagliotti
Torino, 29 marzo 1994.

I familiari di
Ernesto Talpone
commossi [redacted] ringraziano per l'affettuosa partecipazione.
Collegno, 30 marzo 1994

ANNIVERSARI

1993 — 1994
«Padre, se anche tu non fossi il mio padre, per te stesso egualmente t'amerei»
Enzo Mondello
Marina, Manuela

Tornerà primavera, rinverdirà l'erba ma tu... Lo sorella, Enzo, i nipoti **Raffaele e Caterina** ricordano [redacted] con [redacted] al[redacted] nel 1° anniversario

1993 — 1994
Natale [redacted]
S. Messa [redacted] 18,50 collegio Sacra Famiglia
Torino, 30 marzo [redacted].

1979 — 1994
Martino Portonero
Angelo custode di [redacted] **e papà**

1980 — 1994
CAVALIER
Giovanni Battista Cattaneo
Sei stato il mio grande maestro di vita. Grazie

1990 — 1994
Adriano Ferraris
Ciao **ADRI**, ciao papà ti ricordiamo con infinito amore

IL MINISTERO DELLA PRISTROJKA

Shevardnadze, leader georgiano: sono angosciato per il mio Paese devastato da fame e guerra

«Com'erano belli quegli anni al Cremlino con Gorbaciov»

TBILISI. Città fantasma, popolata di fantasmi, dove i vivi scappano. In poco meno di tre anni, finita l'euforia di un'indipendenza malcalcolata, poggio gestita, sembra che siano 500 mila quelli che hanno scelto l'omigrezione. Un'enormità se si pensa che i georgiani erano poco più di 5 milioni. Perduta l'Abkhazia, di fatto separata l'Ossezia del Sud, in procinto di andarsene la regione degli Adzheri. Non s'è di che mangiare, scaldarsi, lavarsi nella capitale. Alle 7 sera le strade sono deserte. Vicino ai negozi del pane, scomparse le lunghe code del giorno, restano a terra le file di pietre sopra i nomi scritti per l'attesa del giorno dopo. La luce arriva quando capita, due ore scarse di tv alla sera. Avventurarsi auto fuori Tbilisi significa essere fermati da bande che rispondono solo a stesse. Le rovine della guerra civile che cacciò Gamsakhurdia dominano ancora il corso Shota Rustaveli. Non c'è denaro per ricostruire, non c'è per pagare il gas che la Russia quasi regala in cambio di una presenza che incombe di nuovo. Eduard Shevardnadze è venuto per salvare i georgiani. Se lui fosse lui il Paese sarebbe già affondato del tutto. Ma è un deus ex machina, un Cincinnato che predica nel deserto, circondato da uomini armati di Kalashnikov. Ci vorrebbe un miracolo, anche Dio è lontano dal Caucaso. [g. c.]

Shevardnadze Gorbaciov quando ministro degli Esteri

Sapevo che tornare sarebbe stato folle Ma il mio posto è qui

TBILISI
DAL NOSTRO INVIATO

E' appena terminata una seduta fiume del Parlamento durata fino a sera. Più simile a una gazzarra che a dibattito. L'ho osservato lungo mentre ascoltava immobile, impassibile, intervenendo brevemente solo per dare qualche chiarimento, con sua voce monotona, incolore, quasi volesse, essa, placare gli animi. E' ormai sera tarda quando arriva nel ufficio al quarto piano dell'ex Istituto del marxismo-leninismo. Attorno, un gruppo di baldi giovanotti con le giacche rigonfie e il fucile mitragliatore che sgualcisce il doppiopetto.

Eduard Amvrosievic Shevardnadze, è contento del suo Parlamento?

Ride di cuore. «Stiamo imparando. Cosa vuole, la demagogia è la regola, ma non si passa dal totalitarismo alla democrazia senza questa fase».

Lei era leader dell'Urss nel 1989, ai tempi del primo Parlamento relativamente democratico della storia sovietica. Vede qualche differenza, qualche progresso?

«C'è più pluralismo. Per il resto non direi che siamo andati molto avanti».

Qual è il bilancio di questi due anni dopo il suo ritorno trionfale a Tbilisi?

«E' un bilancio complicato. Sono angosciato perché non abbiamo risolto il problema principale: l'integrità territoriale del Paese. La situazione economica è gravissima. Lei ha visto, viviamo molto male. D'altro canto siamo riusciti a evitare il peggio, la guerra civile su larga scala».

Davvero lei considera sventato questo pericolo?

«Avremo problemi seri, certo, ma la guerra civile non ci sarà. E abbiamo instaurato molti rapporti con il mondo esterno, usciti dall'isolamento».

L'effetto Shevardnadze...

«No, io ho solo contribuito. Era molto importante che ci riconoscessero e ci aiutassero. La gente è alla fame. Se non ci fosse stato l'apporto dall'esterno, dalla Russia, dal Kazakhstan, dai Paesi europei, oggi saremmo di fronte alla minaccia dell'estinzione fisica».

Eppure l'opposizione in Parlamento è molto aspra proprio contro di lei, l'accusa di aver perduto l'Abkhazia. E che altro?

«Molti tra questi giovanotti vogliono solo qualche poltrona. Qualche volta mi viene la tentazione di piantare baracca e burattini e di dire loro: arrangiatevi! Poi penso: è la mia gente. Non posso abbandonarli. Io vorrei lasciare posto ai giovani, ma questi non solo i figli dell'intelligencija cittadina. Bisogna prima costruire una base solida per quelli che verranno. Adesso ci sono più di cento partiti, tutti microscopici, senza peso. Per questo ho deciso di promuovere l' "Unione dei Cittadini", un movimento per unificare le forze responsabili. Poi approveremo la Costituzione e faremo nuove elezioni. Io lavoro anche perché si formi un forte partito di opposizione...».

Un sistema bipartitico?

«Sì. Due o tre partiti, ma seri».

Ora lei è Presidente del Parlamento e Capo dello Stato. Punta a una Repubblica presidenziale?

«Sì. A forte potere presidenziale, con un forte Parlamento che faccia da contrappeso».

Lei guarda l'esperienza di Mosca, dove però c'è solo il potere presidenziale...

«Eltsin voleva una Costituzione che garantisse l'integrità dello Stato. E c'è riuscito. Forse non è riuscito a dare garanzie democratiche. Terrò conto degli errori altrui».

Lei ha scelto Eltsin e i democratici moscoviti suoi alleati. Che succederà se a Mosca ci sarà un cambio della guardia?

«Nonostante le difficoltà, Boris Eltsin ha ancora un grande potenziale. Se riuscirà a rimanere in carica sino alla fine del suo mandato, penso che la gente farà in tempo a capire meglio la democrazia».

Mi dica del viaggio in America. Laggiù stanno cercando di correggere le scelte degli anni scorsi. Lei ha avuto l'impressione che abbiano le idee chiare sull'ex Unione Sovietica?

«Stanno analizzando la situazione. Non posso dire che capiscano tutto, ma spesso nemmeno noi capiamo bene cosa succede qui. Io ho detto loro che bisogna impedire a tutti i costi una recidiva della guerra fredda tra Russia e Usa. Perché ciò farebbe entrare in le forze più reazionarie della Russia. E sarebbe una catastrofe».

Ma ho l'impressione che in America ci siano anche circoli che puntano a ridimensionare ancora la Russia.

«Forse, ma io ho incontrato solo gente seria».

Comunque di caschi blu dell'Onu in Georgia se ne parla.

«Io dico che il Consiglio di sicurezza non può accettare di impotente. Il Segretario generale delle Nazioni Unite è un politico rispettabile, ma capisce poco i problemi del Caucaso. Anche il mondo li conosce poco e quando se ne renderà conto sarà tardi. Qui è peggio che nei Balcani».

Comunque gli americani non verranno. Bill Clinton è stato chiaro. Lei accetterebbe i caschi blu russi?

«Io ho elencato tre varianti. Quella classica, partecipazione di più Paesi, tra cui la Russia, non importa se avrà il 30 per cento o più del contingente di pace. Seconda variante: contingente russo sotto l'egida dell'Onu. Ma dubito che il Consiglio di sicurezza accetterà. Terza variante: chiedere alla Russia di intervenire e all'Onu di inviare osservatori. Se falliscono tutte e tre ci sarà la guerra in l'Abkhazia».

E l'ipotesi di un contingente delle Nazioni Unite senza russi?

«No, aprirebbe un confronto tra Russia e Onu. Sarebbe comunque la guerra. Senza Russia non è possibile alcuna regolazione definitiva del conflitto. Anzi, riconosco amaramente il mio errore. Quando gli abkhazi attaccarono, i russi mi dissero: "Interveniamo con le nostre divisioni e mettiamo ordine". Rifiutai perché ero convinto che avremmo difeso da soli Sukhumi. Sbagliai, avrei dovuto acconsentire».

Si mai pentito della scelta di tornare?

«So che è stata follia. Ma sapevo cosa mi aspettava. Questo è il mio Paese e voglio condividerne il destino».

Si dice che è diventato religioso...

«Sono un credente. Lo sono sempre stato in fondo all'anima anche se l'ideologia comunista me lo impediva».

E quali sono i suoi rapporti con Gorbaciov?

«Telefonici, anche se negli ultimi tempi piuttosto radi. L'ho sempre rispettato. E' un grande uomo, un protagonista di tutti questi cambiamenti. Abbiamo anche avuto momenti di dissenso, ma questo non riduce i suoi meriti».

Certo che è stato lui a cambiare la sua vita.

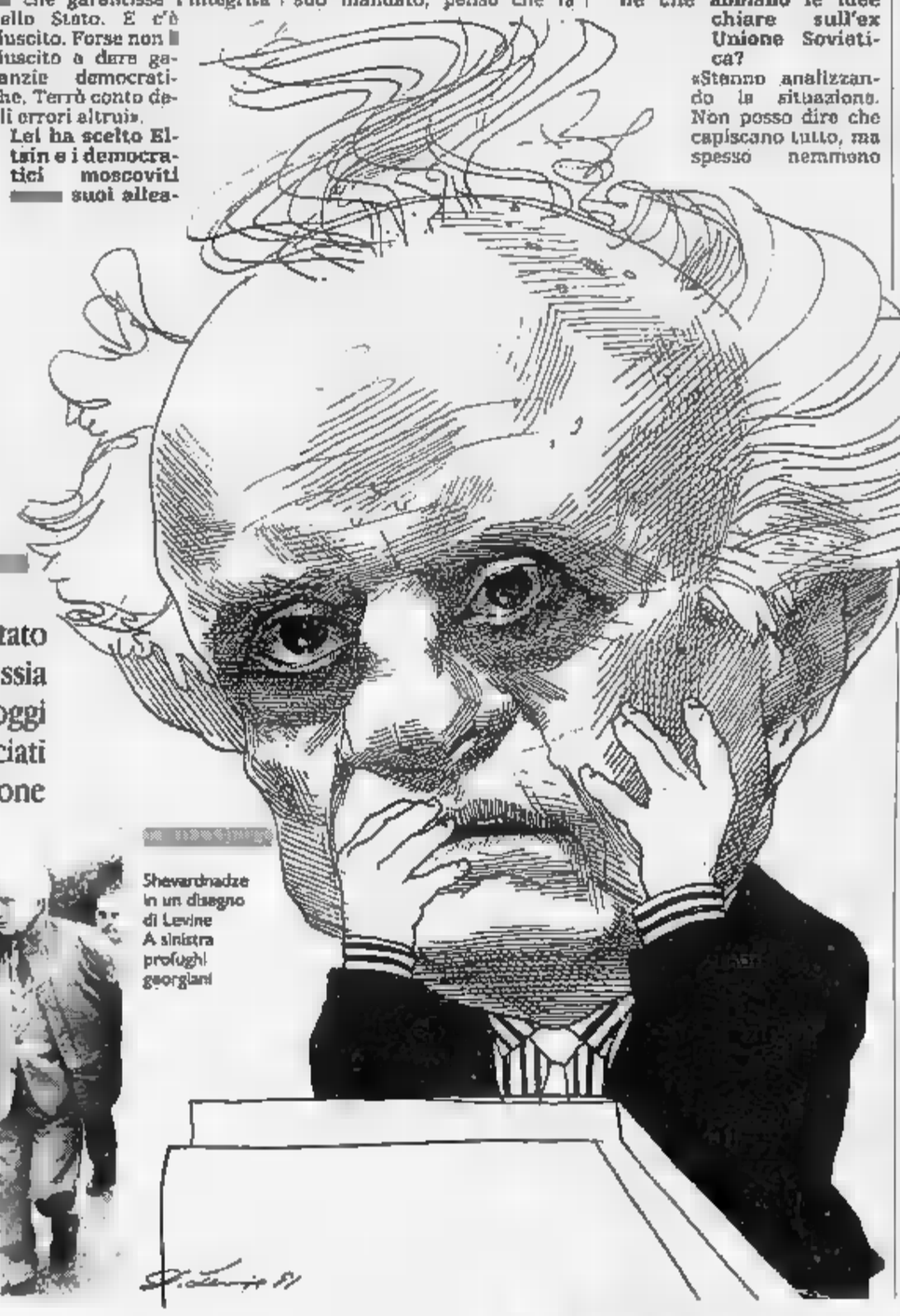
«Sì. Fu una sorpresa. Mi telefonò annunciandomi che mi avrebbe proposto per un'alta carica di politica estera. senza dirmi quale. Risposi che non avevo esperienza. In realtà pensavo che volesse propormi come segretario del Comitato centrale per la politica internazionale. Invece il giorno dopo mi richiama e dice chiaro: "Proporremo Andrei Gromyko una nuova funzione di tutto rispetto". Replicai ancora che lo ritenevo un errore e che ministeri come la Difesa, gli Esteri e il Kgb potevano essere occupati solo da un russo. Aggiunsi che non potevo essere solo un esecutore. Ma lui aveva già parlato con tutto il Politbjuro e la decisione, di fatto, era già stata presa».

A posteriori come la giudica?

«Ricordo che arrivai la prima volta al ministero da solo. Non c'ero mai stato. Dissi al collegio: "Gromyko era una grande nave nell'oceano e, rispetto a lui, Eduard Shevardnadze sarà solo un battello. Ma col motore". Risero tutti. Cominciò così. E si presero decisioni difficili, sull'Afghanistan, sui missili di teatro, quelli strategici. All'inizio fu facile, poi cominciarono gli attacchi e si dovette lottare. Ma in quelle decisioni si vedeva già bene la calligrafia di Shevardnadze. Era entusiasmante vedere che oggi dicevi una e domani già un fatto reale. L'Occidente ci venne incontro. Furono momenti grandi, storici. Sono stati gli anni più belli della mia vita».

Giulietto Chiesa

Se non ci fosse stato l'aiuto della Russia e dei Paesi europei oggi saremmo minacciati dall'estinzione



Shevardnadze in un disegno di Levine A sinistra profughi georgiani

«Perché vogliono male a Boris?»

Sfogo di Naina Eltsina: basta con le maldicenze

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Naina Eltsina esce da silenzio più che proverbiale per la first lady del Cremlino parla dello salute suo marito: «E' sano, è sano. E' venuto a Soci, ha cambiato ambiente e questo già lo ha fatto riposare. Ha giocato a tennis ha fatto un bagno in mare».

La moglie del Presidente russo ha affidato alla *Komsomolskaja Pravda* quello che assomiglia a uno sfogo dopo il diluvio di indiscrezioni e di sospetti. Negli ultimi due mesi Boris Eltsin è stato assente dal Cremlino per oltre quattro settimane: prima un «grave raffreddore» l'ha trattenuto in dacia per diciassette giorni, poi inaspettatamente n'è andato a Soci sul Mar Nero per una vacanza di due settimane. Naina si ribella alle voci: «In nessun Paese da noi si specula tanto sulla salute del Presidente. Ditemi: si possono diffondere questi pettegolezzi in tutto il mondo?».

La moglie del Presidente russo rassicura i lettori di Mosca: «Boris Nikolaevich non è un nemico della sua salute: se fosse malato gravemente, avrebbe da tempo abbandonato il lavoro».

E dà una spiegazione alle indiscrezioni dei giornali che nei giorni di Soci hanno anche raccontato di un colpo di Stato che si stava consumando alle spalle del Presidente: «Tutte queste chiacchiere sulla malattia sono una politica sporca. Perché si è cominciato a parlarne all'improvviso? Perché incombe il '96 (quando scadrà il mandato presidenziale, *ndr*) e bisogna dimostrare a tutti i costi che Boris Nikolaevich è malato. Ma credetemi: è più facile sopportare qualunque pettegolezzo piuttosto che una menzogna sulla sua salute».

La signora Eltsin conclude così il suo sfogo, registrato lo scorso sabato pomeriggio alla Casa della moda Soci: «Certe volte mi viene voglia di uscire per strada e gridare: perché mi fate così male?».

Com'è la vita quotidiana nella famiglia Eltsin? La discreta Naina ci racconta che con il marito (che lei in chiama «Borja») si parla abitualmente delle questioni di politica, che anche i figli (i quali lavorano in «normali collettivi») raccontano le discussioni che si fanno in ufficio con i colleghi. Ma capita che «Boris Nikolaevich sia sempre informato di tutto. Non c'è notizia che lo sorprenda».

Si vive meglio o peggio nella Russia di oggi? «Incontriamo i nostri amici - dice Naina - e credetemi, sono persone assolutamente normali e nessuno si lamenta. Sono stata recentemente a Sverdlovsk, che adesso si chiama Ekaterinburg, e non posso dire che la gente viva peggio. Qualcuno incontra delle difficoltà, ma vive peggio. Secondo me la gente ha avuto la cosa più importante: la libertà. Oggi nessuno ti controlla, hai la possibilità di guadagnare tanti soldi quanti sei in grado di guadagnare, e puoi comprare tutto quello che vuoi. Pensi a dieci anni fa: quando mai nei nostri negozi c'è stata una tale abbondanza?».

Naina Eltsina ci tiene alla immagine di first lady senza ruolo decorativo per il marito: «Io non presiedo nessuna fondazione di beneficenza. Ma la cosa che mi preoccupa di più è lo stato disastroso della sanità infantile in Russia. Per questo, durante le visite all'estero mi offrono in regalo le attrezzature per un ospedale, le accetto volentieri: sarebbe un peccato rifiutare. con questi regali "da protocollo" i medici possono salvare la vita di un bambino, non vedo che cosa ci sia di male».

Cesare Martinetti

Naina Eltsina in uno sfogo ai giornalisti dice di essere esasperata dalle maldicenze e dai pettegolezzi

Mosca

«Dall'estero aiuti avariati»

MOSCA. Dall'inizio dell'anno un migliaio di partite di generi alimentari, fra cui alcune spedizioni di aiuti giunti in Russia anche da altri Paesi, risultate prive di certificati di qualità oppure contenenti cibi ormai diventati avariati: per questo motivo le autorità sanitarie russe ne hanno vietato la vendita.

Nel dare la notizia, ieri l'agenzia «Itar-Tass» ha precisato che nel primo trimestre di quest'anno è stato scartato il 58 per cento della carne importata, il 71 per cento degli alcolici, il 64 per cento del burro, il 44 per cento del tè e il 45 per cento del caffè.

Fra i Paesi da cui sono provenute le forniture di cibi ormai scaduti o addirittura risultati avariati, l'«Itar-Tass» ha segnalato in particolare la Cina, la Polonia, la Turchia, l'Italia, la Germania, il Belgio. Nella lista, inoltre, figurano anche undici Paesi ex sovietici. [Ansa]

Zhirinovskij

«Il prossimo putsch è mio»

MOSCA. Il prossimo «putsch», Vladimir Zhirinovskij non intende perderselo. «Il tentato colpo di Stato del '91 e la rivolta di ottobre a Mosca - ha detto - sono falliti per l'assenza miei uomini, ma con loro la vittoria sarebbe assicurata». Quindi, ha aggiunto, «la prossima volta il partito liberaldemocratico parteciperà, ma basi costituzionali, senza violenza».

La nuova esternazione del leader ultranazionalista è stata fatta durante la conferenza stampa presentazione del quinto congresso del partito, in programma prossimo. Un congresso, ha anticipato, che potrà aderire alla proposta di «pace civile» avanzata da Eltsin. Per quanto riguarda le accuse del riformista Ciubois sull'esistenza di un complotto per mettere il leader ultranazionalista al potere, Zhirinovskij ha ammesso: «Sono assolutamente veritiere». [Ansa]

I genitori chiedono protezione, Major promette «misure». Il folle omicida in tribunale

Presidiate le [redacted] inglesi

Dopo l'assassinio di Nikki, 12 anni

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A destra Nikki Conroy vittima del dramma esploso nella scuola inglese. Nelle due foto grandi il dolore e l'ultimo saluto [redacted] alcune compagne

Stephen Wilkinson, 29 anni fanatico di computer, viveva vicino, con il padre giardiniere
In tuta mimetica, testa rasata gridava: «Adesso uccidono voi»

L'Inghilterra chiede protezione per i [redacted] bambini e il primo ministro Major promette: «Il governo dovrà esaminare quali altri passi prendere». Qualcuno azzarda che per scongiurare un altro dramma come quello di Middlesbrough, dove lunedì una bambina di 12 anni è stata uccisa [redacted] coltellate da un folle e due sue compagne sono state ferite, sarebbe necessario un [redacted]tervento della polizia; un controllo più attento delle 24 mila scuole pubbliche della Gran Bretagna. Domani, nella Hall Garth School che [redacted] diventata meta di pellegrinaggio e il cui ingresso si è trasformato in un tappeto di fiori, andrà anche il principe Carlo.

L'assassino è uno sbandato, un solitario, un uomo che «non ha mai fatto [redacted] giornata di lavoro» [redacted] che trascorreva le giornate giocando con un computer. Stephen Wilkinson, 29 [redacted]ni, [redacted] comparso ieri per pochi minuti in un'aula del tribunale di Middlesbrough: la solita formalità per il rinvio a giudizio. Ma nulla emerge sul possibile movente: il suo sembra proprio un gesto folle, imprevedibile, maturato nell'isolamento di una vita sbagliata. «Hanno ucciso [redacted] e adesso hanno ucciso tutti voi», ripeteva l'uomo nell'aula della morte. La colpa di Nikki Conroy, una graziosa bambina bionda la cui sorridente foto campeggia sulle prime pagine dei giornali, sarebbe stata di avere gridato per la paura. Stephen Wilkinson l'avrebbe allora colpita ripetutamente, e poi avrebbe colpito Michelle Reeve [redacted] Emma Jane Winter, anche loro colpevoli di non avere saputo sopprimere il terrore di fronte alla pistola [redacted] al coltello che l'uomo brandiva.

L'Inghilterra vive ore d'angoscia e si domanda che cosa sia possibile fare per garantire la sicurezza dei suoi figli. La ferita di Middlesbrough sarà difficile da rimarginare; lascerà, come [redacted] detto Major ai Comuni, [redacted] d'orrore per le famiglie e per gli studenti». Ma quello che [redacted] agghiacciante, con il senno di poi, [redacted] il ritratto dell'assassino. E' quasi come se la sua vita sbalestrata fosse tutta un preparativo a un gesto di assurda follia. Viveva in una casetta di proprietà del Comune, alla periferia di Middlesbrough. Suo padre Jim, 56 anni, fa [redacted] giardiniere: «Scusate, sono troppo scosso per parlare», ha detto ieri. Ma a parlare è stata Elizabeth Marsh, [redacted] di Wilkinson. E il ritratto è agghiacciante.

«Non ha mai avuto una ragaz[redacted] aveva amici. Dall'età di 16 anni, quando ha lasciato la scuola dell'obbligo, non ha mai lavorato. Stava sempre chiuso nella sua camera, con il computer e con i giochi elettronici. L'unico momento in cui riuscivo a vederlo era quando usciva per andare in centro. Se non aveva denaro se la faceva [redacted] piedi, e sono alcune miglia; altrimenti prendeva l'autobus. Ma non stava via molto. Tornava nella sua stanza, con il suo computer. Stephen [redacted] sempre stato un ragazzo tranquillo: non fuma, non beve. Gli piace disegnare: legge fumetti e disegna. L'altro giorno mi ha sorpreso: è tornato a [redacted] con la testa rasata da skinhead».

O da marine. Stava preparandosi all'incursione in stile militare, con la testa rasata e il volto coperto da una calzamaglia, [redacted] tuta mimetica presa chissà [redacted]ve, [redacted] borsa piena di armi. E' entrato quasi inosservato nella scuola. Una bambina che gli ha ceduto il passo aiutandolo anzi ad aprire la porta ha pensato che si trattasse di un operaio, venuto per qualche riparazione. Dopo pochi attimi l'uomo è entrato nell'aula E23, dove [redacted] finendo la lezione di matemati[redacted] «Hanno ucciso [redacted] e adesso hanno ucciso tutti voi», ripeteva puntando [redacted] pistola [redacted] capo di Souhil Malik, un ragazzo di 12 anni che sedeva [redacted] banco [redacted] prima fila. [redacted] costretto l'insegnan[redacted] a uscire, minacciando [redacted] sparare [redacted] suoi allievi. Li ha fatti schierare, tutti 25, lungo la parete, poi ha intimato ai ragazzi di voltarsi verso [redacted] muro e inginocchiarsi. Qualche ragazza gridava per la paura. «Smettetela subito», ha intimato. Qualcuna non ha smesso, e le grida sono diventate [redacted] dolore.

Nikki Conroy è morta quasi subito, in un bagno di sangue. Michelle Reeve ha ricevuto 15 coltellate: è stata colpita alla schiena, [redacted] petto, alle braccia, ma per fortuna nessuno dei fendenti ha leso organi vitali [redacted] provocato gravi emorragie. E' stata sottoposta a intervento chirurgico ma già ieri è stata rimandata a [redacted]. Emma Jane Winter è stata ancora più fortu[redacted]: due colpi alla schiena, nessuno in profondità. «Dalla porta abbiamo visto macchie di sangue e a quel punto non abbiamo più avuto alcuna incertezza», racconta il vicedirettore, Chris Bielby.

E' stato lui, c[redacted] un altro insegnante, ad affrontare l'assassino. «Aveva due coltellacci in mano, ma aveva riposto [redacted] pistola nella sacca. Quando [redacted] ha visti l'ha nuovamente estratta. Il mio collega David Eland è riuscito ad afferrargli il braccio, [redacted] l'ho preso per il collo e in qualche modo sono anche riuscito a strappargli di mano la pistola». Dopo avere immobilizzato Wilkinson, Bielby ha anche tentato di rianimare Nikki. Ma era troppo tardi. Ieri Major lo ha lodato per il suo coraggioso intervento; [redacted] in questo momento, alle lo[redacted], l'Inghilterra preferirebbe [redacted] pugno di ferro, un drastico programma per mettere le scuole [redacted] sicuro.

Fabio Galvano

«Davy Crockett vigliacco e imperialista»

[redacted] da riscrivere la storia di Alamo

Dopo 150 anni l'assedio di Fort Alamo sta subendo una radicale revisione storica

WASHINGTON. Cade il mito degli eroi di Fort Alamo: David Crockett, William Travis e gli altri 187 combattenti massacrati dai messicani erano [redacted]dardi, mascalzoni e imperialisti, secondo una nuova generazione di storici. La diatriba storica è diventata anche [redacted] battaglia politica: nella campagna per il rinnovo della carica di sindaco di San Antonio, nel Texas, [redacted] futuro del monumento ad Alamo, cittadina che per l'immigrazione dal Messico non ha più una maggioranza «yankee», è diventato uno dei temi più controversi.

La disperata difesa dei combattenti della rivoluzione texana nella missione cattolica di Alamo, assediata da migliaia di soldati messicani guidati dal generale Santa Anna, ha simbolizzato per oltre 150 anni negli Usa la lotta dello spirito di indipendenza contro la tirannia. Ma i nuovi storici guardano ad Alamo con occhi diversi.

David Crockett sarebbe stato un codardo. Il comandante Travis sragionava a causa di una malattia venerea. Il leggenda[redacted] Jim Bowie aveva appena massacrato un gruppo di apache per impadronirsi di un gruzzolo di oro e argento, nascosto nel pozzo della missione, e proprio la difesa del bottino sarebbe stata la principale motivazione dei difensori di Alamo.

Ma la maggior revisione degli storici riguarda il simbolismo dello scontro, visto oggi come un altro esempio di razzismo e imperialismo statunitense ai danni dei messicani e degli indiani. Gran parte dei combattenti di Alamo, dicono i nuovi storici «politically correct», non erano assetati di libertà, ma più semplicemente fuorilegge e mercenari affamati di nuovi territori. «Alamo è parte di un mito della creazione anglo-texano - sostiene ad esempio la storica Cynthia Orozco -. Gli euro-americani arrivati nel Texas desideravano inventarsi una loro storia, che li distinguesse dalla gente che abitava qui prima [redacted] loro. E il mito di Alamo servì allo scopo».

Al processo di revisione ha contribuito anche il flusso crescente di immigrati dal Messi[redacted]. Il 56 per cento degli elettori della città di San Antonio sono oggi ispanici. Una considerazione certo non estranea alla battaglia lanciata dall'assessore William Thornton, candidato alla poltrona di sindaco, per eliminare da Alamo ogni ricordo della battaglia e riportare la missione alla s[redacted] originaria struttura.

Questa crociata nel nome del multiculturalismo ha però suscitato le vivaci reazioni delle «Figlie della Repubblica del Texas», che hanno in custodia Alamo dal [redacted] e hanno trasformato l'area in un monumento [redacted] David Crockett [redacted] agli altri combattenti (bianchi) della celebre battaglia. [Ansa]

E' mancato all'affetto [redacted] cari l'
avv. Enzo Ghibò
di anni 37
Lo annunciano con dolore la moglie Da[redacted] ed i parenti tutti. Funerali parrocchia S. Verano in Abbadia Alpina (Pinerolo) mercoledì 30 corrente partendo dall'abitazione dell'estinto via Nazionale, 70 alle ore 15,30.
— **Pinerolo**, 29 [redacted] 1994

Lo **Studio Avv. Pignatelli** partecipa al do[redacted] famiglia per la scomparsa del collega
avv. Enzo Ghibò
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

L'**Ordine** [redacted] **Avvocati e Procuratori** di **Pinerolo** partecipa al dolore dei famigliari per la scomparsa del collega ed amico
avv. Enzo Ghibò
ricordandone le doti professionali ed umane.
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

Partecipano al lutto per la prematura scomparsa del
avv. Enzo Ghibò
i colleghi:
Aldo Agati
Tiziana Alonzi
Ettore Beri
Mirella Bertolino
Marinella Bertotto
Franco Borgarello
Marialuisa Borgarello
Marco Borda
Mauro Bruno-Franco
Sergio Cellerino
Francesca Chialva
Gregorio Colonna
Fabrizio Comba
Giorgio Cotta Morandini
Linetto Cotta Morandini
Elisa Debernardi
Enrico Depetris
Edmondo Fioreale
[redacted]**simo Fossati**
Andrea Gaspari
Marco Gay
Paolo Gay
Maria Genesi
Paolo Godino
Mario Grosso
Silvia Lorenzino
Franco Menassero
Stefano Massarano
Luigi Menshieri
Oreste Menshieri
Carlo Milano
Gianfranco Occelli
Giancarlo Perassi
Giorgio Piacentino
Mario Pignatelli
Francesca Pignatelli
Dario Poilo
Giovanni Priotto
Gianni Reynaud
Piero Ricchiardi
Dario Rol
Lucas Rubiolo
Andrea Serafino
Ettore Serafino
Luca Stalanini
Mario Toselli
Nicoletta Ughetto
Rossana Veneziani
Domenico Verrastro
Pierluigi Villore
Adriano Zoppolato
Carlo Morano
Ugo Bertello
Paolo Bolley
Michela Buzzat
Alessandro Debernardi
Augusto Bland.
— **Pinerolo**, 29 marzo [redacted]

Il **Presidente** e i **Soci** [redacted] **Lions Club** del **Pinerolese** partecipano addolorati la scomparsa del
avv. Enzo [redacted]
socio e caro amico:
Ezio Bagnus
Eligio Airoldi
Giuseppe Annovati
Tino Annovati
Leonardo Basso
Alberto Bausano
Alessandro Bertolero
Giovanni Bolley
Franco Borgarello
Giovanni Borri
Giovanni Boyer
Franco Bozzalla
Giovanni Cacciabue
Francesca Camusso
Giorgio Cassina
Francesca Cavallino
Carlo Cerutti
Giuseppe Chiomio
Filippo Ciancio
Gaetano Consiglio
Giovanni Denina
Paolo Ferrua
Ilario Fornero
Ezio Genticore
Antonio Giovannelli
Franco Giustetto
Livio Griot
Francesco Jayme
Vittorio Leo
Giorgio Long
Franco Manfredi
Giorgio Manfredi
Ezio Marconetto
Carlo Mariano
Pier Enrico Martin
Luigi Martoglio
Carlo Alberto Migliardi
Bengt Nilsson
Antonio Novo
Umberto Palmero
Luigi Pedussia
Mario Pignatelli
Franco Quattrini
Arturo Rabbia
Umberto Raspini
Antonino Riggio
Giulio Rolfo
Augusto Serra
Giorgio Soldani
Bruno Tebaldini
Giovanni Tosel
Augusto Turin
Romo Uberti Bona
Cesare Vallino
Giuseppe Ventriglia
Giorgio Vergnano
Roberto Vingon
Franz Vogel
Giorgio Zo
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994.

Gli amici **Lidia, Alberto, Leo, Marco, Anna, Umberto, Paola, Francesco, Grazia, Felice, Cristina, Paolo, Monica, Giorgio** sono affettuosamente vicini al dolore di Daniela e [redacted] famiglia per la scomparsa dell'amico
Enzo Ghibò
che ricorderanno sempre con immutato affetto.
— **Pinerolo**, 29 marzo 1994

Il **Consiglio** dell'**Ordine** degli **Avvocati** e **Procuratori** di **Pinerolo** e **tutti gli iscritti** partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
avv. Enzo Ghibò
— **Pinerolo**, 30 marzo 1994

[redacted] ha lasciati
Mario Massaglia
anni 71
L'annunciano il figlio **Ugo**, parenti tutti. Funerali in Fiano mercoledì 30 alle ore 18,30 in parrocchia con partenza dall'ospedale Mauriziano [redacted] Lanzo [redacted] ore [redacted].
— **Lanzo**, 29 marzo 1994.

L'**Associazione Cuochi** di **Torino** partecipa al lutto del presidente per la scomparsa del padre
Mario Massaglia
— **Torino**, 29 marzo 1994

Partecipano al dolore
Graziella Mario Albano, Lena Gianfranco Albano, [redacted] **Displas Augusta** [redacted] **fior Piemonte.**

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della ragioniera Elia Camuti per la scomparsa del [illegible]
Luca Caramellino
Torino, 30 marzo 1994.

Partecipano al dolore di Paolo Odone [redacted] della mamma
Giannina Provinciali ved. Odone
Domenica Airaudo
Giancarlo Antinori
Amedeo Ariuzo
Annalisa Battuello
Giancarlo Bertoldi
Viviana Bertuzzi
Piera Bovone
Ida Bronetti
Piero Brusasca
Orazio Bruzzone
Riccardo Bussolati
Marco Carbone
Bruno Casale
Maria Castellana
Giorgio Cattarossi
Luca Chevalliard
Giuseppe Cioccarelo
Paola De Nard
Ezio Ferretti
Pasquale Francesco Fiore
Luigi Fissore
Pierrenato Franzero
Cesare Gaude
Marco Ghini
Elena Ghizzoni
Gianpiero Giraudo
Pietro Goita
Claudia Granaglia
Giuseppe Iorio
Giacomo Livings
Denise Locatelli
Sergio Magri
Marina Malcotti
Giuseppe Mariano
Pasquale Martinez
Fabio Mattoini
Ettore Oddone
Paolo Olivero
Antonino Patricola
Attilio Pecorelli
Mauro Pierallini
Giorgio Pinamonti
Roberto Ravera
Ernesto Roero
Italo Rosso
Mario Sabena
Alfredo Taluri
Stefano Trivelli
Carlo Varrese
Lorenzo Vaschetto.
— **Torino**, 29 marzo 1994

E' mancata
Rosa Cavuoto ved. [redacted]
Lo annunciano figlie, generi, nipoti, fratelli, cognati. Per funerali telefonare [redacted] 92.64
— **Torino**, 29 marzo 1994

E' mancata
Catterina Origlia ved. Maina
anni 80
Lo annunciano i figli e famigliari. Funerali in Orbassano giovedì 31 marzo ore 15,30 chiesa parrocchiale.
Orbassano, 29 marzo [redacted].

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Zampollo
anni 88
Ne danno il doloroso annuncio [redacted] [redacted]ria con **Alberto, Gianluca** e **Gioia**, fratelli, cognati, cognate e nipoti. Un ringraziamento, dottori e infermieri casa cura Bernini. Funerali giovedì [redacted] 11,45 parrocchia San Murialdo, via Chambery.
Torino, 29 marzo 1994

[redacted]
Sportelli PK. [redacted]
LA STAMPA
Via Roma, 80
Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK.
Via Marenco, 32

La **Nechm Elettronica S.p.A.** in liquidazione partecipa al dolore della famiglia del
dott. Alberto Di Discordia
— **Torino**, 30 [redacted] 1994

L'**Ordine** [redacted] **Dottori Commercialisti** si unisce al dolore della famiglia [redacted] la scomparsa del
dott. Alberto Di Discordia
Torino, 30 marzo 1994

Partecipano [redacted] alla scomparsa del
dott. Alberto Di Discordia
Alba Beltrame
Luciano Borgna
Fratelli **Botta**
Famiglie **Ferrero - Toselli - Scarsella**
Famiglia **Lai**
Famiglia **Musso**
Famiglia **Villani**
Torino, 29 marzo 1994

Allievi ed **Ex Allievi** del **Conservatorio** partecipano al dolore della signora Gachet per la scomparsa del marito dottor **DI DISCORDIA**.

Le famiglie **Giachino** e **Bordin** partecipano commosse al dolore di Nene Gachet per la perdita del marito
Alberto Di Discordia
— **Torino**, 29 marzo [redacted].

Il **Presidente**, la **Giunta** ed il **Segretario Generale** della **Camera di Commercio** di **Torino** partecipano al dolo[redacted] della famiglia per la prematura scomparsa [redacted]
dott. Carlo Pipino
già membro della Giunta camerale
Torino, 29 marzo [redacted].

Lea Capitoli e famiglia sono affettuosamente [redacted] a Gemma Evans e Marina per la scomparsa del caro amico
dott. [redacted] **Sasso**
— **Torino**, [redacted] marzo [redacted]

Il **Giant's Club** prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa [redacted]
dott. Pietro Sasso
Torino, 30 marzo 1994

Serenamente è mancato
Giovanni Barra
Con infinita tristezza [redacted] annunciano le figlie **Gabriella** con **Carlos** e **Gisella** con **Roberto**. Si ringraziano per le amorevoli cure prestate i dottori Carbonetto e Cocimano, tutto il personale del reparto 2B ospedale Mauriziano. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. Per funerali telefonare 337000 orario 9/12 15/18. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 marzo 1994

GIANNI con te gli anni più belli della mia vita **Erna**, famiglia [redacted] e associazione **Ratatui**.

PAPA', grazie per tutto quello che ci hai dato e che ancora ci darai **Gigi** e **Gabri**.

Ciao papà **GIO'**, partecipa all'immenso do[redacted] la famiglia **Escobar**.

Mirella Bravin e **Bill Tulley** si uniscono al dolore.

Mark, Florence e **Gabriele** partecipano al dolore.

Partecipa al dolore la cugina **Fiorella** e famiglia.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Bertone ved. Silfano
anni 94
[redacted] l'annunciano il figlio **Teresio** con **Adriano**, la nuora **Rest**, i nipoti **Laura** con **Eugenio, Cinzia, Alberto, Cristina**, parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 10 parrocchia San Vincenzo de Paoli, Torino.
Pianezza, 29 marzo 1994

Dopo una vita dedicata [redacted] lavoro e alla famiglia ci ha lasciati
Aquilino Montabone
[redacted] 84
Con tristezza e rimpianto lo [redacted] la moglie **Caserina Devers**; i figli **Rita** con **Renzo**, **Mario** con **Maria**; i nipoti **Roberta** [redacted] **Franco**, **Isella** [redacted] **Marco**, **Corrado** e [redacted]**lla**; i pronipoti **Federico** e **Alice**; il fratello **Giovanni**, [redacted] cognata **Ezia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Angelo Lattuat per le assidue [redacted]. I funerali avranno lu[redacted] giovedì [redacted] c. alle ore 15 partendo dalla chiesa dell'Abadia
Oulx, [redacted] marzo 1994.

Lorenzo e **Isella Audino** partecipano affettuosamente a[redacted] [redacted] famiglia.

Cristianamente è mancata
Gigliola Rolle in Masiero
Attendi l'a[redacted] il marito **Michelino** e la figlia **Cristina** e i parenti tutti. Funerali giovedì 31 ore 11,45 parrocchia Gesù Adolescente.
Torino, 29 marzo 1994.

Dopo lunga malattia ci ha lasciati
Anna Navone in Morini
anni 72
Con dolore lo annunciano il marito **Nicola**, la figlia **Marisa**, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 nella Parrocchia Gesù Buon Pastore. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro.
— **Torino**, 28 marzo 1994.

Il nipote **Pierfranco Morini** unitamente alla mamma e famiglia partecipano commossi e ricorderanno sempre la cara zia **ANNA**.

RINGRAZIAMENTI

Luciano, Rossana, Roberta ringraziano per la forte solidarietà ricevuta nella dolorosa circostanza della perdita della carissima
[redacted] **Borriero in Scagliotti**
[redacted]no, 29 marzo 1994

I familiari di
Ernesto Taipone
commossi sentitamente ringraziano per l'affettuosa partecipazione
Collegno, 30 marzo 1994

ANNIVERSARI

1993 1994
«Padre, se anche tu non fossi il mio padre, [redacted] in [redacted] ugualmente t'amerei»
Enzo Mondello
Marina [redacted]ia.

Tornerà [redacted], rinverdirà l'erba ma tu... Le sorelle, Enzo, i [redacted] **Raffaele** e **Caterina** [redacted] **NATALE** con immenso affetto nel 1° anniversario
1993 1994
Natale Stilo
S. Messa [redacted] 18,50 collegio Sacra [redacted]ia.
Torino, 30 marzo 1994.

1979 1994
Martino Portonero
Angelo custode di mamma e p[redacted]

1980 [redacted] 1994
Giovanni Battista Cattaneo
Sei stato il mio grande maestro di vita. Grazie.

1990 1994
Adriano Ferraris
Ciao **ADRI**, caro papà ti ricordiamo con infinito amore.

INTERVISTA

Shevardnadze, leader georgiano: sono angosciato per il mio Paese devastato da fame e guerra

IL MINISTRO DELLA PERESTROJKA

«Com'erano belli quegli anni al Cremlino con Gorbaciov»

Shevardnadze e Gorbaciov quando era ministro degli Esteri

Sapevo che tornare sarebbe stato folle Ma il mio posto è qui

TBILISI. Città fantasma, popolata di fantasmi, dove i vivi scappano. In poco meno di tre anni, finita l'euforia di un'indipendenza malcalcolata, peggio gestita, sembra che siano mila quelli che hanno scelto l'emigrazione. Un'enormità se si pensa che i georgiani erano poco più di milioni. Perduta l'Abkhazia, di fatto separata l'Ossezia del Sud, in procinto di andarsene la regione degli Adzhari. Non c'è di che mangiare, scaldarsi, lavarsi nemmeno nella capitale. Alle 7 di sera le strade sono deserte. Vicino ai negozi di pane, scomparse le lunghe code del giorno, restano a terra le file di pietre con sopra i numeri scritti per l'attesa del giorno dopo. La luce arriva quando capita, due ore di tv alla sera. Avventurarsi in auto fuori Tbilisi significa imbattersi in formati da bande che rispondono solo a se stesse. Le rovine della guerra civile che cacciò Gamsakhurdia dominano ancora il corso Shota Rustaveli. Non c'è denaro per ricostruire, non c'è per pagare il gas che la Russia quasi regala in cambio di una presenza che incombe e basta. Eduard Shevardnadze è venuto per salvare i georgiani. Se non ci fosse lui il Paese sarebbe già affondato del tutto. Ma è un deus ex machina, un Cincinnato che predica nel deserto, circondato da uomini armati di Kalashnikov. Ci vorrebbe un miracolo, ma anche Dio è lontano dal Caucaso. [g. c.]

TBILISI
DAL NOSTRO INVIATO

E' appena terminata una seduta fiume del Parlamento durata fino a sera. Più simile a una gazzarra che a un dibattito. L'ho osservato a lungo mentre ascoltava immobile, impassibile, intervenendo brevemente solo per dare qualche chiarimento, con la sua voce monotona, incolore, quasi volesse, con essa, placare gli animi. E' ormai sera tarda quando arriva nel suo ufficio al quarto piano dell'ex Istituto del marxismo-leninismo. Attorno, un gruppo di baldi giovanotti con le giacche rigonfie e il fucile mitragliatore che sgualcisce il doppiopetto.

Eduard Amvrosievic Shevardnadze, è contento del suo Parlamento?

Ride di cuore. «Stiamo imparando. Cosa vuole, la demagogia è la regola, ma non si passa dal totalitarismo alla democrazia senza queste fasi».

Lei era un leader dell'Urss nel 1989, ai tempi del primo Parlamento relativamente democratico della storia sovietica. Vede qualche differenza, qualche progresso?

«C'è più pluralismo. Per il resto non direi che siamo andati molto avanti».

Qual è il bilancio di questi due anni dopo il suo ritorno trionfale a Tbilisi?

«E' un bilancio complicato. Sono angosciato perché non abbiamo risolto il problema principale: l'integrità territoriale del Paese. La situazione economica è gravissima. Lei ha visto, viviamo molto male. D'altro canto siamo riusciti a evitare il peggio, la guerra civile su larga scala».

Davvero lei considera sventato questo pericolo?

«Avremo problemi seri, certo, ma la guerra civile non ci sarà. Abbiamo instaurato molti rapporti con il mondo esterno, siamo usciti dall'isolamento».

L'effetto Shevardnadze...

«No, non ho solo contribuito. Era molto importante che ci riconoscessero e ci aiutassero. La gente è alla fame. Se non ci fosse stato l'apporto dall'esterno, dalla Russia, dal Kazakhstan, dai Paesi europei, oggi saremmo di fronte alla minaccia dell'estinzione fisica».

Eppure l'opposizione in Parlamento è molto aspra proprio di lei, l'accusano di aver perduto l'Abkhazia. E che altro?

«Molti tra questi giovanotti vogliono solo qualche poltrona. Qualche volta mi viene la tentazione di piantare baracca e burattini e di dire loro: arrangiatevi! Poi penso: è la mia gente. Non posso abbandonarli. Io vorrei lasciare posto ai giovani, ma questi sono solo i figli dell'intelligencija cittadina. Bisogna prima costruire una base solida per quelli che verranno. Adesso ci sono più di cento partiti, tutti microscopici, senza peso. Per questo ho deciso di promuovere l' "Unione dei Cittadini", un movimento per unificare le forze responsabili. Poi approveremo la Costituzione e faremo nuove elezioni. Io lavoro anche perché si formi un forte partito di opposizione...».

Un sistema bipartitico?

«Sì. Due o tre partiti, non serio».

Ora lei è Presidente del Parlamento e Capo dello Stato. Punta a una Repubblica presidenziale?

«Sì. A un forte potere presidenziale, con un forte Parlamento che faccia da contrappeso».

Lei guarda l'esperienza di Mosca, dove però c'è solo il potere presidenziale...

«Eltsin voleva una Costituzione che garantisse l'integrità dello Stato. E c'è riuscito. Forse non è riuscito a dare garanzie democratiche. Terrò conto degli errori altrui».

Lei ha scelto Eltsin e i democratici moscoviti come suoi alleati. Che succederà se a Mosca ci sarà un cambio della guardia?

«Nonostante le difficoltà, Boris Eltsin ha un grande potenziale. Se riuscirà a rimanere in carica sino alla fine del mandato, penso che la gente farà in tempo a capire meglio la democrazia».

Lei dica del suo viaggio in America. Laggiù stanno cercando di correggere le scelte degli anni scorsi. Lei ha avuto l'impressione che abbiano le idee chiare sull'ex Unione Sovietica?

«Stanno analizzando la situazione. Non posso dire che capiscano tutto, ma spesso nemmeno noi capiamo bene cosa succede qui. Io ho detto loro che bisogna impedire a tutti i costi una recidiva della guerra fredda tra Russia e Usa. Perché ciò farebbe entrare in scena le forze più reazionarie della Russia. E sarebbe una catastrofe».

Ma ho l'impressione che in America ci siano anche circoli che puntano a ridimensionare ancora la Russia.

«Forse, ma io ho incontrato solo gente seria».

Comunque di caschi blu dell'Onu in Georgia non se ne parla.

«Io dico che il Consiglio di sicurezza non può accettare una missione impotente. Il Segretario generale delle Nazioni Unite è un politico rispettabile, ma capisce poco i problemi del Caucaso. Anche il mondo li conosce poco e quando ne renderà conto sarà tardi. Qui è peggio che nei Balcani».

Comunque gli americani non verranno. Bill Clinton è stato chiaro. Lei accetterebbe i caschi blu russi?

«Io ho elencato tre varianti. Quella classica, con partecipazione di più Paesi, tra cui la Russia, non importa se avrà il 30 per cento o più del contingente di pace. Seconda variante: contingente russo sotto l'egida dell'Onu. Ma dubito il Consiglio di sicurezza accetterà. Terza variante: chiedere alla Russia di intervenire e all'Onu di inviare osservatori. Se falliscono tutte e tre ci sarà la guerra con l'Abkhazia».

E l'ipotesi di un contingente delle Nazioni Unite senza russi?

«No, aprirebbe un confronto tra Russia e Onu. Sarebbe comunque la guerra. Senza Russia non è possibile alcuna regolazione definitiva del conflitto. Anzi, oggi riconosco amaramente il mio errore. Quando gli abkhazi attaccarono, i russi mi dissero: "Interveniamo con le nostre divisioni e mettiamo ordine". Rifiutai perché ero convinto che avremmo difeso soli Sukhumi. Sbagliai, avrei dovuto acconsentire».

Si è mai pentito della scelta di tornare?

«So che è stata una follia. Ma sapevo cosa mi aspettava. Questo è il mio Paese e voglio condividerne il destino».

Si dice che è diventato religioso...

«Sono un credente. Lo sono sempre stato in fondo all'anima anche se l'ideologia comunista me lo impediva».

E quali sono i suoi rapporti con Gorbaciov?

«Telefonici, anche se negli ultimi tempi piuttosto radi. L'ho sempre rispettato. E' un grande uomo, un protagonista di tutti questi cambiamenti. Abbiamo anche avuto momenti di dissenso, ma questo non riduce i suoi meriti».

Certo che è stato lui a cambiare la sua vita.

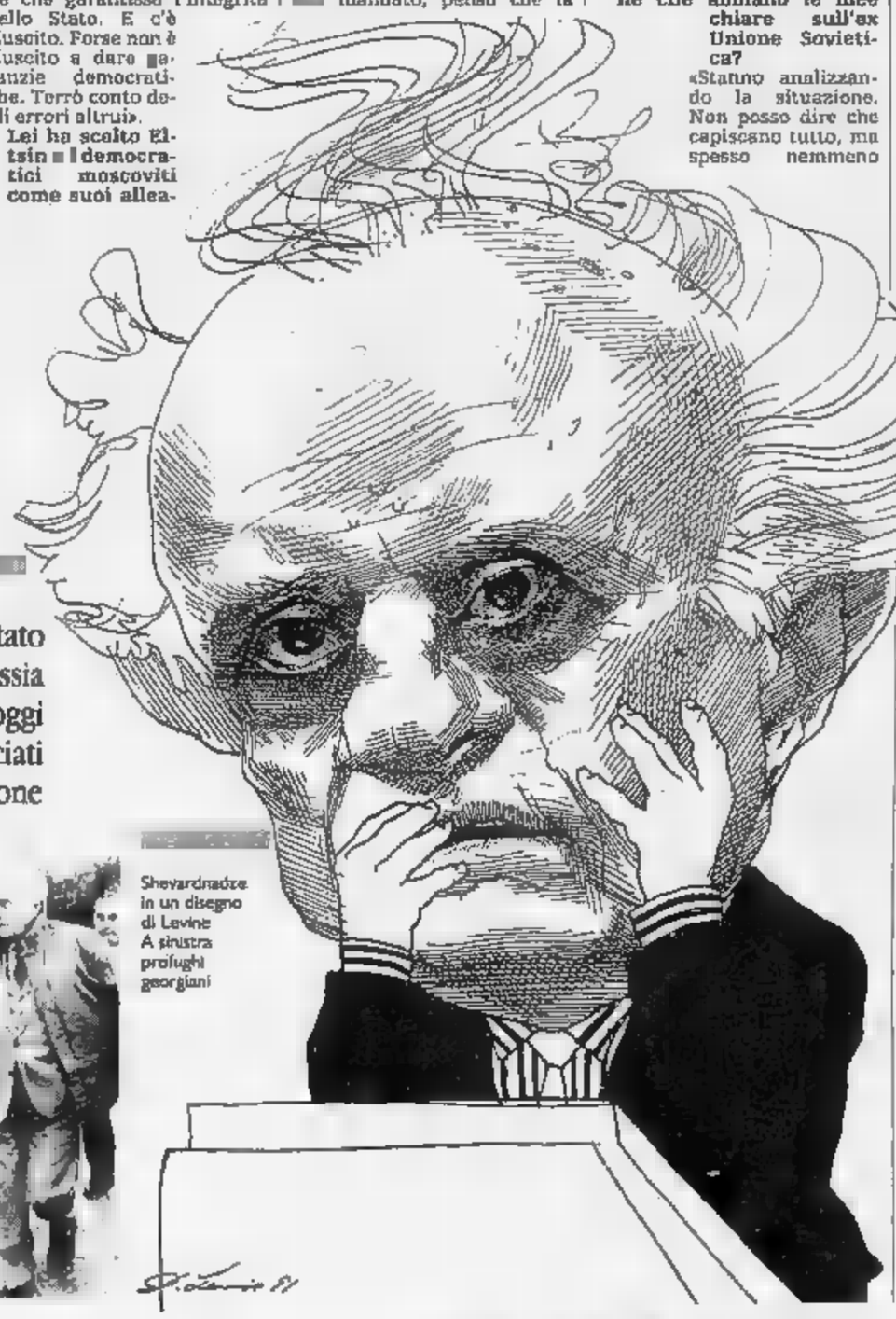
«Sì. Fu una sorpresa. Mi telefonò annunciandomi che mi avrebbe proposto per un'alta carica di politica estera. Ma senza dirmi quale. Risposi che non avevo esperienza. In realtà pensavo che volesse propormi come segretario del Comitato centrale per la politica internazionale. Invece il giorno dopo mi richiama e mi dice chiaro: "Proporremo a Andrej Gromyko una nuova funzione di tutto rispetto". Replicai ancora che lo ritenevo un errore e che ministeri come la Difesa, gli Esteri e il Kgb potevano essere occupati solo da un russo. Aggiunsi che io non potevo essere solo un esecutore. Ma lui aveva già parlato con tutto il Politbjuro e la decisione, di fatto, era già stata presa».

A posteriori come la giudica?

«Ricordo che arrivai la prima volta al ministero da solo. Non c'ero mai stato. Dissi al collegio: "Gromyko era come una grande nave nell'oceano e, rispetto a lui, Eduard Shevardnadze era solo un battello. Ma col motore". Risero tutti. Cominciò così. E si presero decisioni difficili, sull'Afghanistan, sui missili di teatro, e quelli strategici. All'inizio fu facile, poi cominciarono gli attacchi e si dovette lottare. Ma in quelle decisioni si vedeva già bene la calligrafia di Shevardnadze. Era entusiasmante vedere che oggi dicevi una cosa e domani era già un fatto reale. L'Occidente ci venne incontro. Furono momenti grandi, storici. Sono stati gli anni più belli della mia vita».

Giulietto Chiesa

Se non ci fosse stato l'aiuto della Russia e dei Paesi europei oggi saremmo minacciati dall'estinzione



Shevardnadze in un disegno di Levine A sinistra profughi georgiani

«Perché vogliono male a Boris?»

Sfogo di Naina Eltsina: basta con le maldicenze

Naina Eltsina in uno sfogo ai giornalisti dice di essere stanca delle maldicenze e dei pettegolezzi

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Naina Eltsina esce da un silenzio più che proverbiale per la first lady del Cremlino e parla della salute di suo marito: «E' sano, è sano. E' venuto a Soci, ha cambiato ambiente e questo già lo ha fatto riposare. Ha giocato a tennis e ha fatto un bagno in mare».

La moglie del Presidente russo ha affidato alla *Komsomolskaja Pravda* quello che assomiglia a uno sfogo dopo il diluvio di indiscrezioni e di sospetti. Negli ultimi due mesi Boris Eltsin è stato assente dal Cremlino per oltre quattro settimane: prima un «grave raffreddore» l'ha trattenuto in dacia per diciassette giorni, poi inaspettatamente se n'è andato a Soci sul Mar Nero per una vacanza di due settimane. Naina si ribella alle voci: «In nessun Paese come da noi si specula tanto sulla salute del Presidente. Ditemi: si possono diffondere questi pettegolezzi in tutto il mondo?».

La moglie del Presidente russo rassicura i lettori di Mosca: «Boris Nikolaevich non è un nemico della sua salute: se fosse malato gravemente, avrebbe da tempo abbandonato il suo lavoro».

E dà una spiegazione alle indiscrezioni dei giornali che nei giorni di luglio hanno anche raccontato di un colpo di Stato che si stava consumando alle spalle del Presidente: «Tutte queste chiacchiere sulla malattia sono una politica sporca. Perché si è cominciato a parlarne all'improvviso? Perché incombe il '96 (quando scadrà il mandato presidenziale, *ndr*) e bisogna dimostrare a tutti i costi che Boris Nikolaevich è malato. Ma credetemi: è più facile sopportare qualunque pettegolezzo piuttosto che una menzogna sulla sua salute».

La signora Eltsin conclude così il suo sfogo, registrato lo scorso sabato pomeriggio alla Casa della stampa di Soci: «Certe volte mi viene voglia di uscire per strada e gridare: perché ci fate così male?».

Com'è la vita quotidiana nella famiglia Eltsin? La discreta Naina ci racconta che il marito (che lei in famiglia chiama «Borjua») si parla abitualmente delle questioni di politica, che anche i figli (i quali lavorano in «normali collettivi») raccontano le discussioni che si fanno in ufficio con i colleghi. Ma capita che «Boris Nikolaevich sia sempre informato di tutto. Non c'è notizia che lo sorprenda».

Si vive meglio o peggio nella Russia di oggi? «Incontriamo i nostri amici - dice Naina - e credetemi, sono persone assolutamente normali e nessuno si lamenta. Sono stata recentemente a Sverdlovsk, che adesso si chiama Ekaterinburg, e non posso dire che la gente viva peggio. Qualcuno incontra delle difficoltà, altri vive poggio. Secondo me la gente ha avuto la cosa più importante: la libertà. Oggi nessuno ti controlla, hai la possibilità di guadagnare tanti soldi quanti sei in grado di guadagnare, e puoi comprare tutto quello che vuoi. Pensi a dieci anni fa: quando mai nei nostri negozi c'è stata una tale abbondanza?».

Naina Eltsina ci tiene alla sua immagine di first lady e non ruolo decorativo per il marito: «Io non presiedo nessuna fondazione di beneficenza. Ma la cosa che mi preoccupa di più è lo stato disastroso della sanità infantile in Russia. Per questo, se durante le visite all'estero mi offrono in regalo le attrezzature per un ospedale, le accetto volentieri: sarebbe peccato rifiutare. Se con questi regali "da protocollo" i medici possono salvare la vita di un bambino, non vedo che cosa ci sia di male».

Cesare Martinetti

Mosca

«Dall'estero aiuti avariati»

MOSCA. Dall'inizio dell'anno un migliaio di partite di generi alimentari, fra cui alcune spedizioni di aiuti giunti in Russia anche da altri Paesi, sono risultate prive di certificati di qualità oppure contenenti cibi ormai diventati avariati: per questo motivo le autorità sanitarie russe ne hanno vietato la vendita.

Nel dare la notizia, ieri l'agenzia «Itar-Tass» ha precisato che nel primo trimestre di quest'anno è stato scartato il 58 per cento della carne importata, il 71 per cento degli alcolici, il 64 per cento del burro, il 44 per cento del tè e il 45 per cento del caffè.

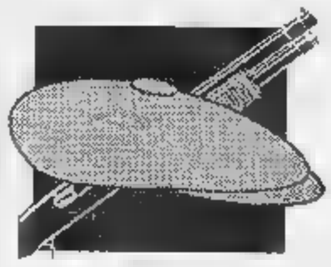
Fra i Paesi da cui sono provenute le forniture di cibi ormai scaduti e addirittura risultati avariati, l'«Itar-Tass» ha segnalato in particolare la Cina, la Polonia, la Turchia, l'Italia, la Germania, il Belgio. Nella lista, inoltre, figurano anche undici Paesi ex sovietici. [Ansa]

Zhirinovskij

«Il prossimo putsch è mio»

MOSCA. Il prossimo «putsch», Vladimir Zhirinovskij non intende perderselo. «Il tentato colpo di Stato del '91 e la rivolta di ottobre a Mosca - ha detto - sono falliti per l'assenza dei miei uomini, con loro la vittoria sarebbe assicurata». Quindi, ha aggiunto, «la prossima volta il partito liberaldemocratico parteciperà, ma su basi costituzionali, senza violenze».

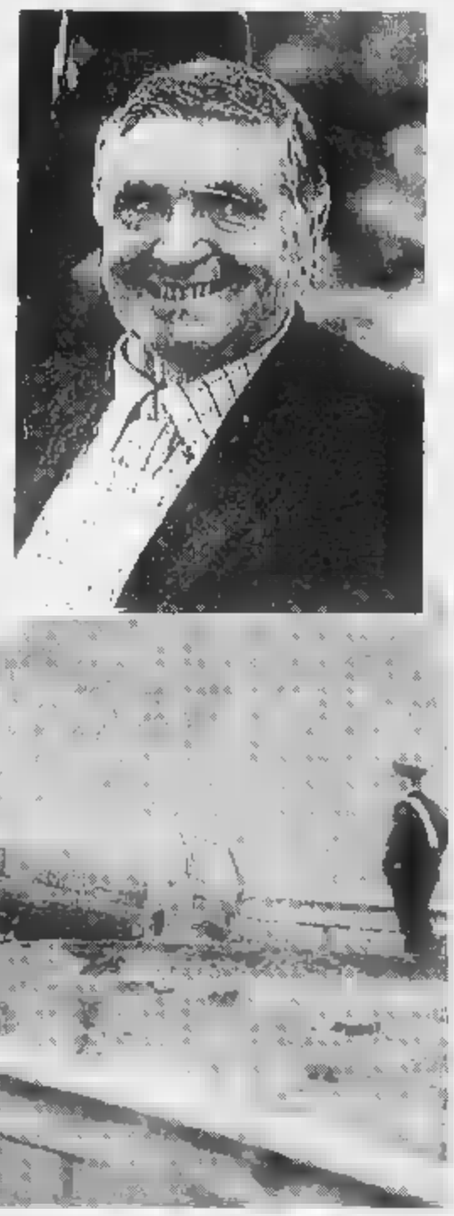
La nuova esternazione del leader ultranazionalista è stata fatta durante la conferenza stampa di presentazione del quinto congresso del suo partito, in programma sabato prossimo. Un congresso, ha anticipato, che potrà aderire alla proposta di «pace civile» avanzata da Eltsin. Per quanto riguarda la accuse del riformista Ciubais sull'esistenza di un complotto per mettere il leader ultranazionalista al potere, Zhirinovskij ha ammesso «Sono assolutamente veritiere». [Ansa]



Ai suoi uomini ordinò: «Perch... vi preoccupate? A Sarajevo muoiono tanti ragazzini»

Riina: nessuna pietà per i bimbi

«Pronto alla strage per eliminare rivale»



A destra Totò Riina in aula. Sotto una scena della strage di Capaci in cui morì il giudice Giovanni Falcone

Il pentito La Barbera ai giudici: voleva mettere autobomba a Trapani

ROMA. L'assassino di Giovanni Falcone si presenta in giacca blu, cravatta reggimentale occhiali da sole. Si chiama Giovacchino La Barbera, e racconta di quella volta che incontrò il suo capo di un tempo, Totò Riina: «Era l'estate del '92, in una villa di Mazara del Vallo. Eravamo seduti in veranda io, lui, Nino Gioè che lo chiamava "zu Totò", Leoluca Bagarella, Giovanni Brusca e altre persone». Scandisce bene le parole, La Barbera, quando ricorda gli ordini inflessibili della «belva», che non voleva fermarsi nemmeno davanti ai bambini: «Si parlava di una persona che bisognava uccidere a Trapani, uno che aveva paura e girava con la macchina blindata. Riina disse che s'era perso già troppo tempo, e che bisognava levarsi il pensiero, magari con una macchina piena di tritolo. Gioè rispose che avevamo appena fatto la strage di Capaci, e che nel centro di Trapani si rischiava di ammazzare anche dei bambini. Allora Riina disse: "A Sarajevo ne muoiono tanti di bambini, perché ci dobbiamo preoccupare di questi?"».

Giacchino La Barbera, mafioso della famiglia di Altofante, è uno di quelli che hanno piazzato l'esplosivo sotto l'autostrada di Capaci dove sono saltati in aria il giudice Falcone, sua moglie Francesca e gli uomini della scorta. E' quello che, il 23 maggio del '92, stava all'aeroporto di Punta Raisi e col telefonino avvertì gli artificieri che Falcone stava arrivando. Non ha ancora compiuto 30 anni, fu «combinato» da Cosa nostra nell'81. Adesso è un «pentito» - uno di quelli che la mafia ha già condannato a morte e che uccisi se lo Stato non continuerà a proteggerli», avverte il suo avvocato Luigi Li Gotti -, è per la prima volta parla in pubblico, davanti ai giudici della corte d'assise di Palermo venuti a Roma per ascoltarlo.

Parla della «dittatura» instaurata da Riina e dei dubbi che sollevava negli stessi mafiosi. «La sera in cui piazzammo l'esplosivo sotto l'autostrada di Capaci - racconta La Barbera - mi capii a che cosa doveva servire, e chiesi a Gioè: "Fino a che punto dobbiamo arrivare?". Lui mi rispose: "Non lo so, non ho capito che vuole fare Riina. So solo che andiamo avanti così o ci prendono e non usciamo più, oppure ci ammazzano in un conflitto"».

Nel 1990 La Barbera lasciato la Sicilia a causa dei contrasti avuti con Giovanni Brusca. Ma nel '91 sua madre, tornò sull'isola e incontrò Leoluca Bagarella, il cognato di Riina: «Mostrò simpatia nei miei confronti, e mi convinse a restare. Disse che il lavoro non mancava, e c'era tanto bisogno». Dopo pochi giorni uccisero Falcone.

All'indomani della strage di Capaci si aprì una nuova stagione del pentitismo, e Riina ordinò di ammazzare Pino Marchese, il cognato di Bagarella che aveva cominciato a collaborare coi giudici. «Bagarella - rivela La Barbera - aveva saputo che Marchese era stato visto a Palermo, e pensammo che avremmo potuto trovarlo nella zona delle Torri, vicino allo stadio. Provammo a mandare qualche persona pulita, ma non fu possibile perché era pieno di poliziotti e carabinieri».

Per restare da solo al vertice di Cosa nostra Riina aveva anche deciso di mettere in difficoltà Nenè Geraci, un tempo fedelissimo di «zu Totò». «Bisognava uccidere un suo fratellastro - spiega La Barbera -, mi dissero che era un usuraio, e capii che l'esecuzione rientrava nella solita strategia di Riina: mettere in difetto Geraci uccidendo un suo parente, a sua insaputa e nel suo territorio». Poi tentarono di togliere di mezzo Balduccio Di Maggio, colui che di lì a poco avrebbe fatto arrestare il capo dei capi: «Riina diceva che era una mina vagante, e verso dicembre del '92 incaricò Giovanni Brusca di ammazzarlo. Riuscirono a sapere dov'era, ma non hanno fatto in tempo ad ucciderlo».

La Barbera ha vissuto l'ultima fase della «dittatura» di Riina, quella in cui, per contrastare il pentitismo, la tradizionale loquacità tra mafiosi è stata sostituita dalla «compartimentazione»: qualcosa di simile a ciò che succedeva nelle Brigate rosse: ognuno sapeva soltanto quello che doveva fare. E La Barbera «fece», per esempio, l'omicidio di Ignazio Salvo, nel settembre del '92: «Usammo la villa del genero di Salvo, Gaetano Sangiorgi, per sapere quando entrava e quando usciva. E' proprio lì accanto. In un giorno abbiamo fatto tutto: io ero fuori in macchina, altri hanno aspettato che Salvo uscisse e l'hanno ucciso».

La morte dell'ex esattore di Salemi rientrava nella strategia di Riina: uccidere tutte le persone che avevano voltato le spalle a Cosa nostra. Un programma, racconta La Barbera, messo in pratica dopo la sentenza della Cassazione sul maxi-processo, ma che Riina aveva in mente già da prima: «Lui si aspettava un trattamento morbido. Da chi lo so, ma diceva che le cose sarebbero andate bene. Invece andarono male, e dopo l'arresto di Riina Bagarella disse che la strategia doveva continuare».

Giovanni Bianconi

ITALIANI

«Delitto Falcone, a un passo dai mandanti»

ROMA. Da parte della mafia «è in atto una strategia d'attacco precisa. Cosa nostra tenta in tutti i modi di fermare il pentitismo dilagante, cerca nuovi referenti politici, vuole di costringere, anche con le bombe, lo Stato a scendere a patti». Ad affermarlo è il procuratore nazionale antimafia, Bruno Siclari, in una intervista a «Famiglia cristiana» In cui torna a denunciare l'esistenza di collegamenti con il mondo economico e finanziario, in particolare per il riciclaggio di denaro sporco per centinaia di miliardi. Ma la mafia oggi e che cosa punta? «Lo ripeto: a colpire e delegittimare - ha risposto Siclari - i collaboratori della giustizia utilizzando come mezzo i magistrati. Se riuscissero in questa manovra invalliderebbero decine di processi e la guerra contro la mafia arretrerebbe di parecchi anni». Siclari ha confermato che le indagini sugli attentati a Falcone e Borsellino fanno pensare «che non sia stata solo la mafia». Ma a che punto sono le indagini? «Quasi concluse, sono stati individuati gli esecutori e i loro complici». E i mandanti? «Anche» conclude Siclari. Ma sui nomi non si sbilancia: «c'è il segreto». [Ascoli]

«Che cornuti con lo zio Totò»

«Lo trattano male, meritano la morte»

Le registrazioni segrete tra due «picciotti» prima del pentimento

Da sinistra: Giacchino La Barbera e Leoluca Bagarella

DIALOGHI AMMASSINI

ROMA. Le intercettazioni ambientali fatte dalla Dia nell'appartamento-covo di via Giovanbattista Ughetti, a Palermo, occupato dai mafiosi Antonino Gioè e Giacchino La Barbera - all'epoca latitanti e semisconosciuti - sono di fondamentale importanza per capire cosa si è mosso negli ultimi due anni dentro Cosa nostra, specialmente nel periodo culminato con l'attentato di Capaci.

Gioè è morto suicida in carcere, schiacciato - si dice - proprio dal peso della «responsabilità» di aver procurato gravi danni a Cosa nostra con quello «scivolone» di via Ughetti. La Barbera si è dissociato dalla mafia e adesso è uno dei principali testi del processo sulla strage di Capaci.

Il testo che segue - su una serie di «problematiche» mafiose - è una scelta di brani tratti dalla trascrizione di quei dialoghi carpiti ai due mafiosi. Gioè è indicato con la lettera «A». La Barbera con la «B».

La guerra di mafia. I due parlano di «azioni» da compiere. Per l'esattezza si parla di eliminare alcuni uomini di un clan avverso, quello di Lorenzo Greco di Alcamo, forse con una bomba. Le vittime designate sembra fossero detenuti che dovevano essere trasferiti dal carcere a palazzo di giustizia.

A. ...Da lì ci vanno un paio al Tribunale... appena escono e partono per l'itinerario ci avvisano...

B. Quando partono da lì?... solitamente 'sto cazzo di pomeriggio lo fanno?

A. Io penso che per quattro, lo cinque, la masculiata (il termine sta a indicare il finale di una esibizione di giochi pirotecnici ndr) gli si può fare...

B. Alle quattro o alle cinque?

A. No, però poi si perde tempo, non è che possiamo girare intorno al Tribunale...

droga. Parlano dell'acquisto di stupefacenti. Luca potrebbe essere Bagarella, cognato di Riina.

B. La scorsa non è venuta Luca?

A. No, non l'hanno trovato... può essere che è fuori a cercare roba pure lui...

B. ...come minchia è?... io non lo capisco certe volte...

A. Roberto che vuole?... non lo sa cosa vogliamo noi?... vogliamo la neve (eroina brown-sugar)... sale, scende, non cosa fare... noi l'affare lo dobbiamo fare con le cose che possiamo vendere, no?

B. Giusto... noi dovremmo pigliare...

A. Se pigliamo dieci chili di nero e ci dieci chili di nero o cinque chili di cocaina...

Lo show di Totò Riina. I due commentano la sortita del padrino davanti alle telecamere, a Rebibbia.

A. Minchia, dice che facevano come i cornuti l'altro giorno lo zio Totò... lo sai tu?

B. ... minchia, come un cornuto fa-ceva lui... ma che minchia di discorsi sono?... ma che discorsi sono? perciò cristiano neanche può dire... uno si deve difendere... però voleva vedere che dice... cornuti sono... ma che sta dicendo questo?... lei non può dire al Presidente quello che deve fare... ma che minchia di discorsi sono?

A. Porca M... quando fanno in questa maniera ci sarebbe da tirare una bomba a qualcuno...

B. Minchia come cammina a Palermo, ragazzi, fa impressione... scorte... ma sono cornuti proprio... sai come vanno? appena quella davanti si ferma per qualche ingorgo, scendono due col mitra e si mettono a guardare come i cornuti...

Le guardie da punire. Si parla di alcuni agenti di Pianosa da uccidere, «colpevoli», agli occhi dei mafiosi, di maltrattare i detenuti.

A. Ce ne sono qualche quattro della provincia di Trapani di quelli che danno legnate...

B. Quelli incappucciati?

A. Quelli di Pianosa che danno legnate.

B. ...uh...

A. Eh, sì... ce n'erano quattro della provincia di Trapani, qualche tre di Sciacca, di Palermo...

B. Di Palermo?... di dove?

B. Dobbiamo vedere di dove... non lo so... già quelli della provincia di Trapani li hanno intercettati... ora stanno vedendo per quelli di Sciacca dov'è che stanno... già loro un paio sanno dov'è che stanno, le porte, la casa, tutte cose... Santa Ninfa... minchia appena arriva dicono che se lo devono portare vivo o non si deve trovare più... lo devono trovare fatto a pezzi con la roncola...

[r. cri.]

Ha 16 anni. Era stato dato in affidamento a una coppia che si è poi divisa

Ragazzo avrà per mamma una single

Ancona, sentenza riapre le speranze di adozione

ANCONA. Anche i «single» potranno avere figli adottivi casi eccezionali. Con una sentenza a sorpresa, è ha deciso il Tribunale dei minori di Ancona, accogliendo favorevolmente il ricorso di una donna con lei era cresciuto un ragazzo filippino che oggi ha 16 anni. La legge del '92 sulle adozioni poteva separarli per sempre. E questo nonostante il rapporto che si era creato per lo. La «mamma acquisita», divorziata e che aveva portato in Italia il giovane col meccanismo dell'affiliazione quando era ancora in fasce, era una «single», viveva da sola.

La sentenza farà discutere, specie alla luce delle polemiche create dal caso dell'attrice Dalila Di Lazzaro che non era riuscita nell'intento, tanto da ricorrere alla Corte Costituzionale.

Il ragazzo, in Italia quando aveva un anno, era giunto nel '91 con la vecchia normativa che prevedeva la possibilità dell'affiliazione internazionale: una sorta di tutorato in favore dei bambini più sfortunati. G.M., impiegato di Pesaro, era nelle Filippine in vacanza. La povertà, la dittatura di Marcos, l'avevano colpita. Decise di compiere un atto di umanità. Specie dopo aver constatato che i parenti del piccolo, orfano e ospitato in un convento di suore, non ben folici di offrire al bambino una vita migliore. Lei aveva invece trovato il modo di riempire il vuoto affettivo lasciato dal marito, dal quale aveva divorziato, e vedeva realizzato il desiderio di sentirsi un po' mamma.

All'epoca esisteva l'opportunità dell'affiliazione. La donna ne approfittò subito, d'accordo con le religiose. E benché la normativa non prevedesse una convivenza costante, il bambino crebbe con lei, a Pesaro. Stabilendo un rapporto così stretto che oggi il tribunale non si è sentito di calpestarlo.

Ma i guai cominciati quando il ragazzo è cresciuto: alla richiesta di un documento necessario per una trasferta all'estero, si è visto opporre un rifiuto. La donna non era la madre e lui in qualità di «affiliato» non era cittadino italiano. Sul piano formale la sua condizione era più o meno quella di un clandestino. E poco importava il suo rapporto con G.M., che ha già 50 anni. Per la legge sulle adozioni come «single» non c'erano speranze di rimanere insieme, vista l'impossibilità di procedere all'adozione.

Il dibattimento è stato serrato e tutti i giudici - compreso il pm Del Conte - constatando lo stretto rapporto esistente tra il ragazzo e quella che per lui è ormai la madre, hanno disperatamente cercato un appiglio giuridico che concedesse la possibilità di farli ancora rimanere insieme. L'avvocato di G.M., Monica Clementoni, aveva avanzato richiesta di adozione, ottenendo risposta negativa perché il giovane era maggiorenne, anche al Presidente della Repubblica. Alla fine, però, la soluzione giuridica è stata «scovata»: interpretando in senso estensivo la legge che prevede l'atto dell'adozione da parte di «single» in casi eccezionali, e prendendo atto dell'evidente legame di affetto esistente tra la donna ed il sedicenne.

L'attrice Dalila Di Lazzaro

Jerry Palodini

Piacenza: grave la moglie. L'allarme dei medici: raccoglitori, prudenza

Tradito dalle erbe raccolte nei campi

E' morto avvelenato per un tragico errore

PIACENZA. E' morto la notte scorsa, a Piacenza, Stefano Bisi. L'uomo, 35 anni, da giorni era in gravissime condizioni per aver mangiato un'erba velenosa (colchicum autumnale», detto «zafferano bastardo»), convinto di cibarsi di quell'erba selvatica commestibile che i piacentini chiamano «basapret». Ricoverato in rianimazione all'ospedale civile, Bisi, conosciuto in città per aver giocato negli Anni 70 nella squadra giovanile del Piacenza, non ha sopportato lo emorragie: il veleno (la colchicina contenuta nell'erba) aveva attaccato, in modo ormai irreparabile, il midollo spinale e le principali funzioni vitali. Per tentare di salvarlo i medici avevano interpellato alcuni esperti francesi e l'unità di tossicologia dell'Università di Pavia che, dopo le analisi compiute dal laboratorio di medicina legale, ha confermato la presenza del veleno nel sangue di Stefano Bisi e di sua moglie, Anna Scienò: la donna è però fuori pericolo, probabilmente per aver ingerito quantità inferiori dell'erba.

L'unità di tossicologia di Pavia, in una nota, ricorda i sintomi di questo avvelenamento: nausea, vomito, dolori addominali, diarrea, oltre a disturbi cardiocircolatori, coagulatori, neurologici, epatici, renali e a carico del midollo osseo. Gli esperti, inoltre, lanciano un allarme a coloro che, soprattutto nella stagione primaverile, hanno l'abitudine di raccogliere nei campi verdure ed erbette varie, invitandoli a prestare molta attenzione.

L'unità tossicologica, per quanto riguarda i coniugi Bisi, precisa di essere stata contattata il 23 marzo dai medici del pronto soccorso e della rianimazione dell'ospedale civile di Piacenza, per avere indicazioni circa diagnosi, prognosi e trattamento degli intossicati in seguito all'ingestione di un'erba campestre raccolta il giorno precedente in un prato nei pressi della città. Oggetto della raccolta, proseguono i tossicologi di Pavia, avrebbe dovuto essere un'erba commestibile, la barba di becco, denominata dialetticamente «basapret». La sintomatologia clinica manifestata da entrambi i coniugi qualche ora dopo l'ingestione ha indotto a pensare ad un avvelenamento da «colchicina», confermato in seguito dalle analisi tossicologiche sul sangue e sulle urine dei due pazienti.

Nonostante le cure mediche e rianimatorie il marito è deceduto questa notte. «Ciò significa - sottolinea l'unità tossicologica - che erroneamente è stato ingerito un altro vegetale simile alla innocua barba di becco, decisamente velenoso e contenente colchicina». [r. cri.]

NUOVA OPEL ASTRA SW CLIMATIC

GIGANTE, SPECIALE E LIBERA.

SEMPRE PRIMA IN TUTTE LE SPECIALITÀ. Opel Astra, tra tutte le Station Wagon in Italia, è il campione assoluto, la più venduta nella sua classe. E oggi, è qui per stupirvi con una grande esclusiva: **il climatizzatore incluso nel prezzo**, che permetterà di apprezzare ancora di più tutte le eccezionali caratteristiche di spazio, comfort, prestazioni e sicurezza che la rendono un fenomeno unico.

NELLO SPAZIO E NEL COMFORT. Una comodità grande, gigantesca: nel tempo libero, con la famiglia, con gli amici. A partire dalla versione GLS con alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, sistema filtrante Micronair, vetri atermici e servosterzo, per il massimo comfort di guida.

NELLA SICUREZZA TOTALE. Opel Astra vi garantisce una protezione integrale: doppie barre d'acciaio alle portiere, zone d'assorbimento d'urto anteriori e posteriori, cinture con pretensionatore e, a richiesta, l'Opel Full Size Airbag su tutta la gamma. E, naturalmente, anche l'ABS.

NEI TEMPI E NELLE PRESTAZIONI. Astra SW 1.8i 16V Sport è la fuoriclasse: il suo propulsore ECOTEC a 16 valvole da 200 km/h esprime una potenza unica. Astra SW 1.6i scatta con l'agilità di 100 cavalli da 0 a 100 in 11 secondi. Astra SW 1.7TD Sport è la Turbodiesel Intercooler veloce come il vento, 173 km/h con dei consumi incredibilmente bassi. Astra SW 1.4i entusiasma da 82 CV e 60 CV.

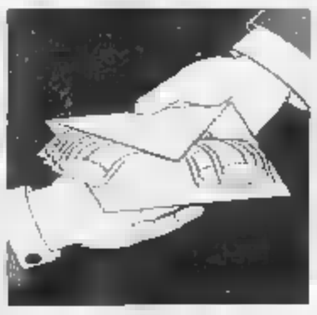
NELLE COMBINAZIONI DI GAMMA. Opel Astra SW è una grande squadra, un team collaudato a vincere in cui ogni modello esprime qualità e personalità. Il vostro giudizio è la prova più importante. Vi aspettiamo dai Concessionari Opel.

GAMMA ASTRA SW CLIMATIC	1.4i GL	1.4i GLS	1.6i GLS/SPORT	1.8i 16V SPORT	1.7TD int. GLS/SPORT
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	125	82
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	174	190	200	173
CONSUMI 7/100 km a 90 km/h	5,1	5,1	5,5	6,9	4,8
PREZZO CHIAVI IN MANO *	22.340.000	24.190.000	25.300.000	25.300.000	26.860.000

World Cup USA94

OPEL

* L'OFFERTA DEI CONCESSIONARI OPEL PARTECIPANTI VALIDA FINO AL 30 APRILE 1994. ESCLUSA A.G.I.L.E.



Scandalo Eni-Sai: l'ex leader socialista aveva sostenuto di essere in pericolo

Tangenti, Craxi perde il primo round

I giudici: venga a deporre

MILANO. Poche righe di scuse e una sedia vuota. Bettino Craxi, l'ex re socialista della Prima Repubblica, non si vedere al processo per le tangenti Eni-Sai, il primo che lo vede nella veste di imputato, il primo della Seconda Repubblica.

«Chiedo che venga considerata giustificata la mia assenza resa obbligatoria dalle circostanze del momento e che non vuole significare mancanza di rispetto verso la Corte», scrive l'ex segretario socialista, l'ex presidente del consiglio che oggi non è più nemmeno parlamentare.

Ma il Tribunale risponde che non c'è alcun impedimento alla presenza di Craxi in aula.

Siparin aperto al processo per quelle mazzette (17 miliardi pagati per favorire un accordo con Sai assicurazioni di Salvatore Ligresti per 120 mila dipendenti dell'Eni. Sipario aperto, ma l'attore principale scrive e non si fa vedere.

Che non avesse nessuna intenzione di partecipare al processo Bettino Craxi lo aveva già fatto capire. Primo attraverso i suoi legali la richiesta di spostare ad altra sede il processo, richiesta respinta ieri, poi questa lettera in cui Craxi lamenta problemi di sicurezza. E c'è già una risposta del procuratore generale Giulio Catelani e del questore di Milano Achille Serra che negano che ci siano problemi di incolumità per l'ex-potente.

Craxi, invece, ne è convinto. E in poche righe destinate al presidente del Tribunale Paolo Carfì, l'ex segretario socialista spiega: «Illustre presidente, il mio più vivo desiderio è quello di potermi difendere personalmente dall'accusa che mi viene mossa di fronte a lei e a questa Corte».

«Mi trovo purtroppo nella difficoltà e nell'impossibilità di poterlo fare, innanzitutto per ragioni di sicurezza».

Perché mai? Davvero è in pericolo Bettino Craxi? Lui pensa di sì, e nella lettera al Tribunale elenca: «Sono anche gli incidenti che mi sono occorsi l'ultima volta che mi sono presentato a Palazzo di Giustizia in veste di testimone, quando fra l'altro fu aggredito e ferito un agente della mia scorta, che sconsigliano in modo evidente per la mia incolumità e naturalmente per quella di altri, eventuali aggressori compresi».

E non è finita, per Craxi. Nella sua lettera dice ancora: «Certo lo considero tutto questo dolorosamente grave e ingiusto, e tuttavia è quello che è verificato.

Non sarebbe ragionevole accertare il rischio e la possibilità che torni a verificarsi una infame campagna di odio e di aggressione nei miei confronti. Anche nelle ultime settimane, nei muri della città, si sono visti i segni di questi fanatici calunniatori».

E invece no. Il pubblico ministero Fabio De Pasquale non crede al clima d'odio contro Craxi, e soprattutto non crede che lui sia in pericolo di vita. E a supporto del suo pensiero esposto al Tribunale allega agli atti due relazioni, una del procuratore generale Giulio Catelani e una del questore di Milano Achille Serra.

Nella prima il procuratore generale ricorda che le misure di sicurezza sono sufficienti, nella seconda il questore afferma che negli ultimi due anni c'è stato un solo episodio di aggressione contro Craxi e che le scritte contro di lui negli ultimi tempi sono diminuite.

Minimizza il questore pure sulla presunta aggressione a uno degli uomini della scorta dell'ex re del garofano. Quel calcio ricevuto dal poliziotto (si chiama Di Pietro ma non è parente, ndr) ora un attentato, solo un po' di parapiglia tra fotografi e giornalisti davanti a Craxi.

Il Tribunale ascolta, prende le carte, e poi decide. E per Craxi è una sberla: «Non esiste effettivo e concreto pericolo per l'incolumità di Craxi». Niente da fare anche sul tentativo di spostare ad altra sede, più sicura, la udienza del processo.

E allora, con lui o senza di lui, il processo va avanti. Ieri era presente in aula un solo imputato, Aldo Molino, docente universitario a Napoli, pure lui in ballo per questo «business assicurativo sulla testa dei 120 mila dipendenti dell'Eni.

Tutti gli altri imputati, o nemmeno senze scuse, hanno preferito disertare l'aula: da Sergio Cusani, impegnato nelle ultime battute del processo per la maxitangente Enimont, ad Alberto Grotti, ex vicepresidente dell'Eni.

Assenti pure l'ex ambasciatore italiano a Washington Rinaldo Petrignani, l'ex direttore amministrativo dell'Eni Enrico Ferranti, l'ex presidente delle Padana assicurazioni Marcello Di Giovanni e Fausto Rapisarda, ex amministratore delegato dell'Eni.

Il processo viene rinviato al 7 aprile ma, in chiusura d'udienza, i legali tentano l'ultima carta. Tutta la vicenda deve essere trasferita a Roma perché è lì - dicono - che si doveva firmare l'accordo per assicurare i dipendenti Eni.

Fabio Poletti

Respinta la richiesta di spostare il processo

No dei giudici a Bettino Craxi

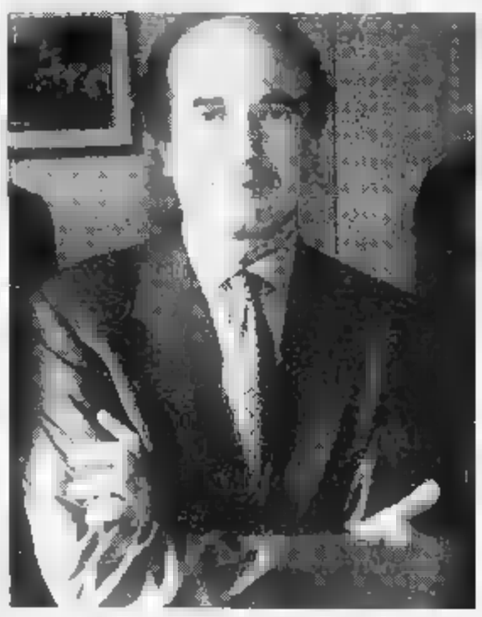
ASTI

Cinque agenti in carcere per corruzione

ASTI. Cinque agenti di polizia sono stati arrestati ieri per associazione a delinquere e corruzione. Secondo l'accusa, avrebbero omesso di controllare i camion in entrata all'ex discarica consortile di Valle Manina (da tempo centro di una maxi-inchiesta che ha già portato a carcere decine di persone). Gli episodi si riferiscono al periodo 1986-'89: all'epoca dei fatti, gli agenti, tutti in servizio alla polstrada, si sarebbero spartiti regali e altri favori. L'inchiesta riguarderebbe anche episodi analoghi, riferiti a attività legate al settore dei trasporti. Per questo presunto «traffico», il gip Giuseppe Diomedi ha emesso ieri gli ordini di custodia cautelare. Riguardano il vicequestore Gennaro Di Somma, 43 anni, i sovrintendenti Michelino Ferraris, 52, Pasquale Bisogni, 31, il vicesovrintendente Antonino Ambrogio, 43 e l'assistente capo Francesco Moretti, di 48. Sono stati sospesi cautelativamente dal servizio e nel pomeriggio di ieri hanno ottenuto gli arresti domiciliari. Nei giorni scorsi era finito in carcere (poi rimesso in libertà) anche un altro ex agente, Elio Girardi, 32 anni, di Torino (deve rispondere di corruzione). L'operazione è condotta dagli uomini della Mobile. «Abbiamo voluto fare chiarezza. Non potevamo permettere che ci fossero ombre sulla polizia astigiana» ha spiegato il vicequestore Giovanni Selmin. **[f. b.]**

Presi i re della Sanità

Napoli, ma a Miller tolta l'inchiesta



Il giudice Arcibaldo Miller faceva parte del pool «Mani pulite» che indaga sullo scandalo nella sanità E' stato escluso perché sospettato di avere amici fra camorristi

NAPOLI. Quattro firme di magistrati che chiedono l'arresto di due funzionari della Commissione unica del farmaco accusati di corruzione: sembrerebbe uno dei tanti atti giudiziari destinati ad arricchire la già imponente inchiesta partita dopo l'arresto di Duilio Poggiolini, il Re Mida della sanità. Ma così non è.

Fra i nomi dei giudici che indagano sui misfatti consumati all'ombra del ministero che fu di Franco De Lorenzo non c'è più quello di Arcibaldo Miller, uno dal pool che indaga su questo tranche dell'operazione «Mani Pulite» ai piedi del Vesuvio. Al suo posto è subentrato il capo della procura della repubblica di Napoli, Agostino Cordova, che ha delegato a sé l'indagine.

Il motivo è semplice: Miller sarebbe fuori dall'inchiesta che ha portato in prigione Poggiolini e tanti pubblici funzionari e industriali farmaceutici perché «bruciato» da un altro scandalo, quello delle «toghe infangate» di Napoli. Nei suoi confronti, la Direzione distrettuale antimafia di Salerno ha emesso il 7 scorso un avviso di garanzia per corruzione.

Il sospetto grave è che Miller abbia mantenuto, nella seconda metà degli Anni Ottanta, rapporti amicizia con alcuni imprenditori camorristi interessati alla ricostruzione post-terremoto. Salvato in un primo momento da Cordova una dichiarazione di solidarietà, il sostituto procuratore sarebbe stato abbandonato al suo destino.

Ciò non significa, però, che l'inchiesta sui misfatti di Poggiolini e soci subisca rallentamenti. La richiesta di arresto avanzata da Cordova e dagli altri tre magistrati che conducono l'inchiesta è stata accolta dal giudice per le indagini preliminari, Laura Triassi. Così sono finiti nei guai Carlo Manussi, 71 anni, e Enrico Genazzani, di 74, che da ieri sono agli arresti domiciliari. Genazzani è accusato di aver incassato tangente di 30 milioni dall'industriale Claudio Cavazza, presidente della «Sigma Tau».

Zanussi avrebbe ricevuto, anche in questo caso da Cavazza, circa 240 milioni fra l'88 e il '90. Non basta: il funzionario avrebbe usufruito di vacanze pagate dall'industriale in alberghi a cinque stelle.

I due arrestati facevano parte della Commissione unica del farmaco, l'organismo statale che decide l'inserimento dei medicinali nel prontuario farmaceutico.

Genazzani, direttore della cattedra clinica farmacologica dell'Università di Torino, è stato tirato in ballo proprio da Cavazza, che davanti ai magistrati avrebbe ammesso di aver pagato. Zanussi, direttore della seconda cattedra di clinica medica dell'università di Milano, ha avuto fra l'altro rapporti di consulenza con la Sigma-Tau per il lancio di un medicinale, il Viruxan.

Ma Cavazza non è il solo ad accusare i due componenti della Commissione unica del farmaco. A pronunciare i nomi di Genazzani e Zanussi sono stati anche l'industriale Arrigo Recordati e lo stesso Duilio Poggiolini.

Il Re Mida della sanità ha rivelato, davanti ai magistrati, l'esistenza di un giro impressionante di tangenti, aggiungendo che le bustarelle venivano corrisposte anche sottoforma pagamento delle spese di soggiorno in un albergo romano. Ha parlato a lungo anche di alcuni viaggi che Carlo Zanussi avrebbe fatto a bordo auto di proprietà della Sigma Tau.

Quando gli inquirenti hanno chiesto a Poggiolini come fosse venuto a conoscenza di quegli episodi, l'ex direttore del servizio farmaceutico del ministero ha risposto senza battere ciglio: «Fu proprio Cavazza a raccontarmi che aveva pagato le tangenti due docenti universitari». **[f. mil.]**

IN BREVE

Foggia, il racket fa saltare un palazzo

FOGGIA. Sfiorata la strage nella notte delle elezioni a Foggia. Nel mirino un cantiere in piazza Libertà. Un ordigno piazzato al primo piano dello stabile in costruzione, esplodendo ha rischiato di far saltare in aria un rustico e un palazzo attiguo, dove vivono decine di famiglie. Bilancio, due feriti. **[a. l.]**

Londra, un cellulare può azionare l'airbag

LONDRA. Può diventare pericoloso usare il telefonino in una macchina dotata di airbag? Due misteriosi incidenti in Gran Bretagna hanno fatto sorgere il dubbio che i segnali partiti dai telefoni portatili possano aver fatto scattare il meccanismo elettronico dell'airbag, facendo gonfiare il pallone che entra in funzione in caso di urto frontale. Il «Centro di ricerca dell'industria automobilistica» sta osaminando due casi occorsi ai guidatori di Rover e di una Bmw. **(Adn-Kronos)**

Virus informatico contro Di Pietro

MILANO. Anche uno dei terminali usati da Di Pietro ha subito l'attacco di un virus. Fortunatamente si tratta di un computer usato per registrare materiale in transito, e cioè documenti provenienti dalla questura. Nessun problema per la rete dei terminali usati dagli altri magistrati del pool Mani Pulite. **(Adn-Kronos)**

Il convivente feri la Hale: arrestato

BRINDISI. Il convivente della scrittrice di favole per ragazzi Irena Ether Heard, nota con lo pseudonimo di Irina Hale, è stato arrestato a Cisternino per il ferimento a coltellate della donna, il marzo a Mosca. Antonio Russo, anni, concertista di musica jazz, è ora in cella. L'accoltellamento avvenne nell'abitazione moscovita di un amico dove i due erano ospiti: la donna fu ferita al torace e all'addome. **(Ansa)**

Minigonna sul lavoro la cameriera s'arrende

VENEZIA. Si è conclusa un accordo extragiudiziale la causa di lavoro intentata da Silvia Loppo, 20 anni, licenziata dalla pizzeria dove lavorava perché si era rifiutata di indossare la minigonna. La Loppo ha rinunciato all'udienza in cambio del pagamento di alcune settimane di arretrato. «Abbiamo deciso di non affrontare la causa - ha spiegato la madre - per evitare una pubblicità negativa nel nuovo ambiente di lavoro di Silvia». **(Ansa)**

uccisa da auto lasciata

SASSARI. A Ozieri, 50 chilometri da Sassari, una bambina di 9 anni è stata investita e uccisa da un'auto che era parcheggiata in una via in discesa. Milena Seu stava attraversando quando la vettura ha cominciato a muoversi. La bimba non ha fatto in tempo ad arrivare dall'altra parte della strada: è stata travolta e trascinata per dieci metri. **(Agi)**

CRONACHE DEL NOVECENTO

Chi si riconoscerà nei filmati storici realizzati nel '44 sarà invitato a partecipare alla trasmissione finale

«Caccia» al volto in tv, negli anni della Resistenza

Per il 25 aprile la Rai manda in onda le pellicole delle «Combat units»

Ripresi gli eventi più drammatici di quel periodo

A sinistra un'immagine partigiani a Livorno. A fianco gli sfollati dall'hotel Regina

ROMA

CACCIA alla faccia. All'italiano che sarà capace di riconoscere se stesso o un parente o un amico in quei filmati del '44 girati dalle «Combat film units», le unità di combattimento cinematografico dell'esercito americano che risalivo l'Italia. Facce di cinquant'anni fa. Eppure Leonardo Valente e Roberto Olla che hanno scoperto quei film inediti persino per gli storici e li hanno ripescati nei National Archives di Washington, credono che valga la pena di provarci. E non solo propongono una scelta di quei film in un ciclo di trasmissioni che partirà il 5 aprile alle 22.30 e si chiuderà con un pomeriggio-fiume il giorno della Liberazione. Ma lanciano la «caccia all'uomo» fra i telespettatori, con l'aiuto di «Famiglia Cristiana», che nel numero che uscirà domenica di Pasqua avrà un inserto pieno di fotografie dei bambini sparuti e ignari di allora, delle ragazze ridenti, dei giovani partigiani, degli uomini e delle donne di Napoli e Bari, Roma, Lucca, Siena e Ravenna e di tanti paesi del Centro e del Sud, che a vederli oggi sembra impossibile che l'Italia fosse davvero così povera, semplice, lacera, disparata come lo sono oggi tanti villaggi della ex Jugoslavia dove si combatte da anni. L'Italia che stava uscendo dalla guerra. Sapranno riconoscersi? Saprannno ritrovarsi?

Uno lo hanno già identificato, ma non era difficile. E' il giovane partigiano che riceve la medaglia dal generale Alexander. Arrigo Boldrini, il mitico «Bulow» delle brigate «Garibaldi». E gli altri? Un aiuto lo daranno anche i programmi regionali di Raitre. Che trasmetteranno ogni sottomano degli «speciali» con i filmati che riguardano la propria regione. Le «pizze» di pellicola custodite a Washington sono così numerose (circa 3000, da 12 minuti l'una), che il problema è stato caso mai come scegliere in tanto abbondanza. Documentari di alta qualità che gli operatori di guerra americani giravano con grandi mezzi, usando due o a volte tre cineprese a 35 mm, le stesse dei film di Hollywood, dove alcuni di loro del resto lavoravano «da civili».

Filmavano tutto, le Combat units. E alcuni dei materiali sono dei veri documenti storici. Come gli impressionanti corpi di Mussolini e Claretta Petacci, ripresi a lungo e con raccapriccianti dettagli il giorno dopo piazzale Loreto. Come il gigantesco rogo del porto di Bari pieno di navi alleate, dopo che i tedeschi avevano fatto saltare in aria la «Harvey», il bastimento segreto carico della micidiale iprite. Come quella, spettacolarmente grandiosa, del bombardamento dell'abbazia di Monte Cassino. Ma in tutti - l'atroce sequenza del riconoscimento dei cadaveri delle fosse Ardeatine, la spaventosa eruzione del Vesuvio, la vita nei campi di aviazione americani a Decimomannu, Messina distrutta, un abbattuto sulla spiaggia trasformato dai bambini in un enorme inedito giocattolo, le donne di Lucca che fanno la posta al campo alleato per raccogliere nelle padelle i del rancio; - tutti in qualche modo sorprendenti. Pezzi veri di una realtà che chi non c'era ha visto soltanto in qualche film neorealista.

Su Raiuno *Combat Film*, primo di serie di programmi sul venticinquennale della Liberazione curata por la prima rete da Italo Moscati, andrà in onda martedì 5 e martedì 12 Valente e Olla in studio con Vittorio Zucconi, commenteranno i filmati con gli ospiti Gian Paolo Pansa e Enzo Biagi, Gianfranco Fini, Valter Weltroni e Tina Anselmi. Mercoledì 6 e venerdì 8, soltanto i film, introdotti e spiegati dai tre conduttori.

Infine, il 25 aprile, un intero pomeriggio diretta da Torino, gli Italiani che si saranno riconosciuti invitati d'onore. E tante storie e ricordi, dallo studio e attraverso i collegamenti la piazza di Pantelloria, l'Università di Bari, il villaggio vesuviano di San Sebastiano, la chiesa di Marzabotto. E la piazza di Boves, con i rappresentanti delle forze della resistenza in Piemonte e Valtellina, e quella di Ampezzo, in Carnia, capitale una delle repubbliche partigiane.

Maria Grazia Bruzzone

LA DENUNCIA DEL PRETE SHOWMAN

«Non mi è stato concesso neppure un minuto per parlare di un'iniziativa benefica»

«Domenica In censura l'Aids»

Don Mazzi accusa la Rai

C'E' una pianta che non piace alla Rai. Una pianta su cui è caduta una piccola «censura» o una «grande congiura del silenzio». La denuncia arriva da don Antonio Mazzi, star di «Domenica In», sacerdote impegnato nel recupero dei tossicodipendenti e showman per hobby da alcune settimane sullo schermo casalingo della domenica di Raiuno.

Dice don Mazzi, più arrabbiato del solito: «Nella puntata scorsa di "Domenica In" volevo parlare di questa grande iniziativa: "Un bonsai per la lotta contro l'Aids". Un impegno che avevo innanzitutto con me stesso e poi con i promotori. Avevano portato nei nostri studi una pianta da mostrare in diretta. Ero d'accordo anche con Mara Venier: dedicare anche soltanto un minuto delle 5 ore a disposizione per lanciare l'appello a tutti gli italiani perché dicessero sì. Questo nostro appello l'abbiamo potuto diffondere. Ho mancato innanzitutto nei confronti di me stesso, nei confronti delle cose in cui credo. E poi ho mancato nei confronti di chi ha deciso di dar vita a questa iniziativa che non meritava di certo il silenzio di questa trasmissione. Per questo ho deciso di denunciare pubblicamente l'episodio».

Perché? Una censura? Don Mazzi, nel rispondere, sfuma un po' le parole. «Non direi censura - dice - ma impedimento. Praticamente a me e a Mara Venier non è stato concesso neppure un minuto della trasmissione per poter parlare di questa iniziativa profondamente sociale ed umanitaria. Per questo sono profondamente deluso di questo piccolo ma indicativo episodio di "congiura del silenzio". Insomma questa è una trasmissione che si muove su quattro fronti: il divertimento, i giochi, il sociale e l'attualità. Ebbene anche il sociale deve e può avere un ruolo di rilievo, di grande rilievo. Ma questi episodi dimostrano il contrario. Dimostrano che si può avere ancora paura di certi argomenti, il nome di chissà quale principio. Non certo quello dell'audience che, e ne ho la prova, sale quando in tv si parla di qualcosa che interessa tutti. Forse perché parlare troppo di Aids fa paura o terrorizza le coscienze? Non credo».

Don Mazzi è deluso. «Deluso da un certo ruolo: mi sembra sempre più essere costretto a fare il "cavatore di denti", il dover lottare sempre e contro tutti per trovare uno spazio per parlare della realtà, drammatica, di tutti i giorni».

Luigi Sugliano

«Ero d'accordo anche con la Venier Ma sul nostro piano è caduta la scure»

A destra Don Mazzi e Mara Venier conduttori di «Domenica In». A fianco Lucio Dalla

Un «bonsai» per i malati

Lucio Dalla sarà testimonial della catena di solidarietà

ROMA. Un bonsai contro l'Aids. Sabato 2 e domenica 3 aprile l'Anlaids (l'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids, presieduta dal professor Fernando Aiuti) promuove in oltre mille piazze d'Italia «Bonsai Aid Aids», la manifestazione a scopo benefico alla sua seconda edizione. A tutti coloro che offriranno un contributo minimo verrà consegnata la tessera di «Socio/amico Anlaids» e in omaggio un autentico bonsai cinese. Perché un bonsai? Perché questa pianta richiede per la sua cura passione, amore, assistenza costante: gli stessi sentimenti, le stesse attenzioni di cui hanno bisogno le persone colpite dall'Aids. La manifestazione «Bonsai Aid Aids» ha permesso all'Anlaids l'anno scorso di raccogliere un importo superiore al mezzo miliardo, il netto delle spese sostenuto per l'organizzazione. Questi fondi sono stati utilizzati in parte per l'acquisto di attrezzature scientifiche, in parte per l'assistenza ai malati di Aids. In considerazione degli ottimi risultati conseguiti quest'anno è stato raddoppiato il numero delle piazze in cui svolgerà la manifestazione (da 500 a più di 1000) e triplicato il numero di bonsai in omaggio (da 100 mila a 300 mila). L'obiettivo principale di quest'anno è l'acquisto e l'organizzazione della prima alloggio per per persone malate di Aids e sieropositive. Tra i testimonial della manifestazione vi sarà Lucio Dalla. L'Anlaids svolge, dalla sua fondazione avvenuta nel 1985, un'intensa attività di promozione e di sostegno alla scientifica sulla malattia, di sensibilizzazione della pubblica opinione verso la prevenzione dell'infezione e verso i problemi umani e sociali delle persone sieropositive e malate.

[r. cri.]

Durante la messa

Sì del Papa alle danze in Chiesa

CITTA' DEL VATICANO. Ballare e cantare durante la messa? E' possibile, ma solo presso quei popoli in cui «il canto si accompagna istintivamente al battito delle mani, al movimento ritmico del corpo o a movimenti di danza dei partecipanti». Il permesso è autorevole, viene dalla Congregazione vaticana per il culto divino, che ieri ha reso noto un documento, una «istruzione» sulla corretta applicazione della Costituzione Conciliare sulla liturgia, emanata nel 1965. E' un testo che precisa i rapporti - spesso non facili, a volte conflittuali - fra liturgia rito latino, e tradizioni e culture di paesi diversi, specialmente nelle terre di missione, in Africa e in Asia.

Quindi, via libera per balli e canti - che d'altronde il Papa, nei suoi viaggi vede spesso. Ma «tali forme di espressione corporale possono avere il loro posto nell'azione liturgica a condizione che esse siano sempre espressione di una vera preghiera comune di adorazione, di lode, di offerta o di supplica e non semplicemente spettacolo». Ma questo è un terreno estremamente difficile. Perché spesso i popoli convertiti - e ben lo sanno le popolazioni negre dell'Africa, dei Caraibi e dell'America Latina - non hanno rinunciato integralmente alle loro credenze pre-cristiane.

«Occorre vigilare - scrive la Congregazione - che l'inculturazione non sia segnata, neppure in apparenza, dal sincretismo religioso. Ciò potrebbe accadere se i luoghi, gli oggetti di culto, le vesti liturgiche, i gesti o gli atteggiamenti lasciassero supporre che, nelle celebrazioni cristiane, certi riti abbiano i medesimi significati di quelli dell'evangelizzazione. Il sincretismo sarebbe ancora peggiore se si pretendesse di sostituire letture o preghiere con testi mutuati da altre religioni, quand'anche essi possiedano un innegabile valore religioso e morale». Quanti pericoli si celano in questo matrimonio, agli occhi della Congregazione. «La ripresa degli usi tradizionali deve accompagnarsi a una loro purificazione, e, se necessario, a delle rinunce. Lo cosa vale, ad esempio, per l'eventuale cristianizzazione di feste pagane o di luoghi sacri, per l'attribuzione al sacerdote delle insegne autorità riservate al capo nella società, per la venerazione degli antenati».

«Si impone, in ogni caso, di evitare ogni ambiguità», raccomanda il Vaticano, e forse nel timore di non essere stati abbastanza chiari, gli esperti curiali ricordano: «la più forte ragione la liturgia cristiana non può assolutamente accogliere riti di magia, di superstizione, di spiritismo, di vendetta o di connotazione sessuale». E poi bisogna essere attenti ai risvolti cultural-politici. Alcune culture cercano «di differenziarsi, se non di opporsi, per meglio affermare la propria esistenza. Può succedere che certi usi e costumi abbiano ormai soltanto un interesse folcloristico». Quindi, esaminare «con attenzione la situazione concreta».

Marco Tosatti

Da sabato radio e tv offriranno un salvagente agli inglesi amanti della tintarella

Tempo previsto: una scottatura

Londra, nasce il servizio per le carnagioni pallide

Per le bianche carnagioni inglesi arriva un servizio anti-

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pallide carnagioni d'Albione, la salvezza è dietro l'angolo. Da sabato - e non è un pesce d'aprile - radio e tv offriranno un salvagente per chi è soggetto a scottature al primo raggio di sole. Come risposta alle statistiche che indicano l'inarrestabile esplosione dei casi di cancro della pelle, insieme alla temperatura e alle previsioni del tempo i bollettini meteorologici offriranno anche l'allarme-sole. Indicheranno, a seconda della regione, se le possibilità di scottatura sono basse, medie, alte o altissime. Facendo riferimento al grado di pallore epidermico, indicheranno anche i minuti - 15, 30, 45, un'ora - oltre i quali c'è il grave pericolo di finire come un peperone.

A onor vero il lancio dell'allarme-sole sarà un po' in sordina, perché attorno alle feste pasquali sono previste in Inghilterra tante nuvole e non pochi rovesci. Ma il sistema dev'essere avviato comunque, perché funzioni a puntino durante il periodo di maggiore minaccia che è fra maggio e agosto. I bollettini andranno anche oltre: quando il sole picchia - sia pure all'inglese - consiglieranno quale abbigliamento tenere, quali creme e lozioni usare. Soprattutto fra le 11 e le 16, quando anche il pallido sole di di queste isole può diventare una minaccia. «Le signore che una volta sarebbero andate in giro con un parasole - osserva la dottoressa Sue Payne, dell'Hea, l'ente nazionale per l'educazione sanitaria - ora circolano seminude. E purtroppo molti tipi di cancro della pelle, per esempio il melanoma, sono ormai collegati ai raggi del sole e all'accesso di tinturelle».

Il numero dei casi, rivelano le statistiche, è raddoppiato negli ultimi 15 anni: 40 mila l'anno. Non è che il sole abbia travolto le nuvole in quest'Inghilterra così piovosa. Le cause possono anche essere altre: il crescente numero d'inglesi che trascorrono le vacanze dove il sole c'è davvero; oppure - ammesso che svolga veramente un ruolo - il «buco» nella fascia d'ozono che circonda la terra; o ancora la moda che impone la tintarella. Fatto è che i raggi ultravioletti mietono vittime. I Bernacca d'Albione offrono perciò i loro consigli per limitare il danno. Sarà anche vero, come s'era detto tanti anni fa, che Mina avesse trovato in Inghilterra l'ispirazione per la sua «Tintarella di luna»; ma è forse proprio l'atavica fame di sole che spinge gli inglesi all'accesso quando finalmente i raggi sfondano le difese naturali.

E' stato che, per evitare il tono della presa in giro, i comunicati sulla minaccia del sole vengano mandati in onda soltanto quando c'è una splendida giornata e non quando un pallido sole fa capolino fra le nuvole. Quando il pericolo, insomma, è reale. Un preoccupante sondaggio dell'Hea rivela che troppe persone considerano ancora la tintarella come espressione di buona salute piuttosto che di danno epidermico. A parte il pericolo del cancro, il sole invecchia la pelle raggrinzendola; ma evidentemente - secondo lo stesso sondaggio - i dettami della moda fanno ritenere la tintarella più importante che l'apparizione di qualche ruga di troppo.

«Il messaggio - dice la dottoressa Jackie Chambers, direttrice dell'Hea - dev'essere chiaro. Il sole va rispettato e bisogna evitare di prenderne troppo. Il pericolo non è soltanto per le persone anziane, ma anche per i giovani; e per questo, nella nostra campagna di sensibilizzazione, punteremo inizialmente su tutti coloro che hanno fra 8 e 30 anni». I consigli sono quelli del buon : coprirsi, occhiali, spalmarsi di creme adeguate. Si tratta, insomma, di seguire l'esempio australiano e neozelandese, dove la tradizione del bikini è stata sostituita dall'abitudine dello scafandro antisole. Sono discorsi, per molti inglesi abituati alla loro pallida luna di mezzogiorno, abbastanza nuovi.

Fabio Galvano

PUBBLICITA' VIETATA

L'alt del Giurì per i «jeans d'assalto»

ROMA. Sonora stroncatura per i «jeans d'assalto» della Diesel. Il Giurì di autodisciplina pubblicitaria ha infatti ordinato la cessazione della campagna che presenta l'immagine di un giovane che impugna una pistola rivolta verso il lettore, e quella di una ragazza in short, con lo slogan scritto in lingua inglese: «Come insegnare ai vostri figli ad amare e ad aver cura di sé».

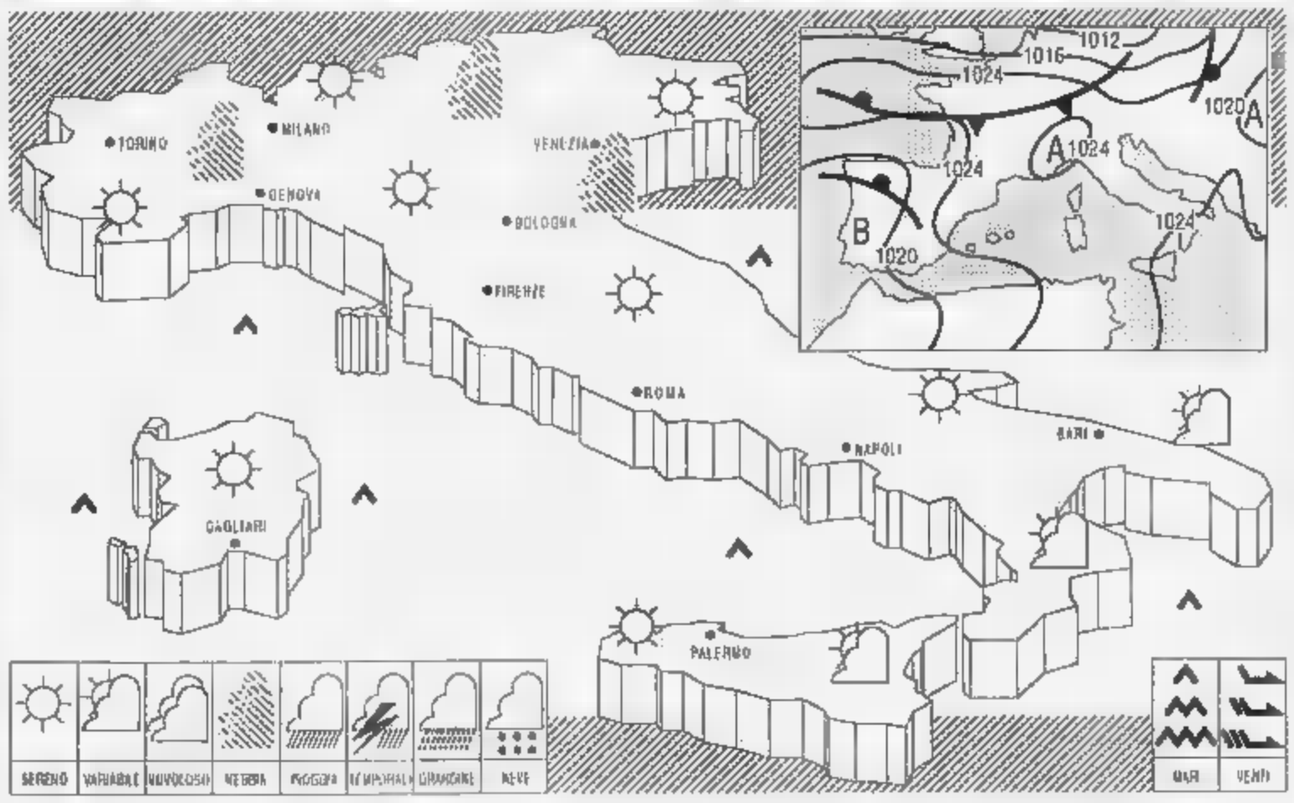
Secondo il Giurì, questo pubblicità «trasmette in maniera esplicita una serie di contenuti basati sull'esaltazione della violenza e quindi gravemente diseducativi nei confronti del pubblico dei minori».

Ciò che viene trasmesso dal messaggio è per il Giurì di autodisciplina pubblicitaria chiaramente ispirato alla proposta di modelli di identificazione «caratterizzati da aggressività delinquenziale, asocialità, mancanza di rispetto delle regole della convivenza civile».

Non è la prima volta che il Giurì boccia pubblicità ritenute offensive per almeno una parte del pubblico. Negli anni scorsi era capitato ad alcuni manifesti murali esposti dal gruppo Benetton, di quelli firmati da Toscano, i cui contenuti sono sempre stati al di polemiche più o meno violente.

(Ada-Kronos)

IL TEMPO



SITUAZIONE: sull'Italia persiste un campo di alte pressioni; modesta instabilità interessa le regioni meridionali.

REVISTO: sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle joniche iniziali condizioni di variabilità, con tendenza a miglioramento già dalla mattinata. Su tutte le altre zone cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie e formazioni di nebbia in banchi sulle zone pianeggianti e lungo i litorali del Centro e del Nord.

TEMPERATURA: in lieve ulteriore aumento nei valori massimi

VENTI: deboli variabili con temporanei rinforzi di brezza

MARI: poco mossi.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dalla mattinata progressiva intensificazione della nuvolosità, più marcata al Nord e sulla Toscana, con possibilità di qualche isolata precipitazione sulle zone collinari e montuose. Dopo il tramonto nuova intensificazione delle foschie sulle pianure del Nord e nelle valli delle altre regioni peninsulari.

CITTA' ITALIANE

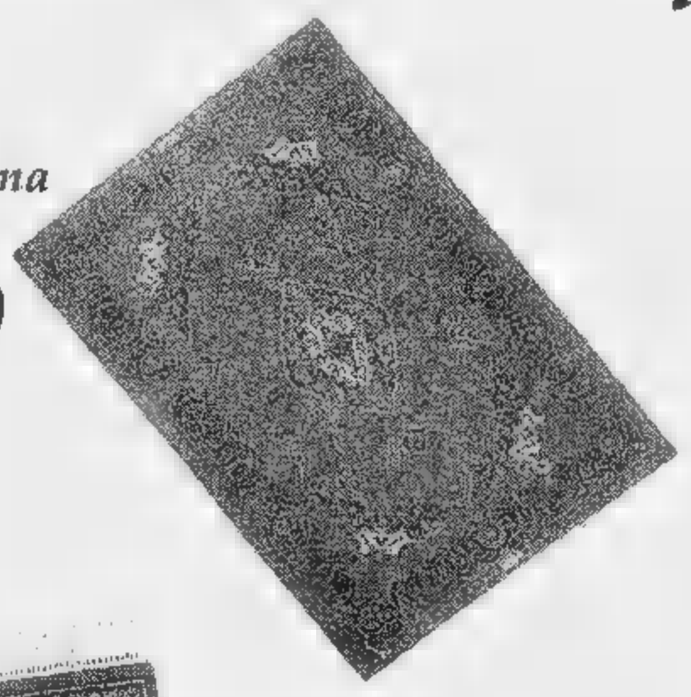
	min	max		min	max		min	max
Bolzano	3	21	Firenze	3	22	Bari	6	16
Verona	7	17	Latina	4	18	Napoli	8	20
Trieste	8	14	Ancona	1	14	Potenza	0	12
Venezia	5	18	Perugia	6	18	S.M. Leuca	7	14
Milano	5	19	Pescara	5	14	R. Calabria	12	20
Torino	4	18	L'Aquila	-1	15	Palermo	11	18
Cuneo	7	17	Roma Urbe	5	18	Catania	5	19
Genova	11	18	Roma Ciamp	0	19	Alghero	3	18
Bologna	5	18	Campobasso	3	14	Cagliari	8	22

CITTA' ESTERE

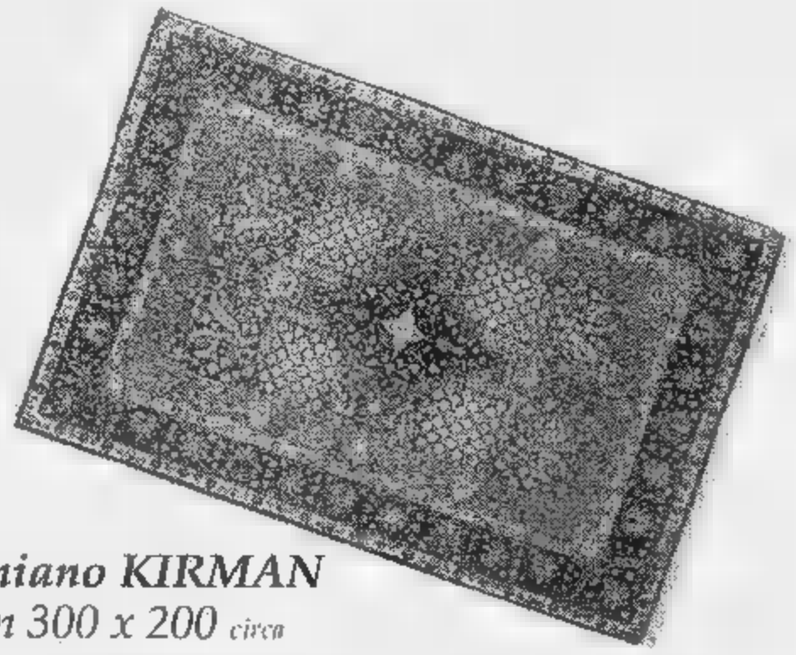
	min	max			min	max	
Amsterdam	9	12		Lisbona	11	22	variabile
Atene	8	13	nuvoloso	Londra	12	15	sereno
Bangkok	24	35	sereno	Los Angeles	14	26	variabile
Berlino	5	13	nuvoloso	Madrid	10	25	sereno
Bruxelles	10	15	nuvoloso	Montreal	-1		nuvoloso
Bucarest	2	10		Mosca	-12	-4	sereno
Budapest	-2	8		New York	3	11	
Buenos Aires	18	23	pioggia	Parigi	13	17	nuvoloso
Copenaghen	4	7	nuvoloso	Pechino	3	16	
Dublino	6	11	sereno	Praga	2	13	nuvoloso
Francoforte	10	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	29	nuvoloso
Gerusalemme	12		variabile	Sofia	-2	10	nuvoloso
Ginevra	6	16	sereno	Sydney	18	24	pioggia
Helsinki	-5	3	nuvoloso	Tokyo	10	17	sereno
Johannesburg	14	24	sereno	Varsavia	4	5	variabile
Il Cairo	18	32	nuvoloso	Vienna	6	15	nuvoloso

Realizza il tuo desiderio da "Mille e una notte"

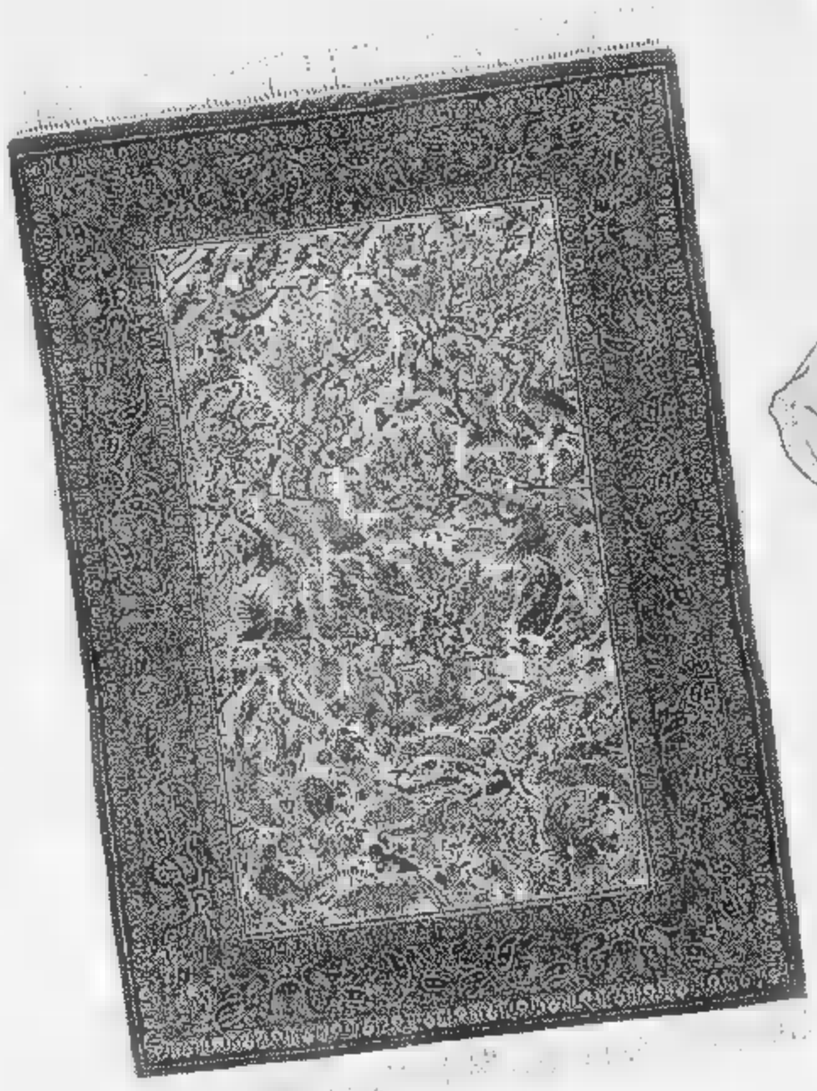
con un tappeto a prezzi da favola



Iraniano KASHAN
extra fine - doppia firma
cm 230 x 145 circa
£ 2.000.000
"come nelle favole"



Iraniano KIRMAN
cm 300 x 200 circa
£ 1.600.000
"come nelle favole"



Persiano ESFAHAN
10.000 nodi al dm²
lana e seta - extra fine
cm 300 x 200 circa
£ 15.000.000
"come nelle favole"

Iraniano NAIN
fine - lana e seta
cm 300 x 200 circa
£ 2.800.000
"come nelle favole"

grafica & design

possiamo offrirvi prezzi da favola grazie al nostro "Genio" dell'ingrosso
ma ancora per quanto?

TORINO
Via Gobetti, 5
Tel. (011) 56.21.373
C.so Unione Sovietica, 75
Tel. (011) 31.94.414

SESTRIERE
F.lli Agnelli, 2
Tel. (0122) 77.070

VECCHIO Oriente® s.r.l.
DAL 1988

TORINO
Magazzino all'ingrosso
Via Ionio, 5
Tel. (011) 59.79.99

Ricordiamo che il nostro magazzino è riservato esclusivamente agli operatori commerciali

TAPPETI ALL' INGROSSO E AL DETTAGLIO

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

L'Inghilterra ha perso la sua «diversità»: non è più la patria del gentleman

L'isola degli sfacciati

A fianco l'immagine di una Inghilterra che non c'è più. Sopra Lady Diana

«Oggi i gaglioffi suscitano invidia»

Anche gli scandali servono a fare soldi

LONDRA

S', c'era una volta un'Inghilterra compita, riguardosa, discreta. Dopotutto, non è questa la terra natale della privacy? Non è questa l'isola che codificò e consacrò le buone maniere, il tatto, il riserbo? Non è questa la lingua che fece della parola decency sinonimo di valori quali il decoro, la correttezza, la probità, la rispettabilità, la bontà stessa? Non è la patria del gentleman? Una creatura singolare, questa, la cui definizione più bella e più accurata è forse quella che spiega: «Il gentleman è un signore che sa suonare la cornamusa, ma non la suona. In altre parole, è padrone di un'arte, ma non ne fa sfoggio; sa che la sua lamentosa voce è sgradita a molti; rispetta i loro desideri senza neppure attendere che siano espressi».

Certo, grande era l'ipocrisia. E' innegabile, l'elegante, maestosa facciata nascondeva sovente una giungla selvaggia, impietosa. Adesso è andati all'opposto, l'Inghilterra ha perso molte delle qualità che fino a pochi anni fa la rendevano diversa dalle altre nazioni; quella sua cortesia sia pur formale, che «lubrificava» i rapporti sociali; il fair play, il suo gioco leale e onesto; la sua sobrietà, che, a giudizio di Orwell e di altri osservatori, nasceva da una radicata «povertà di desideri». Parlare di lei era assai più che una volgarità, era quasi un crimine. Per questo forse si parlava ad nauseam del tempo, di tutte le sue mutevolezze, per evitare argomenti delicati e controversi.

D'improvviso, si è colpiti dall'immagine di una nuova Inghilterra più villana, più sboccata e più spudorata. Il columnist Simon Heffer domanda: «Abbiamo perso ogni senso di vergogna?»; la sua risposta è sì. «E' sempre più difficile oggi trovare persone che siano di sentirsi umiliate dalle trasgressioni che i loro nonni e forse anche i loro genitori avrebbero considerato avvilenti». Persone che non sono criminali, ma normali cittadini, perbene, spesso privilegiati.

Il caso più recente è quello di James Hewitt. Colpito dai «tagli» del governo alle forze armate nonché dal suo insuccesso in certi test, il trentaseienne maggiore dell'esercito, già assillato dai debiti, vede profilarsi dinanzi a lui un futuro denso di incertezze. Come risolvere il problema? Vendendo alla stampa scandalistica i «ricordi» della lunga amicizia con la principessa Diana. Un'azione ignobile, Hewitt ha violato quell'etica militare che gli chiedeva di essere sempre «an officer and a gentleman», ha intascato quasi 200 milioni di lire. Che Diana gli fosse affezionata, qualche anno fa, è sicuro; gli comprò persino un intero guardaroba; il che rende ancora più spregevole la sua condotta. Non ha esitato a dire a un tabloid «ho dormito con Diana»; un'affermazione che il giornale ha sfoderato su tutta la prima pagina, accompagnandola però con l'accusa «Hewitt mente».

Certo, lo status sociale di Hewitt s'è abbiciolato, l'ufficiale è divenuto nel giro quello che la stampa definisce un paria, ma gli inglesi hanno reagito allo scandalo più con indifferenza che con sdegno. Quasi più nessuno condanna chi calpesta le vecchie regole; nessuno più domanda tremante: cosa penserà la gente? Ancora negli Anni 60, una notissima star della tv, Isobel Barnett, condannata per un piccolo furto in un negozio, si uccise, schiacciata dalla vergogna. Oggi il pubblico non capirebbe il suo gesto, lo giudicherebbe assurdo.

Svergognatezza, spudoratezza, sfrontatezza: è uno show quotidiano. Il ministro Tim Yeo, sposato con due bambini infermi, ha un'amante, ma reagisce stupefatto quando alcuni elettori del suo collegio vogliono censurarlo; e, quando alla fine si dimette, celebra l'evento portando l'amica a un famoso ristorante londinese. Il finanziere Gerald Ronson, imprigionato per truffa, esce dal carcere, e non se nulla fosse, rioccupa il suo posto nell'alta società. Lo stesso fa un altro finanziere, Roger Levitt, che, punito con indulgenza quasi comica per aver rovinato centinaia di investitori che gli avevano affidato i loro risparmi, accoglie la liberazione non con umiltà e gratitudine, in dignitoso silenzio, ma con champagne e sfacciata allegria.

La deputatessa tory Edwina Currie ha scritto un romanzo sulle passioni di parlamentari a Westminster, passioni che non sono soltanto politiche ma intensamente sessuali. Insomma, uno di quei romanzi contemporanei, di pallido valore letterario, in cui quasi ogni situazione è sfruttata per esplorazioni erotiche, per torride porno-pennellate. Scandalo, shock? Macché. Le poche critiche si sono subito spente e la vivacissima Edwina, una signora di 47 anni, si gode la novella gloria e i novelli guadagni. La storia la ricorderà però non per questo viaggio fra gli ampessi parlamentari, bensì per aver semidistrutto con un solo discorso l'industria inglese delle uova. Era il 1988 Edwina Currie, allora ministro della Sanità, dichiarò che quasi tutte le uova erano contaminate da salmonella. In 24 ore, il consumo crollò, ci vollero mesi, anni prima che tornasse la fiducia. La Currie fu dimissionata.

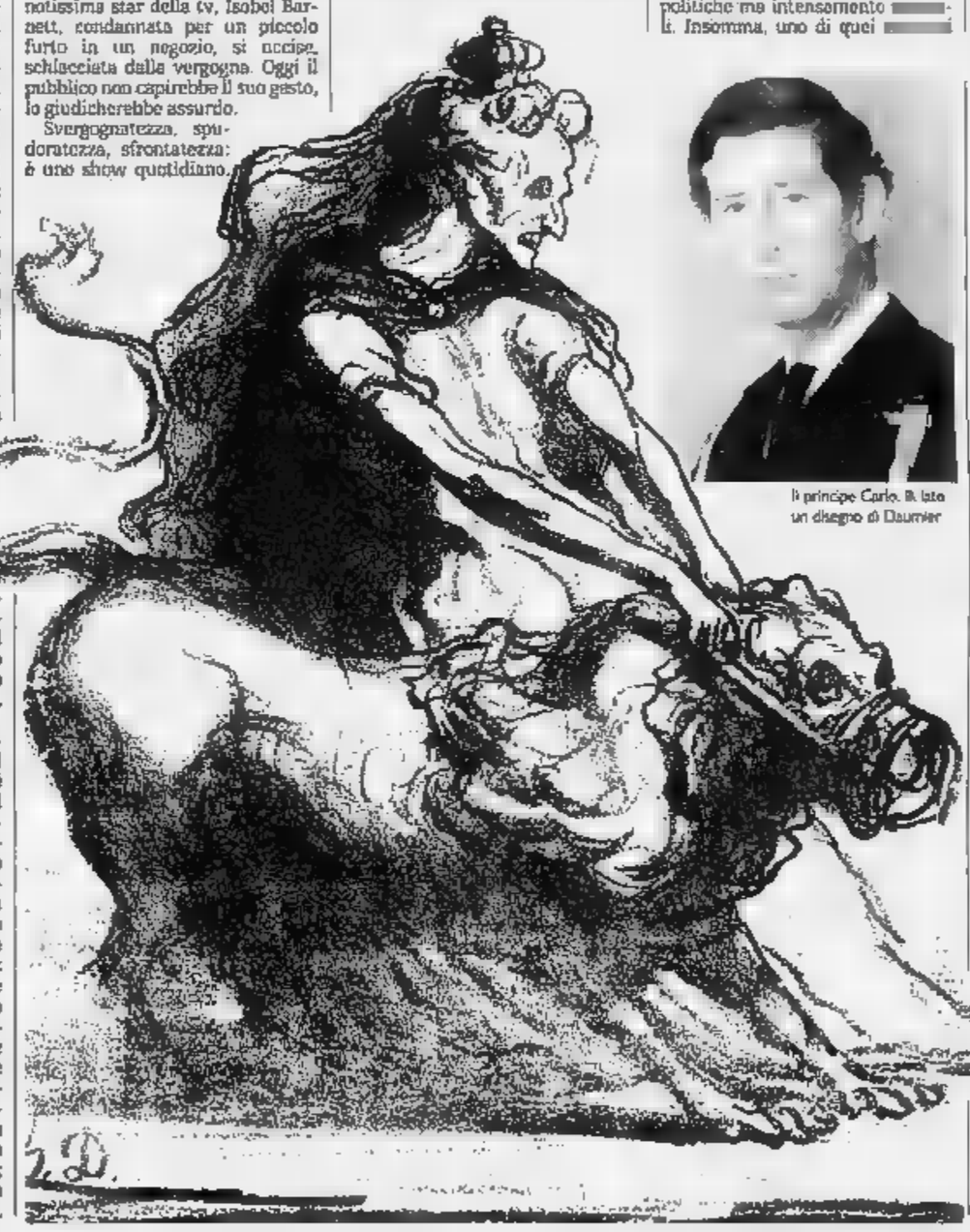
La vista dell'odierna Camera dei Comuni accende l'ira di Paul Johnson, storico e «flustigatore di costumi». Il titolo del suo ultimo articolo sulla rivista *Spectator* rivela l'altissima temperatura del suo sdegno: «Un forte lezzo di putredine emana dal Parlamento». Dopo aver descritto le marionette di questo o di quello - come appunto Tim Yeo o il ministro David Mellor, costretto a dimettersi dopo le porno-rivelazioni di una sua amica, un'attricetta - Paul Johnson tuona: «E' un segno dei tempi che tutti questi gaglioffi hanno suscitato invidia e disapprovazione». David Mellor è ora intervistato alla tv assai più di quando era ministro delle Arti ed è il beniamino dei salotti. Tale è la furia di Johnson, che ricorda con nostalgia il celebre requisitoria di Oliver Cromwell quando sciolse il Parlamento il 20 aprile 1653. «Siete delle sordide prostitute, dei mercenari - gridò ai deputati -. Avete in voi meno religione del mio cavallo... Andatevene, schiavi venali, e lasciate le porte».

All'origine di questo decadimento c'è senza dubbio l'avvento di quella società thatcheriana, Anni 80, che trovò il suo emblema nello yuppie e la sua filosofia in un lassismo egoista. Gli effetti sul costume sono stati corrosivi: e sono più distruttivi dell'assenza di «buoni esempi». Il «la» dato dai royal fu stridulo: la prima famiglia del regno divenne un avanspettacolo permanente di scandali, di cafonaggini, di sconcezze. Il comportamento di Fergie la duchessa fu deleterio: «non è certo lodevole o regale la condotta di Diana, quando si valse del libro di Andrew Morton per far sapere al mondo le sue infelicità coniugale. E la regina stessa: soltanto da quest'anno paga le tasse, non arrossiva prima al pensiero del suo assurdo privilegio fiscale.

Non c'è più bisogno di ricordare il cinico detto latino «Iocisti, nega», se hai fatto, nega. Non hai bisogno di nascondere nulla, in questa Inghilterra Anni 90 tutto è perdonato. E così presidenti o dirigenti di società si premiano con auree prebende da nababbi e le poche voci che protestano vengono come risposta: «Ma se li meritiamo, questi guadagni». All'estremità opposta della scala sociale è svanita la semplice ma robusta moralità che era la spina dorsale della famiglia operaia. Oggi, invece, un matrimonio su due finisce in divorzio, un figlio su tre è illegittimo. E la Chiesa? La Chiesa si è fatta esitante, vaga.

Quando si parla di scandali, un nome balza subito alla ribalta, quello di John Profumo, il ministro della Difesa dimessosi nel '63 per avere ceduto alla bellissima Christine Keeler e «mentito» al Parlamento sulla sua relazione. Un Profumo edizione 1993 avrebbe subito sfornato redditizie rivelazioni, sarebbe divenuto un habitué degli chat-show, e senza difficoltà si sarebbe assicurato più di un incarico nella City, nei vertici di banche e aziende. Ma il Profumo di quella vecchia, vecchissima Inghilterra, scomparve e si dedicò, e con successo, a attività benefiche fra i poveri degli East End londinesi. E lì vive lavora tuttora, nel silenzio. «L'uomo più nobile di questo regno», l'ha descritto un giornale.

Mario Ciriello



Il principe Carlo. A lato un disegno di Daumier

«ELISABETTA L'ULTIMA»

La monarchia andrebbe abolita? Adesso i sudditi rispondono sì

LONDRA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Il tabù è caduto. Oggi la Bbc toccherà la piaga e forse sentiranno grida di dolore. Il titolo del programma dice tutto: *L'opzione radicale: Elisabetta l'Ultima*. Per la prima volta la tv di Stato dibatterà se mantenere la monarchia, se per caso la Gran Bretagna non diventerebbe un'isola più felice con un ordinamento repubblicano. L'autocensura, che ha portato a anni di difficile e talora imbarazzato silenzio su quel tema, è finita. Nell'ottobre 1991 un programma fu annullato all'ultimo momento; e nel giugno scorso, durante un dibattito televisivo sulla monarchia, due repubblicani convinti fu chiesto se per caso avrebbero potuto usare l'uso di quella parola così agghiacciante, «repubblica».

Era inevitabile. Anche la Bbc non può più ignorare la realtà. E i fatti dicono che la monarchia potrebbe avere gli anni contati. Non è che ci sia in Inghilterra un fermento rivoluzionario, né il fatto che si parli di repubblica per la prima volta dal 1640 fa pensare, allora, a teste che rotolano. Semplicemente l'Inghilterra non è più quella di ieri. Lo dicono, tra l'altro, i sondaggi demoscopici.

Cinque anni fa soltanto il 5 per cento degli inglesi accettava l'ipotesi repubblicana. Da allora sono successe molte cose e anche gli scandaletti pruriginosi negli ultimi tempi hanno coinvolto la famiglia reale non hanno fatto molto bene alla causa dei Windsor. Durante la recente visita del principe Carlo in Australia, nonostante il suo momento di eroico sangue freddo davanti alla pistola caricata a salve del suo aggressore, delle 3935 persone che hanno risposto al sondaggio della rete televisiva Rtv il 53 per cento ha detto sì: anche l'Inghilterra, come l'Australia, dovrebbe incamminarsi sulla strada repubblicana.

La monarchia dovrebbe essere abolita?, ha domandato un altro programma tv, ha detto il 44 per cento. E i programmi regionali gallesi della Bbc, che domandavano se il principe di Galles svolgesse in modo soddisfacente le sue funzioni, il 52 per cento non ha esitato a rispondere di no (e soltanto il 40 ha detto sì). La Gallup, in un sondaggio svolto per il programma televisivo di oggi e in cui ha domandato quali prospettive ci siano per la monarchia in Inghilterra fra 25, 50 e 100 anni, ha scoperto che la fede monarchica è in declino. Soprattutto ci sarebbe una seria ostilità, dopo la morte di Elisabetta, al successore Carlo III. Il 25 per cento ha detto no: meglio un capo di Stato eletto.

Il dibattito imperversa. Lord Jenkins dichiara di essere «membro di una Casa reazionaria». «Più studio la casa di Windsor - gli fa eco Anthony Holden, biografo della regina - più divento repubblicano». Ma quel che conta è la voce popolare. Quando un giornale tocca quel tema, le reazioni del pubblico sono precise; e gli allibratori, polso sicuro della società inglese, non hanno dubbi: nelle scommesse danno soltanto 4 a 1 la sopravvivenza della monarchia fino al 2000.

Fabio Galvano

BARNUM
LO SPETTACOLO DELLA SETTIMANA

Il fratello buono di Tyson nel regno di Kempff e di Pollini

LUNEDI' sera mentre il Paese ne stava acquattato ad aspettare dai numeri che gli confermassero la spiritosa idea di essere un Paese di teleutenti di destra, sono arrivati a Torino i Los Angeles Jubilee Singers, cioè 8 cantanti neri che girano il mondo a testimoniare la tradizione musicale afro-americana, grande grembo a cui dobbiamo buona parte del paesaggio musicale del nostro tempo. Uno va, ripassa e impara. Una bella lezione. Particolare non insignificante: il concerto figura in un cartellone, quello dell'Unione Musicale, che è un cartellone di seriosissima musica colta: a consolazione di chi si ostina ad amare i percorsi trasversali, le vie oblique e le serpentine dell'intelligenza.

Prima che sentirli, li vedi. Ed è già un bello spettacolo. Il direttore si chiama Albert McNeil, è bianco (perché?), sfoggia un adorabile sorriso in maiolica e porge il programma del concerto con l'eleganza di un maitre d'hôtel vecchio stampo, tipo Romolo Valli in *Morte a Venezia*. Parla in spagnolo, il che è buffo, perché sentirsi spiegare cos'è uno spiritual in spagnolo è vagamente assurdo, corazón, alma, oración, me entende? Sì, ma sembra Iglesias, dov'è finito il caro vecchio *soul*? Nel coro, come in tutti i cori, c'è di tutto. C'è uno che sembra il fratello buono di Tyson, farebbe anche paura, poi attacca a cantare e tira fuori una voce da tenore di seta che sarebbe piaciuta a Rossini. C'è il soprano e ottanta, fisico da Italia 1, lunghi capelli ondulati quasi biondi, unghie tre centimetri, canta tutte composta i suoi spirituals ma al momento di staccare l'*Habanera* dalla *Carmen* ci mette un attimo a far fuori lo scialle nero, e via con un décolleté che lascia il segno. Ci sono tre o quattro voci femminili dell'altro mondo, più tradizionalmente configurate in fisici dal giro vita clamoroso. C'è quello coi baffetti e il fisico asciutto asciutto, che fa il grullo e balla da Dio, con l'anca snodabile, l'ho visto in mille film, c'è sempre, c'è anche lì. Quando entrano, con l'aria di divertirsi un mondo, e quella cerimonia di gesti e passi che è tutta una riduzione studiata al millimetro, hai la vaga sensazione di essere a Las Vegas, in quegli spettacolini con cui ti impediscono di pensare tra uno slot e l'altra. Poi, però, attaccano a cantare.

Mezz'ora di spirituals, e basterebbe quella a dare un senso alla serata. Varrebbe la pena di essere Dio solo per sedersi là e dire, va bene, chi è che prega adesso? Ci sarebbe quel gruppo da Los Angeles, bene, sentiamo; e loro attaccano, con quelle voci che quando vogliono sono velluto sottile, e quando vogliono diventano fruste di vetro, incominciano a schioccare nell'aria, e se è dolore vorresti avere quel dolore lì, o se è gioia è quella gioia, che vorresti tu. Fa anche venire un po' i brividi pensare che nel grembo di quella polifonia da Paradiso semplice c'è già il jazz, figlio canaglia, e perfino il rock, nipote scapestrato. Fa venire i brividi pensare che è nato tutto da un modo di pregare. Modo bello, che ha una storia pazzesca se si pensa che è la storia di gente che veniva dall'Africa e dai bui, e che è finita in qualche linda chiesetta metodista, nella terra dei propri nuovi padroni, a cantare inni che conoscevano un Dio che non conosceva: potevano anche mandare tutti in mona, e rifiutarsi di fare alcunché, potevano anche prenderla male, messi in fila nei banchi, con l'inno scritto sulla lavagna, potevano farsi una sonora risata e tacere per sempre. Invece inventarono gli spirituals. Thank you.

Poi, al confronto, già i Gospel sono un po' cacioroni, figurati il Calypso caraibico, insomma ti diverti ma è gli spirituals che vorresti risentire. Non ho capito perché ma a un certo punto i Los Angeles Singers mettono su perfino un pastiche della *Carmen*: vada per l'*Habanera* (ritmo che veniva dall'Africa via Cuba) ma che c'entra Escamillo e i toreador? Di colpo, risenti il profumo inconfondibile di Las Vegas, regno incontrastato della contaminazione, del non senso, e del kitsch.

Va be' Come peraltro a Las Vegas, il pubblico gradisce, sta al gioco, finisce a battere i piedi sul sussiegoso pavimento in legno del Conservatorio, fischia, grida e fa casino. Considerato che in quella sala una volta ci passavano solo le Schwarzkopf, gli Amadeus, i Kempff, i Pollini, se le poltrone hanno un'anima devono aver passato una serata un po' strana, quelle.

Ultimo bis: *Oh happy days*. Gran canzone. Nel giorno sbagliato.

Alessandro Baricco

Mezz'ora di spirituals che basterebbe a dare un senso alla serata

Musica da Paradiso semplice, dentro c'è già il jazz e pure il rock

IL CASO. Il testamento spirituale dello scrittore scomparso

Ionesco: «Ero un angelo Chi l'avrebbe detto?»

PARIGI

SONO stato forse tutta la vita un inviato di Dio senza saperlo?», si chiedeva Eugène Ionesco da qualche mese con urgenza sempre più grande di trovare una risposta.

Era un sincero dubbio dell'animo, molto meno naif di quanto possa sembrare. Ionesco voleva crederci e poneva la domanda a chi andava a trovarlo dando a intendere che la sua ricerca di assoluto, fosse anche solo di una parvenza incoraggiante, continuava nonostante il crudele rallentamento imposto dal tempo e dal destino.

All'indomani della morte, il *Figaro littéraire* propone le ultime testimonianze (scritte alla fine del '93) che provano il perdurare dell'ansia esistenziale nel grande drammaturgo, alcune pagine che valgono oggi da testamento. E che assumono un valore particolare perché, tutt'altro che ripetitive, contengono nella loro obbligata brevità il condensato sofferto e faticosissimo di un percorso verso il Supremo.

Di qualche anno Ionesco si sforzava di passi per lui facili in direzione di Dio, e da sempre «era tentato dalla fede», convinto che averla, trovarla, avrebbe significato l'inizio di una stagione nuova, chissà forse anche di un altro modo di scrivere, un diverso teatro, più luce, l'abbozzo di un significato.

«Imparare a parlare», diceva. Sperava in questo svelamento come in una seconda nascita, e attendeva da sé il «vagito» che ne avrebbe dato notizia.

«Sono quell'uomo che si riteneva ateo, quando si svegliava al mattino pregava: Dio, fai che io possa credere» era solito ripetere. E tanta voglia di riuscire a cambiare opinione sull'assurdo del vivere aveva finito per ribaltarsi, alla fine, con un guizzo degno del più grande Ionesco, in quel dubbio paradossale e vero insieme: «E se fossi stato mosso divino, inconsapevolmente?». Allora, la ricerca di tutta una vita avrebbe avuto il senso di scoprirlo. Riconoscere in se stesso il «messaggero».

A furia di pensarci, era riuscito persino a trovare una serio di prove. Faceva conto, senza lo scatto ironico suo caratteristico anche nei momenti più tragici, in quelle ultime pagine che pubblica il *Figaro littéraire*.

«Io il vagabondo, presso l'uno e presso l'altro, presso gli uni e presso gli altri, io il senza casa, possiedo ora uno dei più begli appartamenti di Montparnasse». Come è possibile immaginare una riuscita del genere, non l'avesse voluto Dio per permettergli di arrivare a un portatore di luce? Tutte le persone che nel corso della sua esistenza lo hanno aiutato: dalla dolcissima madre che poi passò il testimone a Rodica la moglie amatissima a Marie-France l'insostituibile figlia, passando per i critici letterari sia quelli che lo hanno attaccato sia quelli che lo hanno esaltato artefici in ogni caso di maturazione, professori di scuola soprattutto quelli che lo espulsero dal liceo di Saint-Sava salvandogli involontariamente la vita, alla stessa seconda moglie di suo padre che intendendo nuocergli lo mise alla porta obbligandolo a cavarsela da sé, persino un mascalzone di New York che fece soldi alle sue spalle ma insieme determinò la fama statunitense.

«Da Dio in persona fui aiutato - scrive Ionesco come prova somma - quando, rifugiato a Parigi perché non volevo andare a raggiungere i comunisti a Bucarest, presi giorno il mio paniere un soldo e andai al mercato dove trovai per terra 3000 franchi del 1940».

Bello sarebbe crederci davvero. Benché si sforzi verso l'alto Ionesco ha delle ricadute improvvise: «Non ce la faccio a continuare non già a causa del dolore, ma a causa del vuoto esistenziale di cui il mondo è pieno, se posso dire che il mondo è pieno di vuoto». Se davvero fosse stato un inviato di Dio, torna a dubitare Ionesco. Lui avrebbe fatto di più che aiutarlo nella sua carriera. «Non ha abolito per la morte» questo si sarebbe stato segno, «e lo trovo la cosa inammissibile».

Avvicinandosi alla fine, Ionesco sperava di scoprirsi angelo. Soprattutto per il terrore di doversi separare da sé: «Spero nella continuità dell'identità» si lasciava sfuggire. Poi tornava l'amarezza: «Malgrado tutto credo in Dio perché credo nel male. Se c'è il male, c'è anche Dio».

Ma una piroetta beffarda non poteva mancare. Il dubbio vero, quello essenziale, è tutto sommato un altro: «Qual è la forma di Dio?». Risponde l'inviato dal cielo: «Credo sapere che la forma di Dio è ovale...».

Gabriella Bosco

Era un sincero dubbio dell'anima, scritto nel '93 «Inviato di Dio senza saperlo»

In alto, Eugène Ionesco qui a destra, la moglie Rodica A sinistra, l'immagine di un angelo

Nuovo libro

La Allende: Narro il coma di mia figlia

BUENOS AIRES

ISABEL Allende, la scrittrice cilena di *Eva Luna* e di *La casa degli spiriti* (da cui è stato tratto il film che reca lo stesso titolo) ha annunciato di aver praticamente terminato *Para Paula*, libro tutto dedicato a terribile ricostruzione diaristica: l'ultimo anno di coma della figlia, morta nel 1993.

Lo ha detto a Buenos Aires, in occasione della Fiera internazionale del libro. «Appena rientro a San Francisco - ha spiegato la scrittrice al quotidiano *Pagina 12* - mi ripropongo di riordinare le carte di quello che penso sarà l'unico mio libro autobiografico».

«Non avrei potuto scrivere nulla di quanto ho appena scritto - aggiunge - se fossi passata attraverso il grande dolore di avere perso mia figlia».

La figlia dell'Allende trascorse il suo interminabile, estremo coma nella casa che la scrittrice aveva trasformato in una sorta di ospedale. «L'unica che potevo fare era prenderle la mano e aspettare. In quei momenti speravo che aprisse gli occhi e parlasse, ma oggi mi rendo conto che in realtà quello che aspettavo era la sua morte. Durante quel tempo ho ripercorso la mia vita e guardavo il mondo attraverso di lei».

Nel libro la Allende porta alle estreme conseguenze il rapporto madre-figlia che è al centro delle sue opere, ora tematizzato, ora appena accennato. Spiega ad esempio, a proposito di *Eva Luna*: «Mia madre è stata il punto di riferimento della mia infanzia. Forse per questo mi è più facile scrivere storie di donne. Mi diede un quaderno su cui annotare la vita a un'età in cui le altre bambine giocano la bambole, piantando così il seme che 30 anni più tardi mi avrebbe portato ad imbattermi nella letteratura». Proprio da questo libro, ha detto Isabel Allende, un regista americano sta per cominciare a girare un film. Sul nome, ancora top secret. [Ansa]

FATTI E GENTE

Gli 80 anni tristi di Octavio Paz

CITTA' DEL MESSICO. Octavio Paz entra ufficialmente domani negli 80 anni. E approfitta dei festeggiamenti per denunciare «lo stato della morale pubblica in Messico» dopo l'assassinio del candidato presidenziale Luis Donaldo Colosio, che ha definito «abominevole». Paz, in un emotivo commento all'uccisione di Colosio, ha esortato i messicani a «porre fine qui e adesso alla violenza ideologica che è l'anticamera, come abbiamo visto, della violenza fisica». [Ansa]

A lezione da Vattimo

ROMA. Riprendono le *Lezioni italiane* organizzate dalla Sigma-Tau in collaborazione con la casa editrice Laterza. «Oltre l'interpretazione: sulle conseguenze dell'ermeneutica» è il titolo delle prime tre lezioni del prof. Protagonista, il teorico del pensiero debole Gianni Vattimo, ordinario di filosofia teoretica all'Università di Torino, che sarà introdotto da Umberto Eco l'11, 12 e 13 aprile prossimi presso l'aula absidale di Santa Lucia a Bologna. [AdnKronos]

Morta la biografa Frances Donaldson

LONDRA. La scrittrice inglese Frances Donaldson, famosa soprattutto per serie di biografie, è morta all'età di 87 anni stroncata da un Sua è la biografia di re Edoardo VIII pubblicata nel 1974 e poi tradotta in film. La scrittrice lascia anche biografie del romanziere Evelyn Waugh e dell'umorista P. G. Wodehouse. Sposata a Lord John George Stuart Donaldson, commissionò il grande architetto tedesco Walter Gropius, fondatore del famoso istituto d'arte Bauhaus, la villa detta «The Wood House» a Shipbourne. [Ag]

regina dei gialli americani

NEW YORK. E' morta per un attacco cardiaco, all'età di 79 anni nella sua casa di Santa Barbara, in California, la scrittrice americana Margaret Millar, autrice negli Anni 40 di bestseller giallo-psicologici di successo. Nel 1983 aveva vinto il gran premio dei «Mistory Writers» americani. [AdnKronos]

LETTERE AL GIORNALE

In tv, uno schiaffo tra i pugni; la lunga strada di Tonya Harding

La boxe non dipende dalla religione

Non mi intendo di sport e neppure me ne interesso ma il 23 marzo avevo la televisione accesa in attesa di vedere, sul 2° canale Rai, alle 18,30 *Sereno variabile*.

Alle 18,20 va in onda il Tg Sportsera e mentre trafficio fra i fornelli sento commentare un incontro di pugilato.

Non so chi erano i pugili né chi ha vinto ma una frase mi ha colpita come uno schiaffo: il giornalista dava nome, cognome del pugile e aggiungeva... che *era ebreo*. Del secondo pugile non ha dato spiegazioni sulla religione.

Io sono cattolica ma mi sono sentita offesa per gli ebrei. Anche questa è discriminazione. Non penso che al pubblico interessi la religione, ma in caso interessasse allora informiamo su tutte le religioni. Essere giornalista vuol dire anche stare attenti a questi dettagli. Non so se quel pugile ha boxato bene o male, ma so che qualunque risultato abbia ottenuto lo ha ottenuto indipendentemente dalla sua religione.

Costa, Torino

Una psiche fragile trattata senza umanità

Ho letto l'articolo di Vittorio Zucconi sulla vicenda di Tonya Harding e non sono riuscito a trattenere le lacrime.

Guardando le foto che corredavano l'articolo (la faccia dimessa e malinconica della Harding contro il sorriso compiaciuto della Kerrigan) si ha subito la sensazione che appartengano a due mondi diversi; due mondi che non hanno scelto loro ma nei quali sono state proiettate dal destino: benevolo per la Kerrigan e avverso per la Harding.

Scorrendo l'articolo, sono rimasto inorridito, più che per la forse giusta sentenza, per le ignobili domande rivolte dal giudice alla Harding, senza un briciolo di umanità e volte solo a scalfire la sua fragile psiche. Perché sono questi gli «esempi» da dare ai giovani: osannare i vincitori e punire i vinti, senza preoccuparsi se dietro la sconfitta si cela un'esistenza travagliata. Forza Tonya, la strada è ancora lunga.

Agostino Riccardelli, Torino

Le sorti

In merito all'articolo dal titolo «La pozione magica, il beverone che fa discutere» pubblicato nella rubrica *Tuttocome* de *La Stampa* del 22 febbraio scorso, desideriamo replicare alle numerose inesattezze sul conto di Herbalife che danneggiano la nostra reputazione e disorientano i nostri consumatori.

Validità del prodotto. Il pasto sostitutivo Formula 1 è stato *regolarmente autorizzato* dall'organismo americano di controllo (Food and Drugs Administration); in Italia è regolarmente registrato, così come in tutti i Paesi in cui sono richieste tali procedure. La validità del prodotto è testimoniata inoltre dai milioni di consumatori che lo utilizzano abitualmente in tutto il mondo.

Sistema di distribuzione. Il sistema della vendita multilivello adottato da Herbalife non ha niente a che vedere con i sistemi a piramide. Nella struttura attuale il sistema di distribuzione di Herbalife viene applicato senza problemi anche nei Paesi in cui, al contrario dell'Italia, è già in vigore una legislazione anti-piramide.

Foglietto illustrativo. La normativa in vigore sui prodotti dietetici non prevede l'uso di un foglietto illustrativo, la cui realizzazione resta a discrezione delle società, in quanto le informazioni devono essere riportate sull'etichetta. Il foglietto a cui fa riferimento l'autore dell'articolo è più in uso da oltre 7 mesi. Comunque Herbalife ha già presentato al ministero della Sanità un foglietto illustrativo, in fase di approvazione.

Dieta Herbalife e controllo medico. A livello di normativo internazionale il controllo medico è richiesto solo nel caso in cui si segua una dieta che apporti meno di 800 Kcal al giorno. Anche sostituendo due pasti al giorno, i prodotti Herbalife non si scende sotto le 1000 Kcal giornaliere.

Eccesso di proteine, vitamine e sali minerali. I dati riferiti nell'articolo sono del tutto errati in quanto riferiti a 100 gr di prodotto e non al pasto sostitutivo consigliato (34 gr di prodotto + 250 ml di latte scremato). Non ha quindi alcun valore qualunque riferimento a Larn (Livelli di Assunzione Raccomandati Nutrizionali per la popolazione italiana).

Effetto miracolo solo a breve termine. In tutti i regimi di dieta ipocalorica è universalmente riconosciuto il problema della ripresa del peso, questo è *normale* se il consumatore non cambia le proprie abitudini alimentari. Lo stesso Comitato Scientifico della Cee evidenzia l'obesità ed il fenomeno del sovrappeso sono patologie più recidive del cancro. Herbalife suggerisce, volta raggiunto il peso ideale, di sostituire uno o due pasti alla settimana con il proprio prodotto Formula 1.

Originalità e innovazione di prodotto. Il pasto sostitutivo Herbalife è considerato un prodotto di seconda generazione. E' infatti sia dal punto di vista nutrizionale che tecnologico più avanzato di prodotti analoghi in commercio negli Anni 80 poiché contiene tutti i nutrienti essenziali e ne rende il consumo più semplice e pratico.

Il futuro di Herbalife. Il bilancio consolidato di Herbalife International ha registrato un aumento di fatturato consolidato del 71%, pari a 1157 miliardi. Anche grazie a questo risultato, Herbalife intravede un futuro sereno.

Ferdinando Capitani, Roma
Amministratore Delegato
Herbalife Italia SpA

E' vero che Herbalife ha una regolare autorizzazione ministeriale, come detto nell'articolo, ma le confezioni di Herbalife 2, 3, 4 no. A mio parere si tratta di vendita piramidale. Il foglietto illustrativo vietato dal ministero si trova nelle confezioni in vendita. Il controllo del medico è consigliato persino dal foglietto illustrativo abbinato a Herbalife. Il riferimento ai Larn in questa materia è indispensabile.

Ribadisco che Herbalife è sostituto del pasto alla stregua di quelli venduti 15 anni fa. Sulle sorti economiche di Herbalife in Italia ribadisco il mio parere.

Roberto La Pira

«Trasmissioni pesanti più degli gnocchi»

Com'è brutta la nuova Radio! Ad Aldo Grasso, che tanto spazio ha avuto dal nostro giornale, rilancio il giudizio di «Winnie» Churchill: «Se questo è il meglio che sai fare, non è buono abbastanza». Grasso elogia la leggerezza, i suoi programmi sono più pesanti di un piatto di gnocchi fritti con olio rancido. Le precedenti trasmissioni, culturali o di svago, avevano più «appeal».

Rosa Colombo, Roma

Allo Stato interessa la depressione

L'Associazione «Idea» da voi pubblicata di recente è un'ottima iniziativa. Mi permetto tuttavia che lo Stato italiano, ed in particolare il ministero della Sanità, sembra essere del tutto indifferente alla gravità ed al numero di casi di depressione-ansia.

Vedasi ad esempio:

- tutti gli psicofarmaci nella categoria C e quindi a pieno pagamento, con prezzi che, soprattutto per i nuovi prodotti, sono andati alle stelle, come il prof. Ravizza ha recentemente sottolineato sul vostro giornale;
- le spese mediche, in particolare la psicoterapia e i ricoveri, hanno anch'essi prezzi molto alti e sono abbordabili per la maggioranza dei malati;
- persino l'invalidità superiore all'80 per cento in certi casi di depressione non viene presa in alcuna considerazione, in altre parole non è riconosciuta dallo Stato italiano.

Se l'associazione Idea vuol fare qualcosa deve prima di tutto modificare la situazione esposta ai punti sopra elencati: i prezzi dei medicinali devono essere abbassati o resi gratuiti; le spese mediche devono avere un livello sopportabile, nei casi di invalidità deve esserci una assistenza medica del tutto gratuita efficiente.

Gli psichiatri debbono assumere un atteggiamento costruttivo e non fare come si è fatto coi malati di mente che stati buttati fuori dai manicomi addossati alle famiglie, con conseguenze devastanti.

Rodi Ajmone Marsan, Torino

RISPONDE O.d.B.

In discesa nell'inferno cittadino

Gentile sig. Del Buono, molte volte la realtà batte la fantasia. Eccone un esempio. Via XX Settembre è una lunga strada centralissima di Genova, leggermente in salita. Siamo abituati da molto tempo a percorrerla in auto, lentamente in salita. E' una zona in cui l'aria è irrespirabile, non dimentichiamo che i genovesi sono ai primi posti per casi di tumore al polmone. Ogni tanto, per cercare di combattere questo inquinamento causato anche dagli scappamenti dei veicoli che arrancano in salita, le autorità locali hanno la bella pensata di usare una corsia in discesa.

Gianni Cortese, Genova

GENTILE Signor Cortese, trascrivo tutta la sua descrizione di inferno cittadino, e, intanto, mi domando come potrei risponderle. «Hanno la bella pensata di usare una corsia in discesa, riservata ai mezzi pubblici (così ce ne restano tre in salita per tutti i veicoli). Fin qui niente di male; ma il fatto è che noi locali, abituati a che tutti i veicoli percorrevano la via XX Settembre in un unico senso in salita piuttosto velocemente, stiamo bene attenti a scansarli guardando solo da un lato. Con l'apertura della corsia in discesa (per gli autobus) avviene che qualche distratto e soprattutto abitudinario finisca sotto l'autobus perché non se lo aspetta da quel lato. Dopo qualche vecchio pensionato ridotto a scendiletto, capita che la vittima sia di una età che coinvolge di più la gente, incomincia il mugugno, pure l'autorità competente ne rimane scioccata e la corsia in discesa ritorna ad essere come le altre in salita. Ma, appena l'aria è nuovamente irrespirabile, cioè trascorsi pochi mesi, l'autorità competente decide di ritentare con una corsia in discesa solo per autobus. L'intervallo tra i vari ripensamenti è sufficiente per far dimenticare e confondere le idee, così che ora le vittime ci sono sempre, qualsiasi sia il senso di marcia.

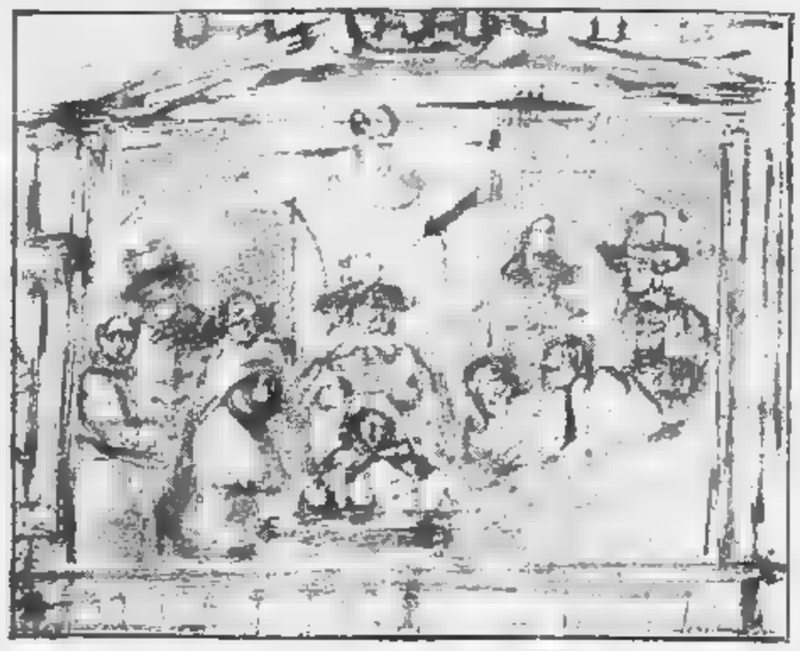
E' un bailamme allucinante. Gli unici che si salvano sono i turisti che guardano dalle due parti prima di attraversare...».

Ho finito di rimuginare e ho deciso che, oltre alla mia comprensione, non so rispondere altro: l'Italia è un Paese di misteri contro il buonsenso. Forse, l'unica è dargli pubblicità, farli conoscere. Chissà che qualcuno non ci voglia ragionare anche lui sopra. Vi va di compilarla insieme questa Gazzetta dei non sensi? Segnalazioni brevi, mi raccomando. Così ne potremo pubblicare di più.

Oreste del Buono

Torna in mostra il più tormentato quadro del maestro olandese

A sinistra, «La lezione di anatomia» del dottor Deyman». A destra, un autoritratto di Rembrandt



Lo schizzo a matita grassa preparatorio per la lezione di anatomia

Liturgia per un cadavere

Rembrandt, così rinasce «La lezione»

Trent'anni di battaglie, otto mesi di restauro ora è esposto al Museo storico di Amsterdam

Della monumentale tela si è salvato soltanto un frammento Resta un capolavoro

AMSTERDAM

PER più di trent'anni è stato conteso dal Museo Storico della città di Amsterdam, che è finalmente riuscito a strapparlo al Rijksmuseum, dopo decenni di battaglie legali molto all'italiana: litigi da borgomastri, dimissioni politiche, dissertazioni museali. Ha avuto un'esistenza quanto mai travagliata, romanzesca. Bruciato quasi integralmente nel Settecento, pugnalato nel 1913 ben cinque volte dentro il prezioso «costato» di pittura, da folle sicuramente suggestionato dal soggetto così cruento, *La lezione di anatomia del dottor Deyman* di Rembrandt, nonostante sia ormai un miserando frammento rispetto alla monumentale tela originaria, continua ad essere ragionevolmente considerato capolavoro fulminante.

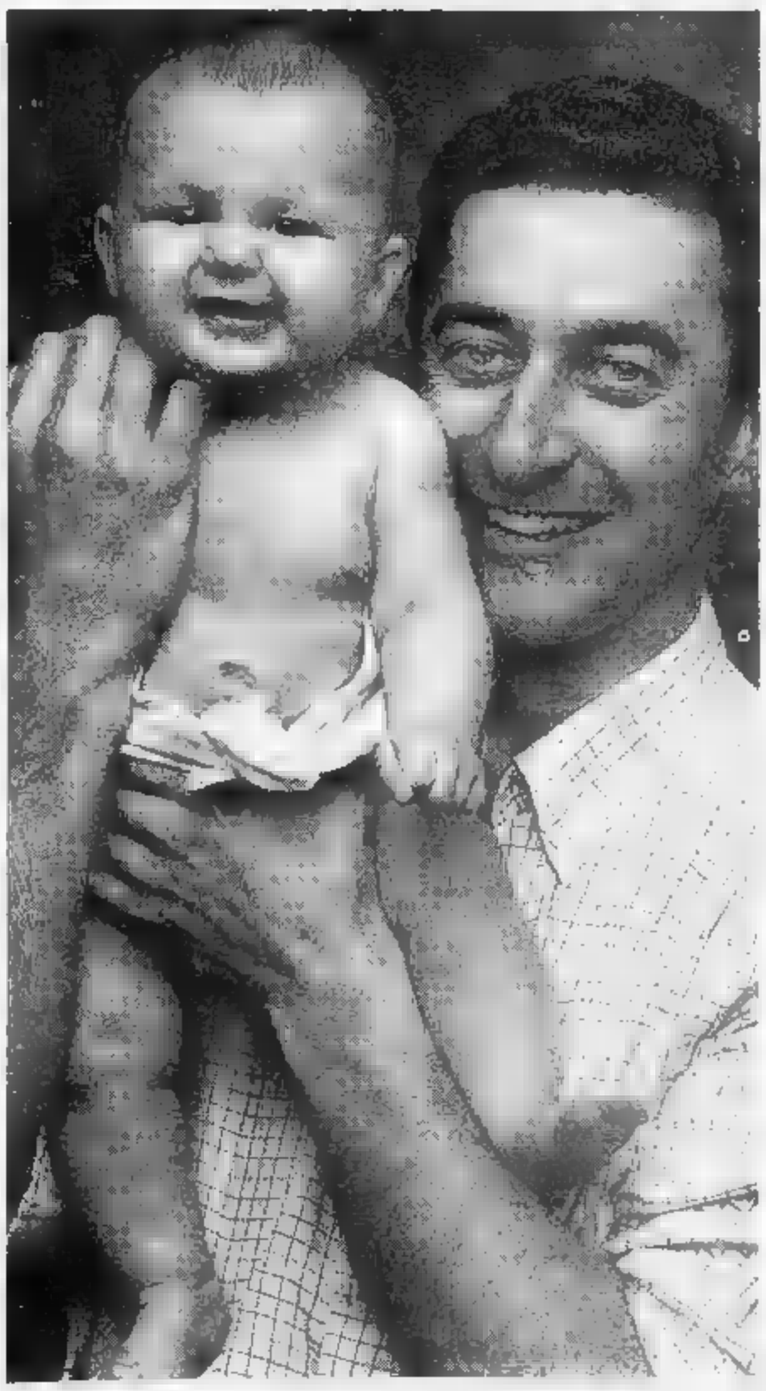
E ora - dopo otto mesi di accorto restauro - lo si può finalmente ammirare all'Amsterdams Historisch Museum, che rivendica anche il valore storico-documentario, oltre che eloquentemente pittorico. Difficile dimenticare quell'immagine-choc del cadavere abbandonato sotto il bisturi del dottor Deyman, la testa stata divorata dal fuoco: le diaboliche mani, asfele, misteriosamente attive nel lavorare col bisturi la *dura mater* cerebrale, sotto la vigile attenzione dell'assistente, che tiene mano la sezionata calotta cranica, quasi fosse una coppa per elemosina. Restaurato con sapienti tecniche reversibili (anche le vernici contemporanee risultano comunque spesse eccessive) il quadro rivela dettagli sensazionali: dalle bianche nappe eleganti dell'assistente Gisbert Calkoen, alla firma, che sembra posarsi ai piedi di un libro dalle pagine abbrustolite (in stile Serodine), alla perturbante immagine del cadavere sezionato, che avanza verso il nostro sguardo calcolata violenza. Una posizione inusitata e brutale, rispetto alla pur comune tradizione olandese delle *Lezioni anatomiche*: pensiamo alla bellissima scena analoga dipinta anni prima dal grande De Keyser, con lo scheletro appeso tra i dottori, come un gingillo da Wunderkamera, o alla stessa *Lezione d'anatomia del dottor Tulp* dipinta da Rembrandt al suo debutto. Quanto è mutato ora il suo *esprit*: nel 1632 si trattava ancora d'inscenare momento coreografico, teatrale: l'interesse dei dottori ti, con bianca gorgiera, che «recitavano il loro stupore scientifico, sul terreo cadavere disposto in netta diagonale. Poi il grande decano Tulp, maestro l'altro di Deyman (sarebbe diventato anche Curator della Scuola Latina e più volte borgomastro della città), elegante «politico» della medicina, simile ad un artista, che indicava l'avambraccio squartato con un bisturi, che somigliava piuttosto un pennello.

Vent'anni dopo, nel 1656, alla vigilia della grande bancarotta, che lo travolge come un incauto collezionista e cocciuto seguace delle proprie prime, disperse incisioni, che ripagava a peso d'oro, il burbero Rembrandt, in continua tensione i propri committenti, pone di fronte a ben altra scena. La posa di questo Cristo-martirizzato dalla scienza (come sempre si trattava di condannati a morte: in questo caso sappiamo anche il nome, Joris Fonteijn) è sfrontatamente mantegnesca (magari anche filtrata attraverso un'incisione di Orazio Borgianni). Ma a guardare oggi quella materia callosa e goyesca, folgorante, con cui Rembrandt ci butta addosso il dolore vinto di quelle estremità assassine, usate e sfatte, si rimane davvero abbacinati: sembra già una partitura assoluta, autonoma di pittura informale, un piccolo De Staël da camera. E le tappe sono chiare: Mantegna, Caravaggio, Rembrandt, Goya, Courbet, Géricault, Delacroix. Ma in fondo sembra anche es- ricordato Manet, per quella sua folgorante Deposizione, oggi a Washington. E poi quel panno di bianco stanco, posato svogliatamente sulle ginocchia invisibili, quella scura caverna dove ruminava lo stomaco.

Perché Rembrandt, che come Leonardo disdegnava di assistere a queste funzioni positivistiche, a queste liturgie pubbliche e popolarissime dissezionamento chirurgico (lo documentano molti disegni, quale quello dello scheletro, a cavallo di uno scheletro equino) è scientificamente fedele alle tappe di questa progressiva investigazione, regolata da sintassi clinica ferrea (per esempio si dovevano estirpare gli intestini, le viscere più deperibili). Certo il grande olandese aveva molto frequentato le visionarie tabelle anatomiche dell'imprescindibile Vesalio: la piccola, intelligente mostra che accompagna (sino al 17 aprile) il disvelamento di questo quadro restituito finalmente alla ammirazione, documenta anche l'apparato grafico con cui si apriva in frontespizio il determinante *De Humani Corporis Fabrica* del Vesalio (ecco dunque questa idea barocca del corpo come macchina, quasi una fabbrica architettonico-retorica). Praticamente si trattava già di una scena di teatro anatomico, risolto secondo i canoni veneti, veronesiani, di *Nozze di Cana*, i garzoni che intorcigliano per la curiosità alle colonne ed i cani in attesa delle scorie. Invece sappiamo che il rito gerarchi- degli ordini sociali a sedere rigorosissimo. Oggi, quasi smembrato, è difficile immaginare Rembrandt avrebbe risolto lo sfondo: si intuiscono tendaggi, nicchie, ma non rimane che uno schizzo alla breve, con matita grassa, che più che altro alluda alla monumentale volontà di creare comico intorno a questo evento pubblico. Gli spalti del teatro universitario sono aboliti: tocca a noi - investiti da quella orrida, ruscellante capigliatura di materia cerebrale - fungere da spettatori ideali, invischiati nella tela sublime, che il severo sir Joshua Reynolds giudicava degna di Tiziano. Dove ogni dettaglio dei volti dei personaggi storici s'indovina fedelissimo al vero: è curioso, per esempio, il gesto ricurvo della mano dell'assistente Calkoen, qualcuno sostiene per non macchiare di sangue l'elegante abito di velluto. Vero: curiosamente è lo stesso g delle zingare che leggendo il futuro ai dabbenuomini sottraggono contemporaneamente borsellino a chi assiste alle spalle: sorta di subdolo furto del mestiere?

La mostra è interessante, anche perché documenta le traversie del quadro legato alla Gilde dei Chirurghi, dapprima trattenuto nella Posa Pubblica e poi in una sezione del macello, trasformato in sala Ci sono anche stampe dell'epoca che progettano sistemazione dell'opera bruciata: per esempio quella di Johannes Dilhoff, che avrebbe completamente cancellato con una tenda il corpo decapitato del dottor Deyman, rafforzando la posizione del suo assistente e sottolineando assai l'aspetto barbero zingaresco del criminale sezionato. Nonostante negli anni si siano tentati ulteriori tagli, o aggiunte di striscio, prelevati da altri Rembrandt, una *Danae*, per esempio, per fortuna la tela-*patchwork* tornata suo splendore originario. Affiancata da un'altra bellissima *Seduta scientifica*, in cui un tenero bambino manipola un teschio sotto gli occhi del babbo scienziato, che ha un nome illustre, Federick Ruysch. Ancora qualche anno e Leopardi lo avrebbe fatto tenebrosamente conversare tra le sue mummie: «Che fummo? Che fu quel punto acerbo che di vita ebbe nome?».

Marco Vallora



LA SUPERSICUREZZA FIAT

HSD (High Safety Drive): una serie completa di dotazioni di sicurezza ad un prezzo davvero interessante. Su Tipo HSD e Tempra HSD, oltre a scocca rinforzata e barre laterali di protezione (rivestite) ABS, airbag lato guida, cinture di sicurezza con pretensionatore e l'esclusivo sistema antincendio a doppia sicurezza FPS (Fire Prevention System). Il sistema comprende un interruttore inerziale per il blocco dell'erogazione del carburante in caso d'urto ed una valvola che ne impedisce la fuoriuscita dal serbatoio. Inoltre Tipo HSD e Tempra HSD offrono serie: idroguida, appoggiatesta posteriori e correttore assetto fari. Da oggi, la supersicurezza è Fiat e si chiama HSD.

HSD

ABS

Fire Prevention System

TIPO HSD E TEMPRA HSD CIRCONDATI DI SICUREZZA

FIAT

L'ARGOMENTO DEL MESE: I CAPELLI

Cosa deve fare chi perde i capelli

TORINO - L'Istituto Dermes ha recentemente portato in Italia i risultati e le metodologie di esperienze e ricerche d'avanguardia riguardanti la vasta problematica che caratterizza la calvizie precoce.
Per rendere accessibile a tutti l'informazione come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermes ha messo a punto un'iniziativa rivoluzionaria: il *"CENTRO CONSULENZA PER PROBLEMI DI CAPELLI"*.
Chi ne necessita potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, un responso una proposta per una soluzione mirata a risolvere il caso preso in considerazione. L'uso di trattamenti cosmetricologici e di metodologie esclusive offrono realmente la possibilità di arrestare la caduta dei capelli e, maggiore sarà la tempestività con la quale si affronta il problema, maggiore sarà il risultato che si otterrà.
Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature esclusive: questi gli ingredienti assolutamente necessari ad una struttura specializzata ed all'avanguardia.
Il CENTRO CONSULENZA CAPELLI dell'Istituto Dermes ha saputo riunire queste qualità. In questo modo può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che toccano i capelli ed il cuoio capelluto.
Non dimentichiamo che molto spesso sono la rassegnazione e lo scetticismo a far degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, e bene, può essere risolto.
Importante è quindi muoversi in tempo ed individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi.
Il CENTRO CONSULENZA CAPELLI in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia delle ghiandole sebacee, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un e proprio "soffocamento" dei bulbi. È frequente verificare una vaso- costrizione periferica e ciò porta ad un impoverimento delle radici con conseguente danno al ricambio fisiologico e naturale dei capelli. Inquinamento atmosferico, alimentazione errata, stress sono alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura.
La calvizie androgenetica, si manifesta su basi ereditarie, nell'uomo è considerata causa più frequente di calvizie precoce. Per manifestarsi bisogna però che concorrano diversi fattori come quelli di cui abbiamo parlato in precedenza (forfora, di sebo, ecc.). La concomitanza questi fattori favoriscono la caduta e spesso portano soggetti anche molto giovani, a stadi di calvizie avanzata.
In buona sostanza di fronte ai primi segnali di alterazione non bisogna perdere tempo.

Negli uomini l'insipiente calvizie si manifesta spesso con una progressiva stempiatura. È necessario agire prima che sia troppo tardi.

Chi ha un problema di capelli scelga liberamente a chi affidarsi per trovare la soluzione giusta. Consigliamo però, prima di decidere qualunque intervento, di sentire il parere degli esperti dell'ISTITUTO DERMES. Potrebbe rivelarsi molto importante per i vostri capelli.

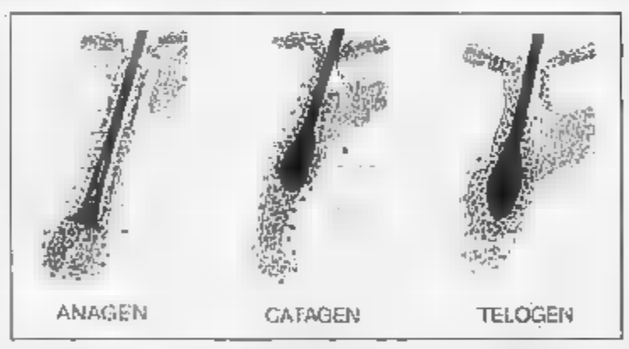
Tante le proposte per bloccare la caduta dei capelli, sono tutte valide?

Il parere dell'ISTITUTO DERMES

Ci rendiamo conto di quanto sia difficile districarsi fra le molteplici offerte di soluzioni a chi soffre, di una caduta precoce ed anomala di capelli.
L'Istituto Dermes dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, le problematiche di centinaia di persone ha predisposto un Centro di Consulenza Capelli. Lo scopo di questo Centro Consulenza per problemi di capelli è, oltre ad affrontare e risolvere dove possibile i problemi tricologici del soggetto, anche quello di dare informazioni vari metodi o sistemi, che pullulano in questo settore.
Dobbiamo infatti considerare che, pur essendo molto vicini al 2000, esistono credenze ances-trali difficili da sradi-. Frasi tipo: *"tagliati i capelli che ti rinforzano - fai la permanente, saranno meno grassi e avranno più volume - non preoccuparti per la caduta, ne hai tanti - usa questo shampoo che non li sgriderano più"*, ci vengono riferite quotidianamente dai nostri clienti. Queste opinioni più diffuse di quanto si pensi sono doppiamente dannose, da un alto infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere del tempo prezioso (intervenire tempestivamente è fondamentale per arrestare una caduta di capelli).
Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato se si verifica l'atrofia del follicolo.
In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col nostro problema.
Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un pò di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così.
Il messaggio che l'Istituto DERMES vuole lanciare è "INFORMARSI". La soluzione di ogni problema, incluso quello della caduta eccessiva dei capelli, può diventare più semplice se colui che si accinge ad iniziare un trattamento sà di fare la cosa giusta.
Gli esperti dell'Istituto DERMES sono a disposizione di quanti necessitano e desiderano informazioni sullo stato dei propri capelli.
Niente indugi quindi, con una telefonata all'Istituto DERMES chiunque potrà ottenere una consultazione riservata e gratuita per conoscere le condizioni reali dei propri capelli come anche della possibilità di salvarli.

Il tricogramma, il mineralogramma

Gli esperti del Centro Consulenza Capelli dell'ISTITUTO DERMES individuano caso per le cause primarie della caduta anomala e del diradamento precoce. Per fare ciò si servono di un'analisi che si chiama TRICOGRAMMA. Questo tipo di esame è stato descritto per primo da Van Scott nel 1957, ma ancora oggi rappresenta il modo migliore per scoprire anomalie nel ciclo fisiologico dei capelli. Bisogna infatti sapere che la vita media di un capello è di circa 3/4 anni e che durante tale periodo il capello attraversa diverse fasi; rispettivamente la fase di accrescimento detta anche anagenica, la fase di involuzione o catagenica e quindi la fase di riposo (telogenica). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo in mesi raggiunge la superficie cutanea e diventa così visibile, questa fase di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello.



Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra così nella fase catagenica, durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica una involuzione ed il capello è particolarmente debole.
Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha alcuna attività. In questa fase che dura 2/3 mesi il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo.
Il tricogramma è un controllare che gli equilibri fra le fasi anagenica, catagenica e telogenica siano corretti, un attento esame permette di individuare anche anomalie dello stelo (tricorressi) e del bulbo (distrofia e displasia). Talvolta caduta anomala di capelli è indice carenza di oligoelementi, in questo caso si può ricorrere ad un esame supplementare: il MINERALOGRAMMA. Questo tipo di esame in sè (ovvero la quantificazione dei minerali tossici e non presenti nell'organismo) non è una novità, bisogna però dire che fino ad oggi è stato applicato in altri campi (per esempio nell'area dietologica). È una novità invece come importante esame per individuare e correggere problemi ai capelli.
Facciamo un esempio: molte persone sanno che una carenza di ferro può provocare un indebolimento generalizzato dei capelli e conseguentemente deflavio (caduta precoce), questo però può avvenire anche per una carenza di zinco.
Il mineralogramma quindi permette di valutare esattamente la quantità di minerali presenti nell'organismo umano e, se un tricogramma ci permette osservando al microscopio alcuni capelli completi di radice di individuare una eventuale carenza, il mine-ralogramma è in grado di dirci quanto ammonta questa carenza.
Questo esame effettuato con lo spettrofotometro ad assorbimento atomico misura i livelli dei minerali in parti per milione (p.p.m.). valutato i minerali nutrizionali (calcio, sodio, potassio, ferro, zinco, ecc...) quelli tossici (mercurio, cadmio, alluminio, ecc...) e i rapporti tra coppie di minerali (calcio/magnesio, zinco/rame, ecc...)
Conoscere questi valori è importante al fine di stabilire un trattamento tricologico personalizzato da indicazioni riguardanti l'alimentazione soggettiva. Molto si può fare per risolvere i problemi di capelli, bisogna però fare le cose giuste, per questo è indispensabile effettuare esami specifici prima di scegliere la soluzione proposta.

28 MARZO/30 APRILE

5 settimane dedicate a chi vuol conoscere come prevenire la caduta dei capelli

L'equipe dell'Istituto Dermes offre una opportunità unica a chi ha problemi di capelli

- **l'esame tricologico del tricogramma effettuato da tecnici specializzati (biologi)**
- **L'assistenza continua durante il periodo del trattamento con tricogramma finale (per verificare i risultati ottenuti)**
- **Finanziamenti ed agevolazioni di pagamento (anche 100.000 al mese)**

Le consulenze ed il tricogramma sono gratuiti fino al 30/4/94

"se perdi i capelli, non perdere tempo"!

I tecnici dell'Istituto Dermes sono pronti a aiutarti. Telefona per prenotare una consultazione gratuita:
dal lunedì al venerdì: dalle 9.00 alle 19.30;
il sabato: dalle 9.00 alle 17.00

DERMES

Tel. 011/630'520 (3 linee ricerca automatica)
Piazza Lagrange, 1 - TORINO
(a pochi passi da Porta Nuova)

Quando la calvizie colpisce la donna

Anche le donne sono colpite dal problema della perdita dei capelli (esperienza un caso di diradamento frontale)

Sempre più spesso anche le donne soffrono di calvizie e, anche se in misura minore che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli nelle donne provoca risvolti psicologici preoccupanti.
Questo perchè i capelli sono simbolo di bellezza e quindi la donna che li perde teme di veder minata la propria femminilità.
L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta e sana e non c'è un'età in cui essere calvi sia accettabile: anche i meno giovani vantano una migliore immagine se i capelli sono tutti al loro posto, belli, folti e sani.
Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del cielo: il fattore ereditario interessa poco il sesso femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa.
Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni, con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero.
A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima le alopecie femminili sono di carattere transitorio, sempre che intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili.
Soprattutto è possibile migliorare l'habitat del nostro capelluto con trattamenti specifici che contrastino i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento.
I capelli vanno trattati con tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo.
Soffrono quando ci curiamo poco di loro, quando li stressiamo con permanenti, tinture o colpi di sole, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente o siamo particolarmente stressati ed ansiosi.
Ed è proprio in questo particolare momento che bisogna prendersi cura dei propri capelli, riservando loro tutte le attenzioni di cui hanno bisogno, per farli tornare belli, sani e forti.
Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli ci lanciano e tendono a "tamponare" i problemi con interventi che spesso peggiorano il delicato equilibrio del cuoio capelluto.
Bisogna quindi procedere con attenzione.
Alle prime avvisaglie di caduta, in presenza persistente prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora anzitutto è necessario un esame tricologico che gli esperti dell'Istituto Dermes sono in grado di fornire.
Il concetto di prevenzione, finalmente conosciuto ed accettato da tutti, e particolarmente dalle donne, vuole che tutti indistintamente si sottopongano ad esame preventivo (ad esempio è di questi giorni la campagna nazionale di prevenzione del tumore mammario con la quale indistintamente tutte le donne vengono invitate a farsi controllare con il risultato di risolvere e prevenire molti casi).
Queste attenzioni devono essere adottate anche per i capelli.

Sottoporsi ad un tricogramma non porta via molto tempo (l'esame dura circa mezz'ora) e può permettere a molte donne di salvare i propri capelli.

«Schindler» primo in Europa

Spinto anche dai 7 Oscar, «Schindler's List» di Spielberg si è piazzato al primo posto nella classifica degli incassi in Europa con circa 16 miliardi e mezzo di lire in 855 sale la scorsa settimana. In particolare, il film di Spielberg sull'Olocausto è primo in Germania (3,75 milioni di dollari in 213 sale) e in Gran Bretagna-Irlanda (2,02 milioni in 154 sale). Complessivamente, nelle prime 5 settimane di programmazione in Europa, «Schindler's List», che ha raggiunto i 68 milioni di dollari in tre mesi sugli schermi Usa, ha incassato quasi 24 milioni di dollari. Il film invece non è stato ancora visto in alcun Paese arabo. La Giordania ne ha vietato la proiezione. «Ho dato l'ordine di proibire il film prima che arrivi in Giordania» ha detto il ministro dell'Informazione Jawad Anani, responsabile della censura. Domenica il ministro aveva detto di voler proibire il film per non urtare la sensibilità dell'opinione pubblica araba, ancora scossa dal massacro di Hebron (25 febbraio)

L'«lp» ora torna di moda

«Ip», i gloriosi dischi di qualche anno fa, sono tornati di moda. La «Mobile Fidelity Sound Lab» ha annunciato il ritorno all'lp come mezzo di riproduzione dei suoni. Dopo anni di dominio dei «cd», la «Mobile Fidelity» ha progettato un sistema denominato «Gain» (Greater Ambient Information Network), capace di fornire registrazioni con un miglior effetto di calore, presenza e realtà. Sono stati così presentati sul mercato i rifacimenti di quattro titoli la cui richiesta è superiore alla produzione. Chi ha sentito l'album «Folk singer» di Muddy Waters ha detto che l'impressione stereofonica d'insieme è più coinvolgente. Gli altri lp rimasterizzati sono «Extensions» dei «Manhattan Transfer» (1979), l'album di Pink Floyd «Atom Heart Mother» (1970) e «Turkus» di Emerson (foto), Lake and Palmer (1971). A primavera usciranno altri due titoli: «Blues at Carnegie Hall», del Modern Jazz Quartet, e «Tales of Mistery and Imagination», degli Alan Parsons Project.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 30 Marzo 1994 25

A Roma il set di una pellicola-mosaico rigorosamente di emergenti (e figli d'arte)

GUZZANTI De-generato

Corrado interprete dell'episodio Catene accalappiato e trattato come un cane da Simona Cavallari: «E' una metafora»

Corrado Guzzanti nei panni di Rokko Smitherson. In alto a destra Asia Argento, qui accanto Pierfrancesco Loche anche lui tra gli attori del film «De-generazione»

ROMA. Il locale si chiama «DDT» come il celebre insetticida e sta nel cuore del quartiere popolare di San Lorenzo, alle spalle della stazione, tra strade, vicoli e piccole piazze che nel '77 furono il regno del gruppo romano «Autonomia operaia». Dentro il locale si muove un piccolo esercito di gente: ragazze con scollature abissali e doppi giri di catene intorno al collo, ma anche ragazze eteree e celestiali come Simona Cavallari; ragazzi sconosciuti con barbe e giubbotti, ma anche ragazzi molto conosciuti come Corrado Guzzanti al suo esordio d'attore cinematografico; registi ma anche produttori, tutti tra i 18 e i 34 anni, tutti disposti a lavorare gratis, tutti ugualmente pronti a qualunque tipo d'incarico: dal portare il caffè agli attori nelle pause all'aiutare il regista di turno durante le riprese.

Si gira «De-generazione»: film-mosaico firmato da un gruppo di autori «tassativamente esordienti», prodotto dalla «Notorius» di Mauro Calvi e Antonio Azzalini nata cinque mesi fa, e dalla «Mox & Fox» che ha messo a disposizione i suoi impianti per la post-produzione. Si gira nel «del grande cinema di spettacolo ed insieme di qualità che è intrattenimento e allo stesso tempo ha anche qualcosa da dire». La convinzione che accomuna gli autori di «De-generazione» è che per troppi anni il cinema italiano abbia favorito e valorizzato solo le opere «d'autore» a scapito di quelle che in qualche modo stuzzicavano l'occhio al pubblico. Così, liberi di sbizzarrirsi ispirandosi ai generi cinematografici preferiti (si va dal puro horror al fantastico comico, dal giallo al grottesco-metaforico), i dieci autori, alcuni provenienti dal Centro Sperimentale, altri, come Asia Argento, Giorgio Bellocchio e Alex Infascelli, da famiglie d'artes, altri da esperienze di sceneggiatura, giornalismo, realizzazione di video-clip, hanno costruito episodi brevissimi e deciso di metterli insieme per farne un film di 105 minuti che sarà pronto alla fine dell'estate.

Per Corrado Guzzanti, ex Rokko Smitherson regista di film «depauperati», l'esordio ha quasi il sapore di una nemesi: dopo aver preso in giro per mesi ed «Avanzi» un certo tipo di cineasta romano «alternativo», eccolo alle prese con la sua prima esperienza di cinema «underground». Nell'episodio «Catene», diretto da Antonio Antonelli, Guzzanti sarà letteralmente «accalappiato» e trattato come un cane da una Simona Cavallari solo apparentemente dolce e remissiva. Dice il regista: «Ho voluto Guzzanti perché c'era bisogno di un attore capace di raccontare in modo ironico questa metafora uomini-cane. Lui, cosa che non capita a molti, è uno disposto a trasfigurarsi completamente. Convincerlo è stato molto semplice: abbiamo parlato e lui ha detto subito sì. C'era solo il problema di stabilire i giorni di lavorazione visti i suoi impegni televisivi». La scelta di Guzzanti ha spinto anche la Cavallari a prendere parte al progetto: «Mi fa piacere lavorare con lui perché amo molto le cose che fa in televisione».

Come si sente Corrado Guzzanti per la prima volta sul set, nei panni di uomo messo al guinzaglio?

«Ho deciso di partecipare al film proprio perché mi ha colpito l'originalità della sceneggiatura: una metafora complessa sul rapporto tra uomini e donne che ricorda un po' il cinema di Buñuel. E poi l'esperimento mi ha attirato per la sua varietà: mi auguro che possano emergere autori in grado di fare proposte veramente nuove e non epigoni di cose vecchie, già sfruttate».

Ha intenzione di continuare con il cinema?

«Sì, m'interessa molto, vorrei farlo insieme alla tv. Stavolta ci sono riuscito incastrando i giorni di riprese durante la pausa elettorale di "Funnel": ho preso una specie di vacanza».

Qual è l'aspetto più attraente del cinema?

«La possibilità di strutturare un racconto usando, per descrivere fatti ed emozioni, un linguaggio molto ricco».

Che tipo di film preferisce?

«Mi piace quasi tutto e sono contento quando il panorama garantisce la coesistenza di autori diversi. Il cinema dev'essere vario, non devono esistere diktat o imperativi, cosa che invece è accaduta per alcuni anni in Italia dove la produzione cinematografica è sembrata come ingabbiata in una formula troppo statica».

Regista preferito fra quelli della nuova generazione?

«Puppi Corsicato: è giusto che si aiuto spazi e riconoscimenti per un autore come lui che ha provato davvero a fare qualcosa di innovativo».

Ogni quanto tempo riesce ad andare al cinema?

«Sono un fanatico, quindi ci vado moltissimo: se posso, riesco anche a vedere due film al giorno».

Fulvia Caprara

Asia Argento e Bellocchio jr.

Aiuto, gli extraterrestri vogliono uccidere Gillo, Ettore e Citto

ROMA. Si è diplomato al Liceo artistico, ha fatto il macchinista, l'operatore, l'aiuto regista e anche l'attore, giovanissimo, in due film del padre: «Vacanze in Val Trebbia» e «Salto nel vuoto». Adesso Giorgio Bellocchio, vent'anni, figlio di Marco, dirige il suo primo piccolo film: un bel pugno nello stomaco per il gotha del cinema italiano. Sentite cosa racconta l'episodio: un regista in età di nome Gillo (Pontecorvo?) commenta al telefono con un collega la voce secondo cui una banda di extraterrestri starebbe invadendo la terra con l'obiettivo di far fuori i vecchi autori. Il regista, nominando Citto (Maselli?), Ettore (Scola?), Gabriele (Salvatores?), minimizza e cerca di tranquillizzare l'amico, ma a un punto la sua voce è sovrastata da urla orribili e si capisce che il suo interlocutore è stato ucciso durante la conversazione. Gillo (interpretato dall'attore

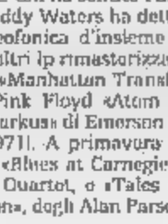
Alessandro Haber) tenta di fuggire ma nella saletta della moviola in cui sta lavorando compare il minaccioso gruppo degli extraterrestri. Sulle loro magliette c'è scritto il titolo del film: «De-generazione». Comincia l'inseguimento: il regista Gillo fugge terrorizzato, prova a difendersi brandendo un oggetto (poi si capisce che è un David di Donatello), tira il fiato sicuro di averla fatta franca («Questi ragazzi mi faranno impazzire, meno male che era solo un'allucinazione!»). Ma s'illude: gli extraterrestri non lo risparmieranno. «Il cinema italiano è in agonia - recita il beffardo messaggio del film - non facciamolo soffrire». E Giorgio Bellocchio, una angelica e appassionata, spiega: «I nostri registi fanno un chiacchiere, ma poi la loro produzione continua ad andare avanti ripetendosi». Il giudizio sul padre, per fortuna, è clemente: «Ammiro molto il suo rigore, il procedere senza mai piegarsi, senza farsi influenzare da nulla». Bellocchio junior è anche aiuto-regista di Marco e Antonio Manetti che hanno girato l'episodio horror «Consegna a domicilio».

Il debutto alla regia di Asia Argento figlia di Dario dura invece tre minuti: il film, di sapore surreale, s'intitola «Prospettive» e racconta la storia di Max che ha trovato da poco un nuovo impiego. Che cosa fa? Sta sotto una torre a misurare le prospettive. Asia Argento è anche protagonista di «Squeak», regia di Alessandro Valori: il quesito di fondo è «Perché anche gli scioechi s'innamorano?». Gli altri autori del cast di «De-generazione» sono: Eleonora Fiorini che ha diretto «Finalmente insieme»; Andrea Maulà autore di «Just another vampire story», Alberto Taraglio di «La tv fa male ai bambini», Andrea Prandstraller di «Taxi», Alessandro Infascelli di «Vuoti a rendere».

[f. c.]

A Santa Cecilia

Drammatico Requiem tedesco



Brahms: tutto per i tre concerti del «Requiem tedesco» all'Auditorio di Santa Cecilia direttore Blomstedt baritono Andreas Schmidt

ROMA. Domenica pomeriggio: turisti, pellegrini e abbonati ai concerti di Santa Cecilia si fondono e si sovrappongono per via della Conciliazione, tutto luce e vento, e rami di olivo e di palma distesi su una fila di banchi fino a San Pietro. La grande sala dell'Auditorio è già piena zeppa per il «Requiem tedesco» di Brahms, e tutto esaurito è previsto anche per le due repliche serali di lunedì e martedì: un successo che avrebbe fatto piacere all'autore, innamorato di Roma e dell'Italia come patria di quella bellezza classica, di quel paradiso di certezze che lui trasferiva in puri valori musicali; tra i pochi fatti della biografia di Brahms che bisogna dimenticare per capirne meglio la natura, ci sono proprio le sue regolari discese in Italia, con pochi amici, alla segreta e personale ricerca di monumenti e pinacoteche: e pensato e architettato come un monumento è certo il suo «Requiem tedesco» con le colonne portanti, le commettiture, le alte vetrate e le nicchie piene di intimità e mistero.

Alla guida dell'opera il direttore Herbert Blomstedt: è nato a Springfield nel Massachusetts, ma da quando aveva due anni di vita è vissuto e cresciuto in Svezia studiando a Stoccolma e Upsala; dalla Filarmonica di Oslo alla Radio danese, dalla Staatskapelle di Dresda all'Orchestra Sinfonica di San Francisco i suoi incarichi stabili, con il contorno, consueto ai direttori affermati, dei concerti con tutti i maggiori complessi del mondo.

Da un figlio del Nord Blomstedt, con facile ma scusabile semplificazione, ci si aspettava un Brahms attenuato, in una luce lattescente da sole a mezzanotte: vale a dire secondo l'immagine del Brahms amburghese, già consegnata al mito nella famosa presentazione di Schumann del 1853 («...viene da Amburgo, dove crea in tranquilla oscurità»); invece questo aspetto agglutinato, indistinto, sussurrato non era il principale dei suoi interessi; l'orchestra, preparata con grande precisione, presentava le linee polifoniche in un costante primo piano: più radiografia che sfumato pittorico; per cui i momenti più emozionanti, in una realizzazione comunque di costante tenuta, sono stati quelli di grande volume drammatico, l'umanità che cade come l'erba del prato, il trionfo della resurrezione nel gran giorno.

Tendenza rinforzata dalla drammatica e partecipe interpretazione del baritono Andreas Schmidt, mentre le note dalla tenerezza erano tutte raccomandate alla voce di Elisabeth Norberg-Schulz, non proprio immacolata, ma sempre espressiva e in ogni caso felicissima nel «wiedersehen» finale.

Il coro è il personaggio principale del «Requiem» di Brahms: quello dell'Accademia, preparato bene da Norbert Balatsch, ha svolto il suo compito con buoni risultati, limitati ogni tanto (voci acute femminili) da sezioni bisognose di rinforzi e ritocchi.

Giorgio Pestelli

Roma, Mannuzzi gira «I pavoni», il film su Pietro Maso, il ragazzo che trucidò i genitori

Un massacro nella villa con piscina

La tragica storia di un giovane troppo fragile e arrogante

Benedetta Buccellato tra gli interpreti del film «I pavoni» di Luciano Mannuzzi

ROMA. La storia di Pietro Maso, il ragazzo che trucidò i suoi genitori per potersi impossessare dell'eredità, è diventata un film. In una villa della campagna intorno a Roma, un casalone con piscina da nuovi ricchi, nei giorni scorsi è stata girata la scena dell'assassinio: l'ingresso a casa di padre e madre, l'assalto del figlio e della banda di amici, i colpi di spranga, i corpi che cadono con fracasso e grida, il silenzio della morte. Il film si intitola «I pavoni» e, proprio come nella storia vera di Pietro Maso, prende le mosse da un gruppo di giovani di una prospera provincia del Nord, in un posto tra Ravenna e Ascoli Piceno, una cittadina sul mare dove il denaro corre a fiumi.

Regista e autore della sceneggiatura, con l'aiuto di Claudio Liza e di Vincenzo Cerami, è Luciano Mannuzzi, autore di «Puori stagione» e di «Sabato italiano», ritratti di giovani che non riescono più a trovare un senso alla vita. «Io parto sempre dalla cronaca per raccontare le storie. Solo che la cronaca è la pelle, l'involucro, poi bisogna sezionare, scendere in profondità, per scoprire c'è sotto». Sotto Mannuzzi vede un tempo vuoto privo di ogni prospettiva, il bar come unico luogo di aggregazione sociale, un linguaggio poverissimo, il lavoro per far soldi, le motociclette per correre veloci, i bei vestiti per rappresentare il mondo la propria identità.

«La paura è che dietro i sassi lanciati in autostrada, i suicidi del sabato sera, lo sballo delle discoteche, ci sia sempre e solo il vuoto. Un ragazzo che uccide i suoi genitori è il protagonista di una tragedia. Peccato che la tragedia antica aveva significato mentre questa oggi non ne ha alcuno, come se il destino ormai fosse solo capace fare scherzi».

Prodotto da Gianni Minervini, lo stesso che gli farà realizzare il suo primo film, al bassissimo costo di un miliardo e mezzo in parte coperto dall'articolo 28, «I pavoni» è uno dei pochissimi film italiani in lavorazione in questi giorni di crisi nera. La sua caratteristica è il racconto piatto, di ordinaria quotidianità: un ragazzo troppo fragile e arrogante, un padre affettuoso che si sforza di capire, una madre partecipe che non vuol vedere, amici non fatti, notate passate a girare in automobile, soldi spesi senza significato, la ricerca di emozioni, il gruppo che sostituisce la famiglia. La follia esplode all'improvviso, come un temporale d'estate dopo una giornata troppo calda. Luciano Mannuzzi lo considera un atto di denuncia alla maniera di «A sangue freddo» di Truman Capote. «Dobbiamo ripensare al nostro modello di società, dobbiamo trovare qualcosa che sostituisca il denaro nell'esistenza dei giovani, altrimenti si corre il rischio di moltiplicare la violenza insensata» Il caso di Pietro Maso, ma non è il solo, è lo stesso orrore anni prima l'aveva suscitato quello di Doretta Graneris, è stato già portato a teatro in uno spettacolo intitolato «Animali a sangue freddo» e in un libro inchiesta di Gianfranco Bettin dal titolo «L'erede». Gli attori del film, tutti tra i diciotto e i venti anni, vengono dalle scuole di recitazione, dall'Accademia, dal Centro sperimentale. Gli adulti sono Ivano Marescotti, Benedetta Buccellato, Victor Cavallo. Il gruppo de «I pavoni» non è fatto solo di ragazzi viziati, cresciuti in famiglie protettive e generose, ma anche di ragazzi che lavorano per procurarsi denaro da spendere: uno ad una pompa di benzina, un altro in un supermarket, un serve in un ristorante. L'avvelenamento dei valori riguarda tutti.

[s. ro.]

Gli «Achille & Patroclo» della musica

Conte [redacted] suo secondo Ora [redacted] in proprio

Jimmy Villotti lascia il «maestro» E anche Zitello abbandona Fossati

Qui a sinistra Paolo Conte. In [redacted] Jimmy Villotti, suo ex chitarrista

MILANO. Achille e Patroclo; [redacted] anche Sandokan e Yanez, Butch Cassidy e Sundance Kid, Orlando e Rinaldo. Due amici: uno è famoso, piace, fa la vetrina, l'altro è la spalla, l'alter ego. La gente a volte non ricorda il [redacted] nome, e dice [redacted] sì, l'amico di...». Però i due pedalano insieme e insieme conquistano un impero. Oppure una hit parade. Perché accade pure nel mondo fatuo delle canzonette: quasi sempre dietro al grand'uomo, al divo che vende dischi e si prende gli applausi, c'è quello che rimane nell'ombra. Di solito, è un bravo musicista. Pochi lo conoscono, ma c'è. Ed è importante che ci sia. Non chiamatelo «numero due». Spesso è un numero uno che [redacted] entra [redacted] partita.

Poi, succede. Per età, o voglia di cambiare. O perché un universo preme dentro, e bisogna in qualche modo che esca. Può essere un addio [redacted] rabbia: quello fra Don Backy e Celentano lo fu. Oppure il distacco può essere consensuale, affettuoso. E' successo a Marco «Jimmy» Villotti da Bologna: dopo tanti anni al fianco di Paolo Conte ha riaperto bottega propria. Come negli Anni Sessanta, quando guidava i mitici Meteors. Villotti, cinquanta insospettabili anni, ha avuto gruppi suoi, di musica leggera prima, e poi di jazz. Però resta «il chitarrista di Paolo Conte». O di Guccini, per chi ha memoria lunga.

Villotti ha pubblicato [redacted] disco, l'anno scorso. Un disco tutto suo, [redacted] canzoni sue. S'intitola semplicemente «Jimmy Villotti» [redacted] è molto bello. Molto paolocontiano, se volete: però racconta delle storie, [redacted] è come se Paolo Conte fosse tornato indietro [redacted] dieci anni e raccontasse di nuovo storie, storie [redacted] po' così, con parole ed espressioni che uno ha dentro e basta [redacted] sguardo o già ci siamo capiti. E adesso Jimmy è andato a fare i concerti, perché vuol farlo conoscere, il suo [redacted] disco. E confessa che è strano dopo tanti anni, essere lì davanti al pubblico e accorgersi che il pubblico guarda lui, non quell'altro. «Ed è anche faticoso, oh veh, a cinquant'anni si sente» [redacted] intanto già trama [redacted] altro album [redacted] un'altra tournée.

Il bisogno [redacted] andare per la propria strada acchiappa anche i fedelissimi. Che però considerano la carriera parallela una «scappatella», e non abbandonano il capo. Pensate a Luigi Schiavone, il chitarrista di Ruggeri. Con due ellepi a proprio nome - il secondo, «Animale», [redacted] buon successo - insiste a non considerarsi un solista.

C'è chi invece è zingaro per natura: è il caso [redacted] Vincenzo Zitello, 37 anni. I cantautori li ha bazzicati: Battiato [redacted] una vita, e Fossati per tre-quattro dischi, da «La pianta del tè» ai due recenti «Live». Epperò Zitello - suonatore d'arpa bretone, colto, esoterico, sognante - ai divi della canzone [redacted] prestato la sua musica, un po' meno il suo cuore. Adesso [redacted] a giocare da solo, con la sua arpa. E vuol raccontare storie sue. Storie senza parole, soltanto [redacted]. Così ha registrato «La via». Un disco che potrebbe sembrare new age, ma è in realtà lontanissimo da ogni etichetta modaiola. Un disco strano, stracolmo di simboli, magie, cabale. Ci sono, dentro, il tao (la via, appunto) e le religioni druidica, i misteri di Carnac e quelli dell'Oriente. Fossati gli ha fatto un regalo, una comparsata vocale in «Gira solo»: ma quasi non [redacted] ne accorgi, è un intervento d'assoluto understatement. [redacted] fatti così, quei ragazzi.

Magari, nel prossimo disco di Zitello ci saranno parole. Canzoni. «Le so scrivere. Il fatto è che ho remore, pudori: è difficile non cadere nel banale. Ho lavorato a lungo con Battiato: lui sa scrivere i testi giusti per rendere atmosfere e idee. Anche Fossati mi ha fatto capire l'importanza della canzone. Così, voglio riflettere, prima di mettermi a scrivere anch'io».

Fra Celentano e Don Backy fu un addio con rabbia In questi casi no

Gabriele Ferraris

Dal 4 aprile 100 puntate di balletti e giochi

Nella notte italiana torna Carmen Russo

Carmen Russo [redacted] registrando il nuovo programma di Italia 7

MILANO. E' negli studi di Italia 7 dove sta registrando le prime puntate [redacted] «Notte italiana», il varietà che andrà in onda dal 4 aprile, [redacted] sera alle 22,30: poco meno di un'ora e per 100 puntate. Una faticaccia.

La biondissima, Carmen Russo, pettorali in resta, ritorna dunque sul piccolo schermo con uno show d'evasione con raffiche di giochi, balletti, musica e umorismo. [redacted] Ovviamente Carmen ballerà sinuosa e atletica sotto la direzione oculatissima del marito Enzo Paolo Turchi che firma [redacted] coreografie. Come pretende il programma vi saranno concorrenti per il gioco della «ricerca del playboy» che coronerà il sogno [redacted] tanti ragazzoni. Le musiche sono di Augusto Martelli, mentre le battute toccano a Ric. Infine per guarnire la torta dello show, quelle ciliegine delle ragazze «Bon Bon».

Una donna battagliera, Carmen Russo. Alberto Moravia disse di lei: «Bisogna risalire al Direttorio per trovare seni analoghi».

Era ora signora. Dov'è stata tutto questo tempo?

«Ho sempre lavorato. Due anni in Spagna, in due programmi di successo [redacted]: "La batalla de las estrellas", e "Vip noche"».

E cinema niente?

«Il cinema è una prerogativa [redacted] maschile. Meglio la tv dove le donne hanno più spazio per esprimersi».

E perché non in Rai?

«Avevo presentato alcune proposte ma soltanto quindici giorni prima saltavano fuori con un sollito: "Ci dispiace Carmen ma prima deve passare quell'altra", e così via scusandosi. Non [redacted] ne può più di raccomandate. Ho avuto anche un incontro con Delai, il direttore di Raiuno, ma non è successo nulla».

E [redacted] Berlusconi?

«E' l'unico in grado di realizzare ciò che promette».

L'ha corteggiata?

«No. Anzi, fra noi c'è una profonda amicizia iniziata 12 anni fa. Lo stimo e ho votato [redacted] partito».

Non è troppo facile dirlo adesso?

«Perché non me l'ha chiesto prima delle elezioni?».

Lei è sempre in forma splendida. Qual è il segreto?

«Lo dico sempre: [redacted] il lavoro. Lavoro tantissimo».

Anche lei però, con un fisico così asciutto, deve vedersela con qualcosa di superfluo: i peli signora, superflui ovviamente.

«Si riferisce allo spot che va in onda su molte tv dove pubblicizzo un prodotto contro i peli superflui, vero? E' una cosa momentanea. E poi non [redacted] pare giusto dare consigli da donna per risolvere qualche problemino che hanno [redacted] donne?»

Dunque soltanto tv?

«Cento puntate non sono uno scherzo. E pensi che devo mandare avanti l'"Energy club", la mia palestra a Sassuolo, in cui [redacted] per ritrovare la forma fisica e dove s'impara a danzare».

E l'amore la manda avanti?

«Come [redacted]. L'amore va molto bene. Lo dico con grande soddisfazione anche se [redacted] rendo conto che il mio splendido ménage fa invidia a molti».

E dopo la «Notte italiana»?

«Fra qualche mese andrò in Argentina per varare una trasmissione».

Dopo tante esperienze che cosa si aspetta dal mondo dello spettacolo?

«Ricetta semplice: meno raccomandazioni e maggiore professionalità».

Con lei ci sarà Ric «Arrivo dalla Spagna»

Nevio Boni

Bagaglino story

Le «Bucce» su Raiuno con special

ROMA. Vince la destra e su Raiuno riappare la satira del «Bagaglino»: satira di regime secondo i detrattori del gruppo capeggiato da Pierfrancesco Pingitore e satira libera e indipendente secondo i componenti della banda del Salone Margherita. Sicuramente satira per il grande pubblico: quelli di «Bucce di banana» tornano su Raiuno da domani sera forti del clamoroso successo delle serie invernale del programma, seguita quest'anno [redacted] una media di 10 milioni di telespettatori.

In programma ci sono quattro speciali: il primo sui risultati delle elezioni («L'elemento litigiosità - preannuncia Pingitore - avrà un certo peso nella descrizione del polo vincitore»); il secondo su Cinecittà e sul mondo del cinema, il terzo sulla storia del musical, il quarto (in onda il 25 aprile dal Lingotto di Torino) su quella dell'automobile. Inevitabili, nella giornata post-elettorale, i commenti sulla situazione politica: Valeria Marini è giulivamente soddisfatta dei risultati («Ho votato Berlusconi e mi sento molto speranzosa per il futuro dell'Italia»); Leo Gullotta è dubbioso («L'Italia ha voltato pagina, ma attraverseremo una fase d'ingovernabilità, ci saranno grossi problemi da risolvere»); Oreste Lionello si trincera dietro [redacted] convinzione che «l'attore è [redacted] fuorilegge e quindi non può avere idee politiche». Pippo Franco, pragmatico e un po' oscuro, dichiara di non credere nelle ideologie ma negli uomini. E Pingitore? Coglie l'occasione per vuotare il sacco: «Il vero regime è quello del conformismo intellettuale: non sono né di sinistra né di destra, ma ho sempre agito contro il potere intellettuale dominante. Quel potere per cui se Paolo Rossi dice 20 volte "cazzo" in tv viene giudicato un genio, ma se lo facessimo noi verremmo cacciati dall'Italia».

[f. c.]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: [redacted], via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211. **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 864701. **ALBA,** c.so M. Coppino 9, t. 442110. **ALESSANDRIA,** via Vochieri 80, t. 442543-442544. **AOSTA,** località Amérique 95 Quart, t. [redacted]. **ARONA,** via Baracca 40/b, t. 48002-41700. **ASTI,** via Antica Zecca 3, t. 37222. **BIELLA,** viale Roma 5, t. 0491212. **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a. **BRA,** via Verdi 7, t. 431003. **CAGLIARI,** via Lanusei 47, t. 652208. **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154. **CATANIA,** corso Martiri della Libertà 58/a, t. 533027. **CATANZARO,** via M. Greco 102, t. 724090-725129. **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72577. **CUNEO,** via Grandis 11, t. 630852-689939. **FIDENZA,** via Berenini 126, t. 523759. **FIRENZE,** v.le Matteotti 54, t. 561190-573668. **GENOVA,** via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184. [redacted] **IMPERIA,** via Bonfante 1, t. 273371-273373. **LECCE,** piazzetta Della Monica 6, t. 594074. [redacted]**NA,** via B. Bonino 15/c, t. [redacted]. **NOVARA,** via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341. **PADOVA,** [redacted] Cattaneo 108, t. 778224-8073144. **PALERMO,** via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081. **PARMA,** v.le Mentana 8, t. 230042/3-235728-234980. **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 10, t. 24478-24479. **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4826947-4825904-4871497. **SANREMO,** via Gioberti 47, t. 501555-501556. **SAVONA,** p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811102. **VERCELLI,** via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-82593, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipato mente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.500
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, o festivi: il doppio. Festivi urgenti data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre [redacted] iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»;** l'importo del solo cassetta è di **L. 500** per dodici oltre un rimborso di **L. 6000** per diritti di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per [redacted] spec[redacted] accordo [redacted] con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. A "PRESTIT"
in giornata a tutti. A proprietari auto telefonandoci la targa. Da 20 anni con serietà. No [redacted]. Corso Einaudi 3. Tel. 581.7521 [redacted] 7537.

A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti finanziamenti solo dipendenti a firma singola senza cambiali e senza spese anticipate. Tel 011 568 1910 r.a.

A. CASALINGHE prestiti immediati firma unica basta la carta d'identità nessun avviso in casa. Tel 329 1717 [redacted]

A. [redacted] prestiti subito discrezione firma [redacted] analisi in loco. Torino Tel 329.1717 - Genova 580 790

A. [redacted] **SpA** denaro immediato anche firma singola. Mutui ipotecari in 4 giorni anche seconda [redacted]. Nessuna spesa anticipata. Torino corso Francia 15 tel 011 434 4200 - 434 4826

A. [redacted] cede provincia Alessandria quote di Srl manutenzione revisione impianti industriali. Tel 663 5440

A artigiani e commercianti prestiti in giornata. Dipendenti cessione V stipendio. Telefonare allo 011 503 783

A hai bisogno di soldi? Finanziamo aziende dipendenti L. 30/250 milioni liquidazioni mutui. Tel 049 872 5155

[redacted] qualsiasi categoria purché [redacted] esaminiamo possibilità finanziamenti L. 10/150 milioni. Telefonare allo 0438 900 224 - 900 235

CASALINGHE dipendenti pensionati cessione 5° prestiti immediati firma singola. Tel 502 524 - 541 7312

F.A.I.T.
Finanziamenti Automezzi Immobili Torino, Via Avogadro 19, telefoni 562.0070 - 562.0136.

FINANZIAMO artigiani, commercianti, dipendenti, liquidazioni mutui L. 60/240 milioni tempi brevissimi [redacted] senza spese. Tel 02 336 00533

IMPORTANTE GRUPPO finanziario esamina compartecipazione anche di maggioranza [redacted] società medie piccole. Tel 669 0995

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A. CERCO con urgenza attività commerciali in tutto Piemonte/Liguria Massima serietà. Tel [redacted]

ABBISOGNAC! urgentemente acquista commerciali ogni genere e prezzi pagamento contanti E A G tel 562.1664

ATTIVITA' [redacted] cedere commerciali, artigianali, industriali immobili solo contanti su piazza [redacted] Rubiero Suarez Sri Tel 02 336.03101

VOLETE cedere la vostra attività [redacted] rapidamente con la massima riservatezza? Telefonate allo 0422 825.333

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

A. INTERCOM cede zona fiera laboratorio cucina artigianale adatto 2 persone prezzo interessante. Tel 663 5440

ALMESE ristorante per 4 [redacted], ottimo incasso orario flessibile prezzo [redacted] e dilazioni vendesi. A.I.P. 635.1320

[redacted] auto moto bici su corso [redacted] forte passaggio, mq 850, su due piani, con annessa officina attrezzatissima, mq 1500 di esposizione esterna, ampio parcheggio, cedo causa trasferimento a L. 90 milioni. Tel 011 811 2041 - 811 2041

BAR pasticceria prestigiosa vecchia gestione centro Crocetta ottimi utili affare esclusivo Castello 530 470

BAR tabacchi affarone cintura Torino [redacted] ma posizione buon incasso vendesi. Tel 385 4810

BAR tavola calda interno grande centro commerciale cedo incasso L. 6 milioni al dì dimostrabili. Tel 521.2272

SALA giochi circolo [redacted] cedesi mq 150 in Rivoli centro. Telefonare 958 [redacted] ore 15,45/19 - 21,45/23

S. RITA cartolibreria giochi articoli regalo negozio ben avviato in posizione di passaggio Immogest 663.5686

[redacted] dentistico [redacted] Torino zona commerciale. Telefonare allo 011 776.0142 ore 13 oppure ore 20.

SVENDO bellissima centralissima boutique mq 60 [redacted] trasferimento. Telefonare al 523.293

TERMOSANITARI forniture per idraulici avviato ingrosso minuto [redacted] motivi famiglia. Tel [redacted]

VIA Garibaldi nella parte più commerciale negozio abbigliamento 2 [redacted] ingresso Immogest 663 5686

VIA Roma negozio tabella IX 2 [redacted] area vendita oltre magazzino [redacted] da merce Immogest 663.5686

VOLETE CEDERE
[redacted] vostra attività o il vostro immobile rapidamente e per contanti? Cab srl. Tel. 0161 58.077 - 58.79 fax.

GERENZE

GERENZA offresi bar super bianco corso zona Centro richiesta minima cauzione. Tel 621.7272

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

ACQUISITORE/ICE società di spedizioni internazionali ricerca per seguenti zone: Torino/Biella e provincia, Cuneo/Asti e provincia, offresi fisso rimessi più provvigioni. Tel 011 397.5777

ASSUMESI venditrice interna. Il lavoro si svolge esclusivamente negli uffici di Torino. Inquadramento dipendente, stipendio più incentivi. Si richiede: 25/35 anni, bella presenza, diploma superiore, disponibilità immediata, precedente esperienza di vendita. Telefonare per colloquio 011 660 3080

AZIENDA stampaggio materie plastiche [redacted] altissimo contenuto tecnologico [redacted] ca responsabile reparto stampaggio. Scrivere a: Publikompass 5407 - 10100 Torino, dettagliando, inoltre accuratamente, proprio curriculum vitae

IMPRESA edile cerca geometra massimo 30 anni esperto informatica autocad contabilità lavori computi metrici [redacted] 385.2737.

RAGIONIERE/A [redacted] dinamico e con personalità, esponenzi pluriennale acquisita nella gestione contabile e amministrativa [redacted] commerciale, cercasi per ancora in fase di ristrutturazione avviatasi. Scrivere. Studio Bausco - corso Viareggio 4 Torino

STUDIO professionale [redacted] per amministratore esperto/a IVA, dichiarazione redditi, bilanci con pluriennale esperienza. Solo se in possesso dei requisiti richiesti tel 335.4677 - 383.2145

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA settore alberghi ricerca per Torino e Provincia agente plurimandatario, preferibilmente già introdotto ortopedico/sanitario. Si offre portafoglio clienti. Tel 02 669.2369

GIOVANI dinamici brillanti per vendita autoveicoli ricerca concessionaria primaria marca per Torino e provincia. Tel. 329 0322 dalle ore 18 alle ore 19.

IMPORTANTE gruppo internazionale distributore di prestigiosi marchi di occhiali ricerca un agente monomandatario per la seguente zona: Piemonte e Liguria. Si richiede: dinamismo, presenza, cultura. Si offre inserimento in una organizzazione orientata al marketing e in rapida crescita nel settore, premi al raggiungimento degli obiettivi, anticipi provvigionali. Scrivere: Publikompass 2350 - 10100 Torino

LA VEBAS, Direzione Generale, Società leader nel biennale nazionali ricerca collaboratori tecnico commerciali, offre un ambiente di lavoro stimolante ed altamente professionale, minimo garantito, corso aziendale e incentivi. Richiede cultura media superiore, militesente, auto propria. La ricerca riguarda le province di Torino - Novara - Vercelli - Cuneo tel per appuntamento allo 02 982.62085

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

DIPLOMATA contabile autonoma lunga esperienza, ordinaria, clienti fornitori, Iva, banche, bilanci; in mobilità [redacted] anche part time, automunita. Tel. 990.6472

GEOMETRA 30enne esperienza tecnicocommerciale serramenti [redacted] porte industriali offresi. Tel. 979.3095 dopo le 18.

IMPIEGATA 25enne, esperienza contabilità di magazzino, gestione ordini, cerca lavoro [redacted] part-time presso ditta. Tel 780 8324.

INFORMATICA telematica ventunenne diplomata con stage offresi. Telefonare 011 971.2912

RAGIONIERA 27enne esperienza contabilità e lavori vari ufficio offresi passaggio diretto. Telefonare 797.203.

RAGIONIERA 31enne decennale esperienza contabilità generale bilanci Iva IBM AS400 offresi con sgravi mobilità, anche part-time. [redacted] 800 2776

RAGIONIERE 24enne, esperienza [redacted] strativa, bolle accompagnamento, Iva, Lotus 3 1, referenze. Tel 737 [redacted]

REFERENZIATA 30enne esperienza ufficio o gestione segreteria offresi. [redacted] Tel 369.088

SEGRETARIA amministrativa 24 anni diplomata provata esperienza in paghe e contributi presso studio commerciale uso PC, offresi Tel [redacted]

[redacted] pratica lavori ufficio, prima nota, contabilità, Iva, [redacted], esperienza ventennale offresi Tel 011 385.8508.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted] telefonista offresi pomeriggi lavori ufficio, studio medico, cassiera. Tel 669 3395

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. CORSO Sebastopoli/Agnelli bello soggiorno angolo cottura bagno camera L. 140 milioni Casapiemonte 318.2525.

A.A. CORSO Tassoni/via Marghera casa d'epoca prestigioso perfetto 170 mq L. 650 milioni Casapiemonte 319.2525

A. NORDEDIL 561.2760 angolo corso Traiano libero ingresso living su soggiorno camera tinello cucinino bagno

A. NORDEDIL 561.2760 angolo via Lessona libero ristrutturato ingresso living su cucina 2 camere bagno L. 165 milioni

A. NORDEDIL 561.2760 via Lurisi [redacted] ingresso camera tinello cucinino bagno termoascensore L. 125 milioni

A. S. RITA libero piano alto [redacted] re 2 camere tinello cucinino bagno posto auto Mediocase Gruppo 385.9070

A. VIA Po stupendo 3 arie ampia entrata salone studio sala pranzo cucina 3 camere stireria 3 camini 3 servizi libero L. 790 milioni Tel 562.7591

ADIACENTE strada S. Mauro villa indipendente mq 190 abitazione interrato mq 120 pormute. Mediocase Gruppo 385.9070

[redacted]**FARE** ampio [redacted] tinello cucinino signorile piazza Respighi panoramicissimo vuoto L. 135 milioni. Tel 562.7591

AFFARE saloncino 2 camere [redacted] recente signorile [redacted] posizione [redacted] Vercelli L. 198 milioni Tel. 562.7591

AFFARE saloncino 3 camere cucina stabile in paramano ristrutturato 1° piano via Martorelli L. 189 milioni [redacted] 562.7591

AFFARISSIMO
[redacted] Una luminoso panoramico attico libero ristrutturato. [redacted] vende tel. 57.67.

ALLOGGETTO mq 50 ristrutturato gradevole via Cigna (presso Rondò) libero vendesi L. 117 milioni Furbatto 540.909

ALLOGGI appena terminati sala 2/4 camere via Fabrizi 97. Visite anche sabato Mutuo Nuova Sis 771.5000

ALLOGGI consegna dicembre molto belli 1/2/3 camere via [redacted] 34. Visite anche sabato. Nuova Sis 771.[redacted]

ALLOGGIO libero bello luminoso 3 camere tinello S. Rita via Monbasiaro ottimo prezzo. Nuova Sis 771.5000

ALLOGGIO libero 1° piano 2 camere tinello Borgo Vittoria/via Nigra a prezzo ottimo Nuova Sis 771.5000.

[redacted]**LOGGIO** zona Crocetta signorile mq 255 circa privato vende a privato. Tel 0330.602.234

[redacted] (via Saluggia) in stabile ristrutturato vendonsi ultimi appartamenti affittati. Tel 562.9227.

[redacted] **EUROPA** via Cimabue ingresso soggiorno cucina 2 camere doppi servizi box. Studio Caresio 812.6108

CENTRO Valentino elegantissimo recente salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi 3° piano posto auto doppio. Tel 657.369. Ore pomeridiane

CIT TURIN in stabile signorile con portineria alloggio elegante mq 230 box. Trattative riservate Mediocase Gruppo 385.9070.

COLLINA villaggio Duiando vendesi [redacted] unifamiliari Studio Caresio 812.6106.

CONSULEDILE A. 437.4000 corso Svizzera [redacted] eleganti appartamenti in palazzina ristrutturata ingresso living angolo cottura camera bagno da L. [redacted]

CONSULEDILE 437.4000 corso Traiano libero spaziosissimo camera tinello cucinotto ingresso bagno L. 155 milioni

CONSULEDILE 437.4000 presso Lungo Po Antonelli libero in stabile moderno monolocale ingresso bagno L. 90 milioni

CONSULEDILE 437.4000 via Segantini angolo via Isernia in stabile signorile libero camera tinello cucinotta bagno L. 190 milioni, 3 camere cucina bagno L. 280 milioni volendo box auto

CORSO Agnelli in stabile signorile ingresso salone 2 camere tinello cucinino biservizi. Europiano 316.6360.

CORSO Lecce presso libero ristrutturato salone 3 camere cucinotta biservizi L. 285 milioni Multicase 561.8147

CORSO PESCHIERA
In bella casa libero fine anno 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi. Gabetti vende tel. 57.67.

CORSO Salvemini presso libero signorile soggiorno 2 camere cucina servizi L. 265 milioni box. Multicase 581.8147

CORSO SICILIA
presso vendiamo appartamento di 90 mq circa possibilità box prezzo interessante. Tel. 011 581.8338.

CORSO Siracusa [redacted] via Boselli alloggio mq 82 piano 1°, posto auto L. 170 milioni. Investitalia 568.3707

[redacted] **BERTINETTO** 741.2674 centralissimo nudo proprietà mq 300 cede signora novantenne. Trattative riservate

(continua)

LA STAMPA
ogni domenica
GIOCHI

parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

TIVU' & TIVU'

Nell'orgia video-elettorale accendi quella radio, per favore

NELL'ORGIA elettorale, anche per non sentir più parlare Fede, a esempio, mentre inscena il suo teatrino, storpia i nomi dei colleghi che non sono d'accordo con i lui o chiama «Moretto» Nanni Moretti, oggi teniamo acceso, particolarmente acceso, la radio. Da metà marzo [redacted] partita la riforma del nuovo direttore Aldo Grasso: non più tre reti indipendenti, che si fanno concorrenza o, peggio, «cazzeggiano» (parola di Grasso), ma tre strutture collegate, sia nei programmi sia nell'informazione. A sua volta l'informazione ha un responsabile unico, che è Livio Zanetti. Radiouno è diventata uno schiacciasassi di notizie, capace di battere [redacted] soltanto, com'è logico, i quotidiani, ma anche la stessa televisione. La tv è meno agile, per motivi pratici facilmente immaginabili, ma anche organizzativi e burocratici: partiamo, non partiamo, c'è la troupe, [redacted] c'è, mancano i turni [redacted] notte. Invece la radio è lì, pronta a intervenire senza storie con i suoi microfoni. Radiodue, che pure ha mantenuto alcuni giornali radio, soprattutto quelli del mattino presto, molto graditi all'abitudinario pubblico, propone intrattenimento, canzonette, giochini, motti di spirito e molte telefonate dal pubblico. Non è stato eliminato neppure il radiodramma delle [redacted] meno 10. In questi giorni siamo ansiosi di sapere come fi[redacted] il settecentesco processo contro il presunto uccisore del musicista Alessandro Casella, uomo libero, libertario e libertino: un po' troppo per non essere fatto fuori. Su Radiotre troviamo, genericamente parlando, la «cultura», musica classica, concerti doc, opere liriche, il teatro, il cartellone degli spettacoli, tutte quelle cose, insomma, affatto scomparse dal piccolo schermo. In verità, quando a metà marzo è partita la riforma, si erano alzate vivaci voci di protesta da parte [redacted] alcuni ascoltatori che [redacted] si orientavano più nei palinsesti, o che lamentavano la sparizione di Radioverde Rai e Raistereo Rai, reti confluite tutte nell'unico pentolone. Si deve risparmiare, no? Dunque via i contratti, via le collaborazioni. Ma tutte quelle star televisive, che adesso stanno alla radio, Chiambretti, Fazio, Ippoliti, Lella Costa, Maria Amelia Monti, e chissà chi altro arriverà, non costeranno come e più [redacted] tutti i collaboratori rimasti senza lavoro? Grasso assicura che quei personaggi non sono [redacted], e che comunque è importante che ci siano alcune punte, intorno alle quali funziona [redacted] squadra.

[redacted] frutto di una giornata radiofonica sono alcune idee per altrettanti appuntamenti fissi su Radiodue, precisamente con i seguenti programmi: «RadioZorro» con Oliviero Beha po[redacted] dopo le 9 del mattino, in cui si ascoltano i casi, molto concreti, di truffe e tranelli all'italiana; «I tempi che corrono», appannaggio di Ermanno Anfossi [redacted] Bruno Gambarotta che seguono la grande sorella televisiva; «Ho i miei buoni motivi», programma di dediche con molte canzoni e bizzarri interlocutori, Fabio Fazio, Lella Costa e Maria Amelia Monti, che trasmettono canzoni [redacted] danno buoni consigli, [redacted] potendo dare [redacted] cattivo esempio... «Planet rock» [redacted] è tanto indicato per chi non ama [redacted] rock: però è ottimo. Infine la pubblicità: «Tutto può succedere, su Radiorai». Non sarà vera, ma è molto graziosa.

Alessandra Comazzi

L'intrigo di Whoopi

Richard Gere protagonista del film «Il console onorario» in onda [redacted] Odeon alle 20,30

JUMPIN' JACK FLASH
1986, Italia [redacted] alle 20,35; dur. 98'

Il film [redacted] Penny Marshall porta al grande successo, il primo della serie, Whoopi Goldberg, oggi l'attrice comica più apprezzata d'America e la prima donna di colore ad aver presentato gli Oscar. Qui interpreta il personaggio di un'addetta ai computer che [redacted] fa coinvolgere in una sorta di intrigo internazionale. Whoopi per sfuggire alla noia si diverte a inviare messaggi ai corrispondenti di altre banche. Arriva però inatteso un Sos: qualcuno che si firma Jumpin', chiede aiuto dall'Est.

SFIDA D'ONORE
1991, Raiuno alle 20,40; dur. 104'

In prima visione tv il film di Jeremy Kagan, con Murray Abraham, Eric Roberts, Mia Sara e Christ Rydell. Abraham esce di galera dopo vent'anni per avere ucciso, per amore, il suo maestro di scherma. Per chiudere col passato e rifarsi una vita egli [redacted] rivolge al figlio del morto, Eric Roberts, e senza svelargli la sua vera identità gli chiede un lavoro. Ciò che otterrà è umiliante, ma...

[redacted] CONDOTTA
1993, Raidue alle 20,45; dur. 102'

Un altro film in prima [redacted] tv, questa volta, di George Miller. Un professore universitario viene accusato di violenza [redacted] danni di una sua allieva. Ne scaturisce un processo assai tormentato, dal quale il professore esce totalmente scagionato. Dramma di cronaca. Nel cast ci sono Jimmy Amiths, Naomi Watts, Sarah Chadwick.

TOTO' UN TURCO NAPOLETANO
1953, Raitre alle 20,30; dur. 103'

Classica commedia diretta da Mario Mattoli con uno scatenato esilarante Totò. Il commerciante Don Pasquale vuole un eunuco turco per custodire moglie e figlie. Totò nei panni di Felice Sciosciammocca [redacted] sostituisce all'eunuco e si presenta al patriarca Don Pasquale per mettersi a servizio.

LA [redacted] RUTH
1960, Rete 4 alle 20,30; dur. 104'

Film a sfondo religioso di Henry Koster sulla convertita Ruth. La giovane venduta ai sacerdoti di Moab e avviata al culto del sanguinario dio Chemosh, si ribella ad ogni sacrificio di esseri umani. La fanciulla resta però colpita dalla purezza e dalla fede di una famiglia di giudei. Si converte così alla religione ebraica e fugge a Betlemme. Durante il viaggio, però, incontra l'amore.

IL CONSOLE ONORARIO
1984, Odeon [redacted] 20,30; dur. 102'

Drammatico [redacted] John Mac Kenzie con Richard Gere, Michael Caine, Eduardo Plarr. Un medico argentino è alla ricerca del padre «desaparecido». In una cittadina conosce il console onorario d'Inghilterra, un povero alcolizzato innamorato di una prostituta.

OGGI

Per chi vuole ancora seguire il dibattito elettorale c'è la *Tribuna* di Nuccio Fava alle 22,30 su Raidue. Canale 5 manda in onda alle 20,30 *Milan-Anderlecht*, per il resto la prima serata delle reti Rai e Fininvest è interamente occupata da film.

«Il dottore non c'è, sta lucidando il cavallo per il cavaliere», ha risposto ieri (scherzosamente) la segretaria di un funzionario Rai al giornalista che lo cercava al telefono.

RAI

Secondo quanto ha dichiarato Paolo Murialdi, Berlusconi troverà in Rai alla fine di quest'anno un deficit di 229 miliardi. E' una cifra in linea con le provisione di Giuseppe Falcone, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, che aveva previsto per quest'anno [redacted] rosso oscillante tra I 150 e i [redacted] miliardi. La Cassa ipotizza che nel '95 la perdita sarà un po' più bassa, ma i professori su questo punto [redacted] ottimisti: contano di andar sotto ancora di 200 miliardi l'anno prossimo e [redacted] finire in attivo il '96. Demattè, Locatelli e gli altri consiglieri hanno calcolato di aver risparmiato, con i provvedimenti presi da quando sono in carica, poco più di 400 miliardi. Quanto all'andamento [redacted] mercato pubblicitario, in gennaio la Rai ha avuto [redacted] incremento degli introiti, rispetto al gennaio del '93, pari al 2 per cento. Per ottenerlo ha trasmesso il 31 per cento di spot [redacted] più rispetto all'anno scorso. In dicembre e in gennaio, però, gli ascolti della [redacted]ai, e particolarmente quelli di Raiuno (che, negli anni scorsi, fatturava 700 miliardi di pubblicità sui 1200 incassati da viale Mazzini), andavano molto bene. Mentre adesso Raiuno si trova in crisi di ascolti e dunque in una situazione, dal punto di vista del mercato, piuttosto a rischio.

TERZO POLO

Quanto alla formazione del terzo polo, che Berlusconi ha detto di voler favorire, l'uomo giusto al momento pare Nicky Grauso, imprenditore sardo, ben piazzato in Polonia - sia nel settore televisivo che in quello dei giornali - e oggi ufficialmente interessato all'acquisto di Telemontecarlo. Anche Marialina Marcucci (Videomusic) vorrebbe comprare Tmc: ma, allo stato, pare troppo legata al pds e alla sinistra [redacted] genere. Grauso, che è padrone, tra l'altro, della sarda Videolina, ha [redacted] anni, si è mostrato finora come uomo assai abile e prudente, guida un gruppo che ha 200 miliardi di fatturato consolidato e dà lavoro a 1500 persone. Nella corsa per Tmc deve superare anche la concorrenza di Rede Oro, [redacted] socio di maggioranza dell'emittente al tempo dei Ferruzzi, poi scesa in minoranza, poi uscita del tutto e ora, a quanto sembra, nuovamente interessata a un rientro.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Fava, Murialdi e Marcucci

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,45 (4231189); 7 (2011); 7,30 (2776059); 8 (3127); 8,30 (6818); [redacted] (7547); 9,30 (9555566); 10 (80547); 11 (7291418); 12,30 (31914); 13,30 (8634); 18 (12479); 20 (651); 22.20 (5427479); 24 (27632)

6 — **Euronews** (7350585)
6,45 **Unomattina** (0)
7,35 **Tgr Economia** (6452108)
9,35 **Cuori se[redacted] età** (7292721)
10,05 **Uno per tutti** (5060905)

11,40 **Calimero**, cartoni (2388547)
12 — **Blue jeans**, telefilm. *I mostri* (24243)
12,25 **Che tempo fa** (4303817)
12,35 **La signora in giallo**, tf. (8836030)
14 — **Primissima**. (9383)
14,30 **Il mondo di Quark**. (2080479)
15,05 **Saranno famosi** (184127)
15,45 **Uno per tutti. Solletico**. (6247180)
15,50 **Darkwing Duck**, cartoni (3185363)
16,15 **Dinosauri tra noi**, telefilm. (8993382)
17,35 **Zorro**, telefilm (94837)

[redacted],15 **In viaggio nel tempo**, telefilm *Sposa di mare* (8453653)
19,05 Gianni Mazza in **Caramelle** (796479)
19,40 Gaspare e Zuzzurro in **Miraggi** (8772989)
19,50 **Che tempo fa** (4877062)
20,30 **Tg 1 Sport** (51295)
20,35 Gaspare e Zuzzurro [redacted] **Miraggi** (8822214)
20,40 [redacted] **d'onore** (1991). Film 1ª visione tv. Regia di Jeremy Kagan. Con F. Murray Abraham, Eric Roberts, [redacted] Sara, Christ Rydell (254924)
22,30 **Zeropera**, con Renato Zero (7484385)
23,25 **Tg1 sport-Pallavolo: Milano-Daytona** (1031473)
0,15 **Tg1 notte che tempo fa** (16344)
0,45 **DSE [redacted] bianco e il [redacted]** (5924431)
1,10 **Questa specie d'amore** Film con Ugo Tognazzi (9365615)
2,55 **Tg 1** replica (2895885)
3,05 **Giulietta e Romeo** (1964). Film di Riccardo Freda (6292325)
4,35 **Tg 1** replica (18746509)
4,40 **Facciaffittasi**. telefilm (9219702)
5,40 **Divertimenti** (72149431)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7832108); 13 (10108); 15,10 (4837566), 18 (35837); 17 (67030); 19,45 (7163586); 24 (58792)

6,35 **Nel regno della natura** (6292498)
7,20 **Tao Tao** (8707059)
7,45 **L'albero azzurro** (86534127)
8,20 **Black beauty** (8469498)
8,45 **Euronews** (5918295)
9 — **Lassie**, telefilm (5189)
9,30 **Quando si ama** (4209214)
10,50 **Detto tra noi** (5728150)

12 — **I fatti vostri** (62905)
13,25 **Tg 2 [redacted]** (3000108)
13,30 **Meteo 2** (14924)
13,40 **Beautiful** (9786450)
14 — **I suoi primi [redacted] anni**. (85127)
14,20 **Santa Barbara** (4618740)
15,15 **[redacted] tra noi. Quotidiano [redacted] cronaca e costume**. Tel. 0769/73960 (9625450)
17,05 **Tg 2 - Motori**. A cura di Gino Roca (1299769)
17,30 **Il coraggio [redacted] vivere**. In studio Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa. Tel. 0769/73932 (4270)

18 **Sereno variabile** (57932)
18,10 **TgS Sportsera** (858924)
18,25 **Calcio - Cagliari Inter**, [redacted] Uefa (1069740)
20,25 **Tg 2 - Lo sport** (6639585)
20,45 **Cattiva condotta**. (1993). Film 1ª tv. Regia di George Miller. (653721)
22,30 **Tribuna Rai**. Direttore Nuccio Fava. A cura di Nuccio Puleo. **Dibattito risultati elettorali** (53362)
0,15 **Meteo 2** (3103948)
0,20 **Il coraggio di vivere**. In studio Bonacina e Anversa (5121290)
1,20 **Appuntamento al cinema** (12380141)
1,25 **Un giustiziere a [redacted] York** (4434783)
2,15 **Tg 2 - Notte** (replica) (6700257)
2,30 **Videocomic**
3-6,30 **Università**. Diploma universitario in Ingegneria informatica e Automatica
— 1 [redacted] **accademico**: Calcolo numerico, lezione 24 - Fisica I, lezione [redacted] (55449870)
4,45 **2 anno accademico**: Elettronica 1, lezione 24 - Trasmissione numerica, lezione 24 (75758236)

RAITRE

Telegiornale: 12 (36473); 14 (73653); [redacted] (295); 19,30 (44276); 22,30 (71160); 0,30 (13585054)

7,30 **[redacted] - Tortuga** (7586)
8 — **Tgr Spec. Elezioni '94** (8295)
8,30 **Dse - Tortuga** (4214)
9 — **Dse - Arno** (5913)
[redacted] **Dse-La natura sperimentata** (6030)
10 — **Biblioteca ideale** (40112)
10,10 **Dse - Fantastica mente** (6984383)
10,30 **Dse - Duccio** (14382)

11,30 Spec. **Dse-Storia della magia** (5586)
12,15 **Tgr E** (6409943)
12,30 **Dove sono i Pirenei** (224189)
14,20 **[redacted] 3 Pomeriggio** (830924)
14,50 **Tgr Speciale Elezioni '94** (655011)
15,15 **Dse - L'occhio del faraone** (4444382)
15,45 **Tgs Derby** (3151180)
16,10 Ostia **Judo** torneo internaz. Roma (654180)
16,25 **Sci: Comp. It.** Slalom Gi. masch. Sinlesi (4552489)
16,55 **Basket: All Star Games** (9774740)
17,45 **Tgr Leonardo** (43672)

18 — **Geo** *Sila, le Alpi del Sud*. Di Maurizio Amici [redacted]
18,35 **Tg 3 Sport** (3191585)
18,40 **Insieme** (444585)
20,25 **Una cartolina spedita da Andrea Ba[redacted]lo** (8616011)
[redacted] **Totò [redacted] turco napoletano**. (1953). Film. Regia di Mario Mattoli. Con Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini (91666)
22,45 **Milano, [redacted]**. Un programma di Enrico Deaglio (4979301)
23,45 Cinico Tv di Ciprì o Maresco presenta **Pubblimania**. Di Roma[redacted] Frassa. Con la famiglia Abba[redacted] (6794127)
0,15 **Carosello, Carosello** (4101532)
1 — **Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta **BlobCartoon** (7418906)
1,10 **[redacted] cartoline** (38448344)
1,15 **Milano, Italia** (replica) (3965851)
2,10 **Tg 3** (r) (6678073)
2,40 **La trovatella di Pompei**. [redacted] di G. Gentilomo. (3950581)
4 — **Tamburi di guerra**. (1957). Film con Lex Barker (0068451)
5,25 [redacted] (53845073)
6 — **Schegge** (10800581)

CANALE 5

Tg5: 13 (89740); 17,55 (3500479), 20 (2547); 24 (89764)

6,30 **Tg5 - Prima pagina**, attualità (3045740)
9 — **Maurizio Costanzo Show**, varietà (r) (85530547)
11,45 **Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri. Regia di Elisabetta Nobiloni Laloni (2809[redacted])

13,25 **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (4598295)
13,40 **Sarà vero?**, quiz con Alberto Castagna, regia [redacted] Laura Basile (1106547)
15 — **Agenzia matrimoniale**, attualità con Marta Flavi (93363)
16 — **A [redacted] Disney Cartoni - Ecco Pippo!** (5473)
16,30 **I Puffi**, cartoni (26295)
16,45 **Sorridi c'è [redacted] Bam-** [redacted] Carlo Secchetti (308382)
17 — **Tazmania**, cartoni (39672)

17,25 **Ambrogio Uan e gli altri [redacted] Bim Bum Bam** (0338295)
17,25 **Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (76818)
18 — **[redacted] Il prezzo è giusto!**, quiz con Iva Zanicchi (17943)
19 — **La ruota della fortuna**, con Mike Bongiorno, Paola Barale (3498)
20,30 Calcio **Milan-Anderlecht**, Coppa dei Campioni. Dallo stadio [redacted] Meazza di Milano (979301)
22,25 **Striscia [redacted] notizia**, varietà con Alba Parietti, Maurizio Ferrini (8580585)
22,40 **Pappa e ciccia** tf. (3716924)
23,10 **Maurizio Costanzo show** (8314604)
1,30 **Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (4683257)
1,45 **[redacted]cia la notizia** (9868309)
2 — **Tg 5 - Edicola** (6811783)
[redacted] **Zanzibar**, telefilm (6820702)
3 — **Tg 5 - [redacted]** (6820431)
3,30 **A tutto volume** (6890290)
4 — **Tg 5 - Edicola** (6800219)
4,30 **I cinque del 5 piano**, telefilm (5342561)
5 — **Tg 5 - Edicola** (5343290)
5,30 **Arca di Noè** (5353677)
6 — **Tg 5 - Edicola** (45352702)

ITALIA 1

Studio Aperto 12,30 (66740); 14 (8769); 19,30 (50030)

6,30 **Ciao ciao**, cartoni (54758721)
9,30 **Baby sitter**, telefilm (2740)
[redacted] — **Segni particolari: genio**, telefilm (8639)
10,30 **Starsky & Hutch** (94030)

11,30 **A Team**, telefilm (52030)
12,35 **Fatti e [redacted]** (4251450)
12,40 **Qui Italia** (190547)
12,50 **Kiss me Licia** (7087140)
13,20 **Ciao ciao [redacted]** (8024924)
13,30 **Batman** (1540)
14,30 **Non è la Rai** (591363)
[redacted] — **Smile** con Federica Panicucci (78214)
16,05 **I ragazzi della prateria**, telefilm (956276)
17,05 **Agli ordini [redacted]**, telefilm (217189)
17,40 **Studio sport** (757721)

17,55 **Power Rangers**, telefilm (218818)
18,30 **Bayside School**, telefilm (4160)
19 — **Genitori in [redacted] [redacted]**, telefilm (4905)
19,50 **Radio Londra** con Giuliano Ferrara (4619383)
20 — **Karaoke** (72585)
20,35 **Jumpin' Jack Flash**, film commedia di Penny Marshall con Whoopi Goldberg, Jonathan Price (717818)
22,30 **Speciale Coppe**, sport (68740)
0,30 — **Qui Italia** (8277054)
0,40 **Studio sport** (9581815)
1,10 **Radio Londra** (4196035)
1,25 **Starsky e Hutch** (r) (8697702)
2,20 **A Team**, telefilm (3417580)
3,30 **I ragazzi della prateria** (r) (8245219)
4,30 **Power rangers** (r) (5372431)
5 — **Agli ordini papà** (5341832)
[redacted] **Genitori in [redacted] jeans** (r) (5351219)
6 — **Bayside school** (45350344)

RETE 4

Tg4: 11,30 (6200837); 13,30 (4672); 17,30 (42634); 19 (88858); 23,45 (8037721)

7,15 **La famiglia Bradford**, telefilm (6202011)
8 — **Piccola Cenerentola**, telen. (31059)
9 — **Buona giornata**, varietà (87450)
9,15 **Valentina**, telenovela (1963943)

10 — **Guadalupe**, telenovela (11295)
11 — **Febbre d'amore**, [redacted] opera (3721)
11,45 **Maddalena**, telenovela (6861053)
12,30 **Antonella**, telenovela (61030)
14 — **Luogo comune** (77479)
14,10 **Sentieri**, soap opera, con Rick Hearst (5482721)
15,10 **Pr[redacted] [redacted]e**, telenovela (149214)
15,45 **Principessa**, telenovela (4430189)
16,15 **Camilla**, telenovela (542127)
16,55 **La verità**, quiz (583634)
17,35 **Naturalmente bella** (1160905)

17,45 **Luogo comune** (461276)
18 — **Funari news**, attualità (40769)
20,30 **La storia di Ruth**, film di Henry Koster con Stuart Whitman, Tom Tyron, Elana [redacted] (2803769)
23 — **Chi è Harry Kellermann e perché parla male di me?**, film [redacted] con Dustin Hoffman (25214)
1,10 **Radio Londra**, attualità (2261677)
1,20 **Rassegna stampa** (4208581)
1,35 **Funari news** (7068035)
2,[redacted] **Rassegna stampa** (1940572)
2,35 **Luogo comune** (r) (3724815)
3,40 **Lou Grant**, telefilm (1131431)
4,35 **Adua e [redacted] compagne**, film (4142257)
6,25 **Lou Grant** (89287257)

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10; 10,30; 11; 11,30; 12; 12,30; 13; 14; 15; 15,30; 16; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 22,30; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30. **6,14** Sindacale; **6,19** Italia, istruzioni per l'uso. **6,48** Oroscopo. **7,20** Gr Regione; **7,30** Questione di soldi. **7,40, 8,32, 10,34, 11,07, 11,34** Mattinata. Il risveglio è il ricordo; **9,05** Radiouno per tutti; 12-18 Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; **17,44** Mondo camion; 18-24 Ogni sera. [redacted] mondo di [redacted]. [redacted],34 I mercati; **19,22** Ascolta, si fa sera; **19,40** Zapping; 24-6 Ogni notte. La musica di ogni notte. **0,33** Radio 1ir. **2,30** Cuori solitari

RADIODUE: Gr 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,10. **6** Il buongiorno di Radiodue; **7,16** Anni nuovi; **8,02** Stelle a striscia; **8,12** Chidovecomequando; **8,52** Sinfonia barocca; **9,12** RadioZorro. **9,38** I tempi che corrono; **10,45** 3131. **12,10** Gr Regione; **12,50** Il signor Bonaletture; **14,08** Trucioli. **14,16** Ho i miei [redacted] motivi; **15,20** Le figurine di [redacted]; **15,23** Per voi giovani. **15,33** Flash economico; **15,44** Per voi giovani; **17,44** Stelle a strisce; **18,36** Per voi giovani. **19,15** [redacted] Rock; **19,56** Le loro voce. **20,03** Trucioli. **20,15** Dentro la [redacted]. **21,33** Planet rock; [redacted] Raiotte

RADIOTRE: Gr 8,45; 18,30. [redacted] Ouverture. **7,30** Prima pagina; **8,16** Ouverture. **9,01** Appunti di volo. **11,30** Segue dalla Prima; **12,01** La Barcaccia. **13,15** Sulla strada. **13,45** RadioRai. **14** Concerti Doc; **15,03** Note azzurre. **16** On the road. **18** Appassionata; **19,03** Appassionata; [redacted] Radiotre suite. Il cartellone; **20,30** Concerto jazz, oltre il sipario. **24** Radiotre Notte Classica

SVIZZERA

Telegiornale. 12,45 (3969585); [redacted] (177547), [redacted] (363843); 22,10 (019769)
13,50 **999**, settimanale (8387382)
14,40 **I vincenti**, telefilm (3545276)
[redacted] **Segreti animali** (130858)
16,05 **Webster**, telefilm (436672)
16,30 **Un sogno nel cuore** (196565)
17 — **Hotel Fortune** (831769)
18,05 **Buonasera** (811189)
19,30 **Il Quotidiano** (396030)
20,30 **Dall'altro lato della strada** (655585)
22,40 **In(s)contri** (7011382)
23,30 **[redacted] Jazz Lugano 1993** (81051363)

MONTECARLO

Telegiornale: 14 (65160); 18,45 (4737721); 20,25 (5841276); 22,30 (9450)
13,30 **Tmc Sport** (4586)
14,05 **L'isola nel sole**, film (7250504)
16,15 **Tappeto volante** (5150769)
18,30 **Sale, pepe e fantasia** (53127)
19,40 **The Lion Trophy Show** (310189)
20 — **Sorrisi e cartoni** (95856)
20,30 **Sortilegio di una strega**, film 1ª visione tv (75030)
23 — **Mondocalcio** (62479)
24 — **Crono-Tempo motori** (41647)

TELE + 1

13,30 **Seduttore a domicilio**
15,15 **Terra desolata**, film (97931360)
18,45 **Pacco, doppio pacco e contropaccotto**, film (9043301)
20,40 **Playboys**, film (454769)
22,40 **Red rock west**, film (38678890)

TELE + 3

20,30 **Scala Speciale Danza**
21 — **Il lago dei cigni** (9740740)
22,50 **Classica** (53651566)

[redacted] + 2

12,15 **Natural world**
13 — **Under Southern Skies** (722566)
13,30 **Sportime** (982011)
14,30 **Usa sport** (6202437)
15,15 **Motori** (1009540)
15,45 **[redacted]t - NCAA** (2476653)
17,45 **Calcio, C.to Tedesco** (7942624)
19,45 **Telesport** (202837)
20 — **Sportime quiz** (375547)
20,30 **Basket NCAA** (590189)
22,30 **Usa sport** (217905)
23,15 **Telesport** (4479585)
23,30 **Settimana gol** (81086295)

VIDEOMUSIC

14,15 **Telekommando**
18 — **Zona Mito** (640562)
19 — **Roxette**, special (621360)
20 — **Video rotazione** (235740)
22 — **Tom Petty** (99454276)

RETE A

Telegiornale: 15 (98092), 17 (34027), [redacted] (98024), 19 (73[redacted]), 19,30 (1872), 20 (0585)
21,15 **Semplicemente Maria** (59958653)

Per registrare il Vostro Programma TV preferito [redacted]gitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che [redacted] registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero di [redacted]stenza (02) 210.730.70

Dicitura [redacted] Copyright

ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation [redacted] 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati

[redacted] SHOWVIEW

Rai1 1; Rai2 2, Rai3 3, Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6. Montecarlo 7; [redacted] A 8; Videomusic 9, Tele + 1 13; Tele + 2 14, Tele + 3 15, Svizzera 16.

RadioTre coltiva per voi musica e cultura.

Gli «Achille & Patroclo» della musica

Conte ha il [redacted] secondo Ora si [redacted] in proprio

Jimmy Villotti lascia il «maestro» E anche Zitello abbandona Fossati

Qui a sinistra Paolo Conte. In alto Jimmy Villotti, suo ex chitarrista

MILANO. Achille e Patroclo; ma anche Sandokan e Yanez, Butch Cassidy e Sundance Kid, Orlando e Rinaldo. Due amici: uno è famo[redacted], piace, [redacted] la vetrina; l'altro [redacted] la spalla, l'alter ego. La gente a volte non ricorda il suo nome, e dice «ma sì, l'amico di...». Però i due pedalano insieme e insieme conquistano un impero. Oppure una hit parade. Perché accade pure nel mondo fatuo delle canzonette: quasi sempre dietro al grand'uomo, al divo che vende dischi e si prende gli applausi, c'è quello che rimane nell'ombra. Di solito, è un bravo musicista. Pochi lo conoscono, ma c'è. Ed è importante che ci sia. Non chiamatelo «numero due». Spesso è un numero uno che non entra in partita.

Poi, succede. Per età, o voglia di cambiare. O perché [redacted] universo preme dentro, e bisogna in qualche modo che esca. Può essere un addio con rabbia: quello fra Don Backy e Celentano [redacted] fu. Oppure il distacco può essere consensuale, affettuoso. E' successo a Marco «Jimmy» Villotti da Bologna: dopo tanti anni al fianco di Paolo Conte ha riaperto bottega propria. Come negli Anni Sessanta, quando guidava i mitici Meteors. Villotti, cinquanta [redacted] spettabili anni, [redacted] avuto gruppi suoi, [redacted] musica leggera prima, e poi di jazz. Però resta «il chitarrista di Paolo Conte». O di Guccini, per chi ha memoria lunga.

Villotti ha pubblicato un disco, l'anno scorso. Un disco tutto suo, [redacted] canzoni sue. S'intitola semplicemente «Jimmy Villotti» ed è molto bello. Molto paolocontiano, se volete: però racconta delle storie, ed è come se Paolo Conte fosse tornato indietro di dieci [redacted]ni e raccontasse di nuovo storie, storie un po' così, con parole ed espressioni che uno ha dentro e basta [redacted] sguardo e già ci siamo capiti. [redacted] adesso Jimmy è andato a fare i concerti, perché vuol farlo conoscere, [redacted] suo bel disco. E confessa che è strano dopo tanti anni, essere lì davanti al pubblico e accorgersi che il pubblico guarda lui, non quell'altro. «Ed è anche faticoso, oh veh, a cinquant'anni [redacted] sente». Ma intanto già trama [redacted] altro album. E un'altro tour[redacted].

Il bisogno [redacted] andare per la propria strada acchiappa anche i fedelissimi. Che però considerano [redacted] carriera parallela [redacted] «scappatella», e non abbandonano il capo. Pensate a Luigi Schiavone, il chitarrista di Ruggeri. Con due ellepì a proprio nome - [redacted] secondo, «Animale», di buon successo - insiste a non considerarsi un solista.

C'è chi [redacted]ce è zingaro per natura: è il caso di Vincenzo Zitello, 37 anni. I cantautori [redacted] ha bazzicati: Battiato da una vita, e Fossati per tre-quattro dischi, [redacted] «la pianta del tè» ai due recenti «live». Epperò Zitello - suonatore d'arpa bretone, colto, esoterico, sognante - ai divi della [redacted] ha prestato la [redacted] musica, un po' meno il suo cuore. Adesso torna a giocare da solo, con la sua arpa. E vuol raccontare storie sue. Storie sen[redacted] parole, soltanto musica. Così ha registrato «La via». Un disco che potrebbe sembrare new age, ma è [redacted] realtà lontanissimo da ogni etichetta modaiola. Un disco strano, stracolmo di simboli, magie, cabale. Ci sono, dentro, il tao (la via, appunto) e la religio[redacted] druidica, i misteri [redacted] Carnac e quelli dell'Oriente. Fossati gli ha fatto un regalo, una comparsata vocale in «Gira sole»: [redacted] quasi non te ne accorgi, è un intervento d'assoluto understatement. Sono fatti così, quei ragazzi.

Magari, nel prossimo disco di Zitello ci saranno parole. Canzoni. «Le [redacted] scrivere. Il fatto è che ho remore, pudori: è difficile non cadere nel banale. Ho lavorato a lungo con Battiato: lui [redacted] scrivere i testi giusti per rendere atmosfere e idee. Anche Fossati mi ha fatto capire l'importanza della canzone. Così, voglio riflettere, prima di mettermi a scrivere anch'io».

Gabriele Ferraris

Fra Celentano e Don Backy fu un addio con rabbia In questi casi no

Dal 4 aprile 100 puntate di balletti e giochi

Nella notte italiana torna Carmen Russo

Carmen Russo sta registrando il nuovo programma di Italia 7

MILANO. E' negli studi di Italia 7 dove sta registrando le prime puntate di «Notte italiana», il varietà che andrà in onda dal 4 aprile, ogni [redacted] alle 22,30: poco me[redacted] di un'ora e per 100 puntate. Una faticaccia.

La biondissima, Carmen Russo, pettorali in resta, ritorna dunque sul piccolo schermo con uno show d'evasione con raffiche di giochi, balletti, musica e umorismo. Ovviamente Carmen ballerà sinuosa e atletica sotto la direzione oculatissima del marito Enzo Paolo Turchi che firma le coreografie. Come pretende il programma vi saranno concorrenti per [redacted] gioco della «ricerca del playboy» che coronerà il sogno di tanti ragazzoni. Le musiche sono di Augusto Martelli, mentre [redacted] battute toccano a Ric. Infine per guarnire la torta dello show, quelle ciliegine delle ragazze «Bon Bon».

Una donna battagliera, Carmen Russo. Alberto Moravia disse di lei: «Bisogna risalire al Direttorio per trovare seni analoghi».

Era [redacted] signora. Dov'è stata tutto questo tempo?

«Ho sempre lavorato. Due anni in Spagna, in due programmi di suc[redacted] "La batalla de las estrellas", e "Vip noche"».

E cinema niente?

«Il cinema è una prerogativa maschile. Meglio la tv dove le donne hanno più spazio per esprimersi».

E perché non in Rai?

«Avevo presentato alcune proposte ma soltanto quindici giorni prima saltavano fuori con un solito: "Ci dispiace Carmen [redacted] prima deve passare quell'altra", e così via scusandosi. Non se ne può più di raccomandate. Ho avuto anche un incontro con Dellai, il direttore di Raiuno, ma non è successo nulla».

E con Berlusconi?

«E' l'unico in grado di realizzare ciò che promette».

L'ha corteggiata?

«No. Anzi, fra noi c'è una profonda amicizia iniziata 12 anni fa. [redacted] stimo e ho votato il suo partito».

[redacted] è troppo facile dirlo adesso?

«Perché non me l'ha chiesto pri[redacted] delle elezioni?».

Lei è sempre in forma splendida. Qual è il segreto?

«Lo dico sempre: è il lavoro. Lavoro tantissimo».

Anche lei però, con un fisico così asciutto, deve vedersela con qualcosa di superfluo: i peli signora, superflui ovviamente.

«Si riferisce allo spot che [redacted] in onda su molte tv dove pubblicizzo un prodotto contro i peli superflui, vero? E' una cosa momentanea. E poi non le pare giusto dare consigli da donna per risolvere qualche problemino che hanno le donne?».

Dunque soltanto tv?

«Cento puntate non sono [redacted] scherzo. E pensi che devo mandare avanti l'"Energy club", la mia palestra a Sassuolo, in cui si va per ritrovare la forma fisica e dove s'impara a danzare».

E l'amore lo manda avanti?

«Come no. L'amore va molto bene. Lo dico [redacted] grande soddisfazione anche se mi rendo conto che il mio splendido ménage fa invidia a molti».

E dopo la «Notte italiana»?

«Fra qualche [redacted] andrò in Argentina per varare una trasmissione».

Dopo tante esperienze che cosa si aspetta dal mondo dello spettacolo?

«Ricetta semplice: [redacted] raccomandazioni e maggiore professionalità».

Nevio Boni

Con lei ci sarà Ric «Arrivo dalla Spagna»

Bagaglino story

Le «Bucce» su Raiuno con speciali

ROMA. Vince la destra e su Raiuno riappare la satira [redacted] «Bagaglino»: satira di regime secondo i detrattori del gruppo capeggiato da Pierfrancesco Pingitore o satira libera e indipendente secondo i componenti della banda del Salone Margherita. Sicuramente satira per il grande pubblico: quelli di «Bucce di banana» tornano su Raiuno da domani [redacted] forti del clamoroso successo della serie invernale del programma, seguita quest'anno da una media di 10 milioni di telespettatori.

In programma ci sono quattro speciali: il primo sui risultati delle elezioni («L'elemento litigiosità - preannuncia Pingitore - avrà un certo peso nella descrizione [redacted] polo vincitore»); il secondo su Ci[redacted]ittà e sul mondo del cinema, [redacted] terzo sulla storia del musical, il quarto (in onda il 23 aprile dal Lingotto di Torino) su quello dell'automobile. Inevitabili, nella giornata post-elettorale, i commenti sulla situazione politica: Valeria Marini è giulivamente soddisfatta dei risultati («Ho votato Berlusconi e mi sento molto speranzosa per il futuro dell'Italia»); Leo Gullotta è dubbioso («L'Italia ha voltato pagina, [redacted] attraverseremo una fase d'ingovernabilità, ci saranno grossi problemi [redacted] risolvere»); Oreste Lionello si trincera dietro la convinzione che «l'attore è un fuorilegge e quindi non può avere idee politiche». Pippo Franco, pragmatico e un po' oscuro, dichiara di non credere nelle ideologie [redacted] negli uomini. E Pingitore? Coglie l'occasione per vuotare il sacco: «Il vero regime è quello del conformismo intellettuale: non [redacted] né di sinistra né di destra, ma ho sempre agito contro il potere intellettuale dominante. Quel potere per cui se Paolo Rossi dice 20 volte "cazzo" in tv viene giudicato un genio, ma se lo facessimo noi verremmo cacciati dall'Italia». **(f. c.)**

S P I O A F R I

Gli avvisi si ricevono presso **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 69211. **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701. **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110. **ALESSANDRIA**, via Vochieri 80, t. 442543-442544. **AOSTA**, località Amerique 95 Quart, t. 765638; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952; **BRA**, via Verdi 7, t. 431002; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Martiri della Libertà 38/a, t. 533027; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724000-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 30, t. 72527; **CUNEO**, via Giandis 11, t. 630037-699939; **FIDENZA**, via Berenini 126, t. 523759; **FIRENZE**, via Mattioli 54, t. 561182-573868; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 35341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **PARMA**, v.le Mentana ..., t. 236642/3-235778-234990; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via [redacted] Fontane 15, t. 4825947-4826904-4871497; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Mameli 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592, oppure presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso [redacted]assimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1	Affari e Capitali	L. 24.000
2	Attività Commerciali	L. 24.000
3	Lavoro Offerte	L. 22.000
4	Lavoro Domande - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time	L. 7.700
	- tecnici	L. 13.600
	- altre domande	L. 22.000
5	Immobiliare Vendita	L. 24.000
6	Immobiliare Acquisto	L. 24.000
7	Affitti Offerte	L. 22.000
8	Affitti Domande	L. 22.000
9	Autoveicoli	L. 22.000
10	Viaggi e Vacanze	L. 22.000
11	Matrimoniali	L. 22.000
12	Varie	L. 22.000

Avvisi urgenti, data fissa, a richiesta il doppio. Necrologi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel [redacted] di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e [redacted] ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «**Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino**»; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per dieci parole oltre un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica depositaria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di inoltrarle soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, eliminando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono [redacted] essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. A "PRESTIT"
In giornata a tutti. A proprietari auto telefonandoci la targa. Da 20 anni con serietà. No spese. Corso Einaudi 3. Tel. 581.7521 - 581.7537.

A.A.A. CONSIDERIAMO prestiti/finanziamo solo dipendenti a firma singola senza cambiali e senza spese anticipate. Tel 011 568 1810 r.a.

A. CASALINGHE prestiti immediati firma unica basta la carta d'identità nessun anticipo a casa. Tel. 329 1717 Torino

A. CASALINGHE prestiti pubblici dipendenti firma unica [redacted] anche in loco. Torino Tel. 329 1717 - Genova 580 700

A. FINCOTEX SpA denaro immediato artigiani firma singola. Mutui agevolati in 4 giorni anche seconda ipoteca. Nessuna spesa anticipata. Torino corso Francia 15 tel 011 434 4900 - 434.4820

A. INTERCOM cede provincia Alessandria quota di Srl manutenzione televisione impianti industriali Tel [redacted] 5440

A artigiani e commercianti prestiti in [redacted] Dipendenti ... V stipendio Telefonare allo 011 503 783

A hai bisogno di soldi? Finanziamo anche dipendenti L. [redacted] milioni ... mutui Tel 049 872 5155

A qualsiasi categoria purché ... possibilità finanziamento L. 10/150 milioni. Telefonare allo 0438 [redacted] 900 235

CASALINGHE dipendenti pensionati [redacted] sione 5° prestiti immediati firma singola Tel 502.524 - 581 7312

F.A.I.T.
Finanziamenti Autoveicoli Immobili Torino. Via Avogadro 19, telefoni 562.0070 - 562.8138.

FINANZIAMO artigiani, commercianti, dipendenti, fiduciari mutui L. [redacted] milioni tempi brevissimi. Visite senza spese Tel 02 336 00935

IMPORTANTE GRUPPO finanziario esamina compartecipazione anche a [redacted] società medio/piccole Tel 669 0995

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte/Liguria Massima serietà Tel 506 060

ABBISOGNACI urgentemente attività commerciali ogni genere e prezzo pagamento contanti E.A.U. tel 562 1864

ATTIVITA' da cedere commerciali, artigianali, industriali, immobili solo contanti ... senza spese. Tel 02 336 03101

VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente con la massima riservatezza? Telefonate allo 0422 826 333

NEGOZI E AZIENDE VENDITA

A. INTERCOM cede zona Nizza trattoria ottima clientela adatta 2 persone prezzo interessante Tel 663 5440

ALMESE ristorante per ... posti, ottimo incasso, flessibile prezzo modico e dilazioni vendesi. A.I.P. 939 1320

AUTOSALONE auto moto sito su corso di forte passaggio, mq 850, su due piani, con annessa officina attrezzatissima, mq 1500 di esposizione esterna, ampio parcheggio cedo causa trasferimento a L. 90 milioni. Tel. 011 811.2040 - 811.2041

BAR pasticceria prestigiosa vecchia gestione centro Crocetta ... affare esclusiva Castello 530 470

BAR tabacchi affarone cintura Torino ottima posizione buon incasso vendesi Tel 385 4810

BAR [redacted] caldo interno grande centro [redacted] cedo incasso L. 8 milioni al dì dimostrabili [redacted]

[redacted] giochi circolo privato c[redacted] mq [redacted] in Rivoli centro. Telefonare [redacted] 1655 ore 15,45/19 - 21,45/23

S. RITA cartoleria giochi, articoli [redacted] negozio ben avviato in posizione di passaggio Immogest 663 5686

[redacted] dentistico vendesi Torino zona [redacted] Telefonare allo 011 776.8142 ore 13 oppure ore 20.

SVENDO boutique centralissima mq 60 causa trasferimento. Telefonare al 533 293.

TERMOSANITARI forniture per idraulici avviato ingrosso [redacted] cedo per motivi famiglia Tel 0337 204 086

VIA Garibaldi nella parte più commerciale negozio abbigliamento 2 vetrine oltre ingresso Immogest 663.5686

VIA Roma negozio tabella IX 2 vetrine ... vendita oltre magazzino libero da merce Immogest 663.5686

VOLETE CEDERE
la vostra attività o il vostro immobile rapidamente e per contanti? Cab cri. Tel. 0161 58.077 - 58.79 fax.

[redacted]

GERENZA offresi bar super ottimo ... zona. Contratto richiesta minima cauzione Tel 521 [redacted]

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

ACQUISITORE/ACE società di spedizioni internazionali ricerca per seguente [redacted] Torino/Biella e provincia, Cuneo/Asti e provincia, offresi [redacted] più provvigioni Tel 011 397 6777

ASSUMESI venditrice interna. Il lavoro si svolge esclusivamente negli uffici di Torino. Inquadramento dipendente, stipendio più incentivi. Si richiede: 25/35 anni, bella presenza, diploma superiore, disponibilità immediata, precedente esperienza di vendita. Telefonare per colloquio: 011 669.3088.

AZIENDA stampaggio materie plastiche con altissimo contenuto tecnologico cerca responsabile reparto stampaggio. Scrivere a Publikompass 5407 - 10100 Torino dettagliando, molto accuratamente, proprio curriculum vitae

IMPRESA edile cerca geometra massimo 30 anni esperto informatica autocad contabilità lavori contratti ... Tel 385 2737

RAGIONIERE/A 30/40 anni, dinamico e con personalità, esperienza pluriennale acquisita nella gestione contabile e amministrativa settore commerciale, cercasi per società in fase di ristrutturazione aziendale. Scrivere: Studio Bianco corso Vinzaglio 4 Torino.

STUDIO professionale seleziona per [redacted] IVA, dichiarazione redditi, bilanci con pluriennale esperienza. Solo se in possesso dei requisiti richiesti ... 383 3145

[redacted] E RAPPRESENTANTI

AZIENDA settore orologi ricerca per Torino e Provincia agente plurimandatario, preferibilmente già introdotto orologerie. Si offre portafoglio clienti Tel 02 ... 2529

GIOVANI dinamici brillanti per vendita autoveicoli ricerca concessionaria primaria per Torino e [redacted]. Tel 329.9322 dalle ore 16 alle ore 18

IMPORTANTE gruppo internazionale distributore di prestigiosi [redacted] di occhiali ricerca un agente monomandatario per la seguente zona: Piemonte e Liguria. Si richiede: dinamismo, presenza, cultura. Si offre: inserimento in una organizzazione orientata al marketing e in rapida crescita nel settore, premi al raggiungimento degli obiettivi, anticipi provvigionali. Scrivere Publikompass 2350 - 10100 Torino

LA VEGAS, Divisione Dentale, Società leader nei biomateriali ricerca collaboratori tecnico commerciali, offre un ambiente di lavoro stimolante ed altamente professionale, minimo garantito, corso aziendale e incentivi. Richiede cultura media superiore, militare assolto, auto propria. La ricerca riguarda le province di T[redacted] - Novara - Vercelli - Cuneo. tel. per appuntamento allo 02 982 87086

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

[redacted] contabile autonoma lunga esperienza, ordinaria, clienti fornitori, Iva, banche, bilanci in mobilità offresi anche part-time, automunita Tel 990.5472.

GEOMETRA 30enne esperienza tecnico/commerciale serramenti porte po[redacted] industriali offresi Tel 979 3096 dopo le 18

IMPIEGATA 25enne, esperienza contabilità di magazzino, gestione ordini, cerca lavoro part-time presso ditta. Tel 780.9324.

INFORMATICA telematica [redacted] diplomata con stage offresi. Telefonare 011 971 2912

RAGIONIERA 27enne esperienza contabilità e lavori vari ufficio offresi passaggio di[redacted] Telefonare 797.203.

RAGIONIERA 31enne decennale espe[redacted]za contabilità generale bilanci Iva IBM AS400 offresi con agevoli mobilità, anche part-time. Tel. 600.2776

RAGIONIERE 24enne, [redacted] amministrativa, bolle accompagnamento, Iva, Lotus 3.1, referenze Tel. 737 802

REFERENZIATA 30enne esperienza ufficio e gestione segreteria offresi. Serietà. Tel 369 088

[redacted] amministrativa 24 anni diplomata provata esperienza in paghe e contributi presso studio commerciale uso PC, offresi. Tel 0124 300 053

[redacted] pratica lavori ufficio, prima no[redacted], contabilità, Iva, [redacted], [redacted] ventennale offresi Tel 011 385.8500

LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA referenziata offresi pomeriggi lavori ufficio, studio medi[redacted], casalero Tel 669 33[redacted]

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

A.A. CORSO S[redacted]/Agnelli bello soggiorno angolo cottura bagno camera L. 140 milioni Casapiemonte 318.2525.

A.A. CORSO Tassoni/via Morghen casa d'epoca prestigiosa perfetto 170 mq L. 550 milioni Casapiemonte 318.2525

A. NORDEDIL 561.2760 angolo corso Traiano libero ingresso living su soggiorno camera tinello cucinino bagno

A. NORDEDIL 561.2760 angolo via Lessona ristrutturato ingresso living su cucina 2 camere bagno L. 165 milioni

A. NORDEDIL 561.2760 via Luini libero ingresso [redacted] tinello cucinino bagno [redacted] L. 125 milioni

A. S. RITA libero piano alto con ascensore 2 camere tinello cucinino bagno posto auto Medicasa Gruppo 385.9070.

A. VIA Po stupendo 3 arie ampio ... salone studio sala pranzo cucina 3 camere ... 3 servizi libero L. 780 milioni Tel 562 7591

ADIACENTE strada S. Mauro villa indipendente mq 190 abitazione interrato mq 120 permuta. Medicasa Gruppo 385.9070

AFFARE ampia camera tinello cucinino signorile piazza Respighi panoramicissimo [redacted] 135 milioni. Tel. 562 7591

AFFARE salone 2 camere cucina vuoto recente signorile ottima posizione corso Vercelli L. 198 milioni Tel. 562.7591

AFFARE salonino 3 camere cucina stabile in paramano ristrutturato 1° piano via Menotti L. 188 milioni. Tel. 562.7591

AFFARISSIMO
corso Urss luminoso panoramico attico libero ristrutturato. Gabetti vende tel. 57.57.

ALLOGGETTO mq 50 ristrutturato gradevole via Cigna (presso Rondò) libero vendesi L. 117 milioni. Furbetto 540.900.

ALLOGGI appena terminati sala 2/4 camere via Fabrizi 97. Visite anche sabato Mulvo. Nuova Sis 771 5000

ALLOGGI consegna dicembre molto belli 1/2/3 camere via Bionaz 34. Visite anche sabato. Nuova Sis 771.5000

ALLOGGIO [redacted] bello luminoso 3 camere lavello S. Rita via Mombarcaro ottimo prezzo. Nuova Sis 771 5000.

ALLOGGIO libero 1° piano 2 camere tinello Borgo Vittoria/via Nigra a prezzo ottimo Nuova Sis 771 5000

ALLOGGIO zona Crocetta signorile mq 265 circa privato [redacted] a privato Tel 0330 802.204

CAMPIDOGLIO (via Saluggia) in stabile ristrutturato vendonsi ultimi appartamenti Tel. 562 5227

CENTRO EUROPA via Cimabue ingresso soggiorno cucina 2 camere doppi servizi box Studio Corsaur 512 6108

CENTRO Valentino elegantissimo recente salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi 3° piano posto auto do[redacted] Tel. 657.369 Ore pomeridiane

CIT [redacted] in stabile signorile con portineria alloggio elegante mq 230 box Trattabile riservato Medicasa Gruppo 385.9070

COLLINA villaggio Durando vendesi villa unifamiliare Studio Corsaur 812.6100

CONSULEDILE A. 437.4000 [redacted] Svizzera 70/8 eleganti appartamenti in palazzina ristrutturata ingresso living angolo cottura [redacted] bagno da L. 138 milioni

CONSULEDILE 437.4000 corso Traiano libero splendidissimo camera tinello cucinotto ingresso bagno L. 155 milioni.

CONSULEDILE 437.4000 presso Lungo Po Antonelli libero in stabile moderno monolocale ingresso bagno L. 60 milioni

CONSULEDILE 437.4000 [redacted] Segantini angolo via Isonzo [redacted] stabile signorile libero camera tinello cucinotta bagno L. 160 milioni, 3 camere cucina bagno L. 280 milioni volendo box auto

CORSO Agnelli in stabile signorile ingresso salone 2 camere tinello cucinino biservizi. Europaprio 316 6366

CORSO Lecce presso Marte ristrutturato salone 3 camere cuc[redacted] biservizi L. 285 milioni Multicasa 581 6147

CORSO PESCHIERA
In bella casa libero fine anno 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi. Gabetti vende tel. 57.57.

CORSO Salvemini presso [redacted] signorile soggiorno 2 camere cucina servizi L. 265 milioni box Multicasa 581 6147

CORSO SICILIA
presso vendiamo appa[redacted] di 80 mq circa possibilità box prezzo interessante. Tel. 011 581.8338.

CORSO Siracusa presso via Boston alloggio mq 82 piano 1°, posto auto. L. 170 milioni Investitalia 345 3797.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 centralissimo nuda proprietà mq 300 cede signore novantenne. Trattative riservate

(continua)

LA STAMPA
ogni domenica
GIOCHI

parole incrociate, rebus, dama, scacchi e passatempi

TIVU' & TIVU'

Nell'orgia video-elettorale accendi quella radio, per favore

NELL'ORGIA elettorale, anche per non sentir più parlare Fede, [redacted] esempio, mentre inscena il suo teatrino, storpia i nomi dei colleghi che non sono d'accordo con i lui e chiama «Moretto» Nanni Moretti, oggi teniamo acceso, particolarmente acceso, la radio. Da metà marzo è partita la riforma del nuovo direttore Aldo Grasso: non più tre reti indipendenti, che si fanno concorrenza o, peggio, «cazzeggiano» (parola [redacted] Grasso), ma tre strutture collegate, sia nel programmi [redacted] nell'informazione. A sua volta l'informazione ha un responsabile unico, che è Livio Zanetti. Radiouno è diventata [redacted] schiacciasassi di notizie, capace di battere non soltanto, com'è logico, i quotidiani, ma anche la [redacted] televisione. La tv [redacted] meno agile, per motivi pratici facilmente immaginabili, ma anche organizzativi o burocratici: partia[redacted], [redacted] partiamo, c'è [redacted] troupe, non c'è, mancano i turni di notte. Invece la radio è lì, pronta a intervenire senza storie con i suoi microfoni. Radiodue, che pure ha mantenuto alcuni giornali radio, soprattutto quelli del mattino presto, molto graditi all'abitudinario pubblico, propone intrattenimento, canzonette, giochini, motti di spirito e molte telefonate del pubblico. Non è stato eliminato neppure il radiodramma delle 9 meno 10. In questi giorni siamo ansiosi di sapere come finirà il settecentesco processo contro il presunto uccisore del musicista Alessandro Casella, uomo libero, libertario e libertino: un po' troppo per non essere fatto fuori. Su Radiotre troviamo, genericamente parlando, la «cultura», musica classica, concerti doc, opere liriche, il teatro, il cartellone degli spettacoli, tutte quelle cose, insomma, affatto scomparse dal piccolo schermo. In verità, quando a metà marzo è partita la riforma, si erano alzate vivaci [redacted] di protesta da parte [redacted] alcuni ascoltatori che non si orientavano più nei palinsesti, o che lamentavano la sparizione di Radioverde Rai e Raistereo Rai, reti confluite tutte nell'unico pentolone. [redacted] deve risparmiare, no? Dunque via i contratti, via le collaborazioni. Ma tutte quelle star televisive, che adesso stanno alla radio, Chiambretti, Fazio, Ippoliti, Lella Costa, Maria Amelia Monti, e chissà chi altro arriverà, non costeranno come e più di tutti i collaboratori rimasti senza lavoro? Grasso assicura che quei personaggi non sono esosi, e che comunque è importante che ci siano alcune punte, intorno alle quali funziona la squadra.

Il frutto di una giornata radiofonica sono alcune idee per altrettanti appuntamenti fissi su Radiodue, precisamente con i seguenti programmi: «RadioZorro» [redacted] Oliviero Beha poco dopo le 9 del mattino, in [redacted] si ascoltano i casi, molto concreti, di truffe e tranelli all'italiana; «I tempi che corrono», appannaggio di Ermanno Anfossi e Bruno Gambarotta che seguono la grande sorella televisiva; «Ho i miei buoni motivi», programma di dediche con molte canzoni e bizzarri interlocutori, Fabio Fazio, Lella Costa e Maria Amelia Monti, che trasmettono canzoni e danno buoni consigli, non potendo dare il cattivo esempio... «Planet rock» non [redacted] tanto indicato per chi non ama il rock: però è ottima. Infine la pubblicità: «Tutto può succedere, su Radiorai». Non sarà vera, ma è molto graziosa.

Alessandra Comazzi

OGGI IN TV

L'intrigo di Whoopi

Richard Gere protagonista del film «Il console onorario» in onda su Odeon alle 20,30

JUMPIN' JACK FLASH

1986, Italia 1 alle 20.35; dur. 98'

Il film di Penny Marshall porta al grande successo, il primo della serie, Whoopi Goldberg, oggi l'attrice comica più apprezzata d'America e la prima donna di colore ad aver presentato gli Oscar. Qui interpreta il personaggio di un'addetta [redacted] computer che si fa coinvolgere in una sorta di intrigo internazionale. Whoopi per sfuggire alla noia si diverte a inviare messaggi ai corrispondenti di altre banche. Arriva però inatteso un Sos: qualcuno che si firma Jumpin', chiede aiuto dall'Est.

SFIDA D'ONORE

1991, Raiuno alle 20,40; dur. 104'

In prima visione tv il film di Jeremy Kagan, con Murray Abraham, Eric Roberts, Mia Sara [redacted] Christ Rydell. Abraham [redacted] di galera dopo vent'anni per avere ucciso, per amore, il suo maestro di scherma. Per chiudere col passato e rifarsi una vita egli si rivolge al figlio del morto, Eric Roberts, e senza svelargli la sua vera identità gli chiede un lavoro. Ciò che otterrà è umiliante, ma...

CATTIVA CONDOTTA

1993, Raidue alle 20,45; dur. 102'

Un altro film in prima visione tv, questa volta, di George Miller. Un professore universitario viene accusato di violenza ai danni di una sua allieva. Ne scaturisce un processo assai tormentato, dal quale [redacted] professore [redacted] totalmente scagionato. Dramma di cronaca. Nel cast ci sono Jimmy Amiths, Naomi Watts, Sarah Chadwick.

TOTO' UN TURCO NAPOLETANO

1953, Raitre alle 20,30; dur. 103'

Classica commedia diretta da Mario Mattoli [redacted] uno scatenato esilarante Totò. Il commerciante Don Pasquale vuole un eunuco turco per custodire moglie e figlia. Totò nei panni di Felice Sciosciammocca si sostituisce all'eunuco e si presenta al patriarca Don Pasquale per mettersi a servizio.

LA STORIA DI RUTH

1960, Rete 4 alle 20,30; dur. 104'

Film a sfondo religioso di Henry Koster sulla convertita Ruth. La giovane venduta ai sacerdoti di Maoab e avviata [redacted] culto del sanguinario dio Chemosh, si ribella ad ogni sacrificio [redacted] esseri umani. La fanciulla resta però colpita dalla purezza e dalla fede di una famiglia di giudei. Si converte così alla religione ebraica [redacted] fugge a Betlemme. Durante il viaggio, però, incontra l'amore.

IL CONSOLE [redacted]

1984, Odeon alle 20,30; [redacted]. 102'

Drammatico di John Mac Kenzie [redacted] Richard Gere, Michael Caine, Eduardo Plarr. Un medico argentino è alla ricerca del padre «desaparecido». In una cittadina conosce il console onorario d'Inghilterra, un povero alcolizzato innamorato di una prostituta.

OGGI

Per chi vuole ancora seguire il dibattito elettorale c'è la *Tribuna* di Nuccio Fava alle 22,30 su Raidue. Canale 5 manda in onda alle 20,30 *Milan-Anderlecht*, per il resto la prima serata delle reti Rai e Fininvest è interamente occupata da film.

[redacted]

«Il dottore non c'è, sta lucidando il cavallo per il cavaliere», ho risposto ieri (scherzosamente) la segretaria di un funzionario Rai al giornalista che lo cer[redacted] al telefono.

RAI

Secondo quanto ha dichiarato Paolo Murialdi, Berlusconi troverà in Rai alla fine di quest'anno un deficit di 229 miliardi. E' una cifra in linea con la previsione di Giuseppe Falcone, direttore generale della Cassa depositi e prestiti, che aveva previsto per quest'anno un rosso oscillante tra i 150 e i 350 miliardi. La Cassa ipotizza che nel '[redacted] la perdita sarà un po' più bassa, ma i professori [redacted] questo punto sono ottimisti: contano di andar sotto ancora di 200 miliardi l'anno prossimo e di finire [redacted] attivo il '96. Dematté, Locatelli e gli altri consiglieri hanno calcolato di aver risparmiato, con i provvedimenti presi da quando sono in [redacted], poco più di 400 miliardi. Quanto all'andamento del mercato pubblicitario, in gennaio la Rai ha avuto un incremento degli introiti, rispetto al gennaio del '93, pari al 2 per cento. Per ottenerlo ha trasmesso il 31 per cento di spot in più rispetto all'anno [redacted]. In dicembre e in gennaio, però, gli ascolti della Rai, e particolarmente quelli di Raiuno (che, negli anni scorsi, fatturava 700 miliardi di pubblicità all'anno sui 1200 incassati da viale Mazzini), andavano molto bene. Mentre adesso Raiuno si trova in crisi di ascolti e dunque in una situazione, dal punto di vista del mercato, piuttosto a rischio.

TERZO POLO

Quanto alla formazione del terzo polo, che Berlusconi ha detto [redacted] voler favorire, l'uomo giusto al momento pare Nicky Grauso, imprenditore sardo, ben piazzato in Polonia - sia nel settore televisivo che in quello dei giornali - e oggi ufficialmente intere[redacted]to all'acquisto di Telemontecarlo. A[redacted] Marialina Marcucci (Videomusic) vorrebbe comprare Tmc: ma, allo stato, pare troppo legata al pds e alla sinistra in genere. Grauso, che [redacted] padrone, tra l'altro, della sarda Videolina, ha 44 anni, [redacted] è mostrato finora come uomo assai abile e prudente, guida un gruppo che ha 200 miliardi di fatturato consolidato e dà lavoro a 1500 persone. Nella corsa per Tmc deve superare anche la concorrenza di Rede Oro, già socio di maggioranza dell'emittente al tempo dei Ferruzzi, poi scesa in minoranza, poi uscita del tutto e ora, [redacted] quanto sembra, nuovamente interessata a un rientro.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Fava, Murialdi e Marcucci

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,45 (4231189); 7 (2011); 7,30 (2776059); 8 (3127); 8,30 (0818); [redacted] (7547); 9,30 (9855568); 10 (80547); 11 (7291419); 12,30 (31914); 13,30 (8634); 18 (12-479); 20 (951); 22,20 (5427470); 24 (27832)

- **6 — Euronews** (7350585)
- **6,45 Unomattina** (0)
- **7,35 Tgr Economia** (8452108)
- **9,35 Cuori senza età** (7292721)
- **10,05 Uno per tutti** (5980905)
- **11,40 Calimero**, cartoni (2368547)
- **12 — Blue jeans.** [redacted] *I mostri* (24-943)
- **12,25 Che tempo fa** (4303617)
- **12,35 La signora in giallo**, tl. (8836-030)
- **14 — Primissima.** (9360)
- **14,30 Il mondo di Quark.** (2080479)
- **15,05 Saranno famosi** (184127)
- **15,45 Uno per tutti. Solletico.** (8247-160)
- **15,50 Darkwing Duck**, cartoni (3165-353)
- **16,15 Dinosauri tra noi**, telefilm. (89-93382)
- **17,35 Zorro**, telefilm. (94837)
- **18,15 In viaggio nel tempo.** telefilm. *Sposa di mare* (6453653)
- **19,05** Gianni Mazza in **Caramelle** (79-8479)
- **19,40** Gaspare e Zuzzurro in **Mireggi** (6772689)
- **19,50 Che tempo fa** (4877063)
- **20,30 Tg [redacted] Sport** (51296)
- **20,35** Gaspare e Zuzzurro in **Mireggi** (8822214)
- **20,40 Sfida d'onore** (1991). Film 1ª visione tv. Regia [redacted] Jeremy Kagan. Con F. Murray Abraham, [redacted] Roberts, Mia Sara, Christ Rydell (254924)
- **22,30 Zeropera**, con Renato Zero (74-84383)
- **23,35 Tgs sport-Pallavolo: Milano-Daytona** (1031473)
- **0,15 Tg1 notte che tempo [redacted]** (15-344)
- **0,45 DSE [redacted] bianco [redacted] il blu** (6924-431)
- **1,10 Questa specie d'amore** Film con Ugo Tognazzi (9385815)
- **2,55 Tg 1** replica (2695865)
- **3,05 Giulietta e Romeo** (1964). Film di Riccardo Fredo. (8282325)
- **4,35 Tg 1** replica (18746508)
- **4,40 Faccialfitzal**, telefilm (9210702)
- **5,40 Divertimenti** (72149431)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7932108); 13 (10-109); 15,10 (4637560); 18 (35-837); 17 (67030); 19,45 (7163-566); 24 (58702)

- **6,35 Nel regno della natura** (6282-498)
- **7,20 Tao Tao** (8707059)
- **7,45 L'albero azzurro** (86534127)
- **8,20** [redacted] **beauty** (8459498)
- **8,45 Euronews** (6816295)
- **9 — Lassie**, telefilm (6189)
- **9,35 Quando si ama** (4208214)
- **10,50 Detto tra noi** (5728160)
- **12 — I fatti vostri** (82605)
- **13,25 Tg 2 Economia** (3000108)
- **13,30 Meteo 2** (14224)
- **13,40** [redacted] (9788450)
- **14 — I suoi primi 40 anni** (86127)
- **14,20 Santa Barbara** (4618740)
- **15,15** [redacted]**o tra noi. Quotidiano di** [redacted] **e** [redacted]. [redacted] (8620450)
- **17,05 Tg 2 - Motori** A cura [redacted] Gino Roca (1269769)
- **17,30 Il coraggio di vivere.** In studio Riccardo Bonacina e Giovanni Anversa. Tel. 0769/73832 (4276)
- **18 Sereno variabile** (57932)
- **18,10 TgS Sportsera** (859924)
- **18,25 Calcio - Cagliari Inter.** coppa Uefa (1089740)
- **20,25 Tg 2 - Lo sport** (6838585)
- **20,45 Cattiva condotta.** (1993). Film 1ª tv. Regia di George Miller (863721)
- **22,30 Tribuna Rai.** Direttore Nuccio Fava. A [redacted] [redacted] Nuccio Puleo. **Dibattito risultati elettorali** (53382)
- **0,15 Meteo 2** (3133946)
- **0,20 Il coraggio di vivere.** In studio Bonacina e Anversa (5121280)
- **1,20 Appuntamento al cinema** (12-300141)
- **1,25 Un giustiziere a New York** (4434783)
- **2,15 Tg 2 - Notte** (replica) (5700257)
- **2,30 Videocomic**
- **3-6,30 Università** Diploma universitario in Ingegneria Informatica e Automatica
- **— — 1** [redacted] **accademico:** Calcolo numerico, lezione 24 - Fisica 1, lezione 24 (65448870)
- **4,45 2 anno accademico:** Elettronica 1, lezione [redacted] - Trasmissione numerica, lezione 24 (75756238)

RAITRE

Telegiornale: 12 (36473); 14 (73653); 18 (295); 19,30 (44276); 22,30 (71160); 0,30 (13596054)

- **7,30 Dse - Tortuga** (7566)
- **8 — Tgr Spec. Elezioni '94** (8295)
- **8,30 Dse - Tortuga** (4214)
- **9 — Dse - Arno** (5943)
- **9,30 Dse-La natura sperimentata** (8030)
- **10 — Bib**[redacted]**lle** (40112)
- **10,10 Dse - Fantastica mente** (8964-363)
- **10,30 Dse - Duccio** (14382)
- **11,30** Spec **Dse-Storia della magia** (5566)
- **12,15 Tgr E** (5409943)
- **12,30 Dove sono i Pirenei** (224189)
- **14,20 Tg 3 Pomeriggio** (830824)
- **14,50 Tgr Speciale** [redacted] **'94** (55-3011)
- **15,15 Dse - L'occhio del faraone** (4444382)
- **15,45 Tgs Derby** (3151160)
- **16,10** Ostia **Judo** torneo internaz. Roma (554160)
- **16,25 Sci: Camp. It.** Slalom Gi. masch. Sinlesi (4552498)
- **16,55 Basket: All Star Games** (8774-740)
- **17,40 Tgr Leonardo** (43672)
- **18 — Geo.** *Sila, le Alpi del Sud.* Di Maurizio Amici [redacted]
- **18,35 Tg 3 Sport** (3161585)
- **18,40 Insieme** (444585)
- **20,25** [redacted] **cartolina spedita da Andrea** [redacted]**ato** (8818011)
- **20,30 Totò un turco napoletano.** (1953). Film. Regia di Mario Mattoli. Con Totò, Isa Barzizza, Carlo Campanini (91566)
- **22,45 Milano, Italia.** Un programma di Enrico Deaglio (4979301)
- **23,45** Cinico Tv di Cipri e Maresco presenta **Pubblimania.** Di Roma no Frassa. Con la famiglia Abbate (8794127)
- **0,15 Carosello, Carosello** (4101-832)
- **1 — Fuori orario. Cose (mai) viste** presenta [redacted] (7415-986)
- **1,10 Una cartolina** (38443344)
- **1,15 Milano, Italia** (replica) (3865-851)
- **2,10 Tg 3** (r) (6979073)
- **2,40 La trovatella di Pompei.** Film di G. Gentilomo. (2550561)
- **4 — Tamburi di guerra.** (1957). Film con [redacted] Barker (9068431)
- **5,25 Videobox** (53945073)
- **6 — Schegge** (15800561)

CANALE 5

Tg5: 13 (89740); 17,55 (3500479); 20 (2547); 24 (89764)

- **6,30 Tg5 - Prima pagina**, attualità (3045740)
- **9 — Maurizio Costanzo Show**, varietà (r) (86536547)
- **11,45 Forum**, attualità con Rita Dalla Chiesa, Santi Licheri. Regia di Elisabetta Nobiloni Laloni (2909-856)
- **13,25 Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (4508295)
- **13,40 Sarà vero?**, quiz [redacted] Alberto Castagna, regia di Laura Basile (1106547)
- **15 — Agenzia matrimoniale**, attualità con Marta Flavi (93363)
- **16 — [redacted] tutto Disney Cartoni - Ecco Pippo!** (8473)
- **16,30 I Puffi**, cartoni (26295)
- **16,45 Sorridi c'è «Bim** [redacted] **Bam»** [redacted] Carlo Sacchetti (305382)
- **17 — Tazmania**, cartoni (39872)
- **17,20 Ambrogio Uan e** [redacted] **altri di Bim Bum Bam** (9338295)
- **17,25 Lupin, l'incorreggibile Lupin**, cartoni (76818)
- **18 — Ok il prezzo è giusto!**, quiz con Iva Zanicchi (17943)
- **19 — La ruota della fortuna**, con Mike Bongiorno, Paola Barale (34-98)
- **20,30** Calcio **Milan-Anderlecht**, Coppa dei Campioni. Dallo [redacted] dio Meazza di Milano (979301)
- **22,25 Striscia la notizia**, varietà [redacted] Alba Parietti, Maurizio Ferrini (8560585)
- **22,40 Pappa e ciccia** tf. (3716924)
- **23,10 Maurizio Costanzo show** (63-14504)
- **1,30 Sgarbi quotidiani**, attualità con Vittorio Sgarbi (4683257)
- **1,45 Striscia la notizia** (9558308)
- **2 — Tg 5 - Edicola** (6811783)
- **2,30 Zanzibar**, telefilm (6829702)
- **3 — Tg 5 - Edicola** (6820431)
- **3,30 A tutto volume** (6890290)
- **4 — Tg 5 - Edicola** (6808210)
- **4,30 I cinque del 5 piano**, telefilm (5342961)
- **5 — Tg 5 - Edicola** (5343290)
- **5,30 Arca di Noè** (5353677)
- **6 — Tg 5 - Edicola** (45352702)

[redacted] 1

Studio Aperto 12,30 (86740); 14 (67-69); 19,30 (50030)

- **6,30 Ciao ciao**, cartoni (54758721)
- **9,30 Baby** [redacted]**er**, telefilm (2740)
- **10 — Sogni particolari: genio**, telefilm (8036)
- **10,30 Starsky & Hutch** (94030)
- **11,30 A Team**, telefilm (52030)
- **12,35 Fatti e misfatti** (4251450)
- **12,40 Qui Italia** (190547)
- **12,50 Kiss me Licia** (708740)
- **13,20 Ciao ciao Mix** (8024924)
- **13,30 Batman** (1540)
- **14,30 Non è la Rai** (591363)
- **16 — Smile** [redacted] Federica Panicucci (76814)
- **16,05 I ragazzi della prateria**, telefilm (856276)
- **17,05 Agli ordini papà**, telefilm (21-7189)
- **17,40 Studio sport** (757721)
- **17,55 Power Rangers**, telefilm (2189-18)
- **18,30 Bayside School**, telefilm (41-50)
- **19 — Genitori in blue jeans**, telefilm (4905)
- **19,50 Radio Londra** con Giuliano Ferrara (4919383)
- **20 — Karaoke** (72595)
- **20,35 Jumpin' Jack Flash**, film commedia di Penny Marshall con Whoopi Goldberg, Jonathan Price (717818)
- **22,30 Speciale Coppe**, sport (66740)
- **0,30 — Qui Italia** (8277054)
- **0,40 Studio sport** (8581615)
- **1,10 Radio Londra** (4190035)
- **1,25 Starsky e Hutch** [redacted] (8697702)
- **2,20 A Team**, telefilm (3417580)
- **3,30 I ragazzi della prateria** (r) (82-45219)
- **4,30 Power rangers** (r) (5373431)
- **5 — Agli ordini papà** (6341832)
- **5,30 Genitori in blue jeans** [redacted] (53-51219)
- **6 — Bayside school** (45350344)

[redacted]

Tg4: 11,30 (8200837); 13,30 (0672); 17,30 (42634); 19 (88856); 23,45 (6037721)

- **7,15 La famiglia Bradford**, telefilm (5282011)
- **8 — Piccola Cenerentola**, telen. (31059)
- **9 — Bu**[redacted] **giornata**, varietà (87-450)
- **9,15 Valentina**, telenovela (1983943)
- **10 — Guadalupe**, telenovela (11295)
- **11 — Febbre d'amore**, soap opera (3721)
- **11,45 Maddalena**, telenovela (8881-053)
- **12,30 Antonella**, telenovela (81030)
- **14 — Luogo** [redacted] (77479)
- **14,10 Sentieri**, soap opera, con Rick Hearst (6462721)
- **15,10 Primo amore**, telenovela (14-9214)
- **15,45 Principessa**, telenovela (4430-189)
- **16,15 Camilla**, telenovela (642127)
- **16,55 La verità**, quiz (383634)
- **17,35 Naturalmente bella** (1160905)
- **17,45 Luogo comune** (481276)
- **18 — Funari news**, attualità (40769)
- **20,30 La storia di** [redacted], film di Henry Koster [redacted] Stuart Whitman, Tom Tyron, Elena Eden (2803-760)
- **23 — Chi** [redacted] **Harry Kellermann e perché parla** [redacted] **di me?**, film drammatico con Dustin Hoffman (25214)
- **1,10 Radio Londra**, attualità (2261-677)
- **1,20 Rassegna stampa** (4208561)
- **1,35 Funari news** (7088035)
- **2,25 Rassegna stampa** (1940572)
- **2,35 Luogo comune** (r) (3774516)
- **3,40 Lou Grant**, telefilm (1131431)
- **4,[redacted] Adua e le compagne**, film (41-42257)
- **6,35 Lou Grant** (99797257)

[redacted]LLA[redacted]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10; 10,30; 11; 11,30; 12; 12,30; 13; 14; 15; 15,30; 16; 17; 17,30; 18; 18,30; 19; 22; 22,30; 23; 24; 2; 4; 5; 5,30 **6,14** Sindacale; **6,19** Italia, istruzioni per l'uso; **6,48** Oroscopo; **7,20** Gr Regione; **7,30** Questione di soldi; **7,40, 8,32, 10,34, 11,07, 11,34** Mattinata. Il risveglio e il ricordo; **9,05** Radiouno per tutti; [redacted]**-18** Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; **17,44** Mondo camion; **18-**[redacted] [redacted] sera. Un mondo di musica; **18,34** I mercati; **19,22** Ascolta, si fa sera; **19,40** Zapping; **24-6** Ogni notte. La musica di ogni notte; **0,33** Radio Tir; **2,38** Cuori solitari

RADIODUE: Gr 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,10 **6** Il buongiorno di Radiodue; **7,16** Anni nuovi; **8,02** Stelle a strisce; **8,12** Chidovecomequando; **8,52** Sinfonie [redacted]rocce; **9,12** RadioZorro; **9,38** I tempi [redacted] corrono; **10,45** 3131; **12,10** Gr Re[redacted] **12,50** Il signor Bonalettura; **14,08** Trucioli; **14,16** Ho i miei [redacted] motivi; **15,20** Le figurine di Radiodue; **15,23** Per voi giovani; **15,33** Flash economico; **15,44** Per voi giovani; **17,44** Stelle a strisce; **18,36** Per voi giovani; **19,15** Planet Rock; **19,55** Lo loro voce; **20,03** Trucioli; **20,15** Dentro la sera; **21,33** Planet rock; **24** Rainotte

RADIOTRE: Gr. 8,45; 18,30 [redacted] Ouverture; **7,30** Prima pagina; **8,15** Ouverture; **9,01** Appunti di volo; **11,30** Segue dalla Prima; **12,01** La Barcaccia; **13,15** Sulla strada; **13,45** RadioRai; **14** Concerti [redacted]; **15,03** Note azzurre; **16** On [redacted] road; **18** Appassionata; **19,03** Appassionata; **20** Radiotre [redacted] il cartellone; **20,30** Concerto ecc. oltre il sipario; **24** Radiotre Notte Classica

SVIZZERA

Telegiornale: 12,45 (3969585); 19 (177547); 20 (393943); 22,10 (619789)

- **13,50 999**, settimanale (9367382)
- **14,40 I vincenti**, telefilm (3545-276)
- **15,30 Segreti animali** (130856)
- **16,05 Webster**, telefilm (436872)
- **16,30 Un sogno nel cuore** (10-8585)
- **17 — Hotel Fortuna** (831769)
- **19,05 Buonasera** (811189)
- **19,30 Il Quotidiano** (398030)
- **20,30 Dall'altro lato della strada** (555585)
- **22,40 In(s)contri** (7011382)
- **23,30 Festival Jazz Lugano 1993** (81051383)

MONTE[redacted]O

Telegiornale: 14 (65160); 18,45 (4737721); 20,25 (5841-278); 22,30 (8450)

- **13,30 Tmc Sport** (4586)
- **14,05 L'isola nel sole.** film (72-50504)
- **15,15 Tappeto volante** (5150-769)
- **19,30 Sale, pepe [redacted] fantasia** (53127)
- **19,45 [redacted]he Lion Trophy Show** (310189)
- **20 — Sorrisi e cartoni** (96856)
- **20,30 Sortilegio di una strega**, film 1ª visione tv (75030)
- **23 — Mondocalcio** (62479)
- **24 — Crono-Tempo motori** (41847)

[redacted] + 1

- **13,30 Seduttore a domicilio**
- **15,15 Terre desolate**, film (97-831360)
- **19,45 Pacco, doppio pacco e contropaccotto**, film (00-43301)
- **20,40 Playboys**, film (454789)
- **22,40 Red rock west**, film (38-678996)

[redacted] + 3

- **20,30 Scala Speciale Danza**
- **21 — Il lago dei cigni** (9748-740)
- **22,50 Classica** (53661566)

[redacted] + 2

- **12,15 Natural world**
- **13 — Under Southern Skies** (722566)
- **13,30 Sportime** (962011)
- **14,30 Usa sport** (5202437)
- **15,15 Motori** (1009540)
- **15,45 Basket - NCAA** (2478853)
- **17,45 Calcio, C.to Tedesco** (7943234)
- **19,45 Telesport** (202637)
- **20 — Sportime quiz** (375547)
- **20,30 Basket NCAA** (590189)
- **22,30 Usa sport** (217905)
- **23,15 Telesport** (4479585)
- **23,30 Settimana gol** (81085285)

VIDEOMUSIC

- **14,15 Telekommando**
- **18 — Bona [redacted]tò** (640582)
- **19 — Roxette**, special (621353)
- **20 — Video rotazione** (235740)
- **22 — Tom Petty** (99454276)

RETE A

Telegiornale: 15 (59392); 17 (34-927); 18 (88924); 19 (23-91); 18,30 (1672); 20 (85-65)

- **21,15 Semplicemente Maria** (60958653)

[redacted] SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati [redacted] al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per ulteriori informazioni chiamate il nostro numero [redacted] assistenza (02) 210.730.70

Dicitura del Copyright

ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati

I CANALI DI SHOWVIEW

Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic 9; Tele + 1 13; Tele + 2 14; Tele + 3 15, Svizzera 16.

RadioTre coltiva per voi musica e cultura.

S P [redacted] I O A F [redacted] R I

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 corso Cosenza ultimo piano ascensore [redacted] su camera tinello cucinino bagno [redacted] poggiolo sfratto in corso L. 185 milioni
FAILLA [redacted] 741.2874 libero Borgo Vittoria ristrutturato camera tinello cucinino bagno L. 125 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Marche ottima esposizione mq 110 [redacted] perfetto in palazzina di 3 piani con posto auto L. 275 milioni
FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Crocetta (via Torricelli) ascensore 2 camere cucina bagno L. 158 milioni

GABETTI V[redacted]
Centro Europa libero signorile salone 2 camere cucina bagno box. Agenzia [redacted]a Rita tel. 57.67.

GABETTI VENDE
piazza Rebaudengo in stabile del '70 ampia mansarda libera in ottime condizioni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Pacini in stabile recente libero ingresso 3 camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI V[redacted]
via S. Paolo pressi piazza Sabotino libero 2 camere cucinotta bagno veranda L. 95 milioni. Tel. 57.67.

IL PORTICO libero adiacente via XX Settembre monolocale mansardato con servizio allarme mutuo. Tel. 817.7666
IL PORTICO [redacted] panoramico piazza Nazario Sauro ingresso camera tinello cucinotta bagno mutuo. Tel. 817 [redacted]
IL PORTICO via della Rocca adiacente libero angolare ristrutturato saloncino cucinotta studiolo 1 camera bagno mutuo e permuta. Tel. 817.7666

MOLINETTE
pressi via Ormea libero ingresso 2 camere cucina bagno L. 148 milioni. Gabetti vende 57.67.

PERCHE' RINUNCIARE
ottimo investimento [redacted] Francia 149 luminosi trilocali in bella casa d'epoca. Gabetti vende tel. 57.67.

PERSONALCASE B 562.7877 corso Turati libero signorile 3 camere tinello [redacted] doppi servizi ascensore mutuo
PERSONALCASE C 562.7877 attico libero [redacted] Statuto recente 2 [redacted] tinello cucinino bagno ampio terrazzo
PERSONALCASE D 562.7877 Pozzo Strada via Monginevro libero ingresso camera cucina bagno L. 70 milioni
PERSONALCASE E 562.7877 Barriera Milano via Verose libero ampio [redacted] tinello cucinino bagno ascensore

PRESTIGIOSO
[redacted] Amendola [redacted] in stabile ristrutturato vendonsi appartamenti e uffici liberi - affittati. Tel. 562.9237.

PRIVATO a privato libero prestigioso via Bardonecchia in palazzina con giardino, salone camera cucina bagno grande terrazzo box. Tel. 447.7185 ore 15-19
PROGETTO [redacted] Rita libero ingresso camera tinello cucinino b[redacted] termoautonomo Tel. 374.2137

SASSI
in recente palazzina al primo piano vendiamo appartamento di 90 mq. Gabetti vende tel. 57.67.

SPLENDIDO alloggio via Bellinzona mq 120 saloncino 2 camere tinello cucinino bagni L. 350 milioni. Tel. 669.2967

VANCHIGLIETTA
via Oropa libero recente camera tinello cucinino bagno. Mutuo fino al 75%. Gabetti vende 57.67.

VENDESI alloggio via Calandra 23 cinto posto da ingresso disimpegni salone 3 camere cucina servizi ripostiglio cantina Tol. 749.6814/20
VIA Parma 71 in stabile ristrutturato vendonsi appartamenti [redacted] e uffici anche abbinabili Tel. 562.9227

TORINO P[redacted]

A.A. GIAVENO alloggio 3 camere salotto cucina 3 bagni tavernetta gazebo [redacted] L. 210 milioni Casaprontoma 318.2525
A.A. VENARIA impresa Pinnel S.p.A. vende alloggi in edilizia convenzionata mutuo agevolazioni prezzo convenzionato e bloccato visite in cantiere corso Machiavelli Tel. 011.735.639.
A.A. VILLA elegantemente arredata di 300 mq. giardino 2000 mq [redacted] Villardora Montecompasto A.I.P. 935.1320
A.B.C. CASE 998.5900 Vinovo "La Torretta" villetta di salotto soggiorno cucina 2 camere tavernetta box 3 auto più mansarda ristrutturabile.
A. TECNOKASA 681.9430 Moncalieri Le Pleiadi libero signorile soggiorno 2 camere cucinotta bagno L. 230 milioni
A. TECNOKASA 581.9530 Caselle in palazzina signorile alloggi in locazione superiore 2 camere cucina 2 bagni box
A. TECNOKASA 581.9530 Collegno Terracorta adiacenze in impresa signorili alloggi in finiture varie metrature
A. TECNOKASA 581.9530 Rivalta centro ville in costruzione varie metrature con bagno ... '94 [redacted] L. 420 milioni
A. VIU' casetta indipendente panoramica 2 alloggi 1 camera cucina bagno ciascuno cortile terreno giardino mq 1000 L. 135 milioni Edimmobil 434.1316 - 434 [redacted]
A. 330.000.000 prestoline (Dubbione di Pinasca) villa bifamiliare libera 4 lati con 2 box e giardino "La Borsa" 389.482
ALLOGGI nuovi in consegna 2/3 camere ... Borgo Parco ... Nuova Sai 771.5000
[redacted] **CASE** Almese casetta abitabile 3 camere cucina servizi garage L. 50 milioni e rate mensili Tel. 771.2270
ALPIDUE CASE Chivasso casetta indipendente 3 camere cucina servizi giardino di fronte permuta Tel. 771.2270
ALPIGNANO impresa [redacted] vende alloggi in palazzina mq 130 Telefonare al [redacted] 7101

BELLO DA ABITARE
In Grugliasco appartamento libero di 2 camere tinello cucinino servizi. Gabetti tel. 57.67.

CASETTA subito abitabile breve distanza da Torino 4 camere servizi giardino L. 10 milioni e rate mensili Tel. 771.2220
COLLEGNO Borgata Paradiso piano alto panoramico salone 3 camere tinello cucinino balconi Mediocase 385.9070
[redacted] Mansardato piano 7° soggiorno cucina camera bagno ristrutturato L. 140 milioni Tel. 385.9070
[redacted] Pecetto e Chieri villa [redacted] derna mq 300 con giardino mq 1200 posizione panoramica. Investiaulle 568.3870
COOPERATIVA in Piossasco consegna ville a schiera consegna settembre Informazioni ufficio 15:30/19 [redacted] 901.7272.
GIAVENO villa su due piani e seminterrato salone studio 4 camere 4 bagni lavanderia box 3 auto 850 mq giardino Fidea 011.452.7318

GRUGLIASCO
bello [redacted] abitare libero di 2 camere tinello cucinino servizi. Gabetti vende tel. 57.67.

IL PORTICO libero Gassino recente ingresso camera tinello cucinotta box. Affitto Mutuo/permute Tel. 817.7666
KM 16 da Torino vendesi villa in costruzione con mq 3500 di terreno mutuo e agevolazioni Tel. 502.665.
LUSERNA S. G[redacted]VANNI villa mq 300 box lavanderia giardino mq 4000 ottime condizioni Cavoli 561.2292 - 562.9946
MONCALIERI centro palazzina di 3 piani finiture di pregio mq 250 su 2 piani terrazzi box doppio. Mediocase 385.9070
NICHELINO via Cecchi privato vende ampio ... signorile in ultimazione Telefonare 020.425 ore pasti

RIVOLI COLLINA
splendida villa unifamiliare con giardino. Posizione unica e panoramica. Gabetti vende tel. 57.67.

[redacted] soleggiata pinerolese 4 camere cucina bagno balcone terrazzo cortile giardino Tel. 931 [redacted] 383.3271
SETTIMO [redacted] libero [redacted] e ristrutturato 2 camere cucina bagno L. 113 milioni dilazionabili. Erremme 897.8875
S. GILLIO libero centrale ristrutturato salone, 2 camere, cucina, bagno. Fidea 011 452.7316.
[redacted] **MAURO** impresa pronoti alloggi varie metrature finiture signorili giardino zona comoda tutti servizi. Tel. 030.6213.

TROFARELLO
centro ingresso [redacted] cucina bagno libero ultimo piano panoramico. Gabetti vende tel. 57.67.

VENARIA REALE
corso Garibaldi fronte Città Mercato
IMPRESA FRES
VENDE DIRETTAMENTE
A PREZZI FISSI
appartamenti in palazzine a 3 piani salone, 1/2/3 camere, cucina, 1/2 servizi, box singoli e doppi. Finiture di pregio - mutuo. Consegne: settembre/novembre 1994
INFORMAZIONI
cantiere: dalle ore 13,30 alle 19,00 Ufficio: tel. 473.2700

VENDESI a privato in Campiglia graziosa villetta indipendente con terreno Tel. ore serali 772.4176 domenica 0121.353.202

VILLA
ad Alpignano a 300 mt dal centro paese in zona residenziale L. 450 milioni. Gabetti vende tel. 57.97.

VILLA
a Rivodora recente porzione di bifamiliare con giardino di mq 1500. Gabetti vende tel. 57.67.

VINOVO centro impresa vende bellissimi alloggi varie metrature eccezionalmente su terreno giardino Tel. 962.4034
189.000.000 casetta indipendente 4 lati completamente ristrutturata 2000 mq prato breve distanza ... Tel. 656.255 - 658.363
[redacted] breve distanza Torino casa indipendente abitabile subito ... Tel. 658.255 - 658.363

[redacted]

CASTAGNOLE LANZE [redacted] villetta nuova di 5 vani doppi servizi ampio garage giardino Tel. 0141.877.747
PONZONE-D'ACQUI villetta indipendente giardino [redacted] soggiorno servizi L. 40 milioni più L. 100 milioni mutuo. Telefonare allo 010.297.597 mattino 0185.287.665 serali e festivi
SAMPEYRE impresa vende 1/2 camere servizi casa nuova pronta consegna Tel. 011.830.570

fig. 1

fig. 2

ROLEX CELEBRA SETTANT'ANNI DI INVENZIONI E INNOVAZIONE. UNA STORIA SEMPRE ATTUALE COME DIMOSTRANO QUESTI OROLOGI, PER I QUALI IL TEMPO SEMBRA NON PASSARE. MUNITI DI CASSA "OYSTER", VETRO ZAFFIRO E CORONA DI CARICA AVVITABILE A DOPPIA SICUREZZA, SONO [redacted] IMPERMEABILI FINO A 100 METRI. IL SIGILLO ROSSO ATTESTA CHE L'OROLOGIO È MUNITO DEL CERTIFICATO RILASCIATO DALL'UFFICIO SVIZZERO DI CONTROLLO DEI CRONOMETRI. I MOVIMENTI AUTOMATICI "PERPETUAL" DI QUESTI MODELLI HANNO OTTENUTO LA QUALIFICA UFFICIALE DI "CRONOMETRO SVIZZERO".

INOSSIDABILI AL TEMPO

1. DATE

L'OYSTER PERPETUAL DATE È UN PERFETTO ESEMPIO DI SOLIDITÀ MA ANCHE DI ELEGANZA. FORMATO CLASSICO, È ADATTO A TUTTE LE OCCASIONI, SIA SPORTIVE CHE MONDANE. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, IN ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E ORO 18 CT. 750.

2. DATEJUST

L'OYSTER PERPETUAL DATEJUST ESISTE ANCHE NELLA VERSIONE INTERMEDIA QUI ILLUSTRATA. È UN OROLOGIO INDICATO SIA PER L'UOMO CHE PER LA DONNA. È DISPONIBILE IN ACCIAIO, ACCIAIO/ORO 18 CT. 750 E ORO 18 CT. 750. ILLUSTRATI IL MODELLO DATE REF. 15200 CON BRACCIALE "OYSTER" E IL MODELLO DATEJUST REF. 68240 CON BRACCIALE "JUBILE".

ROLEX

LA VENDITA DEGLI OROLOGI ROLEX EFFETTUATA ESCLUSIVAMENTE DAI RIVENDITORI AUTORIZZATI, CHE ESPONGONO LA TARGA "AGENZIA UFFICIALE", ATTESTA LA COMPLETA ORIGINALITÀ DEL PRODOTTO E LA VALIDITÀ DEL CERTIFICATO DI GARANZIA.

TORINO: ASTRUA - VIA ROMA 28 • ALASSIO: SEVERI GIOIELLI - VIA XX SETTEMBRE 143 B • ALESSANDRIA: GIOLETTA - VIA MILANO 11 • AOSTA: TROSSELLO - VIA DE TILLIER 36 • ARONA: ZANABONI - VIA CAVOUR 58 • ASTI: BISIO - CORSO ALFIERI 270 • BIELLA: BOGLIETTI GIOIELLI - VIA ITALIA 11 D • CASALE MONFERRATO: FOA 1860 VIA MAZZINI 22 • COURMAYEUR: TROSSELLO - VIA ROMA • DOMODOSSOLA: F.LLI BRIZIO - VIA BRIONA 14 • GIAVENO: CROCE FIORIO - VIA COAZZE 22 • INTRA: CLIVIO - CORSO MAMELI 163 • IVREA: COBETTO - CORSO NIGRA 27 • NOVARA: L'ANGOLO DELLE ORE - CORSO CAVOUR 1 • NOVI LIGURE: RIZZO - VIALE SAFFI 23 • ONEGLIA/IMPERIA: BERIO - VIA BONFANTE 20 • SANREMO: ABATE - CORSO IMPERATRICE 3 • SAVONA: DUPANLOUP - VIA PALEOCAPA 60 R • STRESA: ZANARONI - VIA PRINCIPE TOMASO 16 • VERCELLI: BIONDI - CORSO DE REGE 2

LIGURIA

[redacted] impresa vende direttamente alloggi in palazzina vista mare Telefonare allo 0182/931.444 fax 881.322
DIANO MARINA contrattazioni 2 camere soggiorno servizi a pochi mt dal mare Immobiliare Castello vende e permuta Tel. 0172.85.253 - 0183.494.525
GRIMALDI, Ventimiglia 1 km a Mentone, privato ristruttura e frazione palazzina piani 2 più penthouse (già costruito in proprio) in piccolo esclusivo condominio. Prenotazioni con consegna 18 mesi. Costruzione eccezionale in pietra, nuovo, classe, relax in parco alberato e fiorito, confinante Aurelia. [redacted] S. Remo e Cannes Unico! Tel. 0184.351.068 pasti
LOANO fronte mare nuovo splendido centrale 6° piano, 3/4 camere cucina 2 bagni. Tel. 011.660.2055 - 580.372
NOLI attico panoramico [redacted] cala [redacted] servizi cantina grande terrazzo L. 320 milioni Tel. 019.748.680 ufficio
PIETRA LIGURE 50 mt mare bilocali nuovi in stabile ristrutturato termoautonomo L. 165 milioni Telefonare 019.624.252
RAPALLO [redacted] mq 70 ingresso soggiorno cucina camera bagno giardinetto privato [redacted] Cosmi 561.2292 - 0337.219.193
RIVIERA Savonese 7 km mare bilocali L. 1.950.000 mq Telefonare allo 010 287.597 mattino 0185 [redacted] 886 serali e festivi
SANREMO attico panoramico [redacted] porto splendida vista mare box. Capital Immobiliare 0184.541.021 - 577.172
SANREMO in stabile mono/bi/trilocali/attico più tavola 3 camere servizi Borio 0184.676.377 - 0337.260.540
SANREMO [redacted] zona prestigiosa alloggio signorile con portineria panoramico mq 70 box parco. Cirussi 011.405.0005
S. BARTOLOMEO MARE in casa d'epoca Immobiliare Castello prenota ultimi bilocali vista mare terreno adiacente Tel. 0172.85.253 - 0183.494.0629
S. STEFANO AL MARE (Sanremo). [redacted] mt mare, ultimo piano, ampio monolocale più terrazzo termoautonomo. Il Molino 0184.484.02 | 02.290.02551.
[redacted] nel ... e raddoppiata garantita. Pietra Ligure, con vista mare bi/trilocali pronta consegna. Occasioni uniche. Impresa Casco 019.625.001.

ITALIA

LAGO MAGGIORE Feriolo Baveno vendiamo in palazzina d'epoca signorilmente ristrutturati indipendenti mono/bilocali giardino posti auto termoautonomi da L. 150 milioni a L. 320 milioni. Mutuo di ... Tel. 02.461.040
SARDEGNA Baja naturale posto barca ideale anche inverno, indipendente ... sul mare L. 89 milioni 12 mesi Tel. 035.319.066

COSTA AZZURRA

AFFARE Juan Les Pins casetta in villa Giardino privato posto auto L. 19 milioni compromesso L. 70 milioni mutuo Tel. 035.320.713
ANTIBES centro prestigioso ristrutturato vista mare 100 mq Dovmos tel. 011 947.667
NIZZA pressi passeggiata monolocale ... mare F.F. 410.000 Stessa casa bilocale F.F. 780.000 Borio 011.437.5501
ST. TROPEZ villa lussuosa 6 camere 6 bagni salone porticati piscina giardino vista Tel. 0033.83.411.504

ESTERO

LONDRA ottimo investimento in zona signorile appartamento ... Studio 011.517.6944

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A. LOCALE [redacted] 400 [redacted] interno cortile zona Barca Tel. 669.8918-669.8921
AFFARONE, per liquidazione vendesi negozio attrezzato in Torino ... via Stradella Tel. 044.713
INVESTITALIA corso Casale vendesi uffici ristrutturati locali ad ... bancario. Ottimo reddito. Tel. 568.3797
NUOVO CAPANNONE Torino - strada del Fabrese ... vendesi lotti da 600 a 3000 mq Telefonare allo 011.544.829
S. BENIGNO fabbricati artigianali 3000 mq ... Cavoli 561.2292

[redacted]
Moncalieri zona Carpice di 6000 mq altezza mt 7,50 oltre uffici cortili tettoie. Gabetti tel. 57.67.

VENDO CAPANNONE
recente La Loggia di mq 1100 con uffici e riscaldamento altezza mt 6,50. Gabetti impresa tel. 57.67.

VIA BOLOGNA
in nuova costruzione vendo/affitto spazi commerciali/uffici di varie superfici. Gabetti tel. 57.67.

ZONA Lancia capannone mq 800 più cortile ... ufficio mq 200 adatto anche deposito vendesi. Studio ... o affitto Tel. 562.9057

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

RICERCASI contanti tinello zona Vanchiglia ... L. 150 milioni ... contanti Personalcase 562.7877
RICERCASI villa o casa indipendente in zona collinare ... Personalcase 562.7877

[redacted]ROVINCIA

A. RICERCHIAMO in acquisto pagamento in contanti ville casette cascinali Torino provincia causa forte richiesta Edimmobil 434.1316 - 434.1426
RICERCASI casa/villa ... anche [redacted] ... Torinese "La Borsa" 389.482

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A.A. AFFITTASI mq 250 via ... Torino Tel. 311.8622 ore ufficio
A. AFFITTASI ottima zona arredati vari alloggi stesso stabile da L. 500 mila a L. 1.500.000 Abit 669.8918 - 669.8921
ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni 1/2/3 camere casa ... Tel. 761.895
ABBIAMO arredati zona ... Tel. 745.010 - 757.244
AFFITTASI appartamenti vuoti/arredati ... L. 500 mila. G.G. 436.0006.
AFFITTASI signorile elegantemente arredato soggiorno 2 camere cucina bagno ... Tel. 567.1875.
AFFITTASI soffitta [redacted] impiegati [redacted] sa casa L. [redacted] mila monolocale L. 350 mila. Barberis 962.[redacted].
CENTRALE libero o arredato 1 camera salone cucina doppi servizi. Nazionale 561.2686 ottime referenze.
CORSO Duca Abruzzi isola pedonale ingresso 5 camere bagni servizi cucina. Referenze, contratto 8 anni. Saraie 437.6898
CORSO Matteotti prestigioso salone triplo angolare piano alto affittasi L. 1 milione 500 mila mese. Furbatto 544.568
[redacted] Tazzoli 170 affittasi monolocale [redacted] cucinino e bagno box [redacted] di Salvatore 581.7183 - 568.3467
CROCETTA in casa d'epoca signorile spazioso salone 1 camera cucina affidasi Tel. [redacted]
FURBATTO [redacted] Amedeo II (corso Vinzaglio) signorile 2 camere cucina piano 1° L. 1 milione mese
MOBILIFICIO affitta prossimi sposi camera ... L. 350.000 via Santhià ... Tel. 318.5503
MONOCAMERA arredata ingresso, bagno piano rialzato discreto zona Statuto affittasi piedaterra Tel. 324.1313.
PIAZZA Bernini adiacente mq 100 di sala 2 camere cucina bagno arredato ... Casavignone 590.105
[redacted] affittasi appartamento/ufficio 300 mq ristrutturato 7 ingressi 11 vani Tel. 561.7876
PRIVATO affitta a sposi impiegati o funzionario finemente alloggio ben arredato, ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio zona: Gran Madre, referenze. Tel. 974.3119. No agenzie
S. RITA stabile recente 7° piano 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio L. 800 mila posto in garage. Tel. 591.3723.
[redacted] Cibrario 30 alloggio composto da ingresso salone 2 camere cucina bagno ripostiglio e cantina. Tel. 749.6814/20

[redacted]INO PROVINCIA

BRUINO salone due [redacted] cucina tinello servizi box in villa bifamiliare, giardino, posto in garage. Tel. 908.7641
GIAVENO affittasi arredata villetta schiera recentissima soggiorno cucina 2 camere servizi box doppio. GR 320.524.
PINO TORINESE in palazzina signorile con giardino attico mq 210 ampio terrazzo 2 ingressi box portineria affittasi. Tel. ore ufficio 385.0114.
[redacted] affittasi in palazzina con parco alloggio signorile mq 220 più 70 tavernetta e box doppio. Telefonare 950.3447.

LIGURIA

BORDIGHERA affitto maggio giugno luglio in palazzina [redacted] mare 2 camere cucina bi servizi box. Tel. 324.1313.
BORGHETTO S. SPIRITO affittiamo quindicina giugno L. 250 mila, luglio 500 mila, agosto L. 700 mila. Agenzia [redacted] Borghettina 0182.970.675.
[redacted] privato affitta appartamento ammobiliato mese di maggio 6/7 posti letto. Telefonare allo 019.674.190.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI
edificio via Bardonecchia angolo corso Racconigi, mq [redacted] pianoterra laboratorio, 1° piano uffici, parcheggio. Tel. 437.1470 dopo ore 14.

AFFITTASI in corso Vittorio Emanuele II 17, 3° piano in palazzina signorile alloggio uso ufficio di circa 260 mq composto da ingresso, [redacted], 8 vani, doppi servizi, cantina. Disponibile garage. Tel. 669.5031 ore ufficio.
AFFITTASI in Orbassano stabilimenti con carri ponte 500/1000/1800/2500 mq. Tel. 901.5115.
AFFITTASI largo Re Umberto piano 1°, ufficio mq 100 camere 4, doppi servizi, man[redacted].000 Tel. 887.3045.
VIA Roma negozio mq 400 plurivetrinato affittasi. Per informazioni. Scrivere: Pubblikompass 2340 - 10100 Torino.

AFFITTI DOMANDE

[redacted]INO CITTA'

A.A.A. KOMARCO 533.914 cerca uso transitorio o patti in deroga alloggi vuoti o arredati senza vostre spese referenze.
DITTA cerca per proprio funzionario alloggio o villa Torino collina referenze. Tel. 669.8018/21 Immobiliare Abit
NAZIONALE 561.2686 cerca per funzionario banca straniera appartamento precollina o collina con giardino o terrazzo. Trattative riservate

AUTOVEICOLI

[redacted] autovetture acquisto per contanti Aragonauto - [redacted] Dante 44 - [redacted] Tel. 011.698.4713/4.
ACQUISTA autovetture di ogni tipo massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241, tel. 011.351.326.
ACQUISTA autovetture fuoristrada furgoni camioncini frigo e ribaltabili. Iporcar - [redacted] 1281, strada Torino 27 - Beinasco.
ACQUISTA autovetture [redacted] valutazione pagamento contanti via S. Ottavio 32 Torino Tel. 011.817.7242 zona Mole.
[redacted] autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti corso Montegrappa 24 B Tel. 011.776.1898 Torino.
AUTO TORTONA acquista [redacted] di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 8 tel. 817.1843 - 880.654.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] Albergo Bruna 0182 643.241 vicinissimo mare cucina genuina camere servizi cortesia tranquillità
ALASSIO Hotel Piemonte 0182 644.460 giardino, parcheggio centrale, Tv camera. Offerte speciali
ALASSIO Hotel Roma 0182 642.[redacted] vicino mare menù scelta [redacted] Ercole d'Oro, offerta dopo Pasqua. L. 33/40 mila.
CASA di riposo Michelangelo in Frossasco (To) per anziani non autosufficienti e autosufficienti, grande parco Tel. 011 307.176 e 0121.352.262.
CENTRO città residenza autorizzata per persone anziane offre ai propri ospiti un ambiente moderno sereno confortevole, brevi e lunghi soggiorni. Tel. 812.5060.
LAIGUEGLIA (Sv) Villa Panorama 0182 480.137 - 690.906, quiete, familiare cucina casalinga, sconto bimbi L. 40/60.000
LAVAGNA Cinqueterre Pasqua al mare 3 giorni pensione completa, L. 270 mila Hotel Gruttadelo 0185.324.000.
PASQUA (e non solo) in Liguria. Prenota la vacanza al residence Mathilde di Pietra Ligure (Sv) Tel. 019.624.275

MATRIMONIALI

[redacted] **MATRIMONIALE** [redacted] **CLUB** selezione partner con audiovideo per persone libere in Torino. Via Carrale 14 Torino. Telefonare 582.0850.
DISTINTISSIMO alto affermato professionista cerca giovane adeguata alta fisico [redacted] esuberante scopo matrimonio. Scrivere: Pubblikompass 6151 - 10100 Torino.

VARIE

A. GIOIELLERIA M.C. 334.832 - 382.0855 acquista oro argenteria monete gioielli massimi prezzi corso Peschiera 163.
A. OREFICERIA Ge.Ma acquista oro argenteria monete orologi alte valutazioni. Via Madama Cristina 42. Tel. 650.2212.
MACCHINE utensili visualizzato e foto decussoni vendonsi, causa cessata attività. Tel. 311.3715 - 306.307

RSCG

il Mondo

TORINO.
QUANTO VALE OGGI LA VOSTRA CASA?
Strada per strada tutti i prezzi per chi vuole vendere o comprare.
IN EDICOLA

Con il Grande Concorso
Feletti 1882
LA STAMPA EUROTRAVEL

RITAGLIATEVI ADESSO UNA DOLCE VACANZA IN VALLE D'AOSTA

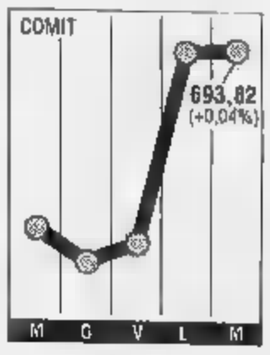
Questo coupon, ritagliato in ogni sua parte e corredato di una prova d'acquisto di prodotti Feletti, dovrà essere deposto in una delle cassette predisposte nei punti vendita. I coupon raccolti fino al 15/04/94 parteciperanno all'estrazione del 15/05/94, che porrà in palio settimane soggiorno o week-end in Valle d'Aosta, buoni Feletti per L. 250.000 e abbonamenti a La Stampa.
I coupon non sorteggiati in questa estrazione parteciperanno alla grande estrazione finale che porrà di nuovo in palio gli stessi premi ancora in ...

Aut. Min. ...

SCOPRI LA VETRINA delle BONTA'

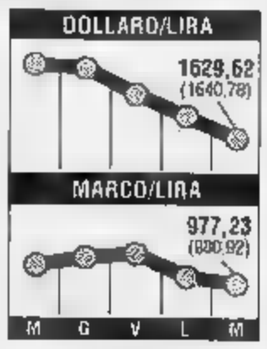
INCOLLA QUI LA PROVA DI ACQUISTO

Nome e Cognome
Via
CAP Città
TIMBRO DEL RIVENDITORE



Exxon «regina» negli States

Exxon prima in Usa per utili nel 1993, con 5,3 miliardi di dollari. General Motors, come avviene da otto anni, in testa per il fatturato (133,6 miliardi di dollari). E a Ibm il poco invidiabile primato per le perdite registrate nello scorso esercizio (8,1 miliardi di dollari). Sono queste le principali indicazioni fornite dalla rivista americana Fortune nella sua tradizionale classifica delle maggiori società industriali degli Stati Uniti. Per fatturato, il ranking di Fortune mostra poche variazioni dal passato: un'unica società è uscita dalle top ten, la Chevron, per essere sostituita dalla Chrysler. Dopo Gm, figurano nella lista per vendite Ford, Exxon, Ibm, General Electric, Mobil, Philip Morris, Chrysler, Texaco e Du Pont. Per utili, dopo Exxon, figurano invece General Electric e Ltv, mentre per perdite all'Ibm segue una poco conosciuta società del Wisconsin, la Cartiera Fort Howard.

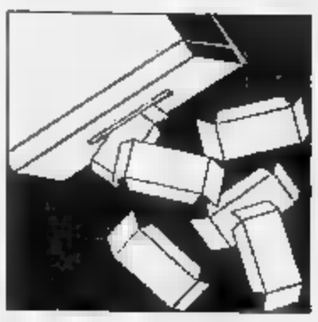


Soros è sbarcato in Marocco

Il finanziere statunitense di origine ungherese Georges Soros è sbarcato in Marocco e, rilevando una partecipazione nella Omnium Nord-Africain (Ona), è riuscito a concretizzare il suo desiderio di investire in quel Paese. Soros, che sta compiendo una visita in Marocco, ha voluto precisare l'ammontare di questa partecipazione preferendo lasciare la responsabilità di renderla pubblica all'Ona, la più grande holding privata del Marocco. Secondo alcune fonti marocchine, il famoso finanziere avrebbe preso il 2-3% dell'Ona e il 15% della Diwan, la filiale che si occupa delle partecipazioni finanziarie del gruppo. L'interesse per il mercato marocchino non si ferma qui: Soros ha infatti detto di seguire attentamente l'evoluzione del Paese nordafricano che si sta «ben inserendo» e per questo ha deciso di investirvi. Anche la Bourse di Casablanca, che va verso una profonda riorganizzazione, sembra allettare Soros. Questi ha infatti ammesso di avere già preso delle partecipazioni in società quotate.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA



Scambi alti ma il Mibtel perde l'1,87%. I cambisti prevedono il marco a quota 985-995

Sui mercati l'euforia s'è raffreddata

Borsa, lira e titoli di Stato aspettano un premier

MILANO. Alt un momento, pausa di riflessione. Riassunta in pillole, la giornata postelettorale dei mercati finanziari, per la Borsa, la lira, i titoli di Stato, è tutta qui: dopo l'euforia del lunedì, un colpetto di freno per tentar di capire cosa sta per succedere. I numeri, innanzi tutto. E così, ecco lo stop in piazza Affari: scambi ancora a cavallo dei mille miliardi di controvalore ma indici invariati (con il Mibtel, l'indice del telematico, giù dell'1,87%) e prevalenza dei segni negativi su quelli positivi. Ecco il ritocco finale - a dire il poco - nelle quotazioni della lira su dollaro (1635,50) e marco (980,25) rispetto ai massimi della notte prima, quelle dell'euforia per la vittoria della destra. Ed ecco la flessione, in questo caso un po' più brusca delle precedenti, dei prezzi dei future sui Btp e dei titoli di Stato con chiusura (nel caso dei future sui Btp) a 110,45, una lira sotto il valore di lunedì.

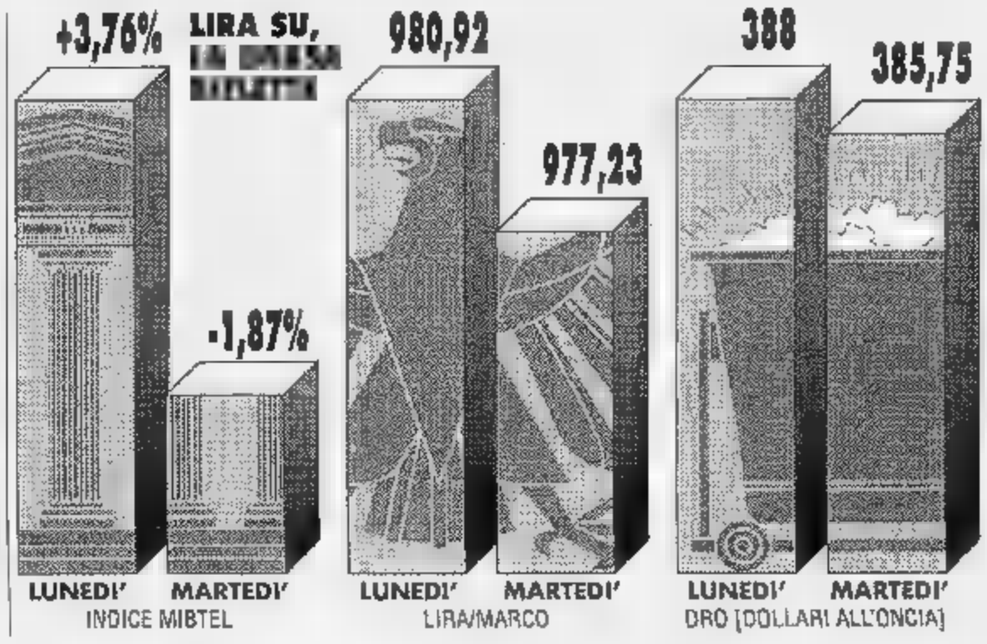
Dopo il lunedì dei «rumori», dei sondaggi veri o presunti provenienti da Londra, degli exitpoll targati piazza Affari, dopo il 4% di rialzo e i 1400 miliardi di scambi sull'onda del grande via alla seconda Repubblica, il martedì dei dubbi. Scontato. Attilio Ventura che è il presidente del Consiglio di Borsa e che della Borsa conosce usi e costumi, l'aveva messo in conto. «Scontato», spiega: «Era abbastanza scontato prevedere che una scadenza elettorale importante quella che abbiamo appena superato avrebbe causato sul mercato forti e improvvise oscillazioni nei due sensi». Su di lunedì, giù martedì: il pendolo della speculazione, dei dubbi e delle perplessità fa da contrappeso a quello delle analisi a mente fredda di grandi e piccoli investitori, italiani ed esteri. Di nuovo la parola a Ventura: «Ora bisogna guardare con maggior ponderazione al futuro governo e al programma». Insomma, dopo il giorno del ribaltone, tocca adesso agli uomini nuovi, a Berlusconi, a Fini, a Bossi, dimostrare nei fatti tanto di programmi come rimettere in sesto il Paese, l'economia, i conti. «La Borsa - insiste Ventura - si attende che venga rafforzata l'opera di risanamento, che non vi siano esitazioni nelle privatizzazioni, aspetta il varo di incentivi per le imprese, per l'occupazione, per gli investimenti, provvedimenti a favore dei risparmiatori».

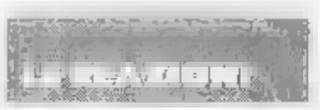
Hanno idee precise Ventura e piazza Affari. Nell'attesa, mentre l'Olivetti sale (+2,45%) grazie alla vittoria nella gara per il secondo gestore dei telefonini, tutto il resto frena per via di molte vendite: dopo il 4% di aumento c'è sempre chi preferisce vendere e portarsi a casa i guadagni. Chi è un po' meno rispetto al lunedì del rialzo, sono analisti e investitori stranieri: niente fughe, niente ripensamenti, sia chiaro. Per loro l'Italia del dopo-elezioni resta in posizione ideale per migliorare ma anche la City e i fondi pensione Usa adesso vogliono vederci più chiaro: un conto, fanno capire, è un esecutivo che garantisca sei mesi di governabilità, un conto un esecutivo che governi quattro anni.

Qualche incertezza, insomma, che ha tarpato un pochino le ali alla lira. Dopo la notata alla grande tra lunedì e martedì con il dollaro trattato a New York a 1625,50, i dubbi su chi, come e quando formeranno il nuovo governo, le paure di qualche scontro di troppo tra Bossi e compagni, hanno frenato a 1635,50 (rispetto al dollaro) e a 980,25 (rispetto al marco) dopo i massimi a 970,50. Ma niente paura. Cambisti e analisti concedono alla lira un margine di tempo fino a venerdì prima di dire l'ultima e danno per possibili un cambio tra le 985 e la 995 contro il marco. Si vedrà.

Intanto, sul fronte dei titoli di Stato, vinta a metà. Lunedì il mercato aveva giocato d'anticipo sull'esito elettorale guadagnandoci non poco, ieri ha lasciato sul campo la metà della vincita. Qualche preoccupazione in mattinata con un tonfo di Liffe di Londra e al Mif di oltre il 2% dei future, poi finale taglio di una sola lira.

Armando Zeni





ECONOMISTI A CONFRONTO

«Per l'economia, dimenticare Ciampi»

La ricetta dei vincitori, i timori degli sconfitti

Da sinistra Siro Lombardini Filippo Cavazzuti e Carlo Scognamiglio

**CHIUSE le urne, si aprono i conti. Quelli economici, naturalmente. Funestato dalla disoccupazione, con un debito pubblico che naviga verso i 2 milioni di miliardi e i mercati internazionali mai troppo convinti di Borsa e lira, l'Azienda Italia aspetta la terapia del nuovo governo.

Si preoccupano i sindacati, che oggi si riuniscono per discutere il tema ormai urgente dell'unità, mentre la Confindustria ha parole di incoraggiamento per la nuova maggioranza. Sì, nonostante le schermaglie degli scorsi sette mesi tra Berlusconi e gli stati maggiori dell'imprenditoria. La Confindustria vede nel voto «un'indicazione precisa per scelte che valorizzino il mercato e assegnino allo Stato un fondamentale ruolo di indirizzo e controllo piuttosto che di gestione, liberando l'economia dai vincoli», e chiede alla maggioranza un «programma coerente».

Eccolo, allora, il programma economico del vincitore. Ha la voce di Carlo Scognamiglio, del collegio di Milano, il neosenatore Polo delle libertà, già rettore della Luiss e già eletto nelle file del pli, è stato uno degli uomini chiave nella stesura del programma economico di Berlusconi. E ora, professore, quali saranno le vostre mosse? Seguirete le orme di Ciampi? «No, per carità. Lasciamo perdere il governo Ciampi che è stato forse tra i peggiori di questi anni. Non per le persone, che sono egregie, ma per la situazione in cui ha operato. Noi andremo avanti sui punti del nostro programma. Privatizzazioni, federalismo fiscale, ripresa economica». Il professore del Cavaliere preannuncia nuove privatizzazioni «che non saranno come quelle di Credit e Comit, semplici operazioni di vendita che servivano a mettere in cassa un po' di soldi». E allora, come saranno? «Prima di tutto finirà questa eterna bugia dell'Enel e dell'Eni. Poi penseremo ad altri servizi, dai trasporti alla sanità. Solo così, abolendo il monopolio pubblico, si introdurrà la concorrenza, diminuiranno i costi e migliorerà l'offerta».

E i due grandi Moloch della finanza pubblica: il Fisco e il disavanzo pubblico? Sul Fisco la ricetta di Scognamiglio è semplice. Non parla di riduzione tout-court, ma «di un riequilibrio tra imposte dirette che oggi sono troppo alte, e imposte indirette, che sono invece troppo basse». E la finanza pubblica? «Non abbiamo capacità taumaturgiche, semplicemente pensiamo di ottenere dei risultati abolendo i monopoli pubblici. Vogliamo smontare pezzi dello Stato che hanno attività che non sono vantaggiose a prezzi poco concorrenziali e introdurre la competizione anche in quei settori».

Ma la grande promessa di Forza Italia è soprattutto quella del lavoro. Quel milione di nuovi posti evocati e promessi dal Cavaliere, come arriveranno? «Al di là delle speranze sulla ripresa delle congiuntura e sulla politica economica europea, sul piano interno possiamo rimettere in moto l'industria edilizia e quella dell'auto, attraverso sgravi fiscali, portando così una nuova ondata di fiducia nell'economia».

Duecento chilometri più a Sud e a qualche anno luce di distanza ideologica l'economista Filippo Cavazzuti, senatore dei progressisti in Emilia Romagna, si impegna a smantellare le tesi forzitaliste con un ragionamento che, dice, «potrà sembrare banale ma è realistico. Quel che mi in dubbio sono i tempi. Ridurre le imposte sarà facile, basta abbassare le aliquote, e andrà fatto già quest'anno per tenere fede alle promesse elettorali. Ma quando andranno a ridurre le spese troveranno una macchina amministrativa complessa e gli ci vorrà bel po' di tempo. Realmente auguro che per quell'epoca andati».

Ma fuor di battuta Cavazzuti si dice preoccupato: «Queste misure, unite a sgravi fiscali e forse a interventi pubblici per stimolare la crescita, aumenteranno il fabbisogno e faranno salire i tassi. Del resto mi sembra che anche Antonio Martino abbia ammesso che con le misure previste da Forza Italia il fabbisogno potrebbe aumentare di 20 mila miliardi». E una politica economica fuori dai paletti rigorosi piantati da Ciampi, spiega ancora Cavazzuti, può provocare crisi nei confronti dell'estero. «Temo che il contenimento del disavanzo pubblico non sarà una priorità per questo governo. Ma resto il Cavalier Berlusconi è disinteressato all'estero: lui non produce un chiodo e non esporta una vite».

Siro Lombardini, professore di Economia politica a Torino, è quello che fino a ieri si sarebbe definito economista «di centro». Oggi non si dice «così pessimista come molti», sul nuovo governo, ma spiega che per la destra sarà difficile «conciliare alcuni aspetti della politica di Ciampi - rischiando altrimenti una crisi della lira - con una politica di rilancio industriale che si sarebbe dovuta già fare molti fa». Le grandi industrie, spiega, «sono costrette dalla concorrenza a ridurre la manodopera. Bisogna allora stimolare settori come l'edilizia e le piccole e medie imprese per riassorbire questi lavoratori». Sui conti pubblici, però, non si transige. «La politica di risanamento di Ciampi conformata e anzi deve andare avanti, sennò crolla tutta la casa».

Francesco Manacorda

SAMUELSON

«Italia verso il peronismo»

ROMA. L'Italia ha imboccato la strada del peronismo sudamericano. Così Paul Samuelson, premio Nobel per l'economia, vede il futuro del Paese alla luce del risultato elettorale. «Credo che da un punto di vista internazionale la situazione italiana adesso appaia più problematica», dichiara alla Adnkronos l'economista del Massachussetts Institute of Technologies. «La vittoria conservatrice ha un forte sapore populistico piuttosto che essere espressione di una borghesia moderata».

PARLANO I «GURU»

La City aspetta il governo

«Ma questo è il momento di investire»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il messaggio dalla City è chiaro: è venuto il momento d'investire in Italia. Così, anche se ieri la lira ha avuto alti e bassi e la Borsa si è riassestata dopo il balzo di lunedì, seguendo un po' l'alternarsi di buone o cattive notizie sul fronte del dopo-elezioni, tutti i maggiori operatori dell'importante piazza londinese danno un segnale di ritrovata fiducia nell'azienda-Italia. «Il mercato può ancora rimanere volubile - l'alleanza di destra avrà difficoltà a formare il nuovo governo - dicono alla Salomon Brothers - ma a nostro avviso questo è il momento d'investire». Il mercato, fanno eco gli analisti della Barclays de Zoete Wedd, «non può penalizzare una coalizione di destra che funziona». E' in posizione d'attesa, ma non è negativo».

E' la falsariga che ha evitato qualsiasi allarme quando il mercato azionario, reagendo alla brusca e ingiustificata impennata di lunedì, ha ridimensionato quello stato d'euforia. «L'alleanza di Berlusconi - spiega Marcus Grubb, analista europeo della Salomon - è votata a una politica di bilancio restrittiva, a riforme del mercato del lavoro e alle privatizzazioni. Tutto ciò è positivo per la Borsa. Tuttavia le finanze pubbliche dell'Italia sono vulnerabili a qualsiasi incertezza sulle possibili conseguenze di tagli radicali delle entrate e delle spese; ma le incertezze dovrebbero riguardare il mercato del reddito fisso più che la Borsa».

Certo: le tensioni interne dell'alleanza guidata da Berlusconi potrebbero creare qualche difficoltà. «Ma su l'accordo è possibile - dicono alla Barclays -, come noi riteniamo che sia, anche perché sarebbe una follia per i tre partiti sprecare il successo elettorale, il mercato azionario sarà disposto a dare credito al nuovo quadro politico». E questo spinge la Salomon ad invogliare i propri clienti, nella settimanale lettera agli investitori partita ieri sera: «A meno che cambi il quadro dell'inflazione e il reddito fisso prenda quota, il mercato azionario appare conveniente rispetto ai titoli di Stato».

Anche la lira, dicono alla Salomon, è da tempo sottovalutata: «Nel medio e nel lungo termine ci sono spazi per un suo rafforzamento». Nelle analisi dei mercati londinesi ciò dovrebbe creare un effetto a catena, portando a un allentamento della politica monetaria e facendo quindi scendere i tassi d'interesse. Una ripresa della lira potrebbe anche segnalare la possibilità di un suo rientro nel Sistema monetario europeo, quindi di un recupero nella tabella marcia verso l'unione monetaria. Per questo le vicende italiane, oltre che dalla City, sono seguite con grande interesse dal governo britannico. Il primo ministro Major e il suo cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke sanno di non poter rischiare un isolamento troppo lungo. Sarebbero costretti, a quel punto, ad affrontare serie pressioni affinché la sterlina segua la stessa strada. Ed è quello che l'Inghilterra, oggi, non vuole.

Fabio Galvano

Il premier britannico John Major

Il Cancelliere dello Scacchiere Kenneth Clarke

Gli operatori: «Mercato volubile se la destra non trova l'intesa»

Il gruppo annuncia un prestito obbligazionario convertibile da circa mille miliardi

Pirelli rilancia la sfida

Torna positiva la gestione ordinaria

MILANO. «Il 1993 è stato un anno duro per cavi e pneumatici. Nonostante questo il risultato netto della gestione ordinaria del Gruppo Pirelli spa è tornato in utile di alcune decine di miliardi, dopo due anni di profonda ristrutturazione, contro una perdita di [redacted] miliardi nel '92». Marco Tronchetti Provera, vicepresidente esecutivo e amministratore delegato della società, incontra la stampa per anticipare i termini essenziali dell'esercizio «della svolta». E' calmo, soddisfatto ma molto misurato. E sottolinea i dati migliori, senza omettere quelli che non sono [redacted] buoni: [redacted] vendite, ad esempio, che hanno tocca[redacted] i 9210 miliardi, con un aumento del 12%. E il margine operativo lordo (prima di ammortamenti e oneri finanziari e fiscali) che segna un miglioramento, passando da 809 a 883 miliardi. Il risultato d'esercizio è ancora negativo, a causa degli oneri [redacted] ristrutturazione. Ma anche gli oneri finanziari sono scesi (-27%): «Hanno risentito beneficamente soprattutto delle azioni di contenimento del debito e della diminuzione dei tassi di interesse. La situazione finanziaria del Gruppo registra un sensibile progresso, tanto che [redacted] '94 torneremo in utile anche a livello di risultato netto».

E c'è di più. La Pirelli, ormai [redacted] ripresa, può nuovamente rivolgersi al mercato lanciando un'emissione di obbligazioni convertibili per 1000 miliardi. E' un'operazione decisa in appoggio alla strategia di rilancio [redacted] mercati internazionali con nuovi prodotti e nuove iniziative. «La Pirelli lancerà un prestito obbligazionario convertibile per un valore di circa 1000 miliardi di lire», spiega Tronchetti Provera. L'operazione, approvata ieri dal consiglio di amministrazione, sarà definita nei particolari nelle prossime settimane e sottoposta all'assemblea degli azionisti convocata per il 24 maggio. «Saranno [redacted]se 388,9 milioni [redacted] nuove azioni ordinarie al servizio del prestito obbligazionario convertibili 1994-1999 - ha aggiunto l'amministratore delegato -. Le obbligazioni saranno offerte nel rapporto di una ogni quattro azioni possedute [redacted] un prezzo compreso tra le 2000 e le 3000 lire ed un tasso tra il 4% e il 6%». La conversione sarà continua [redacted] partire da settembre.

L'operazione annunciata consentirà soprattutto di cogliere nuove opportunità per ampliare l'attività [redacted] Gruppo nei settori di appartenenza, di rafforzare la struttura finanziaria-patrimoniale e di partecipare alla ricapitalizzazione [redacted] Pirelli Tyre Holding che ha appena varato un aumento di capitale da 310 milioni di fiorini.

Ottimismo, dunque, in [redacted] Pirelli, sulla base di questi dati del bilancio consolidato '93 e delle prospettive di sviluppo. [redacted] cardine del miglioramento? Secondo l'amministratore delegato [redacted] la riduzione [redacted] costi legati alla ristrutturazione, alla capacità innovativa [redacted] nei [redacted] che nei pneumatici e alla riduzione dell'indebitamento (passato da 2632 miliardi di fine 1992 a 2128 miliardi, con un calo, dunque, del 20%).

Un'ultima notizia di rilievo: continuano i contatti della Pirelli sia con Telecom Italia che [redacted] Stet. «Si tratta di colloqui costruttivi - ha spiegato Tronchetti Provera - che garantiscano un ruolo alla Pirelli in un mondo in cui abbiamo forti investimenti a tecnologie adeguate. Pensiamo che sia opportuno fare tutto quanto sarà necessario per rafforzare l'industria delle telecomunicazioni italiana. La privatizzazione della Stet sarà un progetto strategico del Paese. E siamo certi che sarà all'attenzione di qualsivoglia governo».

Agnese Vigna

SASIB

Un '93 tutto in attivo

MILANO. Utile e dividendo in aumento per la Sasib, la società del gruppo De Benedetti. Il consiglio di amministrazione ha infatti valutato i dati di bilancio '93 che mettono in luce un rialzo da 23,9 a 35 miliardi dell'utile che permetterà la distribuzione di [redacted] dividendo [redacted] 200 lire per [redacted] azioni ordinarie e privilegiate e di 220 per quelle di risparmio (contro 180 e 200 lire). A livello consolidato i ricavi so[redacted] stati 980 miliardi (+13,3%), mentre l'utile netto è stato di 51,1 miliardi (+22,9%). Fra gli sviluppi avvenuti dopo la chiusura del bilancio '93, c'è da segnalare che sono stati acquisiti i primi ordini per 105 miliardi relativi agli impianti dell'alta velocità ferroviaria nella tratta Roma-Napoli e l'acquisto in Olanda delle attività Rjkaart. Il consiglio ha anche deciso un aumento di capitale per 600 milioni in azioni rnc riservate ai dirigenti.

In alto Marco Tronchetti Provera amministratore delegato Pirelli
A sinistra il presidente Leopoldo Pirelli

«Vanno avanti I nostri colloqui costruttivi con Stet e Telecom»

Bmw non sbanda sulla crisi

Largo margine di utile nel '93
Niente stop al patto Honda-Rover

MONACO
DAL NOSTRO INVIATO

Il 1993 è stato uno degli anni più difficili per l'industria automobilistica europea: mercati in calo, posti di lavoro «saltati», massiccio ricorso alla cassa integrazione. In [redacted] panorama generalmente desolante, c'è tuttavia qualcuno che archivia l'esercizio passato senza dover registrare pesanti contraccolpi di bilancio. Dice Bernd Pischetsrieder, presidente della Bmw: «Se guardiamo a quanto [redacted] avvenuto l'anno [redacted] soltanto qui [redacted] Germania, dove le vendite di automobili sono calate [redacted] 19 per cento, l'export è diminuito di un quinto, il settore ha dovuto rinunciare a circa centomila posti di lavoro, noi non possiamo certo lamentarci. E' vero che il Gruppo non ha potuto sottrarsi alla congiuntura, ma quanto meno abbiamo evitato licenziamenti e cassa integrazione». E realizzato un utile di 516 milioni di marchi che, pur essendo inferiore di 210 milioni rispetto a quello del '92, costituisce comunque un risultato tutt'altro che disprezzabile alla luce del quadro descritto dal presidente della Bmw e dal più generalizzato panorama europeo.

Analizzando nel dettaglio il rendiconto '93 si scopre [redacted] fatturato pari a 29.016 milioni di marchi (31.241 nel '92, -7,1%); una produzione [redacted] automobili di 532.960 unità (588.145, -10,9%) a fronte di 535.492 vendite (la differenza è stata colmata facendo ricorso alle scorte, che [redacted] fine '93 risultavano le più basse tra tutti i costruttori europei); una forza lavoro di 71.034 dipendenti (73.562) che è costata 6246 milioni di marchi.

I 210 milioni di marchi che rappresentano la differenza in negativo tra i bilanci '92 e '93 sono costituiti principalmente da tre voci: le minori vendite di automobili, l'indebolimento di quasi tutte le valute [redacted] confronti del marco e gli investimenti che la Bmw ha sostenuto con la Rolls-Royce per la costruzione dei motori che equipaggeranno gli aerei Md 95.

La flessione delle vendite di automobili [redacted] Europa è stata parzialmente attenuata dalla presenza «internazionale» [redacted] costruttore tedesco. [redacted] Usa Bmw registra un incremento del 19 per cento (78.000 modelli venduti, al primo posto nella classifica degli importatori europei su quel mercato), in Giappone del 10, nell'Est asiatico del 21. Cifre stabili per le motociclette, poco più di [redacted] mila sia nel '92 [redacted] l'anno scorso.

Il '94 sarà un esercizio ancora all'insegna del prodotto automobile. In quest'ottica rientrano l'acquisizione della Rover (argomento sul quale Pischetsrieder ha solo detto che non ci sarà nessun «indietro tutta» della Honda: nessuno dei contratti esistenti tra Honda [redacted] Ro[redacted] è stato infatti cancellato), lo sviluppo ulteriore della gamma Bmw e la ricerca [redacted] nuovi mercati, [redacted] dei quali è quello cinese che entro metà anno avrà [redacted] rappresentanza ufficiale. E si esclude, come nel recente passato, la possibilità di ricorrere a licenziamenti: [redacted] sarà il [redacted] invece, [redacted] insisterà sul[redacted] flessibilità dell'orario di lavoro e sul part-time.

Eugenio Ferraris

FLASH

Auto, secondo «S&P» ancora crisi in Europa

Secondo la Standard and Poor's il mercato automobilistico [redacted] ropeo continuerà a soffrire e questo nonostante le grandi aziende abbiano avviato significativi piani di ristrutturazione. «Sebbene la domanda si pensa che possa tornare a crescere in virtù della ripresa economica - dicono gli uomini di S&P - questa [redacted] sola non potrà risolvere i problemi dei produttori».

[redacted] la Parmalat più [redacted] dividendo

Utile netto e dividendo [redacted] crescita per [redacted] Parmalat Finanziaria: l'utile netto è di 11,8 miliar[redacted] contro i 9,1 dell'esercizio precedente. Ai soci [redacted] proposto un dividendo pari a 13 lire per le azioni ordinarie (12 nel '92) e di 50 lire per le risparmio.

Conti positivi [redacted] Cementerie

Bilancio 1993 in utile per le Cementerie siciliane e per le Cementerie di Sardegna (gruppo Italcementi). Per la prima società l'utile netto ammonta a 4,7 miliardi (26,7 nell'esercizio precedente); le Cementerie di Sardegna, invece, hanno realizzato [redacted] utile netto di 4,6 miliardi contro i [redacted] del 1992.

L'export Dalmine a gonfie vele nel '93

Migliora l'andamento operativo del gruppo Dalmine nel 1993: il fatturato ha toccato i 1181 miliardi, con una crescita dell'11,3% [redacted] una quota di esportazioni pari al [redacted] (+31%) rispetto a un [redacted] prima).

Jolly Hotels raddoppia le perdite

Perdita consolidata di 33,4 miliardi per la Jolly Hotels nel 1993, più che raddoppiata rispetto al 1992. In calo anche il fatturato, [redacted] a 253,8 miliardi (-6,9%) e il cash-flow, pari [redacted] miliardi (da 20,7 miliardi).

NOTIZIE dalle AZIENDE

La Belvest a Venezia

Mercoledì 30 marzo Belvest, la prestigiosa azienda veneta che da trent'anni firma il top dell'eleganza classica nel mondo, in collaborazione con la L. Volgini s.a.s. di Toni Amato e C., apre un negozio nel perfetto scenario di calle Vallaresso a Venezia. E' l'unico al [redacted], un caso tutto speciale: infatti le ragioni di questa scelta sono soprattutto sentimentali, una specie di ritorno in patria per un'azienda che in Europa, negli U.S.A. e in Giappone rappresenta la quintessenza dello stile classico cosmopolita, aperto alle influenze della moda ma inflessibilmente conservatore in fatto di dettagli. [redacted] particolare, Belvest è apprezzata soprattutto per l'altissimo standard qualitativo, per una scelta dei tessuti eccezionalmente ricca e pregiata, per una perfetta vestibilità dei capi e per le rifiniture sempre eseguite rigorosamente a mano. Una firma, quindi, dedicata a un pubblico di [redacted] e donne che all'abbigliamento chiedono sicurezza, [redacted], eleganza. E che [redacted] oggi, troveranno a Venezia un riferimento sicuro per i loro acquisti.

Un medico comasco, uno speleologo di Padova [redacted] giovane ricercatrice di scienze naturali messinese emergono fra migliaia [redacted] candidature da tutto il mondo.

Affermazione italiana ai Premi Rolex '93

Con ben due Laureati ai massimi premi e una Menzione d'Onore, l'edizione 1993 dei Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa ha visto una straordinaria affermazione dei progetti italiani che [redacted] sono imposti fra migliaia di [redacted] provenienti da tutto il mondo.

I vincitori italiani sono: Aldo Lo Curto, medico [redacted] e «terapeuta volontario itinerante» - come egli stesso [redacted] definisce, ha realizzato [redacted] manuale sanitario per [redacted] Indio dell'Amazzonia che unisce la cultura tradizionale degli sciamani con le pratiche della medicina occidentale; Antonio de Vivo, insegnante padovano di educazione fisica e appassionato speleologo, [redacted] è proposto per una campagna di spedizioni nel canon messicano del Rio La Venta, nella speranza di ritrovare un'antica città Maya; Anna Maria Giordano, ricercatrice di Scienze Naturali di Messina, ha in progetto la costruzione di un Centro Ornitologico sullo Stretto di Messina, [redacted] dei punti chiave per la migrazione degli uccelli dall'Africa in Europa.

La giuria dei Premi Rolex, che vengono assegnati ogni tre anni, era composta, [redacted] tradizione, [redacted] una decina di personalità di fama internaz[redacted], tra le quali Sir Edmund Hillary, l'alpinista conquistatore dell'Everest, l'oncologo Umberto Veronesi, il navigatore norvegese Ragnar Thorseth.

A parte i vincitori italiani, i Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa 1993 sono stati assegnati ad altre tre candidature di grande interesse: la mauritana Nancy [redacted] Abeiderrahmane, per la pastorizzazione del latte e la produzione [redacted] formaggio di cammello in una parte del mondo in cui l'esistenza è particolarmente difficile e le risorse alimentari scarsissime; l'americano Steven Garrett, che si propone di realizzare insieme un frigorifero termoacustico evitando così l'impiego di Cfc; e infine quello [redacted] altro americano, Forrest Manon Mims, per [redacted] spettroradiometro portatile a basso costo in grado di misurare la fascia d'ozono.

atm

ESTRATTO [redacted] BANDO [redacted] GARA

L'Azienda Tranvie Municipali (A.T.M.) - C.so F. Turati, 19/6 - Torino bandisce la seguente licitazione privata ai sensi dell'art. 89 lettera b) del R.D. 23/05/1924, n. 827:
- Fornitura di n. 3.120 fusibili per motrici tranviarie, suddivisi in n. 5 tipi.
- Termine per la presentazione delle domande [redacted] partecipazione: 20/04/1994 - ore 12.

Il relativo bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune [redacted] Torino e all'Albo aziendale dell'Azienda Tranvie Municipali e può essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati, 19/6 - T[redacted].

IL DIRETTORE GENERALE — IL PRESIDENTE

COMUNE DI CASTELVETRANO

IL SINDACO
RENDE NOTO
[illegible]
Castelvetrano, li 7 Marzo 1994
IL SINDACO avv. G. Bongiorno

REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 24

Via Martiri XXX Aprile [redacted]. 30 - Collegno
Tel. 40171 - Fax 4017241

Avviso di appalto concorso

Ai sensi del R.D. 18/11/1923 n. 2440, della L.R. [redacted] 2/81, della direttiva CEE n. 92/50 e in conformità della deliberazione n. 74 del 21/1/94 l'Amministratore Straordinario dell'U.S.S.L. 24 intende procedere, mediante appalto concorso, all'affidamento [redacted] gestione di una Comunità Alloggio per minori del Territorio dell'U.S.S.L. 24. Importo a base d'asta: retta giornaliera pro capite L. 145.000. Oltre IVA.

La comunità potrà ospitare al massimo 8 soggetti. La retta dovrà rimanere fissa ed invariata per tutta la durata dell'appalto.

Non sono ammesse offerte in aumento. L'aggiudicazione avverrà anche qualora pervenga una sola offerta valida.

La comunità Alloggio, oggetto del presente Appalto Concorso, è sita in Grugliasco - Via Podgora 4 completamente arredata.

L'appalto è riservato alle Cooperative Sociali di tipo A ai sensi della Legge 381/91 art. 1 e della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 38.

Le Cooperative dovranno, unitamente all'offerta, obbligatoriamente indicare i titoli di studio e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio come più dettagliatamente specificato nell'art. 6 del capitolato speciale.

Non è ammessa divisione in Lotti.

Le Cooperative unitamente all'offerta dovranno presentare [redacted] o più progetti sulla gestione della Comunità Alloggio, oggetto del presente appalto - concorso, che dovrà tenere conto di tutte quante le indicazioni contenute nel capitolato speciale.

Il servizio avrà durata di 36 mesi a decorrere dalla data di aggiudicazione.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le [redacted] [redacted] giorno 29 aprile 1994, termine perentorio.

Non saranno prese in considerazione domande pervenute prima della data di pubblicazione del presente avviso né dopo il termine di scadenza.

Le domande redatte in carta da bollo da L. 15.000 dovranno essere indirizzate all'Ufficio protocollo dell'USSL 24 - Via Martiri XXX Aprile n. 30 - 10093 COLLEGNO.

Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 60 giorni dal 29/04/1994. Alle Cooperative invitate a presentare offerta, verrà richiesta una cauzione pari ad un ventesimo dell'importo a base d'asta.

Le domande di partecipazione dovranno essere accompagnate dalle sottoelencate dichiarazioni (rese dal legale rappresentante della cooperativa e autenticate nei [redacted] legge):
- Di essere iscritta alla C.C.I.A.A. od analogo registro di Stato per le Cooperative Straniere (art. 30 direttiva CEE n. 92/50).
- Di non trovarsi in nessuna delle situazioni di esclusione dalla gara di cui all'art. 29 D. CEE n. 92/50).
- Di possedere i requisiti di capacità economica e professionale di cui agli art. 31 e 32 della D. CEE n. 92/50).

Dette dichiarazioni, su richiesta dell'Amministrazione, [redacted] essere provate dalle Cooperative invitate mediante esibizione di idonea documentazione.

I progetti e le offerte delle Cooperative verranno valutate da una commissione di tec[redacted] all'uopo nominata che seguirà i criteri e i punteggi specificati nell'appendice al capitolato speciale che verrà inviato in allegato alla lettera d'invito.

Il capitolato d'appalto è visibile presso gli uffici del servizio Provveditorato - Economato dell'U.S.S.L. 24 (tel. 011 401.72.37, telefax 401.[redacted]).

Non è ammesso subappalto.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione Appaltante.

Il bando è stato inviato alla Commissione delle Comunità Europee ai sensi dell'art. 18 comma 3 della direttiva CEE n. 92/50.

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO D.ssa Marina De Simone

AZIENDA PO-SANGONE

consorzio ai sensi dell'art. 25 Legge 142/90
TORINO

ESTRATTO BANDO DI GARA

L'Azienda Po-Sangone bandisce una licitazione privata ai sensi della lett. c) dell'art. 73 della L. 827/24, per [redacted] servizio di manutenzione periodica con pulizia e rimozione [redacted] morchie sabbiose dei canali di adduzione all'impianto [redacted] depurazione in Castiglione T.se, per un importo a base di gara di lire 190.000.000 oltre IVA, e per un periodo di 730 giorni.

Il bando di gara integrale, pubblicato a norma di legge, può essere richiesto agli uffici dell'A.P.S. (tel. 011/5223.210 - telefax 011/5223.207).

Le richieste [redacted] invito, compilate in conformità a quanto stab[redacted] nel bando di gara integrale, [redacted] su carta legale e indirizzate all'Azienda Po-Sangone, Via Pomba n. 29 - 10123 TORINO, dovrà pervenire entro le ore 18.00 del giorno 19 aprile 1994.

Torino, 30 marzo 1994

IL PRESIDENTE [redacted] Gregorio Borsano — IL DIRETTORE GENERALE Ing. Paolo Romano

UN COMPUTER PER LA VITA

[redacted] tutti gli operatori del Settore Informatico

Con un gesto di Solidarieta',
puoi consentirci di allestire un'aula informatica destinata a corsi di formazione e terapie occupazionali [redacted] favore dei Disabili
COME ?
OFFRENDO ATTREZZATURE E MATERIALE INFORMATICO ANCHE USATO

ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

AISM

C.so Sebastopoli, 266
10136 Torino - Tel. 32.47.618

ASSOCIAZIONE PER L'INFORMATICA

ARCI ACIRSIA

Via Piave, 6/a - 10122 Torino - Tel. 43.66.329
fax / modem - 43.66.572 - 52.13.736

LA STAMPA

ogni sabato

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

amiat

ESTRATTO DI AVVISO DI [illegible]

(Rif. 10/94)

E' indetta gara [redacted] licitazione privata per la fornitura di n. 2400 contenitori da l 2.400 per [redacted] raccolta differenziata della carta e dei prodotti [redacted] plastica in lotto unico [redacted] per importo a base [redacted] di gara di L. 3.141.600.000 (+IVA).

Maggiori informazioni [redacted] Segre[redacted] Generale AMIAT - V. Germagnano [redacted]. 50 - 10156 - Torino (Tel. 011 22 23.233).

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Guido Silvestro
IL PRESIDENTE
Dott. Luigi G. d'Amario

COMUNE [redacted] VIESTE
PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO
RENDE NOTO

Che alla gara per l'appalto del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, [redacted] del territorio Comunale, espletata ai sensi art. 1 - 1° c lett. [redacted] della legge n. 14/1973 sono state invitate le seguenti ditte giusta delibera G.M. n. 919 del 24.11.1993:
1. SPEM SpA con sede in Bari,
2. Consorzio Nazionale Servizi con [redacted] Bologna,
3. TRA DE CO srl con sede Altamura
4. COLUCCI APPALTI Spa con sede [redacted] Giorgio e C.,
5. S.A.T.E.S. srl con sede [redacted] Bicola no;
6. ECOSERVIZI con sede in Bari,
7. COSMO s.r.l. con sede in Gallipoli (LE);

Che hanno presentato offerte le imprese di cui ai punti 1 a 6 e che con delibera di G.M. n. 99 [redacted] 2 [redacted] è rimasta aggiudicataria la ditta di cui al punto 6 con l'offerta netta di [redacted] 1.851.097.500, [redacted]

Vieste, li 30 marzo 1994
IL SINDACO
dr. Domenicantonio Spina Diana

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

UFFICIO FALLIMENTI

Vendita immobili [redacted] incanto

Si rende noto che nel fallimento n. 187/93 della **MASPORT S.n.c.**, curatore dott. Enrico Stasi, il Giudice Delegato dott.ssa Vittoria Nosengo [redacted] disposto [redacted] vendita con incanto per il giorno 29/4/94 alle ore 11,30 dei seguenti beni: alloggio in corso Giambone 55 di mq 129 composto di ingresso, sala, cucina, 2 camere, doppi servizi e ripostiglio con annesso locale cantina; box di mq 17. Prezzo ba[redacted] L. 350.000.000. Aumenti minimi L. 2.000.000. Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del giorno 26/4/94.

Atti relativi alla vendita consultabili in C[redacted]eria Fallimenti - via del Carmine 12 - Torino.

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA
Piera Rolla

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende [redacted]
[redacted] nella esecuzione immobiliare n. 145/90 promossa [redacted]: Vallino Vincenza contro: **CICONTE Bruno** il Giudice dell'Esecuzione dott. Scovazzo ha disposto la vendita con incanto per il giorno 14.04.1994 alle ore 11.45 dei seguenti beni:
[redacted]TTO UNICO
In Torino - Via Maria Vittoria n. [redacted], [redacted] piano sottotetto due locali [redacted] [redacted] esterno; cantina ed intercapedine.
Prezzo base L. 59.000.000
Aumenti minimi L. 1.000.000
Depositi per cauzione e spese: [redacted] del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 11.04.1994, [redacted] te assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia [redacted] Torino intestato al «Cassiere Provinciale PP.TT. di Torino [redacted] concorso del Controllo».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Via delle Orfane 20 - Torino.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Rosanna Gaggino Poli

Per Ambroveneto risultato netto-boom e dividendo invariato

Crt, più utile e più sportelli

Cresce il patrimonio dell'Imi

MILANO. Bilanci bancari in buona salute, nonostante l'emergenza-sofferenza. I conti di fine [illegible] dei principali istituti di credito, che cominciano ad [illegible] resi noti a ritmo serrato di giorno in giorno, rivelano un quadro migliore del [illegible] muto.

[illegible] rendere noti i propri risultati è stata [illegible] volta, ieri, della Banca Crt, dell'Imi e del Banco Ambrosiano Veneto.

[illegible] Risultati «ampiamente positivi», per la Banca Crt nel [illegible] del '93, caratterizzati da [illegible] buona crescita [illegible] volumi intermediati e un forte incremento nel settore [illegible] risparmio gestito. Il risultato lordo [illegible] stato superiore [illegible] 640 miliardi, migliorato di circa il 33% rispetto al dato, già positivo, dell'esercizio precedente; l'utile [illegible] risultato pari a 95 miliardi, in linea con il dato del 1992. [illegible] patrimonio della banca, comprensivo dell'utile [illegible] prima della sua ripartizione, ha superato attualmente i 2600 miliardi di lire. I mezzi amministrati hanno superato i 72.000 miliardi, con una variazione annua superiore al 12%; la raccolta da clientela è stata pari a 20.500 miliardi, con un aumento di circa 1000 miliardi rispetto allo scorso anno. In forte crescita anche la provvista indiretta, che si [illegible] assestata [illegible] 40.000 miliardi (+16%). Quanto agli impieghi economici, superavano, a fine anno, i 12.800 miliardi, evidenziando una tenuta sui livelli del 1992.

La Banca Crt ha inoltre portato [illegible] una riduzione, nel '93, delle sofferenze rispetto ai livelli dell'anno precedente: l'indicatore di rischiosità si [illegible] infatti sul 3,4%, «valore molto più contenuto di quello medio [illegible] sistema» (6,7%).

Nel 1993 la Banca Crt ha proseguito l'attuazione del suo sviluppo territoriale, con l'apertura di 24 nuove agenzie. A fine anno gli addetti ammontavano a [illegible] unità e la rete operativa era formata da 324 sportelli, distribuiti [illegible] otto regioni.

Imi. Bilancio ricco per l'Imi nel 1993: lo scorso esercizio si è chiuso con un utile netto di 312 miliardi di lire, in crescita del 29,5% rispetto ai 241 miliardi dell'anno precedente. A livello consolidato l'utile netto salo a 512 miliardi a fronte dei precedenti 443 miliardi (+15,6%). I dati emergono dal bilancio della spa e dell'intero gruppo Imi approvato oggi dal consiglio di amministrazione dell'Istituto che ha confermato per gli azionisti la distribuzione di [illegible] dividendo pari a 400 lire.

Il dividendo sarà distribuito per ciascuna delle 600 milioni [illegible] azioni che compongono il capitale sociale, per un importo complessivo di 240 miliardi, doppio rispetto a quello del '92. Il bilancio '93, che sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci convocata per il prossimo 29 aprile, mostra anche, per la sola capogruppo, un patrimonio netto, prima del riparto degli utili, di 5187 miliardi, in [illegible] mento del 20,8% rispetto all'esercizi[illegible] precedente anche per effetto della costituzione [illegible] Fondo per rischi bancari generali pari a 650 miliardi.

[illegible] L'esercizio [illegible] del Banco Ambrosiano si è chiuso con un utile [illegible] mte imposte [illegible] 397 miliardi (più 15 per cento sul 1992) e un utile netto di 175,5 miliardi (contro 171,4 miliardi).

Agli azionisti sarà proposto [illegible] dividendo invariato di 150 lire per le azioni ordinarie e di 170 lire per le risparmio (85 lire per quelle [illegible] godimento primo luglio 1993).

In crescita anche il risultato [illegible] to di gestione consolidato a 189 [illegible] liardi (più 23,5%). (r. e. s.)

ALLARME APPALTI

«I lavori non si sbloccano»

ROMA. «La Direttiva del Presidente del Consiglio sulla legge degli appalti non sblocca la situazione di paralisi che si è venuta a determinare a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa». Lo ha affermato il vice presidente dell'Ance, Eugenio Cabib, in [illegible] dichiarazione nella quale si ricorda come l'Associazione dei Costruttori abbia ripetutamente chiesto al governo un decreto legge che introducesse un regime transitorio così da consentire un'applicazione graduale [illegible] legge. L'obiettivo era quello di evitare quei passaggi traumatici che si stanno verificando con il blocco di ogni attività e con lo sconcerto di tutte le amministrazioni committenti. Il governo - prosegue Cabib - non ha ritenuto, nonostante la gravità della situazione, di intervenire con un decreto legge, ma si è limitato ad emanare una direttiva che per la sua stessa natura di strumento amministrativo non può incidere su di un testo legislativo».

Enrico Filippi

PK Per la pubblicità su LA [illegible]
publikompass
Direzione: Corso Massimo d'Azeglio [illegible]
Sportelli: Via Roma [illegible] - Via Marenco 32
Telefono 011 65.211 - Fax 6521500 - 10126 TORINO

Il consorzio Omnitel stringe i tempi: la prima linea allacciata alla fine del '95

Quel «telefonino» della discordia

De Benedetti esulta. Nefri (Unitel): fretta sospetta

ROMA. Solo un po' di pazienza. La linea sarà allacciata alla fine [illegible] 1995. [illegible] il primo abbonato ai telefonini privati potrà avviare [illegible] conversazione numero uno. Vuole bruciare i tempi il consorzio Omnitel - Pronto Italia, guidato dalla Olivetti di Carlo De Benedetti, che [illegible] è aggiudicato [illegible] gestione dei portatili in concorrenza con la Sip.

E' prevedibile che il primo abbonato risieda a Grosseto o a Brescia. In queste due città scatterà infatti la sperimentazione del nuovo ser[illegible]. L'Olivetti e i suoi alleati (Bell Atlantic, Cellular Communication, Banca di Roma, Pacific Telesis) si sono poi impegnati a garantire in trenta mesi [illegible] copertura dell'80% del territorio italiano e del 90% della popolazione. Esulta De Benedetti perché il suo progetto è risultato «il più rispondente a tutti i parametri tecnici e di servizio che il governo aveva indicato per la scelta del secondo gestore».

Gli investimenti annunciati [illegible] duemila miliardi partiranno con il rilascio della concessione per i telefonini. E' questo il pezzo di carta fondamentale che attendono ora i vincitori della gara dei telefonini, dopo che il governo di Carlo Azeglio Ciampi ha preferito la loro offerta a quella del consorzio Unitel formato dalla Fiat del gruppo Agnelli e dalla Fininvest di Silvio Berlusconi. Per la concessione serve un decreto [illegible] ministro delle Poste Maurizio Pagani, approvato da Corte dei conti e Consiglio [illegible] ministri e ratificato da un decreto presidenziale. Alla burocrazia ser[illegible] qualche settimana.

Lo stesso Ciampi può chiudere [illegible] capitolo telefonini prima che si insedi [illegible] successore. Il governo [illegible] è pronunciato prima che si aprissero le urne per evitare collegamenti con l'esito del voto e il successo dello stesso Berlusca. La rapidità per la scelta del vincitore della ga[illegible] dei telefonini fa però discutere.

Qualche dubbio ce l'ha Nicolò Nefri, presidente dell'Unitel. Il consorzio escluso: «Sicuramente la ristrettezza dei tempi per l'esame delle due offerte, il clima di tensione causato dalle "interferenze" politiche denunciate anche dal ministro Pagani e infine le modalità [illegible] estrema urgenza adottate (c'era tempo fino al 30 aprile: ndr) lasciano quanto meno perplessità.

Da sinistra il presidente [illegible] Unitel [illegible] Nefri e il ministro delle Poste Maurizio Pagani

Critici innanzitutto gli uomini [illegible] movimento Forza Italia di Berlusconi. «E' vergognoso che il governo abbia scelto il secondo gestore della rete dei telefoni durante le votazioni», ha dichiarato ad Mf l'economista Antonio Martino. Mar[illegible] Taradash della Lista Pannella parla [illegible] «colpo di mano per ingranocchiare persino in zona Cesarini l'ultimo boccone disponibile». Publio Fiori di Alleanza Nazionale lamenta [illegible] fretta «sospetta».

I sindacati sono invece convinti che il governo abbia «rispettato, nei tempi, le regole del gioco» come dice Luigi Forrando, segretario del[illegible] Uil telecomunicazioni. E Rosario Trefiletti, segretario aggiunto Filpt Cgil, loda [illegible] governo perché con la decisione a urne chiuse «si evitano strumentalizzazioni dannose». La scelta di Ciampi è valutata da Amborgio Brenna, segretario Fim Visl, come «la conferma della qualità complessiva della proposta» Olivetti. Anche la Borsa ha gradito. Le azioni della casa [illegible] Ivrea sono salì[illegible] ieri del 2,09%, mentre l'indice è sceso dell'1,87%.

Roberto Ippolito

Il carrozziere si fa «prestare» anche 150 dipendenti in cig del gruppo automobilistico torinese

«Tira» il Coupé Fiat, più lavoro per gli operai

Tutti i cassintegrati della Pininfarina richiamati in fabbrica

TORINO. Dopo l'effetto Punto, l'effetto coupé. La nuova vettura della Fiat sta riscuotendo un notevole successo di vendite [illegible] inevitabilmente cominciano a sentirsi le conseguenze positive sul piano produttivo e occupazionale.

La [illegible] automobilistica torinese deve far fronte a una richiesta che sta superando le più ottimistiche previsioni. I primi effetti: rientreranno in azienda tutti i dipendenti della Pininfarina in cassa integrazione (sono un'ottantina), in seguito all'accordo tra azienda e sindacati siglato nel luglio del '92. Inoltre 150 dipendenti di Fiat Auto, anch'essi in [illegible] integrazione straordinaria, verranno «prestati» alla Pininfarina attraverso il meccanismo sindacale del «comando-distacco», peraltro già applicato con successo nell'accordo sull'Iveco.

Gli effetti della positiva risposta del mercato al modello coupé

Sergio Pininfarina presidente del gruppo omonimo torinese

[illegible] Fiat - che viene prodotto dalla Pininfarina negli stabilimenti di Grugliasco e San Giorgio Canavese (entrambi in provincia [illegible] Torino) e che vede impiegati nella produzione 1800 persone - cominciano a farsi sentire. Per rispondere alle ordinazioni previste dai concessionari di vendita [illegible] stato chiesto di aumentare i volumi produttivi del 50 per cento. Per ottenere questo risultato [illegible] stato anche deciso [illegible] lavorare [illegible] due turni.

«I lavoratori che [illegible] dalla cassa Pininfarina - spiega Bruno Mezzomo, segretario della Fim-Cisl Piemonte - [illegible] circa 80. Per coloro che arriveranno dalla Fiat attraverso il meccanismo del comando-distacco è previsto un incontro di verifica [illegible] fine '95 e non è escluso che il prestito [illegible] mano d'opera possa essere trasformato [illegible] un'assunzione definitiva. Ciò che sta accadendo dimostra che è stata [illegible] decisione positiva quella di scegliere di gestire la crisi della Pininfarina attraverso un accordo che ha permesso, oltre che di tutelare i lavoratori, di lavorare per non essere esclusi dalla ripresa».

Del resto i primi sintomi di un'attenzione particolare della clientela verso la nuova creatura della Fiat c'erano già stati quando l'azienda aveva deciso di lanciare l'operazione «porte aperte» nelle concessionarie per la presentazione del nuovo modello targato Pininfarina. In quei due giorni di «porte aperte» i visitatori erano stati un milione [illegible] duecentomila in tutta Italia: [illegible] curiosità e [illegible] segno di attenzione che inevitabilmente avrebbero provocato una ricaduta benefica nelle richieste. Ora la Fiat prevede di mettere sul mercato 20-25 mila coupé all'anno.

Con l'introduzione dei turni di lavorazione la produzione si attesterebbe [illegible] cento esemplari al giorno. Con i nuovi modelli - sostiene l'azienda - il rientro al lavoro delle persone in cassa potrà diventare un'ipotesi concreta. L'accordo sindacale fa sì che di fronte a una domanda crescente [illegible] consegna avvenga in tempi ragionevoli e accettabili da parte del cliente.

Il modello coupé sta avendo un notevole successo anche all'este[illegible]: oltre [illegible] motore, la linea e le colorazioni scelte incontrano i gusti dei consumatori europei.

Enzo [illegible]

Ivrea - Chiesa di S. Bernardino

dal 30 marzo al 30 giugno 1994
tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30

Enti Promotori:
Città di Ivrea
Azienda di Promozione turistica del Canavese
Olivetti

Con il contributo:
Japan Fondation
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

IL TERZO MERCATO

Bai 13500, Bca Naz Comunicaz 1890-1900; B Pop Lodi 1/94 11700-11800; Bca S Paolo Bs 2750; Bca S Gemin.S.Pro 135000, Carnica 2900, Cs Risp. Bologna 25000-25300. Colind ord 40; Colind priv 30 35; Electrolux 64000-68000; Gitm conv 108,90; Ilitalia 1470; Norditalia 335-350; Ob cr Valtel 99,70; Ob Tripcov exw 101; Saltin 1010-1020. WARRANT: B Napoli 500-600; Burgo 650-710; Ferfin 1400-1500; Olivetti 93/95 120-130; Sopaf risp 159 165; Tripcovich a 182-190, Tripcovich b 99-105; Diritti Colind ord azxaz 30; Colind priv azxaz 4.

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 406,90 (-0,99%); Bruxelles (Bel-20) 1480,65 (-0,06%); Francoforte (Dax) 2168,35 (+0,33%), Hong Kong (Hang Seng) 9480,14 (+3,08%); Londra (Ft-se 100) 3123,40 (-0,20%) Madrid (Generale) 324,48 (-0,87%); Parigi (Cac 40) 2123,44 (-0,99%); Sydney (Generale) 2100,80 (-0,39%); Tokyo (Nikkei) 19709,74 (-1,17%); Zurigo (Swiss Market) 2827,40 (-1,23%); New York (Dow Jones) 3726,65 (-0,95%)

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Rend.
29-04-94	29	99,103	[illegible]
31-05-94	61	98,844	7,050
15-06-94	76	98,575	7,200
30-06-94	91	98,277	7,200
29-07-94	120	97,689	7,250
31-08-94	153	97,109	7,200
30-09-94	183	96,499	7,300
31-10-94	214	95,936	7,300
30-11-94	244	95,347	7,350
30-12-94	274	94,806	7,350
31-01-95	306	94,251	7,300
28-02-95	334	93,778	7,350

LIRA INTERBANCARIA

Scad.	Denaro	Lettera
Overnight	[illegible]	8,375
[illegible]	7,50	8,750
1/N	8,250	7,375
S/N	8,125	8,500
1 Settim	8,125	8,500
2 Settim	8,125	8,500
1 mese	8,125	8,500
2 mesi	8,125	8,500
3 mesi	8,125	8,500
6 mesi	8,125	8,500
9 mesi	8,125	8,500
12 mesi	8,125	8,500

A cura della Banca San Paolo

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI

[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	143000	153000
Sterlina n.c.	116000	124000
Marengo i	113000	123000
Marengo ii	111000	122000
Marengo iii	113000	123000
Marengo iv	110000	121000
20 $ oro	658000	773000
Krugerrand	518000	548000
Argento	220	257
Platino (*)	21450	21450

(*) Per grammo, fino incluso

ORO: CHIUSURE

Prezzi in dollari al l'oncia sui principali mercati

	28-03-1994	29-03-1994
Londra	[illegible]	385,05
Zurigo	388,40	383,75
Parigi	389,30	[illegible]
New York	388,40	383,75
Milano (Lg)	20285,01	20531,00
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute	28-03-94	Precedente
Dollaro Usa	1629,62	1640,71
ECU	1881,75	1885,52
Marco tedesco	977,73	980,07
Franco francese	[illegible]	286,52
Sterlina	2425,01	2455,71
Fiorino olandese	[illegible]	877,01
Franco belga	47,438	[illegible]
Peseta spagnola	[illegible]	11,942
Corona danese	248,97	249,03
Lira irlandese	2352,46	2368,61
Dracma	6,845	6,877
Escudo portoghese	9,432	9,484
Dollaro canadese	1164,16	1165,00
Yen	15,790	15,853
Franco svizzero	1149,48	1151,02
Scellino austriaco	138,88	139,36
Corona norvegese	224,33	225,18
Corona svedese	206,17	207,62
Marco finlandese	295,70	295,44
Dollaro australiano	1158,70	1161,09

L'elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	113300	0,09
Cr. Agr. Bresciano	7200	0,70
Banca Pop. Comm. Industria	18800	0,00
Banca Pop. Crema	53000	1,92
Banca Pop. Cremona	9890	0,00
Banca Pop. Emilia	90000	0,00
Banca Pop. Intra	12000	0,42
Banca Pop. Lecco	12910	0,11
Banca Pop. Lodi	12900	0,39
Banca Pop. Luino e Varese	17130	0,00
Banca Pop. Milano	5400	1,21
Warr. Pop. Milano '92	—	—
Warr. Pop. Milano '93	—	—
Banca Pop. Sassari	16650	0,00
Banca Pop. Novara	10500	0,48
Banca Pop. Sondrio	58850	0,09
Banca di Legnano	1795	2,28
Cab Varese	148	-0,44
Italiana incendio vita	18150	0,56
Banca Brianza	12750	0,00
Banca Prov. Napoli	5100	2,00
Banco Ambrosiano Sud	—	—
Banca Ind. Gallaratese	—	—
Banca Pop. Lombarda	—	—
Costruz. Acqua	46	1,32
Credifarma	8800	0,12
Frette ord	1018	—
Frette priv	—	—
Cr. Bergamasco	—	—
Lloyd	3610	0,00
Zerowatt	5090	2,12
Calcestruz	73	0,60
Ferrovie Nord Milano	4741	0,42
Nai pref	950	0,00
Interbanca	sosp.	-
Borgosesia	1709	3,33
S. Paolo	130	0,00
S. Paolo risp	710	2,42

OBBLIGAZIONI DEL 29-03-94

[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-03-94

Quantità riferite alla seduta precedente

[illegible]

* Minimi e massimi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi

PARIS-SG, PARI CON L'ARSENAL

Oltre a Benfica-Parma ieri si è giocata anche l'altra semifinale di Coppa Coppe fra Paris-Sg e Arsenal. Le due squadre hanno pareggiato per 1-1. Nella foto, Weah. In Coppa Uefa, mentre oggi si disputa Cagliari-Inter, ieri si è giocato Salisburgo-Karlsruhe, finito 0-0.

TOMBA VOLEVO LASCIARE LO SCI

ROCCARASO. Alberto Tomba (foto) dopo le Olimpiadi di Lillehammer ha meditato di lasciare lo sci. Lo ha detto lo stesso campione a Roccaraso, dove partecipa ai campionati italiani. «Ero sul punto di ritirarmi - ha confessato - mio padre mi ha convinto a rinunciare al proposito».

OGGI IN TV

12,30	Mezzogiorno di sport	Tsi	
13,00	Ore tredici sport	Tmc	
13,30	Sportime, magazine sportivo	Tele + 2	
13,30	Tmc sport	Tmc	
15,15	Motorama, Mondiale 125	Tele + 2	
15,45	Rugby: mischie e mete	Raitre	
15,45	**Basket.** Ncaa regionals	Tele + 2	
16,10	Judo, torneo di Roma	Raitre	
16,25	Sci. Da Roccaraso: Asapluti, gigante maschile	Raitre	
16,50	Basket. Da Bergamo: All star Game	Raitre	
17,30	**Calcio.** Campionato tedesco: Eintracht-Stoccarda	Tele + 2	
17,40	Studio sport	Italia 1	
18,20	Tg6, sportsera	Raidue	
18,30	**Calcio.** Coppa Uefa: Cagliari-Inter	Raidue	
19,45	Telesport, notiziario sportivo	Tele + 2	
20,00	Sportime quiz	Tele + 2	
20,30	**Basket.** Ncaa regionals	Tele + 2	
20,30	**Calcio.** Champions League, Milan-Anderlecht	Canale 5	
22,30	Usa sport	Tele + 2	
23,00	Mondocalcio	Tmc	
23,15	Telesport, notiziario sportivo	Tele + 2	
23,30	Settimana gol	Tele + 2	
23,35	Pallavolo. Playoff: Milano-Daytona	Raiuno	
24,00	Grono, tempo di motori	Tmc	

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 30 Marzo 1994 33

Coppa Coppe: emiliani battuti a Lisbona dopo aver raggiunto soffrendo il pari con Zola

Il Parma europeo inciampa sul Benfica

Bucci para un rigore ed evita il ko

BENFICA	2	PARMA	1
NENO	6	BUCCI	6
ABEL XAVIER	6	BENARRIVO	6
MOZER	■	DI CHIARA	6
HELDER	■	MINOTTI	5,5
VELOSO	5,5	APOLLONI	5
(44' REN■)	5,5	SENSINI	5,5
KULKOV	■	BROLIN	6
VICTOR PANEIRA	■	PIN	6
JOAO PINTO	6	(85 ZORATTO)	sv
IURAN	6	CRIPPA	■
RUI COSTA	7	ZOLA	7
ISAIAS	6,5	ASPRILLA	6,5
All.: TONI	6	All.: SCALA	6,5

Arbitro: HEYNEMANN (Germania) 5,5

Reti: 7' Isaias, 13' Zola, 60' Rui Costa.

Ammoniti: 4' Asprilla, 40' Minotti, 86' Helder. **Spettatori:** paganti 105 mila, per un incasso di 3,5 miliardi di lire.

I portoghesi in gol dopo 7 minuti con Isaias Bellissima la replica della squadra di Scala poi, al 60', la rete decisiva di Rui Costa

Asprilla, ammonito, sarà squalificato per il match di ritorno. Nella foto piccola Zola, autore del gol dell'1-1

LISBONA
DAL NOSTRO INVIATO

Il Parma dovrà soffrire ancora con il Benfica nel ritorno al «Tardini» dove sarà privo degli squalificati Asprilla e Minotti già diffidati e ammoniti ieri dal tedesco Heynemann. Ha perso per 2-1, la prima sconfitta ester■ della sua storia nelle coppe europee. Il Benfica aggrediva fin dall'inizio il Parma mettendo in affanno Minotti, ■ il naso incerottato per proteggere la frattura, e il ■ della retroguardia che per la verità appariva meno sicura ■ solito.

Il Parma replicava con folate di Asprilla, stretto nella ■ Mozer-Helder. Il colombiano, per un fallo veniale su Mozer, veniva ammonito dal severissimo (nei confronti del Parma) Heynemann: Tino pertanto dovrà saltare la partita di ritorno con i lusitani ■ 13 aprile.

Tra gli ammiratori di Asprilla anche Michel Platini, ieri a Lisbona come opinionista di Canal Plus e ■ ■ per l'organizzazione della Coppa del Mondo '98 in Francia. «Asprilla mi piace molto, è uno che s'inventa lo spunto da gol», diceva Paltini. Ma ora il Benfica, dopo ■ già sfiorato il gol con le incornate di Iuran e Joao Pinto, a sbloccare il risultato al 7'. Un perfetto assist di Rui Costa, di cui si parla come di juventino futuribile, tagliava fuori la linea difensiva parmigiana e raggiungeva Isaias che, a tu per tu con Bucci, insaccava con un destro rasoterra, imparabile.

Il gol non smontava psicologicamente ■ Parma che reagiva alla grande, ■ un gioco armonico, ben pilotato da Crippa e Pin in mezzo e da Di Chiara, Benarrivo e Brolin sulle corsie esterne, con Asprilla e Zola in agguato per affondare i colpi.

L'arbitro sorvolava su un intervento sospetto, in area, di Mozer su Zola (9'). Poi un pallonetto-gol di Asprilla veniva intercettato da ■ difensore e al 13', ■ una manovra corale, il Parma pareggiava: da Asprilla a Di Chiara che amistava su Crippa, tocco verso lo smarcato Zola che, di destro, freddava Neno. Un gol pesante per ■ bomber sardo.

Assorbito lo choc per la splendida reazione del Parma, il Benfica si rifaceva pericoloso alla mezz'ora, su una punizione di Mozer bloccata da Bucci. Il portiere era ■ protagonista di altre due belle parate al 32': prima anticipava Iuran (Minotti liberava ■ corner), poi respingeva ■ una bordata di Helder sui piedi di Joao Pinto che sparacchiava alto. Stupenda la respinta di Bucci su colpo di testa ravvicinato di Joao Pinto (42').

Altro cartellino giallo, stavolta per Minotti, costretto anche lui, come Asprilla, ■ vedere in tribuna il secondo round. Due uomini importanti che si aggiungono a Melli, infortunato. Forse Scala recupererà Grun, ma ■ si ■ in quali condizioni di forma si presenterà il belga tra due settimane. Anche il Benfica, un minuto prima dell'intervallo, in un duro tackle con Crippa, perdeva Veloso, portato via in barella e sostituito da Kenedy.

In avvio ■ ripresa, ■ Parma subiva, anche troppo, l'offensiva del Benfica e Bucci ora subito al lavoro su un insidioso cross dal fondo ■ Iuran. La traversa salvava il guardiano su capocciata di Iuran (47') e, sul rimbalzo, Rui Costa cercava clamorosamente a porta vuota.

Sbagliava pure Sensini, a faccia a faccia con Neno (58') ■ uno dei rarissimi contropiede, e ■ Parma pagava l'orrore dell'argentino subendo il raddoppio al 60': irresistibile discesa di Iuran ■ cross in area, mischie e colpo vincente di Rui Costa. ■ Parma andava in crisi, soprattutto ■ centrocampo ■ in difesa e due minuti dopo Asprilla stendeva in area Iuran: rigore. Bucci si superava parando anche la massima punizione di Vitor Paneira.

Il Benfica rifiatava e ■ approfittava il Parma per costruire un'altra palla-gol (68'). Cross, di Zola, sponda di testa di Sensini ■ sinistro sballato di Minotti con Neno fuori causa. Il capitano finiva ko per una proditoria manata in faccia di Mozer. Niente di grave.

Tornava sotto pressione il Parma e Bucci, il migliore in campo, respingeva due punizioni di Abel Xavier e Isaias. Se il Parma ha limitato i danni deve dire grazie ■ suo portiere.

Bruno Bernardi

CHAMPIONS ■■■■

C'è la sfida con l'Anderlecht, ■■ tengono banco le elezioni

«Siate degni del Cavaliere»

Capello carica così i giocatori, che a Milanello non hanno parlato d'altro Baresi: siamo felici per lui ma anche preoccupati, e se adesso ci lascia?

■■■■
DAL NOSTRO INVIATO

In teoria, dovremmo parlarvi di Milan-Anderlecht, partita valida per la Champions League, 0-0 all'andata nella neve. Della ghiotta prospettiva che, in caso di vittoria, allieterebbe l'aprile del Diavolo: la semifinale secca a San Siro, contro Monaco ■ Barcellona. E dalla rabbia che, per lo smacco ■ Napoli, ha spinto Capello a operare la bellezza ■ sei cambi, alcuni dei quali (Panucci, Boban, Papin) assolutamente punitivi. Viceversa, ■■ si può non affiancare il giorno prima del Milan al giorno ■■■ di Berlusconi. Non si può non legare la modica tensione di ■■ vigilia importante allo stravagante pathos del ■■■■■ elettorale. Ecco allora che la drastica purga, l'infortunio di Savicevic, la panchina di Lentini, la squalifica ■ Ermio, i ritorni di Laudrup e Raducioiu vengono rimpiccioliti dal montare dei bollettini ■ giubilo.

Prendete Capello. Da ■■ lato, raccomanda di non perdere di vista Degryse e Nilis, «a Bruxelles non c'erano, sono pericolosissimi»; dall'altro invita la squadra «a essere degna di Berlusconi. Il suo trionfo dovrà esserci di stimolo per dare di più, in campo e fuori». I giocatori si accodano, e cominciare da capitan Baresi: «Non avevo dubbi. Coloro che hanno fatto di tutto per demonizzarlo, gli hanno servito su un vassoio la più clamorosa delle palle-gol. ■ suo potere di convincimento e la voglia di cambiare della gente hanno fatto ■ resto. Felici per lui, ma anche preoccupati: e se adesso ci lascia?». Voce di cronista: potrebbe farlo lei, ■ presidente. Risposta: «Glielo proponga».

L'ipotesi di un Berlusconi presidente del Consiglio seduce anche Massaro: «È difficile viene ora. Ce la farà. Spero solo che non ci dimentichi del tutto». Se il Dottore si trasferisce a Palazzo Chigi, il suo posto, al vertice del Milan, sarà preso ■ Adriano Galliani, attuale vice presidente e amministratore delegato. «Speriamo che faccia dell'Italia quello che ha fatto del Milan», ghigna Simone. E Raducioiu aggiunge: «Porterà qualcosa di nuovo. L'ha votato pure la mia fidanzata». Tassotti non crede a trappole o favori in più: «Non è la politica a dare fastidio, ma chi vince tutto come il suo Milan». Nava scodfessa Bossi: «Se c'è una persona adatta a governarci ■ proprio il Cavaliere». E a Savicevic, ■■■ del presidente, un giornalista amico in vena di battute mormora: «Tuo "papà" ha vinto, sarai contento...».

LA ■■■■■■■

Queste ■ partite della Champions League in programma oggi. L'ultimo turno verrà giocato il 13 aprile.

Gruppo A: Spartak Mosca-Monaco; Barcellona-Galatasaray. Classifica: Barcellona e Monaco 6, Galatasaray e Spartak 2.

Gruppo B: Milan-Anderlecht; Werder Brema-Porto. Classifica: Milan 6, Porto 4, Werder Brema e Anderlecht 3.

Roberto Beccantini

C. CAMPIONI

CANALE 5 ORE 20,30

		Anderlecht
ROSSI S	1	DE WILDE
TASSOTTI	2	CRASSON
MALDINI	3	SURAY
ALBERTINI	4	NWANU
COSTACURTA	5	EMMERS
BARESI F.	6	WALEM
LAUDRUP	7	HAAGDOREN
DESAILLY	8	■■■■■
RADUCIOIU	9	NILIS
DONADONI	10	DEGRYSE
■■■■■	11	BOFFIN
Arbitro: QUINIOU (Francia)		
IELPO	12	MAES
PANUCCI	13	MARCHOUL
CARBONE A.	14	PEREMANS
LENTINI	15	PREKO
SIMONE	16	ASARE
All.: CAPELLO		All.: BOSKAMP
ANDATA: 0-1		

RAIDUE ORE 18,30

Cagliari		Inter
FIORI	1	ZENGA
VILLA	2	BERGOMI
PUSCEDDU	3	A. PAGANIN
■■■■■	4	MATRECANO
NAPOLI	5	FERRI
FRICANO	6	BATTISTINI
PANCARO	7	ORLANDO
ALLEGRI	8	JONK
VALDES	9	FONTOLAN
MATTEOLI	10	BERGKAMP
OLIVEIRA	11	SOSA
Arbitro: LOPEZ NIETO (Spa)		
DIBITONTO	■	ABATE
BELLUCCI	13	M. PAGANIN
■■■■■	14	BERTI
LA TORRE	15	DELL'ANNO
CRINITI	16	MARAZZINA
All.: GIORGI		All.: MARINI

Nella semifinale italiana Cagliari d'emergenza e Inter a pezzi

Marini ora invidia Bagnoli

«Non so che fare ■■ gli uomini non capiscono l'importanza di questa gara» Schillaci ha dato forfait, mentre a Giorgi mancheranno ben sei giocatori

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

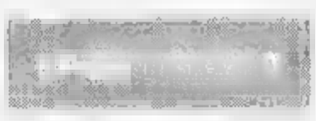
Il Consulente non c'è. Per quanto Giorgi (che oggi rinnova il contratto) insista nella tesi che gli effetti dell'arrivo di Bianchi si vedranno subito nell'Inter che deve mettersi in vetrina, il consulente di Pellegrini e futuro tecnico nerazzurro ha voluto esibire fisicamente il proprio distacco dalle miserie di oggi. L'hanno fatto arrivare ■ Milano in fretta e furia per soffocare i disordini di piazza e lui, obtorto collo, ha accettato. Ma non gli chiedano di più. Lo sbrogli Marini, se può, questo impiccio della Uefa che è già costato carissimo alla Juve. Insomma la svolta è là da venire. E l'Inter di Marini, non quella di Bianchi, deve covarsela in questa semifinale gibbosa come il deserto nella Parigi-Dakar, dietro ogni duna il pericolo di rovesciarsi. A Cagliari respirano: Marini è una garanzia. Per gli avversari. Non perché sia incapace, ma perché ■■ può imporsi a chi, in squadra, fa e disfa. E non può far correre a calci chi è venuto a mungere più che a esser munto.

Tutto scivola via, non sembra neppure una vigilia di Coppa. I ceffoni dei tifosi che hanno svegliato la Juve dopo l'uscita dall'Europa non hanno lasciato tracce nei nerazzurri dopo la figuraccia col Genoa: esiste sempre un domani per rimediare... Vengono alla mente le parole di Bagnoli, quando sosteneva che un professionista deve trovare ■■ solo il peperoncino che lo fa correre. Di Marini ricordiamo la presunzione del neofita il giorno in ■■ gli diedero l'incarico, convinto di spaccare il mondo. Sembra un altro uomo, dietro agli occhiali scuri. Pare si sia rovinato la salute ■ ■■■■ e mezzo. E ora la pensa come l'Osvaldo: «Ho fatto quello che ho potuto e ho visto la vera Inter solo in tre partite: con Napoli, Udinese e ■ Dortmund. Ma stavolta i problemi ■■■■ degli uomini. Se ■■■■ capisce che molti potrebbero ■■■■ giocare mai più una partita così importante non so che farci».

Intanto la nave va, «simpaticamente», come direbbe Pellegrini. Si lascia ■ Cagliari ogni rabbia, che ■■■ sia quella di Sosa per gli affari propri, però, mica per le figuracce della squadra. Ruben è nervoso, nonostante ■■■■ telefonata tranquillizzante di Pellegrini. Se che stanno per mandarlo via. «Una persona ha telefonato a mia moglie dicendole di preparare le valigie, si torna a Roma», confida, gettando un'ipotesi giallorossa. Si interroga sulla stranezza ■ doversi sacrificare per rigenerare Bergkamp, che non ne azzecca una ■■ è pure amidollato: «Ho segnato 15 gol, non ho fallito e gioco pure quando sto male ma sento dire che me ne andrò. Se per restare non bastano 35 reti in due stagioni, la squadra che ha bisogno di 20 gol l'anno si faccia avanti: son qui». Sosa giocherà, come pure Bergkamp e Fontolan, in assenza di Schillaci, fermo 10 giorni per un misterioso ematoma all'addome: una patologia che nelle enciclopedie mediche prenderà nome di Jubilo Iwata, dal team nipponico dove Totò troverà posto appena guarito. Per Giorgi, che lo aspettava in campo coi due stranimiri, un problema in meno. O in più.

L'Inter non cercherà di sbilanciarsi, anche se Marini sogna di realizzare almeno un gol, ■■ ■■ ci allunghiamo e ci sfilacciamo per il prato per noi ■ finita». Il cattivo esempio dell'eliminazione della Juve forse servirà. «Purtroppo non siamo più una sorpresa», dice Matteoli, che l'Inter mollò 4 anni fa pensandolo stracotto e invece è ancora lì, fresco ■ intelligente. Il Cagliari senza ■■ titolari, tra cui Moriero e Herrera, squalificati, dovrà aggiustarsi. Probabile Pancaro a centrocampo con Allegri, che ■ nel Cagliari come i cappotti buoni che si tengono sempre nell'armadio, perché non c'è mai l'occasione giusta per usarli. Potenzialmente è l'uomo di maggiore classe, ma lavora poco per gli altri e ai compagni ■■■ piace. Vedremo che farà. «Magari mi vedrà qualcuno ■ mi vorrà comprare», dice Allegri che possiede uno spirito in sintonia col cognome. Ma in vetrina non c'era l'Inter?

Marco Ansaldo



Congratulazioni di Matarrese a Berlusconi, con l'invito a non scordare il calcio. E' lo stesso Matarrese che poco tempo fa aveva detto che il Cavaliere doveva scegliere, o ■ politica o il calcio. Tutto dimenticato, navigare necesse est, si spegneranno anche le polemiche Milan-Nazionale. Simoni a Italia.

Accordo raggiunto con Cragnotti: Zoff diventerà il boss della Lazio

SuperDino-3, il presidente

«Comando io, con me non si scherza»

ROMA. Anche la Lazio, squadra più pazza d'Europa, mette la testa a posto. Ufficialmente dal prossimo campionato (in realtà da ieri) Zoff è il nuovo presidente. Stop alle follie, col friulano non si scherza. Ha pieni poteri. Forse troppi per qualcuno dell'ambiente. Cragnotti non fa misteri nel tirarsi da parte e indica nel suo (ex) allenatore il nuovo comandante. Zoff, felice, accompagna le nuove responsabilità con questa frase: «Io traccio la linea politica e da lì non mi devio. Questa è la musica. Logicamente dovrò rispondere alla proprietà, come è giusto».

Tra i due, negli uffici di Cragnotti, il colloquio dura 20', poi i due si spostano negli uffici del presidente della Banca di Roma, Geronzi. Un paio d'ore e Cragnotti annuncia: «Dal prossimo campionato Zoff sarà presidente della Lazio. Deciderà acquisti, cessioni, obiettivi del club. Il resto dello staff credo non sia in discussione: nulla cambia per Bandoni, Governato e Pennacchia. C'è solo Zoff al mio posto».

E Zeman? «E' una scelta fatta. Zoff avvierà il corso intrapreso dall'azionista». Ma il tecnico del Foggia come ha reagito alla notizia? «Nessuna reazione, anche questa è una scelta del club».

E lei cosa farà? «Avrò più tempo per i miei affari. Ma vigilerò sul patrimonio biancazzurro».

Compreso Gascoigne? «Per me Gazza potrebbe essere laziale a vita. Ma lui deve dare una maggiore partecipazione, deve rendersi conto che il calcio di oggi richiede il massimo impegno. Se lo capirà non ci saranno problemi». Discorso che lascia spazio a un taglio dell'inglese a novembre, a campagna abbonamenti conclusa. Tanto più che dovrebbe arrivare l'argentino Chamot, quarto straniero. E c'è Doll, infortunato al tendine: appena guarito tornerà in squadra.

Zoff (a fianco) mondiale in Spagna '82. Come portiere ha giocato dal '61 all'83. Allenatore dall'88 al '94

Ed eccoci al nuovo presidente. Zoff non è tipo loquace, eppure questa volta non si fa pregare nel ribadire un concetto: «Non sono un presidente immagine, ho pieni poteri. Questo incontro ha ribadito cose decise: non ci sono firme, ma è come se ci fossero. Ho pensato a lungo prima di saltare la barricata e ora affronto questa nuova avventura con entusiasmo e determinazione. Il contratto? E' a lungo termine. Questo è uno stop definitivo alla mia carriera di allenatore. Adesso penso da dirigente, non vedo più un futuro da allenatore. Parto così».

Bandoni direttore generale. Governato ds, Pennacchia responsabile relazioni esterne: che cosa succede a questa gente? Lei ha parlato con qualcuno? «Io non mi devo confrontare con nessuno. Ho sempre rispettato i ruoli, esigo si faccia altrettanto. Ritengo che lo staff biancazzurro sia validissimo, spetta loro ritenere accettabile o meno la nuova situazione. Se sono soddisfatti non ci saranno problemi. Io assumo le responsabilità, e ogni cosa partirà da me».

Rapporti con Zeman? E' stata fatta una scelta, per me è ok. Credo nel rispetto dei ruoli e mi comporterò correttamente».

E' difficile cambiare mestiere? «Per me no. Pensare in grande mi è congeniale. Ogni mia mossa è sempre stata a vantaggio del club, magari a mio danno. La filosofia quindi non cambia. Quello che conta è la Lazio, non gli uomini. Nessun rimpianto per il ruolo di allenatore, le novità portano sempre entusiasmo».

Gascoigne, un problema? «Tutto è difficile e risolvibile. Ma Gazza non è un problema».

Perché Cragnotti ha scelto lei? «Forse perché si fida di me come persona. Forse ha trovato in me la risposta alle sue aspettative. E' una cosa che mi inorgoglisce».

Futuro della Lazio: c'è qualcosa da smontare? «Niente. Gli investimenti fatti sono ottimi, si cercherà di migliorare. Scudetto? Faremo programmi tenendo conto del momento del Paese. Ai tifosi dico che il loro aiuto sarà importante per la Lazio e me».

Piero Serantoni

ESEMPIO PER TUTTI

PRESIDENTE della Lazio. Un record assoluto, a livello di serie A, visto che stiamo parlando di Dino Zoff, ex giocatore, ex allenatore. L'ha sfiorato Bianchi, giocatore-allenatore-consulente. L'hanno perso Buniperti e Ferrassi, fermi all'accoppiata campo-ufficio. Lo annusarono Mazzola e Rivera. Su altri schermi, merita un cenno Ciccio Graziani, che fu bandiera del Toro, allenatore della Fiorentina e, oggi, comanda l'Arezzo (dilettanti).

Si parla di pieni poteri. Non sappiamo se detta formula, non scritta, contenga una trappola. Conoscendo Dino, campione d'Europa e del Mondo, ci sentiamo di escluderlo. Non avrebbe accettato. Troppo orgoglioso, l'uomo.

E la Lazio s'ingrossa: Cragnotti sullo sfondo, Zoff timone societario, Zeman al volante della squadra. Tutto chiaro, e tutti saranno «chiari». Una decisione bizzarra, una scelta scomoda, una risposta sofferta. Impossibile, per un attimo, non pensare a un impacco di vaselina: allenatore non mi piaci, ma visto che come immagine, come paravento, potresti servirmi, beccati 'sta poltrona: la mia, addirittura. Gli sviluppi ci intrigano, anche i più surreali: se putacaso Zeman svacca, volla lo Zoff di scorta, pronto a ricucire gli strappi. E se il grande capo avesse ragionato così?

Resta l'evento. Zoff presidente. Il grande scontroso dietro a una scrivania e davanti a lui futuro dai contorni stimolanti e misteriosi, da esplorare giorno per giorno, atto dopo atto. Potrà attingere a un serbatoio di competenza e di rispetto senza eguali. Zoff, basta la parola. Appunto. I poveri di spirito che lo giudicavano un tecnico modesto, ghigneranno: non aveva mercato, ringrazi Iddio. Miserie: portò l'Olimpica, imbattuta, a Seul; ha vinto una Coppa Uefa e una Coppa Italia con la Juve; ha scortato la Lazio in Europa; ha fatto di Signori il miglior cannoniere su piazza.

Piuttosto, lasciateci pensare che si tratti di un segnale importante, in un momento delicato per il sistema: un padrone chiacchierato che dà carta bianca e un dipendente di cristallina competenza. Una sterzata concreta, e non solo simbolica. Dino Zoff cambia mestiere ma non pelle. Fra tanti avvisi di garanzia, finalmente una garanzia. **[ro. ba]**

CALCIO

Giudice: al Cagliari 40 milioni di multa

MILANO. Per le proteste contro l'arbitro Rosica, 40 milioni di multa al Cagliari. Una giornata al Padova. In A, un turno a Bacci (Lazio), Bertotto, Kozminski (Udinese), Cannavaro, Policano (Napoli), Chamot (Foggia), Eranio (Milan) e Festa (Roma). In B, uno a Esposito, Manetti, Pessotto, Pin (Verona), Solimeno (Acireale), Rossi (Venezia), Marulla, Venigli (Cosenza), Cristallini (Pisa), Gallo (Brescia), Zannone (Ravenna) e Zanoncelli (Brescia).

Per Inter-Lecce anticipo a venerdì

MILANO. Inter-Lecce del 10 aprile è stata anticipata a venerdì 8 alle 20,30 in vista della semifinale Uefa col Cagliari del 12.

Per la presidenza Fifa un vertice Uefa

BARCELLONA. Oggi esecutivo Uefa. Sul tappeto strategia comune anti Havelange e Blatter per l'elezione del presidente Fifa. Per il vertice del 6 aprile si pensa a una candidatura unitaria: Johansson, Matarrese o Will?

Toro Primavera

DALLAS. Nel 2° turno della Dallas Cup, il Toro Primavera è stato battuto 1-3 dal Kaiserslautern. Gol granata di Robles al 46' ma le espulsioni di Bessone (65') e Gallipoli (73') sono risultate decisive.

In Coppa d'Africa Egitto e Zaire ok

TUNISI. Passano ai quarti della Coppa d'Africa Egitto (4-0 al Gabon) e lo Zaire (1-0 al Mali).

IL FUTURO

Bettega cerca uomini nuovi ma deve anche gestire la delicata situazione del n. 10

Baggio-Juve, un amore carissimo

Vuole 5 miliardi l'anno per allungare il contratto?

Robi Baggio è arrivato alla Juve nel '90, acquistato dalla Fiorentina

Il capitano disposto a restare bianconero fino al 1997; poi pensa al Giappone

TORINO. Mali e malumori del Pallone d'Oro. La Juventus rischia di perdere l'uomo cui ha puntato ogni carta per l'ennesima rifondazione. Roberto Baggio non ha più male al ginocchio, ma permane il suo malessere generale, che si trascina dietro da tempo. E che oggi ripropone a se stesso e alla Juventus in termini diversi, persino più crudi. Tempo fa chiedeva garanzie tecniche (e la società sta compiendo passi in ogni direzione per accontentarlo). Oggi, lo ha confidato a un amico fiorentino, il codino di Caldogno vorrebbe che Bettega gli prolungasse il contratto fino al 1997. Il vincolo attuale ha scadenza nel giugno del '96.

Nessun problema apparente, visto che è sempre stata intenzione delle parti allungare un rapporto di lavoro ritenuto da tutti soddisfacente. Bettega avrebbe accettato la proposta del fantasista con un bel sorriso e una stretta di mano. Ma le difficoltà sono nate dalle resistenze economiche di Baggio, che per nobilitare il blasone di calciatore più bravo d'Europa, pretende un sostanzioso ritocco all'ingaggio (si dice da 3 miliardi e 200 milioni a 5 miliardi netti a stagione).

Bettega, tempo fa, per rinfrancare l'interlocutore, lo aveva confortato con promesse per un rafforzamento «logico» e non «folle», parola terribile che i manager dovrebbero cancellare dal vocabolario. Bilanci da rispettare, dunque. Sono passati molti giorni, la cronaca del mercato juventino ha scoperto le prime belle carte (Fonseca, Paulo Sousa, Minotti, Boli, Thuram, Venturini), elementi validissimi. E' possibile che alcuni di questi affari vadano in porto e che altri restino un progetto irrealizzabile. Comunque, la società ha cominciato a camminare in un terreno solido, forse quello che RaggioUno cercava. Se non che è subentrato l'intoppo economico. Che il vicepresidente sta valutando. Ha tempo fino alla prossima primavera. E qui a dodici mesi può accadere di tutto: consolidamento del rapporto oppure l'addio. Naturalmente possono giocare vari fattori, al riguardo. Se la Juve diventerà una squadra vincente, Baggio potrebbe moderare le pretese, perché i successi valgono pur qualcosa. Ma se Baggio si irrigidisse su certe cifre come si potrà conciliare l'esigenza di ridurre i costi con le sue richieste?

Ieri a Orbassano andava di moda coniugare il verbo volere. Roberto Baggio vuol giocare, Baronelli vuol restare. Per la serie quando il calcio è anche amore. Robi si è rifatto vivo dopo una settimana di vacanza salutare. Ha puntato l'indice sul ginocchio che spesso ha fatto i capricci e ha rassicurato l'uditorio: ricchito da tifosi e tifose trepidanti. Domenica, il dolce Alpi serve infatti un piatto forte (l'Inter) e al capitano è venuta l'acquolina in bocca. «Spero proprio di farcela», ribadisce. E si preoccupa di servirsi la ricetta più efficace («Riposo e ghiaccio») come fosse un bicchiere di whisky.

Il codino di Caldogno è tanto intelligente da non spargere lacrime quando gli si fa notare che la Juventus, senza di lui, ha ottenuto 4 punti in 2 partite. Ci're eloquenti, sintomatiche, casuali o che cos'altro? La risposta è un cocktail di diplomazia e umiltà: «Vitali dice che andrò più spesso in ferie... Scherzi a parte, sono felicissimo per la squadra, per la classifica, ho visto la Juve giocar bene e raccogliere risultati, anche se a Cagliari siamo andati più in là dei meriti. Ma visto che tante volte ci è andato male... Io sono indispensabile, né alla Juve (un messaggio?, ndr) né alla Nazionale».

Da un volere all'altro. Ravanelli è dipinto della serenità. Sembra che abbia vinto alla lotteria. Il mercato di questi tempi è un mare che comincia ad agitarsi. Il Napoli, per cedere Fonseca, vorrebbe l'ex reggiano. Ma l'interessato si comporta come quei figli che vengono strapazzati alla madre. Allarga gli occhi e sbotta: «No, grazie, ho ancora tre stagioni da vivere alla Juve, il contratto mi scade nel giugno del '97, voglio e spero che venga rispettato. Ma i matrimoni, perché durino vanno portati avanti in due».

Neppure se lo proponessero uno scambio con Fonseca? Spalanca ancora gli occhi: «No, giammai, sono bianconero di nascita. E voglio arrivare a quota 10 gol. E non è detto che domenica, rientrando Vialli, debba essere io il sacrificato. Luca è comunque un campione sempre a caccia di grossi obiettivi».

Angelo Caroli

TORINO

Le voci del calciomercato irritano il tecnico e disturbano anche Calleri

Mondonico, occhio alle trappole

«Spero proprio che la squadra non si distragga»

TORINO. Calleri e Mondonico insistono, per ora. Persone vicine all'uomo che spera di diventare presto presidente granata, ieri lo hanno visto (e sentito) piuttosto irritato dalle voci di mercato sul Toro. Venturini che va, Dino Baggio e Papin che vengono, le bordate più pesanti. Voci lontane dal vero. L'imprenditore morde il freno, non vuole parlare - se tutto andrà nel verso giusto - che il 7 aprile, giorno della risposta definitiva dei giudici. Ma su benissimo che il Torino non può assumere giocatori che guadagnano (Papin) quasi 1 miliardi l'anno. Regalli dal Milan? Sembra una speranza eccessiva.

Calleri pensa al futuro. Mondonico invece guarda al presente. La sua reazione alle notizie di mercato è anche molto decisa. «Sono le solite trappole che troviamo quando i campionati vanno verso la fine. La stagione scorsa venne messa in piro persino una mia ipotetica lista di giocatori cedibili. Gli vissuto e pagato una storia simile. Adesso basta. I giocatori sono vaccinati a momenti di questo tipo e non dovrebbero mollare. La squadra ha ancora qualcosa per cui lottare (la zona Uefa, ndr) sin da sabato a Lecce, e va lasciata tranquilla. Inoltre, non credo sia giusto intervenire e illudere i tifosi. Per motivi diversi, quindi, simili le reazioni di Calleri e Mondonico.

Ieri allenamento leggero, e per pochi, al mattino e lavoro a La Mandria per tutto il blocco - Fusi compresi - al pomeriggio. A riposo Carbone e Francescoli, fermi per acciacchi Mussi e Sinigaglia che dovrebbero però essere recuperabili. Partenza per Lecce, venerdì pomeriggio.

In società, intanto, l'assemblea straordinaria dei soci del Torino Calcio che era stata fissata il 5 aprile in prima convocazione, slitta decisamente all'11. Perché così potrà valutare la risposta dei giudici, prevista per il giorno 7. E forse diventare già il momento dell'elezione di Gian Marco Calleri alla presidenza. Contestualmente dovrebbero avvenire anche l'abbattimento del capitale sociale e una pronta ricapitalizzazione. Entreranno in società i miliardi previsti dal piano operativo consegnato ai giudici.

In questo quadro, i commercialisti di Calleri stanno via via consegnando gli allegati al prospetto operativo. La pratica è virtualmente completa.

Si avvia a conclusione anche il prezioso lavoro dei dirigenti, del collegio sindacale e dei consulenti del Torino (Balbieri, Bulla, Braja, Locatelli, Gallone, Ciocometti, Milanesio, Ravotto, Romagnoli e Ranalli), alcuni dei quali lunedì hanno presentato ai giudici l'apprezzata relazione sullo stato patrimoniale del club. **[r. s.]**

PROTAGONISTI CERCASI

STRATORINO

A FAVORE DI Specchio dei tempi

Per una bella giornata di sport.
In una città che vive.
Per una presenza che abbia più significato.

DOMENICA 29 MAGGIO 1994 ore 9,30

APERTURA ISCRIZIONI 9 MAGGIO

LA STAMPA

ORGANIZZAZIONE: Joyful

Corso Siccardi 4, 10122 - Torino
Tel. (011) 562.96.75 - Fax 54.50.80

L'ALLENATORE AZZURRO NON E' DI MODA

Dopo le critiche a Panatta, si chiede maggiore apertura a tecnici d'oltre confine

Citì, straniero è più bello

Velasco: italiani molto condizionati

PANATTA, citì del tennis, è sotto tempesto accuse, si invoca per le racchette italiane un responsabile straniero anche a livello Coppa Davis. Il tiro a segno azzurro ha deciso di darsi a un allenatore straniero. Sono stra- - citì, selezionatori, allenatori, a piacere... - I tecnici delle nostre discipline più sull'onda: Velasco argentino della pallavolo, Rudic croato della pallanuoto, francese del rigby (italiano comunque Vanoi, sci di fondo). Ino italiani gli «stabili (ci teniamo a sport Ignaggio o di richiamo) che hanno raggiunto un livello alto: Martini del ciclismo, Fini della scherma, Schmalzl dello sci alpino, La Mura canottaggio. Sono italiani quelli in discesa: oltre a Panatta, Messina del basket, Sacchi del calcio, e per ragioni soprattutto caratteriali Locatelli dell'atletica.

n'è d'avanzo per una mini-inchiesta. La parola a Pescante, presidente del Coni, nemico degli atleti stranieri professionisti nel nostro sport, amico dei tecnici stranieri: «Dopo Barcellona dissi che era opportuno pensare a collaborazioni tecniche straniere per un periodo di transizione. Ho aiutato il presidente rugby Imporrà Coste rischiando la crisi federale. Voglio mettere d'accordo i due poli di comando dei nostri sport: da una parte i dirigenti, splendidi volontari, magnifici dilettanti, dall'altra i tecnici. Non voglio i dirigenti che fanno anche i tecnici. Nel tiro a segno c'è bisogno di dare alla nostra tradizione valida ma sussiegosa e tutto casereccia, apporti che possono venire soltanto dall'Est europeo, a livello di scienza, di training autogeno. Ciò serve anche per creare quadri tecnici italiani infatti parlo di periodo di transizione. Per alcuni presidenti federali che hanno voltato pagina da tempo, ce sono altri che non vogliono voltarla; e io li combatto».

Sempre Pescante: «Certo bisogna lasciare lavorare questi stranieri. Penso al sovietico Markin della vela, al tedesco orientale Jentasch dello slittino. Il brasiliano Motta, volley femminile, parla con me perché non riesce a parlare con i suoi federali. Temo la ghettizzazione dell'inglese Ward nell'hockey su prato. Il tennis? Il cecoslovacco Smid lavora per il futuro, aspettiamo a giudicare. Mi pare comunque di essere stato chiaro con questo sport, con la sua federazione, appena insediato alla presidenza del Coni, in occasione di Italia-Australia Firenze, quando rischiammo una vittoria che sarebbe stata dannosa, avrebbe celato i problemi».

Chiaro e duro che più non si può. E giusto, secondo noi. Un allenatore che piace tanto a Pescante (e a noi), Velasco, argentino con passaporto italiano, aggiunge notazioni interessantissime: «Non penso a una considerazione generale pro straniero, per la semplice ragione che di solito i confronti fatti fra il migliore straniero di tutti, quello appunto chiamato a lavorare in Italia, e l'insieme degli italiani. Casomai bisognerebbe paragonare il miglior italiano al migliore straniero. E forse l'Italia esporterebbe i suoi tecnici, se all'estero ci fossero le disponibilità economiche che ci in Italia». E ancora: «Certo che lo straniero ha un vantaggio: lui può infischiarsene di abitudini che in Italia per il suo omologo italiano sono forti, immodificabili. Lui arriva da fuori, non è condizionato da precedenti, tradizioni eccetera. Accade anche a un tecnico italiano che non è stato grandissimo giocatore, e per questo non è connotato dall'ambiente: po a Sacchi, chissà se sarebbe arrivato così in alto con alle spalle una carriera e una ideologia da campione, espresso da un certo ambiente e perciò da esso condizionato».

E adesso aspettiamo l'irrigimento degli italiani: dei dirigenti, più che dei tecnici.

Gian Paolo Ormezzano

Panatta, quotazioni in ribasso

Pescante: occorre dare più spazio a chi è preparato scientificamente

Il campione trentino operato stamani Verona di ernia del disco: addio Nord e Giro d'Italia

Fondriest rifaccio il motore per i Mondiali

«Riprenderò al Tour, ma lì non potrò essere un protagonista»

Maurizio Fondriest sarà operato stamani nel centro di microchirurgia dell'ospedale di Borgo Trento, a Verona. Il professor Bricolo rimuoverà l'ernia del disco, tra la quinta vertebra lombare e la prima sacrale, che ha reso impossibile al corridore il proseguimento della stagione agonistica. D'accordo sull'intervento, oltre al dottor Rossetti e al professor Conconi, il chiropratico belga professor Meerssoman, che segue Fondriest dal 1987.

«Aspettare sarebbe inutile - ha detto Fondriest -, come sarebbe stato inutile l'uso di antiinfiammatori. La caduta alla Tirreno-Adriatico è stata determinante. Senza quella botta, forse l'operazione si sarebbe potuta evitare».

Fondriest, se l'intervento e convalescenza andranno secondo le previsioni lresterà in ospedale un paio di giorni) ricomincerà a gareggiare tra due mesi. Ciò significa la rinuncia alle classiche al Nord, la prima delle quali, il Giro delle Fiandre, si disputerà il giorno di Pasqua, e al Giro d'Italia.

«Non affretterò i tempi del rientro, non voglio rischiare un ricaduta. Spero di rimettermi in sesto per il Tour, che era miei programmi ma che potrò certo correre avrei voluto. Lo affronterò, purtroppo, da convalescente. Per la rivincita ci sono il Mondiale Sicilia e le classiche di settembre e ottobre». Morale? «L'ernia del disco m'ha costretto a correre da malato la Milano-San. Mi tolgo fastidio mi rimetto a nuovo. Il pensiero di riprendere a correre senza soffrire, pur dovendo dire addio al Nord e al Giro, mi tiene il morale quota abbastanza alta. Allo difficoltà sono ormai abituato, non ricordo d'aver mai pedalato per un'intera stagione senza guai fisici».

Le corse al Nord, dunque, e il Giro d'Italia perdono protagonista prezioso. Prezioso perché Fondriest costituiva uno pezzi forti del ciclismo italiano per il Giro delle Fiandre, le Liegi-Bastogne-Liegi e la Freccia Vallone e un'ottima arma nel «conflitto» anti Indu- C'era molta attesa per la trasformazione di Fondriest da stella delle gare in linea a cacciatore della maglia rosa al fianco di Chiappucci, di Bugno e di Furlan che, dopo successo nella Milano-Sanremo, rappresenta la novità nel duello che pone i nostri contro il campione spagnolo.

Giro delle Fiandre (3 aprile), Gand-Wevelgem (6 aprile), Parigi-Roubaix (10 aprile), Liegi-Bastogne-Liegi (17 aprile), Freccia Vallone (20 aprile) Amstel Gold Race (23 aprile) avranno al via una robusta rappresentanza italiana. Argentin, Baffi, pluridecorato inizio stagione, Bortoli fresco vincitore nel Brabante, Bugno, Chiappucci Cipollini puntano al Fiandre. Cipollini è favoritissimo della Gand-Wevelgem e aspirante prim'attore nella Parigi-Roubaix sulle pietre si cimenteranno anche Argentin, Baffi, Ballerini (secondo l'altr'anno, battuto - di ancora su come sia potuto succedere - in pista da Duclos-Lassalle), Leoni, Sciandri, Ghirotto, Porini e Bontempi. Bugno ricomparirà con Chiappucci alla Liegi-Bastogne-Liegi, prima nordica '94 di Furlan che rivedremo, con Bugno e Chiappucci, nella Freccia Vallone e nell'Amstel Gold Race. **[g. ran.]**

SPORT **FLASH**

Sci, la Compagnoni tricolore in gigante

ROCCARASO. Deborah Compagnoni ha vinto il gigante degli Assoluti, davanti a Sabina Panzanini e Roberta Pergher. Settima assoluta, Isolde Kostner si è aggiudicata il titolo giovani.

Rugby, due spareggi per le

Già qualificate Milan e Mdp Roma, sono quattro le squadre che giocheranno oggi gli spareggi per arrivare in semifinale: L'Aquila-Catania e Benetton-San Dona.

Tennis, Becker torna giocare in Davis

FRANCOFORTE. Becker tornerà in squadra per Germania-Spagna, quarti di Davis. Intanto, per la seconda volta quest'anno, Boris è stato eliminato primo turno di un torneo Atp. E' successo ad Osaka, sconfitto dall'americano Weiss 6-4, 3-6, 4-6.

Usa: vince Farina eliminata Garrone

HILTON HEAD. Al 1° turno della Family Circle Cup, laFarina ha battuto 6-1, 6-1 la russa Maniokova; la Garrone è stata eliminata 6-1, 6-4 dall'americana Helgeson.

Pallavolo, stasera via ai playoff

Incominciano stasera (gara 1, 20) le semifinali dei playoff. In programma Sisley Treviso-Edilcunghi Ravenna e Milan-Daytona Modena. gioca al meglio delle cinque partite: sabato gara 2.

Ferrari prove al Mugello

SCARPERIA. E' cominciato Larini prima giornata di prove Ferrari al Mugello. Oggi arriverà Alesi. Larini ha lavorato con 41'27"1 effettuando giri suddivisi in più fraziosi. In mattinata l'Alfa Romeo aveva terminato le prove con la 155V6 che esordirà Zolder nel turismo tedesco.

Short track: giovedì mondiali in Inghilterra

MILANO. S'iniziano domani Guildford i mondiali individuali di short track. Gli azzurri (Carnino, Cottani, Fagone, Hermhof, Vuillermin, Baldissera, Cancilini, Colturi, Mosconi Urbani) favoriti dopo le medaglie Giochi.

SAN CARLO DAL 1973

presenta

cosmetici
CARITA
SHISEIDO

profumi
CRABTREE AND EVELYN
CREED
FLORIS
PENHALIGON'S
CALVIN KLEIN
ISSEY MIYAKE
J. P. GAULTIER
JIL SANDER

olii essenziali
AROMA THERAPEUTICS
NEAL'S YARD NATURAL REMEDIES

art of writing
MONT BLANC

occhiali
RAY BAN

design
ALESSI

valigie
ZERO HALLIBURTON

piazza San Carlo 197 Torino

Dall'identità al tuo look
Accompagnati
UMBERTO ROSSINO
Largo Racconigi 193
Torino. 335.26.71

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Mercoledì 30 Marzo 1994 n. 37
via Marenco 32, telefono 65.681

Visione immediata del tuo nuovo look con
Acconciatore
Uomo, Donna, Bambino
UMBERTO ROSSINO
26.71 TO

Il voto ha cambiato la geografia politica torinese, alcuni collegi assegnati per una manciata di schede

Camera, la città è spaccata in due

Sinistra padrona a Nord, Lega e Forza Italia a Sud

COLLEGIO 3

IL VINCITORE

PROGRESSISTI

MARCO

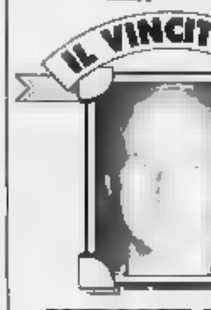
37,6%

Ha 34 ed è il segretario provinciale di Rifondazione ed è componente della Direzione nazionale. Insegna al Centro di orientamento scolastico professionale. E' laureato in Scienze politiche tesi sulla Fiat e l'innovazione tecnologica. E' giornalista pubblicista. Ha per appena 52 voti battuto:

ARATA (Polo delle libertà)	37,6%
BERRINO (All. nazionale)	12,6%
BERRA (Patto Italia)	12,2%

COLLEGIO 4

IL VINCITORE



PROGRESSISTI

39,4%

Ha 54 anni ed è il segretario nazionale di Rifondazione. Era la prima volta che si candidava al Parlamento. è dedicato al sindacato sin da giovanissimo è stato dirigente nazionale della Cgil. E' tra i fondatori di «Essere sindacato». Ha battuto

BORGHEZIO (Polo delle libertà)	34,8%
BRANDI (All. nazionale)	12%
VERGANI (Patto Italia)	11,3%
DI TONNO (Lega Piemonte)	2,5%

COLLEGIO 5

IL VINCITORE

PROGRESSISTI

LUIGI

39,8%

E' il ministro uscente del Lavoro. Genovese, ha anni ed è considerato il padre dello Statuto dei lavoratori. E' docente Diritto del lavoro dal '62 all'Università di Bari e dal 1974 a Roma. E' nel partito socialista dal '45 è parlamentare dall'83. Ha battuto:

PINESSI (Polo delle libertà)	34,6%
SALERNO (All. nazionale)	11,1%
CIRELLI (Patto Italia)	8,6%
LUPI	5,9%

COLLEGIO 2

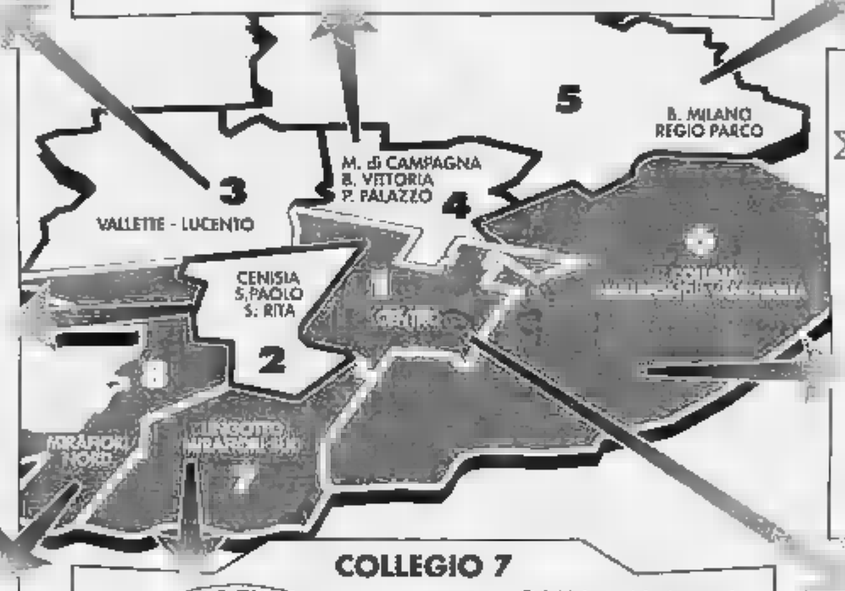
IL VINCITORE

PROGRESSISTI

38,4%

Ha 63 anni, giornalista professionista, è stato sindaco di Torino per 10 anni è deputato uscente della Rete della quale è stato uno dei fondatori dopo una vita nel pci. Ha fondato la rivista «Nuovasocietà» e, con altri, il settimanale «Avvenimenti» promosso dall'Associazione l'Altritalia di cui è presidente. Ha pubblicato numerosi libri. Ha battuto:

BURZI (Polo della libertà)	37,1%
FRIGERO (Patto Italia)	13,3%
GHIGLIA	11,2%



COLLEGIO 6

IL VINCITORE

FORZA ITALIA
LEGA NORD
UNIONE DI CENTRO
CENTRO

EDRO

37,5%

E' chirurgo plastico, ha 43 anni, tranne una breve parentesi come candidato nel «Lega per Torino», non si mai occupato politica. Ha battuto:

SALVADORI (Progressisti)	32,8%
MANASSERO (Patto Italia)	12,6%
MINERVINI (All. nazionale)	9,7%
BONI (Panella)	6,4%
GIUFFRIDA (Lega Piemonte)	2,0%

COLLEGIO 8

IL VINCITORE

LEGA NORD
CENTRO
UNIONE DI CENTRO
FORZA ITALIA

36,6%

Primario di psichiatria Martini di via Tofane, ha 54 anni ed preparato per conto di Bossi il programma della Lega in materia di Sanità. Come contrattista insegna Criminologia a Medicina. Negli di piombo è stato perito Tribunale. Ha battuto:

SESTERO (Progressisti)	35,2%
CANTONI (Patto Italia)	12,2%
CARLO (All. nazionale)	10,8%
NERATTINI	5,1%

COLLEGIO 7

IL VINCITORE

FORZA ITALIA
LEGA NORD
UNIONE DI CENTRO
CENTRO

MELUZZI ALESSANDRO

35,6%

Psichiatra, psicoterapeuta, giornalista pubblicista, anni ed è responsabile Servizio di Salute mentale Mirafiori Sud occupa, quindi, salute mentale del «dopo fabbrica»: licenziamenti, cassa integrazione. Ha battuto:

	35,1% (Progressisti)
RATTAZZI (Patto Italia)	12,5%
CHIAPPO (All. nazionale)	10,5%
LUPI (Verdi-verdi)	6,3%

COLLEGIO 1

IL VINCITORE

LEGA NORD
CENTRO
UNIONE DI CENTRO
FORZA ITALIA

ELIO

37,6%

Ha 51 anni e insegna Storia del Diritto Romano alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino è anche il preside della Facoltà Giurisprudenza Alessandria. E' il responsabile della Commissione Fisco della Lega. Ha battuto:

CAMPANA (Progressisti)	29,9%
REY (Patto Italia)	14,5%
MARTINAT (All. nazionale)	12,3%
SORBA	5,7%

Si aggiungono ai 6 parlamentari eletti nella proporzionale della Camera

Quattro salvati dal recupero

Torino ottiene un deputato e tre senatori in più

Da sinistra **Magda Negri** **Ugo Martinat** e **Mario Borghezio** eletti deputati nella lista del proporzionale

Torino e provincia avranno tre senatori e un deputato in più del previsto. Nella circoscrizione Piemonte Uno, infatti, per la quota proporzionale sono stati assegnati sette seggi, invece dei sei assegnati in partenza. Il seggio in più è dovuto allo slittamento da un'altra circoscrizione, come comunicato ieri dal Viminale.

I sette eletti sono:

Alberto Monticone, candidato dal partito popolare, ex presidente dell'Azione Cattolica;

Rosalba Molineri, Rifondazione comunista, assessore comunale all'assistenza e alla sanità;

Ugo Martinat, Alleanza nazionale, consigliere comunale, deputato uscente;

Mario Borghezio, Lega Nord, consigliere nale, deputato uscente;

Mariella Cavanna vedova Scirea, di Forza Italia, la quale ha beneficiato dell'opzione bligatoria di Raffaele Costa eletto sul collegio uninominale di Fossano-Mondovì per la Camera;

Magda Negri, pds, funzionario di partito;

Domenico Lucà dovrebbe occupare il settimo posto. Lucà, cristiano sociale, ex presidente delle Acli provinciali, candidato dai progressisti, subentrerebbe a Luciano Violante, pds. L'ex presidente della commissione antimafia ha dovuto optare per il collegio uninominale Camera di Grugliasco e ha lasciato libero il seggio. Il suo posto, in base alle nuove regole elettorali, dovrebbe essere preso da Lucà in quanto candidato che ha ottenuto il maggiore numero di resti nel collegio uninominale Camera 14 Rivoli-Orbassano. Questo grazie al collegamento dei simboli con un polo, in questo caso del pds con i progressisti.

Per il Senato, oltre ai 9 eletti nei nove collegi di Torino e provincia, i resti calcolati sul territorio nazionale, assegnano a Piemonte altri tre seggi.

Gli eletti in più sono:

Cesare Pozzo, Alleanza nazionale, giornalista, senatore uscente che era candidato al collegio 1, dove ha vinto Franco Debenedetti, di alleanza democratica presentatosi i progressisti;

Maria Grazia Siliquini, Lega Nord, avvocato, che era candidata al collegio 3, dove ha conquistato il seggio il verde Edo Ronchi, presentatosi con i progressisti;

Giancarlo Tapparo, socialista indipendente, già segretario provinciale della Fim-Uilm, candidato dai progressisti al collegio 7, dove ha vinto Meluzzi Mattoo Bripandi. Tapparo dovrà lasciare il posto di consigliere regionale, gli subentrerà Vincenzo Femia, presentato nel '90 nella lista del psi.

A Montecitorio entra anche Lucà (cristiano sociali)

Hanno vinto al primo colpo nei 4 collegi cittadini

La corsa a Palazzo Madama Successo dei progressisti

I senatori progressisti eletti nei collegi torinesi A sin. **Franco Debenedetti** e accanto **Rocco Larizza** Sopra **Edo Ronchi** e **Gian Giacomo Migone**

Conquistando tutti i collegi senatoriali hanno dato l'illusione al polo progressista di una grande affermazione almeno tra le mura cittadine. Invece gli exploit dell'imprenditore e intellettuale Franco Debenedetti, dell'ex operaio Fiat Rocco Larizza, e dei docenti Edo Ronchi e Gian Giacomo Migone, sono rimasti tali. Nel Collegio 1 del Centro l'ingegner Debenedetti non ha mai v e pericolo la elezione: è stato in testa fin dall'inizio dello spoglio e alla fine ha raccolto 48.886 voti (il 31,7 per cento) staccando 5000 voti il leader della Lega Gipo Farassino che non entrerà in Parlamento e di quasi 25 mila voti l'ex sindaco Valerio Zanone del Patto per l'Italia. Anche Rocco Larizza, 44 anni, deputato uscente, non ha incontrato difficoltà a superare nel Collegio di Borgo Vittoria-Barriera Milano il rappresentante del Polo della libertà, Mario Visenzo. Larizza ha ottenuto il 37,3 per cento dei consensi (51.974 t), un terzo in più di Viscovo.

Molto più combattuta la battaglia negli altri due Collegi. Nel terzo (Cenisia-San Paolo-Vallette) Edo Ronchi, 44 anni, deputato verde uscente, è riuscito a spuntarla solo al termine di un appassionan testa a testa con l'avvocato Maria Grazia Siliquini. A Ronchi è andato il 32,7 per cento dei consensi (l' voto 52.670 elettori) e a Siliquini appena duemila voti in meno, pari 30,9 per cento, un risultato che le ha permesso di inserita nella quota proporzionale.

Nel Collegio 4, quello di Lingotto-Mirafiori, Gian Giacomo Migone, 53 anni, senatore uscente dei pds, docente di Storia del Nord America, è stato in testa, sia pur di pochi voti, dall'inizio alla fine dello spoglio. Alla fine ha contato 51.277 voti, pari al 33,7 per cento, 6 mila in più di Ezio Gribaudo, l'artista di fama mondiale fatto scendere in campo da Forza Italia

(b. min.)

I dati della proporzionale evidenziano il forte calo degli autonomisti, primo partito nel '93

Forza Italia schiaccia la Lega Nord

A sinistra sale il pds, scendono Rifondazione e verdi

IL TIMORE DELLE RICADUTE

Il vento berlusconiano ha portato voti al msi, che a Torino è diventato il terzo partito dopo Forza Italia e pds, e ne ha sottratti molti alla Lega, costringendola a recedere in [redacted] anno dal primo posto (comunali '93) al quinto, passando dal 23,8 a un magro 8,8. E' la grande sorpresa. Provocata anche dalla caduta delle ideologie e dalla ricerca del nuovo, [redacted] ogni costo.

I partiti sconfitti ora pensano come riprendere la corsa. La prossima verifica è troppo vicina. Voteremo il 12 giugno per le europee: una scadenza poco sentita, ma che altre volte serviva per saggiare gli spostamenti dell'elettorato. Quel giorno si rinnoveranno anche otto consigli comunali in provincia, tra i quali Grugliasco, il solo forse che potrebbe offrire occasione di verifica. Ma la recente campagna elettorale è stata troppo violenta e manca il tempo per calmare le animosità e tentare nuove alleanze.

In tanta incertezza è lecita [redacted] considerazione. Il voto di una forte parte dei torinesi è diventato mobile, perché sono saltati quasi tutti i tradizionali riferimenti. E per molti si fa sempre più seducente la tentazione di seguire la moda del momento. Quindi sono possibili di volta in volta consistenti spostamenti. Se è così, più che mai sarà da evitare di mettere in discussione a ogni tornata politica il precedente risultato delle amministrative. Il voto politico non può turbare l'equilibrio degli enti locali. Ogni ente deve vivere di vita propria sino alla scadenza, a meno che la crisi non sopravvenga per decisione autonoma. Lasciamo lavorare gli uomini che abbiamo eletto sino a che sono in grado di andare avanti.

Il voto è dato alla persona (così dovrebbe essere) e l'eletto, come dice la Costituzione, «esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Vale per il Parlamento e vale per i consigli degli enti locali. Sarebbe un guaio se i risultati di queste elezioni (che non sappiamo quale governo ci daranno) dovessero turbare l'attività del Comune, della Provincia, della Regione.

Nel panorama politico piemontese, Torino, intesa come sistema metropolitano e quindi comprendente anche la cintura, appare [redacted] una fortezza rossa accerchiata dalle truppe di Forza Italia [redacted] Lega Nord. In tutte le capitali della regione, ma anche nei collegi di provincia più lontani dalla città, i Progressisti [redacted]no stati battuti.

Ma esauriti i conteggi dei parlamentari eletti o recuperati, resta il dato politico espresso nella terza scheda, quella per il proporzionale. Che riserva non poche sorprese. La prima e più [redacted]tevole è rappresentata dal crollo della Lega Nord: [redacted] Torino ha ottenuto 60 mila voti, pari all'8,8 per cento. Nel 1993, alle amministrative, il Carroccio fu il primo partito, con un clamoroso 23,4 per cento (che non gli bastò per qualificare il suo candidato allo spareggio contro Diego Novelli). La Lega arretra addirittura rispetto al dato dell'aprile 1992, quando ancora forte era la tenuta dei partiti tradizionali: allora ottenne l'11,2 per cento, ossia 20 mila voti in più.

Sono dati [redacted] quali gli uomini del senatur rifletteranno [redacted] prossimi giorni. Senza dimenticare che in provincia di Torino va meglio, ma non troppo: [redacted] risultato dell'intera circoscrizione dà la Lega poco oltre l'11 per cento.

L'arretramento degli autonomisti non ha impedito un chiaro successo della destra. Lega, Forza Italia [redacted] Alleanza Nazionale, insieme, hanno conquistato il 44,2 per cento, contro il 37,6 dei Progressisti. La squadra del Cavaliere (25 per cento) fa la parte del leone, ma pure gli eredi del movimento sociale non scherzano: sotto la Mole sono passati dal [redacted]9 per cento dell'anno scorso (era il 5,6% nel 1992) al 10,4 per cento di [redacted].

Entriamo dunque nello schieramento di sinistra. Il pds guadagna il [redacted] per cento rispetto al '92 [redacted] addirittura l'11 per cento nei confronti del disastroso risultato delle amministrative 1993 (nelle quali l'effetto Novel[redacted] giocò contro il partito della Quercia). Ed è singolare che al segno positivo si accompagni la sconfitta dei candidati pidiessini nei collegi uninominali della Camera. Che invece hanno premiato Rifondazione, malgrado i comunisti siano arretrati: l'an[redacted] erano il secondo partito [redacted] Torino (14,6 per cento), e nel '92 avevano ottenuto un 7,3 per cento. In calo verdi, alleanza democratica, socialisti, sostanziale tenuta della Rete (ma soltanto rispetto alle politiche del '92). Il resto sono curiosità, come il 5,4 per cento [redacted] insieme dalla Lista Pannella, che, se tutte l'Italia [redacted] fosse comportata come i torinesi, le avrebbe garantito il quorum (lo stesso [redacted]rebbe accaduto per [redacted] Rete).

Il Centro, rappresentato dai popolari, scende sotto la soglia del 10 per cento. E' un risultato atteso, anche se gli uomini [redacted] Martinazzoli speravano che Torino avrebbe reso qualche [redacted] in più. La vecchia dc era il primo partito nel 1992, il secondo l'anno scorso. Oggi occupa il quarto posto e molti iscritti hanno visto gli ex compagni di strada del Centro Cristiano Democratico conquistare il seggio [redacted] del polo liberista. E' il caso di Michele Vietti, capogruppo in Consiglio comunale eletto nel collegio camerale di Chivasso. E proprio da domani, in Sala rossa, potrebbero cambiare alcune collocazioni personali. In Regio[redacted] sta accadendo per legge: tre consiglieri eletti (Tapparo, Zacchera e Zanoletti) lasciano [redacted] posto a Femia, Masaracchio e Germanetto.

Giampiero Paviolo

BIANCHE E NULLE

Nel '92 ci furono più errori

Nelle elezioni di domenica e lunedì è stata scarsa la quota di schede bianche e di schede nulle che è rimasta contenuta sotto il 3 per cento. Al Senato le nulle sono state 17.769 pari al 2,76 per cento, le bianche 13.388 pari al 2,09. Nelle politiche del 5 aprile '[redacted] le schede bianche erano state 13.050 (il 2,02 per cento), più numerose le nulle che [redacted] arrivate a 21.658 (3,35%). Il record di schede nulle si è avuto nelle comunali della scorsa primavera (complice una nuova legge elettorale): 25.615 pari al 4 per cento. Le bianche allora erano solo 11.950 pari all'1,86%. La percentuale dei votanti nelle politiche attuali è stata, in città, dell'88,7; in tutta la provincia dell'89,7 e nella sola provincia (escluso il capoluogo) del 90,5 per cento. Alle amministrative del '93 era stata del 77,56 per cento.

IL VOTO A TORINO

PROPORZIONALE

LISTA	VOTI	%
FORZA ITALIA	173.148	25,0
PDS	144.795	20,9
ALL.NAZIONALE	71.665	10,4
P.[redacted]	[redacted]	9,6
LEGA NORD	60.705	8,8
RIFONDAZIONE	43.672	6,3
L.PANNELLA	37.708	5,4
RETE	33.846	4,9
VERDI-VERDI	15.470	2,2
VERDI	15.348	2,2
ALL.DEMOCR.	13.536	1,9
PSI	9.924	1,5
LEGA PIEMON.	4.582	0,7
RINNOVAMEN.	1.801	0,3

«Non siamo solo Publitalia»

Parla Ghigo, selezionatore di Berlusconi

«Complimenti Ghigo. Complimenti a tutti» firmato Silvio Berlusconi. Alle 4 del mattino, in mezzo alla gran baraonda della raccolta dati, nell'ufficio di via Legnano 40 squilla il telefono «riservato». Enzo Ghigo, il coordinatore di Forza Italia per il Piemonte, aspettava quel trillo. «Silenzio per favore, dovrebbe essere Roma». Previsione azzeccata, dall'altra parte del filo la [redacted] del Cavaliere. «Congratulazioni per l'ottimo lavoro. Svolto da tutta l'équipe, in una piazza difficile come Torino».

Compiaciuto Enzo Ghigo. Grande estimatore di Silvio Berlusconi, al quale fisicamente assomiglia e per il quale lavora da 12 anni, alle 7,30 ieri mattina lascia la compagnia, torna a casa realizzato, non solo per i complimenti del capo ma perché il voto nella circoscrizione Piemonte 2 l'ha premiato: e dopo tanta ansia è deputato.

Tre ore di sonno, poi rieccolo in via Legnano. I telefoni sono già roventi: c'è chi chiede ancora notizie, chi chiama per [redacted]plimentarsi. E Enzo Ghigo, 41 anni, esperienze di imprenditore alle spalle, risponde a tutti e [redacted]tanto organizza il movimento della vittoria: sente Mariella Scirea, Alessandro Meluzzi, si dice dispiaciuto per la sconfitta personale di Farassino, dispone e propone, telefona a Colombini a tutti i suoi, vincitori e sconfitti.

Di origine cuneese (la mamma è di Genola e il papà di Bagnasco) è sposato e ha un figlio di 6 anni. Nel 1982 entra in Publitalia, quattro anni dopo [redacted] dirigente. Frequenta [redacted] di marketing e di amministrazione aziendale, poi gli viene affidata l'organizzazione del gruppo nel Triveneto e nelle Marche. «Dovevo ritornare a Torino, come responsabile del Piemonte e della Liguria nel prossimo autunno. Ma il 13 settembre '93 mi ha chiamato Berlusconi ad Arcore e mi mandato qui a organizzare Forza Italia».

Sono bastate poche parole tra Ghigo e «il Dottore». Poche parole che hanno cambiato la vita del dirigente [redacted] Publitalia: «Sono passato dal coordinamento di 25 agenti ad un lavoro di pubbliche relazioni molto più complesso. Duro. Dodici, tredici ore in ufficio, sabati e domeniche compresi. Per sentire gente e identificare i possibili candidati di Forza Italia».

Una selezione che gli ha fatto escludere professionisti noti, calciatori, manager. Ma che gli ha anche consentito [redacted] scegliere coloro che oggi sono eletti. «A questo punto, visti i risultati, dico grazie a Silvio Berlusconi perché mi ha affidato un compito molto gratificante».

Ghigo, solitamente misurato, si lascia andare: «Sono convinto che faremo presto un governo. Tutti sottovalutano ancora le grandi capacità di Berlusconi. E al vertice del Paese ci saranno anche Fini e Bossi. Il Cavaliere saprà metterli d'accordo».

Nel «day after» del successo, gran movimento fra gli uomini di Forza Italia: alle 13,30 Alessandro Meluzzi era alla porta 2 della Fiat-Mirafiori. In corso Tazzoli, Edro Colombini in ospedale, al Cto, tra i colleghi, Mariella Scirea nella sede di via Legnano. E per Ghigo si [redacted] iniziata la fase due del suo impegno politico: amalgamare quelle che Meluzzi, alle 5 di ieri mattina, ha definito le tre anime di Forza Italia: il nucleo di Publitalia, la [redacted] civile che ha aderito al progetto berlusconiano e gli uomini dei club nati a centinaia.

Ghigo ha [redacted] rammarico: aver sempre [redacted] tempo per il ciclismo, il suo hobby preferito.

Giuseppe Sangiorgio

Da sinistra Enzo Ghigo e Edro Colombini. Sopra, Gipo Farassino con Matteo Brigandi, eletto senatore nel collegio di Chieri

Farassino: resto segretario

Notte insonne, poi la decisione dopo una telefonata di Bossi

Scalpore e amarezza nel Carroccio torinese: Gipo Farassino, segretario del Piemonte leghista sin dalla nascita del movimento, non è stato eletto. Deputato uscente, era in corsa per [redacted] seggio di Senatore nel collegio numero 1 di Torino (Centro-Vanchiglia-Collina) ed è stato battuto dal progressista Franco Debenedetti. Senza possibilità di recupero proporzionale, perché, contrariamente alle speranze di ieri notte, il suo resto è risultato basso e al suo posto è entrato a Palazzo Madama l'avvocato Maria Grazia Siliquini.

Fuori dal Parlamento, dunque. Ma Farassino non lascerà l'incarico di segretario nazionale del Piemonte. A caldo aveva quasi deciso: «Come stratega ho vinto ma personalmente è andata male, lascio l'incarico» aveva detto quando sul televideo scorrevano [redacted] gli ultimi dati del suo scontro [redacted] Debenedetti.

Ci ha pensato tutta la notte, alle 6 [redacted] ieri ne [redacted] parlato al telefono [redacted] Bossi, poi alle 13,30 è andato per due ore a letto convinto: «La vita continua, rimarrò al mio posto».

Per il capo del Carroccio subalpino sarebbe stato facile presentarsi sia in un collegio uninominale della Camera sia nella lista proporzionale. Non ha voluto farlo e il giorno dopo la sconfitta spiega il perché: «La scelta di presentarmi soltanto al Senato chiama in causa la parte eroica, se vogliamo presuntuosa, del [redacted] carattere. [redacted] momento di candidarmi nel collegio 1 del Senato ho fatto questo ragionamento: abito in Centro, [redacted] torinese, non pos[redacted] scappare perché ho di fronte concorrenti forti. Mi tiro [redacted] le maniche e combatto. Ho sempre affrontato la vita a muso duro, senza rete».

Il popolo della Lega, da Bossi agli attivisti, l'ha capito e ieri ha confortato la decisione di Gipo di non lasciare la segreteria. «Sono venuti in tanti - dice lui - a tenermi su la testa. Ma [redacted] ce n'era bisogno. Ripeto: come segretario ho vinto».

Domani Farassino sarà a Milano al comitato federale con il Senatur [redacted] discutere di politica: del futuro del Paese». Annunciandolo Gipo sembra aver dimenticato la sconfitta personale: «Perché, sia chiaro, la Lega è l'unica forza politica che può dare garanzie sulla formazione di un governo che possa davve[redacted] governare».

[g. san.]

BOLLETTINO [redacted]

Mercoledì 30 Marzo

[redacted]

Su Piemonte e Valle d'Aosta, prevalenza di cielo sereno o poco [redacted] [illegible]

[redacted]

[redacted] CITTA'	
MASSIMA	20,4
MINIMA	5,6
UMIDITA' (ore 14)	43%

PRECIPITAZIONI

[illegible]	0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE	6,2 mm
MEDIA (1913-1988)	63,1

[redacted] DI CASELLE

MASSIMA	[redacted]2	MINIMA	4,0
PRESSIONE (ore 20)	1022 hPa		

RECORD [illegible]

MASSIMA	28,1	22 marzo 1990
MINIMA	-7,8	6 marzo 1971

[redacted]

MASSIMA	13	MINIMA	1,3

[redacted]

IL SOLE: [illegible]

LA LUNA: [illegible]

[redacted] [illegible]

VENERE: [illegible]

MARTE: [illegible]

GIOVE: [illegible]

SATURNO: [illegible]

IL [redacted] [illegible]

- Ultimo quarto 4 marzo ore 18
- Luna nuova 12 marzo ore [redacted]
- Primo quarto 20 marzo ore 13
- Luna piena 27 marzo ore 12

Specchio dei tempi

«Intolleranza sull'autobus [redacted] linea» - «Lo sconto delle Fs solo per chi viaggia molto» - «Questi i vantaggi con gli impianti comunali dati ai privati» - «Rinnovo della patente nautica» - «Che biglietto da visita!»

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì scorso sul bus 72 (Torino-Venaria), intorno alle 20,30 sale sul bus un extracomunitario, e visibilmente ubriaco e [redacted] stento si regge in piedi. Di lì a poco si accende una sigaretta [redacted] subito un uomo di grosso corporatura gli urla di spegnere il mozzicone. Il giovane di colore è frastornato, non riesce neanche a comprendere ciò che gli si sta gridando. L'uomo gli sferra sulla mano un colpo col suo borsotto facendo cadere la sigaretta. A questo punto intervengono altri due ragazzi di colore, nel frattempo saliti sul bus, cercando di fare da pacieri, ma l'uomo evidentemente non è soddisfatto, ed insulta anche i due giovani con frasi del tipo: "Voi siete soltanto nostri ospiti", tornatevene a casa!, in Germania avrebbero già provveduto!", mentre parte dei passeggeri [redacted] unisce al "coro" razzista. Quando la situazione sta per degenerare, i due giovani di colore, ben più ragionevoli, convincono l'immigrato a scendere per evitare il peggio. Prendersela con un ubriaco, già [redacted] per sé, è quantomeno sleale. Abbandonarsi ad ingiurie razziste non è poi degno di un Paese che si dice "civile"».

Andrea Scaringella

La direzione Fs ci scrive:

«Con riferimento alla lettera di Mario De Giovanni, la Fs spa precisa che l'abolizione della tessera famiglia non comporta l'impossibilità di usufruire di altre soluzioni. In particolare, è possibile usufruire, oltre che della tessera di autorizzazione, che permette [redacted] sconto del 40% sull'acquisto dei biglietti, anche del carnet di viaggi o del biglietto chilometrico. L'obiezione avanzata dal lettore, e cioè che la propria famiglia [redacted] sposta per viaggio una sola volta all'anno, riguarda un caso singolo specifico, che confluisce in una fascia estremamente esigua di domanda.

«La Fs spa deve avere, innanzitutto, riguardo alle esigenze del mercato, che risulta composto da clienti che viaggiano con una certa frequenza».

Lorenzo Gallico

Il presidente della Rari Nantes ci scrive:

«Anche in riferimento ad [redacted] mia precedente lettera, il lettore Saini esprime riserve sul progetto comunale di affidare in gestione a società sportive alcuni impianti del Comune. Desidero chiarire che la proposta di gestione della Rari Nantes Torino è in sintonia con gli indirizzi comunali, anche in tema di controllo delle tariffe. Inoltre per quanto attiene il problema esuberi, il personale recuperato dagli impianti dati in affidamento viene riutilizzato presso gli impianti ancora gestiti dal Comune.

«Ci [redacted] persone che temono un arricchimento delle società sportive coinvolte nel progetto, mentre fingono di ignorare che è l'unica strada per ridurre i costi di gestione. Inoltre i cittadini potranno fruire di quelle strutture che attualmente sono totalmente [redacted] parzialmente inagibili; alle società sportive resta il solo vantaggio di avere a disposizione maggiori spazi per far svolgere la pratica sportiva».

Arnaldo Balleria

Un lettore ci scrive:

«Alla scadenza dei bolli per le patenti, mi [redacted] accorto che la patente nautica era scaduta l'anno passato. Mi [redacted] allora rivolto ad una agenzia specializzata in patenti nautiche e dopo i vari documenti (chiaramente in bollo) e visita medica, l'agenzia inviava il tutto alla Capitaneria competente che, dopo aver visionato il tutto, ritornava i documenti [redacted] la vecchia patente dicendo che le patenti nautiche, quando sono scadute, [redacted] possono anche buttare [redacted] perché non sono più rinnovabili e quindi occorre ripetere gli esami per una nuova patente. Mi sono informato ed [redacted] saputo che mentre [redacted] patente automobilistica si può rinnovare entro tre anni dalla scadenza, la validità di quella nautica decade al giorno di scadenza. [redacted]i piacerebbe sapere il perché di questa differenza sapendo che si tratta di documenti simili tra loro [redacted] che l'uso di quella nautica è ben più limitato [redacted] quindi più soggetto a dimenticanza nel controllarne [redacted] sua validità».

Franco Pisoni

[redacted]na lettrice ci scrive:

«Sono un'abitante di Cuneo e mi [redacted] quasi quotidianamente a Torino per motivi di lavoro, utilizzo il treno ed ho notato nel tratto che va da Moncalieri fino a Porta Nuova il degrado e lo stato quasi di abbandono del terreno che fiancheggia i bina[redacted].

«Come biglietto [redacted] visita per chi giunge a Torino [redacted] veramente terribile. Sarebbe interessante sapere chi ha la responsabilità della manutenzione di questa area. Non penso che sarebbe molto costoso utilizzare eventuali disoccupati per un'energica opera di bonifica».

Segue la firma

Sergio Chiamparino e Maria Grazia Sestero sconfitti in casa

Fortezza rossa, addio

Alla destra i due collegi di Mirafiori

Operai all'uscita da Mirafiori. Sopra, lo psichiatra e neo-deputato **Alessandro Meluzzi**

I sindacalisti: «Gli operai avevano sempre vinto Perché hanno cambiato?»

E' un giorno come un altro davanti alla porta 2 di Mirafiori in corso Tazzoli: i banchetti dei giornali, di frutta [redacted] verdura, delle sigarette, i lavori in corso, i pullman che arrivano da Chivasso [redacted] sbarcare i cassintegrati Lancia che vanno a lavorare. Ma non è un giorno come un altro: due ragazze bionde - occhiali scuri e collo scoperto - arrivano con passo da fotomodelle, scrutano l'orizzonte un po' impressionate dal vociare dei lavoratori che [redacted] il cancello. Compongono la staffetta che attende il neo-onorevole, si alzano sulle punte delle scarpe coi tacchi a spillo, guardano sopra le teste degli operai, ansiose. Alessandro Meluzzi, eletto a Mirafiori nelle fila di Forza Italia (un successo reso ancora più soddisfacente perché l'avversario era il segretario provinciale del pds, Sergio Chiamparino), vuole ringraziare gli elettori e i lavoratori della Fiat, come si fa [redacted] America.

Arriva in ritardo e gli operai sono già tutti entrati, davanti alla porta 2 non c'è più nessuno. Meluzzi si attarda al cellulare, poi scende dall'auto: «Ma come, dove sono gli operai? So[redacted] venuto qui per ringraziare chi mi ha eletto, mi sembra doveroso». La sorte è però benevola perché pochi minuti dopo c'è l'uscita per il cambio turno. Meluzzi si piazza davanti [redacted] porta [redacted] ferma i lavoratori che escono: «Volevo ringraziarla, sono Meluzzi di Forza Italia, magari lei non mi ha votato, ma la ringrazio ugualmente».

Scattano i flash dei fotografi, la giornata è buona perché l'onorevole ne trova due che lo hanno votato: un abbraccio e una stretta di mano vigorosa. Poi rivolto ai giornalisti: «Davanti a questo cancello ho aperto la campagna elettorale e oggi sono qui a raccogliere i frutti. Non credo che, [redacted] ha detto Spaventa, questa città abbia intrapreso la strada di un degrado industriale irreversibile. Torino ha bisogno della Fiat, così come la Fiat ha bisogno di Torino. Occorre che l'azienda [redacted] menti gli investimenti nella ricerca, e in questo lo Stato deve aiutarla. Il quartiere di Mirafiori non può fare a meno [redacted] questi stabilimenti. Sapete dove ho avuto più voti? Nelle zone popolari del quartiere, in via Artom, in strada Castello di Mirafiori».

Ma come si concilia la ricetta liberista di Forza Italia con le attese [redacted] quartiere a forte componente operaia? Meluzzi: «Mi metterò [redacted] studiare diritto del lavoro, voglio occuparmi [redacted] questi problemi. Sento di rappresentare la sinistra di Forza Italia, sì mi piace questa definizione: io sono la sinistra della destra e la destra della sinistra. Sì, mi piace». E' tardi e la [redacted] aspetta, il comizio annunciato non c'è stato «mi sembra eccessivo usare il megafono» affer[redacted] e si imbarca sulla station-wagon, direzione via Verdi.

Nelle postazioni storiche del quartiere c'è smarrimento e delusione, anche perché nel collegio [redacted] (Mirafiori Nord) Maria Grazia Sestero di Rifondazione è stata battuta da Furio Gubetti di Lega-Forza Italia. Gavino Sanna, operaio Fiat in pensione, dal '58 [redacted] Torino e ora in attesa di ritirarsi nella sua Sardegna, ha svolto campagna elettorale per il pds e sentiva che stavolta qualcosa non avrebbe funzionato: «Qui da noi abbia[redacted] sempre avuto candidati operai come Manfredini [redacted] Larizza e hanno vinto sempre. Questa volta [redacted] avevamo un candidato operaio ed è andata così. Per carità, è una mia impressione, non voglio far polemiche». I giovani? «Oh, i giovani [redacted] si aspettano qualcosa di concreto. Qui a Mirafiori non c'[redacted] famiglia che non abbia un disoccupato in [redacted] Hanno votato Forza Italia e ora aspetta[redacted] il riscontro, ma chissà se ci sarà». E' stata una campagna difficile? «Sì. Ho visto gente che cambiava parere nel giro di una settimana. Sono andato al mercato e poi davanti ai cancelli. Ho visto gente che ha preso le distanze dalla vita politica. Per esempio, la nostra stessa sezione pds in via Passo Buole. Sia[redacted] stati in pochi [redacted] sostenere Chiamparino». E ora? «Non so. Ho ripreso la residenza in Sardegna, aspetto che [redacted] moglie vada in pensione e poi torno giù, nella mia terra. Basta».

Gianfranco Amprimo, dipendente e delegato sindacale Fim-Cisl di Mirafiori in [redacted] integrazione: «Speravo in una vittoria dei progressisti. Ora [redacted] questa votazione tutti abbiamo qualche problema in più».

Enzo Bacarani

PARLA IL [redacted] DEL PDS

«A sinistra deve nascere un partito unico»

«Lasciamo nella prima Repubblica le vecchie maglie»

Sergio Chiamparino è stato battuto da Meluzzi per 397 voti

SERGIO Chiamparino rappresenta la sconfitta più clamorosa per il pds a Torino. Battuto da un ex compagno di partito, Alessandro Meluzzi, ora di Forza Italia. Il segretario provinciale aveva costruito la vittoria di Castellani alla guida del Comune, aveva insistito per il rinnovamento della sinistra fino a chiedere di togliere il simbolo «falce e martello» e di rinunciare alla candidatura in [redacted] di un rappresentante della società civile. Oggi è un onorevole mancato per 397 [redacted].

Il suo collegio è Mirafiori-Lingotto, quartieri popolari. Il pds, in città, è cresciuto al 20%. Ma Meluzzi è venuto, come dice lui, nella tana del lupo» e ha vinto. Come se lo spiega?

«E' stato determinante lo schieramento politico. Meluzzi ha saputo non perdere voti rispetto a quelli che Forza Italia ha incassato ovunque».

Ma quelli sono rioni abitati da famiglie operaie.

«A Mirafiori i voti li ho presi. A Santa Rita [redacted] Lingotto i progressisti hanno perso ceto medio e giovani».

Perché?

«Forse abbiamo avuto poco tempo per dare i segnali giusti di rinnovamento. Per me, il voto a Forza Italia ha due spiegazioni: 1) un [redacted] per la seconda Repubblica contro i partiti legati alla prima, anche contro pds e rifondazione, gli unici riusciti a traghettarsi [redacted] qui; 2) una componente trasformistica, anche per Meluzzi [redacted] all'opera noti esponenti del vecchio psi».

Chi? Vuol dire che Meluzzi è un trasformista?

«Beh, lo sanno tutti che i Garesio, i Mercurio gli hanno dato [redacted] mano. Meluzzi è un interprete di quel trasformismo. Ma non voglio che suoni come un insulto, non voglio toglergli meriti. Meluzzi lo conosco [redacted] quando era alla Fgci, allora [redacted] un estremista e [redacted] considerato un moderato. Io ero responsabile della sezione universitaria e lui, un subalterno, responsabile della cellula di medicina. Mi ha scavalcato a destra [redacted] è preso la rivincita».

Torniamo ai contenuti politici. Tutti i vostri alleati hanno ottenuto più parlamentari del pds nonostante le basse percentuali. Vi sentite dissanguati per la causa? Pagato gli errori dell'alleanza con Rifondazione e la Rete voluta da Occhetto?

«No, io sono convinto della validità dell'alleanza progressista. A Torino proponendo Castellani, un uomo nuovo, non volevo tagliare fuori i comunisti di Rifondazione, fu la Rete a insistere per Novelli».

Però, ora, eravate con Bertinotti che non vuole la Nato, che vuole tassare i Bot.

«L'errore è stato di presentarsi come singole forze piuttosto che come alleanza, e questo, certo, ha contribui[redacted] a rendere diffidenti i moderati, a far indicare alcuni di noi come estremisti. Ma ora io voglio che si guardi avanti: [redacted] sviluppato il progetto dei progressisti, dobbiamo superare [redacted] attuali forze-partito, formare un nuovo gruppo, con nuovi dirigenti».

Senza i comunisti?

«Non è qu[redacted] la condizione, ma la volontà di far lievitare il nuovo movimento dei progressisti. Questo può far perdere chi rimane attaccato al proprio simbolino, e può riguardare componenti di rifondazione, anche del pds, della rete... Chi vuole restare con la vecchia maglia rimarrà nella prima Repubblica, ma chi [redacted] vuole veramente la seconda Repubblica deve gettare, come si dice, il cuore oltre l'ostacolo».

Un test può essere fatto in Comune dove ora le distinzioni a sinistra [redacted] meno chiare?

«In Sala rossa saranno i programmi della giunta a unire o a dividere. Io, invece, parlo di un processo politico [redacted] avviare e [redacted] condurre in porto p[redacted] le elezioni regionali del '95».

E per le prossime europee?

«A giugno si voterà con il proporzionale, e sarà una tappa importante per verificare la solidità del pds».

Si candiderà?

«Eh, no. Questa batosta mi basta».

Luciano Borghesan

Violante vince la sfi[redacted]

Incalzato sino all'ultimo dalla Scirea

Mariella Scirea, anche se battuta, entra alla Camera

E' stato un testa a testa fino all'ultimo anche nella «Stalingrado dell'Ovest», il centro sconvolto dallo scandalo delle Gru, tra Progressisti e Forza Italia. Poi, dopo [redacted] due [redacted] notte, il pidiessino Lucian[redacted] Violante ha superato di [redacted] mila consensi Mariella Scirea, la vedova del calciatore juventino entrata in politica al fianco di Berlusconi. All'ex presidente dell'antimafia il collegio 15 [redacted] riservato il 43.7 per cento dei voti, contro [redacted] 36,4 al Polo della Libertà. Una sconfitta che Mariella Scirea ha preso con allegria, anche perché entrerà comunque [redacted] Parlamento con la proporzionale, perché eletta in tre circoscrizioni proporzionali in Piemonte, Emilia e Veneto.

«Il mio risultato è stato comunque un successo - dice la neo deputata - e sono riuscita a battere un candidato del calibro come Violante almeno a Pianezza e Alpignano». Ha incontrato il suo avversario? «No, e non lo conosco. Mi ha fatto male vedere la sua foto in prima pagina il giorno del voto per la notizie sull'attentato, ma non credo sia stata colpa sua. Durante la campagna elettorale fra noi c'è stato molto fair play e ci sarà anche a Montecitorio. Ora si ricomincia, si passa agli impegni più seri».

E' tempo di bilanci e ieri l'on. Violante, eletto anche in un altro collegio, l'ha fatto in un'affollata conferenza stampa, nella quale si sono affrontati problemi nazionali e locali. Violante, come sempre protetto da una nutrita scorta (e ieri ci sono stati ancora falsi allarmi intorno alla [redacted] casa), ha ribadito il suo impegno contro la criminalità organizzata. «La lotta alla mafia - ha detto - è una questione di Stato e non di schieramento. La commissione, dalla quale mi sono dimesso, scadrà comunque [redacted] 14 aprile, occorre una legge per formarne una nuova e noi la chiederemo con forza».

Evitando l[redacted] polemiche, Violante ha aggiunto: [redacted] aspettavo una vittoria del Polo della Libertà, ma non di queste proporzioni. S'è detto soddisfatto del risultato nel suo collegio, dove il pds è cresciuto, e ha annunciato che ora [redacted] suo impegno sarà dedicato anche alle prossime elezioni comunali di Grugliasco. «Il pds si è rinnovato, dopo lo scandalo - ha concluso - [redacted] ora lavoreremo per [redacted] una consulta delle quattro città comprese nel collegio».

[g. pa.]

Campagna elettorale [redacted] letto

Ma Bonansea (Ccd) ce l'ha fatta «Ho inviato 105 mila lettere»

Ha trascorso a letto, in ospedale a Pinerolo e poi in clinica a Torino, 17 dei 30 giorni della campagna elettorale, ha subito due interventi chirurgici per [redacted] brutta calcolosi renale, ma i 61.957 voti che ha ottenuto nel collegio di Pinerolo (39,2 %) lo hanno ampiamente ripagato. E ieri Claudio Bonansea, 42 anni, senatore per i cristiano democratici nel Polo delle libertà dopo aver militato nella [redacted] - per due legislature è stato assessore in Provincia - era felice, ancora «caricato» dalla notte dello scrutinio anche se distrutto dalla stanchezza.

Pur essendo ancora in convalescenza, non ha dormito per 42 ore; solo dopo aver controllato di persona in Prefettura il suo risultato globale si è calmato. Se avesse creduto fin dall'inizio ai suoi avversari non avrebbe avuto patemi d'animo: «Anche se facesse tutta [redacted] campagna elettorale a letto uscirebbe ugualmente» dicevano. In effetti la progressista Coisson (seconda) è distaccata di quasi 18 mila voti.

«Ho lavorato molto al telefono - confessa - [redacted] gli amici mi hanno dato una grossa mano, soprattutto i candidati alla Camera nella mia stessa zona. Solo negli ultimi giorni ho potuto fare tre-quattro riunioni per [redacted] ra. Ho puntato su 105 mila lettere con il mio programma inviate ad altrettante famiglie del mio collegio: evidentemente ho convinto».

Dice di aver investito in «contatti sul territorio» con lo slogan «un candidato per la gente», di aver affrontato i temi nazionali per passare subito ai problemi locali: l'agricoltura, l'ambiente, il turismo. Lamenta che [redacted] Coldiretti non l'ha appoggiato, ma soprattutto se la prende con la stampa locale che non gli avrebbe dato spazio.

[g. b.]

RAI
FONDAZIONE [illegible] DI TORINO
Concerto a favore
con la collaborazione di
TORINO AUDITORIUM RAI
Domenica 10 Aprile 1994, ore 21
"Passione secondo Giovanni"
BWV 245 per soli, coro e orchestra di J. S. Bach
Direttore
WOLFGANG SAWALLISCH
Orchestra Sinfonica della RAI di Torino
Vendita biglietti
SALONE "LA STAMPA" - VIA ROMA, 80
lun./ven. h. 9/12.30 - 14/18 - sab. h. 9/12.30
TORRE DI ABELE - VIA P. MICCA, 17
lun. h. 15/19.30 - mart./sab. h. 9/19.30
AUDITORIUM RAI - PIAZZA F.LLI ROSSARO
un'ora prima del concerto
Prezzi: L. 100.000 - L. 70.000 - L. 30.000 - L. 20.000

LEGA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL CANE
(Ente giuridicamente riconosciuto con decreto del Presidente della Repubblica 13-6-1954 n. 922)
SEZIONE [redacted] TORINO
Segreteria: 10126 Via V. Monti 8 - Tel. [redacted]
Rifugio: 10156 Via Germagnano 9 - [redacted]
Conto [redacted] postale 26013102
BANCO DI PASQUA
PRESSO LA SEDE DI VIA MONTI, 8 - PIANO TERRENO
DAL 16 MARZO ALL'1 APRILE 1994 (incluso)
ORARIO [redacted] APERTURA DALLE 15 ALLE 19 TUTTI I GIORNI
(festivi compresi)
- Chi volesse portare oggetti lo può fare all'indirizzo suddetto dalle 16 alle 18.30 -

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Gruppo Bellucci e l'ambiente Unix di Ibm

Il Gruppo Bellucci è certamente una delle aziende che da più tempo opera sul mercato torinese dell'informatica e, ciò nonostante, continua ad essere una realtà fortemente innovativa.
I primati raggiunti nella distribuzione di prodotti di grandi marche non si contano: Concessionario Dedicato Ibm, Select di Microsoft, Lotus Point, Borland Center, Add di Autocad, Wordperfect Large Volume Reseller soltanto per citare le partnership più note al grande pubblico.
Un'azienda dunque a fortissima vocazione commerciale con le capacità finanziarie, organizzative, tecniche ed umane necessarie per seguire da vicino oltre 5000 clienti: dalla grande industria automobilistica al piccolo studio professionale.
A questa Clientela, il Gruppo [redacted]ucci propone da sempre non solo i prodotti più nuovi, ma tra questi sceglie i più collaudati ed i più stabili affinché l'innovazione non rappresenti mai per l'utente un salto nel buio.
[redacted] Il 1994 sarà sicuramente l'anno in cui l'ambiente Unix di Ibm valicherà il confine delle applicazioni tecnico-scientifiche per affrontare, [redacted] prodotto assolutamente maturo, il grande [redacted] sistemi di classe media.
La famiglia Risc/6000, conosciutissima soprattutto per i modelli desk top e desk side con specializzazione grafica, raggiunge ora con l'architettura multiprocessore [redacted] Power2 prestazioni da main-frame: fino a 2 GB di Ram e sino a 840 GB di memoria di massa.
Della famiglia Risc/6000 è anche il Power Pc che, nel modello appena uscito, il 250, grande attenzione ha avuto dalla stampa specializzata.
Attenzione legata al fatto che su questo computer sarà possibile far lavorare programmi inizialmente sviluppati sotto Dos, sotto Windows, ovvero con Apple-Macintosh, nonché ovviamente sotto Unix. Una vera rivoluzione.
Un'azienda stabile, sul mercato dal 1966, può dunque legittimamente proporsi per accompagnare gli utenti verso le nuove frontiere Unix che si stanno aprendo anche al grande pubblico.
E' questo lo spirito con cui il Gruppo Bellucci ha assunto direttamente [redacted] capogruppo l'Agenzia e la Distribuzione Ibm Risc/6000.

Antiquariato: un investimento sicuro

RARO CASSETTONE
Genova metà del XVIII sec.
Impiallacciato in [redacted] de rose, medaglioni intarsiati a quadrifoglio sul fronte e sui fianchi, cm 116x59x86

MONETIERE
Francia fine XVII sec.
In legno ebanizzato, frontale in tartaruga e bronzo, numerosi cassettini e porta centrale, cm 120x42x170

La primavera spalanca le porte al mercato dell'arte. E' nell'arco di questo periodo che, sia in Italia che all'Estero prende il via il gioco delle più importanti transazioni dell'anno: apre alla grande la stagione delle aste.
A Torino in particolare, sarà la Casa d'Aste Montalbano a condurre la danza, forte [redacted] riscosso durante le tornate autunnali. Nel mondo volubile dell'arte, con i suoi alti e bassi di umore, di slarzo più o meno contenuto o di mode, in un pe[redacted] di recessione [redacted] questo, l'oggetto di antiquariato diventa ancor più un simbolo di oculato investimento. I pezzi messi all'incanto si propongono quali beni durevoli destinati a rivalutarsi nel tempo anche in virtù di quelle garanzie di serietà e competenza che il marchio Montalbano assicura da sempre. Come esempio di autenticità possiamo citare uno splendido Monetiere [redacted] XVII sec., appositamente pensato per racchiudere oggetti altrettanto preziosi nel tempo. Tipiche le gambe a torciglione e gli intarsi a tartaruga, essendo il medagliere riservato ai ricchi dai gusti particolarmente raffinati, è naturale che si diffondesse nella Francia rinascimentale, instaurando una moda che durò a lungo nei secoli e che riscuote tuttora un notevole successo. Di grande valore, leitmotiv dell'asta, va ricordato un cassettone genovese del XVIII sec. che presenta la linea inflessa dell'Arc d'arbalète parigino, impiallacciato con legni pregiati dalle fibre disposte in modo da formare un disegno a spina di pesce o grandi fiori quadrilateri. L'influenza francese è sentita anche nella presenza dei due grandi cassetti.
La curiosità è come il male: [redacted] Perché non approfittare di queste favolose opportunità che [redacted] Casa d'Aste Montalbano ci propone?

In provincia i risultati definitivi confermano la vittoria della destra

Berlusconi vince 10 a 1

Alla Camera resiste solo Grugliasco

COLLEGIO 17

IL VINCITORE

CERESA ROBERTO

49,2%

Laureato in biologia, 39 anni, responsabile nazionale della commissione sanità della Lega, ha stravinto nel collegio Alto Canavese-Valli di Lanzo sfiorando il 50% dei consensi, lasciando al palo il deputato uscente pattista. «L'occupazione può rilanciarla in questa ricorrendo ai finanziamenti della Cee». Ha battuto:

BERTOLI (Progressisti)	24,3%
SARTORIS (Patto Italia)	18,5%
(All. Nazionale)	8%

COLLEGIO 18

IL VINCITORE

BENETTO
in Rovetto

47,0%

Alla guida Lega Nord ha vinto nel '93 le elezioni a Bussoleno, dove adesso fa il sindaco. Ha 51 anni, insegnante in aspettativa, a Ro- vuole seguire da vicino quell iniziative per rilanciare il turismo nella Valsusa che coinvolga zone la celebre Sacra di San Michele e i laghi di Avigliana. Ha battuto:

GIORNO (Progressisti)	27,9%
MONTABONE (Patto Italia)	16,7%
MAIO (All. Nazionale)	8,4%

COLLEGIO 19

IL VINCITORE

MALAN LUCIO

44,7%

Leghista, 34 anni, insegna all'istituto magistrale «Reyneri» di Pinerolo. Punta molto sulla viabilità «controllata»: «Dobbiamo creare collegamento stradale la Francia attraverso la Val Pellice e migliorare la statale 23». Ha battuto:

BOUCHARD (Progressisti)	31,6%
AMBROSIO (Patto Italia)	12,6%
FORCHINO (All. Nazionale)	8,7%
GAY (Lega Piemonte)	4,2%

COLLEGIO 16

IL VINCITORE

42,7%

E' il più giovane dei deputati eletti in provincia. Leghista, 28 anni, vive a San Maurizio i genitori. «Il mio primo obiettivo è incontrare gli amministratori locali, per verificare insieme le priorità d'azione a cominciare da interventi contro la disoccupazione». Tra i settori da incentivare, per Luca Basso, vi è l'agricoltura. Ha battuto:

BARDIOL (Progressisti)	32,9%
VESCO (Patto Italia)	14,9%
VERDIANI (All. Nazionale)	9,5%

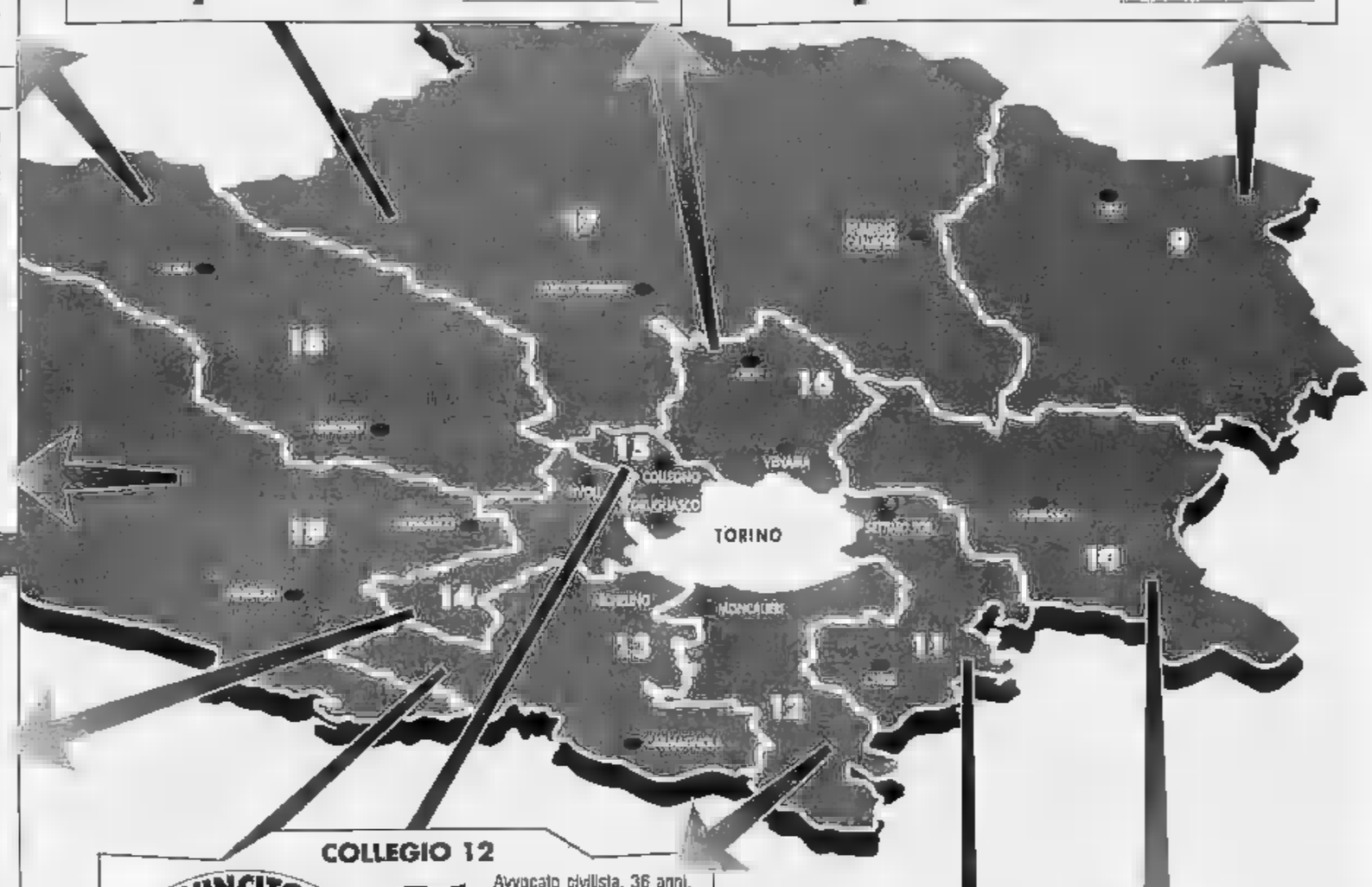
COLLEGIO 9

IL VINCITORE

SALINO
43,3%

Segretario della sezione di Ivrea Carroccio, 62 anni, proprietario castello di Mazzè. Prioritari per lui i problemi del territorio, occupazione rilancio industriale, ma non dimentica i grandi temi di attualità: «Per prima cosa si facciano leggi speciali per le vicende di Tangentopoli. Chi ha rubato, dovrà pagare», battuto:

PERENCHIO (Progressisti)	30,7%
MORGANDO (Patto Italia)	18,6%
TOGNOLI (All. Nazionale)	9,4%



COLLEGIO 14

IL VINCITORE

MAMMOLA PAOLO

39,5%

Dirigente d'azienda, 32 anni, sposato da pochi mesi, «berlusconiano» della prima . Prioritari gli interventi per rilanciare l'occupazione: «Penso alla possibilità di ricorrere ad assunzioni flessibili legate alle esigenze delle aziende». Ha battuto:

LUCA' (Progressisti)	39%
BUGNONE (Patto Italia)	10,8%
CALOSSO (All. Nazionale)	9,3%
CHIAVETTA (Rinnovamento)	1,4%

COLLEGIO 13

IL VINCITORE

41,3%

Vive a Torre Pellice, 47 ni, ingegnere minerario, docente al Politecnico. «A Roma siederò da leghista mi batterò per l'attuazione del federalismo: gli investimenti degli enti locali devono essere finanziati dagli stessi enti». La sua campagna elettorale è vissuta nel testa a testa con l'esponente progressista. a battuto:

GIARRUSSO (Progressisti)	37,2%
AGASSO (Patto libertà)	16%
MASSARI (All. Nazionale)	9,5%

COLLEGIO 12

IL VINCITORE

USUMECI TOTI SALVATORE

43,3%

Avvocato civilista, 36 anni, pubblicista, è docente alla Scuola di amministrazione aziendale. «In Parlamento il mio impegno si concentrerà sull'economia e sull'occupazione: intendo sostenere il rilancio della piccola e media produzione». Ha battuto:

BRESSO (Progressisti)	28,9%
RATTO (Patto Italia)	13,2%
MINA (All.Nazionale)	9,7%
BRESSA (Verdi-Verdi)	4,9%

COLLEGIO 10

IL VINCITORE

ETTI MICHELI
GIUSEPPE

44,3%

Avvocato, anni, consigliere comunale a Torino, sostenuto dal Polo della Libertà. «Intorno alla mia figura credo aver raccolto il consenso de elettori che credono di poter dar vita in Italia ad un governo alternativo». trattava di un candidato esterno alla realtà del collegio che fa capo a Chivasso. Ha battuto:

BERTETTO (Progressisti)	31%
BERTOLINO (Patto Italia)	13,4%
D'AMBROSIO (All. Nazionale)	11,3%

COLLEGIO 15

IL VINCITORE

VIOLANTE LUCIANO

43,7%

L'ex presidente della commissione antimafia Luciano Violante è soddisfatto: «A Grugliasco il pds ha conquistato il per cento in più dei consensi rispetto alle politiche del '90. Qu mi sembra un buon segnale per prossime amministrative. Dopo lo scandalo delle Gru, il pds ha rinnovato gli organi dirigenti». Ha battuto:

CAVANNA (Polo libertà)	36,4%
GALLAI (Patto Italia)	10,2%
BOETTI (All. Nazionale)	9,7%

COLLEGIO 11

IL VINCITORE

40,9%

Sindaco di San Mauro, 43 anni, un passato nella dc, ha aderito al Polo della libertà. «Penso che questo successo sia dovuto alla limpidezza della nostra proposta politica, rispetto soprattutto ai progressisti che pensavano avere la vittoria già in pugno: ci siamo proposti con soluzioni concrete e non con slogan privi di contenuto». Ha battuto:

TARTAGLIA	35%
CORSINI	12,8%
POLITO	9,7%
FURGIUELE	1,6%

Il Polo delle libertà ha conquistato la provincia. Degli undici deputati espressi nei collegi uninominali in cui era stato suddiviso il territorio provinciale, Forza Italia e Lega Nord hanno fatto letteralmente il pieno. L'unica «puntura» progressista rimane il collegio di Collegno-Grugliasco-Rivoli-Venaria dove l'ex presidente dell'Antimafia, Luciano Violante, ha battuto Mariella Scirea.

Vanno a Montecitorio due sindaci. La sorpresa maggiore è certamente rappresentata da Alida Benetto, leghista, eletta appena un anno fa alla guida di Bussoleno, uscito da un lungo periodo di paralisi amministrativa. Diventa deputato anche il primo cittadino di San Mauro, Antonio Cherio, entrato nella squadra di Berlusconi. Non c'è la fatto invece il sindaco di Foglizzo, Lorenzo Bertolino, candidato nel collegio 10, travolto dalla «débâcle» del Patto per l'Italia. Fra gli ex dc, le vittime più illustri sono senz'altro due deputati eletti appena nel '92. Gianfranco Morgando e Riccardo Sartoris, entrambi candidati in Canavese. Osserva Morgando: «Questa regione ha espresso addirittura tre parlamentari leghisti, ma credo che il loro successo si spieghi soprattutto con l'effetto Forza Italia». Ancora Morgando: «Ha vinto il processo al passato, intentato per poterlo più facilmente sostituire nella gestione del potere; ha vinto la semplificazione degli schieramenti che non tiene assolutamente conto della complessità dei problemi». Sartoris accusa la sconfitta ma rilancia: «Il mio impegno in politica non si è certo fermato con queste elezioni». Nella pattuglia leghista che arriva a Montecitorio da segnalare parecchi giovani. Con in testa Luca Basso, 28 anni, eletto nel collegio 16, che comprende anche Ciriè, da un anno diventato feudo del Carroccio.

Guido Novaria

Lo spoglio finale per Palazzo Madama nei 5 collegi di Ivrea, Pinerolo, Moncalieri, Chieri e Rivoli

La provincia promuove sei senatori

Tre alla Lega, uno a Forza Italia e due ai progressisti

Non sembra soddisfatto il progressista Luciano Manzi, che è riuscito a difendere le roccaforti rosse della provincia dall'assalto del Polo delle libertà: «Sarà ingenuo, sinceramente mi aspettavo un risultato completamente diverso, non avevo forse tenuto abbastanza in considerazione la grande influenza esercitata dalla pubblicità televisiva di Forza Italia - osserva Manzi - Ho l'impressione che questa legislatura durerà nemmeno due anni». Dai collegi della provincia, con Manzi arriva a Palazzo Madama un altro progressista, Giancarlo Tapparo. Gli altri tre senatori eletti sono stati espressi dal Polo della Libertà. Nel collegio 7, l'avvocato leghista Matteo Brigandì; in Canavese e nel Pinerolese, Lega Nord e Forza Italia hanno visto il successo di Bruno Matteja e Claudio Bonansea, già delineato nello spoglio dei primi saggi. Il Pinerolese ritrova un parlamentare che dai tempi del forzanovista Carlo Borra (discorso a parte per gli eurodeputati Mauro Chiabrando e Rinaldo Bontempi) non era più stato espresso nella zona: «Un impegno doppiamente importante per riaffermare l'importanza di [redacted] regione che ha tutte le carte in regola per porsi come cerniera fra Piemonte e Francia». Sui temi occupazionali si soffermano anche i leghisti Matteja e Briccarello. «Oltre al dramma della disoccupazione, è ora di dare risposte concrete ai problemi degli agricoltori nei comuni più piccoli, troppo spesso abbandonati a se [redacted]ssi» osserva la neo-senatrice del Carroccio eletta a Moncalieri.

COLLEGIO 5 (IVREA - ARCO ALPINO)

IL VINCITORE

[redacted]

39,9%

Dopo due [redacted] da deputato, il leader leghista del Canavese, 47 anni, entra a Palazzo Madama con un consenso di voti [redacted]: «Sono stato premiato per il mio impegno concreto a fianco della gente». Ha battuto Gea (progressisti) 24,6%; Morezzi (Patto) 14,7%; Pezzato (All. nazionale) 8,1%; Bonino (Pannella) 4,1%; Riggi (pen[redacted]ti) 3,1%; Ol[redacted] Valle (Lega Piemonte) 3%; Cupoli (verdi) 2,1%; Nicolai (Rinnovamento) 0,4%.

COLLEGIO 7 (BORGARO - CHIERI - SETTIMO - CHIVASSO)

BRIGANDI' MATTEO

34,5%

I VINCITORI

Arrivano due senatori dal collegio 7. Il leghista Matteo Brigandì ed il progressista Giancarlo Tapparo, già assessore [redacted] Lavoro in Regione. Dietro a loro: Cerchio (Patto) 14,1%; Cosci (All. Nazionale) 9,6%; Martina (Pannella) 4,6%; Gamba (Pensionati) 3,4%; Fiesia (Verdi) 2,7%; Oddenino [redacted] (Rinnovamento) 0,5%.

TAPPARO [redacted]

30,4%

COLLEGIO 6 (COLLEGNO - GRUGLIASCO - VENARIA - RIVOLI)

IL VINCITORE

MANZI LUCIANO

37,6%

L'ex sindaco [redacted] Collegno entra a Palazzo Madama. E' scettico: «Molti cittadini si sono fatti andare dal "nuovo" sbandierato dal cavalier Berlusconi, senza rendersi conto che si tratta di nuovo riciclato». Ha battuto: Mascellani (Polo delle libertà) 29,9%; Nigra (Patto) 10,6%; Martinat (All. Nazionale) 9,4%; Re (Pannella) 4,8%; Vendramini (Pensionati) 2,6%; Floo (Lega Piemonte) 1,5%; Vaccaro (Rinnovamento) 0,4%

COLLEGIO 9 (AVIGLIANA - BUSSOLENO - GIAVENO - PINEROLO)

IL VINCITORE

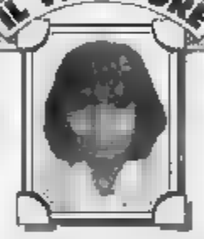
[redacted]

39,2%

Ex sindaco di Bricherasio, ha 42 anni, sposato, due figli. «Mi impegnerò per l'occupazione [redacted] per il rilancio economico con attenzione alla politiche per la piccola e media industria e per l'artigianato». Ha battuto: Colsson (Progressisti) 27,9%; Borello (Patto) 13%; Cecchi ([redacted] Nazionale) 7,1%; Sibille (Pannella) 4,4%; Perino (Lega Piemonte) 3,4%; Ruggieri (Pensionati) 2,5%; Travia (Verdi) 2,1%; Davide (Rinnovamento) 0,4.

COLLEGIO [redacted] (NICHELINO - MONCALIERI - CARMAGNOLA)

IL VINCITORE



[redacted] GIOVANNA

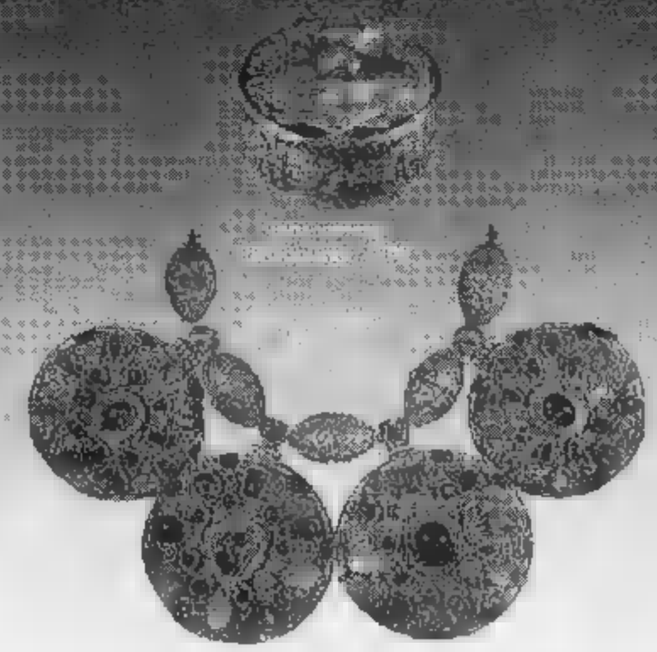
34,4%

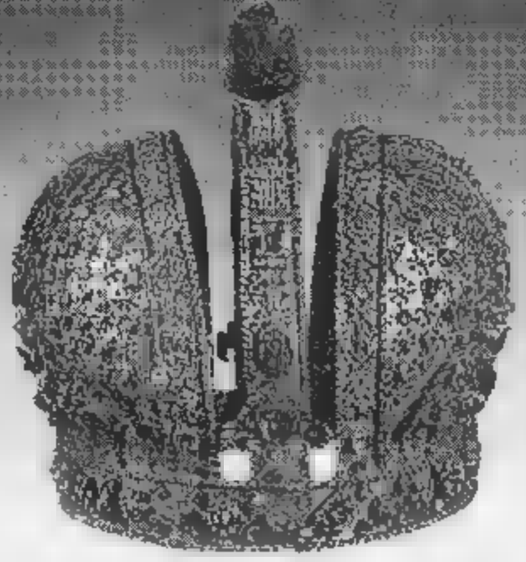
Giovanna Briccarello, funzionaria del Tar Piemonte, (Polo delle libertà) ha dominato soprattutto a Moncalieri, dove appena cento giorni fa è nata [redacted] giunta progressista [redacted] pensava nella riconferma. Ha [redacted]: Azzolina (Progressisti) 28,8%; Barone (Patto) 13,7%; Delmastro (All.Nazionale) 8,7%; Osella (Pannella) 5%; Lupi (Verdi) 3,2%; Vellucci (Pensionati) 3%; Cerutti (Lega Piemonte) 2,8%; Durando (Rinnovamento) 0,4%.

DAL
KREMLINO
СОКРОВИЩА КРЕМЛЯ
ДРАГОЦЕННЫЙ КАМЕНЬ
GEMME DIAMANTI
E
FABERGÉ
DAL 20 MARZO
AL 3 LUGLIO 1994
TUTTI I GIORNI ORE [redacted]
FESTIVI PREFESTIVI ORE [redacted] 20
REGIONE PIEMONTE • PROVINCIA DI TORINO • COMUNE DI TORRE CANAVESE
SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Faberge
Uovo con medaglione della yacht "Standarte"
Pietroburgo, 1909
Ordinato da Nicola II per la zarina

Sandale (porta orre)
Appartenuto allo zar
Michail Fjodorovič
Romanov (1627-1928)





Corona di Anna Ivanovna (Pietroburgo, 1730-1731)

Lufthansa
Merci Merci
GALLERIA MD DI TORINO
CASTELLO DI TORRE CANAVESE
TEL. 0124/501071-501081 - FAX 0124 501117
HOTEL METROPOL MOSCOW
DA MILANO KM 130 aut. Milano-Aosta - uscita Ivrea
DA TORINO KM 30 aut. Torino-Aosta - uscita S. Giorgio
torre canavese

Dopo la seconda rapina un dipendente dell'agenzia 5 del Credito fa ricorso

E l'impiegato si ribella

«In banca non c'è protezione»

Alla seconda rapina, ha consultato un avvocato e ha presentato ricorso contro la sua banca. Emilio Concu, 30 anni, dipendente del Credito Italiano in servizio all'agenzia 5 di via Nizza angolo corso Dante, chiede maggiore protezione. Per sé, per i colleghi, per i clienti

Dietro il suo banco di impiegato non si sente più sicuro. La cassaforte non ha l'apertura a tempo. Manca un metal detector. Non c'è la guardia giurata sul marciapiede. La bussola dell'ingresso non spaventerebbe neanche un bambino. Come se non bastasse, le ampie vetrate sono tutte oscurate dalle tende, lunghe fino al pavimento. Una volta dentro, i banditi possono fare ciò che vogliono: pistole, minacce e il colpo è riuscito. Di fuori, passanti e automobilisti tirerebbero per la loro strada senza nulla sospettare.

Esagera, l'impiegato Concu? Forse. Ma per chi come lui si trovava all'interno dell'agenzia i giorni in cui sono arrivati i rapinatori, a settembre e a marzo, la paura provata di fronte alle armi spianate non è una sensazione facile da dimenticare. Le bande erano entrambe formate da tre uomini armati. Calmi e professionali i primi, eccitati i secondi. Con le pistole spianate e quella dannata fretta che prende tutti i rapinatori, hanno ripulito la cassaforte incuranti delle telecamere a circuito chiuso che riprendevano le loro gesta. Se ne sono andati con 70 e milioni.

Due colpi facili facili. L'ultimo poteva concludersi nel sangue: «E' caduta una pistola, s'è agganciato il caricatore - racconta Concu - per fortuna non è partito nessun colpo. Il rapinatore s'è chinato a raccoglierla, mentre i complici ripulivano la cassaforte. Poi, per costringere un impiegato ad azionare la bussola, hanno preso in ostaggio un cliente e sono scappati. E' scattata la serratura. Di loro non abbiamo saputo più nulla».

Da quel giorno, questo impiegato modello del Credito Italiano - nove anni di anzianità, due all'agenzia 5 - si domanda se non sia possibile potenziare i sistemi di sicurezza della banca. Si è consultato con i colleghi, ne ha parlato con il suo direttore, Gaetano Sacco: tanta solidarietà ma nessuno che voglia esporsi in prima persona. Così è andato avanti lui, da solo. Come quel dipendente del San Paolo che tempo fa aveva sollevato il problema del fumo nel luogo di lavoro, ha chiesto un parere all'avvocato Guglielmo Tortarolo. Il tempo di dare un'occhiata alle leggi della Costituzione e del codice, e la causa è partita.

Tecnicamente, si tratta di un ricorso urgente davanti al pretore per chiedere di verificare se le attuali misure di sicurezza sono sufficienti a garantire l'incolumità delle persone che dovessero trovarsi all'interno dell'agenzia durante una rapina. L'udienza è fissata per domani, alle 12, dal dottor Grosso. Spiega l'avvocato Tortarolo: «Quando si firma un contratto, le parti si assumono diritti e doveri. Fra i doveri, figura la salvaguardia dell'integrità fisica e psichica del lavoratore».

Una condizione difficile da raggiungere almeno se si lavora in un ambiente a rischio, esposto alle rapine, come una banca. «E' chiaro - aggiunge il legale - che non si può pretendere dal Credito che garantisca sulla inviolabilità dell'agenzia. Ma può fare finta che il problema delle rapine non esista. Il ricorso si fonda su un dato di fatto: nella sede di via Nizza non sono ancora state prese le misure comunemente adottate nella gran parte delle banche. L'agenzia è facile bersaglio dei banditi: secondo un dossier preparato dai sindacati, e da noi prodotto, il Credito è nel mirino dei rapinatori. Servono deterrenti più efficaci».

Ma può un dipendente sollevare questioni del genere? E' legale? E' legittimo? Valuterà il pretore. Emilio Concu si prepara a combattere la battaglia conscio delle difficoltà che potrebbe incontrare. La mossa del ricorso alla magistratura rischia di avvelenare i rapporti interni all'agenzia e con la direzione centrale, a Genova. L'impiegato dice di avere messo in conto tutti i rischi. E di avere nessuna intenzione di mollare: «Non lo faccio solo per me, ma per tutte quelle persone che possono essere vittime di una rapina in banca. In fondo, potrei cavarmela chiedendo di essere trasferito ad altra agenzia. No, quello che voglio è che le banche comincino a sostenere la lotta ai rapinatori attraverso tutti gli strumenti a loro disposizione».

Gianni Armand-Pilon

Contro i banditi, sportelli ai piani alti

Nessun dubbio, gli esperti di problemi di sicurezza concordano: solo la moderna tecnologia può frenare l'azione dei rapinatori. Ma la tecnologia, si sa, invecchia in fretta, sostituita da sistemi sempre più sofisticati. Come restare al passo? Tempo fa, era intervenuta la Prefettura con un comunicato alle banche: «Consigliamo di aumentare la sorveglianza e di contenere la quantità di denaro trasportato con furgoni portavalori». Alcuni istituti hanno risposto in questi giorni con un piano di investimenti: casseforti moderne, doppie porte blindate, metal detector all'ingresso, telecamere a circuito chiuso. Servirà a ridurre il numero degli assalti agli sportelli? Gli esperti sostengono che i deterrenti allontanano i rischi, ma non li eliminano. «Anche i rapinatori si aggiornano. E nel giro di poco tempo riescono a mettere fuori uso i più sofisticati sistemi». Come dire: si vuole altro.

Quale soluzione, allora? Nelle direzioni delle principali banche nazionali comincia a farsi largo un'idea, già messa in pratica in molti Paesi esteri: togliere le agenzie dalle strade, aprire uffici ai piani alti degli stabili. L'obiettivo è creare un filtro tra banditi e sportelli, allontanare (anche fisicamente) le casseforti dalle mani delle bande: «Se per portare a termine un colpo i rapinatori sono costretti a entrare in un portone e prendere l'ascensore, è chiaro che molti rinunceranno. Il problema vero è intuire quali tecniche potrebbero studiare per aggirare anche questo ostacolo».

Emilio Concu, agenzia 5 di via Nizza

IL RISCHIO PER IL CLIENTE

Dobbiamo mettere nel conto un po' di rischio quando si va in banca? Gli stratagemmi che si sperimentano sono a tutela dell'interno della banca, anche se, a quanto pare, non tutti gli impiegati sono convinti della loro validità. Ma i clienti quando escono per strada? Sono indifesi e potenziali facili vittime di rapinatori. Come lo è chi, specie di notte in vie poco frequentate, ritira una somma con la tessera del Bancomat. La miglior difesa, dicono, è di non avere molto denaro su sé. Dobbiamo confidare nell'attenta vigilanza delle forze dell'ordine, non perché debbano essere davanti a ogni banca ma perché, girando, si facciano vedere. La loro stessa presenza ha forte valore di dissuasione.

Su denuncia di 10 ballerini

Elda Tessore soprintendente del Teatro Regio accusata dal gruppo di ballerini

Abuso d'ufficio per Elda Tessore

Deciderà il giudice per le indagini preliminari se la sovrintendente del Teatro Regio Elda Tessore e il direttore artistico Carlo Mayer devono essere processati con l'accusa di abuso in atti d'ufficio.

Il sostituto procuratore Enrica Gabetta, titolare dell'inchiesta sulla mancata assunzione di un gruppo di ballerini del teatro, ha chiesto il rinvio a giudizio, oltre che per Elda Tessore e Carlo Mayer, anche per quattro componenti del consiglio di amministrazione del teatro: Umberto Hess (vice presidente), Vittorio Bertone, Giuseppe Muraro e Cesare Dapino. Il gip deciderà tra qualche giorno.

L'inchiesta è partita da un esposto firmato da una decina di ballerini che avevano lavorato per il Regio. Vi si ipotizza il reato di abuso, in quanto il teatro non avrebbe preso in considerazione le loro domande per entrare nel corpo di ballo, compiendo, a loro giudizio, una discriminazione rispetto ad altri candidati.

Secondo l'accusa, la sovrintendente Tessore, d'intesa con altri membri del consiglio di amministrazione, avrebbe sciolto il rapporto di lavoro che continuava da 12 anni con il gruppo dei ballerini per «punirli» del fatto che si erano rivolti al Tar per ottenere un miglioramento contrattuale.

Secondo la difesa invece anche il Regio, come quasi tutti i teatri, non può più permettersi un proprio corpo di ballo, e quindi il provvedimento era legato all'esigenza di ridurre le spese.

Aveva spiegato Elda Tessore: «Questa vertenza è nata ben prima dell'esposto-denuncia. Una volta scaduto il contratto a termine, che per un certo periodo di tempo aveva legato gli artisti all'ente, ci siamo trovati di fronte alla loro richiesta di essere assunti a tempo indeterminato. Dopo il nostro rifiuto, motivato da ragioni di bilancio e artistiche, hanno presentato ricorsi (poi respinti) al Tar, al Consiglio di Stato e al Presidente della Repubblica. Vista la situazione, abbiamo ritenuto di non poter avere più rapporti con loro».

Nel fascicolo dell'accusa è contenuta anche la registrazione di un incontro avvenuto all'inizio del giugno '92 (poco prima del consiglio di amministrazione che decretò lo scioglimento del corpo di ballo) tra esponenti del sindacato, ballerini e sovrintendente. Una riunione infuocata, come testimonia quella registrazione, in cui la Tessore afferma, fra le altre cose: «Avete tradito la fiducia dell'ente, con quel ricorso. Voi non entrerete più al Regio. Non vi riammetterò neppure con la decisione del Presidente del Consiglio. Solo Scalfaro in persona potrebbe farlo».

Sempre secondo l'accusa, almeno tre ballerini, che in seguito si sarebbero pentiti di aver firmato quell'esposto, sarebbero stati richiamati in servizio, e avrebbero ottenuto un contratto a cachet.

Brunella Giovara

Un'infermiera ha dovuto restituire agli eredi un alloggio intestatole dal pensionato

Troppo affettuosa con il vecchietto

E' condannata a venti mesi per circonvenzione

Prima che cominciasse il processo, Calogera Lupo, una avvenente infermiera di 39 anni accusata di circonvenzione d'incapace, ha restituito ai legittimi eredi l'appartamento che l'anziano pensionato Luigi Gobetti le aveva intestato. Ma questo non è bastato ad evitarle la condanna. Ieri pomeriggio i giudici della seconda sezione del tribunale (presidente Malchiodi) le hanno inflitto un anno e otto mesi di reclusione con la condizionale. Il pubblico ministero Virginia Borgani aveva chiesto la condanna dell'imputata a due anni e due mesi di reclusione senza condizionale.

A denunciare la donna sono stati Pierfrancesco e Luisella Gobetti, nipoti del pensionato, morto il 17 gennaio del '93. Luigi Gobetti era sempre andato d'accordo con i parenti. Nel '91 aveva regalato cento milioni perché la vedova del figlio (morto prematuramente) potesse comprarsi un alloggio. Poi la moglie era stata colpita da ischemia cerebrale e, dopo un periodo passato in una casa di cura, Luigi Gobetti aveva voluto che la donna tornasse a casa cercando un'infermiera per assisterla.

Secondo le testimonianze dei nipoti, da quando Calogera Lupo, che si faceva chiamare Liliana, cominciò a frequentare la casa i rapporti dei parenti con il pensionato si guastarono.

Da austero e dignitoso era diventato fin troppo allegro: «Sembrava un ragazzino» hanno detto al processo i nipoti. «Dimostrava di dipendere dalle carezze dell'infermiera, che gli dava del "tu" e lo trattava con molta familiarità. Una volta ci disse alludendo a Liliana: "Io sono telecomandato". Nel luglio del '92 venne a riprendersi le chiavi di casa che avevamo sempre avuto e tolse la delega in banca alla nuora».

Sempre secondo il loro racconto, a settembre la situazione peggiorò. Invitò a casa un notaio, fece firmare dalla moglie, ormai incosciente, una procura speciale e trasferì alla Lupo l'alloggio in cui abitava con una vendita simulata per 39 milioni. Due giorni dopo la moglie moriva. Mentre in casa si recitava il rosario, Luigi Gobetti teneva l'infermiera sulle ginocchia, la sbaciucchiava e baciava tra il comprensibile imbarazzo e la costernazione dei parenti.

I difensori dell'infermiera, avvocati Morra e Rosalba Cannone, hanno cercato di convincere il tribunale che Luigi Gobetti era assetato d'affetto e Liliana aveva saputo conquistarsi la sua fiducia. «Fu lui a volerle intestare l'alloggio». Ma secondo il pm, «donare l'unica casa che ormai possedeva prima ancora della morte della moglie, senza garantirsi almeno l'usufrutto, è la dimostrazione più evidente che egli non era più lucido, non era una pedina nelle mani dell'infermiera».

Calogera Lupo è stata denunciata dai nipoti del pensionato morto nel gennaio del '93

Incidente sul lavoro

Schiacciato da un palo di cemento

Sarebbe stata la fretta a provocare la disgrazia mortale in via delle Maddalene di Avigliana. Mancavano pochi minuti alla fine dell'orario di lavoro e Piero Verrastro, 45 anni, abitante a Settimo Torinese, dopo aver imbragato un palo di cemento ha dato l'ok per il sollevamento, pare senza aver imbragato il pesante pezzo con corde speciali come richiedono le norme di sicurezza.

Roberto Granziera, 24 anni, di Chivasso, addetto alla gru mobile sistemata su un camion Iveco 300, era sul lato opposto del mezzo. Il manovratore racconta: «Non potevo vederlo, ma l'ho invitato ad allontanarsi. Poi ho sollevato il carico».

All'improvviso la disgrazia. Da oltre i mezzi di altezza il blocco di cemento s'è sganciato ed ha schiacciato Piero Verrastro. Roberto Grippiolo, direttore tecnico dell'impresa Cavallo di Torino, e i compagni di lavoro sono riusciti con una leva di ferro ad estrarre il ferito. E' morto poco prima dell'arrivo dell'elisoccorso.

La psicologa Tilde Giani Gallino sul tema «Come cambia il ruolo femminile nel mondo del lavoro»

«Donne in carriera, invisibili per la società»

Ai MartediSera con le manager Tiziana Nasi e Maria Luisa Lombardi

Il consiglio d'amministrazione è cominciato. Dopo gli interventi dei colleghi, tocca a lei parlare: l'unica donna dirigente nell'azienda. E sono sbadigli, sguardi distratti, colpetti di tosse. Reazioni in codice per dire: «Passa il testimone, il tuo intervento non ci interessa». La parola torna a un uomo. Sembra quasi voglia scusarsi per l'interruzione: «Mi riallaccio all'intervento del collega». Collega coi pantaloni, s'intende.

Con questa immagine, ieri sera, la psicologa Tilde Giani Gallino ha affrontato all'Unione Industriale il tema: «Donne, imprese e potere». Alla tavola rotonda, che rientrava nel filone dei MartediSera (sponsorizzato dalla Cariplo) hanno partecipato la docente di management Maria Luisa Lombardi e il presidente della «Sestriere spa» Tiziana Nasi. Con la metafora del consiglio d'amministrazione la psicologa ha voluto alludere a una delle tante possibili «cordate (maschili» frutto di antichi retaggi culturali che condannano il potere delle donne, all'interno delle società, a non crescere. «Un potere che al massimo può aspirare a essere «ausiliario a quello degli uomini».

La psicologa Tilde Giani Gallino

Ma che ruolo hanno oggi le donne nel mondo dell'impresa? La psicologa non lascia dubbi: «Un ruolo accessorio, subalterno». Aggiunge: «Sbaglia chi ritiene che l'handicap nei confronti del maschio sia dovuto al fatto che fino ai primi del '900 la donna non ha mai lavorato». Qualche esempio? «Filande, manifatture dei tabacchi, industria del carbone: certe attività, pesanti e ripetitive, sono state spesso state snobbate dagli uomini, quindi si avvalevano di manodopera femminile». Poco consolante, la conclusione: «Le donne sono da sempre una colonna del mondo produttivo: ma da sempre sono ignorate». Concetto già espresso dai sociologi degli Anni 60: «Quello femminile è un lavoro fantasma, invisibile per la società: o meglio, che la società preferisce non vedere». Occhi chiusi sul successo delle donne, quindi. Come si giustificano le varie Lilli Gruber, Marina Salamon, e Ombretta Fumagalli? «Hanno fatto carriera - risponde la Gallino - ricalcando modelli, guarda caso, maschili. Ma mi risulta che nessuna di loro abbia conquistato qualsivoglia vertice. Siamo ancora molto lontani dalla donna presidente del Consiglio o direttore di telegiornale». Così nella scienza: «Di Rita Levi Montalcini ne esiste una: il suo genio costituisce eccezione alla regola».

La platea chiede consigli: come combattere la sindrome dell'eterna segretaria? E come vincere i pregiudizi delle stesse donne (spesso competitive fra di loro, anziché solidali, a differenza dei colleghi maschi)? «Bisogna trovare una via femminile al successo: un modello originale e alternativo che non soffochi la creatività delle donne, spesso superiore a quella degli uomini». Applausi

Emanuela Minucci

Quattordici denunciati

False presenze ai corsi finanziati da Cee e Regione

E' costato caro a 14 dipendenti Aem marinare i corsi di riqualificazione professionale organizzati dall'azienda con i contributi Cee e della Regione. Scoperti dai carabinieri di Locana, sono denunciati a piede libero per falso ideologico in atto pubblico. I 14 tecnici falsificavano le firme sul registro delle presenze per non far perdere il finanziamento all'azienda.

I denunciati sono: Aldo Vernetti Blina, 41 anni; Luciano Contratto, 34; Aldo Bugni, 32; Marino Bruno Mattiet, 27; Paolo Fornetti, 44, Renato Ozello, 43 e Exio Tuberosa, 35, tutti di Locana. Daniele Giachino, 29 anni e Domenico Aimonino, 27, di Noasca; Emanuele Giacoma Groia, 27 anni e Pierfranco Nigretti, 36, di Ceresole; Davide Bonatto Revello, 23 anni, Martino Betossa, 37, Marco Bonatto Revello, 25, di Pont Canavese.

Arrestato a Biella

Aggredisce e martellate l'impresario

Paolo Maria Rizzo, anni, tecnico di scena torinese, è stato arrestato dalla polizia l'altro pomeriggio nel Teatro Sociale di Biella. E' accusato di tentato omicidio: durante una violenta discussione ha colpito alla testa con un martello il titolare dell'agenzia che lo aveva ingaggiato per lo spettacolo di Victoria Chaplin, «Il circo invisibile».

Leopoldo Saltarelli, 49 anni, milanese, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara e sottoposto ad intervento chirurgico: la prognosi è riservata.

All'origine dell'episodio una banale discussione durante la preparazione delle scenografie teatrali. Ma il battibecco tra il tecnico di scena torinese e l'impresario è degenerato. Sotto lo sguardo allibito di una decina di operai che collaboravano all'allestimento dello spettacolo, Paolo Maria Rizzo ha aggredito e martellate Leopoldo Saltarelli.

Zona di corso Rosselli

Quartiere protesta per la puzza di una fonderia

Proteste nella zona di corso Rosselli, corso Lione e via Bagnasco per una puzza che la mattinata s'è fatta sentire nella zona. Gli abitanti hanno telefonato in Comune, ai vigili urbani. Ma nessuno però ha informato il laboratorio antinquinamento dell'Usl, che avrebbe potuto intervenire.

«C'è un odore insopportabile - hanno lamentato molti abitanti del quartiere -. L'odore è acuto e nauseabondo. In certi momenti prende alla gola, provoca bruciori e tossire. Ma perché dobbiamo sopportare questo inquinamento?»

Anche gli impiegati dell'ufficio postale di via Bagnasco hanno protestato per le zaffate: «Sono anni che dobbiamo sopportarle. Ma quando cesserà questo disagio?». Le accuse sono rivolte a una piccola fonderia, che - secondo gli abitanti - sarebbe la causa delle puzze.

Tangenti ospedale, restano in carcere 3 dei sette arrestati

Pinerolo, ex sindaco in cella

E' Camusso, consigliere provinciale

Restano ancora in carcere tre dei sette indagati per la mazzetta di cento milioni sull'appalto per i lavori di ampliamento dell'ospedale Agnelli di Pinerolo. [redacted] tratta del consigliere provinciale [redacted] Francesco Camusso, arrestato ieri mattina (ex sindaco dc ed [redacted] presidente dell'Usl di Pinerolo), [redacted] Fabrizio Fabbri, ex amministratore straordinario dell'Usl di Pinerolo [redacted] ex membro del comitato di gestione dell'Usl 4 Mario Vittoria; e di Ezio Magnano, ex amministratore straordinario dell'Usl 9.

A svelare agli inquirenti questo nuovo capitolo di tangentopoli è stato l'ex parlamentare socialista ed ex presidente del Torino calcio Gian Mauro Borsano: «Pagai [redacted] mazzetta di 100 milioni per ottenere i lavori [redacted] ampliamento dell'ospedale di Pinerolo. Consegnai i soldi all'architetto Savoino, che distribuì i due terzi alla dc locale e un terzo ai socialisti».

Destinatari di quei soldi sarebbero stati Francesco Camusso, Mario Mauro, sindaco di Prarostino (un piccolo comune del Pinerolese). Fabrizio Fabbri ed Ezio Magnano; per i socialisti Eugenio Maccari, [redacted] assessore regionale alla Sanità. Il pm Corsi aveva chiesto al gip Sorbello cinque misure cautelari ma soltanto tre degli indagati sono finiti in carcere: Fabbri, Magnano [redacted] Camusso.

[redacted] primo a fare ampie ammissioni sulla mazzetta sarebbe stato Maccari, alla sua quarta [redacted]savventura giudiziaria. L'ex assessore regionale, arrestato la prima volta per le tangenti promesse sul nuovo ospedale di Asti, tornò in carcere nel novembre del [redacted] per la tangente sull'Elisoccorso, e il 15 gennaio scorso per una tangente su appalti nel Verbano. Anche Mario Mauro avrebbe confessato di aver preso la sua parte di tangente, ed il gip ha revocato la misura cautelare.

Fabrizio Fabbri era stato condannato per concussione a 3 an[redacted] e [redacted] mesi nel processo per le tangenti alle Usl torinesi. Nello stesso processo Ezio Magnano aveva avuto due anni e due mesi di reclusione. [redacted] dottor Sorbello farà domani [redacted] nuovo giro di interrogatori per tutti i sette indagati.

L'ex sindaco di Pinerolo **Francesco Camusso** attualmente consigliere provinciale [redacted] della [redacted] è stato arrestato [redacted] mattina

Spaccò la dc

Enfant prodige amato e odiato

Era l'enfant prodige della politica pinerolese: F[redacted] Camusso, consulente fiscale, attuale consigliere provinciale democristiano, arrestato ieri [redacted] l'accusa di corruzione. Pri[redacted] escluso alle elezioni del '90 nel collegio di Cavour, subentrò dopo le dimissioni del vicepresidente della Provincia Ezio Astore, arrestato anche lui per tangenti.

L'ingresso in politica di Camusso era avvenuto nel 1975, a soli 27 anni era diventato consigliere comunale di Pinerolo. Nel 1980 diventò sindaco della città e lo rimase fino al 1985. Alle amministrative comunali di quell'anno ottenne quasi [redacted] mila preferenze personali; ma vinse Livio Trombotto.

Alle elezioni comunali del '90 diede vita ad una seconda lista scudocrociata, [redacted] opposizione a quella vicina all'eurodeputato Mauro Chiabrando. Dopo una serie di ricorsi e controricorsi la querelle finì a Roma, e il voto [redacted] annullato. [redacted] comune di Pinerolo finì commissariato fino alle successive elezioni indette nel novembre '91. Ma Camusso nel frattempo era rimasto tagliato fuori dalla vita politica cittadina, anche perché era stato espulso dalla [redacted].

Negli Anni Ottanta era diventato presidente dell'Usl 44. La presidenza la conquistò grazie a un colpo [redacted] mano che mise fuorigioco il precedente presidente, Giuseppe Chiomio, anche lui democristiano (ma vicino all'eurodeputato Mauro Chiabrando). Recentemente aveva avvicinato gli ambienti leghisti pinerolesi, [redacted] tutto si era risolto con un nulla di fatto.

Ieri il segretario della dc pinerolese del periodo a cui si riferisce l'inchiesta, Franco Issoglio, ha dichiarato: «Camusso agiva a titolo personale, [redacted] per conto della dc. Noi l'avevamo già deferito ai probiviri».

Il sindaco: quei miliardi servono per i trasporti

Svanisce il progetto dell'agroalimentare

Agroalimentare addio. Il sindaco Castellani ritiene «poco credibile qualunque indicazione, ancorché [redacted] massima, in ordine ai tempi di apertura dei cantieri» del Caat, le future Halles di Torino, il mercato all'ingrosso in origine destinato a ortofrutta, carni, pesce e fiori, [redacted] realizzarsi fra Grugliasco [redacted] Rivoli. Come alternativa il sindaco suggerisce [redacted] dirottare il finanziamento iniziale - un centinaio di miliardi - su opere per la «riorganizzazione del trasporto pubblico dell'area metropolitana (metrò, passante ferroviario, ecc...) di sicuro interesse regionale».

Il sindaco **Valentino Castellani** (da sinistra) e il presidente [redacted] giunta regionale **Gian Paolo Brizio**

La proposta [redacted] contenuta in una lettera che Castellani ha inviato al presidente della Regione, Gian Paolo Brizio. Lunedì, in Commissione commercio, solo il pidiessino Marengo ha sostenuto la proposta del sindaco: critiche ha sollevato la improvvisa mutazione di fronte del Comune, maggior azionista del Caat, il Consorzio che dovrebbe costruire e gestire l'agroalimentare, oggi presieduto da un dirigente regionale vicino al pds, Franco Massacesi.

Castellani, nella sua lettera, pur ammettendo la «inidoneità» del mercato di via Giordano Bruno, ritiene che [redacted] realizzazione dell'Agroalimentare sia poco credibile in tempi brevi. Il sindaco, che esclude colpe del Comune nella situazione di stasi del Caat, attribuisce responsabilità all'inerzia di varie amministrazioni [redacted] Comitato regionale per [redacted] opere pubbliche non [redacted] è ancora pronunciato), al blocco degli espropri, alla rilocalizzazione - sempre rinviata - della «Servizi industriali». Parla anche di «progettazione datata» e di «oneri di gestione estremamente elevati». E propone che al Caat si affidi la conduzione dell'attuale mercato di via Giordano Bruno.

L'atteggiamento di Castellani [redacted] apparso «rinunciatario» alla maggior parte della Commissione regionale che non ignora i segnali di tempesta che si stanno addensando sul Caat: un'inchiesta della magistratura su possibili mazzette nella progettazione, polemiche e ricorsi al Tar sul recente rinnovo del consiglio di amministrazione.

L'antiproibizionista Enzo Cucco, che ha contestato fin dall'inizio l'operazione Caat, lamenta [redacted] ritardo nell'intervento del sindaco [redacted] temi noti e ritiene poco fattibile lo storno del finanziamento dall'Agroalimentare al metrò e al passante ferroviario, anche [redacted] presenza di un accordo di programma: «A pretendere il finanziamento ci sarebbero subito città come Verona, prima esclusa, [redacted] Cuneo, che [redacted] è riuscita ad essere ammessa». Inoltre Cucco lamenta la «troppa leggerezza» nell'indicazione dell'impiego alternativo del finanziamento: «Non bastano - dice - solo due o tre parole tra parentesi con i puntini di sospensione. La verità è che il Caat incomincia a scottare e che manca il coraggio di dire che non lo si vuole più».

[redacted]

PROVINCIA FLASH

Balangero, ferito [redacted] macchina agricola

Giuseppe Olivetti, pensionato [redacted] 77 anni, ha rischiato [redacted] perder le gambe mentre stava arando l'orto con il proprio motocoltivatore. L'uomo ha azionato la retromarcia finendo a terra contro la recinzione. Le lame del mezzo, penetrate nelle carni si sono fortunatamente bloccate, nel contatto con la recinzione. Trasportato all'ospedale [redacted] Ciriè, è stato giudicato guaribile in due settimane.

Chivasso, arrestati tre zingari ladri

I carabinieri hanno arrestato tre nomadi sorpresi a rubare [redacted] baracche di zona Malone. Sono Rade Dordevic, 2[redacted] anni, Nenad Dragu, 20 anni, e N.M., 16 anni, accampati in strada Aeroporto 235 a Torino.

Cinzano, consiglieri si negano [redacted]

Per consentire maggiori risparmi in bilancio i 15 consiglieri comunali guidati dal sindaco Delfino Casalegno hanno deciso di rinunciare al gettone di presenza.

Pinerolo, proteste per puzza [redacted] letame

Ieri un nauseabondo odore di letame ha avvolto la città, soprattutto a partire dalle prime ore del pomeriggio. Secondo l'Usl 44, l'origine della puzza è dovuta allo spandimento di letame avicolo in frazione Baudenasca.

Conti correnti Nuovi [redacted] poste

Per facilitare l'accettazione dei conti correnti postali per regolarizzare la posizione contributiva nei confronti di enti previdenziali [redacted] assicurativi domani saranno aperti fino alle 19 gli uffici postali di Carmagnola, Chivasso, Lanzo, Pinerolo, Rivarolo Canavese e Susa. Saranno invece aperti fi[redacted] alle 16 gli uffici postali di Chieri centro e Ciriè.

Ciriè, in vendita Bonsai anti-Aids

Domani e venerdì la Croce verde allestirà [redacted] Ciriè [redacted] banco vendita di bonsai. Il ricavato andrà all'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids.

Pinerolo, [redacted] l'avvocato Ghibò

Enzo Ghibò, avvocato civilista e penalista del Foro di Pinerolo, ex consigliere democristiano, è morto l'altra sera. Era ammalato da tempo.

Il becchino arrestato era stato trasferito presso i civich

I vigili cacciano il necroforo

«Non vogliamo l'inquisito tra noi»

Il «caso Loberto» [redacted] chiuso. I vigili che non volevano più [redacted]derlo lavorare al comando di corso XI Febbraio sono stati accontentati: da oggi l'ex necroforo Michele Loberto sarà trasferito.

«Tra noi non lo vogliamo» [redacted]petevano i civich dal 2 febbraio, quando se l'erano visto piombare al comando. Motivo dell'ostracismo dei civich, l'inchiesta sullo scandalo-cimiteri: Loberto era uno 24 becchini che proprio i vigili [redacted] arrestato con l'accusa di depredare i cadaveri del cimitero generale, portando via dalle tombe anelli e denti d'oro.

I 24 necrofori erano stati spediti [redacted] carcere a novembre: il pm Masia non ha ancora concluso l'inchiesta, ma 19 necrofori sono stati scarcerati [redacted] reintegrati provvisoriamente al lavoro. E' parso inopportuno rimandarli ai servizi cimiteriali, [redacted] sono stati disseminati [redacted] vari uffici: uno è finito a far l'usciere in tribunale, dove ogni giorno incrocia il pm Masia. Due sono stati mandati alle dipendenze dei vigili: Luciano Molino alla protezione civile, Michele Loberto alla squadra di fatica del comando dei civich.

Michele Loberto uno dei 24 becchini arrestati per lo scandalo cimiteri

Per quest'ultimo [redacted] necroforo, in corso XI Febbraio c'è stata una mezza sollevazione. Tra i civich è montata la protesta: «Vogliamo che Loberto [redacted] trasferito altrove. Lo incontriamo ogni giorno: guida i nostri furgoni, circola negli uffici e ascolta le nostre radio rice-trasmittenti. Finché l'inchiesta non è finita, deve star lontano da noi». La faccenda è rimbalzata da un ufficio all'altro finché è arrivata sul tavolo del comandante Vincenzo Manna [redacted] del sindaco Valentino Castellani.

Una gaffe dell'ufficio personale del Comune? No, secondo [redacted] dirigente Giuseppe Ferrari: «Avevamo assegnato Loberto alla Polizia municipale, però [redacted] stati i vigili a mandarlo nello stesso luogo in cui lavora chi l'ha arrestato. Poteva essere destinato anche a [redacted] sede distaccata, come è accaduto per Molino». [redacted] Comando dei civich replicano: «Avevamo chiesto un addetto per la squadra di fatica, che esiste solo nella sede centrale di corso XI Febbraio».

Il sindaco Castellani taglia corto: «Era inopportuno che quel necroforo lavorasse gomito a gomito con chi l'ha arrestato. Quando l'ho saputo ne ho subito parlato al comandante Manna». Risultato: vittoria dei civich. Michele Loberto continuerà [redacted] lavorare alle dipendenze dei vigili, ma da oggi cambierà sede: presterà servizio alla IV Circoscrizione, in via Bossi. [g. fav.]

Settimana santa

Da domani i riti della Pasqua

Con le sacre funzioni del Giovedì Santo, entrano nel vivo la preparazione per la Pasqua. Ecco i riti presieduti dal card. Saldarini [redacted] Duomo. **31 marzo**: ore 9 messa del crisma, concelebrata con i presbiteri della diocesi. Ore 18 concelebrazione della Cena del Signore, processione del Santissimo Sacramento, adorazione eucaristica.

Venerdì 1° aprile: ore 9, Liturgia delle Ore, ufficio delle letture, lodi. Ore 18, celebrazione della Passione del Signore: liturgia della Parola, adorazione Eucaristica, venerazione della Sindone. Ore 21, via Crucis dal santuario della Consolata alla Cattedrale.

Sabato 2 aprile: ore 9 Liturgia delle Ore, ufficio delle letture, lodi. Ore 22,30, veglia pasquale nella Notte Santa, liturgia della Parola, liturgia Battesimale, liturgia Eucaristica. (La veglia si [redacted] in numerose chiese [redacted] inizio e ore diverse)

Domenica 3 aprile: ore 10,30 concelebrazione Eucaristica, benedizione Papale. Ore 17, preghiera dei Vespri.

Le aziende utilizzano poco il Cray costato 6 miliardi e capace di 330 milioni di operazioni al secondo

Il super-calcolatore lavora part time

Le commesse private non coprono le spese di manutenzione

Il supercalcolatore Cray, installato da anni nella sede in corso Unione Sovietica del Csi (Consorzio per il sistema informatico) emette numeri in quantità impressionante: 330 milioni al secondo, pari alle operazioni elaborate nell'unità di tempo. Ora rischia di andare fuori mercato per la contrazione di commesse e dei relativi finanziamenti.

Nelle intenzioni dei promotori doveva [redacted] degli strumenti fondamentali [redacted] città che aspira a diventare una capitale tecnologica. Tant'è che a volerlo e a finanziarlo (sei miliardi la spesa della «macchina») s'è [redacted] un pool con in prima fila Regione, Università, Politecnico, Unione Industriale e Csi. In Italia ce n'è [redacted] più di mezza dozzina di supercalcolatori del genere, un «mostro» per le potenziali capacità di elaborazione, non per le dimensioni che sono quelle di un medio frigorifero domestico. E' costato parecchio acquistarlo, costa mantenerlo: ci vogliono non meno di due miliardi l'anno per far fronte alle spese fisse. Fondi che dovrebbero arrivare dagli enti promotori e, soprattutto, dai privati: imprese, industrie, centri di ricerca.

Il prof. **Alberto Conte**

Invece? «Invece stanno venendo meno proprio le commesse dei privati - lamenta il prof. Alberto Conte, matematico, presidente del Comitato scientifico del Cesp (Centro supercalcolo Piemonte) -. Inoltre una delle aziende che utilizzava maggiormente il Cray, e cioè la Fiat, ora può farne a meno perché dispone di un nuovo supercalcolatore. S'aggiunga la crisi generale e il risultato sarà che le entrate dell'anno appena passato non copriranno le uscite».

Solo colpa della grave congiuntura sfavorevole o il Cray è sottoutilizzato anche perché è poco conosciuto? «C'è da aggiungere che innovazione e spesso una parola-slogan più che una forma mentale acquisita e entrata nella cultura industriale torinese», ripete spesso il prof. Angelo Raffaele Meo, docente al Politecnico torinese [redacted] direttore del Centro Supercalcolo Piemonte.

Ma il prof. Conte vede qualche spiraglio per uscire dall'impasse. Confida che Regione e Comune facciano decollare due progetti che oltre a portare ossigeno nelle casse del Consorzio, favorirebbero una ricaduta positiva sulla comunità. Il primo riguarda un centro di previsioni meteorologiche in Piemonte che, grazie al Cray, potrebbero avere una percentuale di attendibilità e precisione di gran lunga superiore alle attuali elaborate a livello nazionale. Ne beneficerebbero gli operatori dell'agricoltura, del turismo, della protezione civile.

[redacted] supercalcolatore potrebbe lavorare come nessun altro anche nella creazione di una rete di dati sull'inquinamento ambientale finora piuttosto precaria nel Comune di Torino. [redacted] non è che Regione e Municipio, sponsor dei due progetti, navighino nell'oro in questo periodo e possano finanziarli. [redacted] cerchio si chiude: privati disinformati [redacted] poco sensibili, enti pubblici con fondi ridotti al lumicino. E [redacted] Cray? Andrà in cassa integrazione. [g. j. p.]

LE OFFERTE A SPECCHIO DEI TEMPI

I fondi sono devoluti all'Istituto per la ricerca e [redacted] cura del cancro [redacted] Candiolo [redacted] al Comitato Ghirotti. Aiuti anche per le famiglie dei malati in difficoltà economica.

18 MARZO: in memoria del sig. [redacted] Mattei il condominio di via Antinori [redacted] 300.000; [redacted] memoria del sig. Bottero i condomini [redacted] amministratore di via Paolini 8 200.000; gli amici di Gino in memoria del papà Michele Belmonte 150.000; amici e colleghi [redacted] Marco Gagaor in memoria della [redacted] 140.000; in memoria di Luciana e Cesarina 100.000; famiglia Parenti ricordando Giuseppe D'Andrea 100.000; Maria Rosa [redacted] Franca in memoria di Luigina Mancin 100.000; [redacted] memoria di Leonilde Moiso [redacted] Ferdinando Pratte 50.000; in memoria di Tilde Petrini vedova Faccio 270.000; in memoria [redacted] Giuseppe Pulejo le colleghe di Settimo Torinese e gli amici 150.000

21 MARZO: in [redacted] di Giuseppina Ferrara parenti e amici 840.000; i condomini [redacted] Trana 8-10 in memoria di [redacted] Teresa Bosso 540.000; G.T e L.T. 500.000; i familiari a ricordo di Ferruccio Colturato 350.000; i [redacted]scritti del '42 [redacted] Samone per ricordare Ferruccio Colturato 350.000; zii e cugini Rovere Lant, Pasteris, Marcon [redacted] Fernando per ricordare Ferruccio Colturato 300.000; in memoria di Giuseppe Lanternno [redacted] cognate Luciana Borio, Lina Moro e famiglie 300.000; in ricordo [redacted] Adolfina Bernardi, i nipoti Eleonora, Bruno e figli 300.000, in ricordo della mamma Lucia Lapenna 280.000; Gino Mascarello 240.000; gli amici del Bar Sport, Rosta, in memoria di Adriano Sacco 215.000; condominio corso Massimo D'Azeglio 55 in memoria di Delia Baino 200.000; in ricordo di Adolfina Bernardi i nipoti Alba e Armando 200.000; i colleghi di Angelo in memoria [redacted] papà 193.000; in ricordo di Secondino Fontana il segretario generale e i colleghi [redacted] Claudia Menegon di Caselle t.se 160.000; [redacted] ricordo [redacted] Renato Baronetti i condomini [redacted] Cravero 41 140.000; i colleghi [redacted] lavoro del figlio Giorgio in memoria [redacted] papà Renato Baronetti 135.000; per onorare [redacted] memoria [redacted] padre del [redacted] Zampedri 120.000; rinunciando ad [redacted] festa [redacted]pleanno 120.000; il condominio via [redacted] Carmine 4 alla [redacted] Gino Billonio 100.000; [redacted] e Demagistris ricordando il papà di Maria Carla Risso 100.000; famiglia Giorda e Cera [redacted] memoria [redacted] Urbano Colbachini 70.000; Anna ricordando il papà 50.000; Liliana e mamma [redacted] memoria [redacted] Arturo Risso 50.000; Luca 40.000; Teresa Romano 30.000.

22 MARZO: Rosalia, Carla, Adelina, Giovanni in memoria di Aldo Mazza 400.000; [redacted] memoria di Angela Durando [redacted] Berra 300.000; in ricordo [redacted] Adolfina Oddone Bernardi gli inquilini di [redacted] Filadelfia 130 230.000; A.G. 200.000, i nipoti in memoria di Lauretta Rossi 170.000; Manuccia, Alberto ed Uber in [redacted] della [redacted] 150.000; personale a t.a. dell'i.t.i.s. «Primo Levi» per il matrimonio di un collega 123.000; in memoria di Anselmo Bertoli i colleghi [redacted] Patrizia 110.000; M.S. 100.000; Ada Maria 100.000; i condomini di c.so B. Telesio 82/5 in ricordo [redacted] Angiolina ved. Mussa 100.000; Massimo, Massimo, Rocco, Salvatore, Egidio in ricordo di Gianfranco Zemignani 50.000; M.B. in memoria [redacted] Rita Sassi Perrone 50.000; G.R. ringraziando la pattuglia della polizia stradale [redacted] l'aiuto da noi ricevuto il 20/03/94 20.000; i vicini [redacted] in memoria [redacted] Maria Bologna [redacted] Ponchiero 200.000; in suffragio Enzo Vitulli [redacted]

23 MARZO: gli amici [redacted] Pragelato [redacted] di Giuseppe D'Andrea 1.750.000; in ricordo [redacted] Riccardo [redacted] 550.000; in memoria di Franco Ga[redacted] le ditte D.E.R. di Nichelino [redacted] Europrostampaggio di Vinovo 495.000; Usl di Vinovo in memoria di Franco Gasco 440.000; parenti [redacted] Sabrina in memoria di Franco Gasco 250.000; [redacted] memoria di Marica i compagni di liceo [redacted] Monica [redacted]; famiglia Alberto in ricordo di Nanni Moraca 200.000; Daniela, Enrica, Ilaria, Laura, Maurizio, Mauro, Michela, Paola, Silvia [redacted] ricordo [redacted] Maria Borriero 185.000; in memoria [redacted] Giovanna D'Amore, dipendenti Gruppo Formula via Susa 31 167.000, moglie e figli in memoria di Franco Gasco 150.000; Cantoria [redacted] Parella [redacted] di Luciana Boasso 150.000; i dipendenti [redacted] settore XXI in ricordo di Sara Biolcati ved. Prandi 125.000; T.C. 50.000; in memoria [redacted] Luisa Giuliani Nemola [redacted]; Mariuccia in memoria [redacted] Padre Pio [redacted] per Oscar Actis Grosso la moglie e il figlio 50.000; Rosa in memoria [redacted] Alda 50.000.

[redacted] **MARZO:** sorelle Martino in memoria del cognato Teresio 400.000; gli amici di Claudio [redacted] memoria di Eugenio Mussino 350.000; in memoria di Mario Bonesso i condomini di [redacted] Nuoro 30/c 320.000; i colleghi di Giancarlo in memoria [redacted] Santo Baratella 170.000; corale «Città [redacted] Chivasso» [redacted] memoria del padre di Piero Triberti 100.000; per la vita [redacted]; il circolo di Voragno [redacted] ricordo [redacted] Sandro e Nini 100.000; in ricordo di Ettore Balboni la famiglia Berarducci 100.000; in ricordo di Liliana Molinaro le colleghe di c.so Sicilia 24 80.000; Monica e Massimiliano ricordando il nonno [redacted] Elena e Chiara 50.000; C.G. 25.000; Maria Sonnessa 15.000; C.M.G. in memoria [redacted] Papa Giovanni 10.000

25 MARZO: in memoria [redacted] Carlo Tosi 270.000; Roberta e Carlo Michellone [redacted] memoria della mamma Adele Scanu [redacted], in [redacted] di Carlo Tosi i condomini [redacted] via P. Sarpi [redacted] 000; i condomini [redacted] via Filadelfia 149/155 in [redacted] Maddalena Jano 150.000; un fiore per Maria affettuosamente Cenzina, Bruna, Rita e Clara 100.000; Alessandro, Giuliana e Mario Capello in ricordo [redacted] Vera 100.000; Cisella e colleghi in memoria del papà Giovanni Ferraris 100.000; gli amici [redacted] via Ventimiglia in memoria del cav. Giovanni Ferraris 80.000; in memoria [redacted] Nicola di Tonno 70.000; Vincenza De Nicola [redacted] memoria [redacted] Graziella [redacted] 50.000, Rita e Riccardo in memoria dei defunti 50.000, G.R. [redacted]

26 MARZO: [redacted] famiglie Beccaceci e Mignone in memoria di Guido Rangoni 150.000; E.P. in memoria [redacted] Angiolina Mussa 50 [redacted] (continua)

GRAN RACCOLTA

CON LE PROVE D'ACQUISTO DI LATTE, FORMAGGI, GELATI E YOGURT

più facile!

subito, con pochi punti, la tazzina in porcellana e i nuovi regali

ABIT
COOPERATIVA PRODUTTORI LATTE

FRESCO DI PIEMONTE

AUT. MIN. N. 6419 del 10.02.1994

MAKE-UP

Le nuove «voglie» di primavera

Moda al polso

Piacciono cinturini e bracciali
Decadenza dei nastri brasiliani

La moda al polso: un fatto di clima ■ anche di voglie. A suo modo anche la primavera fa tendenza, «risvegliando» colori e velleità. Con la bella stagione si ripongono nell'armadio maglioni e soprabiti, e i polsi riprendono ■ respirare. Ciò significa la rivincita ■i bracciali, cinturini e chincaglierie varia.

Un modo semplice e allegro per dare colore ai propri polsi è rinnovare il cinturino dell'orologio. A Torino è sorto da pochi mesi un negozio specializzato nel settore: si chiama l'Atelier del cinturino ed è in ■ Madama Cristina 96/c.

Per la gioia di animalisti e del Wwf nelle vetrine del negozio campeggiano cinturini coloratissimi (il più «gettonato» è il verde smeraldo) ■ pelle ■ coccodrillo (68 mila) e di lucertola (38 mila). Più originali sono quelli realizzati conciando la pelle di struzzo (44 mila) o di cammello (42 mila). O di squalo (68 mila): ■ così anche il mare è servito.

Nell'anno del Biscione (le elezioni parlano chiaro), oltre alle ideologie cambiano prepotentemente anche le mode. E così mentre gli extracomunitari faticano a vendere i bracciali brasiliani in stoffa, ■■■ fanno più tendenza nemmeno i braccialetti etnici in argento lavorato: quelli di fattura orientale, larghi e appariscenti, croce e delizia dell'età della contestazione.

Per accorgersene basta dare un'occhiata alle vetrinette a muro di Trasparenze, in piazza Vittorio angolo via Po, dove a far bella mostra di ■ sono rimasti solo più piccoli bracciali. Con 68 mila lire ci si può portare a casa ■■ braccialetto in argento dorato con agate ■ una perla di Murano lavorata a mano, o i bracciali in argento battuto di Bali «costruiti» sulla falsariga del gusto occidentale (dalle 45 alle 150 mila lire).

Trionfo invece la bigiotteria ■ plastica alla Mela d'oro (centro commerciale Lagrange, quarto piano del palazzo della Rinascente), dove i pezzi più ricercati sono i braccialetti in finta ambra (10 mila lire). A pochi metri di distanza Kac■ Pueblo continua invece a proporre i manufatti messicani in cuoio, legno ■ alpacca 115, ■ mila lire).

Nella gioielleria si assiste intanto ■ un ritorno dell'oro, mentre l'argento continua ad essere in caduto libera. La clientela, perlopiù di sesso femminile, tende ad orientarsi verso il gioiello fine ■ unico nel suo genere.

Come i braccialetti lavorati a mano di Gabriella Rivalta, ad esempio, che espone Codelor di via XX Settembre 60: reggono piccoli pendagli in smalto miniati su oro ■ valorizzano ■ polso snello e le carnagioni chiare.

I prezzi oscillano dalle 400 mila lire ai 2 milioni. Basta scegliere, dando prima un'occhiata al portafoglio. Come sempre.

Marco Bonetto

Gradimento per bigiotteria in plastica e finta ambra

Comincia la stagione didattica nelle scuole di vela

Lezioni con il timone

In prevalenza si tratta di giovani: si pratica già dagli 8 anni
Weekend a bordo di barche per apprendistato e approfondimento

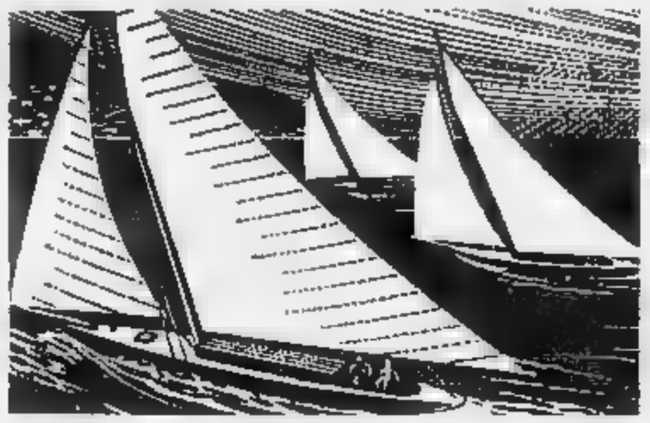
Al timone per sfidare il vento, alle scotte per regolare le vele o al tavolo da carteggio per disegnare la rotta. Si fa scuola di vela in vista dell'estate.

I giovani sono i protagonisti di questa stagione didattica. Il Circolo Nautico Torino organizza, nella sede nautica sul la■ di Viverone, ■■si di iniziazione alla vela suddivisi per età. Da 8 a 13 anni, cinque domeniche dal 1° maggio su Optimist ed Equipe (150 mila lire). Per i più grandi e gli adulti, le lezioni si tengono il sabato e la domenica a partire dal 16 aprile su derive. I costi variano da ■ ■ 550 ■ila lire. Per informazioni chiamare l'695.18.82.

Ragazzi sugli Optimist o sulle derive a Viverone anche ■■ i corsi organizzati dalla Lega Navale (tel. 619.75.43). Il programma prevede pure lezioni per adulti interessati a condurre derive sul lago oppure a destreggiarsi in mare. ■ Andora, su yacht d'altura durante i fine settimana.

La Loga propone anche una serata, il 7 aprile alle 21, nella sede di corso Unione Sovietica 315b, dedicata alle ultime novità progettuali nella cantieristica da diporto.

Al mare. ■ Sanremo, Veladoc (0184/541.251), mette ■ disposizione la sua sede per soggiorni settimanali (da giugno a settembre) intitolati «Primavela» e dedicati ai ragazzi dai 13 ai ■■ anni che vogliono imparare ad affrontare il mare su cabinati.



Le lezioni si svolgono su Nytec di circa 7 metri.

Il costo è di 350 mila lire più 25 mila lire al giorno per i pasti. Nel frattempo continuano i weekend a bordo di veliori impegnati in lezioni di apprendistato, approfondimento e anche in regata. La skipper e armatrice di Veladoc, Ida Schiavi sta selezionando un equipaggio femminile per le regate mediterranee.

E' molto attivo anche il Centro Nautico di Levante (tel. 77.23.529) che ha predisposto un ricco programma di scuole di mare per l'estate. Nel frattempo offre weekend sul lago di Garda o in Riviera e un■■■ di meteorologia che s'inizia ■ 14 aprile (costo 30 mila lire).

Per gli appassionati di vela d'altura appuntamenti ogni fine settimana ad Imperia con l'Adisef (tel. 74.70.84.) o a Savona e ■■ altre località della Riviera con Marò (tel.385.15.25, pomeriggio) che vi farà anche provare l'emozione della regata. Marò offre pure corsi personalizzati per il conseguimento della patente nautica, oltre che uscite su catamarano.

E chi non ha voglia di fare il marinaio può invece provare a far veleggiare un modello radiocomandato.

Domenica 10 aprile, alle ore 14, sul laghetto di Italia 61 incominciano le gare organizzate dallo Yacht Radiocomandati Torino (tel. 216.79.15): per la prima volta saranno messi in g■■ anche modellini di barche d'epoca.

Irene Cabisti

DOVE ANDIAMO

■ cura di Rocco Moliterni

LUCCHESINI. ■ cartellone dell'Unione Musicale vede questa sera, alle 21, di scena all'Auditorium il pianista Andrea Lucchesini. Il programma si apre con l'esecuzione delle «32 Variazio■■ sopra un tema originale in do minore WoO ■■ ■ Beethoven, seguiranno le «Variazioni sopra un tema di Paganini op. ■■» di Johannes Brahms e si finisce con una sonata ■ Bela Bartok.

TAJO. Al Piccolo Regio oggi pomeriggio, alle 17,30 per il ciclo «Memoria e tradizione» il critic■■ musicale Giorgio Gualerzi presenterà un omaggio ■ grande basso Italo Tajo, ad un anno dalla scomparsa.

Nato ■ Pinerolo, Tajo esordì ■ Torino giovanissimo nel '35 e affrontò un vasto repertorio operistico, eccellendo soprattutto nei ruoli «buffi». All'incontro partecipa il soprano Magda Olivero.

CINECLUB. Per «Cinema ■ teatro» oggi alle 16,30 al Massimo 3 si proietta «Avanti a lui tremava tutta Roma» di Carmine Gallone, con Anna Magnani. Per il ciclo dedicato a Ingmar Bergman, alle 20,30 «Donne in attesa» e alle 18,30 e alle 22,30 «Una lezione d'amore».

CABARET. Questa sera, alle 22, allo Storyville di ■■ San Massimo 14 gli Omologati presentano il loro cavallo ■ battaglia «Siamo fuori ma non fateci entrare».

MANGIAR ■■■

■ cura di Edoardo Bollone

Trionfo della pasta

Raccomandato ai grandi ■■■ di tagliatelle

«Braccio di ferro» che, ovviamente, ha per protagonista gli spinaci.

Più all'italiana di così, si ■■■. Già, perché **Pasta e Basta** offre nel suo menù ben trenta tipi fra tagliatelle, tagliolini, maltagliati, ditali, conchiglette e via dicendo. Con sughi di carne ■ di pesce, ■■■ semplice pomodoro e basilico, al pesto o ■■■ frutti di ■■■. E proprio gli spaghetti ■■■ gamberetti, polpi e cozze è il piatto forte (e il più caro) di questo simpatico locale: costa 16 mila. Ma si può uscire dal ristorante ■■■ una spesa che, vino compreso, non supera le 20 mila. Non male davvero, mi pare?

Il Pasta e Basta di Nicola Mi■■■■ (cuoco Gianni Emmal) continua a fare il pieno: pubblico giovane e giovanile, uomini dello sport, gente di spettacolo. E musica continua come sottofondo. L'abbinamento pasta più verdura piace ■ già una «succursale» è st■■ aperta a Milano, e anche lei fa faville.

Pasta, ma non solo. Il menù contempla pure ■■■ decina di tipi di insalata definiti in modo bizzarro: come, ad esempio, la «Braccio di ferro» che, ovviamente, ha per protagonista gli spinaci.

Fra qualche giorno aprirà il dehors: oddio, se ci fossero ma■■ auto ad assediarlo...

Via Madama Cristina ■■■
Trenta tipi di pasta
Anche piatti con verdure
Chiuso sab. e dom. a pranzo
Sulle 20 mila con vino
Tel 011/696.33.42

Civica: dipinti della Marchesini discepola di Felice Casorati

Nella, una brava allieva

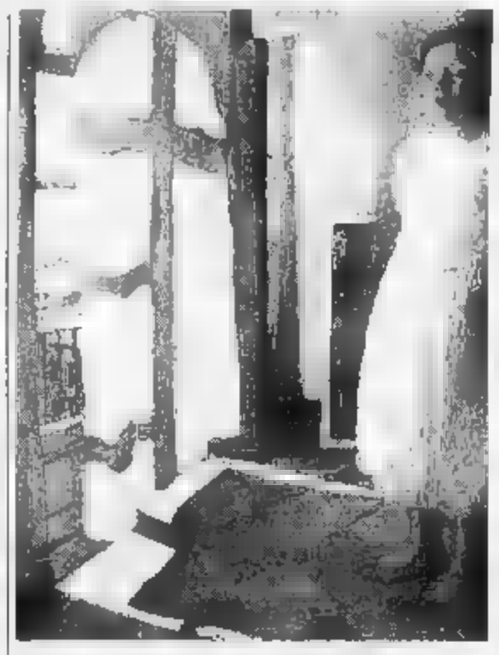
Da Pirra rassegna di sei artisti russi

Allieva di Felice Casorati, **Nella Marchesini** (1901-53) è ora ricordata con ■■■ ventina di opere nella «Piccola Galleria» della Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea (via Magenta 31, sino al 30 aprile). Dopo l'esordio alla Promotrice del 1926, ■ stata invitata alla Biennale di Venezia (1928-32), alla Biennale d'Arte Sacra di Novara (1948) e alla rassegna di Francavilla al Mare. Le immagini mostrano l'incontro ■■■ un'esperienza maturata tra le due guerre, con una pittura - scrive Rosanna Maggio Serra - dove■■ timbri, morbidi ■ avvolgenti, evocano l'intimità della casa...».

Alla Galleria «Pirra» (corso Vittorio Emanuele 82, sino al 20 aprile) ■ stata allestita una rassegna di **Sei artisti della Scuola di San Pietroburgo** ■ Mosca. Si tratta di una scelta di opere caratterizz■■ da un colore luminoso, da una felice impostazione dei soggetti che rivelano la sensibilità degli autori verso il paesaggio, la natura, la figura trattata ■■■ stile impressionistico. ■ passa da «Notti bianche» di Nicolaiev ■ «Jasmin» di Savinov, ■ «Strada di S. Pietroburgo» di Baskakov alle pittrici Bogaievskaia (allieva di Alexandre Savinivi), Vlassova ■ Vorobiova.

Presentata da Gian Giorgio Massaru, **Giovanna Contessa**, allieva ■ Golia, propone i suoi recenti e simbolici dipinti alla Galleria «Accademia» (via Accademia Albertina 3/c, ■■■ ■ ■ aprile). Uccelli dal grande becco incatenato («La censura») ■ immobili («Un cucchiaio ■ lacrime»), rappresentano il segno dell'impegno tra sogno e realtà, tra angoscia e «maschere impietose».

(a. mi.)



«La finestra dello studio», olio di Nella Marchesini

Stage di due giorni

Se il ventre incomincia a fare la danza

Non è da considerare un movimento quanto meno equivoco, semmai un'esaltazione dell'armonia e della femminilità. Anche ■ Torino si può imparare la **danza del ventre** ■■■ lo stage che si terrà sabato 9 (dalle 14 alle 17) ■ domenica 10 aprile (dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 17,30) al Pardo Club, in ■■ Accademia Albertina 31.

Parteciperà il maestro Zaza Hassen, coreografo di fama internazionale del Conservatorio del Cairo ■ insegnante ■ Parigi, assieme alla danzatrice Aziza (che vuol dire «mia cara»), sua allieva nella scuola francese.

Due giorni dedicati sia ai principianti, che avranno l'occasione di conoscere i primi movimenti di questa antica danza rituale, sia agli avanzati per approfondire la tecnica. La danza del ventre è una ginnastica creativa, che impegna tutte le parti del fisico ■■■ limiti di età o di sesso (perché naturalmente sono invitati alle lezioni anche gli uomini), o ■ capacità nei balli orientali. Telefonare allo 011/650.53.14.

NOTTE ■■■■■

■ ■■■ di Gabriele Ferraris

■■■■■ Il concerto ■■■ Gotthard stasera al «Dracma» (via Banfo 24/c) ■ annullato per indisposizione del cantante.

JAZZ ■ BLUES. Ultimo appuntamento stasera all'«Idrovolante» (viale Virgilio 105, ore 21,30) con lo settimanale jam session degli allievi del Centro Jazz. Al «Magazzino ■ Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13/b, ore 22) c'è il jazz trio Penna Mari Petracca.

Blues al «Riverside» (murazzi Diaz 35, ■■■ 22) con Little Red & Roosters. All'«Excalibur» (via Mercanti 3/a, ore 22) fusion con Willy Fogazza.

VARIÉ. Prosegue la rassegna «A bocca asciutta» nel salone Arca di via Cesana ■■. Anche stasera, dalle 20,45, si esibiranno musicisti, attori, posti ■ artisti vari, esordienti o quasi.

Tra gli appuntamenti «disco», segnaliamo lo «Spring party» all'«Azimut» (via Spanzotti 3/a); «The Stomp» allo «Yo Yo» (via Burzio 8); «Afrodisiaka» al «Da Gigu» (str. Castello Mirafiori 346); «Notte sudamericana» al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4).

MOSAICO. Sono aperte fino al 30 aprile le iscrizioni a «Mosaico», rassegna ■ musica popolare e etica aperta ad artisti e gruppi non professionisti. Per informazioni, rivolgersi a Radio Torino Popolare (corso Lecce 92, telefono 747.506).

Domani ai GiovediScienza si parla dell'importante organo umano

Medici e ricercatori con cervello

Viaggio nella neuroscienza e fra possibili terapie

GiovediScienza, penultimo appuntamento, dedicato alla medicina (domani al Colosseo, ■■■ 17.45, ingresso libero). Tema: le neuroscienze, dalla ricerca alle possibili terapie. Come ■ dire, tutto quello che riguarda il cervello e il sistema nervoso. Sul palco, due esponenti del mondo biomedico, schierati sugli opposti fronti del laboratorio ■ dell'ospedale. Sono Pier Carlo Marchisio, biologo cellulare, e Luigi Grimaldi, clinico, entrambi dell'Ospedale San Raffaele di Milano, oggi uno dei centri di eccellenza italiani. Spesso tra clinici e biologi il dialogo è stato difficile. Per non parlare di quello con i pazienti che, lette sui giornali le notizie di straordinari esperimenti, subito sperano che questi si tradu■■■ in guarigione. Come quando si è saputo che in alcuni ratti erano parzialmente cresciute le cellule che, negli uomini che subiscono lesioni alla spina dorsale, sono irrimediabilmente perdute e determinano una paralisi senza speranza.

E' vero che quelle cellule, in determinate circostanze, possono svilupparsi ancora. Ma questo non toglie che oggi, per le vittime di incidenti stradali relegate in carrozzella, è impossibile tornare a camminare.

Domani si parlerà soprattutto di alcune malattie croniche del sistema nervoso, come la sclerosi multipla o il Morbo di Parkinson, che costituiscono un gravissimo problema medico e sociale e per le quali si stanno effettivamente sperimentando terapie alternative a quelle tradizionali. Per il Parkinson, ad esempio, ci sono stati alcuni casi di trapianto delle cellule danneggiate, che almeno in un primo tempo sembrano crescere anche nella loro nuova sede e ripristinare qualcosa delle antiche funzioni.

E' ■■ piccolo successo che medici e ricercatori portano come esempio dello scambio ■■■ tinuo di informazioni che avviene tra di loro. Senza illusioni di miracoli, ma anche con la certezza che, unendo le forze, molti malati potranno sperare.

Marina Verna

GLI ■■■■■■■■■

Schizofrenia

Alle 18,30 al Sermig, in piazza Borgo Dora 61, conferenza di Paolo Arnaud sul tema «La schizofrenia». Organizza DiAPsi (Associazione di Famigliari ■ Volontari per la Difesa degli Ammalati Psichici).

Un libro

Alle ore 18 alla libreria Fogola, in piazza Carlo Felice 19, Luciano Garibaldi presenta il libro di Alessandro Zanella «L'ora di Dongo» (Rusconi Editore).

La seduzione

Al Centro Ipnosi Dinamica, via Musinè 9, alle 21,30 conferenza dal titolo «La seduzione: comunicazione non verbale ■ strumento primario del coinvolgimento emotivo nei rapporti interpersonali». Relatore Walter Gentili.

Con le miss

Domani, alle ore 23, al Charleston di ■■ Cavalcanti ■, «gran galà delle miss» con dieci ragazze vincitrici di titoli di bellezza in vari concorsi in Piemonte. La manifestazione sarà presentata da Elia Tarantino.

Psicoanalisi

Alle ore 21 alla libreria Campus, in via Rattazzi 4, seminario condotto da Rosa Elena Manzetti, della Scuola europea di psicoanalisi, sul tema «Entrata e straniamento».

Cottolengo

Alle 17,30, alla Libreria del Salone La Stampa, in via Roma 80, presentazione del libro «Cottolengo dalla città del dolore alla città ■■■ speranza» di Domenico Agasso (Rizzoli). Con Beppe Del Colle e Domenico Ca■■■.

Visite al museo

La Galleria civica d'arte moderna e contemporanea ha programmato in occasione della mostra «Federico Peliti. Un fotografo piemontese in India al tempo della regina Vittoria», visite guidate che si svolgeranno tutti i giovedì dalle 17,30 alle 19. Incontro nell'atrio della galleria, via Magenta 31. Informazioni allo 011/562.99.11.

La Nazionale

La Biblioteca Nazionale Universitaria, piazza Carlo Alberto 3, rimarrà chiusa al pubblico da domani al 6 aprile per lavori di riordinamento e di revisione. Funzioneranno dalle ore 10 alle 11 i servizi di informazione, di prestito ■ di consultazione.

Kossuth

Alle 18,15 al Museo del Risorgimento, Palazzo Carignano (ingresso piazza Carlo Alberto), l'Associazione immagine per il Piemonte organizza una visita guidata alla mostra storica allestita in occasione del centenario della morte dell'eroe ungherese Kossuth. E' ■ cura di Cristina Vernizzi. Prenotazione allo 011/661.38.62.

Scienza

Alle 17,30 al Centro Congressi dell'Istituto bancario San Paolo, via Santa Teresa 1/g conferenza di Giorgio Cavallo sul tema «L'origine degli organismi viventi». Sarà illustrata con una proiezione. Organizza l'Accademia delle Scienze.

Collettiva

Inaugurazione domani alle 18 all'Aics, via Massena 2, della mostra collettiva ■ arte figurativa con le opere del pittore Roberto Rivoira, dello scultore Giuseppe Maina e del ceramista Alberto Calvi ■' aperta dal lunedì al venerdì 15-19.

Festa di primavera

Alle 22,30 l'agenzia «Fashion Team» organizza nella palestra Sport City, in corso Dante 17a, la Festa di primavera. Il programma prevede musica funky e sfilata di moda con le collezioni di Contrasti, Bosson, Bollè. Gli inviti si ritirano in ■■ Tirreno 9, 011/318.16.46.

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COME CUCINARE SANO:
Telefona al 144 66 0966

RITROVI

AL BAGATELLE: 15 danze. L. 5000
ARLECCHINO: ore 15,30
BOROTALCO PIZZA DANCE (695 1058): domani Giovedì ■ drama (strip man)
CASANOVA CLUB (tel. 543 713): tutti i martedì «Party» Giovedì dj Ril in
CLUB 84: chiuso. Domani ore 15,30 Gilb & Company; ore 21 Doc con i Casual's.
DU PARC: ore 21 orch. I Dolmi e tutti insieme balliamo El Merengue
FRENZY (Ivrea): Anni 60/70
GARDEN DANZE (650.3443): ore 15,30 discomusica liscio
INVIDIA - PATIO: tutte le sere ore 22 discoteca. Sabato ore 16-19, domenica pomeriggio non stop dalle 15,30 a notte inoltrata. Tel. 681 4841 - 651.5166.
LA LUCCIOLA (ol. rinnovata la conosci? (corso Tarantо 206, tel. 200.087): ore 15 Paolone
LE 15,15 pomeriggio insieme
WHISKY EXTRA: tutte le sere ore 22,30. Sabato e domenica 15,30 Prenotazioni 668.7563.
RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): pranzo di Pasqua lire Pomeriggio (0121) 374.115
SAN GIORGIO - Rist. Piano Bar - Ballo La Pina's e Albertina (tel. 669.2131).

GALLERIE E

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9, tel 549.041). Lucas van Leyden, incisioni. V Centenario della nascita. Orario 10-12,30 e 16-19,30
ARTE CLUB (via della tel 636.331): Capello, Girardi, Guerti.
CENTRO ARTE LA TESORIERA (tel 779.2147): Cascella, Paulucci, Tabusso.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

AREA: Maestri nazionali e piemontesi
BERMAN: Enrico Reycend: olii e disegni.
BERMAN DUE: Jo Pomodoro, «Tensioni 1958 1993», sculture e acquarelli
BIASUTTI: opere su carta.
DAVICO: Vinicio Perugia.
LA BUSSOLA: Bruno Donzelli.
' zza Vittorio 10): Comencini.
NARCISO: Altgi Sassu scultore.
RIBRA (c. V. Emanuele 82, t. 540.393): Sei maestri russi

LA STAMPA

ogni martedì
tutto*come*
settimanale della casa e del tempo libero

ogni mercoledì
tuttoscienze
settimanale di scienza e tecnologia

ogni venerdì
tutto*dove*
settimanale dei viaggi e della buona tavola

ogni sabato
tuttolibri
settimanale d'attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

OGGI
AL CINEMA **REGINA**
C.so Regina Margherita 123 - tel. 436.20.92
E LA FESTA CONTINUA... DOPO
LE AVVENTURE EROTIX DI CAPPUCCETTO ROSSO
IL MEGLIO DELL'HARD MONDIALE
«ALICE NEL PAESE DELLE PORNOMERAVIGLIE»
con Barbarella, Babette e Chessy Moore
VIETATO AI ANNI

CHARLIE CHAPLIN 2
Un film che dell'ironia e del sarcasmo fa la sua chiave
(Irene Bignardi - REPUBBLICA)

La Strategia della Lumaca

C'E' SEMPRE UN FILM CHE VALE LA PENA DI VEDERE AL CINEMA

GUIDA DEL CITTADINO

COME FARE, COSA PORTARE, DOVE ANDARE PER OTTENERE I DOCUMENTI E PERDERE TEMPO

- Carta d'identità
- Patente di guida
- Passaporto
- Pubblicazioni di matrimonio
- Cambiamento residenza
- Revisione auto
- Targa ciclomotore

AL
44 66 0921

WARNER BROS ITALIA WARNER BROS ITALIA WARNER BROS ITALIA

OGGI AI CINEMA *lilliput* E STUDIO RITZ

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

DOMANI AI CINEMA NAZIONALE E *adua*

L'EVENTO DI PASQUA!

L'amore e l'avventura nell'isola più lontana del mondo

RCS e KEVIN COSTNER presentano
dai produttori di "BALLA COI LUPI"
e dal regista di "ROBIN HOOD PRINCIPE DEI LADRI"
JASON SCOTT LEE ESAI MORALES SANDRINE HOLT
un film di KEVIN REYNOLDS
RAPA NUI
300 ANNI FA L'ISOLA DI PASQUA VIVEVA UNA LEGGENDA

WARNER BROS ITALIA WARNER BROS ITALIA WARNER BROS ITALIA

DA VENERDI' A TORINO

DA VENERDI' A TORINO

DOMANI AL REPOSI

Il primo vi ha divertito
Il secondo vi entusiasmerà

Ancora una volta la famiglia Newton sta scoprendo che è una vita da cani.

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856 521, Or.: 15,20/17,40/20/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Quel che resta del giorno — *di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93)* — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 856 521, [redacted] 15,30/17,45/20/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Philadelphia — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Alfieri — p. Solferino 4, T[redacted]. 562.3800, **Ingr. 10.000, rid. 5000**
RIPOSO

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985, Or.: 20/22,30
VEDI TEATRI

Ambrosio Multisala — [redacted] 5 (Sala 1). T. 547 007, c. V. Emanuele 52, Or.: 15/17,25/19,50/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Nel nome del padre — *di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. [redacted] thwaite (G.B. '93)* — La storia vera [redacted] quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa. N. V. 2h 13' **Drammatico**

Ambrosio Multisala — Cin. 5 (Sala 2). T. 547.007, c. V. Emanuele II 52, Or.: 15,15/17,35/19,55/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Philadelphia — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per c[redacted]o giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Ambrosio Multisala — Cin. 5 (Sala 3). T. 547.007, c. V. Eman. II 52. Or. [redacted] 17,50/20,10/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
DellaMorte DellAmore [redacted] — *di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94)* — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i [redacted]. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 5817.190, Or.: 14,30/18/21,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Schindler's List — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Capitol — v. S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605. Or.: 15,30/17,15/18/20,45/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Biancaneve e i 7 nani — *di Walt Disney (Usa 1937)* — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 17' **Cartoni animati**

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, **Ingr. 10.000, Aiace 7000**
Una donna pericolosa — *di S. Gyllenhaal, con D. Winger, B. Hershey, G. Byrne (Usa '93)* — Una donna attraente ha sacrificato la vita per stare con la nipote che soffre di squilibri psichici. La loro vita viene turbata da un romantico giramondo N. V. 1h 45' **Dramm.**

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Or.: 15/18,55/18,45/20,40/22,35, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Gli amici [redacted] Peter — *di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92)* — Un gruppo di ex compagni d'università passa di nuovo [redacted] Capodanno insieme in una casa di campagna: molte vite da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 15,30/17,50/20,15/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
La strategia della [redacted] — *di S. Cabrera, con F. Ramirez, F. Cabrera, F. Lemaitre (Colombia '93)* — Stravaganti inquilini di Bogotà, strattati dal padrone-speculatore, sono [redacted] a escogitare espedienti per salvare la propria casa N. V. [redacted] **Commedia**

Cristallo — v. Goito 6, Tel. 650.7100. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Cool Runnings quattro [redacted] — *di J. Turteltaub, con J. Candy, Leon, D. E Doug (Usa '93)* — Le avventure di quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in [redacted] ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 40' **Comm. Sport.**

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422. Or.: 16,25/17,45/20,05/22,25, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Mrs. Doubtfire — *di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93)* — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Eliseo [redacted] — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Or.: 15,15/17,30/20/22,[redacted], **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Philadelphia — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Roberds (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Eliseo Blu — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
DellaMorte DellAmore — *di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94)* — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Eliseo Rosso — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,45/17,55/20,15/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Sister Act II — *di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93)* — La cantante Del[redacted] torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 817.1642. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30, **Ingr. 10.000, rid. 7000**
Bronx — *di R. De Niro, con L. Brancato, C. Palminteri, R. De Niro (Usa '93)* — Un giovane italoamericano cresce nel Bronx diviso tra l'amore per il padre, onesto lavoratore, e un malioso ricco di fascino violento. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. 661.5447, Or.: 20,15/22,30, **Ingr. 10.000, rid. 7000**
Anche i commercialisti... — *di M. Ponzi, con R. Pozzetto, E. Montesano, S. Ferilli (Italia '94)* — Tre personaggi molto diversi si uniscono a una comitiva diretta in India per visitare un giovane, sconosciuto, santone. N. V. 1h 50' **Commedia**

Etoile — v. Buozzi, ang. v. Roma, Tel. 530.353. Or.: 15,30/17,45/20,15/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Sister Act II — *di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93)* — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Faro — v. Po 30, Tel. 817.3323, Or.: 20,10/22,30, **Ingr. 10.000, Rid. 7000**
RIPOSO

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30, **Ingr. 10.000 Agis 7000**
Perdiamoci [redacted] vista — *di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento, [redacted]. Maccione (Ita. '93)* — Lui è un presentatore cinico e amorale, lei una giovane paralitica che osa sfidarlo in diretta tv. Lo [redacted] tra i due sconfinerà anche nell'amore. N. V. [redacted] **Comm.**

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316, Or.: 15,20/17,05/18,50/20,35/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Il silenzio dei prosciutti — *di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Winters (Ita. '94)* — Parodia dei film genere «horror-thriller»: protagonista, un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto dell'eroe dottor Animal rinchiuso in carcere. N. V. 1h 26' **Comico**

King Kong — v. Po 21, Tel. 812.5996, Or.: 15/17,30/20/22,30, **Ingr. 10.000, rid. 7000**
Lezioni di piano — *di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93)* — 1800: un'inglese approda in [redacted]. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 58' **Dramm.**

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100. Or.: 14,30/16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Il giardino segreto — *di A. Holland, con K. Maberly, H. Prowse, A. Knott (Ingh. '93)* — Rimasta orfana, una bimba ritrova amici e gioia di vivere immergendosi nella «magica» campagna inglese. Dal libro di F. H. Burnett N. V. 1h 02' **Commedia**

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541 283, Or.: 16/19,50/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Il rapporto Pel[redacted] — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93)* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

[redacted] Uno — v. Montebello 8, Tel. 817.1049. Or.: 15,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000, rid. 7000**
A cena col diavolo — *di E. Molinaro, con C. Brasseur, C. Rich, T. Holgado (Ita/Fra. '93)* — 6 luglio [redacted]5: Napoleone è in fuga, Talleyrand e Fouché ingaggiano un furioso faccia a faccia. La posta in gioco: il futuro regime della Francia. N. V. 1h 30' **Dramm.**

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812 4173, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
I tre moschettieri — *di S. Herek, con C. Sheen, K. Sutherland, C. D'Donnell (Usa '93)* — Il giovane D'Artagnan vuole diventare un moschettiere, ma solo tre spadaccini sono rimasti fedeli al re mentre un perfido cardinale ordisce una congiura. N. V. 1h 51' **Avv.**

Nazionale [redacted] — v. Pomba 7, Tel. 812.4173, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Sister Act II — *di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93)* — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

[redacted] — v. Venalzio 8, Tel. 749.2382, Or.: 20,15, ult. 22,30, **Ingr. 10.000, rid. 7000**
Free Willy - Un amico da salvare — *di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93)* — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' [redacted]. **Avvent.**

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 532.448, Or.: 16/18.10/20,20/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Malice ([redacted] sospetto) — *di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93)* — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' **Thriller**

Olimpia [redacted] — v. Arsenale 31, Tel. 532.449, Or.: 14,30/18/21,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Schindler's List — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia di un industriale tedesco [redacted] riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. [redacted] V. 3h 15' **Drammatico**

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 531.400. Or.: 14,30/16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
I mitici — *di C. Vanzina, con C. Amendola, R. Memphis, M. Bellucci (Ita '94)* — Due elettricisti, finti improvvisamente sul lastrico, organizzano un audace furto mettendo insieme personaggi strampalati e simpatici. N. V. 1h 45' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 562.0145, Or.: 15/17,30/20/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
Quel che resta del giorno — *di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93)* — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Studio [redacted] — v. Acqui 2, Tel. 819.0150. Or.: 14,30/16,30/18,30/20,30/22,30, **Ingr. 10.000, Aiace 7000**
Il giardino segreto — *di A. Holland, con K. Maberly, H. Prowse, A. Knott (Ingh. '93)* — Rimasta orfana, una bimba ritrova amici e gioia di vivere immergendosi nella «magica» campagna inglese. Dal libro di F. H. Burnett N. V. 1h 02'

Vittoria — v. Roma 336, Tel. 562.1789, Or.: 15,45/18/20,15/22,30, **Ingr. 10.000, Agis 7000**
[redacted]da tra i ghiacci — *di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93)* — In Alaska, un uomo cerca di opporsi a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

ALTRE VISIONI

Agnelli — Via P. Sarpi 111/A, Tel. 612.138
RIPOSO. Sabato, domenica e lunedì **Un mondo perfetto.** Aiace 4500 Lunedì 4000.

Cuore — Via Nizza 56, Tel. 668.7688
Home Alone 2 - Lost in New York (Mamma ho riperso l'aereo). Vers. orig. inglese. Or. 20,15; 22,30

Fregoli — Piazza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
VEDI TEATRI

Lanteri — Corso Giulio Cesare 80, Tel. 284.134
RIPOSO

Cardinal Massaia Borghiere — Via C. Massaia 104, Tel. 257 881
RIPOSO

Valdocco — Via Salerno 12, Tel. 522.42.79
RIPOSO

CIRCHI

Circo [redacted] — Corso Belgio, T[redacted]
Grande novità **L'uomo elettroumano.** Tutti i giorni ore 17. Sabato ore 17 e 21 con Karaoke. Domenica: ore 15 e 17,30.

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni [redacted] Lista Transfilm sui film in prima visione
TELEFONA AL 144 66 0919

TEATRI

Teatro Regio — Piazza Castello 215, Tel. 88 151
Stagione d'Opera vendita biglietti per tutte le recite de **La Rondine** commedia lirica di G. Puccini, in scena fino al 10 aprile. Donato Renzetti direttore; regia Giorgio Gallione; scene e costumi di Karl Lagerfeld. Biglietteria ore 13/18,30. Tel. 8815 241/242.

Piccolo Regio — Piazza Castello 215, Tel. 88 151
Ore 17,30 per il ciclo **Memorie e tradizione** conferenza su Italo Tajo. Ricordo del basso a un anno dalla scomparsa. A cura di Giorgio Gualerzi. Ingresso libero. Per informazioni tel. 8815 209/363.

Adua — Corso G. Cesare 67, Tel. 248.2278/7871
RIPOSO

[redacted] Teatro — Via Casalborgone 16/I, Tel. 819.05.29 Bus 3 15/54/56/61/66/75/78
Venerdì 1 aprile ore 21 la compagnia Maschera viva presenta **Sordo o non sordo.** Per informazioni [redacted]. 819.35.29 - 819.5803.

Ambra Teatro — Via Chiesa Salute 77, Tel. [redacted]
Spettacolo Hard Core dal vivo con: Emanuelle Cristaldi, G[redacted] sina e Valone [redacted]. spettacoli 17,30 e 22,30. Film 15,30 e 20,30.

[redacted] — Piazza Solferino 4, Tel. [redacted]. Tram 13, Bus 14/14s/50/58/58s/67
Ore 15 concerto per pianoforte di Leonzio Gobbi, musiche di Mozart, Beethoven, Chopin, Brahms. Ore 20,45 per La magnifica danza: Balletto di Mosca in **Lo schiaccianoci**, direzione Elik Melikov, musica P. I. Ciaikovskij, coreografia Kotun-Vorotnikov. Bigl. tutti i giorni 9/13 - 15/19.

Araldo — V. Chiomonte 3, T. 331 764. Tram 15/16, Bus 33/42/55/58/64
RIPOSO

Auditorium [redacted] — piazza Rossaro, Tel. 810.49.61, Tram 18/18
Auditorium Rai. **Unione Musicale** Serie pari ore 21, Andrea Lucchesini pianoforte, musiche di Beethoven, Brahms e Bartok. Biglietti per non abbonati numerati di platea e balconata L. 27.000, ingressi L. 20.000 all'Auditorium dalle 20,30. Informazioni tel. 544.523.

Carignano — Piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Bus 61
RIPOSO

Colosseo — Via M. Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 16/9/18, Bus 67
Stag. abb. T.S.T. Ore 20,45 L'Arte della Commedia e Diana Or.I.S. presentano **Napoli Milionaria** di Eduardo De Filippo, con Carlo Giuffrè e Isa Danieli, regia di Giuseppe Patroni Griffi. Prev. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (or. 12-18, lunedì ri[redacted]). [redacted] 517 6246-544.562. Ultimi due [redacted]

Erba — Corso Moncalieri 241, Torino, Tel. 661.5447
[redacted] giovedì 7 aprile Grazia Scuccimarra in **Però ci amiamo.** commedia in due tempi con Federica Lombardo, Sabrina Scuccimarra, Piero Marcelli, Mario Scaletta. Prenotazioni: feriali 9-13 e 16-23; festivi 15-23.

Gianduia Teatro — Museo della Marionetta, Via Santa Teresa 5, Tel. (011) 530.238
Marionette Lupi. Prenotazioni scolastiche per **Peter Pan**, spettacolo con le Marionette Lupi, dal lunedì al venerdì ore 9-13. Tel. 530.238.

Garybaldi Teatro — Via Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. (011) 897.1746
Ore 10 Sosta Palmizi in **Rapsodia per una stella**, con Giorgio Rossi, C. De Lorenzi, F. Scavetta, coreografia di G. Rossi. Repliche giovedì 31 e venerdì 1 ore 21,15. Biglietti L. 15.000. Riduzioni per studenti e tessere. Inf. e pren. Laboratorio Teatro Settimo tel. 897.1746.

Cons. «G. Verdi» — Via Mazzini 11, Tel. 832.362, Torino

Juvarra — Via Juvarra 15, Tel. 540.675
Domani [redacted] 21,30, ritornano a grande richiesta Paolo Ciarchi ed Enzo [redacted] in concerto. Irripetibile [redacted] Ingresso L. 20.000.

Fregoli — Piazza S. Giulia 2 bis, Torino, Tel. 812.2312
La Stagione Teatrale 1993-94. La Compagnia Stabile del Fregoli presenta **Lisistrata** di Aristofane con Giuseppina Di Martino, Marco Pejrolo, Franco Urban, Gino Baudino, Clau[redacted] Bertoni, Fabrizio Monetti, Riccardo Pellegrini, Antonello Ligia, regia di Walter Manfrè. Ore 21. Ultimi due giorni.

Teatro [redacted] — Corso M. D'Azeglio 17, Informaz. tel. 655.552
Anno accademico '94/95. Sono aperte le iscrizioni alla scuola di danza. Accademia Regionale e corsi prof. Iscrizioni in carta semplice per l'audizione del 23 aprile ore 10. Spett. per le scuole con la Compagnia del Teatro Nuovo. **Il giorno della follia** al Teatro Erba 29/30 aprile ore 10.

Teatro Agnelli — Via P. Sarpi 111/a, Torino, Tel. 81[redacted]51
Mercoledì 6 aprile alle ore 21,30 Ruota Libera presenta **Shlah Mahal - Il castello della prosperità** (progetto Mosaico). Ingr. L. 15.000. Replica per le scuole il 7 aprile alle ore 10: si raccolgono prenot. al 47[redacted] uff. 10/17 [redacted] Assemblea Teatro

Cardinal [redacted] — Via C. Massaia 104, Torino, Tel. 257 881
RIPOSO.

Teatro di Torino — Piazza Massaua 9, Tel. 779.5803, Bus 36/38/62/62s
[redacted] Stagione di Balletto. Coreografi per Rossini **Signore e Signori... Diamo i numeri?** Menal/Amanio/Veggoli. Giov. 14 aprile ore 10, ven. 15 [redacted] 18 ore 21; dom. 17 ore 16. Pren. e inf. [redacted]

[redacted] — Serre Comunali, v. Tiziano Lanza 31, Grugliasco. Tel. 787.117
Fino all'1 aprile c/o Centro Sociale «F. Basaglia» ex O.P. di Collegno (v.le XXIV Maggio 30) Stalker T. presenta il laboratorio teatrale **Odissea-L'ombra di Ulisse** work in progress con la partecipazione dei visitatori. Posti limitati. Pren. obbligatoria. Tel. 44.73.128; 40.17.223.

Teatro [redacted] — Via Matteotti 1, Moncalieri, Tel. [redacted]
RIPOSO.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Fran[redacted]ais — Via Pomba 23, Tel. 562.33.13
Aperto dalle 9 alle 20. Mostra **66 Affiches pour les droits de l'homme et du citoyen**. Ultimo giorno apertura dalle 15,30 alle 20

Massimo Due — Via Montebello 8, Tel. 817.10.48, Tram 15
Sinfonia nuziale [redacted] con E. Von Stroheim [redacted] 16,15. [redacted] **corazza[redacted] Potemkin** di S. M. Eisenstein ore 18,30, [redacted] gresso L. 7000. Prima visione **La frontie[redacted]** [redacted] Larrain [redacted] P. Contreras, G. Laso. Ingresso 8000 ore 20,20; 22,30

Massimo Tre — Via Montebello 8, Tel. 817 10,48
Avanti a lui tremava tutta Roma di C. Gallone ore 16,30. **L'occhio del diavolo**, il cinema di I. Bergman. **Donne in attesa** (Kvinnors Vantan) con A. Bjoerk ore 20,30. **Una lezione d'amore** (En lektion i karlek) con G. Bjornstrand. Ore 18,30; 22,30. Ing. 7000.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA c. Sacchi 10, t. 562.12.93. **Giada supertrans**, con K. Schubert. Col Viet 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. Principe Oddone 31, t. 484 671. **La signora lo vuole caldo**, con [redacted] Thatcher, S. Mitchell. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, tel. 521 2385. **La cameriera il maggiordomo la signora**, con Tony Perez, G. J. Laing [redacted]. Viet. 18. Ap 14,30; ult. 24.

MAFFEI via P. Tommaso 6, telefono 655.334. 1ª visione: **L'infermiera e l'abbiatelli**, con Lisa Pirson, Jean Pierre Armand. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR c. G. Cesare 105, tel. 248.7974. 1ª visione: **P. come pubertà**, con V. Paris e J. Fine. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 650.5470. **La preda bionda... Super vogliosa di maschi**, con Moana Pozzi, Ilona Staller. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.2092. 1ª vis. **Alice nel paese delle porno meraviglie**, con Barbarella e Babette. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE via San Donato 40, telefono 407 765. **Giochi perpetui di sess[redacted]**. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 7000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Vanessa la tigre del sesso**, con Vanessa Del Rio, Jerry Butler. Ap. 15; ult. 22,30.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 68, tel. 749.7907. **Caldi istinti di una ninfomane di lusso**, con Barbarella e Tano. Viet. 18. Viet. 18; Ap. 15; ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: The innocent
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
S. SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: riposo
SPLENDOR: Schindler's list
CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: riposo
POLITEAMA: riposo
[redacted]
NUOVO: riposo
[redacted]
PRINCIPE: riposo
REGINA UNO: Cineforum: **Codice d'onore**
REGINA DUE: Cineforum: **Il segreto del bosco vecchio**
STAZIONE: Schindler's list
STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE'
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo
[redacted]VEGO
CINE TEATRO S. L[redacted] riposo
[redacted]
ROMA: riposo
LEINI'
AUDITORIUM: riposo
IVREA
ABICINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: Proposta oscena
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: riposo
MONTANARO
VITTORIA: riposo
NONE
EDEN: riposo
ORBASSANO
MODERNO: riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: Tra cielo e terra
MULTISALA ITALIA 5 CENTO: Cool Running - Quattro sottozero
MULTISALA ITALIA 2 CENTO: Schindler's list
RITZ: Cineforum
RIVOLI
GIOIELLO: Il lungo silenzio
SAUZE D'OULX
SAYONARA: riposo
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
PETRARCA: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: riposo
VALPERGA
AMBRA: Film erotico
VINOVO
AUDITORIUM: riposo

LE TV PRIVATE

TELESTAR: 19 Lo zio d'America; 19,30 Ryu ragazzo caverne, cartoni; [redacted] Tg 10 regione; 20,05 [redacted] perdute, telefilm; 20,30 Che fine ha fatto Joy Morgan?, film; 22 A Sud dei Tropici, telefilm, [redacted] Aftermash, telefilm; 23,30 Sky Ways, telefilm; 24 Rouge, varietà; Superzap, varietà
TELECUPOLE CINQUESTELLE: 19,25 Tg4; 20,30 Harry O, tv movie; 22,30 Tg4; 23 Speciale con noi; 0,30 Crazy Dance, musicale; 1 Canta Italia, musicale
[redacted]: 19,30 Videonotizie; [redacted] Trentaminuti. 20,30 Orchestra romagnola; 21,30 Telesport, 22,30 Videonotizie; 24 La famiglia Patridge, Si[redacted] Commedy; 0,30 Videonotizie
TELECITY: 19 Ma quanto mi ami?, gioco; [redacted] Tg 7; 19,30 Alice, sit. com.; 20 Superamici, cartoni; 20,30 Prima dell'uragano, film; 22,30 Diamonds, telefilm; 23,40 Salto nel buio, telefilm
PRIMANTENNASUPERSIX: 19 Il villaggio degli animali, cartoni; 19,10 Tgg - Questo [redacted]; 21,30 Peyton Pla[redacted], telefilm; 22,30 Riuscirà [redacted] nostra carovana a... , telefilm
[redacted] **RETE TV:** 19,30 Rosa selvaggia, telenovela; 19,30 Tg 4; 20,30 Transformations, film tv; 22,15 Tg4 Sole 24 Ore; 22,30 Vizi privati
QUINTA RETE: 19 Quinta rete news; 19,30 Tonton, cartoni animati; 20 Torino magica; 20,30 Blood theatre, film; 22,15 La città domanda; 23,30 Telefilm; [redacted] Quinta rete news
QUADRIFOGLIO ODEON: 18 Tg 9; 19,30 Mitico; 19,50 T & T, telefilm; 20,30 Il console onorario, film, 22,30 Pink Pink, varietà; 22,45 Che palle di neve!, varietà; 1,30 Sexy stars, varietà
RETE 9 TAI: 20,50 Due minuti per te; [redacted] L'ala di Falamoca; 21,15 Franco [redacted] - Vs Vicenza Basket; [redacted] Telegiornale 9 flash; 22,58 Due minuti per te; 23 Telegiornale 9; 23,20 L'ala di Falamoca; 23,30 Il silenzio, musicale; 23,30 Squadra emergenza, telefilm
ERREUNO TV: 11 Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»; [redacted] Erreuno notizie; 20 Telegiornale; 20,30 Remake; 23,30 Erreuno notizie
[redacted] 20,30 Business News; 20,45 Il punto; 21 Approfondimento; 22,15 Business news; 22,30 Zibaldone, talk show
G.R.P.: [redacted] G.R.P. monitor; 19,30 Taccuino elettorale, rubrica; 20 Avventura in [redacted] mare, telefilm; 20,30 Charlie, telefilm; 21 [redacted] siamo impazziti?; 0,15 Crazy show del Coccodè, rubrica
[redacted] **CANAVESE:** 19,30 Canavese notizie; 20 Telenovela; [redacted] Ciak; 22,45 Canavese notizie; 24 Notturno
TELESUBALPINA: [redacted] Speciale Telesu: Ricordare Franco; 19,25 Domani [redacted]; 1[redacted] Il regionale, [redacted] Cartoni animati; 20,30 Squadra omicidi [redacted] azione, film; 22,30 Pietre vive: Una voce dall'Alabama; 23 Il regionale; 23,30 Documentario
RETE 7 PIEMONTE: 20,30 Elvis and me, miniserie (IIª parte); 22,50 Parlamone; 23,45 Informa 7; 24 Switch; 1,15 Informa 7; 1,30 Discoteche in vi[redacted]; 1,35 E' panna montata, varietà, 2,15 Informa 7
TELE ALPI: 19,30 Le auto della [redacted]mana; 20,30 Salus, medicina; 21 Piemonte sposi; 22,45 Le auto della settimana
[redacted] 9: 20,10 Le stelle stanno a guardare...; 22,30 Le auto della setti[redacted] 0,45 Sexy party, varietà
TELE VOX: 19,40 Videogiornale, 20,45 Di tutto [redacted] pò; [redacted] Musica, giochi e..; 23 Cartomanzia; 23,55 Videogiornale; 0,10 Cronache sociali (replica)
SESTA [redacted]: 19,30 Tg 6; 20 Dottor Slump e Arale, cartoni animati; 20,30 L'albero della cuccagna; 23,20 Tg 6; 24 Auto d'oggi; 1 I colori della notte
TELETIME: 19,30 Time incontri, attualità; 21 Sequestro di persona, film; 23,15 Time notizie; 23,45 I viaggiatori del tempo, [redacted]; 0,45 Teletime by night
TELESTUDIO: 20,30 A che [redacted] questi quattro, film; [redacted] Ai confini [redacted] realtà, telefilm

● **Eventuali errori o [redacted] nei programmi [redacted] causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Accademia Albertina di Belle Arti (v. Acc. Albertina 6): Chiuso.
Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): lunedì-sabato ore 9-18.
Armeria Reale (telef. 542.889). Mar. e Giov. 14,30-19,30, altri giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (telefono 898.0083): Visita alle tombe. Or.: 10-12; 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): Lun. e merc. 8,30-17,45 mar., giov., ven. e sab. 8,30-13,30.
Borgo Medioevale (tel. 669.9372): dal [redacted] domenica 8-20
Galleria Civica [redacted] Moderna e Contemporanea (v. Magenta 31 - inf. e visite guid. t. 562.9911): orar. merc., ven. e sab. 5-19; giov. 9-13/15-21; [redacted] 9-13/14-19; lun. chiuso. Piccola Gall. opere di Nella Marchesini d[redacted]ive del museo (fino al 30 aprile). Nella Sala mostre: «Federico Patti. Un fotografo piemontese in India». Fino all'8 maggio
Galleria Sabauda (v. Acc. [redacted] 6, tel. 547.440): da mar. a dom. 9-14 (domenica visite guidate 9,45-12). Lun. chiuso
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/I, 011/8126114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18, sabato e domenica 15-19. Ingresso gratuito.
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 817.20.80). Orari: 10-18; festivi 10-13/14-19. Lunedì chiuso.
Museo [redacted] Stampa (v. dell'Ospedale 45, Rivoli). Per visite su prenotazione telefonare ai numeri 011 582[redacted] - 958.1692
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia» (c. Unità d'Italia 40, t. 011/ 677.666). Or.: tutti i giorni ore 10-18,30, chiuso il lun. Mostra: «Modellismo: [redacted] passione!», 750 pezzi esposti e dimostrazioni dal vivo. Fino al 27/3, stesso orario del museo.
Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): Ore 9-19 mar., mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica. Chiuso lunedì. Domenica pom. visite guidate dalle ore 15,30.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (via Bricherasio 8, tel. 541.557). Martedì, mercoledì, venerdì e sabato ore 9-19; giovedì 9-13/15-21. domenica ore 9-13/14-19. Lunedì chiuso.
Museo Egizio (tel. 561.7776 - 561.2877): Da mar. a sab. 9-14/15-19, dom. 9-14. Chiuso lun.
Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra d'Arte di Keith Haring. Fino al 30/4. Mostra Gabetti e Isola. Architetture. Sino al 10/4. Or.: martedì-venerdì 10-17, sabato e domenica 10-19. Chiuso il lunedì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala Video, Rassegna Videomontagna Otto: «Les Forçats du Souffre», dal 22 al 27 marzo 1994. Docu[redacted] sui portatori di zolfo del vulcano Welrang in Indonesia (ed. francese). Mostra «Le montagne della sabbia» fino al 15 maggio, stesso orario del museo.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, p.za C. Alberto, [redacted] 1147): feriale 9-18,30, domenica 9-12,30, lunedì chiuso. Domenica ore 10 visita guidata gratuita. Dal 21/3 al 21/5 mostra storica «Il Mosè degli ungheresi. Lajos Kossuth e la sua epoca» (1802-1894).
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): da lunedì a [redacted] ore 9-13. Domenica ore 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale [redacted] 37, telefono 660.1068). Gratuiti. Dom. 14,30-18,30, feriale: scuole su prenotazione.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): or.: mart., ven. 14-17, sab. e dom. 9-12 e [redacted] alle 17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, tel. 546.317): [redacted] a sab. ore 9-19, gio. ore 9-13 e 15-21, dom. ore 9-13 e 14-19. Lun. chiuso.
Palazzo Rifilli (tel. 436.1453): aperto tutti i giorni 9-10. Chiuso lunedì.
Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino [redacted] tutti i giorni 10-19, venerdì 10-22

I SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Sede centrale	55 191
Polizia	113
Questura centrale	55 881
Prefettura	55 891
Vigili urbani	[redacted]
Polizia stradale	56 401
pronto intervento	54 18.33
Corpo Forestale	
incendi boschi	1678/07 091
Elisoccorso	118

SALUTE

Guardia medica.	
Gratuito notturno	57 47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento	28 03 33
Croce verde Serv. pediatrico a pag.	58 21 606-54.90.00
Securitel, medico a pagamen[redacted]	434.74.47-434.74.55
Casad	766 811 - 752 685
Centro antiveleni	663 76 37
Pronto [redacted] dentistico, Molinette. (20-23)	
Guardia ostetrica perm. [redacted] Anna, [redacted] Mauriziano	Mauriz. Vitt. 55 421; 50 801.

AMBULANZE

Soccorso urgente	118
Croce Rossa	280 333
Croce verde	54.90 [redacted]
Croce bian[redacted]	329.01.96

INFERMIERI

Asiido	54.04.69
Asis	[redacted]
Ai	819 18 20
Aldesiro	63 01 56
Asiido	33 13.01
Assist. infermi	839.75.25
[redacted]	50.23.96 - 56.83.265
[redacted]	749.59.50
Ares	0337.220.250
Ass. inform. torin	220 42.32
Spi	242 19.04
Croce bianca	317 71.27
Piccola serva dei malati poveri	660.32.83 - 436.33.22
Sisdo	437 17.30 - 437 17.98

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19,30 alle 9

c. V. Emanuele 65	538271
via Nizza 63	669 92.59

SOLIDARIETA'

Fed. Sport Disabili	31 72 550
Tel. Azzurro (051)	22.25.25
Telefono amico	319 52 52
Stranieri Ciscat	[redacted] 62
La Tenda (Acc. stranieri)	50 22 165
Bartolomeo & C.	53 48 54
Sermig	436.85.86
Amnesty Int.	741 27 02
Informagay	43 65 000
Gruppo Abele	814.27.11
Apice (epilessia)	31 80.620
Arapaca (assistenza [redacted] cancro)	436 03.52
Mov. [redacted]	262.54.87
Lotta AIDS	43 61.040
Gruppo solid. AIDS	43 64 749
Città insieme.	561 7181
Telefono Rosa (lunedì, mercoledì, giovedì).	562 8314

MUNICIPIO

Municipio	57651
Certificati a domicilio prenotazioni	436 01 88
Inf. documenti	5765 5104
Telefono Viola	436.77.00

TABACCHI di sera: P. Nuova; Belgio 4; Filadelfia 57, Cibrario 19; Rivoli 11; Sabotino 8; Fochetto 23; Ferrucci 38, Nizza 193; Napione 31, Orena 236/c; G. Cesare 81; Ormea [redacted]

ANIMALI

Canile munic.	262.12.16
Lega dif. gatto.	650 27 13
Protez. animali	612 28.94
canile	262.03.97
Lega difesa cane.	262.09.02
Usl, servizio veterinario	660.39.45-660.40.26

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci	116
Europ assistance	53 06.55

AEROPORTI

Caselle	
inf. 56 76.361 - 56 76.362.	
Bigl.	56 76.372
Terminal	433 25.25
Milano-Linate e Malpensa	02.74 851

BENZINAI Serv. notturno: **Agip**, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, G. Cesare 220, c. Casale 292, l.go Palermo, [redacted] Alessano 160, [redacted] Vercelli ponte Stura; **Q8**, G. [redacted] 276; Esso corso Vittorio Emanuele 125. **Moncalieri**, Trieste

[redacted]
Carlo Felice, hotel Ligure (ore 1). Piazza 1. V. Emanuele-via Lagrange; V. Emanuele-Carlo Felice. Statuto 15.

UN GRANDE CONCORSO MONDIALE

IP

LA BENZINA DA UN MILIONE DI DOLLARI

UN GRANDE CONCORSO "IL SOGNO AMERICANO"

Mai un'Azienda petrolifera ha messo in atto un concorso di così straordinaria attrazione come quello lanciato oggi nelle Stazioni di Servizio IP in occasione dei Mondiali di calcio con il nome "Il Sogno Americano". Un premio finale davvero da sogno, estratto il 17 luglio, giorno della finale mondiale USA '94: **un Milione di Dollari***.
E poi straordinari premi estratti ogni settimana per 12 settimane, dal 10 aprile al 26 giugno '94: i Grandi Miti Americani come la Harley Davidson, la Jeep Cherokee, il Voyager Chrysler, l'autentico juke box d'epoca. Partecipare è davvero semplice: basta portare una schedina Totocalcio giocata, fare benzina e imbucare la schedina nell'apposita urna presso le Stazioni di Servizio IP.
La vostra schedina è come la nostra benzina: c'è dentro il sogno da un milione di dollari*.

UNA GRANDE AZIENDA

Solo un'Azienda come IP Italiana Petroli era in grado di premiare così alla grande i suoi clienti.
Perché ha 4.500 Stazioni di Servizio nei grandi e piccoli centri del nostro Paese con 15.000 operatori.
Perché è la seconda azienda petrolifera italiana, con in più la forza e il prestigio del gruppo ENI, al quale appartiene.
Perché ha un fatturato da sogno: 13.000 miliardi.
Perché dà lavoro ad oltre 1.700 dipendenti.
Perché i suoi bilanci si chiudono da molti anni in utile.
Perché per essere vicina al cuore degli italiani ha scelto di essere lo sponsor unico delle Nazionali di calcio.

IP CON L'ITALIA

* in gettoni d'oro (IVA inclusa)

Aut. Min. G/1278 del 28-2-94 Scad. conc. 2-7-94

VENTIDUEMILA CAFFÈ JOHNSON

La TALPA di città

ORA si pu[redacted] dire. C'era parecchia gente spaventata per queste elezioni. Facevano a gara a spaventarsi. «Se vincono i progressisti, stiamo freschi. E' la miseria per tutti. Non [redacted] fa[redacted] i conti. Tranne quelli loro...». «Questa volta, vien fuori davvero la Grande Destra. Siamo finiti. Neppure più protestare potremo, neppure fiatare...». Eccetera, eccetera, eccetera. Alle 3 [redacted] 37 di martedì Mitraglietta Mentana ha sparato la sua ultima raffica per [redacted] Fininvest, mentre la Rai aveva già sospeso l'informazione. La Destra al potere.

Riflettiamo su queste conclusione che secondo telecomunicatori, telecommentatori e teleprofeti dovrebbe costituire una novità assoluta. Ma quan[redacted] mai in un'elezione italiana la Destra non è stata al potere? Il Centrosini[redacted] è stato solo una variante ambigua per segnalare che una parte della Sinistra era passata alla Destra, previo premio ingaggio. La novità, casomai, oggi consiste nel fatto che, aumentando i [redacted]ti per la Destra, dopo le tre reti televisive della Rai e le tre reti televisive della Fininvest, abbiamo, per confonderci definitivamente le idee, anche tre Destre. Il Cavaliere ha già parlato come capo del governo, e [redacted] espressioni molto magnanime per chi ha perso, almeno a parole ha perdonato tutti.

Inopinatamente, la parte dello sconfitto che sarebbe toccata di diritto a Occhetto, è [redacted]ta assegnata nella maratona della notte tra lunedì e martedì a Umberto Bossi, che si è trovato un p[redacted] ridimensionato dall'alleato incautamente scelto, poiché Forza Italia gli ha scippato un bel numero di crani. Vediamo quel che farà, intanto continua [redacted] proclamarsi l'unica forza rivoluzionaria, quello che per primo ha ribaltato il vecchio regime. Fa anche tenerezza.

Aspettiamo il seguito con curiosità. Non è che manchino dati positivi. A esempio, quello della pratica scomparsa della Rete, [redacted] movimento più ambiguo che abbia operato in questi ultimi tempi. E che, nello schieramento dei progressisti, abbia perso importanza Alleanza Democratica, altro pastrocchio presuntuoso e confusionario. Ma questi [redacted] ragionamenti generali e generici. Quali possono essere le conseguen[redacted] del voto italiano sulla situazione [redacted] Milano?

Il borgomastro Formentini ha fatto dei commenti imperniati sulla digestione: «Forza Italia ha un programma più digeribile. La Lega ce l'ha più duro, organico, vigoroso. Forse, [redacted] facile da capire...». Ma l'ex aspirante sindaco pattista Adriano Teso, ritargato Berlusconi, sogna già di fondare un club «Forza Italia» in Comune.

In nove mesi Milano è meno leghista e più berlusconiana: i voti raccolti da Bossi son quasi metà [redacted] quelli raccolti dall'ex presidente della Fininvest. Chi è che è sceso tanto precipitosamente dal Carroccio?

Oreste del Buono

Tutto esaurito ieri per lo show «Eventi e Mutamenti Tour 94» allo Smeraldo

Cocciante [redacted] primavera

Stasera il secondo appuntamento. Vecchi e nuovi brani raccontano l'evoluzione verso una musica meno facile

Nella foto grande, Riccardo Cocciante che sta ottenendo un grande successo con il suo tour, [redacted] foto più piccola, Marco Carena, uno dei «supporters» che aprono [redacted] spettacolo prima del concerto del cantautore

Prima del cantautore i supporter Marco Carena Angelo Messini che canta Bindi, Elga Paoli Massimo Bizzarri poi anche in duetto con lui

MILANO. Il teatro Smeraldo di piazza XXV aprile 10 ha ospi[redacted] ieri sera e ospita stasera alle ore 21 l'«Eventi e Mutamenti Tour '94» di Riccardo Cocciante e, almeno a giudicare dalle prevendite, si parlerà ancora una volta di [redacted] esaurito per entrambi gli spettacoli. Una storia interessante quella [redacted] questo piccolo grande cantautore figlio di un italiano ma nato nel Vietnam francese e poi «trapiantato» nel nostro Paese senza mai dimenticare le radici che affondano in un'altra cultura. Anche per questo Monsieur Richard Cocciante (a Parigi [redacted] chiamano così, con l'accento sulla e finale) vive per [redacted] maggior parte del tempo in Francia ed [redacted] francese la donna che ha sposato.

Negli anni, Riccardo «cuor di leone» Cocciante, ha inanellato una serie di canzoni da considerarsi comunque patrimonio della melodia italiana. Se le «storiche» «Margherita», «Cervo a primavera» o [redacted]la senz'anima» sono tra i brani più noti tra gli adolescenti [redacted] i più richiesti [redacted] karaoke sparsi per la penisola, tuttavia Cocciante negli ultimi tempi ha cambiato registro. L'artista ha preferito rinunciare [redacted] quel talento naturale che gli permetterebbe di scrivere canzoni di facile effetto, per intraprendere un viaggio più ostico. Le ultime produzioni e anche gli ultimi successi scavano nel profondo delle ansie umane, vanno a cercare g[redacted] interrogativi irrisolti, i dubbi, le incertezze, i grandi disagi.

Il titolo di questo tour che propone l'artista in maniera diversa dal passato, ci mette di fronte agli «Eventi» fatti di belle canzoni, di storia, [redacted] pianoforte e melodia e ai «Mutamenti» rappresentati dal «nuovo», dalle collaborazioni, dai testi escatologici ecc.ecc. Chi piacerà di più? Il Cocciante che conosciamo o quello che verrà? E se il futuro, sarà come l'artista quarantottenne [redacted] lo descrive negli ultimi testi?

La risposta [redacted] può arrivare solo dal successo dello spetta[redacted] ma è rimandata, ovviamente, alla capacità di «penetrazione» del nuovo stile Cocciante anche nelle generazioni a venire, come il suo glorioso passato ha fatto tra i teen-agers di oggi.

Per sottolineare in ogni caso la continuità di un'evoluzione musicale, i nuovi pezzi («Questo nostro grande amore», «Eleonora [redacted] la sua bicicletta», «La nostra lingua italiana» [redacted] «Amarsi come prima») non vengono proposte uno dopo l'altro. Le nuove canzoni sono miscelate alle vecchie anche per [redacted] suscitare perplessità nella platea dei nostalgici.

Disinvolto, ormai lontano da quella timidezza che lo ave[redacted] contraddistinto per anni, Cocciante ha capito che la verità sta nel mezzo e non vedrete più il folletto sgambettante degli ultimi concerti, [redacted] neanche l'introverso pianista conosciuto agli esordi.

Nei primi quarantacinque minuti dello spettacolo che fanno da prologo all'arrivo del riccioluto cantautore si esibiscono ben quattro supporter. Marco Carena, già vincitore del Festival di Sanscemo e ottimo cantastorie demenziale reso famoso dalle apparizioni al Maurizio Costanzo Show, Angelo Messini, bolognese che ripropone oltre al suo repertorio anche brani di Umberto Bindi, la cantautrice Elga Paoli e il bravo Massimo Bizzarri che nel secondo tempo duetta con Cocciante nella bella «Trastevere '90».

Tante sorprese quindi per «Eventi e Mutamenti». Richard è sempre qui, più in forma che mai, pronto a regalare quelle emozioni che lo hanno reso famoso [redacted] ad emozionarsi spesso versando lacrime a scena aperta davanti all'applauso del suo pubblico. Cocciante è un grande del nostro mondo musicale, un grande spesso vilipeso e immeritatamente sottovalutato. Il concerto, vedrete, sarà una bella sorpresa per chi conosce tutte le canzoni e anche per chi si avvicina [redacted] «cuor [redacted] leone» per la prima volta. La voce roca, la forza possente con la quale Coccian[redacted] colora ogni suo pezzo non possono non ammaliare e coinvolgere, come ha dimostrato ieri il concerto.

I biglietti, sempre che ne troviate ancora al botteghino dello Smeraldo, costano trenta, quaranta e cinquantamila lire. Buon divertimento.

Luca Dondoni

TEATRI

Teatro	Indirizzo	Programma
Scala	p. della Scala, Tel. 7200.37.44	RIPOSO
Angelicum	p.zza S. Angelo 2, Tel. 65.51.712	RIPOSO
Conservatorio	v. Conservatorio 12, Tel. 7600.17.55	RIPOSO
Arsenale	[redacted] C. Correnti 11, Tel. 837.58.96	Ore 17 **Scuola di teatro Arsenale**
Carcano	c. di Porta Romana 63, Tel. 5518.13.77	Ore 21 XV Rassegna Nazionale di danza organizzata dal centro Studi coreografici Teatro Carcano.
Ciak	v. Sangallo 33, Tel. 7611.10.15	Ore 21,30 Antonio Albanese, Titta Ruggeri, Vito in **Salone meraviglia. Storia d'amore, di frutta e di capelli** scritto da F. Freyrie, regia D. Sala.
[redacted]	v. U. Dini 7, Tel. 8951.22.20	RIPOSO
Della 14ª	v. Oglio 12, Tel. 539.81.26	RIPOSO
Filodrammatici	v. Filodrammatici 1, Tel. 869.36.59	RIPOSO
Franco [redacted]	[redacted] Pier Lombardo [redacted], Tel. 545.71.74	RIPOSO
Lirico	v. Larga 14, Tel. 866.418	Ore 20,30 Piccolo Teatro di Milano/Teatro d'Europa presenta: **I giganti della montagna** di L. Pirandello, regia di Giorgio Strehler, con T. Carraro, G. Dettori, F. Graziosi, A. Jonasson, [redacted] Lazzarini, A. Sala, E. Torasso, L. Trossi
Litta	c. Magenta 24, Tel. 8645.45.45	RIPOSO
Manzoni	v. Manzoni 40, Tel. 7600.02.31	RIPOSO
Nazionale	[redacted] Piemonte 12, Tel. 4800.77.00	RIPOSO
Nuovo	p. S. Babila 37, Tel. 7600.00.86/7	RIPOSO

TEATRI

Teatro	Indirizzo	Programma
Olmetto	v. Olmetto 8/A, Tel. 87.51.85	Ore 21 Teatro d'arte CHT presenta: **Una mamma e la [redacted] tossa drogada** di G. Rossi, con A. Priori e C. Nosler, regia G. Rossi.
Out-off	[redacted] Duprè 4, Tel. 3926.22.82	RIPOSO
Piccolo Teatro	v. Rovello 2, Tel. 87.76.63	RIPOSO
Piccolo T. Studio	v. Rivoli 6, Tel. 86.13.30	RIPOSO
San Babila	[redacted] Venezia 2, Tel. 7600.29.85	Ore 20,45 **Come le foglie** di G. Giacosa, con Sergio Fantoni, Carola Stagnaro, Bruna Rossi, Francesco Migliaccio, Emanuele Vezzoli, regia Cristina Pezzoli.
Smeraldo	p. XXV Aprile, Tel. 2900.67.67	Ore 21 Riccardo Cocciante in concerto: **Eventi e mutamenti** Tour 94.
Tdi Elfo	v. C. Menotti 11, Tel. 71.67.91	RIPOSO
Tdi P.ta Romana	c. di Porta Romana 124, Tel. 5831.58.96	Ore 20,30 Teatridithalia presenta: **La tragedia di Amleto principe di Danimarca** di W. S[redacted]kespeare, regia E. De Capitani, con F. Bruni e I. Marinelli, e con F. Acquaroli, P. Lanciotti, G. Itali, L. Scarpa, C. Di Domenico, A. Quattro, S. Armati, F. Fantini, G. Calindri, G. Todic, M. Airoldi, R. Vai
Teatro Ariberto	v. D. Crespi 9, Tel. [redacted]	RIPOSO
Teatro delle Erbe	v. Mercato 3, Tel. 8645.49.88	RIPOSO
Teatro del Sole	v. [redacted] Giambardo 2, Tel. 255.23.18	[redacted]
[redacted] Marionette	v. Olivetani 3, [redacted]	RIPOSO
Teatro Greco	p. Greco, Tel. 657.06.96	RIPOSO
Teatrino d. Pupi	v. Settala 27, Tel. 2940.42.15	[redacted]
Teatro Gnomo	v. [redacted] 30/a, Tel. 8645.10.88	RIPOSO

TEATRI

Teatro	Indirizzo	Programma
Teatro Ringhiera	v. Boffalora 17, Tel. 8951.54.80	RIPOSO
[redacted] Rosetum	[redacted] Pisanello 1, Tel. 4870.72.03	RIPOSO
Verdi	v. Pastrengo 16, Tel. 607.10.95	Ore 10,30 Teatro del Buratto presenta: **Adolescere** o u con Jolanda Cappi e Gianfranco Bello, musiche di Carlo Cialdo Capelli.
Soc. Umanitaria	v. Daverio 7, Tel. 5518.72.42	RIPOSO

RITROVI

AL VASCELLO, p. Greco [redacted]. 670.4093. Ore 21,30 Piano bar e discoteca

BODEGUITA DEL MEDIO, via Col di Lana 3. Tel. 8940.0560. Cucina musica cubana

CA' BIANCA CLUB, via Ludovico il Moro 117. Tel. 8912.5777. Ore 22 Benvenuta primavera: [redacted]olo di cabaret con: Norberto Midani, Jenky. Al pianoforte Valentino Mancino, il cantastorie Vincenzo La Iacono.

CAFE' DU BATEAU, imbarcad[redacted] della Darsena piazzale Baiamonti. Tel. [redacted]. Chiuso per restauri

CAFE' TEATRO NOBEL, via A. Sforza 81. Tel. 8951.1746. Riposo.

CAPOLINEA, via Lodovico il Moro 119. Tel. 8912.2024. Ore 22 Trio Lo Greco bros

DERBINO CABARET, via dei Missaglia, 4[redacted]. Tel. 846.4731. Riposo

GRILLO [redacted] LIVE [redacted] Alzaia Naviglio Grande [redacted]. Tel. [redacted] 8321 [redacted] 22.30 Groovefoundation/soul dance

L'AMERICANO A PARIGI, via Ludovico il Moro 131. Tel. 89.12.2843. Ore 22 m[redacted] dal vivo con la band dell'Americano a Parigi e strip tease maschile e femminile

MIDLAND DISCO BAR, p. Biancamano 2. Tel. 655.1532. Ore 22,30 Disco music

NONSOLOMUSICA, viale Ortles 62. Tel. 593.368. Ore 21,30 Karaoke canto anch'io /dilettanti allo sbaraglio

[redacted] STAGE, galleria Manzoni. Tel. [redacted] 1071. Ore [redacted] Serata on [redacted]

SCIMMIE, via Sforza 49. Tel. 89.81.874. Ore [redacted] Latin combo band/salsa e merengue.

[redacted], via Pozzoli 52. Tel. 8950.1007. Ore 22 Arcade

[redacted], largo Corsia dei Servi 3. Tel. 7602.3718. Ore 16; 21,30, 23,60 Sexy show

ZELIG, viale Monza [redacted]. Tel. 255.1774. Ore 22 Davide Rota e Pino Campagna in Cursoo lumbard per terun Roberto de Marchi in Quadro - 8

SABOR TROPICAL, via Molino delle Armi [redacted]. Tel. 5831.5545. Riposo

LA [redacted]
ogni venerdì
tutto[redacted]
settimanale dei viaggi e della buona tavola

Stasera concerto jazz

[redacted] «Rolling»

MILANO. Gli amanti del jazz non potranno mancare questa sera il concerto che John Scofield terrà al Rolling Stone di C.so XXII marzo. Nell'ambito delle serate Heineken Music Club, l'associazione «Jazz in town» ha portato nella nostra città l'ultimo chitarrista John Scofield considerato uno dei maestri dello strumento e vero portavoce della filosofia «fusion».

Capace di mettere d'accordo appassionati di jazz e di rock, Scofield è uscito da poco nei negozi con il disco intitolato «I can see your house from here» che vede anche la partecipazione del grande Pat Metheny. Sul palco oltre [redacted] protagonista si esibiranno Larry Goldings al piano e all'organo hammond, Dennis Irwin [redacted] basso e Bill Stewart alla batteria.

Nato a Wilton, nel Connecticut, Scofield ha iniziato a sviluppare [redacted] forte identità durante i suoi studi alla Berkeley School of Music di Boston.

Resosi conto del suo talento il giovane artista si spostava presto verso territori musicali che gli hanno permesso [redacted] lavorare con Gerry Mulligan, George Duke e Billy Cobham, Gary Burton sino all'inarrivabile Miles Davis.

A proposito del nuovo disco e della inusuale collaborazione con Metheny, Scofield dice: «Dopo averne parlato per tanti anni, io e Pat abbiamo finalmente trovato il tempo per pensare seriamente ad un progetto comune ed arrivare quindi alla conclusione di questo progetto. Lavorando, abbiamo scoperto di avere stili più simili di quanto pensassimo e la risposta della gente che finora ha acquistato l'lp conferma la bontà del risultato».

L'inizio del concerto è previsto per le 21,45: ma bisogna usare l'accortezza di recarsi al Rolling con buon anticipo, perché i musicisti sono molto puntuali. Si rischierebbe di non non prendere parte all'inizi[redacted]. Il biglietto costa 35.000 lire più i diritti di prevendita. (l. d.)

PRIME VISIONI A MILANO

Ambasciatori
c. Vittorio Emanuele 30
Tel. 7600.3306
Or. 15,40/18/20,15/22,30
Ingr. 7000

Malice - Il sospetto
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto sembra riconducibile al quar... [redacted] di [redacted] stesso. N. V. 1h 48' **Thriller**

Anteo
v. Milazzo 9. T. 659.772
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Picnic alla spiaggia
di G. Chadha, con K. Bhatia, J. Harkishin, S. Kapoor (Gb '93) — Viaggio di divertimento per un club di donne indiane. Il viaggio consente loro di guardare tutte le cose profondamente ... N. V. 1h 43' **Comm.**

Apollo Galleria
v. De Cristoforis 2
Tel. 780[redacted]
Or. 15/17[redacted]
Ingr. 7000

Mrs. Doubtfire
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto per stare vicino ai [redacted], anche a camuffarsi da tenera e vecchia governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Arcobaleno
v. Tunisia 11
Tel. 2940.6054
Or. 15/17,30/20/22,30
Ingr. 7000

Philadelphia
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Roberts (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Ariston
Gall. [redacted] Corso 1
Tel. 7602.3806
Or. 15/17,30/20/22,30
Ingr. 7000

Philadelphia
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Roberts (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i [redacted] contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Arlecchino
v. S. Pietro all'Orto 9
Tel. 7600.1214. Or. 14,30/17,10/19,50/22,30
Ingr. 7000

Nel nome del padre
di J. Sheridan, con D. Day Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, [redacted] di terrorismo, uscite dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa. N. V. 2h 13' **Drammatico**

Astra
c. Vittorio Emanuele II
Tel. 7600.0229. Or. 15,15/17,40/20,05/22,30
Ingr. 7000

DellaMorte DellAmore
di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Cavour
p. Cavour 3
Tel. 659.5779. Or. 15,40/17,55/20,15/22,30
Ingr. 7000

Sister Act II
di B. [redacted], con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di [redacted] Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere [redacted] studenti positivi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Colosseo S. Allen
v.le Monteneno 84
Tel. 5990.1361. Or. 14,30/17,10/19,50/22,30
Ingr. [redacted]

Nel nome [redacted] padre
di J. Sheridan, con [redacted] Day Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uscite dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa. N. V. 2h 13' **Drammatico**

Sala Chaplin
v.le Monteneno 84
Tel. 5990.1361. Or. 14,30/16,20/18,30/20,30/22,30
Ingr. 7000

Film Bianco
di K. Kieslowski, con Z. Zamachowski, J. Delpy (Fr. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, [redacted] suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, cerca di riscattarsi con ogni mezzo. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Sala Visconti
v.le Monteneno 84
[redacted] 5990.1361
Or. 14,35/18,05/21,35
Ingr. 7000

Schindler's List
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale [redacted] che riuscì a salvare dalle camere a gas [redacted] 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Corallo
l.go Corsia dei Servi 3
Tel. [redacted]. Or. 15,15/17,40/20,05/22,30
Ingr. 7000

Philadelphia
[redacted] J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. [redacted] (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 56' **Dramm.**

Corso
Galleria [redacted] Corso
Tel. 7600.2184
Or. 14,15/17/19,45/22,30
Ingr. [redacted]

Il rapporto Pelican
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un [redacted] e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Eliseo
v. Torino 64
Tel. 869.2752
Or.: 14,35/18,05/21,35
Ingr. 7000

Schindler's List
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri [redacted]. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Excelsior
Galleria del Corso 4
Tel. 7600.2354
Or.: 14,30/17/19,45/22,30
Ingr. [redacted]

Quel che resta del giorno
di J. Ivory, con [redacted] Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh. /Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedeltà per [redacted] un Lord per cui ha sacrificato tutto, incluso, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Maestoso
p.le Lodi 39
Tel. 551.6438
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 7000

Philadelphia
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Roberts (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale [redacted] ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Manzoni
v. Manzoni 40
Tel. 7602.0650. Or. 15,15/17,40/20,05/22,30
Ingr. 7000

Free Willy - [redacted] amico [redacted] salvare
di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in cattività in un parco divertimenti, e ne cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 57' **Comm. Avvent.**

Mediolanum
c. Vittorio Emanuele 24
Tel. 7602.0818. Or. 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Sister Act II
di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti positivi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Metropol
[redacted] Piave 24
Tel. 799.913. Or. 15,15/17,40/20,05/22,30
Ingr. 7000

DellaMorte DellAmore
[redacted] M. Soavi, [redacted] R. Everett, F. H. Lazaro, [redacted] Falchi (Italia '94) — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Mignon
Galleria del Corso 4
Tel. 760.223
Or. 15/17,30/20/22,[redacted]
Ingr. 7000

Philadelphia
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Roberts (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Nuovo [redacted]
v. Mascagni 8
Tel. 7602.0048. Or. 15,10/17/18,50/20,40/22,30
Ingr. [redacted]

Biancaneve e i sette nani
abb. a Il piacere della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La seconda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai [redacted] nani e dalla matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. **Cartoni animati**

Nuovo Orchidea
v. Terraggio 3
Tel. 875.389
Or. 16/18,10/20,20/22,[redacted]
Ingr. 7000

Gli amici di Peter
di K. Branagh, [redacted] K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92) — Un gruppo di ex-compagni d'università passa di nuovo il Capodanno insieme in una casa di campagna: molta vita da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

Odeon [redacted] 1
Multis. v. [redacted] Redegonda 8
Tel. 874.547
Or. 14,35/18,05/21,35
Ingr. 7000

Schindler's List
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri [redacted]. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Odeon 5 Sala 2
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547. Or. 15,10/17/18,40/20,30/22,35
Ingr. 7000

Il silenzio dei prosciutti
di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Walter (Usa '94) — Parodia dei film genere «horror thriller», protagonista un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto del terribile dottor Animal rinchiuso in carcere. N. V. 1h 26' **Comico**

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni della Stampa ... TELEFONA AL 144 66 0919

Grande Ivory all'inglese

Emma Thompson è con Anthony Hopkins protagonista del film di Ivory «Quel che resta del giorno», che si proietta all'Excelsior di Milano. Lei è una governante, lui un maggiordomo, che applica alla lettera, nella sua vita, l'ideologia del servizio.

Odeon 5 Sala 3
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547
Or. 15,20/17,40/20/22,35
Ingr. 7000

DellaMorte DellAmore
di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Odeon 5 Sala 4
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547. Or. 15,15/17,45/20/22,35
Ingr. 7000

Mr. Jones
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (Usa '93) — Mr. Jones è affascinante, ma anche molto da legare: durante un [redacted] incontra una bella psichiatra che s'innamora perdutamente di lui e [redacted] guarirlo a tutti i costi. N. V. 1h 54' **Commedia**

Odeon 5 Sala 5
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547. Or. 16,30/17,50/20,10/22,35
Ingr. 7000

Dangerous Woman
di S. Gyllenhaal, con D. Winger, B. Hershey, G. Byrne (Usa '93) — Una donna attraente ha [redacted] la vita per stare con la nipote che soffre di squilibri psichici. [redacted] vita [redacted] turbata da un romantico giramondo. N. V. [redacted] **Dramm.**

Odeon 5 [redacted] 6
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547
Or. 15,20/17,40/20/22,35
Ingr. [redacted]

I tre moschettieri
di S. Herek, con C. Sheen, K. Sutherland, C. O'Donnell (Usa [redacted]) — Il giovane D'Artagnan vuole diventare un moschettiere, ma solo tre spadaccini sono rimasti fedeli al re mentre un perfido cardinale ordisce una congiura. N. V. 1h 51' **Avv.**

Odeon 5 Sala 7
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547
Or. 15,15/17,35/20/22,35
Ingr. 7000

Perdiamoci [redacted] vista
di C. Verdone, con C. Verdone, A. Argento, [redacted] Mazzone (Ita. [redacted]) — Lui è un presentatore cinico e annoiato, lei una giovane paraplegica che osa sfidarlo in diretta tv. Lo scontro tra i due sconfinerà anche nell'amore. [redacted] V. 1h 45' **Comm.**

Odeon 5 Sala 8
v. Santa Redegonda 8
Tel. 874.547. Or.: 15,25/17,45/20,10/22,35
Ingr. 7000

I mitici - Colpo gobbo a Milano
di C. Vanzina, con C. Amendola, R. Memphis, M. Bellucci (Ita. '94) — Due elettricisti, finti improvvisamente sul lastrico, organizzano un [redacted] mettendo insieme [redacted] strampalati e simpatici. N. V. 1h 45' **Commedia**

Odeon 5 Sala 9
Multis. v. S. Redegonda 8
[redacted] 874.547
Or.: 15/17,25/20/22,35
Ingr. 7000

Bronx
di R. De Niro, con L. Brancato, C. Palminteri, R. De Niro (Usa '93) — Un giovane italoamericano cresce nel Bronx diviso tra l'amore [redacted] il padre, onesto lavoratore, e un mafioso assai [redacted] violento. N. V. 2h 02' **Drammatico**

Odeon 5 Sala 10
v. Santa Redegonda 8
[redacted] 874.547. Or.: [redacted] 17,15/19,50/22,35
Ingr. 7000

Nel [redacted] del padre
di J. Sheridan, con [redacted] Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, uscite dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa. N. V. 2h [redacted] **Drammatico**

Orfeo
v.le Coni Zugna 50
Tel. 8940.3039
Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Ingr. 7000

[redacted] tra i ghiacci
di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa [redacted]) — In Alaska, un uomo cerca di opporsi a un senza scrupoli magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldato di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Pasquirolo
c. Vittorio Emanuele 28
Tel. 7602.0757. Or.: 15,15/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Sfida tra i ghiacci
di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93) — In Alaska, un [redacted] cerca di opporsi a un [redacted] magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Plinius
v.le Abruzzi 28
[redacted] 2953.1103
Or.: 17/19,45/22,30
Ingr. 7000

Il rapporto Pelican
[redacted] A. J. Pakula, con J. Roberts, [redacted] Washington, S. [redacted] (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono as[redacted]: una studentessa di legge [redacted] un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

President
l.go Augusto 1
Tel. [redacted]. Or. 15,30/17,45/20,10/22,30
Ingr. 7000

Lezioni di piano
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. [redacted] con la figlia [redacted] e l'amato pianoforte. Lo strumento [redacted] la fonte [redacted] una [redacted] relazione sentimentale. [redacted] V. 1h 56' **Dramm.**

Splendor
v.le Gran Sasso 20
Tel. 236.5124. Or. 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 7000

Sister Act II
di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. [redacted] (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti positivi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Tiffany
c. Buenos Aires 39
Tel. 2951.3143
Or. 20,10/22,30
Ingr. 7000

Gli amici di Peter
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92) — Un gruppo di ex-compagni d'università passa di nuovo il Capodanno insieme in una casa di campagna: molta vita da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

Vip
via Torino 21
Tel. 8646.3847
Or.: 16,15/19,15/22,15
Ingr. 7000

Così lontano, così vicino
di W. Wenders, con O. Sander, W. Dafoe, N. Kinski (Germ. '93) — Un angelo diventa uomo per sperimentare felicità e dolori terrestri: come uno sprovveduto finirà tra le grinfie di un trafficante di pornocassette e armi. N. V. 2h 25' **Dramm.**

[redacted]

ARIOSTO via Ariosto 16, tel. 4800.3901. L. [redacted]. Or. 20, 22,20 **Il fuggitivo**
CENTRALE 1 via Torino 30, tel. 87.4826. L. 7000. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Il profumo della papaya verde**
CENTRALE 2 via Torino 30, telefono [redacted]4.826. L. [redacted]000. Ore 16; 18,10; 20,20; 22,30 **Il giardino di cemento** V. M. 14.
CINETECA ITALIANA - S. M. BELTRADE via [redacted]lia 10, tel. 26.82.05.82. L. 5000 + tessera. Ore 20 **Nosferatu il vampiro**. Ore 21,30 **Ossessione**
DE AMICIS via Caminadella 15, [redacted] 8645.2716. L. 5000 + tessera. Il cinema di Liliana Cavani: ore 17,30; 22 **Francesco**. Ore 20 **Galileo**.
MEXICO via Savona 57, tel. 488.5102. L. [redacted]. Ore [redacted], 22,30 [redacted] W. Fassbinder **Querelle**. Ore 22 **Prima...**
SANLORENZO c. di Porta Ticinese 45. Riposo
SEMPIONE via Pacinotti [redacted], tel. 3921.0483. L. 7000. Ore 20,15; 22,15 **Un cuore in inverno**
DON BOSCO v. M. Gioia 48, t. 693.042. L. 7000. Riposo
[redacted] **SAN** [redacted] v. Hoepli 3/b, tel. 7227.1231. Riposo
CINETECA MUSEO DEL [redacted] **PALAZZO DUGNANI** v. Manin 2/a, tel. 655.4977. L. 4000. Ore 17,30 **La sequenza del fiore di carta** e **La mura** [redacted] **Sana'a** di P. P. Pasolini

LUCI ROSSE

ACADEMY v.le Monza 101. L. 10.000. **Perversa come tu mi vuoi** e [redacted] **sodomie per una squillo.**
AMBRA v. Clitumno ang. Via Padova. Tel. 26.82.26.10. L. 10.000 apert. Ore 14,30. **Moana Pozzi la cavalla per stalloni doc.**
ARGO via Monza 79. Lire 10.000. **Adolescenti per maschi superdotati** e **Rambo la bella e la bestia.**
ASTOR c. [redacted] Ares 38. L. 12.000. Ap. 13. **Sesso senza limo.**
ASTORIA v.le Monteneno 55. L. 10.000. **Taboo senza limiti** e **Super stalloni per Baby**
ATLAS v. Sammarino 3. L. 10.000. **Desiree la grande insaziabile.**
AURORA PUSSICAT via Paolo Sarpi 6. Lire 10.000. Ap. 10,30. **Anche le ragazze lo fanno** e **Ninfomane del porno shop.**
CIELO v.le Premuda [redacted]. L. 12.000. Ap. 16. **Dolci intimità di Annetta.**
[redacted] v. Giambellino 153. L. 10.000. **Porcellone a convegno.**
DIAMANTE v. F. Filzi 8. L. 1[redacted]. Ap. 10. **Sotto il** [redacted] **tutto da scoprire.**
DONIZETTI [redacted] M. da Panicale 13. L. 10.000. **Duro e penetrante**
EMBASSY [redacted] Fra' di Bruno 8. L. [redacted] **Josefine la viziosa** e **Tutto dentro**
HERMES v. D. Crespi 14. L. 10.000. Va[redacted]
LA FENICE v. Bligny 52. L. 10.000. Riposo
LORETO v. Deledda 10. L. 8000. **Le avventure erotiche di un cappuccetto rosso.**
MAGENTA v. R. Sanzio 23. L. [redacted]. **Ultima voglia sulle labbra**
PERLA v. Degli Imbriani 19. L. 10.000. **Piaceri porno erotici** e **Flavia e le sue bestie.**
ROXY c.so Lodi 128. Lire 10.000. Ap. ore 14,30. **Sesso... allo specchio** e **Sensazioni anali.**
ZODIACO v. Padova 179. L. 10.000. Ap. 14. **Esperienze private di giovani ragazzine** e **Capricci con animali di Karim.**

Le certezze: air-bag e antifurto. Le emozioni: sedili in pelle Poltrona Frau.

Lancia Thema Il viaggio entra in una dimensione più serena: il suo nome è Protezione Totale. Da oggi, infatti, Lancia Thema significa anche **air-bag lato guidatore e antifurto elettronico compresi nel prezzo.** La classe non scende a compromessi. Mai.

Lancia Thema: 3.0 V6, 175 CV DIN - turbo 16v, 205 CV DIN - 16v, 155 CV DIN - turbo ds, 118 CV DIN.

Sicurezza: air-bag lato guidatore, ABS a quattro sensori, sospensioni intelligenti, Control System. **Comfort:** climatizzatore con filtro antipolline, cristalli Solarcontrol, selleria in Alcantara o pelle Frau. **Prestazioni:** fino a 205 CV e 230 km/h, Viscodrive, Cruise Control, centralina Motronic, Servotronic.

Lancia Thema 16v con air-bag e antifurto, a partire da L. 40.600.000 chiavi in mano.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA - AUTOBIANCHI

Lancia Il Granturismo.

LE TV PRIVATE

Canale 21
14 – **Vg 21,** notiziario
19,30 **Spazio elettorale**
20,25 **Vg 21 flash**
20,30 **Film**
[redacted] **Vg 21,** notiziario
1 **Vg 21 flash**
1,30 **Film**

Scirocco
14 **TSI,** telegiornale
14,30 **Pomeriggio insieme**
17 **Maxivetrina**
17,30 **La ribelle,** telenovela
18,30 **Maxivetrina**
19,25 **TSI,** telegiornale
20,30 **Harry'o,** film
[redacted] **Orologi da polso,** rubrica
22,[redacted] **TSI,** telegiornale
23 **L'alba si macchiò di rosso,** [redacted]
Programmi non stop

Italia 1
14 **Studio aperto,** notizie
14,30 **Non è la Rai,** show
16 **Smile,** show
16,05 **I ragazzi della prateria,** telefilm
17,05 **Agli ordini papà,** telefilm
17,40 **Studio sport**
17,55 **Power Rangers,** telefilm
[redacted] **Bayside school,** telefilm
[redacted] **Genitori in blue jeans,** telefilm
19,30 **Studio aperto**
[redacted] **Radio Londra,** attualità
20 **Karaoke,** show
20,30 **Jumpin' [redacted] Flash,** film
22,30 **Sport: Speciale Coppe**
[redacted] **Italia 1 non stop**

[redacted] Mediterraneo
14,15 **Videogiornale**
14,50 **Telenovela**
15,45 **Videogiornale**
20,30 **Speciale VM**
[redacted] **Opinion lea**[redacted]
22,40 **Videogiornale**
23,10 **La lampada di Aladino,** sexy

Canale 5
13,40 **Sarà vero?,** gioco
15,30 **Agenzia matrimoniale,** rubrica
16 **A tutto Disney,** cartoni
16,02 **Bim bum bam,** cartoni animati
17,59 **Tg 5 flash,** notizie
18,02 **OK! Il prezzo è giusto,** quiz
19 **La ruota della fortuna,** gioco
20 **Tg 5 news,** notizie
20,30 **Sport, Coppa Campioni: Milan-Anderlecht**
22,25 **Striscia la notizia,** show
22,40 **Spazio 5,** attualità
[redacted] **Maurizio Costanzo show**
Tg 5 news, notizie
1,30 **Canale 5 non stop**

Tele + 3
13 **Stasera alle 11,** film
15 **English tv,** inglese ragazzi
16 **Oliver e Gigli,** inglese bambini
17 **+ 3 news**
17,05 **Stasera alle 11,** film
19 **Una serata unplugged con Rickie Lee Jones,** musicale
20,30 **Scala speciale danza Backstage de «Onegin»**
21 **Il lago [redacted] cigni,** balletto
22,50 **Concerti [redacted] musica classica**

Radio Video Calabria
14,30 **Match music,** musicale
15,40 **Capozzi e figli,** situation comedy
17,40 **Che palle di neve!**
19 **Video news,** notiziario
20,30 **Il console onorario,** film
22,30 **Video news,** notiziario
23 **Auto e auto,** rubrica
23,45 **Andiamo al cinema**
24 **Moto,** rubrica

Antenna Sicilia
14 **Match music,** rubrica musicale
14,30 **Sicilianue,** notiziario
15,20 **Proposte commerciali**
17 [redacted] **ribelle,** telenovela
18 **Hanta Yo il guerriero**
[redacted] **Parli come badi,** talk show
20,30 **Harry'o,** film con D. Janssen
22 **Orologi da polso,** rubrica
22,30 **Sicilíasera,** [redacted]
23 **Telefilm**
23,30 **Match music,** [redacted] musicale
[redacted] **Sicilianotte,** notiziario

TGS Italia 7
14,15 **TGS Studio**
15,20 **Telefilm**
16,10 **Vendite commerciali**
18,10 **Aspettando il domani**
18,45 **Notiziario**
19 **Vendite commerciali**
19,30 **Rotocalco rosa,** rubrica
20,10 **Notiziario**
20[redacted] **Agenzia di viaggi,** telefilm
21,20 **La mia piccola solitudine**
22,15 [redacted] **zi**[redacted] (R)
22,35 **Un trio inseparabile,** telefilm
23,25 **Rubrica**
0,40 **Amiamoci così, bella signora,** film
2,15 **Programmi [redacted] stop**

TV Agrigento
14,05 **Notiziario**
14,40 **I neo eletti,** elettorale
16 **Supermusix studio rock**
17 **Notiziario**
17,30 **Villaggio degli animali,** cartoni
17,45 **Falco super bolide,** cartoni
18,15 **Villaggio degli animali,** cartoni
18,30 **Cybernella,** cartoni
18,50 **Tgg Special**
19,05 **Rosa de Lejos,** telenovela
20,05 **Notiziario**
20,40 **Peyton Place,** telefilm
21,35 **Riuscirà [redacted] carovana a...,** telefilm
22,15 **Notiziario**
22,50 **Vip mania,** culturale
0,[redacted] **Notiziario**
1,50 **Calcio C2: Licata-Akragas** (R)

Storie d'amore fra marines in guerra

Va in onda alle 20,30 il film «Prima dell'uragano» di Raoul Walsh con Van Heflin (foto), Aldo Ray, Mona Freeman, Nancy Olson, Tab Hunter. La pellicola è tratta da un romanzo di Leon Uris: alcune reclute si ritrovano in una scuola per marines che vengono inviati in guerra. Con gli episodi bellici si parla d'amore, s'intrecciano storie che sono anche dolorose

3,20 **Supersix motori** (R)
4,10 **Viaggio attraverso il sistema solare,** documentario (R)
Programmi non stop

TG Sicilia
[redacted] **Le cose buone della vita,** varietà
14,45 **Soldato Benjamin,** telefilm
15,15 **Reclamo,** rubrica
17,30 **I forti di Forte Coraggio,** telefilm
18 **Ma quanto mi ami?,** gioco
18 – **Tg7,** telegiornale
19,30 **Alice,** situation comedy
20 **Superamici,** cartoni
20,30 **Prima dell'uragano,** film
22,30 **Diamonds,** telefilm
23,40 **Salto nel buio,** telefilm
0,10 **FBI,** telefilm
1 **Programmi non stop**

[redacted]
14 **TMC informa - Tg flash**
14,05 **L'isola nel sole,** film
16,15 **Tappeto volante**
18,45 **TMC informa - Tg**
19,30 **Sale, pepe e fantasia**
19,45 **The Lion Trophy show**
20 **Sorrisi e cartoni**
20,25 **Tmc informa**
20,30 **Sortilegio di una strega,** film
22,30 **TMC informa - Tg**
23 **Mondocalcio**
24 **Crono - Tempo di motori**
0,40 **Viaggio al settimo Pianeta,** film
2,15 [redacted], collegamento in diretta

Telerent
13,45 **Telefilm**
14,45 **Telerent attualità**
15,15 **Andiamo al cinema**
15,30 **Vendite commerciali**
17,15 **FBI,** telefilm
18,15 **Andiamo al cinema**
18,30 **Telerent attualità**
18,45 **Una strana coppia di sbirri,** telefilm
19,45 **Benny and Cecil,** cartoni
20,30 **Le cose buone della vita**
21,30 **Gli ultimi giorni di Sellam**
22,30 **Telerent attualità**
23 **Andiamo al cinema**
23,30 **Cartellino rosso**
24 **Opinion leader**
0,30 **Telerent attualità**
1 **Grand Hotel Cabaret**

Video 3 T.C.I.
14 **Ogginotizie,** notiziario
14,30 **Bill Cosby show**
15 **Le cose buone della vita,** rubrica
16,15 **Commerciale**
18,15 **Maria Maria,** telenovela
18,15 **Cinema,** rubrica
19,30 **Oggisera,** notiziario
[redacted] **Cartoni animati**
20,30 **Che fine ha fatto Joy Morgan,** film tv
22,30 **Ogginotte,** notiziario
23 **I Walton,** telefilm
24 **Informazione ieri**
0,15 **La vita di Gesù**

LE TV PRIVATE

0,45 **Project Ufo,** telefilm
1,45 [redacted] **di notte,** film tv

Telejonica
14,05 **La voce della** [redacted]
14,10 **Seltz e limone**
15,30 **Scatola magica,** rubrica
18,45 **Adolescenza inquieta**
20,20 **Tg sera,** notiziario
20,40 **La voce della** [redacted]
20,45 **Brian di Nazareth,** film
22,45 **La voce della Sicilia**
[redacted] **Tg notte,** notiziario
23,15 **Contrappunto,** rubrica
[redacted] **Lo scapolo,** film

Telespazio 1
14,15 **Telegiornale**
14,30 **Filo diretto,** rotocalco
16,15 **Promozionali**
18,35 **Maria Marie,** teleromanzo
19,30 **Telegiornale**
20 – **Meeting Point,** redazionale
20,30 **Assassinio di notte,** film
0,30 **Telegiornale**
1,30 **Film**
3 – **Programmi non stop**

Canale 46
14,10 **Canale 46 news**
14,40 **Redazionali**
15,30 **Redazionali**
Canale 46 news
19,40 **Canale 46 news**
20 – **Dateci la forza**
20,40 **Canale 46 news**
22,40 **Comunicare in allegria**
23 – **Redazionali**
23,20 **Non è la Rai, non è Canale 5 allora...**
1 – **Canale 46 news**

Teleacras AG
14,30 **Telefilm**
15,15 **Proposte commerciali**
17,15 **Vg pomeriggio**
17,30 **Proposte commerciali**
18,15 **Per Elisa,** telenovela
19 – **Andiamo al cinema**
19,15 **Avenida Paulista,** novela
20,10 **Vg sera,** notiziario
20,40 **Film**
22,30 **Vg sera,** notiziario
23,50 **Benson,** telefilm

Telereggio
14 – **Videogiornale**
15,10 **Baby show,** 1ª parte
15,40 **Cartoni animati**
16,40 **Baby show,** 2ª parte
17,10 **Pugwall,** telefilm
18,10 **Sblat,** giochi in tv
19,30 **Videogiornale**
20,30 **Servizi speciali del Vg**
22,30 **Videogiornale**

Retedue
14 – **Cartoni e telefilm**
[redacted] – **Vendite commerciali**
19 – **Cirande de Pedra,** telefilm
19,45 **Notiziario**
20 – **Benson,** telefilm
[redacted] **Film**
22,15 **Mannix,** telefilm
23,15 **Vendite commerciali**
1 – **Mannix,** telefilm

Canale 21 Palermo
14,15 **Tigi 21 telegiornale**
16 – **Sport 21,** rubrica sportiva
16,50 **Tigi 21 telegiornale**
17,15 **Cantalapiazza,** karaoke
18 – **La piccola Nøyl,** cartoni
19,40 **Tigi 21 telegior**[redacted]
[redacted] – **Arthur, re dei Britanni,** telefilm
20,40 **Il giramondo,** documentario
21,15 **Linea rosa,** rotocalco
22 – **Tigi 21 telegiornale**
22,30 **I diavoli di Dayton,** film
[redacted] **Tigi 21 telegiornale**
0,50 **Hunter,** telefilm
2 – **Tigi 21 telegiornale**

Vuellesette
14 – **Cinquestelle news**
17 – **Maxivetrina**
17,30 **La ribelle,** telenovela
18,30 **Maxivetrina**
19 – **Cinquestelle news**
20,30 **Harry O',** film
22 – **Orologi da polso**
22,30 **Cinquestelle news**
23 – **Libraria,** rubrica
24 – **Anna,** film

[redacted] Uno
14,05 **Prima pagina,** notiziario
14,40 **Supermusic** [redacted]
16 – **Manie,** rubrica
17,05 **Prima pagina,** notiziario
17,40 **Cartoni animati**
19,05 **Tgg special**
19,35 **Prima pagina,** notiziario
20,30 **Rosa de Lejos,** telenovela
21,30 **Peyton Place,** telefilm
22,35 **Occulto con...**
23,15 **Lotto toto & C.,** rubrica
23,35 **Vizi privati... pubbliche visioni**
1,20 [redacted] **pagina,** notiziario

[redacted] Odeon
14,05 **Informazioni regionali**
14,30 **Pomeriggio insieme**
16,45 **Speciale spettacolo**
17 – **Fiori di zucca cinema**
17,15 **Capozzi e figli,** situation comedy
17,40 **Mitico,** magazine
18 – **Soqquadro,** varietà
19,30 **Mitico,** magazine
19,50 **T and T,** telefilm
20,30 **Il console onorario,** film
22,30 **Informazioni regionali**
22,45 **Che palle di neve!**
23 – **Auto e auto**
23,45 **Andiamo al cinema**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Per la pubblicità su

LA STAMPA

publikompass

PK

CATANIA, c.so Martiri Libertà 38 - Tel. 095 533.027
MESSINA, via Uberto Bonino 15c - Tel. 090 293.08.55
PALERMO, via Lincoln 19 - Tel. 091 617.33.30
RAGUSA, via Carducci 139 - Tel. 0932 29.111
SIRACUSA, via Taro 8 - Tel. 0931 24.276

CATANZARO, via M. Greco 102 - Tel. 0961 724.090
REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 - Tel. 0965 24.478
COSENZA, via Monte Santo 39 - Tel. 0984 72.527

TEATRI

TEATRO [illegible] [illegible] tel. [illegible] 581.222/324.483 [illegible]: 10 13 e 17-20.

[illegible] MAS[illegible] tel. (091) 60.53.111. Anno artistico 1993-94. Campagna abbonamenti! Ciclo di opere e di balletti 1994.

POLITEAMA GARIBALDI (E.A. Teatro Massimo): Procedura penale, di Chailly-Buzzati; **Il mantello**, di Chailly-Buzzati; [illegible] **proibito**, di Chailly-Buzzati.

CINEMA TEATRO AL MASSIMO: Piazza Verdi 8, tel. (091) 58.95.75 - 58.71.76. Convenzione Opera Universitaria. Stagione 1993/94. Prezzo abbonamento agevolato per studenti universitari. I pre-abbonamenti sono disponibili esclusivamente presso il settore culturale dell'Opera Universitaria (discoteca-biblioteca) via Di Cristina 30, tel. 684.70.19. Campagna abbonamenti di prosa 1993/94. Lino Banfi, Gino Bramieri, Gianfranco Iannuzzo, Giuseppe [illegible] Stefano, Lando Buzzanca, Paola Tedesco, Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi, Enrico Beruschi, Renzo Giovampietro, Tuccio Musumeci, Pippo Pattavina, Mariano [illegible] Antonella Steni, Gianni Ciardo. Rivista sul ghiaccio. Abb. e pren. al botteghino del teatro.

ASSOCIAZIONE [illegible] G. RAGOSTA: teatro Teatès. Informazioni e prenotazioni telefono 341.433.

RIDOTTO TEATRO BIONDO: Targa M. Biondo. Tel. 588.755.

TEATRO BIONDO: Targa M. Biondo. **Il gioco dell'amore e del caso** di Marivaux. Regia di Massimo Castri.

LABORATORIO TEATRALE UNIVERSITARIO TEATRO LIBERO INCONTROAZIONE: 2ª rassegna di teatro Sicilia ragazzi proposta dal Teatro Libero e dall'E.T.I. Spettacoli per ragazzi e laboratori per insegnanti ed operatori del settore [illegible] 13 gennaio a maggio.

[illegible]

AL CONVENTO (tel. 63.72.428). R. Sabato e Lo Scarrozzo in [illegible]... **che confusione**.

AL VANITA' [illegible] dei Cantieri 20. Palermo. Spettacoli di [illegible]. Abb. stagione 1993-94. Pren. e [illegible] tel. (091) 546985-0330.863451.

AL CAFE' CHANTANT Via Stabile 136. [illegible] 586394-581761. Giacomo Civiletti pro [illegible] [illegible] **crome**. Venerdì e sabato [illegible] spettacolo. Domenica 18,15 solo spettacolo.

PICCOLO TEATRO, Ore 21,45 **Ma bella 'a verità** con Burruano, Alamia, Sperandeo, Ranelli. Prenotazioni tel. 320.404.

[illegible] BRADAMANTE [illegible] Lombardia 25. **Pazzi tuoi** di Marcello Mariscalco con Michele Perricone e Ninni Picone. Sabato ore 22,15. Domenica ore 18,15 (spaghettata nell'intervallo). Informazioni: tel. 6259223.

[illegible] CRYSTAL (tel. 6710494-6712512) **31 e 47 moglie che spartisi** con Totò e Totino.

TEATRO MADISON (tel. 543740). **La finestra sul cortiglio** con Gustavo Scirè. Venerdì [illegible] domenica.

TONNARA FLORIO Discesa Tonnara 4 - Arenella. **Paese Serio**, cabaret di Bianca e Nenni. Regia di A. Saullo. Tel. 6376811 - 6374384 [illegible] Ayla.

CONCERTI

AMICI DELLA MUSICA Stagione [illegible] 1993-94. Nuovi abbonamenti presso la sede di piazza Sant'Angelo 10, tutti i giorni dalle ore 10-12,30 e 16-19 escluso sabato pomeriggio e festivi.

TEATRO BELLINI: Musica [illegible] camera. Sabato 26 marzo 1994, [illegible] Eric Bergel direttore, Sandor Karolyi violino. Raffaello [illegible] Bardietti **Le combat**. Alban Berg Concerto per violino e orchestra **«A la memoire d'un ange»**. Nikolaj Rimsky-Korsakov **Shéhérazade, Op. 35.** Domenica 27 marzo 1994, ore 11 **Solisti dell'Orchestra del Teatro Bellini.** Domenica 17 aprile 1994, ore [illegible] Tiziana Tramonti soprano, Natalija Korsevari pianoforte. Ildebrando Pizzetti **Tre sonetti del Petrarca.** Gian Francesco Malipiero **Due sonetti del Berni.** Ottorino Respighi **Deità silvane: cinque liriche di Antonio Rubino.** Franco Alfano **Tre liriche su pezzi di Tagore.** Umberto Giordano **Crepuscolo triste, Petit cadeau de Noël.** Pietro Mascagni **Serenata, Ad una stella, M'ama, non m'ama.** Ruggero Leoncavallo **Serenata napoletana, Serenata [illegible]** Giacomo Puccini **L'uccellino, Sole e amore, Avanti Urania.** Domenica [illegible] aprile 1994, ore 11 **Solisti dell'Orchestra del Teatro Bellini.** Sabato 29 aprile 1994, [illegible] Marcello Sominara direttore. Johann Sebastian Bach **Passione secondo San Giovanni, per soli coro e orchestra, BWV 245B.** [illegible] 7 maggio 1994, ore 18. Alessandro Perzauli direttore, [illegible]do Ciccolini pianoforte. Marco Tutino **Visita guidata.** Franz Liszt **Concerto per pianoforte e orchestra N. 2 in La magg.** Franz Schubert **Sinfonia N. 6 in Do magg. D. 589.** 15-17-20-22-24-27 marzo **Don Giovanni** di Wolfgang Amadeus Mozart. Nuovo [illegible] scenico del Teatro Bellini. 19-21-24-26-28-30 aprile **Ariadne auf Naxos** di Richard Strauss. Nuovo allestimento scenico del Teatro Bellini. (prima [illegible] a Catania). 11-12-13-14 [illegible] rappr.) 15 maggio **The Gershwin's Porgy and Bess** di George Gershwin. Produzione ospite del New York Harlem Theatre (Prima rappr. a Catania). 31 maggio 2-5-7-9-11 giugno **Jacquerie** di Gino Marinuzzi. Nuovo allestimento scenico del Teatro Bellini (Prima rappr. a Catania). 16-17-18 (2 rappr.)-19-20 giugno **Romeo e Giulietta** di Sergej Prokofiev. Coreografia di John Cranko [illegible] duzione [illegible] Stuttgarter Ballet.

CABARET

HARPAGO Via V. Emanuele, 67. **Il Gatto Blu** «Favoloso». Prenotaz. tel. 31.20.18.

[illegible]

AL TIVOLI Pranzo e cena per tutti i gusti. Aperto dalle h. 13. Chiuso il lunedì. Convenzionato ticket restaurant. Tel. 095/49.79.82.

PRIME VISIONI IN SICILIA

Mezzano — v. C. Colombo 35, Tel. 637.602, Or.: 18/21,30
Schindler's List — di S. Spielberg, [illegible] L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che [illegible] a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Bauffremont — salita Marinetti 10, Tel. 21.604, Cinema-Teatro
Schindler's List — di [illegible] Spielberg, con L. Neeson, [illegible] Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Bellini — v. Gioberti 3, Tel. 25.905
OGGI RIPOSO

Supercinema — v. Dante Alighieri 4, [illegible]
Malice — di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' **Thriller**

Alfieri — v. Duca degli Abruzzi 8, Tel. 373.760 Cineclub, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
A dangerous [illegible] — di S. Gyllenhaal, con D. Winger, B. Hershey, G. Byrne (Usa '93) — Una donna attraente ha sacrificato [illegible] vita per stare con la nipote che soffre di squilibri psichici: la loro vita viene turbata da un romantico giramondo. N. V. 1h 45' **Dramm.**

Ariston — v. Balduino 17, Tel. 441.717
The Snapper — di S. Frears, con T. Kellegher, C. Meaney, R. McCabe (Ingh. '93) — Una famiglia irlandese è messa a dura prova quando la figlia annuncia d'essere incinta, di volersi tenere il pupo e non rivelare il nome del padre. V.M. 14. 1h 30' **Commedia**

Capitol — v. Vicenza 16, Tel. 506.471
Il rapporto Pelican — di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Corsaro — v. S. Nicolò al Borgo 48, [illegible], Or.: 18/22,30
Lezioni di piano — di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione [illegible] N. V. 1h 56' **Dramm.**

Excelsior — v. Giuseppe De Felice 10, Tel. 316.609, Or.: 15,30/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
OGGI RIPOSO

Golden — v.le Ruggero di Lauria 85/a, Tel. 492.949
Sister act 2 — di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Lo Pò — v. Etnea 256, Tel. 326.210, Or.: 17/22,30, Ing. [illegible] [illegible]. 6000
OGGI RIPOSO

Metropolitan
Teatro: **Sa un bel giorno all'improvviso.**

Odeon — v. Filippo Corridoni 19, Tel. 326.324
DellaMorte DellAmore — di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — Dellamorte Dellamore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare [illegible] misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Tiffany — v. F. Agnini (trav. v. Umberto), Tel. 325.227, Or.: 16,30/17,15/19/20,45/22,30
Il silenzio dei prosciutti — di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Waters (Ita. '94) — Parodia dei film genere «horror-thriller»: protagonista, un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto del feroce dottor Animal rinchiuso in carcere. N. V. 1h 25' **Comico**

Ritz — v. Isia 5, Or.: 17/22,30
Schindler's List — di S. Spielberg, con L. [illegible], [illegible] Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che [illegible] a salvare dalle camere a gas oltre [illegible] prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. [illegible] 15' **Drammatico**

Sciara — p. Risorgimento 15, Tel. 417.084, Or.: 18/22,30
Mrs. Doubtfire — di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan [illegible] '93) — Fresco di separazione, un [illegible] è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... [illegible] a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Super. Grivi — p. Ghisleri 2, Tel. 500.803, [illegible]: 17,30/21,30
[illegible]

Aurora — v. XXVII Luglio 70, [illegible]. 710.695, Or.: 18/22,30, Ing. 8000; rid. [illegible]
Philadelphia — di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. [illegible] V. 1h 59' **Dramm.**

Lux — l.go Seggiola, [illegible] 168, Tel. 718.285, Or.: 16/22,30, Ing. 8000; rid. 6000
Il rapporto Pelican — di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard [illegible] '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Olimpia — v. degli Amici, n. 242, Tel. 718.039, Or.: [illegible]
Schindler's List — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Orione — v. S. Martino 338, Tel. 292.57.96, Or.: 18,30/22,40, Ing. 7000; rid. 5000
Lezioni di piano — di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N. V. 1h 56' **Dramm.**

Savio — v. Peculio Frumentario, Tel. 717.348
Hocus Pocus — di K. Ortega, con B. Midler, S. J. Parker, K. Najimy (Usa '93) — In cerca di immortalità, tre simpatiche streghe tornano in vita nella notte di Halloween. Dovranno fare i conti [illegible] un gruppetto di terribili teenager. N. V. 1h 35' **Commedia**

[illegible] — v. Emerico Amari 166, Tel. 329.248, Or.: 16,30/18,20/20,20/22,30, Ing. 10.000
Quel che resta [illegible] giorno — di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, infine, anche il cuore. [illegible] Ishiguro. N. V. 2h [illegible] **Dramm.**

Ariston — v. Pirandello 5, Tel. 625.85.47, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, Ing. 10.000
Philadelphia — di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 52' **Dramm.**

Arlecchino — v. Imperatore Federico 12, Tel. 362.151, Or.: 16/18,05/20,10/22,30, Ing. 10.000
DellaMorte DellAmore — di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — Dellamorte Dellamore, guardiano del cimitero [illegible], deve fronteggiare una misteriosa epidemia [illegible] fa risorgere i morti. [illegible] romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50 **Horror**

Aurora — v. Tommaso Natale 177, Tel. 533.192 (Cineclub), [illegible]: 20,30/22,40, Ingr. 10.000
Lezioni di piano — di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — [illegible]: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà [illegible] fonte [illegible] una burrascosa relazione sentimentale. N. V. 1h 56' **Dramm.**

Fiamma — L.go degli Abeti 8, Tel. 625.18.68 in v. 6, Or.: 17,30/20/22,30, Ing. 10.000
Sister Act 2 — di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli [illegible] pestiferi? N. V. [illegible] **Comm.**

Gaudium — v. Damiano Almeyda 32, Tel. 341.535, Or.: 16/18,10/20,20/22,30, [illegible]
Mrs. Doubtfire — di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Igiea Lido — v. Aron Rizzo [illegible], Tel. 545.551, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Sister Act 2 — di B. [illegible], con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il [illegible]'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Tiffany — v.le Piemonte [illegible], Tel. 625.8874, Or.: 17/19,45/22,30, Ingr. 10.000
Il fuggitivo — di A. Davis, con H. Ford, T. L. Jones, S. Ward (Usa '93) — Un medico [illegible] assassinio e viene ingiustamente accusato dell'omicidio, braccato dalla polizia, cerca il [illegible]. N. V. 2h 06' **Thriller**

King — v. Ausonia 111, Tel. 511.103, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
OGGI RIPOSO

Metropolitan — v. Strasburgo 356, Tel. 689.55.32, Or.: 18,15/22, Ingr. 10.000
TEATRO

Nazionale — v. E. Amari 168, Tel. 588.290, Or.: 17,30/20/22,30, Ingr. 10.000
Sfida tra i ghiacci — di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93) — In Alaska, [illegible] cerca di [illegible] a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, associatore di spietati killer. N. V. 1h 5[illegible]' **Avventuroso**

Nazionalino — via E. Amari 166, Tel. 588.290, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Nel nome del padre — di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa. N. V. 2h 13' **Drammatico**

Jolly — v. D. Costantino 84, Tel. 341.263, Or.: 17/18,45/20,30/22,30, Ingr. 10.000 Cinestudio
Schindler's List — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che [illegible] salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Rivoli — via Fed. Federico 10, Tel. 34.21.51, Or.: [illegible] 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000
L'età dell'innocenza — di M. [illegible], con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (Usa [illegible]) — New York, fine '800, un [illegible] avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton. N. V. 2h 15' **Drammatico**

Rouge [illegible] Noir — p. Verdi 82, Tel. 587.268, Or.: 17/19,45/20,30, Ingr. 10.000
Biancaneve e i sette nani — abb. n. il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve [illegible] aiutata dai sette nani e della maligna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 17' **Cartoni animati**

Duemila
Schindler's List — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — [illegible] vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

La Licata — v.le Tenente Lena 10, Tel. 821.052
SALA RISERVATA

Golden — v. Eschilo 12, Tel. 81.148
Philadelphia — di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, [illegible] dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi [illegible] gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Mignon — Tel. 61.122
Schindler's List — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. [illegible], R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Vasquez — Tel. 38.823
Il rapporto Pelican — di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Verga — Tel. 68.042
Malice — di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93) — [illegible] aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre [illegible] essere sterile. [illegible] V. 1h 47' **Thriller**

Arlecchino — v. Marconi 12, Tel. 539.780
Free Willy — di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' **Comm. Avvent.**

Ariston
Philadelphia — di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, [illegible] il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

PRIME VISIONI IN CALABRIA

Comunale — v. Mazzini 82, Tel. 741.241, Or.: 16/18/20/22
Schindler's list — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che [illegible] a salvare dalle camere a [illegible] oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Supercinema — v. XX Settembre [illegible], Tel. 725.964, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Gli amici [illegible] Peter — di K. Branagh, con [illegible] Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92) — Un gruppo di ex compagni d'università passa il nuovo Capodanno insieme in una casa di campagna: molta vita [illegible] raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

Masciari — p. Lu Pera, Tel. 721.875, [illegible]: 16/18/20/22
Il rapporto Pelican — di A. J. Pakula, con J. Roberts, [illegible] Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Citrigno 1 — v. Adige, Tel. 250.085, [illegible]: 16/18/20/22
Il rapporto Pelican — di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: [illegible] legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Citrigno 2 — v. Adige, Tel. 250.085, Or.: [illegible]
Quel che resta del giorno — di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali [illegible] sacrificato tutto, infine, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h [illegible] **Dramm.**

Garden 1 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, [illegible]
Schindler's list — di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Garden 2 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, Or.: 18/20/22,30
Film bianco — di K. Kieslowski, con Z. Zamachowski, J. Delpy (Fr. '93) — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra [illegible] suo Paese, fa amicizia con un singolare personaggio, cerca di vendicarsi con ogni mezzo. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Garden 3 — SS 19 bis (Rende), Tel. 33.912, [illegible]: 18/20/22,30
Un'anima [illegible] in due — di S. Soldini, con F. Bentivoglio, M. Bako (Italia '93) — L'impiegato alla sicurezza di un grande magazzino si innamora di una zingara sorpresa a rubare. L'incontro tra i due mondi non è però semplice. N. V. 2h 04' **Drammatico**

Isonzo — v.le Isonzo [illegible], Tel. 77.865, Or.: 16/18/20/22

Apollo — v. Regina Margherita, Tel. 20.650
Misterioso omicidio a Manhattan — di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Huston (Usa '93) — Quattro intellettuali newyorkesi, malati d'immaginazione, si trasformano in detective [illegible] fare luce [illegible] di una tranquilla signora. [illegible] **Giallo comico**

Raimondi
CHIUSURA STAGIONALE

Margherita — c. Garibaldi 59, Tel. 20.042
Lezioni di piano — di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — [illegible] un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale. N. V. 1h 56' **Dramm.**

Comunale — v. Mazzini, [illegible]
I mitici — di C. Vanzina, con C. Amendola, [illegible] Menphis, M. [illegible] '94) — Due ciottolicchi, finiti improvvisamente sul lastrico, organizzano un audace furto mettendo insieme personaggi strampalati e simpatici. N. V. 1h 45' **Commedia**

Odeon — v. Vittorio Veneto, [illegible] 808.188
Il rapporto Pelican — di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici [illegible] Corte Suprema vengono assassinati; una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham. N. V. 2h 20' **Thriller**

Aurora — v. [illegible] Caterina 163, Tel. 45.373, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 8000; rid. 6000
Cari fottutissimi amici — di M. Monicelli, con P. Villaggio, C. Childs, P. Hendel (Ita. '94) — Toscana '44: [illegible] pugile fallito gira per paesini organizzando incontri di boxe con ragazzotti affamati, in cambio di spiccioli e roba da mangiare. N. V. 1h 50' **Commedia**

Moderno — c. Garibaldi 356, Or.: 16/18/20/22, Ingr. 6000
Film per adulti

Nuova Pergola
Il banchetto di nozze — di A. Lee, [illegible] W. Chao, M. Chin, M. Lichtenstein (Taiwan '92) — A New York un imprenditore cinese, omosessuale, combina un matrimonio con una bella orientale. Ma le attendono complicazioni. Orso d'Oro Berlino '93. N. V. 1h 42' **Comm.**

Moderno
Il giudice ragazzino — di A. di Robilant, con G. Scarpati, L. Trieste, S. Ferilli (Ita. '94) — La breve vita di Antonio Livatino, il giudice che si impegnò a combattere la mafia agrigentina e morì in un [illegible] nel settembre 1990. N. V. 1h 36' **Drammatico**

Valentini — v. D'Alessandria, Tel. 41.183
Film per [illegible]

LA STAMPA *ogni sabato* **tutto**libri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

CHIEDETELO A LA STAMPA

...COSA SI DICE DI QUEL FILM: TELEFONA AL 144 66 0919

...COME FARE I DOCUMENTI: TELEFONA AL 144 66 0923

...COME CUCINARE SANO: TELEFONA AL 144 66 0968

L'uomo, il sacro e il profano.

NOVITÀ

Un'appassionante raccolta di scritti che ripercorrono la storia del pensiero e del comportamento [illegible] dalla tradizione biblica ai criteri della razionalità scientifica. Un invito ad andare oltre le visioni religiose e laica per comprendere la realtà attraverso punti di vista diversi da quelli comunemente accettati.

Incertezze e provocazioni di Sergio Quinzio, collana "Problemi di attualità", pp. XII-196, L. 25.000

I LIBRI DE LA STAMPA

TEATRI

ARGENTA
TEATRO MODERNO. Domani ore 21, Lella Costa in **Magoni (o, forse, miracoli).**
[redacted]
GOLDONI. Domani ore 21, **Zitti tutti**, con L' Marescotti. Venerdì ore 21, Compagnia Balletto Europeo con R. Paganini e Grazia Galante. **Carmen ballet, Tango e Bolero.**
BOLOGNA
TEATRO TESTONI-INTERACTION. Fino a domani, ore 21. **La notte dei mulini** da Cervantes, regia Bruno Stori. 5-10 aprile, **La dodicesima notte** di W. Shakespeare, regia Giorgio Barbiero Corsetti.
TEATRO DEHON. Rassegna «Primavera comica»: fino a domani **Mi ricordo lasagne verdi**, con Stefano Nosei. 2-9 aprile, **Gli alberi nani**, con Enzo Iacchetti. 14-18 aprile **Mangia e bevi che la vita è un lampo**, con Dario Vergassola; 21-23 aprile **L'assassino**, con i Gemelli Ruggeri; 28-30 aprile **Il mio peggiore amico**, con Malandrino e Veronica; 3-5 maggio **Salone Meraviglia**, con Vito e Antonio Albanese.
TEATRO DELLE MOLINE, via delle Moline 1, tel. 235.288. [redacted] **Le voci in blu**, concerto a cappella. 11-12 aprile, **Anna Meacci non ferma a Chiasso**, con Anna Meacci.
TEATRO SALA EUROPA. Riposo.
[redacted] **DELLA POLVERE** via Giambologna 4, tel. 533.074. Riposo.
CENTRO TEATRO RAGAZZI SAN LEONARDO via San Vitale 63, tel. 232.280. Ore 16 spettacolo per ragazzi.
MULTISALA. 6/4 conc. **Bill Frisell sextet.**
AULA ABSIDALE DI SANTA LUCIA via Castiglione 36. Rass. «Cristalli jazz»: 15/4 K. Wheeler e Orchestra Otp.
CANTINA BENTIVOGLIO. Fino a domani, ore [redacted] **Jazzin Club**: concerto Jan Sniderio Harvey Schwartz Be Bop Quartet, Slide Hampton Wild Bunch.
RUVIDO LIVE MUSIC & RESTORE via di Roncrio 10. Tutte le sere, tranne la domenica, spettacoli e concerti [redacted] concerto **Arcado String Trio**.
BUDRIO
[redacted] **CONSORZIALE.** Riposo.
CARPI
[redacted] Domani concerto **Uto Ughi.**
CASALECCHIO [redacted]
[redacted] Fino a domani, ore 21, **Mi ricordo lasagne verdi** con S. Nosei.
NUOVO PALASPORT. 10/4 concerto **Francesco Guccini**. 20/4 concerto **Bryan Adams**. 2/5 concerto **Jovanotti.**
CASTEL SAN PIETRO TERME
SALA CASSERO. Rassegna **A sud del Cassero**: domani spettacolo **Poppe Barra.** Ingresso gratuito.
CASTELFRANCO
TEATRO DADA. 30 aprile concerto **John Zorn-Maseda.**
CESENATICO
TEATRO COMUNALE. 9-10 aprile, ore 21, «La leggenda di San Gregorio», con P. Poli.
FERRARA
TEATRO COMUNALE. Domani, stag[redacted] di danza, **Daniel Ezralow and his friends.**
FORLI'
TEATR[redacted] ESTRA[redacted] Domenica, compagnia italiana di Operetta, **Sogno di un valzer.** 4 aprile ore 16, **Il paese dei campanelli**. 10 aprile, ore 21, stagione balletto, **Adieu a l'Italie**, Micha Van Hoecke Ensemble.
TEATRO IL PICCOLO. Riposo.
TEATRO DELL'ARCA. 9/4, M. Baglini **Devo fare un musical**. 16/4 **In alto mare**, teatro dell'Arca. 23/4 Mechmucomica **Homo ridens**. 30/4 M. Belli **R come recital**.
PALAFIERA. 16 aprile concerto **Francesco Guccini**.
GALEATA
TEATRO COMUNALE. Rass. «Teatro comico a primavera»: 9/4 C. Vodini **Solo i cammelli mi capiscono**. 16/4 Dorelli & Olesen **Buonanotte brivido**. 30/4 Fabio De Luigi **Non capisco come sia successo.**
IMOLA
CAP CREUS. 5/4 conc. Robben Ford.
LONGIANO
TEATRO PETRELLA. 5/4 ore 21, Compagnia Albe-Ravenna teatro, **Caserta**, regia M. Martinelli. Anteprima nazionale. 8/4, Compagnia [redacted] danza Scarabeblù **Ricordarsi ma non troppo**, di e con B. Morel. Prima nazionale. 10/4, ore 21, **Poesia al corpo e voce**, di e con C. Mesulin. 24/4, Compagnia C. Cecchi in **Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare da me**, di T. Bernhard.
MELDOLA
TEATRO DRAGONI. 14-15 aprile, **La vita che ti diedi**, di Pirandello, con M. Malfatti, regia L. Squarzina. 21/4, **Magoni (o, forse miracoli)**, con L. Costa. 29/4, F. Rame in **Settimo ruba un po' meno 2.**
MIRANDOLA
TEATRO NUO[redacted] Riposo.
MODENA
TEATRO COMUNALE. Ore 20,45, **Lezione concerto**, Piero Rattalino musicologo, Enrico Degli Esposti Elsi pianoforte, (musiche di Chopin. 8 aprile, ore 20,30 **I Capuleti e i Montecchi**, musica di V. Bellini, direttore Bruno Campanella, regia Giorgio Marini, maestro del Coro Marco Faelli. Orchestra sinfonica Arturo Toscanini.
S. DEMINIANO, 16 aprile concerto **Ben Heill**.
STORCHI. 29/4 **Concerto Paolo Conte.**
PALASPORT. Riposo.
TEATRO MICHELANGELO. Riposo.
PARMA
TEATR[redacted] 8/4, ore 21, conc. **Quartetto Shostakovich**, musiche di Borodin, Schostakovich e Schuman. 10 aprile ore 21 recital tenore Lajos Kozma, pianista Sourel la Ragni. 15 aprile concerto orchestra sinfonica **Toscanini**, dirige W. Delman, musiche di Bruckner (Sinfonia n. 9 in re minore). 18 aprile concerto Orch. sinfonica teatro La Scala, dirige R. Muti, musiche di Ciaikovsky, Elgar, Beethoven. 19 aprile conc. Kronos Quartet. 23 aprile concerto orch. sinf. Toscanini, dirige G. [redacted], pianista E. Schmidt, musiche di Schnittke e Rimski-Korsakov.
TEATRO DUE. Riposo.
TEATRO AL PARCO. Ore 10, **Lupusinfabulae**, regia di Gigi Tapella.
RAVENNA
TEATRO ALIGHIERI. Riposo.
TEATRO ASTORIA. Riposo.
TEATRO RASI. 1-4 aprile **Mister jazz**, concerti a semerian. **Silenzi corsari**. 8-10 aprile **Incantati**, regia Marco Martinelli. 16/4 **Ari Ari e Medit'azioni**. 20/4 **La trasfigurazione di Benno il Ciccione**. 22/4 **L'uomo coriandolo**, con Monica Francia.
TEATRO MARIANI. Riposo.
REGGIO EMILIA
TEATRO VALLI. Riposo.
TEATRO ARIOSTO. 5 aprile concerto quartetto **Surman-Bley-Di Castri-Oxley** e duo **Scofield-Bley**.
PALASPORT. Riposo.
REPUBBLICA DI S. MARINO
TEATRO TURISMO. Domani ore 21 concerto **Gino Paoli.**
S. GIOVANNI IN PERSICETO
TEATRO COMUNALE. Riposo.
SASSO MARCONI
TEATRO COMUNALE. Riposo.
SASSUOLO
TEATRO SAN FRANCESCO. Riposo.
TEATRO CARANI. Riposo.

BOLOGNA

Admiral — v. S. Felice 28. Or.: 20/22,30; fest. 15,30; ult. 22,30. Rid. Agis
Tra cielo e terra — *di O. Stone, con H. Thi Le, T. L. Jones, J. Chen (Usa '93)* — Durante la guerra del Vietnam, l'odissea di una donna sottomessa dai vietcong. Sarà l'amore a salvarla e guidarla verso una nuova vita in America. N. V. 2h 20' **Dramm.**

Adriano d'Essai — v. S. Felice 52. Tel. 555.127. Or.: 20,30/22,30. Fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
Il giardino di cemento — *di A. Birkin, con A. Robertson, [redacted] Gainsbourg, [redacted] Cusack (Ingh. '93)* — Dopo la morte dei genitori, fratello e sorella vogliono costruire una famiglia permissiva, dove anche l'incesto è lecito. Dal romanzo di McEwan V. M. 14 1h 45' **Dramm.**

Apollo — v. XXI Aprile 8
CHIUSO PER LAVORI

Arcobaleno 1 — p. Re Enzo 1/d. Tel. 235.227. Or.: 15/16,50/18,40/20,30/22,30; sab. ult. 0,30. [redacted] Agis
Sfida tra i ghiacci ☎ — *di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93)* — In Alaska, un uomo cerca di opporsi a un cinico magnate del [redacted], colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

[redacted] 2 — v. Rizzoli 3. Tel. 265.628. Or.: 15/16,30/18/19,30/21/22,30. Rid. Agis
Biancaneve e i 7 nani ☎ — *abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937)* — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 17' **Cartoni animati**

Arlecchino — v. Lame 57. Tel. 522.285. Or.: 15/17,30/20/22,30. Rid. Agis
Philadelphia ☎ — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Capitol 1 — v. Milazzo 1. Tel. 248.268. Or.: 15/17,30/20/22,30. Rid. Agis
Philadelphia ☎ — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Capitol 2 — v. Indipendenza 7. Tel. 24.930. Or.: 15/17,30/20/22,30. Rid. Agis
Quel che resta del giorno ☎ — *di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93)* — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. [redacted] V. 2h 13' **Dramm.**

Capitol 3 — v. Milazzo 1. Tel. 248.260. Or.: 15/16,45/18,40/20,35/22,30. Rid. Agis
Dangerous Woman ☎ — *di S. Gyllenhaal, con D. Winger, B. Hershey, [redacted] Byrne (Usa '93)* — Una donna attraente ha sacrificato la vita per stare con la nipote che soffre di squilibri psichici: la loro vita viene turbata da un romantico giramondo N. V. 1h 45' **Dramm.**

Castiglione — p. P. Castiglione 3. Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30/18,10/20,30/22,30
RIPOSO

Corallo — v. Sardegna 15. Tel. 542.701. Or.: 20/22,30; fest. 16; ult. 22,30
Sol Levante — *di P. Kaufman, con S. Connery, W. Snipes, H. Keitel (Usa '93)* — Un investigatore e un esperto d'Oriente indagano sull'omicidio di una donna tra i potenti industriali giapponesi alla conquista del mercato americano N. V. 2h 12' **Thriller**

Embassy — v. Azzogardino 61. Tel. 555.563. [redacted]: 15,30/18,30/20,30/22,30. Rid. Agis
Gli amici di Peter ☎ — *di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92)* — Un gruppo di ex compagni d'università passa di nuovo il Capodanno insieme in una casa di campagna: molta vita da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

Fossolo — v. Lincoln 3. Tel. 540.145. Or.: 20,30/22,30; fest. 16,30/18,30/20,30/22,30. Rid. Agis
Dangerous [redacted] ☎ — *di S. Gyllenhaal, con D. Winger, B. Hershey, G. Byrne (Usa '93)* — Una donna a[redacted] ha sacrificato la vita per stare con la nipote che soffre di squilibri psichici: la loro vita viene turbata da un romantico giramondo N. V. 1h 45' **Dramm.**

Fulgor — v. Montegrappa 2. Tel. 231.325. Or.: 15/18,30/22. Rid. Agis
Schindler's List ☎ — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fienn[redacted] '93)* — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Giardino — v. Oriani 37/2. T. 343.441. Or.: 20,30/22,30; sab. e fest. 15; ult. 22,30; sab. ult. 0,30. Rid. Agis
Sfida tra i ghiacci ☎ — *di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93)* — In Alaska, un uomo cerca di opporsi a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Imperiale — v. Indipendenza 5. Tel. 223.73. [redacted]: 15/17,30/20/22,30. Rid. Agis
Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre ☎ — *di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93)* — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli, anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Italia Nuovo — v. M.E. Lepido 222. Tel. 401.357. Or.: 20,10/22,30; fest. 15,30/17,50/20,10/22,30
RIPOSO

Jolly — v. Marconi 14. Tel. 224.605. Or.: 15/17,30/20/22,30. Rid. Agis
[redacted] nome [redacted] padre ☎ — *di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93)* — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

Manzoni — v. Monari 3. Tel. 228.804. Or.: 16,15/18,20/20,25/22,30. Rid. Agis
DellaMorte DellAmore ☎ — *di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94)* — Dellamorte Dellamore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Marconi — v. Saffi 58. Tel. 649.2374. Or.: 18/18,10/20,20/22,30. Rid. Agis
L'uomo che guarda — *[redacted] T. Brass, con K. Vasilisse, F. Casale, C. Garavaglia (Italia '93)* — Come in un puzzle, un uomo ripercorre [redacted] la propria vita erotica per trovare una spiegaz[redacted] l'immotivata fuga della moglie. Viet. 18 1h 40' **Erotico**

[redacted]ca [redacted] — v. Montegrappa 9. Tel. 232.901
Fino a giov. 31/3: ore 21,15 **Lucio Dalla** in concerto. Da ven. 1/4: **Sister Act 2**. 14/4: **Andrea Mingardi.**

Metropolitan — v. Indipendenza 38. Tel. 265.901. Or.: 15/17,30/20/22,30. Rid. Agis
Il rapporto Pelican ☎ — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa [redacted])* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Moderno — v. Venturoli 30. Tel. 341.921. Rid. Agis. Or.: 20/22,30; sab. e fest. 15,30/17,50/20,10/22,30
[redacted] - Il sospetto — *di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93)* — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' **Thriller**

Nosadella 1 — v. Nosadella 21. Tel. 331.506. Or.: 15,15/17,45/20,15/22,45; sab e fest. 15/17,30/20/22,30
Il rapporto Pelican ☎ — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93)* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. [redacted] Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Nosadella 2 — v. Nosadella 21. Tel. 331.506. Or.: 16,30/18,[redacted],[redacted],30
Cool Runnings - Quattro sotto [redacted] — *di J. Turteltaub, con J. Candy, Leon, D. E Doug (Usa '93)* — Le avventure [redacted] quattro giamaicani che lasciano i tropici, vanno ad allenarsi sul bob in mezzo ai monti americani, e vincono le olimpiadi di Calgary N. V. 1h 40' **Comm. Sport.**

Nuovo Settebello — v. Nosadella 21. Tel. 3313[redacted]. Rid. Agis. [redacted]: 16,30; ult. 22,30; sab. e fest. 15; ult. 22,30
Biancaneve e i 7 nani ☎ — *abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937)* — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 17' **Cartoni animati**

Nuovo Splendor — v. Nosadella 51. Tel. 331.059. Rid. Agis. Or.: 20/22,30; sab. e fest. 15/17,30/20/22,30
RIPOSO

Odeon Sala A — p. Mascarella 3. Tel. 227.916. Or.: 15/16,50/18,40/20,30/22,30
Il giardino segreto ☎ — *di A. Holland, con K. Maberly, H. Prowse, A. Knott (Ingh. '93)* — Rimasta orfana, una bimba ritrova amici e gioia di vivere immergendosi nella «magica» campagna inglese. Dal libro di F. H. Burnett N. V. 1h 02' **Commedia**

Odeon Sala [redacted] — p. Mascarella 3. Tel. 227.916. Rid. Agis. Or.: 16/18,10/20,20/22,30; fest. 15,30/17,50/20,10/22,30
Cari fottutissimi amici ☎ — *di [redacted] Monicelli, con P. Villaggio, C. Chiodi, P. Hendel (Ita. '94)* — Toscana '44: un pugile fallito gira per paesini organizzando incontri di boxe con ragazzotti affamati, in cambio di spiccioli o roba da mangiare. N. V. 1h 50' **Commedia**

Odeon Sala C — v. Mascarella 3. Tel. 227.916. Rid. Agis. Or.: 15/16,45/18,30/20,30/22,30; sab. ult. 0,45
Film bianco ☎ — *di K. Kieslowski, con Z. Zamachowski, J. Delpy (Fr. '93)* — Un polacco, ripudiato dalla moglie francese, rientra nel suo Paese, la amicizia con un si[redacted] personaggio, cerca di arricchirsi con ogni mezzo. N. V. 1h 35' **Drammatico**

Olimpia — Ore 21,15 (spett. unico); sab. e fest. 15,15/18,45/22,15. Rid. Agis
Schindler's list ☎ — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Perla — v. S. Donato 34. Tel. 2412. Ore 21 (spett. unico). Rassegna
RIPOSO. Da sabato 2/4: **Mr. Jones**

Rialto Studio 1 — v. Rialto 19. Tel. 227.926. Or.: 16/18,10/20,20/22,30
Belle Epoque — *di F. Trueba, con J. Sanz, M. Verdù, P. Cruz (Sp/Por/Fr '92)* — Spagna 1931: Un disertore incontra un pittore con quattro figlie: la Storia è gravida di drammi, ma per il giovane iniziano i giorni dell'allegria amorosa N. V. 1h 40' **Commedia**

Rialto Studio 2 — v. Rialto 19. Tel. 227.926. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Lezioni [redacted] piano ☎ — *di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93)* — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

[redacted] — v. Fondazza 4. Tel. 347.470. Or.: 19/21,30. Rid. Agis
S[redacted] List ☎ — *di [redacted] Spi[redacted]rg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia [redacted] un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Smeraldo — v. Toscana 125. Or.: 19/22,30; sab. e fest. 16,30/19/22,30. [redacted] Agis
Schindler's List ☎ — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — [redacted] vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' [redacted]

Tiffany d'Essai — P. Saragozza 5. Tel. 585.253. Or.: 17,30/20/22,30. Film in lingua originale. Rid. Agis
Carlito's way — *di B. De Palma, con A. Pacino, S. Penn, P. A. Miller (Usa '93)* — Un potente spacciatore, uscito di galera, vuole abbandonare il crimine, ma un avvocato gli chiede l'ultimo favore a lui da uomo d'onore non può rifiutare. N. V. 2h 20' **Thriller**

PARROCCHIALI

[redacted] — v. Arcoveggio 3. Tel. 352.906. Or.: 20/22,30; fest. 14; ult. spett. 22,30
RIPOSO

[redacted] — v. Guinizelli 3. Tel. 3487. Or.: 16; fest. 14; ult. 22,30
RIPOSO

[redacted] — v. Bellinzona 6. Tel. 434352. Or.: [redacted]; fest. 14; ult. 22,30
RIPOSO

Galliera — v. Matteotti 25. Tel. 372 408. Or.: 20/22,30; fest. 15; ult. 22,30
RIPOSO

Orione — v. Cimabue 14. Tel. 3824. Or.: 20/22,30; fest. 15/17,30/20/22,30
RIPOSO

Tivoli — v. Massarenti 418. Tel. 5324. Or.: 20/22,30; fest. 15; ult. 22,30
Piccolo Buddha — *di B. Bertolucci, con K. Reeves, Y. Rouchong, B. Fonda (Fra./Ingh. '93)* — Un bimbo americano, ritenuto l'incarnazione d'un lama, viene portato in un monastero tibetano; imparerà la storia e la lezione di Siddharta N. V. 2h 12' **Favoloso**

CINECLUB Lumière — p. Pretoscalato 55/A. Tel. 523.539
«Il nuovo cinema tedesco 1965-1980»: [redacted] 18,15 **La ragazza senza storia**, di A. Kluge. Ore 20,15: **Sinfonia d'autunno** di I. Bergman. Ore 22,30: **Il profumo della papaya verde** di Tran Anh Hung

[redacted] Continental — Or.: fer. e fest. [redacted]; ult. spett. 22,30
Analità proibite [redacted] una casalinga — con Veronica Adams, John Castle, regia di Toby Ross. V. M. 18

Minerva — Or.: fer. e fest. 15; ult. spett. 22,30
Hard 2000 - Casa di piacere — [redacted] Angelica Bella, Joan Ives Gautier, regia Lorel Francis. V. M. 18

[redacted]

LUNEDI': ADRIANO, ARCOBALENO 1, ARCOBALENO 2, CAPITOL 1, CAPITOL 2, CAPITOL 3, EMBASSY, FOSSOLO, FULGOR, GIARDINO, IMPERIALE, JOLLY, MANZONI, MARCONI, MEDICA, METROPOLITAN, MODERNO, RIALTO 1, RIALTO 2, ROMA, NUOVO SETTEBELLO, TIFFANY.

MARTEDI': TUTTE LE SALE.

MERCOLEDI': ADRIANO, ARLECCHINO, NOSADELLA 1, NOSADELLA 2, ODEON A, [redacted] B, ODEON C, RIALTO 1, RIALTO 2, SMERALDO, TIFFANY.

GIOVEDI' e VENERDI': ADRIANO, RIALTO 1, RIALTO 2, TIFFANY.

CESENA

Astra — Viale Osservanza 190. Tel. 22.317. Or.: 20/22,30
[redacted] che resta del giorno ☎ — *di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93)* — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Bogart — Via della Chiesa 110. [redacted] 384.777. Ore 21
Un giorno [redacted] ordinaria follia — *[redacted] J. Schumacher con M. Douglas, R. Duvall, B. Hershey (Usa '93)* — Licenziato dal lavoro, esasperato dall'afa, bloccato in un ingorgo stradale, un impiegato si ribella con incivile violenza alla vita moderna V. 14 1h 53' **Dramm.**

Capitol — Via Ravennate 2854. Tel. 383.425. Or.: 20,30/22,30
Sfida tra i ghiacci ☎ — *di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93)* — In Alaska, un uomo cerca di opporsi a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Eliseo 1 — Viale Carducci. Tel. 21.520. Or.: 20; fest. 15; ult. 22,30
Schindler's List [redacted] — *di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a sa[redacted] dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Eliseo 2 — Viale Carducci. Or.: 20,20/22,30; fest. 14,30/16,30/18,30/20,30/22,30
[redacted] rapporto Pelican ☎ — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93)* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Jolly — [redacted] Lugaresi 202. Tel. 331.504. Or.: 20/22,30; fest. 15; ultimo 22,30
[redacted]

Verdi — Via Sostegni 7. Tel. [redacted]. Or. fer. 20,30. Fest. 16; ult. 22,30
Philadelphia ☎ — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

San Biagio — Via Aldini 24. Tel. 24.752
Sala 1: ore 21 **Crying game** (in lingua orig. con sott.). Sala 2: riposo.

FERRARA

Alexander — Via F. Boario 77. Tel. 93.300. Or.: 20; sab. e fest. 15 (ult. spett. 22,30)
Philadelphia [redacted] — *di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94)* — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Apollo 1 — Via Mair 69/p. Tel. 762.002. Or.: 20; sab. e fest. 15 (ult. spett. 22,30)
[redacted] rapporto Pelican [redacted] — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93)* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Apollo 2 — Via Mair 69/p. Tel. 762.002. Or.: [redacted]; sab. e fest. 15 (ult. spett. 22,30)
Uova d'oro — *di B. Luna, con J. Bardem, M. Del Medeiros, M. Verdù (Sp./It./Fr. '93)* — Ascesa e caduta di un popolano che vuole «due di tutto», seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V. M. 14 1h 33' **Commedia**

Apollo 3 — Via Mair 69/p. Or.: 20; sab. e fest. 15 (ult. spett. 22,30)
In the [redacted] of the father ☎ — *di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. [redacted] thwaite (G.B. '93)* — La storia vera di quattro irlandesi, [redacted] sati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

Diana — Or.: 15; ult. 22,30. V. M. 18
RIPOSO

Embassy — Corso Porto Po 117. [redacted]: 15/18,30/21,30. [redacted] e fest. 15/18,30/22
RIPOSO

[redacted] — Via Monza 173. Tel. 209.981. Or.: 20,30/22,30
My beautiful Laundrette

Mignon — Porta S. Pietro 18/20. Tel. 760.139. Or.: [redacted]; ult. 22,30. V. M. 18. Rid. anziani
RIPOSO

Ristori — Via Turco 9. Tel. 205.879. Fer. 15,30/16/19,30/21/22,30; sab. e fest. 15; ult. 22,30
RIPOSO

Rivoli — v. Bocculeone 20. Tel. 206.580. Or.: 20,30; fest. 15; ult. 22,30
[redacted] DellAmore ☎ — *di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94)* — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa [redacted] gere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

S. Benedetto — Via Tazzoli 11. Or.: 15/17/19/21
RIPOSO

[redacted] Boldini — Ore 21,30
Così lontano così vicino — *di W. Wenders, con O. Sander, W. Dafoe, N. Kinski (Germ. '93)* — Un angelo diventa uomo per sperimentare felicità e dolori terrestri; come uno sprovveduto finirà tra [redacted] grinfie di un trafficante di pornocassette o armi N. V. 2h 25' **Dramm.**

S. Spirito — Via Resistenza 7. Tel. 200.181
RIPOSO

FORLI'

Alexander — Viale Roma 266. Tel. 780.684. Or.: 20/22,30. [redacted]: 15; ult. 22,30
Il rapporto Pelican ☎ — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93)* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati, una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Apollo [redacted] — V. Montanara 8. Tel. 32118. Or.: fer. 16,30; fest. 14; ult. 22,30
RIPOSO

Apollo B — Via Montanara 8. Tel. 32.118. Or.: 20,15/22,30; sab. 16; ult. 22,40; fest. 14; ult. 22,30
RIPOSO

Ariston — Via Tevere 20. Tel. 702.040. Or.: 18,30/22. Fest. 15/18,30/22
Schindler's List ☎ — *di [redacted] Spielberg, [redacted] L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93)* — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Astoria — [redacted] Ribolle 8. Tel. 63.417. Or.: 20,40. Film in lingua originale
[redacted] nome del padre ☎ — *di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93)* — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

Esperia — Via T. Arquati 4. Tel. 25.317. Or.: 20; fest. 14,30 (ult. spett. 22,30)
Film per adulti

Mazzini — C. Repubblica 88. T. 27.278. Or.: 20/22,30; fest. 14,30; ult. 22,30
[redacted] tra i ghiacci ☎ — *di S. Seagal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93)* — In Alaska, un uomo [redacted] di opporsi a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Odeon — Viale Libertà 2. Tel. 33.368. Or.: 20/22,30; fest. 15; ult. 22,30;
Anche i commercialisti... ☎ — *di M. Ponzi, con R. Pozzetto, E. Montesano, S. Ferilli (Italia [redacted])* — Tre personaggi molto diversi si uniscono a [redacted] comitiva diretta in India per visitare un giovane, sconosciuto, santone. N. V. 1h 50' **Commedia**

S[redacted] — V. Appennino 657. Tel. 66.557. [redacted]: 17,30/20/22,30
Heimat 2 - La fine [redacted] futuro — *[redacted] Edgar Reitz, con M. Brauer, [redacted] Kausch, S. Wagner (Ger[redacted] '92)* — [redacted] nazismo alla 2ª Guerra Mondiale, dal '68 al terrorismo, la vita di alcuni giovani con aspirazioni artistiche in cerca di se stessi. N. V. 2 h **Drammatico**

Saffi — Viale Appennino 478. Tel. 84.070. Fer. 20,30/22,30. Fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
Gli amici di Peter ☎ — *di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92)* — Un gruppo di ex compagni d'università passa [redacted] vo il Capodanno insieme in una casa di campagna: molta vita da [redacted] e da nascondere. [redacted] V. 1h 40' **Commedia**

Tiffany — Or.: fer. 20,15/22,30
Il rapporto Pelican ☎ — *di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93)* — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e [redacted] mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

IMOLA

Astoria — Ore 20,30/22,30
Sfida tra i ghiacci ☎
di S. [redacted]gal, con S. Seagal, M. Caine, J. Chen (Usa '93) — In Alaska, un uomo cerca di [redacted] a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Centrale — Via Emilia 210, Tel. 23.034, Or.: 21, fest. 15, ult. [redacted]
Lo spacciatore
di P. Schrader, [redacted] W. Dafoe, S. Sarandon, D. Delany (Usa '91) — Un malinconico spacciatore [redacted] York uccide per vendicare la sua ragazza, finisce in carcere, e sogna di rifarsi una nuova vita N. V. 1h 45' **Drammatico**

Cristallo — Via Appia 30, Tel. 23.033, [redacted]: 20,10/22,30, fest. 15; ult. 22,30
Schindler's List ☎
di [redacted] Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa [redacted] — La [redacted] storia di un industriale tedesco [redacted] riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Jolly — Via Troni 16, Tel. 22.794, Or.: 20/22,30, sab. e fest. [redacted]
Film per adulti

Modernissimo — Via Aldrovandi 27, Tel. 23.592. Or.: 20/22,30, fest. 15, ult. 22,30
Philadelphia ☎
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

MODENA

Adriano — Via Selmi, Tel. 219.141, [redacted]: 14,30; ult. 22,30, Viet. minori 18 anni
Film per adulti

Astra — Via Rismondo 2, Or.: fer. e fest. [redacted] 18,30/22
Schindler's list ☎
di S. Spielberg, [redacted] L. Neeson, [redacted] Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle [redacted] a [redacted] oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Capitol — Via Università 9, Tel. 222.411, Or.: fer. e fest. 15/17,30/20/22,30
Nel nome del padre ☎
di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, [redacted] cusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di [redacted] per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

Cavour 50 — Or.: 20/22,30, fest. 15/17,30/20/22,30
[redacted]

Embassy — Vicolo Albergo 6, Tel. 225.187, Or.: 18,15/20,20/22,30, Lingua originale
Mr. Jones
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (Usa '93) — Mr. Jones è affascinante, ma anche matto da legare: durante un ricovero incontra una bella psichiatra [redacted] s'innamora colpevolmente di lui e cerca di guarirlo a tutti i costi. N. V. 1h 54' **Commedia**

Filmstudio [redacted] — Or.: fer. 20,30/22,30, fest.: 16,30/18,30 20,30/22,30
Il giardino di cemento
di A. Birkin, con A. Robertson, C. Gainsbourg, S. Cusack (Ingh. '93) — Dopo la morte dei genitori, fratello e sorella vogliono [redacted] una famiglia permissiva, dove anche l'incesto è lecito. Dal romanzo di McEwan V. M. 14 1h 45' **Dramm.**

Metropol — Via Gherarda 10, Tel. 223.102, Or.: 15/17,30/20/22,30
RIPOSO

Michelangelo — Via Giardini [redacted], Tel. 343.662, Or.: [redacted]
TEATRO

Odeon — Piazza Matteotti 9, [redacted] 220.135, Or.: 14, ult. 22,30, Viet. minori 18 [redacted]
Film per adulti

Olimpia — Via Mameli 52, [redacted] 225.710, Or.: 16,30/18,30/20,30 22,30. fest. [redacted] 14,30
DellaMorte DellAmore ☎
di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — Della[redacted], guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' [redacted]

Principe — Piazzale Bruni, Tel. 243.351, Or.: fer. e fest. 15 17,30/20/22,30
Il rapporto Pelican ☎
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Raffaello — Via Formigina 380, Tel. 357.502, Or.: 16, ult. 22,30, sab. ult. 22,30
Mrs. Doubtfire ☎
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Splendor — Via Modonella 8, Tel. 222.273, Or.: fer. e fest. 15,30 17,50/20,10/22,30
Philadelphia ☎
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

PARMA

Ariston — Via Petrarca 11/C, Tel. 233.216, Or.: 20 ult. spett. 22,30
Il rapporto Pelican ☎
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Astra — Piazzale Volta 15, Tel. 582.178, Or.: 20,30/22,30
Belle Epoque
di F. Trueba, con J. Sanz, M. Verdu, P. Cruz (Sp/Por/Fr '92) — Spagna 1931. Un disertore incontra un pittore [redacted] quattro figlie. In Storia è gravida di d[redacted], ma per il giovane [redacted] i giorni dell'allegria amorosa N. [redacted] 1h 40' **Commedia**

Capitol — Via Petrarca 11/c, [redacted] 33.210, Or.: 20 ult. 22,30
In the name of the father ☎
di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni [redacted] carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

Lux [redacted] 1 — Piazzale Bernieri 1, T. 237.525, [redacted]
Philadelphia ☎
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di [redacted], porta il [redacted] in tribunale [redacted] ottenere giustizia e combattere i [redacted]udizi contro i gay. N. V. [redacted] **Dramm.**

Lux Sala 2 — Piazzale Bernieri 1, Tel. 37.625, Or.: 15/17,30/20/22,30
Quel che resta del giorno ☎
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./U[redacted] '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Orfeo — Via Oberdan 5, Tel. [redacted], Or.: 15,30/18/22,30 (sospesi ingressi feriali)
Schindler's list ☎
di S. Spielberg, con L. Neeson, [redacted] Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera [redacted] un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Piccolo Teatro — Borgo della Trinità 5, Tel. 265.309, Or.: 20/22,30
Lezioni di piano ☎
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Austral/Fra. '93) — 18[redacted]: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. [redacted] strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Trento — Via Trento 4, Tel. 771.205, Or.: 20,30/22,30
Sfida tra i ghiacci ☎
di S. Seagal, con S. Seagal, [redacted] Caine, J. Chen (Usa '93) — In Alaska, un uomo cerca di opporsi a un cinico magnate del petrolio, colpevole di misfatti ambientali, assoldatore di spietati killer. N. V. 1h 42' **Avventuroso**

Le acrobazie [redacted] Ezralow

Una danza che [redacted] caratterizza per i ritmi veloci e le straordinarie acrobazie è quella che l'americano Daniel Ezralow (foto) presenta domani sera al Comunale in un programma che offre in rapida successione 12 brani dal titolo «Ezralow and friends». Tra i fondatori dei Momix e poi del gruppo Iso, Ezralow nel programma presenterà tra l'altro «Almost sapiens» su musiche del jazzista Duke Ellington, «Hoover allucinations», con brani dei Beatles, e «Falling Angel» con [redacted] coreografia firmata da Lisa Giobbi.

PARMA

[redacted] — V. Tanara 5, Tel. 230.028, Or.: 20; sab. e fest. 15 ult. 22,30
Il silenzio dei prosciutti ☎
di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Winters (Ita '94) — Parodia dei film genere «horror-thriller»: protagonista, un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto del feroce dottor Animal rinchiuso in carcere N. V. 1h 26' **Comico**

Verdi Sala 1 — Via Pacaudi [redacted], [redacted] 230.476, [redacted]: 20,30/22,30
RIPOSO

Verdi Sala 2 — Via Paciaudi 10, Tel. 230.476, Or.: 20,45/22,30
RIPOSO

PIACENZA

Apollo — Via [redacted] 79, Tel. 24.655. Or.: 15 16,50/18,40/20,30/22,30, Ingr. 1[redacted]
Il silenzio dei prosciutti ☎
di E. Greggio, [redacted] Zane, J. Pacula, S. [redacted] (Ita '94) — Parodia dei film genere «horror-thriller»: protagonista, [redacted] agente Fbi sulle tracce [redacted] assassino con l'aiuto del feroce dottor Animal rinchiuso in carcere N. V. 1h 26' **Comico**

Corso — Corso V. Emanuele II 61, Tel. 21.985, Or.: 15/22,30, Ingr. 10.000
L'uomo che guarda
di T. Brass, con K. Varlessa, F. Casale, C. Caravaglia (Italia '93) — Come in un puzzle, [redacted] uomo ripercorre e scruta la propria vita erotica per trovare una spiegazione all'immotivata fuga della moglie. V[redacted] 18 1h 40' **Erotico**

Iris — Corso V. Emanuele II 49, [redacted] 334.175, Or.: 20,10/22,30, Ingr. 10.000
Il rapporto Pelican ☎
di [redacted] J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa [redacted] — [redacted] giudici della Corte Suprema vengono assassinati: [redacted] studentessa di legge [redacted] un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Piaza — Largo Matteotti 16, Tel. 26.726, Or.: 20,10/22,15, Ingr. 10.000
Philadelphia ☎
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale [redacted] ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay N. V. [redacted] 59' **Dramm.**

President — Via Manfredi 30, Tel. 458.2154, Or.: 17,15/20/22,45, fest. 14,30/17,15/22,45
RIPOSO

Politeama — Via S. Siro 7, Tel. 25.840
Schindler's List ☎
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un [redacted] tedesco che [redacted] a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally N. V. 3h 15' **Drammatico**

Politeama Ritz — Via S. Siro 7, Tel. 25.840
Lezioni di piano ☎
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Austral/Fra. '93) — 18[redacted]: un'inglese approda in N. Zelanda con [redacted] figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà [redacted] fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Politeama Vip — Via S. Siro 7, Tel. 25.840
Quel che resta [redacted] giorno ☎
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro N. V. 2h 13' **Dramm.**

RAVENNA

Alexander — Via Bassa dei Pignatari 6, Tel. 39.787, Or.: 15; ult. 22,30
RIPOSO

Astoria — Via Trieste 233, Or.: fer. 20/22,30, fest. 15/17,30/20/22,30, Tel. 421.026
Il rapporto Pelican ☎
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei [redacted]. Da Grisham N. [redacted] 2h 20' **Thriller**

Capitol — Via Salara 35, Tel. 218.231, Or.: 20; fest. [redacted]
Schindler's List ☎
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa [redacted] — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a [redacted] camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally N. V. 3h 15' **Drammatico**

Jolly — Via R. Serra 33, Tel. 64.681, Or.: [redacted], fest. 15/17,30/20/22,30
[redacted] che resta del giorno ☎
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio [redacted] l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

RAVENNA

Mariani — Via P. Marino 19, Tel. 30297, [redacted]: 20/22,30, fest. 15, ult. 22,30
Philadelphia ☎
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa [redacted] — Un avvocato, [redacted] dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Moderno — Piazza Baracca 3, Tel. 37.306, Or.: 20,30/22,30, fest. 15; ultimo 22,30
Cool Runnings - Quattro sotto zero
di J. Turteltaub, con J. Candy, Leon, D. E Doug (Usa '93) — Le avventure di quattro giamaicani che lasciano i tropici vanno ad allenarsi sul bob in [redacted] ai monti americani, e vincono le olimpiadi [redacted] Calgary N. V. 1h 40' **Comm. Sport.**

Roma — Via Berlo 19, Tel. 212.291, Or.: 20,30/22,30, fest. 15; ultimo 22,30
[redacted] amici di Peter ☎
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry [redacted] '92) — Un gruppo di ex compagni d'università passa di nuovo il Capodanno insieme in una casa di campagna. [redacted]ta da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

REGGIO EMILIA

[redacted] Corso — Corso Garibaldi 12, Tel. 30.796, Or.: 18, fest. 14,30, ult. 22,30
Biancaneve e i sette nani [redacted]
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 17' **Cartoni animati**

Alexander 1 — Via M.S. Pietro 51, Tel. 430.864, Or.: 20, [redacted] 15, ult. 22,30
Philadelphia ☎
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale [redacted] ottenere [redacted] e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Alexander [redacted] — Via M. S. Pietro 51, Tel. 46.281, Or.: 20, fest. 14,30, ult. 22,20
DellaMorte DellAmore ☎
di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — DellaMorte DellAmore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Ambra [redacted] — Via S. Rocco 8, Tel. 436.657, Or.: 21,30, fest. 15; ult. 22
RIPOSO

Ambra 2 — Via S. Rocco 8, Tel. 436.657, Or.: 20, fest. 15; ult. 22,20
RIPOSO

Boiardo — Via S. Rocco 1/b, Tel. 435.782, Or.: 19,45, fest. 15; ult. 22,20
RIPOSO

Capitol — Via Zandonai 2, Tel. 74.247, Or.: 20,30, fest. 15,30; [redacted] 22,30
Robin Hood - Un uomo in calzamaglia
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Rees, M. Brooks (Usa [redacted] — Vita sgangherata per il leggendario arciere, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sottosopra da stravaganti individui. N. V. 1h 58' **Comico**

[redacted] 1 — Via Em. S. Pietro 17, Tel. 439.289, Or.: 19,30, fest. 14,30; ult. 22,20
Il rapporto Pelican ☎
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici [redacted] Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

D'Alberto 2 — Via Em. S. Pietro 17/b, Tel. 439.289, Or.: 20, fest. 14,30; ult. 22,20
Gli amici di Peter ☎
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh '92) — Un gruppo di ex compagni d'università passa di nuovo il Capodanno insieme in una casa di campagna: molta la da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

Olimpia — Via Tassoni, Tel. 292.894, Or.: 20,30, fest. 15 ult. 22,15 Rassegna
L'articolo 2
di M. Zaccaro, con M. Mitan, R. Ben Abdallah (Italia '93) — Un operaio algerino a Milano [redacted] in conflitto con la legge italiana che gli impedisce di avere [redacted] mogli come la religione musulmana consente. N. V. 1h 30' **Drammatico**

Rosebud — Via Medaglie d'Oro della Resistenza 6, Tel. 555.113, Or.: 20,30/22,30
Beltenebros
di P. Miró, con T. Stamp, P. Kensit (Usa '91) — Un comunista spagnolo deve scoprire una talpa della polizia segreta fran[redacted] piomba in un labirinto d'amore e morte. [redacted] di Muñoz Molina. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Verdi — Via Em. all'Ospizio [redacted], Tel. 558.189, Or.: 20,30/22,30, fest. 14,30; ult. 22,30
Il silenzio dei prosciutti ☎
di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Winters (Ita. '94) — Parodia dei film genere «horror-thriller»: protagonista, un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto del feroce dottor Animal rinchiuso in carcere. N. V. 1h 26' **Comico**

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COSA SI DICE DI QUEI FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione — TELEFONA AL 144 66 0919
...COME FARE I DOCUMENTI: senza perdere tempo: patente, passaporto, pubblicazioni di matrimonio — TELEFONA AL 144 66 0921

RIMINI

Apollo — [redacted] Magellano, Tel. 770.667, Or.: 20,15/22,30, fest. 15/17,30/20/22,30
RIPOSO

Apollo-Mignon — Via Magellano 15, Tel. 770.667, Or.: 20,10/22,30; fest. 15/17,30/20/22,30
RIPOSO

Astoria 1 — Via Europa [redacted], Tel. 772.063, Or.: 20,30, [redacted] 14,30; ult. [redacted]
Biancaneve e i sette nani ☎
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La vicenda ormai nota in tutto il mondo [redacted] bella Biancaneve aiutata dai sette nani [redacted] matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 17' **Cartoni animati**

Astoria 2 — Via Europa 10, Tel. 772.063, Or.: 20,10, fest. 14; ult. 22,30
Lezioni [redacted] piano ☎
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Austral/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Fulgor — Corso d'Augusto 164, Tel. 25.830, Fer.: 20,30/22,30, Fest. 14,30/22,30
Uova d'oro
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdù (Sp./It./Fr. '93) — Ascesa e caduta di un popolano che vuole «due di tutto», seduce donne ricche, e ce[redacted] diventare un onnipotente costruttore V. M. 14 1h [redacted] **Commedia**

Metropol — Corso d'Augusto 20, Tel. 27.949, Or.: 15; fest. 14,30
Film per adulti

Miramare — Via Oliveti 85, Tel. 372.293, Or.: ap. 14,30 (spett. cont.), ult. 22,30)
Film per adulti

Modernissimo — Via Gambalunga 21, Tel. 24.378, Or.: 20,10, [redacted] 14, ult. 22,30
Schindler's List ☎
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h [redacted] **Drammatico**

S. Agostino — Via Cairoli 38, Tel. 785.332, [redacted]: 20,30/22,30, fest. 14,30
RIPOSO

Settebello — Via Roma 70, Tel. [redacted], Or.: 20,30; fest. 14,30
RIPOSO

Supercinema — Corso d'Augusto 181, Tel. 26.630, [redacted]: 20/22,30, fest. 15/17,30/20/22,30
RIPOSO

IN PROVINCIA

ALBINEA
APOLLO: Giovanni Falcone
ALFONSINE
GULLIVER: Carlito's Way
[redacted]
MODERNO: Così lontano così vicino
BAGNACAVALLO
RAMENGHI: Film per adulti
BARBIANO
DORIA: riposo
[redacted]
ASTRA: Schindler's List
STAR: Free Willy
[redacted]
ARGENTINA: L'ombra del lupo
[redacted] VAL [redacted] TARO
CRISTALLO: Occhi di serpente
[redacted]: Hocus Pocus
CA' DE' FABBRI
MANDRIOLI: riposo
CARPI
CAPITOL: Il rapporto Pelican
CORSO: L'uomo senza volto, in lingua originale
EDEN: [redacted]
SUPERCINEMA [redacted]
CASALGRANDE
NUOVO ROMA: Cominciò [redacted] per caso
[redacted]
BELVEDERE: nuovo programma
CASTEL SAN PIETRO
JOLLY: riposo
CASTELFRANCO
[redacted] riposo
CASTELNUOVO [redacted]
[redacted] Il figlio della Pantera [redacted]
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
NAZIONALE: riposo
CATTOLICA
ARISTON 1: riposo
ARISTON 2: Schindler's List
LAVATOIO: Wittgenstein
[redacted]
ASTRA: riposo
ODEON: riposo
CESENATICO
[redacted]: Cimitero vivente 2
[redacted]
ARENA: [redacted]
[redacted]
ARCOBALENO: I mitici
CORREGGIO
CRISTALLO: riposo
[redacted]
VERDI: Perdiamoci [redacted] vista
[redacted]
EUROPA: [redacted]
SARTI: riposo
ITALIA: riposo
SALESIANI: riposo
FIDENZA
CORSO: Schindler's [redacted]
CRISTALLO: riposo
[redacted] EMILIA
CORSO: Mrs. Doubtfire
FORLIMPOPOLI
VERDI: riposo
[redacted]
AURORA: Un mondo perfetto
IDEAL: riposo
FRANCOLINO
NAGLIATI: [redacted]
GAMBETTOLA
CARACOL: film per adulti
METROPOL: Malice
GUASTALLA
CENTRALE: Film blu
LAGARO
VITTORIA: Malice - Il sospetto
LIDO ESTENSI
DUCALE A: Schindler's List
DUCALE B: Il silenzio dei prosciutti
LOIANO
VITTORIA: riposo
LUGO
ASTRA: riposo
GIARDINO: riposo
VENTURINI: Schindler's List
SAN ROCCO: r[redacted]
MASSAFISCAGLIA
NUOVO: Free Willy
MEDELANA
NUOVO: film per adulti
[redacted]
CAPITOL: riposo
SUPERCINEMA: riposo
[redacted] ADRIATICO
ASTRA: riposo
MONTECCHIO
ZACCONI: Malice
PAVULLO
GIARDINI: Perdiamoci di vista
PISIGNANO
AGOSTINI: Film per adulti
PORRETTA TERME
LUX FERROVIERI: riposo
KURSAAL: riposo
PORTOMAGGIORE
SMERALDO: Mr. Jones
PUIANELLO
EDEN: riposo
REPUBBLICA DI [redacted]
TURISMO: riposo
NUOVO: Il giudice ragazzino
[redacted]
DUCALE: riposo
RICCIONE
AFRICA: riposo
ODEON: riposo
RIOLO TERME
EUROPA: riposo
[redacted]
REDUCI: riposo
S. GIOVANNI IN PERSICETO
FANIN: [redacted]
GIADA: Tina
S. ILARIO D'ENZA
FORUM: riposo
S. NICOLO' DI ROTTOFRENO
NUOVO JOLLY: Piovono pietre
S. PIERO [redacted] BAGNO
RITZ: riposo
S. PIETRO [redacted] CASALE
ITALIA: riposo
S. P[redacted] IN VINCOLI
FARINI: The Innocent
SALSOMAGGIORE TERME
TEATRO NUOVO: [redacted] pervenuto
SASSO MARCONI
[redacted] Il rapporto Pelican
SASSUOLO
CARANI: Schindler's List
S. FRANCESCO: Spettacolo teatro dialettale
[redacted] SUL [redacted]
[redacted] Il banchetto [redacted] nozze
SESTOLA
BELVEDERE: Demolition [redacted]
TRAVERSETOLO
GRAND'ITALIA: riposo
VERGATO
NUOVO: The Innocent
VIDICIATICO
LA PERGOLA: Carlito's Way
VIGNOLA
ARISTON: Schindler's List

SAN CARLO DAL 1973

presenta

cosmetici
CARITA
SHISEIDO

profumi
CRABTREE AND EVELYN
CREED
FLORIS
PENHALIGON'S
CALVIN KLEIN
ISSEY MIYAKE
J. P. GAULTIER
JIL SANDER

olii essenziali
AROMA THERAPEUTICS
NEAL'S YARD NATURAL REMEDIES

art of writing
MONT BLANC

occhiali
RAY BAN

design
ALESSI

valigie
ZERO HALLIBURTON

piazza San Carlo 197 Torino

LA STAMPA
PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

Mercoledì 30 Marzo 1994 pag. 39

Redazione: via Marenco 32 - Torino, telefono 65.681

Agli avversari sono rimasti solo i resti: 2 al Patto, 1 al ppi, 1 ai Progressisti, 1 al pds e 1 a Rifondazione

Lega e Forza Italia conquistano «Piemonte 2»

Otto senatori su 8 collegi e 17 deputati (più uno nel recupero)

Nei collegi «Piemonte 2» il Polo della libertà, vale a dire gli schieramenti rappresentati da Lega Nord, Forza Italia, Unione Centro e Centro cristiani democratici, ha superato tutte le previsioni della vigilia, quando si pensava che il Partito popolare, gli eredi di parte della vecchia dc, sarebbe comunque riuscito ad avere, soprattutto con il Patto di Segni nei collegi uninominali, tenuta abbastanza consistente. Così non è stato e il Polo della libertà ha fatto il «pieno» prima al Senato, mettendo a segno otto eletti su otto collegi, e poi si è ripetuto alla Camera, conquistando 17 deputati su 17. Ma il quoziente della proporzionale è stato ancora così elevato che, nonostante lo scorporo nazionale, un diciottesimo deputato ha raggiunto i 17 già eletti nei collegi uninominali. Un risultato che ha dell'incredibile e che nemmeno la dc, nel momento di maggior splendore, era riuscita a mettere a segno.

Lega Nord, Forza Italia e le altre forze del Polo hanno dominato il «Piemonte 2» nel voto diretto dei collegi, lasciando agli avversari davvero solo gli avanzi del banchetto. I progressisti conquistano un seggio nel recupero regionale del Senato, mentre le forze di sinistra singole, nel proporzionale della Camera, portano a casa un pidiessino e un membro di Rifondazione. Il Patto riesce ad avere due senatori, sempre con il computo regionale, mentre il ppi fa un seggio al proporzionale (ricordiamo che i pattisti non sono presenti in «Piemonte 2»). Gli altri seggi decisi dallo scorporo nazionale vedono entrare in parlamento un rappresentante di Forza Italia e uno di Alleanza nazionale.

Se dovessimo fare un'analisi politica del voto suddivisa per poli, relativa alla Camera, non ci sarebbe storia. Il Polo della libertà e del Buon governo ottiene venti deputati; due soli quelli del cartello della sinistra e addirittura uno solo il centro. Stesso copione per quanto riguarda il Senato con il Polo che porta a Palazzo Madama otto rappresentanti, il Patto che con i resti ne colleziona due e i progressisti (sempre con i resti) uno solo.

Il Cuneese è la provincia che porta a Roma il maggior numero di deputati e senatori, e anche questo è un record. La «Grande», quando era ancora feudo dc, non era mai riuscita ad avere tanti rappresentanti.

Fiorenzo Panero

Nella sede cuneese della Lega Nord si festeggia il grande successo elettorale

Novara fa la «rivoluzione»

Senza i vecchi leader del centro ecco emergere la nuova destra

NOVARA. La geografia politica della provincia di Novara completamente trasformata da questa consultazione elettorale. Il Polo della libertà ha vinto ovunque mandando a Roma sei parlamentari tra Camera e Senato: quattro della Lega e due di Forza Italia. A questi si aggiunge Marco Zacchera di Alleanza nazionale eletto a Montecitorio con la quota proporzionale.

Forza Italia è il primo partito in provincia con un 27 per cento. Nei maggiori centri la Lega Nord segue a ruota, distanziata mediamente di sette punti percentuali (pur avendo guadagnato qualcosa). In alcuni casi, a Domodossola, per esempio, arriva ad insidiare da vicino il primato degli «alleati-concorrenti». Il pds ha incrementato percentualmente i suoi voti attestandosi sul 13%. Ha tenuto le posizioni Rifondazione. Ma nell'aggregazione di sinistra praticamente scomparsi i socialisti, oggi sotto il due per cento, quando pure nel '92 avevano toccato il 17,2 e a Novara vantavano una consolidata tradizione. Cancellati anche i socialdemocratici (Nicolazzi e Pagani fuori gioco) che in provincia contavano ancora un 3,3 per cento.

Lo spostamento a destra dell'elettorato è testimoniato dal travaso di voti dalla vecchia dc scalfariana (lo si sapeva che, via il leader, sarebbero stati molti i voti in libertà) principalmente verso Forza Italia e Alleanza Nazionale, che a Verbania è addirittura il secondo partito. I vecchi partiti che, per motivi diversi, hanno rinunciato ai leader storici dimostrano di essere in grado di sostituirli. E' anche questo un segno dei tempi che cambiano perché le nuove formazioni, e Forza Italia è la dimostrazione più eclatante, hanno avuto difficoltà ad imporre i loro uomini che pure non sono neoliti della politica.

Renato Ambiel

Quattro giunte già traballano

Tira aria di elezioni anticipate a Novi, Casale, Tortona e Valenza

ALESSANDRIA. E' «big one», il grande terremoto della politica alessandrina, era annunciato. Ma non in queste proporzioni. In una zona tradizionalmente «rossa» - ma dove la Lega aveva già dato prova di poter sfondare - i progressisti riescono a incamerare due seggi solo con la proporzionale, al Senato (col recupero di Enrico Morando, pds) sia alla Camera (con Angelo Muzio di Rifondazione).

I collegi uninominali non c'è stata invece storia. La Lega e l'unico candidato di Forza Italia l'hanno fatta da padroni: 5 vittorie su 5 (Giorgio Gandini al Senato, Oreste Rossi alla Camera di Alessandria, Claudio Percivalle a Casale, Piero Broglia a Novi e Tortona, Valerio Malvezzi ad Acqui-Ovada-Gavi), che diventano 7 considerando i collegi senatoriali limitrofi, Casale-Valenza e Vercelli, Acqui con Asti.

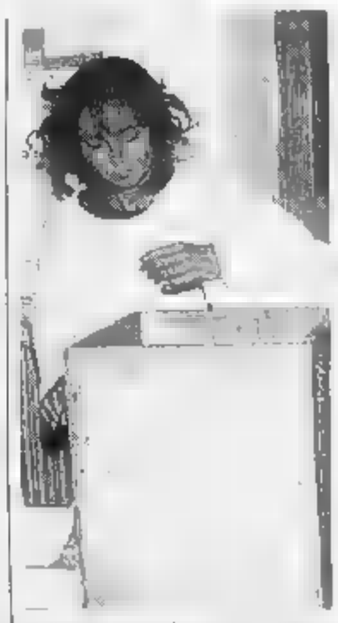
Si guarda ai dati del voto proporzionale, dove si votava il simbolo più che il candidato, Forza Italia diventa il primo partito in provincia con il 26,2% (punta massima nel Casalese, 30). Il pds passa al terzo posto con il 17,1% (miglior prestazione ad Acqui-Ovada, 19,5%).

Fra i due contendenti - destra e sinistra - c'è la Lega che con il 17,2% non fa faville (miglior risultato ad Alessandria, 18,3%). Se si pensa alle ultime amministrative nel capoluogo e ad Acqui, con percentuali ben superiori al 30, c'è di che riflettere. La spiegazione ufficiale di Rossi e Gandini è: «Molta gente ha capito che votarci al proporzionale sarebbe inutile, tanto lo scorporo non fa fatto nemmeno un deputato visto che già conquistavamo tutti i seggi uninominali». Sarà.

Il centro è staccatissimo; solo un 11% per il Partito popolare. Anche se il coordinatore provinciale Piercarlo Fabbio dice: «Il non è morto. Anzi. Ci troviamo di fronte ad un'affermazione originale e nuova che solo il sistema maggioritario non coglie nella sua completezza». Alle estreme Rifondazione piazza un 7,8% (e il deputato Muzio). Alleanza nazionale si attesta sul 7,3%, sufficiente appena a soddisfare il segretario Griffini.

Degli altri, poco dire. Non raggiungono il quorum del 4% neppure in provincia: Ad, psi, verdi e Rete. Ci è, quasi a sorpresa, la lista Pannella: 4,7%, addirittura il 5 a Novi e Tortona.

E ora? Non si può nascondere che ci sono almeno 4 giunte a Novi, Casale, Tortona, Valenza. Voci di elezioni anticipate sono già girate almeno nelle prime due città. «A caldo, ho pensato che sarebbe stato inutile per la mia giunta psi-pds proseguire. Ma, dopo un'attenta analisi, preferisco evitare giudizi affrettati» dice il sindaco di Novi, Angeli. Cautela analoga da parte del primo cittadino di Casale, Riccardo Coppo, con maggioranza pds-dc: «Ma sarebbe anche un errore ostinarsi a ricoprire ruolo che è stato messo in discussione». **[p. b.]**



Dalle urne un nuovo quadro politico

AI LETTORI

Dopo la pubblicazione dei dati elettorali regionali di tutti i collegi, da domani La Stampa tornerà in edicola con la consueta edizione provinciale.

Plebiscito per il ministro Costa

Cuneo, percentuali record per il Polo

CUNEO. A Scagnello il 78,5 per cento; il 77,8 a Lequio Tanaro; il 76,9 a Magliano Alpi, patria del fido assessore provinciale Giacomo Rossi: percentuali «bulgare», che riassumono il trionfo del ministro Raffaele Costa alla Camera nel collegio di Mondovì per il Polo delle libertà.

Nell'antica roccaforte liberale, il titolare dicastero Trasporti ha rifatto il pieno di voti, ben oltre le previsioni che lo davano comunque sicuro vincitore sull'avvocato Piero Golinelli, popolare del Patto per l'Italia.

Costa, già uomo di governo nella passata legislatura, castigatore degli sprechi della pubblica amministrazione e puntuale protagonista sui giornali e in televisione, è destinato a recitare un ruolo di primissimo piano nella coalizione che reggerà il Paese: per lui potrebbe esserci il ministero dell'Interno, dov'era stato sottosegretario nel primo e secondo governo Craxi.

L'altro leader cuneese uscito rafforzato dalle urne è il deputato della Lega Nord Domenico Comino, di Morozzo, che diventa sicuro punto di riferimento di tutto il Carroccio piemontese anche per la rielezione di Gipo Farassino.

«Oggi possiamo dire la massima serenità di essere pronti a divenire a tutti gli effetti forza di "buon governo", capace di garantire al cittadino maggior autonomia nel suo interesse e in particolare nell'interesse delle autonomie locali», ha commentato il parlamentare cuneese.

Con quattro deputati due senatori, Lega Nord-Forza Italia ha travolto gli avversari della sinistra e del centro senza lasciare spazio a discussioni.

Le consolazioni, per gli ex dc, sono arrivate ieri mattina dal recupero regionale del Senato (vanno a Palazzo Madama il deputato uscente di Busca Teresio Delfino e il consigliere piemontese Tomaso Zanoletti, ex sindaco di Alba) e dalla proporzionale, che vede eletto alla Camera il dirigente delle cooperative bianche Giovenale Gerbaudo, di Cuneo. **[r. o.]**

Ad Asti

Il più giovane leghista eletto

ASTI. La Lega Nord ha completato l'en plein Sebastiano Fogliato, eletto alla Camera nel proporzionale. Pertanto il «Carroccio» porta a Roma quattro eletti: oltre a Fogliato che con i suoi 26 anni è il più giovane neo deputato leghista d'Italia, il senatore Massimo Scaglione, Paolo Tagini (Camera collegio 6) e Paolo Franzini Tibaldeo (collegio 5), questi ultimi tre presentatisi sotto il simbolo della Lega e di Forza Italia.

Era dai tempi dell'egemonia dc che l'Astigiano non veniva rappresentato così massicciamente nella capitale: allora (Anni 70-80) lo scudocrociato schierava il senatore Giuseppe Miroglio e i deputati Gianni Goria e Franco Orione; ma l'Astigiano esprimeva pure un deputato del pci, Giancarlo Binelli, eletto grazie anche al contributo degli elettori dell'Alessandrino. Nel collegio 15 (Senato) e nell'uninominale, la Lega ha ottenuto maggioranze schiaccianti: 41,2% nel collegio 6, 45,5 nel collegio 5 e il 37,7% al Senato.

I progressisti si sono confermati la seconda forza sia al Senato, dove Ernesto Doglio Cotto ha totalizzato il 23,5% delle preferenze, sia alla Camera (collegio 6) con il 25,8% del candidato Paolo Bagnadentro. Il Patto per l'Italia è invece, per un soffio, il secondo raggruppamento, davanti ai progressisti, nel collegio 5 il 20,4% contro il 20,1 delle sinistre. Al Senato i «pattisti» non sono andati oltre il 17,4%; percentuale ancora più bassa nel collegio Asti-Nord dove il geometra Bruno Curletto ha ottenuto il 16,2% dei voti.

Due pattisti in Senato con i recuperi

Delfino e Zanoletti con Morando (Progressisti)

Due pattisti cuneesi (Delfino e Zanoletti) e un progressista alessandrino (Morando) sono i tre «ripescati» di Piemonte 2 per il Senato.

Teresio Delfino, deputato dc uscente, e il consigliere regionale dello stesso partito, Tomaso Zanoletti andranno entrambi a Palazzo Madama nonostante sconfitte nei collegi Cuneo-Saluzzo e Mondovì-Alba opera dei candidati della Lega Nord-Forza Italia.

Teresio Delfino, 45 anni, è nato a Busca, dove abita. Sposato, sei figli, laureato in Scienze politiche, è funzionario dell'amministrazione provinciale di Cuneo. Già presidente dell'Usl di Dronero, è sindaco di Busca. Era stato eletto deputato nelle Politiche del 5-6 aprile 1992 nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, con 21.218 voti di preferenza. L'esponente politico buschese è anche stato componente della commissione Agricoltura della Camera.

Da sinistra Teresio Delfino, Tomaso Zanoletti e Enrico Morando

Tomaso Zanoletti, candidato del Patto per l'Italia nel collegio Mondovì-Alba, sconfitto dal rappresentante del Polo della libertà, Luciano Lorenzi, è però stato «recuperato» e siederà sui banchi di Palazzo Madama. Nato a Cortemilia nel 1944, avvocato, è laureato in Scienze politiche e ha insegnato storia e filosofia. Attualmente è titolare di un'agenzia di assicurazioni. Sposato, figlio, è sindaco di Alba dal 1977 al '90. Eletto in Consiglio regionale con 28 mila preferenze, ha presieduto la commissione Programmazione, bilancio e affari istituzionali. E' stato presidente di numerosi consorzi Comuni dell'Albese e Braidese. Già presidente dell'associazione nazionale «Città del vino», è stato dirigente dell'Acli cattolica e della Fuci.

Enrico Morando, 43 anni, è nato ad Arquata e abita a Novi Ligure. Di professione dirigente del pds, è sposato, e padre di due figli di 13 e 10 anni.

Morando è stato uno degli animatori del movimento studentesco al liceo classico di Novi, nel '68, e poi all'Università di Genova. Giornalista de l'Unità, è stato eletto nel '76 a segretario provinciale del pci alessandrino ed ora fa parte della direzione nazionale del pds. E' stato tra i protagonisti della trasformazione del partito comunista in pds e l'estensore materiale del manifesto federalista del pci piemontese nell'89. Con Ruffolo, Veca, Salvati, Salvadori e altri ha dato vita al Centro di iniziativa del socialismo liberale e democratico in Alleanza democratica.

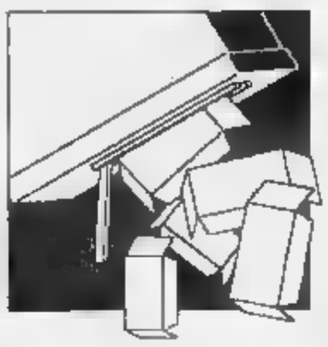
A Vercelli e Biella bocciature eccellenti

VERCELLI. Nelle province di Vercelli e di Biella, il Polo delle libertà ha spopolato conquistando tutti i seggi disponibili in Parlamento. I due nuovi senatori sono il docente universitario Gilberto Cormegna, 55 anni (eletto nel collegio Vercelli-Casale-Valenza con il 41,8 per cento dei suffragi), e l'imprenditore Claudio Regis, 44 anni (Biella, con il 43,4 per cento).

Vanno invece a Montecitorio il procuratore legale Roberto Rosso, 44 anni, eletto nel collegio di Vercelli con il 48,5 per cento del suffragi; il deputato uscente della Lega Stefano Aimone Prina, 34 anni (che nel collegio di Biella ha avuto il 51,3 per cento dei voti), e il consulente aziendale Roberto Lavagnini, 44 anni, che nel collegio Cossato-Borgosesia ha prevalso con il 52,9 per cento.

Un en plein, quello dei candidati di Berlusconi e di Bossi (vincitori in cinque collegi su cinque), al di sopra di ogni previsione. E dire che, per contrastare il Polo delle libertà, progressisti e centristi avevano messo in campo figure di primo piano in entrambe le province: sindaci come Laura Cerra (Borgosesia) e Pier Giuseppe Barbonaglia (Santhià), parlamentari uscenti come Wilmer Ronzani e Roberto Scheda, consiglieri e assessori comunali e provinciali.

Non c'è stato nulla da fare. Il Polo delle libertà ha soltanto vinto, ma stravinto, lasciando molto indietro gli avversari più irriducibili, vale a dire i progressisti. Per quanto riguarda i pattisti, gli exploit dello Cerra e di Barbonaglia nelle rispettive città (18,9 e 22,3 per cento) e la buona tenuta della Scheda sono valsi solamente a contenere la sconfitta. E, con questi risultati, a Biella tira aria di amministrative anticipate. **[e. d. m.]**



Partito popolare terzo polo di «Piemonte 2»; il pds arriva solo al 13,1% dei suffragi

Il primo partito è Forza Italia (27%)

La Lega consolida la posizione nel proporzionale

QUASI un milione e mezzo di voti validi a Forza Italia che vola al 27 per cento. Secondo partito la Lega Nord che sfiora il per cento. Il posto più basso sul podio spetta al Partito popolare (la parte più consistente della ex dc che si ferma al 14 per cento. Il pds supera appena il 13 per cento e Alleanza nazionale arriva al 7,4. Il resto non conta in termini percentuali se si pensa che la differenza fra i voti di Forza Italia e Alleanza democratica è 381 mila e 345 (405 mila e 778 per il partito di Berlusconi e soli 24 mila e 433 suffragi per gli avversari).

Il proporzionale è comunque un dato politico molto affidabile, fuori dalle logiche degli schieramenti e dei poli, anche se non ha più valore in questo momento di profonda transizione sondare i risultati dei partiti e la loro consistenza. E' l'ultima volta (forse) che si potrà fare un simile raffronto: ricordiamoci che il prossimo anno si andrà probabilmente a votare per i referendum promossi da Pannella e dalla Lega Nord per avere un metodo elettorale ancora più semplice. Solo collegi uninominali secchi: vince chi ottiene anche un solo voto in più dell'avversario. In pratica morirà la quota proporzionale che in questa tornata ha rappresentato il 25 per cento dell'intero corpo parlamentare da eleggere.

In «Piemonte 2», la circoscrizione che comprende tutte le province della regione ad esclusione di quella di Torino, hanno superato il fatidico sbarramento del 4 per cento sette schieramenti su undici che si sono presentati: Forza Italia, Lega Nord, Partito popolare, pds, Alleanza nazionale, Rifondazione comunista e Lista Pannella. Ma se in questa area Pannella avrebbe potuto concorrere per un seggio, il suo movimento a livello nazionale non è riuscito a conquistare il «quorum», così tutti i voti che gli elettori hanno espresso a Pannella sono stati considerati nulli. Fuori dal quorum anche socialisti (1,7 per cento), Rete (1,1 per cento), Verdi (3,2 per cento) e Alleanza democratica (1,6 per cento).

Un dato particolarmente significativo per questa zona del Piemonte riguarda la Lega Nord. I rappresentanti del Carroccio dimostrano al proporzionale di non aver perso, come alcuni dicevano, il consenso della base. Alleati a Forza Italia nei collegi uninominali maggioritari, hanno aumentato la propria forza in percentuale (rispetto alle passate consultazioni) nella circoscrizione proporzionale: vale a dire che i candidati «lumbard» sono stati votati non solo perché alleati dei Club del Biscione, ma perché espressione del movimento di Bossi. Il reggimento del Polo adesso è atteso a Roma per il 15 aprile.

Fiorenzo Panero

Un'immagine del voto in Piemonte

Voti 24.433
Percentuale 1,6

Alleanza Democratica aveva affidato le proprie sorti nel proporzionale di Piemonte 2 a due alessandrini, Roberto Paolo Guala e Maria Rosa Gheido. Il primo è un noto imprenditore, titolare di vario aziende tra le la «Guala» che fabbrica «dispensori» per tubi da dentifricio; la seconda consulente del lavoro e dirigente nazionale dell'associazione della sua categoria. Entrambi hanno esperienze nel Consiglio comunale alessandrino.

Ma gli elettori non sono stati molto prodighi, e così né Guala né la Gheido ce l'hanno fatta ad andare in Parlamento. In tutte le province interessante la media di voti andati ad Alleanza Democratica si è attestata intorno all'1,6 - 1,7 per cento, salvo punta proprio ad Alessandria pari al 2,14 per cento.

Voti 294.161
Percentuale 19,8

Un deputato per il Carroccio anche nelle votazioni il sistema proporzionale in Piemonte 2. E' Sebastiano Fogliato, appena 26 anni, agricoltore di Villanova d'Asti. La sua provincia gli ha dato buon 19,8 per cento dei voti, vicino alla media regionale, chi ha mostrato la maggiore fiducia in lui è stato il Cuneese, con un 25,3 per cento superiore anche ai suffragi di Forza Italia. Dunque un altro parlamentare che si aggiunge all'ampia squadra piemontese raggiunta dal partito di Bossi nel maggioritario. Con Fogliato era in lizza anche la casalese Paola Scola.

Un po' più tiepidi verso la Lega Nord sono stati gli elettori della provincia di Alessandria, che le hanno dato il 17,2 per cento, e quelli di Novara con il 17,1 per cento.

Voti 205.460
Percentuale 13,8

Come il neo-deputato leghista Sebastiano Fogliato, anche Giovenale Gerbaudo, eletto nelle file del Partito Popolare Italiano viene dal mondo dell'agricoltura. Con una lunga esperienza nella Coldiretti, nell'Asprofrut e nella Confcooperative, ha simpatie soprattutto nella sua provincia, quella di Cuneo, che ha gratificato il suo partito di un buon 20,3 per cento. La politica di centro dunque trova ancora risposta nell'elettorato delle campagne.

Una risposta decisamente meno generosa è venuta al partito di Mino Martinazzoli dalle zone più industriali del Piemonte 2, e lo dimostrano l'11,7 ottenuto nel Novarese, l'11 netto dell'Alessandrino e soprattutto il 10,7 riscosso nelle dal Vercellese.

Voti 85.432
Percentuale 5,7

Rifondazione Comunista ha un suo «zoccolo duro» e ne è dimostrazione il seggio Montecitorio conquistato da Angelo Muzio il sistema proporzionale. Muzio, già operaio chimico, era già deputato dal e ha così avuto una importante conferma. Ha anche una rilevante esperienza come sindacalista della Cgil. E' alessandrino ed è quindi naturale che la maggior parte dei suffragi li abbia ottenuti nella sua provincia, un 7,8 per cento seguito a ruota dal 7,0 per cento dell'Astigiano. Invece, in questo caso anche correre da soli ha pagato in termini elettorali. Va peraltro osservato che nella provincia di Cuneo il partito ha ottenuto soltanto una percentuale del 3,3 e in quella di Novara del 5,6. Con Muzio in lista per Rifondazione Carla Ladetto.

Voti 25.011
Percentuale 1,7

Esce scena il partito socialista, che non riesce ad esprimere un parlamentare in Piemonte neppure con il sistema proporzionale.

La media percentuale, ferma all'1,7, corrisponde a 25 mila voti. La punta più alta viene dalla provincia di Alessandria, dove Angelo Rossa, il primo candidato, originario di Sale, gioca in casa.

Rossa, socialista di lungo corso, ex presidente dell'amministrazione provinciale, consigliere, capogruppo psi e presidente dell'assemblea regionale non va oltre 2,7% che è la media provinciale.

Ottiene a Novi-Tortona il 3,3%, ad Alessandria il 3,2%, a Casale Monferrato l'1,4%, contro l'1,5 per cento di Asti, l'1,2 per cento Cuneo, l'1,3% di Vercelli.

Voti 15.950
Percentuale 1,1

Il Piemonte non ha certo aiutato la Rete a superare la quota proporzionale necessaria per ottenere una rappresentanza parlamentare.

Concorrevano Angelo Tartaglia, consigliere comunale a Torino, già rappresentante del pci come indipendente, professore al Politecnico Torino, e Patrizia Dao Fontana, moglie di dirigente dalla Associazione Valle Bormida Pulita che si batte per una soluzione definitiva della questione Acna di Cengio.

Probabilmente questo tipo di impegno ha fatto sì che gli assensi degli elettori siano stati per la Rete leggermente più alti a Cuneo e Asti (1,7 e 1,5 per cento), mentre ad Alessandria e a Vercelli sono stati soltanto pari allo 0,7, a Novara dello 0,8.

Voti 193.501
Percentuale 13,1

Il partito democratico della sinistra ha visto l'affermazione, o per meglio dire, la conferma di Livia Turco, che era già in Parlamento dal 1987. Con lei era in lizza Giovanni Correnti, segretario uscente a Novara e presidente della commissione parlamentare per le autorizzazioni a procedere.

In particolare nel Cuneese, dove Livia Turco è nata e dove rappresenta un punto politico di riferimento, il pds ha avuto l'8,2 per cento dei voti, cioè la più bassa tra le province di Piemonte 2. La punta l'ha avuta nell'Alessandrino con il 17,1 per cento.

Le percentuali a Vercelli, Novara e Asti per la Quercia sono state rispettivamente del 14,6, del 14,0 e dell'11,2.

Voti 47.693
Percentuale 3,2

Seguendo l'andamento tutto il Paese, anche la circoscrizione Piemonte è stata avara di soddisfazioni concrete nei confronti dei Verdi, che non vi hanno eletto rappresentanti parlamentari. Eppure ora in dei grossi calibri dell'ecologismo italiano, Francesco Gianni Mattioli, insieme con Chiara Rota. Più meno simile la risposta in tutte le province: ad Alessandria e Vercelli il partito ha ottenuto poco più del 3 per cento netto, a Novara il 3,2, a Cuneo il 3,3 e nell'Astigiano il 3,6 per cento.

I quasi 48.000 voti ottenuti nella circoscrizione testimoniano l'esistenza di un potenziale assai diffuso di militanza ecologica: ma la nuova legge elettorale in questi casi è impietosa.

Voti 75.508
Percentuale 5,1

Se tutta l'Italia avesse votato come il Piemonte 1, la Lista Marco Pannella per il partito democratico avrebbe acquisito il quorum per una rappresentanza parlamentare nel proporzionale.

Il 5,1 per cento è significativo, ma non certo consolante per i candidati Vittorio Pezzuto e Emilia Rossi, che non ce l'hanno fatta. Pannella ha comunque ottenuto l'elezione alcuni deputati, tra cui Emma Bonino e Marco Taradash, nelle votazioni con il maggioritario.

La provincia che più di tutte ha premiato la Lista Pannella è stata quella di Asti, con il 6,7 per cento, seguita da Vercelli con il 5,4 e da Cuneo con il 5,25 per cento. Ad Alessandria ha ottenuto solo il 4,6.

Voti 110.681
Percentuale 7,4

Marco Zacchera, 42 anni, consigliere comunale a Verbania e dal 1990 anche in Regione, è autore di un libro dal titolo «Meno sprechi, meno tasse». Deve avergli giovato nel raccogliere consensi elettorali, visto che è riuscito a diventare deputato per Alleanza Nazionale.

Il partito di Gianfranco Fini, nel quale si presentava per il sistema proporzionale anche Marta Minervini Calandri, ha ottenuto a livello circoscrizionale un 7,4 per cento, che trova l'espressione matematica più elevata nel voto non solo del Novarese (il 9,8), ma anche nell'Astigiano con l'8 per cento. Maggiori difficoltà Alleanza Nazionale ha incontrato, come sempre, nel Cuneese, dove comunque ha avuto il 5 per cento.

Voti 405.778
Percentuale 27,4

Alla sua prima apparizione sulla scena politica, il partito di Berlusconi ha avuto anche nel sistema proporzionale, accaparrandosi Piemonte 2 un quarto dei consensi. Ciò ha significato anche l'elezione di un deputato, Enzo Ghigo, 41 anni, cuneese di origine, dirigente di Publitalia 33. Ghigo è stato incaricato di Publitalia nel Trivenoto e nelle Marche fino a pochi fa, quando gli è stato chiesto di prestare la sua esperienza alla politica. Forza Italia ha ottenuto i maggiori suffragi nel Vercellese e nel Novarese, dove ha sfiorato il 30 per cento. Con Ghigo in lista un noto personaggio dello spettacolo, Ombretta Colli Comolli, cantante e attrice, moglie di Giorgio Gaber.

La provincia piemontese elegge altri sei deputati

Per Lega, ppi, pds, Forza Italia, Alleanza nazionale e Rifondazione

Sei deputati sono stati eletti nella Circoscrizione Piemonte 2 con il sistema proporzionale.

Sebastiano Fogliato, capolista al Proporzionale per la Lega Nord, è il più giovane eletto del Carroccio in Italia. Ha 26 anni, figlio unico, abita a Villanova d'Asti con i genitori. Agricoltore e proprietario di una tenuta, è nella Lega dal 1990 e fu parte della commissione agricoltura e della segreteria politica nazionale. Ha dichiarato di voler «portare» a Roma, in particolare, «le istanze del mondo agricolo».

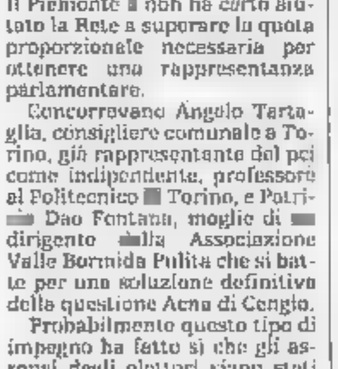
Angelo Muzio, nato a Frassineto Po, 34 anni, abita a Casale, è sposato, ha un figlio. Operaio alla Vibac, industria del settore chimico, nella Cgil ha svolto attività sindacale fino al 1992, quando è stato eletto deputato alla Camera per Rifondazione comunista (è stato vicepresidente del gruppo parlamentare).

Giovenale Gerbaudo è nato a Cuneo nel 1943 da una famiglia di agricoltori. E' sposato con l'insegnante Angela Galante ed ha quattro figli. Ha militato nell'Azione cattolica e si è dedicato a numerose attività di volontariato. E' stato a lungo nella Coldiretti, nell'Asprofrut e nella Confcooperative, di cui è presidente nazionale del settore agro-alimentare. Già consigliere comunale dc, è stato coordinatore del Comitato per la costituzione del Partito popolare.

Livia Turco è nata 39 anni fa a Mercozzo. Sposata, ha un figlio di due anni, Enrico. Il suo impegno politico s'inizia a 15 anni, quando studentessa alle magistrali «San Giuseppe» a Cuneo, si iscrive alla Fgci. Nell'86 entra nella segreteria nazionale pci. Responsabile delle donne del pds è stata eletta alla Camera nell'87 e riconfermata nel '92. Fra le proposte presentate sostegno alla maternità, iniziative a favore della pari opportunità, proposte per cambiare i tempi lavoro, i diritti delle casalinghe, e lotta agli abusi sessuali.

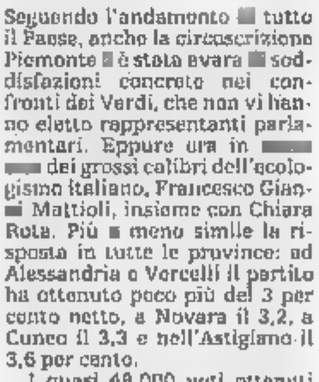
Enzo Ghigo, nato a Torino nel 1963, sposato con Anna Casale, un figlio di otto anni, Pietro, è dirigente d'azienda ed è stato responsabile commerciale della «Publitalia 80» nel Veneto e nelle Marche. Sceso in campo per Forza Italia, non ha mai svolto attività politica prima d'ora. Nella vita mette ai primi posti la famiglia, il lavoro e lo sport.

Marco Zacchera, 42 anni, commercialista, sposato, una figlia, eletto per Alleanza nazionale. Consigliere comunale a Verbania, dal '90 è in Regione. Da anni denuncia sperperi e corruzione: ha pubblicato (tre edizioni) un libro bianco dal titolo «Meno sprechi, meno tasse».

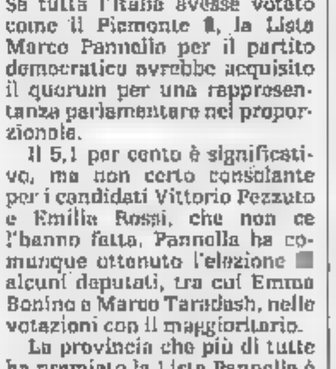


Sebastiano Fogliato (Lega Nord)

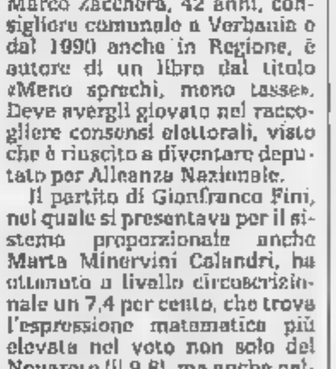
Giovenale Gerbaudo (Part. Popolare)



Livia Turco (Pds)

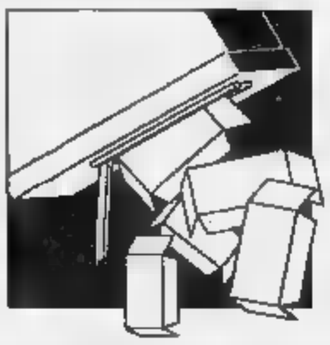


Enzo Ghigo (Forza Italia)



Marco Zacchera (All. Nazionale)

Angelo Muzio (Rif. Comunista)



La Lega manda a Roma tre deputati e un senatore. La sconfitta di progressisti e centristi

Poker vincente del Carroccio astigiano

E a giugno la città voterà per il nuovo sindaco

ASTI. Tre neofiti della politica sono stati «catapultati» a Montecitorio dal successo travolgente della Lega Nord. I tre neodeputati astigiani sono: il pubblicista, esperto d'armi, Paolo Tegini, 37 anni, che ha ottenuto il 41,2 dei voti nel collegio numero 6 di Asti e l'agricoltore nicese Paolo Franzini Tibaldeo, un conte dal piglio risorgimentale, che conquista il collegio 5 Nizza-Canelli-Cortemilia con il 45,5 dei suffragi.

Alla coppia già data vincente nella notte dello spoglio, dopo che erano arrivati i risultati dei primi seggi scrutinati, si è aggiunto pomeriggio la «sorpresa» di Sebastiano Fogliato, 26 anni allevatore di Villanova. Inserito al primo posto della lista proporzionale per la Camera giovane segretario sezione del Carroccio ha ottenuto in provincia di Asti il 20,5% dei voti che aggiunti a quelli raccolti nel resto della circoscrizione 2 gli hanno consentito gran balzo verso Roma.

Ai tre aggiunge il regista Massimo Scaglione, un «veterano» della pattuglia leghista a Roma, già eletto nel 1992 ad Alba.

Con quattro eletti su quattro, la Lega Nord, con il decisivo contributo Forza Italia che alla proporzionale nell'Astigiano diventa primo partito con il 25,4% dei suffragi, sbaraglia calcoli e speranze degli avversari.

I progressisti ottengono il miglior risultato con l'avvocato Paolo Bagnadentro (25,7% nel collegio di Asti) che, (unedì notte, quando l'andamento del voto si è delineato ha ammesso la «sconfitta» cocente, che deve far meditare l'intero fronte della sinistra). La sindacalista Angioletta Gatti, canellese, tranne nella sua città dove ottiene il 33,3% nel resto del collegio 5 supera a fatica il 20% e lascia il secondo posto all'agronomo Giovanni Borriero, candidato dei pattisti. Ma anch'egli, alla vigilia dato tra i vincenti, non va oltre il 20,4% dei consensi.

L'8,6 dei voti sono andati alla giovane candidata di Alleanza nazionale Giovanna Balestrino, mentre il professor Giuseppe De Paolini (Lista Pannella) ottiene un successo personale con il 5,4%.

Più meno le percentuali ottengono nel collegio 6 Antonella Carraroli candidata per An (8%) e Giovanna Lentini (Lista Pannella) che si attesta sul 5,5%. Più debole la presenza del Patto per l'Italia che ad Asti con il geometra Bruno Curletto va oltre il 16,2%.

Archiviate le elezioni politiche, il comune di Asti (e anche quello di Montegrosso) guarda ora all'appuntamento giugno con le amministrative che saranno probabilmente abbinate, al primo turno, alle Europee. La città, retta dai primi di gennaio da un commissario prefettizio, sarà chiamata alle urne per eleggere sindaco e Consiglio. Già si fanno i nomi dei probabili candidati. La Lega con il «solo» 15,4% alla proporzionale alleati a cominciare da Forza Italia. I progressisti e i centristi tenteranno la difficile rivincita. [r. a.]

ASTI-CORTEMILIA

	voti	%
BORRIERO Patto per l'Italia	15.558	20,4
BALESTRINO Al. Nazionale	6563	8,6
DE PAOLINI Pannella-Rif.	4.087	5,4
FRANZINI Lega Nord-Forza I.	34.840	45,5
GATTI Progressisti	15.281	20,1

Paolo Franzini Tibaldeo

CANELLI

	voti	%
BORRIERO per l'Italia	885	11,8
BALESTRINO Al. Nazionale	541	7,2
DE PAOLINI Pannella-Rif.	438	5,8
FRANZINI Lega Nord-Forza I.	3.154	41,9
GATTI Progressisti	2.507	33,3

NIZZA

	voti	%
Patto per l'Italia	1.086	22,9
BALESTRINO Al. Nazionale	402	8,5
DE PAOLINI Pannella-Rif.	237	5,0
FRANZINI Lega Nord-Forza I.	2.881	48,0
GATTI Progressisti	742	15,5

ASTI

	voti	%
CARRAROLI Al. Nazionale	7.624	9,0
BAGNADENTRO Progressisti	21.932	25,7
LENTINI Pannella-Rif.	4.699	5,5
CAPRA Lega Piemonte	2.007	2,4
TAGINI Lega Nord-Forza I.	35.092	41,2
CURLETTO Patto per l'Italia	13.790	16,2

Paolo Tagini

ASTI CITTA'

	voti	%
CARRAROLI Al. Nazionale	4.733	9,0
Progressisti	15.018	28,7
LENTINI Pannella-Rif.	2.977	5,7
CAPRA Lega Piemonte	872	1,7
TAGINI Lega Nord-Forza I.	20.871	39,4
CURLETTO Patto per l'Italia	8.137	15,5

MONCALVO

	voti	%
CARRAROLI Al. Nazionale	248	10,2
Progressisti	415	17,1
Pannella-Rif.	134	5,5
CAPRA Lega Piemonte	55	2,3
TAGINI Lega Nord-Forza I.	1.189	48,8
CURLETTO Patto per l'Italia	395	16,3

MONTECHIARO

	voti	%
CARRAROLI Al. Nazionale	76	7,5
BAGNADENTRO Progressisti	211	22,6
LENTINI Pannella-Rif.	31	3,3
CAPRA Lega Piemonte	14	1,5
TAGINI Lega Nord-Forza I.	421	45,0
CURLETTO Patto per l'Italia	188	20,1

Il «senatur» Scaglione torna a Roma

Il fair-play di Doglio Cotto, la delusione di Cerrato

ASTI. Ritorno a Palazzo Madama, questa volta come senatore di Asti. Massimo Scaglione era entrato per la prima volta in Parlamento con la Lega Nord due anni fa, eletto ad Alba. «Ma mi sono sempre interessato anche dell'Astigiano e del Monferrato. Per questo, la riconferma al Senato proprio in quella che io considero la mia terra, non può che farmi piacere».

A scrutini terminati, Scaglione raccoglie in tutto il Collegio (oltre ai 120 Comuni astigiani, altri dell'Acquese) il 37,7 consensi, largamente davanti al secondo classificato, il progressista Ernesto Doglio Cotto, fermo al 23,5.

«senatur», quando la sua vittoria è confermata ormai dai risultati, è soddisfatto, ma non si lascia travolgere dall'euforia che «elettrizza» i suoi colleghi leghisti. Si lascia andare a una nota personale: «Mio figlio Andrea, da Torino mi ha tempestato di telefonate per sapere com'era andata. E' l'unico della famiglia che si sia preso a cuore questa mia avventura; e la vittoria la dedico un po' anche a lui». Ma oltre quella del figlio, altre sono state le telefonate, molte dal mondo dello spettacolo (Scaglione è regista teatrale e televisivo): tra tutti, quelle dell'attrice Milena Vukotic e del direttore d'orchestra Marcello Rota.

«E' stata una campagna sofferta - commenta Scaglione - molta tensione: temevo soprattutto la concorrenza di Cerrato. Eppure, sin dall'inizio, ho avuto chiara la sensazione di sentirmi amato dagli astigiani». E ricorda i tempi del liceo, frequentato ad Asti, di quando abitava a Moncalvo e per tutti era «il figlio del capostazione»; e la «sua» Moncalvo gli ha tributato il 44% dei suffragi.

I primi impegni? «In campo nazionale, una legge che elimini la burocrazia. Per l'Astigiano credo molto nel collegamento tra agricoltura, turismo, viabilità e cultura. Proporrò iniziative per sviluppare congiuntamente questi settori, con l'obiettivo di creare nuove occasioni di lavoro e rilancio di tutta la provincia».

Ernesto Doglio Cotto, considerato grande contendente di Scaglione, accetta fair-play la sconfitta elettorale: «Sapevo che il confronto difficile - diceva lunedì sera mentre, nella sede di Rifondazione comunista annotava i dati che arrivano da tutte le sezioni -. Ho fatto una campagna elettorale basata sui temi che conosco di più e cioè quegli ambientali: evidentemente sono argomenti che si persi in una competizione molto "gridata"».

Non nasconde invece la sua delusione Carlo Cerrato, giornalista Rai, candidato del Patto per l'Italia. Lunedì sera, mentre si confermava il quadro dei risultati (ha ottenuto complessivamente il 17,4%), cercava conferma, con il telefonino, della possibilità «passare» con i resti. Ieri pomeriggio, a bocce ferme, propone la sua analisi del voto: «Ha vinto pubblicità, non le persone e i programmi: abbiamo assistito ad uso distorto del mezzo televisivo che non può non preoccuparci seriamente per il futuro». Cerrato, che è sindaco a Portacomaro (dove ha conseguito il 34,7% dei voti) si dice sorpreso dai risultati: «Immaginavo un calo dei voti del centro, ma non fino a questo punto. E' stata una campagna dura, non avendo più alle spalle una solida organizzazione partito, ma c'era la fiducia di aver lavorato seriamente per un reale cambiamento. Purtroppo è ragionato sulle vere ragioni della crisi e sui modi di affrontarla, ma si è preferito dare credito ad un programma pubblicitario improvvisato in due mesi dai reduci del peggior craxismo».

Tra gli altri, spicca il risultato di Antonio Laudati che porta Alleanza nazionale all'8 per cento, ma va anche sottolineato il riscontro elettorale di Liliana Agnello (Lista Pannella): la casalinga-imprenditrice, con una ridottissima campagna elettorale, ha conseguito oltre il 4 per cento dei voti.

Subito dopo c'è Angelo Benotto (Lega Piemonte) primo a Cantarana con il 29% (il 22 nella a Villafranca dove abita, dietro a Scaglione), ma che complessivamente ha raccolto solamente il 3,6.

Chiudono Luciana Pastorello (Pensionati, 2,8%), Enzo Mittica (Verdi-verdi, 2,3%) e Giuseppe Leva (Rinnovamento, 0,3%). [r. a.]

Massimo Scaglione

ASTI-CORTEMILIA

	voti	%
DOGLIO-COTTO Progressisti	35.704	23,6
BENOTTO Lega Piemonte	5.480	3,6
PASTORELLO Pensionati	4.429	2,8
LEVA Rinnovamento	549	0,3
CERRATO Patto per l'Italia	27.205	17,4
MITTICA Verdi-Verdi	3.598	2,3
SCAGLIONE Lega Nord-Forza I.	58.882	37,7
AGNELLO Pannella-Rif.	6.719	4,3
LAUDATI Al. Nazionale	12.527	8,0

ASTI

	voti	%
DOGLIO-COTTO Progressisti		27,2
BENOTTO Lega Piemonte	1.697	2,4
PASTORELLO Pensionati	1.325	2,9
LEVA Rinnovamento	155	0,3
CERRATO Patto per l'Italia	7.813	16,8
MITTICA Verdi-Verdi	1.186	2,8
SCAGLIONE Nord-Forza I.	15.823	34,1
AGNELLO Pannella-Rif.	2.215	4,8
LAUDATI Al. Nazionale	4.154	9,0

CANELLI

	voti	%
DOGLIO-COTTO Progressisti	1.602	24,1
BENOTTO Lega Piemonte	155	2,3
PASTORELLO Pensionati	148	2,2
LEVA Rinnovamento	23	0,3
CERRATO Patto per l'Italia	900	13,6
MITTICA Verdi-Verdi	131	2,0
SCAGLIONE Lega Nord-Forza I.	2.920	44,0
AGNELLO Pannella-Rif.	303	4,6
LAUDATI Al. Nazionale	460	6,9

Collegi 5 e 6

Così si è votato negli altri Comuni

Ecco i risultati di altri centri del collegio numero 6 della Camera.

CASTELNUOVO D. BOSCO. Carraroli (Alleanza nazionale) 245 (12,8%); Bagnadentro (progressisti) 307 (16%); Lentini (Riformatori-lista Pannella) (4,3%); Capra (Lega per il Piemonte) 49 (2,6%); Tagini (Lega Nord-Forza Italia) 804 (42%); Curletto (Patto per l'Italia) 429 (22,4%).

CASTELL'ALFERO. Carraroli 140 (7,7%); Bagnadentro 428 (23,4%); Lentini 88 (4,8%); Capra 45 (2,5%); Tagini 797 (43,6%); Curletto 328 (18%).

PORTACOMARO. Carraroli 111 (8,7%); Bagnadentro 370 (28,9%); Lentini 71 (5,5%); Capra 23 (1,8%); Tagini 446 (34,8%); Curletto 260 (20,3%).

VILLAFRANCA. Carraroli 154 (7,7%); Bagnadentro 418 (21%); Lentini 85 (4,3%); Capra 194 (9,7%); Tagini 814 (40,8%); Curletto 329 (16,5%).

COCCONATO. Carraroli 92 (8,8%); Bagnadentro (20,6%); Lentini 45 (4,3); Capra (2,6%); Tagini 492 (46,4%); Curletto 184 (17,4%).

TIGLIOLE. Carraroli 81 (7,8%); Bagnadentro 217 (21%); Lentini 63 (6,1%); Capra 33 (3,2%); Tagini 487 (47,1%); Curletto 154 (14,8%).

CALLIANO. Carraroli 61 (6,9%); Bagnadentro 181 (20,6%); Lentini (6,6%); Capra 12 (1,4%); Tagini 440 (49,8%); Curletto 133 (15%).

Di seguito altri Comuni del collegio 5 della Camera.

COSTIGLIOLE. Borriero (Patto per l'Italia) 1323 (32%); Balestrino (Alleanza nazionale) 418 (10,1%); De Paolini (Riformatori-Lista Pannella) 147 (3,6%); Franzini (Lega Nord-Forza Italia) 1748 (43,2); Gatti 457 (11,1%).

CASTAGNOLE LANZE. Borriero 445 (18,6%); Balestrino 231 (9,7%); De Paolini 134 (5,6%); Franzini 1236 (51,6%); Gatti 348 (14,5%).

ISOLA. Borriero 274 (19,3%); Balestrino 123 (8,7%); De Paolini 72 (5,1%); Franzini 721 (50,9%); Gatti 227 (16%).

INCISA SCAPACCINO. Borriero 132 (9,8%); Balestrino 127 (9,4%); De Paolini 84 (6,2%); Franzini 581 (43,1); Gatti 424 (31,6).

VILLANOVA. Borriero 593 (19,3%); Balestrino 321 (10,4%); De Paolini 169 (5,4); Franzini 1240 (40,3%); Gatti 758 (24,6%).

CASTELLO D'ANNONE. Borriero 205 (16,5%); Balestrino 116 (9,3%); De Paolini 72 (5,8%); Franzini (36,8%); Gatti 394 (31,7%).

MONTEGROSSO. Borriero 360 (24,9%); Balestrino 156 (10,8%); De Paolini 84 (5,8%); Franzini 609 (42,1%); Gatti 238 (16,4%).

Sono nove le «isole rosse»

Patto per l'Italia primo in 5 Comuni

ASTI. I risultati astigiani rispecchiano l'andamento piemontese, assegnando quasi ovunque al Polo delle libertà le maggioranza dei consensi. Tuttavia esistono paesi «fuori dal coro» in cui la tendenza generale non è stata rispettata.

I progressisti hanno superato il Polo della libertà in 5 Comuni per la Camera e in 9 per il Senato). In Comuni hanno invece prevalso i pattisti (3 alla Camera e 2 al Senato).

Nel Collegio 5, (62 Comuni del Sud Astigiano e 23 del Cuneese) i progressisti, con la candidata Angioletta Gatti, hanno superato la Lega a Calamandrana (48,9 per cento dei voti), Castelnuovo Belbo (47,3), Cerro Tanaro (39,6), Cortiglione (36). Sul totale delle sezioni, Gatti ha ottenuto il 21,7 % dei voti, contro il 44,7 di Paolo Franzini Tibaldeo della Lega. Borriero (Patto) ha superato la Lega solo tre comuni del Cuneese: a Borgolo (47,9), a Camo (43,8) e Torre Bormida (48,1).

Particolare attenzione dei candidati per i paesi di origine. Borriero a Costigliole ottenuto «solo» il 23 per cento dei consensi, Balestrino di Alleanza nazionale a Nizza è arrivata all'11,8. De Paolini (lista Pannella) a Canelli al 5,8. Dati favorevoli per Angioletta Gatti a Calamandrana e Franzini a Nizza (44,4%). Nel Collegio 6 (58 comuni astigiani compreso Asti), il progressista Paolo Bagnadentro ha superato il leghista Tagini solo a Scurzolengo, con il 43,7%.

Nella natia Villafranca, Pietro Capra della Lega per il Piemonte va al 9,7 per cento (contro il 40,6 della Lega Nord).

Tra le curiosità nella lista Proporzionale si nota «crocetta» del psi a Castelnuovo Belbo con il 28 per cento, contro il 12,6 della Lega e il 14,7 Forza Italia. Ma in molti piccoli comuni Rete, Verdi, Psi e Ad non hanno avuto neppure un voto.

Per Senato (i 120 comuni astigiani e 26 dell'Alessandrino), il progressista Ernesto Doglio Cotto ha prevalso sul Polo della libertà a Calamandrana (36,8), Castelnuovo Belbo (46,6), Cerro Tanaro (41,1), Cortiglione (34,1), Mombaldone (31,1), Scurzolengo (40,16), C.Annone (32,4), Bruno (32,4) e Quaranti (29,7).

Affermazione per Angelo Benotto della Lega per il Piemonte a Cantarana (29%), Rocchetta (28,6%) e nella natia Villafranca (22,6%). Carlo Cerrato (Patto) ha ottenuto il massimo dei voti (34,7), a Portacomaro, dove è sindaco, e a Cisterna (34,1).

COSI' PER LA CAMERA NEL 1992

ASTI

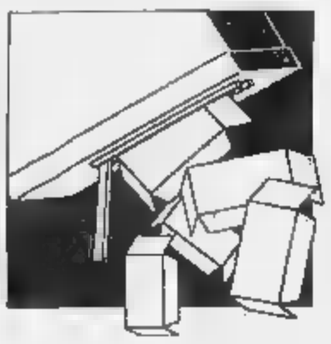
LISTA	voti	%
DC		23,5
LEGA	8.458	16,0
PSI	7.574	14,3
PDS	5.557	10,5
RIF. COM.	3.987	7,5
PLI	3.119	5,9
L. ALPINA	1.545	2,9
MSI	2.041	3,8
VERDI	2.031	3,8
PRI	1.849	3,3
	853	1,6
RETE	1.152	2,2
PENSIONATI	858	1,7
L. PANNELLA	894	1,7
ALTRI	628	1,3

NIZZA

LISTA	voti	%
DC	1.778	25,6
LEGA NORD	1.414	20,2
PSI	745	10,7
PDS	778	11,1
RIF. COM.	462	6,6
PLI	495	7,1
L. ALPINA	216	3,1
MSI	173	2,3
VERDI	241	3,5
PRI	182	2,6
	115	1,7
RETE	107	1,5
PENSIONATI	113	1,6
L. PANNELLA	101	1,4
ALTRI	67	0,9

CANELLI

LISTA	voti	%
DC	1.521	21,6
LEGA NORD		24,0
PSI	769	10,2
PDS	589	7,7
RIF. COM.	471	6,3
PLI	545	7,2
L. ALPINA	319	4,2
MSI	325	4,3
VERDI	228	3,0
PRI		2,9
PSDI	193	2,6
RETE	152	2,1
PENSIONATI	83	1,1
L.	128	1,7
ALTRI	74	1,1



Alla Camera è confermato Comino, debuttano l'industriale Miroglio e l'avvocato Caselli

Costa primo in Italia con 60 mila voti

Polo della libertà, en plein di consensi in tutti i collegi

CUNEO. Anche alla Camera il Polo delle libertà fa l'«en plein», trionfando in tutti e quattro i collegi della «Granda». L'alleanza Lega-Forza Italia-Unione di Centro ha portato a Roma due debuttanti: l'imprenditore albese Franco Miroglio e l'avvocato saluzzese Flavio Caselli. Riconferma, invece, per il ministro Raffaele Costa e il leghista Domenico Comino, che è alla seconda legislatura.

Franco Miroglio è nato ad Alba il 30 gennaio 1924; era candidato alla Camera dei deputati come indipendente per la Lega Nord nel collegio Alba-Bra, dove ha ottenuto 44.912 consensi pari al 48,3 per cento. Ragioniere, cavaliere del lavoro dal 1983, è contitolare con il fratello Carlo dell'omonimo gruppo industriale tessile del quale è amministratore delegato: un'azienda che ha dipendenti negli stabilimenti in Italia e all'estero. Vive ad Alba e ha tre figli: Giuseppe, Nicoletta ed Edoardo.

L'industriale è all'esordio assoluto in politica: la sua candidatura, annunciata alcuni mesi prima del voto, aveva destato scalpore. Ha recentemente donato all'ospedale San Lazzaro di Alba la Tac e la risonanza magnetica nucleare (in via di installazione)

L'avvocato **Flavio Caselli**, 40 anni, è il neodeputato nel collegio Saluzzo-Savigliano dov'è stato eletto con 41.268 consensi (45,9 per cento). Caselli, sposato, padre di due figli (Diego, 13 anni, Luca 10) è componente del direttivo della sezione saluzzese della Lega Nord. E' stato per cinque anni, dal al 1987, vicepretore onorario di Savigliano, mentre per un triennio ha ricoperto la funzione di pubblico ministero d'udienza alla pretura di Saluzzo. L'avvocato Caselli è dal 1979 presidente della locale associazione sportiva di karate.

Domenico Comino, 39 anni, originario di Morozzo, è al secondo grande «exploit» personale. All'esordio, nelle politiche del 5 aprile '92, aveva ottenuto 16 mila preferenze, diventando uno dei personaggi emergenti della Lega Nord. Sull'onda del successo elettorale era stato candidato a sindaco di Torino, ma la sua corsa si era fermata prima del ballottaggio, con polemiche e ricorsi. Tornato nel Cuneese, l'agronomo (è laureato in Scienze agrarie all'università di Torino) ha confermato il risultato due anni fa con l'elezione nel collegio Cuneo-Borgo, dove ha sfiorato (48,5 per cento) la maggioranza dei consensi, 45.203. Sposato, nell'ultima legislatura ha fatto parte della commissione Agricoltura.

Il veterano dei deputati cuneesi è **Raffaele Costa**. L'avvocato di Mondovì, 57 anni, sposato, padre di due figli (il maggiore, Enrico, era carabiniere di leva nella stazione di Chiusa Pesio, ha abbracciato la carriera politica) è stato eletto per la prima volta alle politiche del 20 giugno '76 e si avvia a festeggiare la «maturità» con diciotto anni di Parlamento. Nei governi Amato e Ciampi è stato ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie e gli Affari regionali, della Sanità e dei Trasporti. Incarichi prestigiosi, che l'hanno portato a ottenere il 66 per cento dei consensi nel collegio (60.993 voti), una delle percentuali più alte a livello nazionale. [r. c.]

CUNEO '92

LISTA		%
DC	116.269	30,6
PDS	23.774	6,1
RIF. COM.	9.355	2,4
PSI	28.192	7,2
MSI-DN	8.204	2,1
LEGA NORD	76.430	20,4
PRI	15.091	3,9
PLI	52.583	13,5
PSDI	4.585	1,2
VERDI	10.481	2,7
REFERENDUM		0,8
LEGA ALPINA	14.732	3,8
PENSIONATI	5.057	1,3
FEDERALISMO	2.915	0,8
RETE	8.674	2,2
L. PANNELLA	4.611	1,2

ALBA-BRA

	voti	%
MIROGLIO Lega Nord-Forza I	44.912	48,3
CAROSSO Progressisti	19.500	21,0
ANDREIS Patto per l'Italia	20.059	21,5
GENTA Al. Nazionale	4.759	5,1
RABELLINO Lega Piemonte	3.842	4,1

Francesco Miroglio

ALBA

	voti	%
MIROGLIO Lega Nord-Forza I	9.507	44,3
CAROSSO Progressisti	5.639	26,3
ANDREIS Patto per l'Italia	4.722	22,0
GENTA Al. Nazionale	920	4,3
RABELLINO Lega Piemonte	653	3,1

BRA

	voti	%
MIROGLIO Lega Nord-Forza I	8.939	47,8
CAROSSO Progressisti	4.397	23,5
ANDREIS Patto per l'Italia	3.427	18,3
GENTA Al. Nazionale	1.172	6,3
RABELLINO Lega Piemonte	782	4,1

CHERASCO

	voti	%
MIROGLIO Lega Nord-Forza I.	2.442	54,6
CAROSSO Progressisti	659	14,9
ANDREIS Patto per l'Italia	911	20,4
GENTA Al. Nazionale	250	5,6
RABELLINO Lega Piemonte	207	4,6

SALUZZO-SAVIGL.

	voti	%
PAIRE Pannella-Rif	9.345	10,4
GRASSO Al. Nazionale	4.032	4,5
CASELLI Lega Nord-Forza I	41.268	45,9
COMINA Progressisti	16.023	17,8
CROSETTO Patto per l'Italia	19.167	21,4

Flavio Caselli

SAVIGLIANO

	voti	%
PAIRE Pannella-Rif	671	4,8
GRASSO Al. Nazionale	563	4,1
CASELLI Lega Nord-Forza I	5.055	36,4
COMINA Progressisti	4.497	32,4
CROSETTO Patto per l'Italia	3.093	22,3

SALUZZO

	voti	%
Pannella-Rif		8,0
GRASSO Al. Nazionale		5,6
CASELLI Lega Nord-Forza I	5.270	47,3
COMINA Progressisti	2.141	19,2
CROSETTO Patto per l'Italia	2.213	19,9

[illegible]

	voti	%
PAIRE Pannella-Rif	590	8,8
Al. Nazionale	446	6,7
Lega Nord-Forza I	2.930	43,8
Progressisti	1.591	23,8
CROSETTO Patto per l'Italia	1.127	16,9

MONDOVI'-FOSSANO

	voti	%
COSTA Lega Nord-Forza I.		66,2
GOLINELLI per l'Italia	15.443	16,6
LUCARINI Progressisti	12.189	13,2
CASASOLE Pannella-Rif	3.475	3,8

Raffaele Costa

MONDOVI'

	voti	%
COSTA Lega Nord-Forza I.	9.837	62,6
GOLINELLI per l'Italia	3.254	20,7
LUCARINI Progressisti	2.149	13,8
[illegible] Pannella-Rif	475	3,1

FOSSANO

	voti	%
COSTA Lega Nord-Forza I.		59,2
GOLINELLI Patto per l'Italia	2.692	16,2
LUCARINI Progressisti	2.882	17,2
CASASOLE Pannella-Rif	1.225	7,4

CEVA

	voti	%
COSTA Lega Nord-Forza I	2.544	66,2
GOLINELLI per l'Italia	606	15,8
Progressisti	515	13,4
CASASOLE Pannella-Rif.	173	4,6

[illegible]

	voti	%
STURLESE Progressisti	17.161	18,4
CHIARENZA Al. Nazionale	4.817	5,3
COMINO Lega Nord-Forza I		48,5
PEANO Patto per l'Italia	25.843	27,8

Domenico Comino

[illegible]

	voti	%
STURLESE Progressisti	9.447	23,2
CHIARENZA Al. Nazionale	2.435	6,0
COMINO Lega Nord-Forza I	17.634	43,6
PEANO Patto per l'Italia	11.031	27,2

[illegible]

	voti	%
STURLESE Progressisti	1.461	18,4
CHIARENZA Nazionale	510	6,7
COMINO Lega Nord-Forza I.		50,6
PEANO Patto per l'Italia	1.770	23,1

BOVES

	voti	%
STURLESE Progressisti		9,9
CHIARENZA Al.	210	3,4
CO Lega Nord-Forza I	2.061	33,1
PEANO Patto per l'Italia	3.336	53,6

Lorenzi rieletto, Rosso al debutto

L'astronomo di Mondovì e un avvocato di Cuneo

CUNEO. Una conferma a Mondovì, l'astronomo Luciano Lorenzi, una novità assoluta da Cuneo, l'avvocato Mario Rosso: entrambi quarantacinquenni, tutti e due della Lega Nord, primattori del trionfo al Senato degli uomini del Carroccio abbinati a Forza Italia.

Lorenzi è senatore dalla fine dell'ottobre '92. Dopo le politiche del 5 aprile era stato vittima di una «beffa». Per i dati ufficiali della prefettura risultava fra gli eletti, ma arrivato a Roma era stato invitato a tornare a casa. Il professore, per anni astronomo a Pino Torinese prima di diventare insegnante di materie scientifiche in una scuola professionale monregalese, aveva ottenuto il posto a Palazzo Madama soltanto dopo un ricorso con nuovo conteggio dei voti.

Questa volta, invece, Lorenzi non soffrirà. Rientra a vele spiegate nella capitale, dove si occuperà sicuramente del raddoppio dell'autostrada Torino-Savona, problema sul quale ha tenuto desta l'attenzione nella scorsa legislatura.

Mario Rosso è nato a Cuneo il 20 luglio '48, è sposato con Maria Luisa Pettini, consigliere comunale indipendente, e ha una figlia di anni. Sottotenente degli alpini, da un decennio membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori del Foro di Cuneo; per sei anni è stato giudice conciliatore.

Il neosenatore è segretario cittadino della Lega. Ha pubblicato i volumi «Autonomia e Federalismo, nuova frontiera della Democrazia», «Piccola storia degli Stati e delle dottrine politiche» e «La libertà sindacale e la Legge 300 nei rapporti fra Stato e sindacati». [r. c.]

CUNEO

	voti	%
FERRARO Progressisti	27.072	16,4
GILIBERTI Lega Piemonte	5.010	3,0
LINGUA Pensionati		3,4
DELFINO Patto per l'Italia	37.802	22,9
Verdi-Verdi	3.357	2,0
ROSSO Lega Nord-Forza I	71.739	43,4
GROSSO Pannella-Rif	6.778	4,1
BARONE Al. Nazionale	8.028	4,8

Mario Rosso

[illegible]

	voti	%
FOGLINO Progressisti	54.099	15,2
LOVERA Lega Piemonte	10.600	3,2
GOLINELLI Pensionati	12.049	3,6
ZANOLETTI Patto per l'Italia	83.018	24,9
MORETTI Verdi-Verdi	8.951	2,1
LORENZI Lega Nord-Forza I	136.743	41,0
MARENDA Pannella-Rif	13.518	4,1
CIVARDI Al. Nazionale	16.221	4,9

Luciano Lorenzi

CUNEO CITTA'

	voti	%
FERRARO Progressisti		19,2
GILIBERTI Lega Piemonte	729	2,1
LINGUA Pensionati	1.145	3,2
DELFINO Patto per l'Italia	8.141	23,0
ZAFFINO Verdi-Verdi	947	2,7
ROSSO Lega Nord-Forza I	14.037	39,8
GROSSO Pannella-Rif.	1.508	4,3
BARONE Al. Nazionale	2.001	5,7

[illegible] CITTA'

	voti	%
FERRARO Progressisti	3.125	25,8
GILIBERTI Lega Piemonte	264	2,2
LINGUA Pensionati	419	3,5
DELFINO Patto per l'Italia	2.565	21,3
ZAFFINO Verdi-Verdi	274	2,3
ROSSO Lega Nord-Forza I.	4.255	35,3
GRO Pannella-Rif.	542	4,5
Al. Nazionale	598	5,0

ALBA CITTA'

	voti	%
FOGLINO Progressisti	4.572	24,0
LOVERA Lega Piemonte	301	1,6
GOLINELLI Pensionati	248	1,3
ZANOLETTI Patto per l'Italia	7.185	37,7
MORETTI Verdi-Verdi	264	1,4
LORENZI Lega Nord-Forza I.	5.114	26,9
MARENDA Pannella-Rif	635	3,3
CIVARDI Al. Nazionale	716	3,8

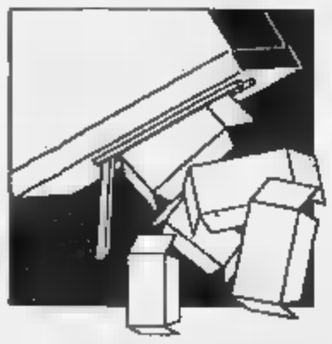
MONDOVI' CITTA'

	voti	%
FOGLINO Progressisti	1.925	14
LOVERA Lega Piemonte	285	2,2
GOLINELLI Pensionati		5,8
ZANOLETTI Patto per l'Italia	2.898	22,0
Verdi-Verdi	315	2,4
LORENZI Lega Nord-Forza I		42,4
MARENDA Pannella-Rif	533	4,0
CIVARDI Al. Nazionale	733	5,6

Così nei paesi

Primo partito ora è la Lega

Collegio 1.
CANALE. Miroglio (Lega Nord-Forza I.) 1894 (53,2%); Carosso (Progressisti) 682 (19,2%); Andreis (Patto per l'Italia) 642 (18,1%); Genta (Alleanza Nazionale) 197 (5,6%); Rabellino (Lega Pie.) 140 (3,9).
CERVERE. Miroglio 725 (62,8%); Carosso 124 (10,8%); Andreis 212 (18,4%); Genta 51 (4,4%); Rabellino 42 (3,6%).
MONTA'. Miroglio 1353 (48,0%); Carosso 477 (16,9%); Andreis 647 (22,9%); Genta 171 (6,1%); Rabellino 173 (6,1%).
NARZOLE. Miroglio 1217 (59,6%); Carosso 247 (12,1%); Andreis (18,6%); Genta 117 (5,7%); Rabellino 81 (4,0%).
POCAPAGLIA. Miroglio 877 (63,7%); Carosso 196 (12,0%); Andreis 381 (23,3%); Genta 65 (4,0%); Rabellino 114 (7,0%).
SOMMARIVA BOSCO. Miroglio 1958 (50,3%); Carosso 870 (22,3%); Andreis 643 (16,5%); Genta 257 (6,6%); Rabellino 167 (4,3%).
Collegio 2.
BAGNOLO. Paire (Rif-Pannella) 1593 (44,7%); Grasso (Alleanza Nazionale) 73 (2,0%); Caselli (Lega Nord-Forza I.) 1155 (32,4); Comina (Progressisti) 420 (11,8%); Crosetto (Patto per l'Italia) 325 (9,1%).
BARGE. Paire 1568 (32,3%); Grasso 148 (3,1%); Caselli 1893 (38,9); Comina 663 (13,6%); Crosetto 588 (12,1%).
CAVALLERMAGGIORE. Paire (6,2%); Grasso 183 (5,7%); Caselli 1573 (49,0); Comina 447 (13,9%); Crosetto 808 (25,2%).
DRONERO. Paire 350 (7,2%); Grasso 187 (3,8%); Caselli 2579 (52,7); Comina 931 (19,0%); Crosetto 845 (17,3%).
MORETTA. Paire 220 (7,9%); Grasso 143 (5,1%); Caselli 1437 (51,3); Comina 380 (13,6%); Crosetto 620 (22,1%).
REVELLO. Paire 327 (11,9%); Grasso 127 (4,6%); Caselli 1578 (57,5); Comina 224 (8,2%); Crosetto 488 (17,8%).
VERZUOLO. Paire 217 (5,1%); Grasso 188 (4,4%); Caselli (44,7); Comina 882 (20,7%); Crosetto 1071 (25,1%).
Collegio 3.
CARRU'. Costa (Lega Nord-Forza I.) 1947 (70,7%); Golinelli (Patto per l'Italia) 375 (13,6%); Lucarini (Progressisti) 357 (12,9%); Casasole (Rif-Pannella) 77 (2,8%).
CHIUSA PESIO. Costa 1588 (67,4%); Golinelli 428 (18,2%); Lucarini (11,7%); Casasole 55 (2,7%).
DOGLIANI. Costa 2146 (66,3%); Golinelli 505 (15,6%); Lucarini 481 (14,9%); Casasole 104 (3,2%).
GARESSIO. Costa 1709 (63,9%); Golinelli 340 (12,7%); Lucarini 555 (20,8%); Casasole 69 (2,6%).
PEVERAGNO. Costa 2420 (72,2%); Golinelli 469 (14,0%); Lucarini 346 (10,3%); Casasole 116 (3,5%).
VILLANOVA MONDOVI'. Costa 2409 (70,9%); Golinelli 623 (18,3%); Lucarini (8,3%); Casasole (2,5%).
Collegio 4.
BUSCA. Sturlese (Progressisti) 614 (9,9%); Chiarenza (Alleanza Nazionale) 252 (4,1%); Comino (Lega Nord-Forza I.) 3588 (57,9%); Peano (Patto l'Italia) 1743 (28,1%).
CARAGLIO. Sturlese 572 (14,2%); Chiarenza 192 (4,8%); Comino (55,5%); Peano 1022 (25,5%).
CENTALLO. Sturlese 472 (11,8%); Chiarenza (4,7%); Comino 2163 (54,0%); Peano 1182 (29,5%).
CERVASCA. Sturlese 359 (14,0%); Chiarenza 153 (5,9%); Comino 1466 (57,0%); Peano 596 (23,1%).
LIMONE. Sturlese 181 (15,2%); Chiarenza 109 (9,2%); Comino 736 (61,9%); Peano 163 (13,7%).
VILLAFALLETTO. Sturlese 151 (7,6%); Chiarenza 84 (4,2%); Comino 1251 (62,7%); Peano 507 (25,4%).
VIGNOLO. Sturlese 221 (17,8%); Chiarenza 79 (6,4%); Comino 684 (54,9%); Peano 261 (20,9%).



Percivalle trionfa (52 per cento), conferma di Rossi. Malvezzi è uno dei deputati più giovani

I progressisti s'arrendono alla destra

Vincono un berlusconiano e tre candidati della Lega

ALESSANDRIA. La provincia «incasella» cinque deputati: ai quattro del Polo delle Libertà (tre della Lega e uno di Forza Italia) che hanno vinto nei rispettivi collegi, si aggiunge Angelo Muzio di Rifondazione, eletto [illegible] la proporzionale. Lui e Oreste Rossi sono le conferme; gli altri tre sono volti nuovi, o quasi, considerando che già nel '92 il casalese Percivalle aveva vissuto pochi giorni da «onorevole», prima che un riconteggio [illegible] dei voti lo retrocedesse a primo degli esclusi. Ma stavolta non sarà così.

Claudio Percivalle. Nel collegio monferrino-valenzano ha vinto «a mani basse», con oltre il 50 per cento dei voti sia nella sua Casale che nella città degli orafi. Una bella rivincita per questo insegnante di educazione fisica, 51 anni ben portati, sposato con due figli di 21 e 28 anni. La sua ascesa nella Lega casalese è stata lenta, ma costante: lui stesso si definisce un tenace, oltre che timido. Qualche timore l'aveva: «Contro di me c'erano due assessori in Comune. Sandalo e Filippi, chiaro che non potevo essere tranquillo. Ma la gente ha dimostrato di [illegible] in noi». Si impegna a portare in Parlamento il nome del Monferrato e a completare il progetto di riforma dell'Isef, cui aveva già lavorato [illegible] scorsa legislatura.

Oreste Rossi. Come percentuali di voti è subito dietro Percivalle, attorno al 48 per cento. Come età è appena più vecchio dell'acquese Malvezzi: ma a 30 anni (compiuti pochi giorni prima del voto) può già vantare di essere alla seconda legislatura. Alessandrino, celibe (abita con i genitori), appassionato di montagna e di trekking, è sempre in movimento. «Leader» della Lega alessandrina, si è trovato nel giro di 2 anni da minoranza pe[illegible] considerata (fino al '92 unico leghista in Consiglio comunale) [illegible] capo di un partito di governo in città e forse ora anche in Italia. Ma con quale «premiera»? Lui ha idee chiare: «Né Bossi, né Berlusconi, né Fini. Ci vuole un governo che porti al più presto all'elezione diretta del presidente del Consiglio».

Piero Broglia. Unico «berlusconiano» in lizza in provincia, è di Gavi, paese del vino, dove manda avanti l'azienda di famiglie (vinicola, ovviamente, e molto nota). Ha 40 anni, una moglie, due figli di 5 e 7 anni, e un fratello gemello, [illegible] «alter ego» anche in campagna elettorale. L'ha spuntata fra Novi e Tortona [illegible] troppa fatica: «Sì, una vittoria così schiacciante non era prevedibile. Ma loro (i progressisti; ndr) non avevano programmi, solo slogan. Ora ho una grande responsabilità: non deludere chi mi ha votato. Garantisco l'impegno».

Valerio Malvezzi. Con i suoi 27 anni sarà forse uno dei deputati più giovani. S'è dato alla politica, nella Lega, mentre attendeva di finire il praticantato da commercialista. E' diventato assessore ad Acqui [illegible] ora il grande salto a Roma. «Non pensavo di spuntarla con Icardi: dovevamo recuperare almeno 10 mila voti. Abbiamo finito con 4 mila più di lui». Ha vinto, lui «ragazzino», nel collegio «più vecchio d'Italia». Ed è il primo a stupirsene. **[r. al.]**

CASALE-VALENZA

	voti	%
SANDALO Progressisti	[illegible]	25,5
FILIPPI Patto per l'Italia	11.435	14,5
PERCIVALLE Lega Nord-Forza I	43.380	52,2
CARRATO Al. Nazionale	6.162	7,8

Claudio Percivalle

CASALE

	voti	%
SANDALO Progressisti	7.153	25,8
FILIPPI Patto per l'Italia	3.979	14,2
PERCIVALLE Lega Nord-Forza I	[illegible]	52,2
CARRATO Al. Nazionale	2.245	8,0

S.SALVATORE MONF.

	voti	%
[illegible] Progressisti	838	24,0
[illegible] per l'Italia	534	15,3
PERCIVALLE Lega Nord-Forza I	1.844	52,8
CARRATO Al. Nazionale	278	7,9

[illegible]

	voti	%
SANDALO Progressisti	4.515	28,4
FILIPPI Patto per l'Italia	1.661	10,5
PERCIVALLE Lega Nord-Forza I	8.454	53,3
CARRATO Al. Nazionale	1.230	7,8

ALESSANDRIA

	voti	%
ROSSI Lega Nord-Forza I	39.139	48,2
GATTI Patto per l'Italia	10.433	12,8
NESPOLO Progressisti	24.981	30,7
[illegible] Al. Nazionale	6.712	8,2

Oreste Rossi

[illegible] CITTA'

	voti	%
ROSSI Lega Nord-Forza I	33.071	49,0
GATTI Patto per l'Italia	8.129	12,0
NESPOLO Progressisti	20.634	30,5
ROVITO Al. Nazionale	5.693	8,4

CASTELLAZZO B.

	voti	%
ROSSI Lega Nord-Forza I	1.355	48,8
GATTI Patto per l'Italia	[illegible]	18,4
NESPOLO Progressisti	[illegible]	31,8
ROVITO Al. Nazionale	192	6,2

FELIZZANO

	voti	%
ROSSI Lega Nord-Forza I	718	49,0
GATTI Patto per l'Italia	218	11,9
NESPOLO Progressisti	727	40,5
[illegible] Nazionale	126	7,6

NOVI-TORTONA

	voti	%
BROGLIA Lega Nord-Forza I	35.886	45,0
PRETE Patto per l'Italia	14.178	17,8
MASPOLI Progressisti	23.168	29,1
QUATTORDIO [illegible]	[illegible]	8,1

Piero Broglia

[illegible]

	voti	%
BROGLIA Lega Nord-Forza I	[illegible]	50,2
PRETE Patto per l'Italia	831	15,2
MASPOLI Progressisti	1.108	20,8
QUATTORDIO Al. Nazionale	323	7,8

NOVI LIGURE

	voti	%
[illegible] Lega Nord-Forza I	8.[illegible]	39,4
PRETE Patto per l'Italia	2.715	12,7
MASPOLI Progressisti	8.444	39,5
QUATTORDIO [illegible] Nazionale	1.799	8,4

[illegible]

	voti	%
BROGLIA Lega Nord-Forza I	9.800	46,7
PRETE Patto per l'Italia	4.504	22,0
MASPOLI Progressisti	4.791	23,5
QUATTORDIO Al. [illegible]	1.581	7,8

[illegible] ACQUI-STAZZANO-CAVI

	voti	%
ICARDI Progressisti	28.351	38,1
BUFFA Al. Nazionale	5.627	7,4
[illegible] EG Patto per l'Italia	11.734	14,9
MALVEZZI Lega Nord-Forza I	32.650	41,5

Valerio Malvezzi

[illegible]

	voti	%
ICARDI Progressisti	5.293	[illegible],4
BUFFA Al. Nazionale	813	6,1
ALLEGRI Patto per [illegible]	1.454	9,8
MALVEZZI Lega Nord-Forza I	7.262	48,7

ARQUATA

	voti	%
ICARDI Progressisti	1.799	40,8
BUFFA Al. Nazionale	325	7,4
ALLEGRI Patto per l'Italia	[illegible]	14,5
MALVEZZI Lega Nord-Forza I	1.636	37,2

OVADA

	voti	%
ICARDI Progressisti	4.199	46,3
BUFFA Al. Nazionale	703	7,7
ALLEGRI Patto per l'Italia	1.160	12,7
MALVEZZI Lega Nord-Forza I	3.020	33,3

Il pds recupera un seggio al Senato

Vince Gandini (Lega), ma Morando viene ripescato

ALESSANDRIA. Dal collegio 14, unico tutto alessandrino, [illegible] oltre al capoluogo centri con Novi, Tortona e Ovada, escono ben due senatori: Giorgio Gandini, della Lega, il più votato, ed Enrico Morando, dirigente del pds, dei Progressisti, ripescato con la proporzionale.

Gandini, 41 anni, alessandrino, piccolo imprenditore, sposato con due figli di quattro e sei anni, era il segretario provinciale della Lega Nord. Sapeva di dover affrontare candidati agguerriti, soprattutto Morando: «Ho puntato su Alessandria [illegible] Tortona, mi rendevo conto che su Novi e Ovada, zone a forte presenza di sinistra, dovevo so[illegible]tto cercare di non perdere con troppo distacco». Ha fatto una campagna elettorale a tappeto, girando per paesi e campagne: «E tornerò presto a farlo. Noi collegi uninominali il rapporto con gli elettori deve essere stretto. Ho preso voti anche in paesi, come Sale, dove non mi hanno quasi mai visto. Ora devo ripagare la fiducia facendomi conoscere».

Questo il voto per [illegible] Senato nei principali centri della provincia. Collegio Alessandria - Novi - Tortona.

ARQUATA. **Morando** (Progressisti) 1783 (44,9%); **Ricco** (Lega per il Piemonte) 43 (1,1%); **Benvenuto** (Pensionati) 76 (1,9%); **Caliandro** (Rinnovamento) 6 (0,2%); **Stradella** (Patto per l'Italia) 414 (10,4%); **Zaffino** (Verdi verdi) 60 (1,5%); **Gandini** (Lega Nord-Forza Italia) 1208 (30,5%); **Albertoni** (Riformatori Pannella) 117 (2,9%); **Griffini** (Alleanza nazionale) 261 (6,6%).

CASTELLAZZO B. **Morando** 814 (29,5%); **Ricco** 42 (1,5%); **Benvenuto** 88 (3,2%); **Caliandro** 6 (0,2%); **Stradella** 491 (17,8%); **Zaffino** 57 (2,1%); **Gandini** 1001 (36,2%); **Albertoni** 92 (3,3%); **Griffini** 171 (6,2%).

CASTELNUOVO S. **Morando** [illegible] (27,1%); **Ricco** 48 (1,3%); **Benvenuto** 97 (2,6%); **Caliandro** [illegible] (0,2%); **Stradella** 464 (12,7%); **Zaffino** 61 (1,7%); **Gandini** 1514 (41,2%); **Albertoni** 147 (4%); **Griffini** 336 (9,2%).

GAVI. **Morando** 785 (27,8%); **Ricco** 61 (2,1%); **Benvenuto** 106 (3,6%); **Caliandro** 6 (0,3%); **Stradella** 473 (16,7%); **Zaffino** 52 (1,8%); **Gandini** 977 (34,6%); **Albertoni** 131 (4,6%); **Griffini** 234 (8,3%).

OVADA. **Morando** 3737 (45,8%); **Ricco** 102 (1,3%); **Benvenuto** 190 (2,3%); **Caliandro** 18 (0,2%); **Stradella** 1022 (12,5%); **Zaffino** 141 (1,7%); **Gandini** [illegible] (26,9%); **Albertoni** 279 (3,4%); **Griffini** 475 (5,9%).

PONTECURONE. **Morando** 1041 (37,8%); **Ricco** 39 (1,4%); **Benvenuto** 49 (1,8%); **Caliandro** 9 (0,3%); **Stradella** 289 (10,5%); **Zaffino** 40 (1,5%); **Gandini** 991 [illegible]; **Albertoni** 102 (3,7%); **Griffini** 192 (7%).

POZZOLO. **Morando** 1058 (35,4%); **Ricco** 36 (1,2%); **Benvenuto** 109 (3,6%); **Caliandro** 4 (0,1%); **Stradella** 332 (11,1%); **Zaffino** 68 (2,3%); **Gandini** 1014 (33,9%); **Albertoni** 111 (3,7%); **Griffini** 259 (8,7%).

SALE. **Morando** 529 (19%); **Ricco** 50 (1,8%); **Benvenuto** 85 (3,1%); **Caliandro** 2 (0,1%); **Stradella** 464 (16,7%); **Zaffino** 43 (1,5%); **Gandini** 1287 (46,4%); **Albertoni** 116 (4,2%); **Griffini** 200 (7,2%).

SERRAVALLE S. **Morando** 1494 (38,3%); **Ricco** 42 (1,1%); **Benvenuto** 107 (2,8%); **Caliandro** 5 (0,1%); **Stradella** 519 (13,3%); **Zaffino** 71 (1,8%); **Gandini** 1205 (30,9%); **Albertoni** 144 (3,7%); **Griffini** 314 (8%).

TORTONA. **Morando** 4362 (23,9%); **Ricco** 227 (1,2%); **Benvenuto** 618 (3,4%); **Caliandro** 38 (0,1%); **Stradella** 2655 (14,6%); **Zaffino** 362 (2%); **Gandini** 7558 (41,4%); **Albertoni** 729 (4%); **Griffini** 1730 (9,4%).

Ecco il voto per [illegible] Senato nei principali centri del collegio Vercelli-Casale-Valenza.

BALZOLA. **Calvi** (Progressisti) 401 (37,8%); **Landini** (Pensionati) 30 (2,8%); **Baggio** (Rinnovamento) 3 (0,3%); **Scheda** (Patto per l'Italia) 96 (9%); **Zaffino** (Verdi verdi) 20 (2%); **Cormegna** (Lega Nord) 410 (38,6%); **La** [illegible]**stra** (Riformatori Pannella) 22 (2,1%); **Aquilini** (Alleanza nazionale) 79 (7,4%).

BASSIGNANA. **Calvi** 327 (30,5); **Landini** 21 (2%); **Baggio** 7 (0,6%); **Scheda** 97 [illegible]%); **Zaffino** 10 (0,9%); **Cormegna** 499 (46,7%); **La Maestra** 34 (3,2%); **Aquilini** 76 (7,1%).

MURISENGO. **Calvi** [illegible] (22%); **Landini** 45 (4,4%); **Baggio** [illegible] (0,6%); **Scheda** 202 (19,6%); **Zaffino** 27 (2,6%); **Cormegna** 430 (41,5%); **La Maestra** 43 (4,1%); **Aquilini** 54 (5,2%).

QUATTORDIO. **Calvi** 337 (27,4%); **Landini** [illegible] (4,4%); **Baggio** 7 (0,5%); **Scheda** 260 (21,1%); **Zaffino** [illegible] (2,6%); **Cormegna** 395 (32,1%); **La Maestra** 44 (3,5%); **Aquilini** 102 (8,2%).

S. SALVATORE. **Calvi** 705 (22,8%); **Landini** 105 (3,4%); **Baggio** 18 (0,6%); **Scheda** 445 (14,4%); **Zaffino** 79 (2,5%); **Cormegna** 1395 (45%); **La Maestra** 110 (3,6%); **Aquilini** 240 (7,7%).

SOLERO. **Calvi** 449 (38,4%); **Landini** [illegible] (3,2%); **Baggio** [illegible] (0,2%); **Scheda** 161 (13,8%); **Zaffino** 21 (1,8%); **Cormegna** 402 (34,3%); **La Maestra** [illegible] (2,5%); **Aquilini** 68 (5,8%).

VILLANOVA. **Calvi** 419 (37,4%); **Landini** [illegible] (3,2%); **Baggio** [illegible],2%); **Scheda** 67 (7,8%); **Zaffino** 17 (1,5%); **Cormegna** 443 (39,5%); **La Maestra** 47 (4,2%); **Aquilini** 69 (6,2%).

COLL. ALESSANDRIA

	voti	%
[illegible] Progressisti	55.376	30,9
RICCO Lega Piemonte	2.479	1,4
BENVENUTO [illegible]	4.854	2,7
CALIANDRO [illegible]	372	0,2
STRADELLA Patto Italia	25.069	14,0
ZAFFINO Verdi-Verdi	3.592	2,0
GANDINI [illegible] Liberti	66.300	37,0
[illegible]**ERTONI** [illegible] Pannella	6.588	3,7
GRIFFINI Al. Nazionale	14.563	8,1

Giorgio Gandini

ALESSANDRIA CITTA'

	voti	%
MORANDO Progressisti	17.577	29,1
RICCO Lega Piemonte	689	1,1
BENVENUTO Pensionati	1.378	2,3
CALIANDRO Rinnovamento	98	0,2
STRADELLA Patto Italia	7.498	12,4
ZAFFINO Verdi-Verdi	1.411	2,4
GANDINI Polo libertà	24.508	40,6
ALBERTONI [illegible] Pannella	2.238	3,7
GRIFFINI Al. Nazionale	4.921	8,2

NOVI CITTA'

	voti	%
MORANDO Progressisti	7.461	36,6
RICCO Lega Piemonte	258	1,4
BENVENUTO Pensionati	528	2,7
CALIANDRO [illegible]	83	0,3
STRADELLA Patto Italia	2.212	11,8
ZAFFINO Verdi-Verdi	383	2,0
GANDINI Polo libertà	6.051	31,4
ALBERTONI Lista Pannella	756	3,9
GRIFFINI Al. Nazionale	1.578	8,2

SENATO

ACQUI

	voti	%
DOGLIO-COTTO Progressisti	3.927	29,5
BENOTTO Lega Piemonte	181	1,4
PASTORELLO Pensionati	292	2,2
LEVA Rinnovamento	28	[illegible]
CERRATO Patto per l'Italia	1.509	11,3
MITTICA Verdi-Verdi	321	2,4
SCARLIONE Lega Nord-Forza I	5.816	43,8
AGNELLO Pannella-Rif	475	3,6
[illegible] Al. Nazionale	919	7,0

I risultati

Questi i dati paese per paese

Ecco i risultati del voto per la Camera (uninominale) nei maggiori Comuni della provincia.

Collegio 7 Casale-Valenza.

BALZOLA. **Sandalo** (Progressisti) 435 (37,1%); **Filippi** (Patto per l'Italia) 111 (9,5%); **Percivalle** (Lega Nord) 553 (47,2%); **Carrato** (Alleanza Nazionale) 73 (6,2%).

MORANO. **Sandalo** 394 (34,5%); **Filippi** 134 (11,7%); **Percivalle** 545 (47,7%); **Carrato** 70 (6,1%).

MURISENGO. **Sandalo** 277 (23,9%); **Filippi** 230 (20,6%); **Percivalle** 583 (50,3%); **Carrato** 61 (5,2%).

OZZANO. **Sandalo** 379 (33,8%); **Filippi** [illegible] (16,7%); **Percivalle** [illegible] (43,5%); **Carrato** 67 (6%).

PONTESTURA. **Sandalo** [illegible] (26,3%); **Filippi** 166 (14,5%); **Percivalle** 602 (52,4%); **Carrato** 78 (6,8%).

ROSIGNANO. **Sandalo** 226 (19,8%); **Filippi** 193 (16,9%); **Percivalle** 611 (53,4%); **Carrato** 113 (9,9%).

TICINETO. **Sandalo** 235 (22,9%); **Filippi** 131 (12,8%); **Percivalle** 593 (57,8%); **Carrato** 67 (6,5%).

VILLANOVA M. **Sandalo** 467 (38%); **Filippi** 116 (9,4%); **Percivalle** 575 (46,8%); **Carrato** 71 (5,8%).

Collegio 8, Alessandria e Comuni del circondario.

FUBINE. **Rossi** (Lega Nord) 535 (43,4%); **Gatti** (Patto per l'Italia) 182 (14,8%); **Nespolo** (Progressisti) 427 (34,6%); **Rovito** (Alleanza Nazionale) 89 (7,2%).

MASIO. **Rossi** 438 (40,7%); **Gatti** 150 (14%); **Nespolo** 407 (37,9%); **Rovito** 80 (7,4%).

SOLERO. **Rossi** 523 (40,8%); **Gatti** 186 (14,5%); **Nespolo** 501 (39,1%); **Rovito** 71 (5,6%).

QUATTORDIO. **Rossi** 619 (43,6%); **Gatti** 302 (21,3%); **Nespolo** 380 (26,8%); **Rovito** 118 (8,3%).

Collegio 9 Novi-Tortona.

BASALUZZO. **Broglia** (Forza Italia) 629 (48,6%); **Prete** (Patto per l'Italia) 197 (14,6%); **Maspoli** (Progressisti) 369 (28,8%); **Quattordio** (Alleanza Nazionale) 135 (10%).

BASSIGNANA. **Broglia** 581 (57,1%); **Prete** 94 (7,8%); **Maspoli** [illegible] (29,4%); **Quattordio** 70 (5,7%).

BOSCO M. **Broglia** 791 (45,1%); **Prete** 340 (19,4%); **Maspoli** 460 (26,3%); **Quattordio** 161 (9,2%).

CASSANO SPINOLA. **Broglia** [illegible] (37,7%); **Prete** 283 (19,3%); **Maspoli** 517 (35,2%); **Quattordio** 115 (7,8%).

FRUGAROLO. **Broglia** 563 (41,1%); **Prete** 260 (19%); **Maspoli** 441 (32,1%); **Quattordio** 107 (7,8%).

PONTECURONE. **Broglia** 1326 (43,1%); **Prete** 417 (13,6%); **Maspoli** 1124 (36,6%); **Quattordio** 206 (6,7%).

POZZOLO FORMIGARO. **Broglia** 1411 (42,4%); **Prete** 385 (11,6%); **Maspoli** 1231 (37%); **Quattordio** 301 (9%).

SALE. **Broglia** 1725 (55,8%); **Prete** 544 (17,6%); **Maspoli** 591 (19,1%); **Quattordio** 230 (7,5%).

VIGUZZOLO. **Broglia** 1081 (47,8%); **Prete** 382 (16,9%); **Maspoli** [illegible] (27,4%); **Quattordio** 180 (7,9%).

Collegio 10 Acqui Ovada.

CAPRIATA D'ORBA. **Icardi** (Progressisti) 408 (29,9%); **Buffa** (Alleanza Nazionale) 131 (9,6%); **Allegri** (Patto per l'Italia) [illegible] (17,4%); **Malvezzi** (Lega Nord) [illegible] (43,1%).

CASSINE. **Icardi** [illegible] (27,5%); **Buffa** 164 (7,6%); **Allegri** 295 (13,7%); **Malvezzi** 1103 (51,2%).

GAVI. **Icardi** 900 (28,5%); **Buffa** 262 (8,3%); **Allegri** 648 (20,5%); **Malvezzi** 1348 (42,7%).

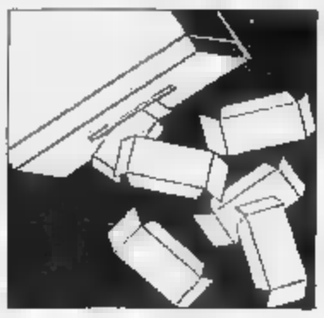
MOLARE. **Icardi** [illegible] (40,2%); **Buffa** 119 (8,3%); **Allegri** 174 (12,1%); **Malvezzi** 565 (39,4%).

[illegible]SA. **Icardi** 550 (36,1%); **Buffa** 130 (8,5%); **Allegri** 288 (18,8%); **Malvezzi** 557 (36,6%).

SERRAVALLE SCRIVIA. **Icardi** 1589 (35,6%); **Buffa** [illegible] (7,9%); **Allegri** [illegible] (19,6%); **Malvezzi** 1646 (36,9%).

STAZZANO. **Icardi** 473 (32,8%); **Buffa** 103 (7,1%); **Allegri** 342 (23,7%); **Malvezzi** 524 (36,4%).

VIGNOLE BORBERA. **Icardi** 467 (32,7%); **Buffa** 83 (5,8%); **Allegri** 172 (12,1%); **Malvezzi** 704 (49,4%).



Gli eletti che andranno a Montecitorio: Tarditi (Forza Italia); Bistaffa, Zenoni e Polli (Lega Nord)

Novarese, volti nuovi e una conferma

Il Polo della libertà a Roma con quattro deputati

NOVARA. Quattro deputati alla Camera, in altrettanti collegi uninominali più due con il proporzionale; due senatori, nei collegi Nord e Sud: il polo della libertà (Lega Nord e Forza Italia) ha fatto l'en plein anche in provincia di Novara. L'elettorato novarese ha confermato la sua tradizione moderata. Se Forza Italia ha subito sfondato diventando il primo partito in provincia, la Lega Nord ha consolidato un risultato già ottenuto alle politiche del [illegible] e addirittura rafforzato nelle amministrative dell'anno scorso.

Se ha vinto il polo della libertà, i progressisti [illegible] i grandi sconfitti di queste elezioni. Alla Camera, nel collegio di Novara, si prevedeva un testa a testa fra Bistaffa ed il senatore uscente Gianni Correnti (pds), con il pattista Enrico Nerviani a fare da terzo incomodo. Niente di tutto questo perché il vicesindaco leghista ha sbaragliato il campo. Nel capoluogo ha addirittura toccato il 46 per cento dei consensi. «A questo punto non si dirà più che quello della Lega è un voto di protesta - commentava Bistaffa - perché noi [illegible] cresciuti governando la città. Mi aspettavo uno scarto di dieci punti su Correnti ed invece ne ho ottenuti più del doppio. Vuol dire che la gente, a prescindere dalle persone, ha ancora paura del comunista». Bistaffa, per adesso, resta al suo posto di assessore ma dovrà preparare una successione in tempi brevi. Protagonisti di due exploit anche Vittorio Tarditi di Forza Italia, nel collegio dell'Ovest Ticino, ed il giovane leghista Emilio Maria Zenoni nel centro della provincia. Tarditi è stato favorevolmente sorpreso dal risultato: «Non immaginavo di raccogliere tanti consensi anche se ero fiducioso. Visitando il territorio avevo capito che la gente rispondeva e partecipava come non avveniva da tempo. Mi rendo conto che la [illegible] vita cambierà ma l'avventura romana non mi spaventa affatto anche se sono un po' emozionato». Zenoni ha vinto un confronto difficile con il pretore di Borgomanero Erasmo Lombardi. Quest'ultimo ieri era sereno: «Mi ero reso disponibile per offrire un nuovo [illegible] cittadini. La maggioranza degli elettori ha scelto in modo diverso. [illegible] prendo atto e riprendo il [illegible] lavoro ringraziando le pe[illegible]e che mi hanno dato fiducia». Una fiducia confermata anche a Palli, nell'alta provincia, dove ha sconfitto il sindacalista Carotti ottenendo [illegible] grande [illegible] personale a Domodossola.

Vanno a Montecitorio: Luciano Bistaffa, 46 anni di Lesa, sposato con tre figli, vicesindaco e assessore al comune di Novara che è stato fra i promotori della Lega in provincia, l'avvocato Vittorio Tarditi, 54 anni di Novara, sposato con una figlia esponente di Forza Italia; Emilio Maria Zenoni (Lega Nord) 30 anni di Gozzano, celibe, insegnante [illegible] Lettere e vicepreside all'istituto alberghiero di Stresa. E' il candidato che ha ottenuto in percentuale il maggior numero di consensi con il 52,8. Mauro Polli, Lega Nord, 41 anni di Domodossola, sposato, dirigente d'azienda e deputato uscente. **[r. a.]**

CAMERA '92

NOVARA

LISTA	voti	%
DC	15.562	21,1
PDS	9.595	13,0
RIF. [illegible]	4.276	5,8
[illegible]	11.201	15,2
MSI-DN	3.589	4,9
LEGA NORD	10.698	14,5
PRI	3.541	4,8
PLI	2.829	3,8
PSDI	2.690	3,7
[illegible]	2.640	3,6
REFERENDUM	830	1,1
L. ALPINA	830	1,1
PENSIONATI	845	1,2
L. CAS. PENS.	608	1,0
FEDERALISMO	122	0,2
[illegible] VERDI	775	1,0
RETE	1.415	1,9
L. PANNELLA	1.414	1,9
PIEM. LIBER	176	0,2

NOVARA

	voti	%
BISTAFFA Lega Nord-Forza I	43.662	46,9
NERVIANI Patto per l'Italia	13.602	14,6
CORRENTI Progressisti	23.583	25,4
BONFANTINI Pannella-Rif.	4.561	4,9
JODICE Al. Nazionale	7.723	8,2

Luciano Bistaffa

NOVARA CITTA'

	voti	%
BISTAFFA Lega Nord-Forza I	34.517	48,0
NERVIANI Patto per l'Italia	11.029	14,7
CORRENTI Progressisti	19.420	25,8
BONFANTINI Pannella-Rif.	3.759	5,0
JODICE Al. Nazionale	6.344	8,5

CARPIGNANO

	voti	%
BISTAFFA Lega Nord-Forza I	983	52,8
NERVIANI Patto per l'Italia	280	15,3
CORRENTI Progressisti	371	20,3
BONFANTINI Pannella-Rif.	75	4,1
JODICE Al. Nazionale	137	7,5

[illegible]

	voti	%
BISTAFFA Lega Nord-Forza I.	756	47,5
NERVIANI Patto per l'Italia	280	17,6
[illegible] Progressisti	372	23,4
BONFANTINI Pannella-Rif	83	5,2
JODICE Al. Nazionale	101	6,3

GALLIATE-TRECATE

	voti	%
MASARACCHIO Al. Nazionale	7.027	8,4
QUAGLIA Patto per l'Italia	13.921	16,6
BRICCO Progressisti	19.400	23,1
TARDITI [illegible] Nord-Forza I	43.605	51,9

Vittorio Tarditi

[illegible] CITTA'

	voti	%
MASARACCHIO Al. [illegible]	1.439	13,3
QUAGLIA Patto per l'Italia	1.552	14,3
BRICCO Progressisti	2.505	23,2
TARDITI Lega Nord-Forza I	5.316	49,2

GALLIATE CITTA'

	voti	%
MASARACCHIO [illegible]	748	7,7
QUAGLIA Patto per l'Italia	1.380	14,3
BRICCO Progressisti	[illegible]	26,9
TARDITI Lega Nord-Forza I.	4.950	51,1

[illegible]

	voti	%
MASARACCHIO Al. Nazionale	577	8,8
QUAGLIA Patto per l'Italia	1.149	14,8
BRICCO Progressisti	1.517	19,2
TARDITI Lega Nord-Forza I	4.543	57,6

[illegible]

	voti	%
ZENONI Lega Nord-Forza I	34.813	52,8
BORGNA Patto per l'Italia	10.361	15,7
[illegible] Progressisti	15.773	23,9
DELLANOCE Al. Nazionale	[illegible]	7,6

Emilio Zenoni

BORGOMANERO

	voti	%
ZENONI Lega Nord-Forza I	7.161	51,0
BORGNA Patto per l'Italia	2.777	19,7
LOMBARDI Progressisti	3.233	23,0
DELLANOCE Al. Nazionale	891	6,3

[illegible] CITTA'

	voti	%
ZENONI Lega Nord-Forza I	5.688	50,5
BORGNA Patto per l'Italia	1.691	15,0
LOMBARDI Progressisti	2.845	25,3
DELLANOCE Al. Nazionale	1.031	9,2

[illegible] CITTA'

	voti	%
ZENONI Lega Nord-Forza I	5.285	47,0
BORGNA Patto per l'Italia	1.379	12,2
LOMBARDI Progressisti	3.575	31,8
DELLANOCE Al. Nazionale	1.013	9,0

[illegible] CITTA'

	voti	%
BROGONZOLI Patto per l'Italia	10.370	11,0
QUAGLIA Pannella-Rif.	2.927	3,1
CARETTI Progressisti	19.862	21,0
POLLI Lega N.-Forza I	43.587	46,1
ZACCHERA Al. Nazionale	15.432	16,3
SBAFFO Lega Piemonte	2.344	2,5

Mauro Polli

VERBANIA

	voti	%
BROGONZOLI Patto per l'Italia	2.802	12,5
QUAGLIA Pannella-Rif.	692	3,1
CARETTI Progressisti	[illegible]	25,0
POLLI Lega N.-Forza I	[illegible]	30,7
ZACCHERA Al. Nazionale	6.214	27,8
SBAFFO Lega Piemonte	212	0,9

[illegible]

	voti	%
BROGONZOLI Patto per l'Italia	1.187	8,5
QUAGLIA Pannella-Rif	425	3,1
CARETTI Progressisti	2.844	20,4
POLLI Lega N.-Forza I	7.707	55,3
ZACCHERA Al. Nazionale	1.561	11,2
SBAFFO Lega Piemonte	222	1,6

[illegible]

	voti	%
BROGONZOLI Patto per l'Italia	[illegible]	8,7
QUAGLIA Pannella-Rif	[illegible]	2,8
CARETTI Progressisti	1.666	31,0
POLLI Lega N.-Forza I	2.462	45,8
ZACCHERA Al. Nazionale	510	9,5
SBAFFO Lega Piemonte	118	2,2

Boroli e Preioni a Palazzo Madama

L'industriale festeggia in prefettura con i figli

NOVARA. Due su due. Il Novarese e il Verbano Cusio Ossola saranno rappresentati a Palazzo Madama da Silvano Boroli e Marco Preioni che si sono presentati agli elettori con i simboli di Lega Nord-Forza Italia.

Boroli, uomo di Forza Italia con un passato nel pli, 48 anni, è consigliere delegato delle Officine Grafiche De Agostini di Novara e vicepresidente della finanziaria di famiglia.

Preioni, uomo della Lega Nord, 44 anni, procuratore legale di Domodossola ed insegnante [illegible] diritto all'istituto Einaudi, riconferma alla grande la sua presenza in Senato.

Boroli ha atteso il risultato dell'elezione nel suo quartier generale alla «Rotondas di Novara. A giochi praticamente fatti si è recato [illegible] prefettura, con la moglie Elena e i quattro figli: Filippo, Guido, Carlo e Achille. «Ora, prima di tutto, penserò alla ripresa dell'occupazione», ha dichiarato. Lo stesso concetto ribadito dalla moglie Elena: «Da mio marito mi attendo grandi battaglie sui temi dell'occupazione, economici e sociali». E il figlio Carlo: «Voglio qualcuno di cui fidarmi ciecamente».

A Domodossola Preioni esulta: «Sono davvero soddisfatto. Mi aspettavo un 30-35 per cento sulla base di alcuni sondaggi "alla buona" anche se in alcuni Comuni si arrivava al 40. La gente ha voluto dare un'indicazione politica, la scelta della persona è un "incidente di percorso". La persona [illegible] uno strumento di un'associazione con finalità politiche»

Carlo Bologna

[illegible]

	voti	%
GALLINA Progressisti	37.902	24,3
MELONI Lega Piemonte	2.377	1,5
VALGIUSTI Pensionati	[illegible]	2,4
TIMEO Rinnovamento	284	0,2
BARAGGIOLI Patto per l'Italia	22.000	14,1
ZAFFINO Verdi-Verdi	3.908	2,5
BOROLI Lega Nord-Forza I	67.462	43,2
GULINO Pannella-Rif.	6.349	4,1
GILARDONI Al. Nazionale	12.054	7,7

Silvano Boroli

NOVARA

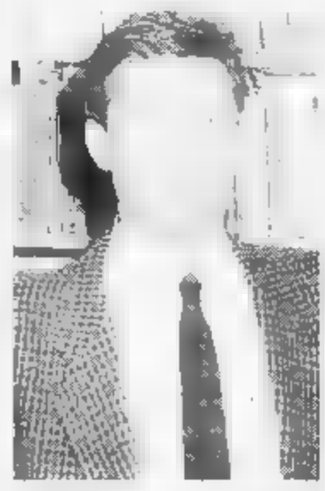
	voti	%
GALLINA Progressisti	16.872	25,5
MELONI Lega Piemonte	716	1,0
VALGIUSTI Pensionati	1.385	2,1
TIMEO Rinnovamento	111	0,1
BARAGGIOLI Patto per l'Italia	8.936	13,5
ZAFFINO Verdi-Verdi	1.770	2,6
BOROLI Lega Nord-Forza I	28.322	42,7
GULINO Pannella-Rif.	2.871	4,4
GILARDONI Al. Nazionale	5.452	8,2

[illegible]

	voti	%
[illegible]	2.220	23,3
MELONI Lega Piemonte	146	1,6
VALGIUSTI Pensionati	240	2,5
[illegible] Rinnovamento	[illegible]	0,2
[illegible] Patto per l'Italia	1.211	12,7
[illegible] Verdi-Verdi	312	3,3
[illegible] Lega Nord-Forza I	4.171	43,7
GULINO [illegible]	359	3,8
[illegible] Al. Nazionale	853	8,9

V.C.O.

	voti	%
BUZIO Progressisti	36.190	22,6
MARTINETTI Lega Piemonte	2.987	1,9
GALA Pensionati	3.782	2,4
RUSSO Rinnovamento	325	0,2
BELTRAMI Patto per l'Italia	23.208	14,5
ROVEDA Verdi-Verdi	3.733	2,3
PREIONI Lega Nord-Forza I	70.671	44,1
BRANDANI Pannella-Rif.	5.731	3,6
REBECCHI Al. Nazionale	13.418	8,4



Marco Preioni

VERBANIA

	voti	%
BUZIO Progressisti	5.128	25,1
MARTINETTI Lega Piemonte	255	1,3
GALA Pensionati	503	2,5
RUSSO Rinnovamento	32	0,2
BELTRAMI Patto per l'Italia	2.843	13,5
ROVEDA Verdi-Verdi	528	2,6
PREIONI Lega Nord-Forza I	7.082	36,1
BRANDANI Pannella-Rif.	725	3,7
REBECCHI Al. Nazionale	2.733	13,9

[illegible]

	voti	%
[illegible] Progressisti	2.524	20,8
[illegible] Lega Piemonte	141	1,1
GALA Pensionati	222	1,8
RUSSO Rinnovamento	17	0,1
[illegible] Patto per l'Italia	1.185	9,8
ROVEDA Verdi-Verdi	237	2,0
PREIONI Lega Nord-Forza I	6.462	53,6
BRANDANI Pannella-Rif.	380	3,2
REBECCHI Al. Nazionale	[illegible]	7,4

Risultati

Così nei centri dei 4 collegi

NOVARA COLLEGIO 14

VESPOLATE. Bistaffa (Polo della Libertà) 745 (46,9%); Ner[illegible]ni (Patto per l'Italia) 187 (12,3%); Correnti (Progressisti) 448 (29,4%); Bonfantini (Lista Pannella - Riformatori) 60 (3,9%); Jodice (Alleanza nazionale) 83 (5,5%).

BORGOLAVEZZARO. Bistaffa 878 (49,5 %); Nerviani [illegible] (14,7%); Correnti 324 (23,6%); Bonfantini 56 (4,1%); Jodice 111 (8,1 %).

SAN [illegible] MOSEZZO. Bistaffa 696 (55,4%); Nerviani 161 (12,8%); Correnti 258 (20,5%); Bonfantini [illegible] (4,2%); Jodice [illegible] (7,1%).

CASALINO. Bistaffa 515 (48,4%); Nerviani 120 (11,3%); Correnti 305 (28,7%); Bonfantini 42 (3,9%); Jodice 82 (7,7%).

BIANDRATE. Bistaffa 456 (55,1%); Nerviani 82 (9,8%); Correnti 163 (19,6%); Bonfantini 59 (7,1%); Jodice 70 (8,4%).

COLLEGIO 15

CAMERI. Masaracchio (Alleanz[illegible] nazionale) 579 (8,3%); Quaglia (Patto per l'Italia) 1119 (16%); Bricco (Progressisti) 1647 (23,6%); Tarditi (Polo della Libertà) 3638 (52,1%).

CASTELLETTO. Masaracchio 433 (7,2%); Quaglia 748 (12,5%); Bricco 1770 (29,5%); Tarditi 3043 (50,8%).

CERANO. Masaracchio 388 (7,7 %); Quaglia 1352 (26,8%); Bricco 1027 (20,4%); Tarditi 2272 (45,1%).

ROMENTINO. Masaracchio [illegible] (6,7%); Quaglia 593 (19,7%); Bricco 698 (23,1%); Tarditi 1521 (50,5%).

VARALLO P. Masaracchio 257 (8,8 %); Quaglia 421 (14,3%); Bricco 700 (23,9%); Tarditi 1555 (53%).

GHEMME. Masaracchio 182 (6,6%); Quaglia [illegible] (15,7%); Bricco 600 (21,8%); Tarditi 1535 (55,9%).

BORGOTICINO. Masaracchio 168 (7,1%); Quaglia 286 (12,1%); Bricco 690 (29,3%); Tarditi 1210 (51,4%).

COLLEGIO 16

GRAVELLONA TOCE. Zenoni (Polo della Libertà) 2872 (52,7%); Borgna (Patto per l'Italia) 535 (9,8%); Lombardi (Progressisti) 1577 (28,9%); Dellanoce (Alleanza naz.) 466 (8,6%).

GOZZANO. Zenoni 2467 (56,6%); Borgna 614 (14,1%); Lombardi 860 (19,7%); Dellanoce 421 (9,6%);

GRIGNASCO. Zenoni 1637 (49,8%); Borgna 451 (13,7%); Lombardi 917 (27,9%); Dellanoce 284 (8,6%);

ROMAGNANO. Zenoni 1373 (43,3%); Borgna 506 (15,9%); Lombardi 1085 (34,2%); Dellanoce 210 (6,6%);

INVORIO. Zenoni 1351 (53,7%); Borgna 433 (17,2%); Lombardi 547 (21,7%); Dellanoce 187 (7,4%);

CASALE C. CERRO . Zenoni 1050 (47,8%); Borgna [illegible] (13,1%); Lombardi 676 (30,7%); Dellanoce 187 (8,4%);

COLLEGIO 17

CANNOBIO. Brogonzoli (Patto per l'Italia) 528 (14,6%); Quaglia (Riformatori-Lista Pannella) 163 (4,5%); Caretti (Progressisti) 544 (15%); Polli (Polo della Libertà) 1598 (44,1%); Zacchera (Alleanza nazionale) 717 (19,7%); Sbaffo (Ossola Libera-Un. Federalismo-Lega Piemontese) 73 (2%).

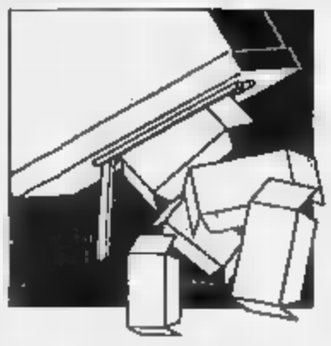
STRESA. Brogonzoli 409 (11,8%); Quaglia 115 (3,3%); Caretti 460 (13,2%); Polli 1801 (51,9%); Zacchera 642 (18,5%); Sbaffo 46 (1,3%).

BAVENO. Brogonzoli 324 (10,1%); Quaglia 108 (3,4%); Caretti 712 (22,1%); Polli 1403 (43,6%); Zacchera 604 (18,8%); Sbaffo [illegible] (2%).

CREVOLA. Brogonzoli 187 (5,7%); Quaglia 119 (3,6%); Caretti 601 (18,2%); Polli 2030 (61,5%); Zacchera 291 (8,8%); Sbaffo 72 (2,2%).

ORNAVASSO. Brogonzoli 327 (14,2%); Quaglia 81 (3,5%); Caretti 350 (15,2%); Polli 1167 (50,6%); Zacchera 257 (11,2%); Sbaffo 122 (5,3%).

PIEVE VERGONTE. Brogonzoli [illegible] (10,4%); Quaglia 52 (2,6%); Caretti 592 (30%); Polli 843 (42,8%); Zacchera 173 (8,8%); Sbaffo 105 (5,4%).



Cortopassi (An): «Ha vinto la pubblicità»; i progressisti: «Scelte le ideologie, non le persone»

Rosso e Lavagnini: «Grande gioia»

Vercelli e Biella, tutti del Polo delle libertà i deputati

VERCELLI. Modi diversi di intendere trionfi ▬ percentuali da plebiscito. Chi ■ dimostra distaccato, chi esulta per sè o chi per il partito.

Roberto Rosso (Forza Italia) si prende la soddisfazione di dare qualche bacchettata: «Ho vinto nonostante la campagna astiosa e cattiva condotta da un giornale locale. Quando ho visto che Forza Italia aveva conquistato Borgovercelli, piccolo Comune tradizionalmente comunista, ho capito di avercela fatta. Allora con un gruppo di amici ho festeggiato facendo caroselli notturni ■ auto».

E lo sconfitto Alberto Cortopassi (Alleanza nazionale), bersaglio preferito degli strali di Rosso? «A Vercelli ha vinto "la pubblicità". Siamo comunque soddisfatti; abbiamo più che raddoppiato i voti rispetto ■ '92. Nel nostro collegio ha vinto ■ candidato più discusso, di ▬ non mi sento compagno di cordata. Credo che queste elezioni avranno effetti molto pesanti sul Comune».

A Biella Stefano Aimone Prina (Lega Nord) gusta per la seconda volta la vittoria. Due anni fa una grande sorpresa, oggi ▬ risultato quasi scontato. «Al di là del successo personale - commenta - ▬ molto soddisfatto per la crescita della Lega Nord in termine di voti. L'elettorato si è espresso ▬ estrema chiarezza e credo che non ci saranno problemi per formare il nuovo governo».

Il progressista Gian Maria Zavattaro interpreta ■ propria sconfitta attraverso i risultati nazionali: «L'elettorato non ha scelto le persone, ma le ideologie. Di fronte alla radicale svolta ■ destra del paese c'era poco ▬ fare. Non ▬ neppure troppo deluso per me quanto piuttosto per Ronzani, persona che ha lavorato molto senza ricevere il giusto premio».

Per Roberto Lavagnini (Forza Italia) tra Cossato e Borgosesia è stata una cavalcata trionfale: ■ alcuni centri valligiani ha travolto gli avversari con oltre ■ 70 per cento dei consensi. «Cosa posso dire? Sono commosso, non mi aspettavo un simile risultato. Non ▬ così poco accorto ▬ pensare che siano stati tutti voti dati alla persone, devo molto a Forza Italia. Il mio primo impegno sarà quello di fare subito un giro di ringraziamento nel collegio». [f. co.]

VERCELLI '92

LISTA	voti	%
DC	7.596	20,2
PDS	4.935	13,2
RIFONDAZ. C.	2.837	7,5
PSI	6.121	16,3
MSI	1.282	4,7
LEGA NORD	6.116	16,3
PRI	1.662	4,4
PLI	1.402	3,7
PSDI	582	1,5
VERDI	1.117	3,0
VERDI VERRI	326	0,9
RETE	577	1,5
L. PANNELLA	722	1,9
ALTRI	1.770	4,7

BIELLA '92

LISTA	voti	%
DC	8.393	17,8
PDS	4.461	12,4
RIFONDAZ. C.	1.935	5,4
PSI	3.546	9,9
MSI	1.789	5,0
LEGA NORD	7.454	20,7
PRI	2.243	6,2
PLI	2.683	7,2
▬	538	1,5
▬	990	2,8
VERDI ▬	287	0,8
RETE	495	1,3
L. PANNELLA	878	2,4
ALTRI	2.349	6,5

VERCELLI

	voti	%
CORTOPASSI Al. Nazionale	9.187	9,8
BARBONAGLIA Patto per l'Italia	13.106	14,0
ROSSO Lega Nord-Forza I.	45.423	48,5
BAGNASCO Progressisti	25.974	27,7

Roberto Rosso

COSSATO-BORGO

	voti	%
LAVAGNINI Lega Nord-Forza I.	48.019	52,9
MUSSONE Al. Nazionale	▬	7,3
CERRA Patto per l'Italia	12.678	14,0
ZANCANER Progressisti	23.884	25,8

Roberto Lavagnini

BIELLA

	voti	%
CASIGLIANI Pannella-Rif.	4.457	5,0
ZAVATTARO Progressisti	▬	28,7
CALDESI Al. Nazionale	7.299	8,3
AIMONE PRINA Lega Nord-Forza I.	45.295	51,3
AZARIO Patto per l'Italia	10.333	11,7

Stefano Aimone Prina

VERCELLI

	voti	%
CORTOPASSI Al. Nazionale	4.169	11,5
▬ Patto per l'Italia	4.244	11,7
ROSSO Lega Nord-Forza I.	17.076	47,1
BAGNASCO Progressisti	10.797	29,7

TRINO

	voti	%
CORTOPASSI Al. Nazionale	495	8,4
BARBONAGLIA Patto per l'Italia	819	14,0
ROSSO Lega Nord-Forza I.	2.505	43,3
BAGNASCO Progressisti	1.984	34,3

[illegible]

	voti	%
CORTOPASSI Al. Nazionale	480	7,1
BARBONAG▬ Patto per l'Italia	1.504	22,3
ROSSO Lega Nord-Forza I.	2.893	42,9
BAGNASCO Progressista	1.870	27,7

COSSATO

	voti	%
LAVAGNINI Lega Nord-Forza I.	6.293	54,5
MUSSONE Al. Nazionale	594	6,2
CERRA Patto per l'Italia	1.201	10,4
ZANCANER Progressisti	3.449	29,9

BORGOSESIA

	voti	%
LAVAGNINI Lega Nord-Forza I.	5.618	51,2
MUSSONE Al. Nazionale	760	6,9
CERRA Patto per l'Italia	2.072	18,9
ZANCANER Progressisti	3.449	29,9

VARALLO

	voti	%
LAVAGNINI Lega Nord-Forza I.	3.143	56,4
MUSSONE Al. Nazionale	433	7,8
CERRA Patto per l'Italia	938	16,8
ZANCANER Progressisti	1.055	19,0

BIELLA

	voti	%
CASIGLIANI Pannella-Rif.	1.930	5,3
ZAVATTARO Progressisti	4.418	23,1
CALDESI Al. Nazionale	▬	9,3
AIMONE PRINA Lega Nord-Forza I.	17.871	49,0
AZARIO Patto per l'Italia	▬	13,3

MONGRANDO

	voti	%
CASIGLIANI Pannella-Rif.	129	4,5
ZAVATTARO Progressisti	725	25,2
CALDESI Al. Nazionale	165	5,7
AIMONE PRINA Lega Nord-Forza I.	1.586	55,2
AZARIO Patto per l'Italia	270	9,4

CANDELO

	voti	%
CASIGLIANI Pannella-Rif.	227	3,9
ZAVATTARO Progressisti	1.532	26,6
CALDESI Al. Nazionale	348	6,1
AIMONE PRINA Lega Nord-Forza I.	3.237	56,3
AZARIO Patto per l'Italia	410	7,1

Cormegna lascia l'ateneo di Viterbo

Regis: voglio essere il senatore di tutti i biellesi

VERCELLI. Sono Gilberto Cormegna e Claudio Regis i nuovi senatori della provincia. I risultati ufficiali hanno confermato il trionfo annunciato di Forza Italia e Lega Nord, sia nel Biellese-Valsesia sia nel collegio di Vercelli e Casale.

Cormegna, 55 anni, è partito lunedì mattina da Vercelli per andare a Viterbo, all'Università. Risponde ■ auto, dal cellulare: «Vado a fare la lezione d'addio. Che ▬ dirò ai miei studenti? (ride) Che quest'anno ▬ stato un pessimo professore. Ma la legge impone di scegliere tra la cattedra e il Parlamento». E ▬ neo-senatore come si sente? «Sono contento della vittoria del polo delle libertà: l'indicazione dell'elettorato è stata ancora più chiara di quella del '48».

Commento molto sobrio per Claudio Regis, imprenditore cinquantenne: «Sarò il senatore dei biellesi, non della Lega Nord. Con il collega Aimone Prina apriremo un ufficio per accogliere le richieste e i suggerimenti della gente».

Uno dei grandi esclusi della sfida, oltre ■ biellese Wilmar Ronzani, ■ Gianni Calvi, anch'egli rappresentante dei progressisti. Dice il maestro elementare ■ Cossato: «Sono deluso, perchè non ■ è riuscito a far ragionare la gente. E' stata una campagna elettorale condotta ▬ se si dovesse vendere un prodotto. Comunque gli elettori hanno scelto, e allora che governino pure Forza Italia ■ la Lega; vedremo come se la ▬ ranno».

Ecco, di seguito, i risultati ▬ voto al Senato nei principali centri dei due collegi. L'ordine dei candidati è quello della scheda elettorale.

■ **Collegio 12 (Biella-Valsesia).**

BORGOSESIA. Ronzani (Progressisti) 2248 (23,3%); **Fortunato** (Pensionati) 265 (2,7%); **Chiesa** (Rinnovamento) 31 (0,3%); **Como** (Patto per l'Italia) 1126 (11,7%); **Zaffino Giuliana** (Verdi-Verdi) 181 (1,9%); **Regis** (Forza Italia-Lega Nord-Unione di centro-Ccd) 4596 (47,6%); **Ardizzone** (Pannella rif.) 375 (3,9%); **Delmastro** (Alleanza nazionale) 831 (8,6%).

GATTINARA. Ronzani 1236 (22%); **Fortunato** 187 (3%); **Chiesa** 33 (0,6%); **Como** 556 (10%); **Zaffino G.** 130 (2,3%); **Regis** 2462 (43,9%); **Ardizzone** 251 (4,4%); **Delmastro** 773 (13,8%).

VARALLO. Ronzani ▬ (19,2%); **Fortunato** 174 (3,5%); **Chiesa** 17 (0,3%); **Como** 669 (13,6%); **Zaffino G.** 126 (2,6%); **Regis** ▬ (48,5%); **Ardizzone** 215 (4,4%); **Delmastro** 389 (7,9%).

VIGLIANO. Ronzani 1489 (26,4%); **Fortunato** 153 (2,7%); **Chiesa** 16 (0,3%); **Como** ▬ (10,6%); **Zaffino** 106 (1,9%); **Regis** 2574 (45,6%); **Ardizzone** 255 (4,5%); **Delmastro** 460 (8,1%).

CANDELO. Ronzani 1460 (29%); **Fortunato** 149 (3%); **Chiesa** 17 (0,3%); **Como** 384 (7,2%); **Zaffino** 101 (2%); **Regis** ▬ (47,6%); **Ardizzone** 190 (3,8%); **Delmastro** 359 (7,1%).

TRIVERO. Ronzani 1682 (34,9%); **Fortunato** ■ (1,7%); **Chiesa** 10 (0,2%); **Como** 669 (13,9%); **Zaffino** ■ (1,4%); **Regis** 1866 (38,7%); **Ardizzone** 142 (2,9%); **Delmastro** 304 (6,3%).

■ **Collegio 13 (Vercelli-Casale-Valenza).**

VALENZA. Calvi (Progressisti) 3987 (28,3%); **Landini** (Pensionati) 241 (1,7%); **Baggio** (Rinnovamento) 31 (0,2%); **Scheda** (Patto per l'Italia) 1496 (10,6%); **Zaffino Maria Cunegonda** (Verdi-Verdi) 270 (1,9%); **Cormegna** (Lega Nord-Forza Italia-Unione di centro-Ccd) 6390 (45,3%); **La Maestra** (Pannella) 597 (4,2%); **Aquilini** (Alleanza Nazionale) 1103 (7,8%).

SANTHIA'. Calvi 1635 (27,8%); **Landini** 183 (3,1%); **Baggio** 24 (0,4%); **Scheda** 951 (16,1%); **Zaffino** 133 (2,3); **Cormegna** 2235 (37,9%); **La Maestra** 250 (4,2%); **Aquilini** 485 (8,2%).

TRINO. Calvi 1714 (32,8%); **Landini** 178 (3,4%); **Baggio** 22 (0,4%); **Scheda** 767 (14,7%); **Zaffino** ■ (1,9%); **Cormegna** 1886 (36,1%); **La Maestra** 179 (3,4%); **Aquilini** 376 (7,3%).

CRESCENTINO. Calvi 1117 (26,3%); **Landini** 135 (3,2%); **Baggio** 23 (0,5%); **Scheda** 475 (11,2%); **Zaffino** 104 (2,4%); **Cormegna** 1778 (41,9%); **La Maestra** 199 (4,7%); **Aquilini** 414 (9,8%).

CIGLIANO. Calvi 602 (21%); **Landini** 97 (3,4%); **Baggio** 23 (0,8%); **Scheda** 542 (18,9%); **Zaffino** 63 (2,2%); **Cormegna** 1193 (41,6%); **La Maestra** 148 (5,1%); **Aquilini** 201 (7%).

VERCELLI-CASALE

	voti	%
CALVI Progressisti	▬	26,2
LANDINI Pensionati	4.870	3,0
BAGGIO Rinnovamento	720	0,4
SCHEDA Patto per l'Italia	21.931	13,8
ZAFFINO Verdi-Verdi	▬	2,1
CORMEGNA Lega Nord-Forza I.	67.281	41,8
LA MAESTRA Pannella-Rif	6.158	3,8
AQUILINI Al. Nazionale	14.510	9,0

Gilberto Cormegna

COLLEGIO BIELLA

	voti	%
RONZANI Progressisti	43.580	26,9
FORTUNATO Pensionati	4.563	2,8
CHIESA Rinnovamento	624	0,4
COMO Patto per l'Italia	18.454	11,4
ZAFFINO Verdi-Verdi	3.135	1,9
REGIS Lega Nord-Forza I.	70.279	43,4
ARDIZZONE Pannella-Rif	▬	4,0
DELMASTRO Al. Nazionale	14.625	9,0

Claudio Regis

VERCELLI

	voti	%
CALVI Progressisti	8.256	25,4
LANDINI Pensionati	▬	2,7
BAGGIO Rinnovamento	133	0,4
SCHEDA Patto per l'Italia	3.811	11,7
ZAFFINO Verdi-Verdi	842	2,6
CORMEGNA Lega Nord-Forza I.	13.043	4070
LA MAESTRA Pannella-Rif	1.323	4,1
AQUILINI Al. Nazionale	4.298	13,2

BIELLA

	voti	%
RONZANI Progressisti	8.499	25,7
FORTUNATO Pensionati	895	2,5
CHIESA Rinnovamento	97	0,3
COMO Patto per l'Italia	4.405	13,5
ZAFFINO Verdi-Verdi	597	1,8
REGIS Lega Nord-Forza I.	13.099	40,1
ARDIZZONE Pannella-Rif	1.444	4,4
DELMASTRO Al. Nazionale	3.835	11,7

CASALE

	voti	%
CALVI Progressisti	6.859	27,2
LANDINI Pensionati	665	2,6
BAGGIO Rinnovamento	■	0,3
SCHEDA Patto per l'Italia	3.078	12,2
ZAFFINO Verdi-Verdi	487	1,9
CORMEGNA Lega Nord-Forza I.	11.142	44,1
LA MAESTRA Pannella-Rif	918	3,6
AQUILINI Al. Nazionale	2.043	8,1

COSSATO

	voti	%
RONZANI Progressisti	3.284	31,4
FORTUNATO Pensionati	263	2,5
CHIESA Rinnovamento	47	0,5
COMO Patto per l'Italia	919	8,9
ZAFFINO Verdi-Verdi	202	2,7
REGIS Lega Nord-Forza I.	4.585	44,7
ARDIZZONE Pannella-Rif	406	3,9
DELMASTRO Al. Nazionale	614	6,0

I risultati

Così ha scelto la provincia

Ecco i risultati del voto alla Camera nei principali centri della provincia di Vercelli. I dati sono suddivisi per collegio, ■ i candidati vengono presentati secondo l'ordine delle schede elettorali

●**Collegio 11 (Vercelli).**

▬ **Cortopassi** (Alleanza nazionale) 468 (9,6%); **Barbonaglia** (Patto per l'Italia) 539 (11,1%); **Rosso** (Forza Italia-Lega Nord-Unione di centro-Ccd) 2432 (50,1%); **Bagnasco** (Progressisti) 1419 (29,2%).

CIGLIANO. Cortopassi ▬ (7,8%); **Barbonaglia** 566 (17,5%); **Rosso** 1678 (51,7%); **Bagnasco** 745 (23%).

LIVORNO FERRARIS. Cortopassi 305 (9,5%); **Barbonaglia** 402 (12,5%); **Rosso** 1563 (48,8%); **Bagnasco** 931 (29,1%).

SALUGGIA. Cortopassi 256 (8,9%); **Barbonaglia** 408 (14,2%); **Rosso** 1369 (47,7%); **Bagnasco** 838 (29,2%).

▬ **D'ALE. Cortopassi** 145 (8,4%); **Barbonaglia** ▬ (17,3%); **Rosso** 1042 (60,4%); **Bagnasco** ▬ (13,9%).

TRONZANO. Cortopassi 189 (6,7%); **Barbonaglia** 432 (17,1); **Rosso** 1269 (50,4%); **Bagnasco** 649 (25,8%).

ALICE CASTELLO. Cortopassi 157 (9,3%); **Barbonaglia** ▬ (17,2%); **Rosso** 913 (54,2%); **Bagnasco** 325 (19,3%).

●**Collegio 12 (Borgosesia-Cossato).**

GATTINARA. Lavagnini (Lega Nord-Forza Italia-Unione di centro ■ Ccd) 3527 (55,2%); **Mussone** (Alleanza nazionale) 735 (11,5%); **Cerra** (Patto per l'Italia) 741 (11,6%); **Zancaner** (Progressisti) 1387 (21,7%).

VIGLIANO. Lavagnini 3536 (55,5%); **Mussone** ▬ (7,6%); **Cerra** 727 (11,4%); **Zancaner** 1021 (25,6%).

TRIVERO. Lavagnini 2583 (48,4%); **Mussone** 321 (6%); **Cerra** 898 (16,8%); **Zancaner** 1539 (28,8%).

SERRAVALLE. Lavagnini 1854 (50,8%); **Mussone** 445 (12,2%); **Cerra** 434 (11,9%); **Zancaner** 919 (25,1%).

QUARONA. Lavagnini 1565 (53,6%); **Mussone** 273 (8,8%); **Cerra** ▬ (11,9%); **Zancaner** 804 (25,8%).

VALLEMOSSO. Lavagnini 1524 (48,4%); **Mussone** ▬ (7,2%); **Cerra** 461 (14,6%); **Zancaner** 938 (29,8%).

PRAY. Lavagnini 889 (43,3%); **Mussone** 125 (6,1%); **Cerra** 230 (11,2%); **Zancaner** 809 (39,4).

ROASIO. Lavagnini 1129 (67,1%); **Mussone** 129 (7,7%); **Cerra** 213 (12,6%); **Zancaner** 213 (12,6).

COGGIOLA. Lavagnini 789 (41,3%); **Mussone** 98 (5%); **Cerra** 240 (12,6%); **Zancaner** 785 (41,1%).

●**Collegio 13 (Biella).**

OCCHIEPPO INFERIORE. Casigliani (Pannella-riformatori) 144 (4,9%); **Zavattaro** (Progressisti) ▬ (27%); **Caldesi** (Alleanza nazionale) 234 (8%); **Aimone Prina** (Lega Nord-Forza Italia-Unione di centro-Ccd) 1431 (49%); **Azario** (Patto per l'Italia) 321 (11,1%).

GAGLIANICO. Casigliani 184 (5,6%); **Zavattaro** ▬ (23,1%); **Caldesi** 245 (8,3%); **Aimone Prina** 1567 (53,1%); **Azario** 293 (9,9%).

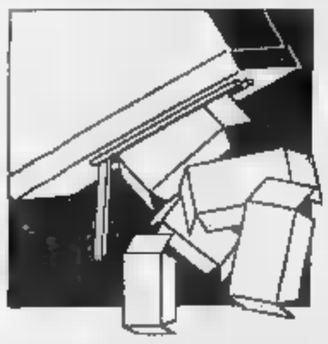
ANDORNO MICCA. Casigliani 130 (4,9%); **Zavattaro** ▬ (26%); **Caldesi** 216 (8,1%); **Aimone Prina** 1361 (51%); **Azario** ▬ (10%).

PONDERANO. Casigliani 146 (5,2%); **Zavattaro** 667 (24%); **Caldesi** ▬ (5,6%); **Aimone Prina** 1569 (56,2%); **Azario** 224 (8%).

CAVAGLIA'. Casigliani 146 (5,8%); **Zavattaro** 526 (21%); **Caldesi** 201 (8%); **Aimone Prina** 1316 (52,6%); **Azario** 316 (12,6%).

TOLLEGNO. Casigliani 144 (6,7%); **Zavattaro** 677 (31,4%); **Caldesi** 150 (7%); **Aimone Prina** ▬ (43,4%); **Azario** 249 (11,6%).

PRALUNGO. Casigliani 91 (4,8%); **Zavattaro** ▬ (27%); **Caldesi** 141 (7,2%); **Aimone Prina** 987 (49,4%); **Azario** 231 (11,8%).



Gli elettori hanno scelto la «continuità», lo slogan della lista Vallée d'Aoste, guidata dall'uv

Caveri ha vinto in tutti i 74 Comuni

Dujany al Senato. Exploit di Lega Nord-Forza Italia

AOSTA. La Valle d'Aosta ha scelto ancora Luciano Caveri e Cesare Dujany. Cesare Dujany torna a Palazzo Madama con 27.493 voti pari al 38,3 per cento. Luciano Caveri torna a Montecitorio con 43.699 suffragi pari al 54,1 per cento. Cesare Dujany alla vigilia veniva accreditato di minori favori rispetto a Caveri, anche perché aveva un concorrente diretto (Mario Maquignaz) nell'area autonomista. Al momento del voto, seppure con una flessione, Dujany ha confermato la validità della sua candidatura e ora si appresta a vivere il quinto mandato parlamentare, il terzo da senatore.

Quasi plebiscitario il successo di Luciano Caveri. Il riconfermato deputato ha vinto in tutti i 74 comuni della Valle, capoluogo compreso. In soli tre comuni (Aosta, Brissogne e Issime) Caveri non ha superato la soglia del 50 per cento. Il deputato ha ottenuto la percentuale più bassa (43,8) a Issime, dove ha trovato a contrastarlo Paolo Linty, «enfant du pays» e candidato della Lega, finito a soli 3 voti (130 a 127) dall'esponente unionista. Il risultato migliore di Caveri è stato a Saint-Denis con 192 voti sui 233 votanti (82,4 per cento).

Nettamente staccati gli avversari della lista «Vallée d'Aoste» che sono stati, sia al Senato sia alla Camera, i candidati progressisti.

Piero Ferraris, per il Senato ha ottenuto il 21,1 per cento e 15.143 voti; Dino Squarzino, aspirante deputato, ha raggiunto 17.942 voti pari al 22,2 per cento. Mario Maquignaz di Pour l'unité des valdôtains ha raccolto 13.263 voti (18,4 per cento). Vicinissimo a Maquignaz è finito Giovanni Sacco di Lega Nord-Forza Italia, attestato sul 17,6 per cento e 12.640 suffragi. Paolo Linty, leghista candidato alla Camera, ha ottenuto 13.811 voti e il 17,1 per cento. In ultima posizione i candidati di Alleanza nazionale Antonio Sella al Senato, fermo a 3319 voti e 4,6 per cento, e Giancarlo Borluzzi alla Camera con il 5,6 per cento e 5322 voti.

I valdostani hanno votato in 77.854 (87,9 per cento) per il Senato e in 88.862 (88,7 per cento) per la Camera. Le astensioni, le schede bianche o nulle sono state 19.398. Questo «partito fantasma» alla Camera è il secondo, terzo al Senato con 16.686 aderenti. «La Vallée d'Aoste - dice Luciano Caveri, stupito ma compiaciuto per l'ampiezza della vittoria - ha scelto una linea di continuità che non significa conservazione».

Per Ilario Lanivi di Pour la Vallée d'Aoste «la regione non ha sbandato. Ha vinto la proposta che più chiaramente esprimeva il progetto autonomista». Abituato alle vittorie, Cesare Dujany è già proiettato al futuro: «Torniamo a Roma a lavorare per la Valle».

Sconsolato il commento di Giuseppe Paoloni, segretario di Rifondazione comunista: «E' sempre la stessa storia. Quando la sinistra si mette insieme non raccoglie quanto dovrebbe. Ma insisteremo perché questa è la strada giusta».

Insoddisfatti Marco Viérin e Ivo Collé del ppv. «Pensavamo a un risultato migliore - dice Viérin -. Si vede che ai valdostani va bene che si vada avanti con questa politica». Il Collé: «Si è persa un'opportunità di rinnovamento».

Ma l'alleato della federazione autonomista Claudio Lavoyer cerca motivi di soddisfazione «nell'affermazione ottenuta dal polo autonomista che ha sconfitto il polo progressista».

Sconfitti ma soddisfatti Lega Nord con Paolo Linty, e Alleanza nazionale con Giancarlo Borluzzi, il cui commento positivo poggia sul raddoppio dei consensi. I progressisti, per quanto battuti, sottolineano «l'affermazione dei partiti e movimenti che costituiscono l'attuale maggioranza di governo alla Regione».

Alessandro Camera

Luciano Caveri

REGIONE

	voti	%
Vallée d'Aoste	43.699	54,1
BORLUZZI Al. Nazionale	5.322	6,6
LINTY Lega Nord	13.811	17,1
Progressisti	17.942	22,2

AOSTA

	voti	%
CAVERI Vallée d'Aoste	10.159	41,4
BORLUZZI Al. Nazionale	2.265	9,2
LINTY Lega Nord	4.103	16,7
SQUARZINO Progressisti	8.600	32,7

COURMAYEUR

	voti	%
CAVERI Vallée d'Aoste	1.142	54,6
Al. Nazionale	250	11,8
LINTY Lega	428	20,2
SQUARZINO Progressisti		14,0

GLI ALTRI COMUNI

ARNAD. Caveri (Vallée d'Aoste) 631 (67,6%); Borluzzi (Alleanza Nazionale) 30 (3,2); Linty (Lega Nord) 127 (13,6); Squarzino (Progressisti) 145 (15,6).
AYMAVILLES. Caveri 699 (61,2); Borluzzi 50 (4,4); Linty 158 (13,8); Squarzino 235 (20,6).
CHATILLON. Caveri 1775 (54,7); Borluzzi 214 (6,6); Linty (21,1); Squarzino 573 (17,6).
COGNE. Caveri 553 (65,4); Borluzzi (2,4); Linty 211 (21,5); Squarzino 95 (9,7).
DONNAS. Caveri 872 (61,4); Borluzzi 71 (4,2); Linty 258 (15,1); Squarzino 498 (29,3).
FENIS. Caveri 757 (71,7); Borluzzi 30 (2,8); Linty 149 (14,1); Squarzino 120 (11,4).
GIGNOD. Caveri 511 (67,3); Borluzzi 26 (3,4); Linty 106 (14); Squarzino 116 (15,3).
GRESSAN. Caveri 1016 (56,6); Borluzzi 80 (4,4); Linty 299 (16,7); Squarzino 400 (22,3).
GRESSONEY-LA-TRINITE'. Caveri 137 (69,5); Borluzzi (2,5); Linty 41 (20,5); Squarzino 17 (8,5).
GRESSONEY-ST-JEAN. Caveri (51); Borluzzi (7,8); Linty 135 (27,7); Squarzino 66 (13,5).
ISSOGNE. Caveri 456 (51,4); Borluzzi 20 (2,3); Linty 114 (12,8); Squarzino 297 (33,5).
MORGEX. Caveri 719 (66,7); Borluzzi 73 (5,8); Linty 213 (16,8); Squarzino 262 (20,7).
NUS. Caveri 990 (63,8); Borluzzi 99 (6,4); Linty 198 (12,7); Squarzino 165 (17,1).
POLLEIN. Caveri 402 (53,9); Borluzzi 56 (7,5); Linty 104 (13,9); Squarzino 184 (24,7).

SENATO: DUJANY AL QUINTO MANDATO PARLAMENTARE

Cesare Dujany

REGIONE

	voti	%
SELLA Al. Nazionale	3.319	4,6
MAQUIGNAZ Pour l'unité	13.263	18,4
DUJANY Vallée d'Aoste	27.493	38,3
FERRARIS Progressisti	15.134	21,1
SACCO Lega Nord-Forza I.	12.640	17,6

AOSTA

	voti	%
SELLA Al. Nazionale	1.307	6,0
MAQUIGNAZ Pour l'unité	3.986	18,2
DUJANY Vallée d'Aoste	5.604	25,5
FERRARIS Progressisti	6.636	30,2
SACCO Lega Nord-Forza I.	4.402	20,1

SAINT-VINCENT

	voti	%
SELLA Al. Nazionale		6,0
MAQUIGNAZ Pour l'unité	646	21,0
DUJANY Vallée d'Aoste	1.125	36,7
FERRARIS Progressisti		13,7
SACCO Lega Nord-Forza I.	694	22,6

COURMAYEUR

	voti	%
SELLA Al. Nazionale	158	8,6
MAQUIGNAZ Pour l'unité	318	17,5
DUJANY Vallée d'Aoste	656	36,1
FERRARIS Progressisti	215	11,8
SACCO Lega Nord-Forza I.	473	26,0

DAL KREMLINO

СОКРОВИЩА КРЕМЛЯ
ДРАГОЦЕННЫЙ КАМЕНЬ

GEMME DIAMANTI E FABERGÉ

DAL 20 MARZO AL 3 LUGLIO 1994

TUTTI I GIORNI ORE 10-19
FESTIVI E PREFESTIVI ORE 9-20

RECAPITO DIAMANTI • PARCHEGGIO GRATUITO • CAFFETTERIA DI CLASSE CANAVESE
SCELTO DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELLA REPUBBLICA

Saadak (porta arco)
Appartenuto allo zar
Michail Fjodorovič
Romanov (1627-1628)

Faberge
Uovo con modellino dello yacht "Standardo"
Pietroburgo, 1909
Ordinato da Nicola II per la zarina

Corona di Anna Ivanovna (Pietroburgo, 1730-1731)

Lufthansa
Merci&Merci
GALLERIA MD DATRINO
CASTELLO DI TORRE CANAVESE
TEL. 0124/501071-501001 - FAX 0124/501117
HOTEL METROPOL MOSCOW
AP DEL CANAVESE

DA MILANO KM 130 aut. Milano-Aosta - uscita Ivrea
DA TORINO KM 30 aut. Torino-Aosta - uscita S. Giorgio

torrino-torre canavese

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla discarica di Valle Manina

Bustarelle alla polstrada 5 agenti arrestati ad Asti

In alto, il sovrintendente Pasquale Bisogni che è stato arrestato. Accanto, una veduta della discarica di Valle Manina

ASTI. Si spartivano bustarelle, sotto forma di donazioni, regali, favori: in cambio «chiudevano un occhio» sui carichi di rifiuti che entravano nell'ex discarica consortile di Valle Manina, ad Asti, e non solo: ci sarebbero anche episodi analoghi, riferiti ad altre attività legate al settore dei trasporti che farebbero supporre l'esistenza di una sorta di «organizzazione».

Per questo presunto «traffico», che risalirebbe alla seconda metà degli Anni 80, cinque agenti di polizia stradale sono stati arrestati ieri su ordine del gip Giuseppe Dionisio che ha concesso gli arresti domiciliari: sono il vice ispettore Gennaro Di Somma, 43 anni, i sovrintendenti Michelino Ferraris, 52 anni, Pasquale Bisogni, 31 anni, il vicesovrintendente Antonino Ambrogio, 43 e l'assistente capo Francesco Moretti, di 41.

Tutti, nel periodo compreso tra il 1986-'89, prestavano servizio alla polstrada astigiana. Attualmente solo Ambrogio e Moretti erano ancora in forza al reparto: gli altri tre da tempo lavoravano in questura («non ricoprivano però incarichi operativi» ha precisato ieri il vice questore Giovanni Selmini). Sono accusati di associazione per delinquere e corruzione e sospesi cautelativamente dal servizio. Nei giorni scorsi era finito in carcere (poi rimesso in libertà) anche un altro ex agente, Elio Girardi, 41 anni, di Torino (deve rispondere di corruzione).

Un'operazione durata mesi e condotta dagli uomini della Mobile astigiana al comando del commissario Pier Paolo Fanzone. «E' stato un intervento doloroso ma necessario per fare piena chiarezza anche nella nostra struttura. A noi interessa arrivare alla verità e fare in modo che gli onesti possano fare il proprio lavoro in tranquillità» ha spiegato il comandante della polstrada, Giovanni Busacca, in servizio ad Asti da un anno e mezzo.

Il vicequestore Selmin ha aggiunto: «Non ci sono intoccabili. Era necessario arrivare fino in fondo per eliminare qualsiasi ombra che potesse gettare discredito sul buon nome della polizia. Non vogliamo mele marce al nostro interno».

L'inchiesta è coperta da un rigoroso riserbo. Il sostituto procuratore David Monti ieri è limitato a sottolineare come i fatti si riferissero «a un sistema consolidato da almeno un decennio».

Dei 5 arrestati il più noto è Bisogni, ex investigatore della Mobile, già arrestato e poi scarcerato mesi scorsi per un'altra vicenda di presunta concussione ai danni di un pregiudicato astigiano.

Franco Binello

L'INCHIESTA

La «maledizione» di Valle Manina

L'indagine della procura della Repubblica astigiana sulle irregolarità nella gestione della discarica di Valle Manina dura da 11 mesi. Una trentina gli indagati tra amministratori, imprenditori e tecnici. La bufera giudiziaria ha decapitato i vertici dell'ex direttivo del Consorzio rifiuti: gli ex presidenti Francesco Mogliotti e Giuseppe Berzano, il direttore (attualmente sospeso dal servizio) Giovanni Capitolo ed il vice Ivano Calò.

L'inchiesta ha avuto ripercussioni sul mondo politico locale: agli inizi di gennaio sono stati emessi ventina ordini di custodia cautelare che hanno riguardato, tra gli altri, l'ex sindaco Giorgio Galvagno e il vicepresidente della Cassa di risparmio di Asti, Gianni Bertolino (entrambi esponenti del psi) e l'ex presidente della Provincia, Guglielmo Tovo (dc). Tutti i protagonisti della vicenda comunque già tornati in libertà. Successivamente il Consiglio comunale è stato sciolto e municipio è arrivato il commissario, Elio Priore. A giugno dovrebbero svolgersi le elezioni amministrative anticipate. «L'inchiesta è ormai entrata nella fase finale - ha spiegato ieri il sostituto procuratore David Monti - e entro l'estate si dovrebbe arrivare alla fissazione dell'udienza preliminare». [r. gon.]

Vertice con i partner europei

Il riso italiano cerca protezione

VERCELLI. I risicoltori europei (e in particolare quelli italiani) sono stanchi di subire concorrenza sleale e sottostare a regole che favoriscono l'importazione di cereale da Paesi terzi, a scapito della produzione comunitaria.

Chiedono un'immediata richiesta di revisione degli orientamenti della Comunità sull'applicazione degli accordi Gatt.

Hanno deciso di far sentire la loro voce proprio all'inizio della nuova campagna, che in questi giorni coincide con le semine. Oggi, alla Camera di Commercio di Vercelli si svolgerà un vertice con esperti italiani, francesi, spagnoli, greci e portoghesi che rappresentano i Paesi nel comitato di gestione del settore riso della comunità. Alla riunione, promossa dall'Ente nazionale risi, interverrà anche Joaquin Ferran, presidente del comitato di gestione del settore riso della Cee.

I timori dei risicoltori italiani si sono rafforzati dopo i recenti accordi Gatt. Per il momento il riso è escluso dalle misure di contenimento di produzione ma si teme che presto la tutela possa decadere.

Non solo: la protezione comunitaria riservata al riso potrebbe scendere addirittura al di sotto di quella prevista per gli altri cereali. Le preoccupazioni maggiori degli operatori nascono da un calcolo ritenuto errato dal quale le autorità di Bruxelles avrebbero deciso di partire per far scattare la clausola di salvaguardia nei confronti delle importazioni di cereale dai Paesi terzi. Inoltre gli esponenti risicoli sostengono che la tassa doganale prevista dagli accordi Gatt debba essere calcolata sul prezzo medio internazionale e non sul prezzo indicato nelle fatture relative al riso di importazione: quest'ultima scelta favorirebbe abusi valutari. Insomma, i Paesi europei produttori di (Italia in testa) vogliono arrivare a formare un «cartello» per contrastare l'atteggiamento troppo liberale della Cee nei confronti dei risicoltori e industriali di Paesi terzi che premono alle frontiere. Intanto la concorrenza si fa sentire sul mercato. Ieri sulla piazza di Vercelli, giorno di contrattazione, gli scambi hanno segnato flessione. La giornata si è chiusa con una domanda molto scarsa, probabilmente dovuta alle quotazioni ancora alte (in particolare le varietà di tipo Indica).

Malgrado questi segnali anche nel 1994 la risicoltura italiana raggiungerà un nuovo record. Secondo previsioni attendibili la superficie investita potrebbe passare dai 232.000 ettari del '93 a 240.000. A determinare questa scalata sarebbero in parte anche le buone quotazioni che hanno retto per molti anni.

Gianfranco Quaglia

Processo a Biella

Due novaresi si fingevano carabinieri

NOVARA. Verranno processati a Biella l'11 maggio Mario Brambilla e Orazio Tiengo. I due novaresi che un paio d'anni fa si erano spacciati per carabinieri del Nas e avevano «visitato» venticinque odontotecnici chiedendo ingenti somme di denaro per «chiudere un occhio» nel compilare i loro verbali.

Ma una delle loro vittime, un odontotecnico biellese, aveva mangiato la foglia e si era rivolto ai carabinieri - quelli veri, ovviamente - contribuendo così a smascherare la coppia e finti Nas che l'11 maggio dovranno rispondere di una lunga serie di reati fra i quali c'è l'estorsione e la sostituzione di persona.

Mario Brambilla, 56 anni, e Orazio Tiengo, 45, quando facevano i loro finti controlli esibivano tesserini di riconoscimento contraffatti - quali avevano applicato le loro fotografie. Per questo l'11 maggio prossimo verranno processati anche per falsificazione di documenti.

Ieri a Genola

Rapinata una filiale della «Crc»

GENOLA. La filiale della Cassa di risparmio di Cuneo, in via Roma 32, ieri mattina è stata rapinata da due banditi che hanno portato via denaro e assegni: il bottino sarebbe di poco superiore ai cinquanta milioni di lire.

Il «colpo» è avvenuto poco dopo l'apertura, alle 8 e trenta. Nella sede dell'istituto di credito c'erano il direttore, Gian Piero Luchino, e quattro impiegati. All'ingresso si è presentato un «cliente» al quale gli impiegati hanno aperto la porta.

Entrato nel locale, l'uomo ha improvvisamente estratto una pistola e ha intimato al personale: «State calmi e riaprite la porta». E' entrato il complice, armato. I due rapinatori, dopo essersi impossessati del denaro, sono fuggiti in una «Croma» bianca.

E' subito stato dato l'allarme e sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Savigliano, che hanno istituito posti di blocco in tutta la zona, ma degli autori del colpo finora non ci sono tracce. [p. b.]

Ad Alessandria

Traffico droga Arrestate sei persone

ALESSANDRIA. Quasi due etti di eroina sequestrati e sei persone arrestate sono il bilancio di un'operazione condotta dai carabinieri del reparto operativo.

In carcere sono finiti il tunisino Ben Sahid Sassi, 41 anni, domiciliato in via Pastrengo 7, la convivente, Nicoletta Maino, di 32, Luigi Grimaldi, 37 anni, pure abitante in via Pastrengo 7, Claudio Bernardotti, di 27, via Dei Guasco 139, figlio di un noto commerciante di vino, oltre a Flavio Pizzocaro, 30 anni, e alla sua convivente Rita Laganà di 53, abitanti a Pinerolo (Torino), in frazione Frassino.

Le indagini erano partite dal tunisino e dalla sua convivente: i due stati trovati in possesso di trenta grammi di che avrebbero ricevuto da Grimaldi e Bernardotti.

I carabinieri hanno accertato in seguito che i due agivano per conto di Pizzocaro e della donna, che sono considerati due grossisti della droga. [r. sc.]

Finisce a martellate una lite per l'allestimento dello spettacolo di Victoria Chaplin

Tentato omicidio dietro le quinte

Biella, tecnico di scena aggredisce l'impresario

Victoria Chaplin

BIELLA. Un tecnico di scena è stato arrestato dalla polizia l'altro pomeriggio, dietro le quinte del teatro Sociale. L'accusa è di tentato omicidio: Paolo Maria Rizzo, 36 anni, di Torino, ha colpito alla testa con un martello il titolare dell'agenzia che lo aveva ingaggiato per l'allestimento dello spettacolo di Victoria Chaplin, «Il circo invisibile». Leopoldo Saltarelli, 49 anni, milanese, ora è ricoverato all'ospedale Maggiore di Novara. Il professionista è stato sottoposto ad intervento chirurgico: anche se i medici sono ottimisti, la prognosi è riservata.

Alla base dell'episodio di violenza una discussione banale, una delle tante che frequentemente si verificano durante la preparazione delle scenografie degli spettacoli teatrali. Ma il battibecco tra il macchinista e il titolare dell'agenzia è presto degenerato. E, sotto lo sguardo allibito di una decina di operai che collaboravano all'allestimento, improvvisamente Paolo Maria Rizzo ha perso il controllo di sé ed ha aggredito a martellate Leopoldo Saltarelli. Il quale è caduto sul palcoscenico con il volto coperto di sangue.

Sono stati gli stessi colleghi ad immobilizzare il macchinista ed a richiedere l'intervento della polizia e della Croce rossa. Sono subito arrivate un'ambulanza e due pattuglie del commissariato. Così, mentre il titolare della società veniva ricoverato all'ospedale di Biella e subito trasferito al Maggiore di Novara, gli agenti facevano scattare le manette ai polsi di Paolo Maria Rizzi.

Ma lo spettacolo deve continuare e la sera stessa Victoria Chaplin, il marito Jean Baptiste Thierrée ed il figlio ventenne James Spenser (che non erano presenti al momento dell'aggressione) hanno portato in scena la prima del «Circo invisibile». Il recital, un lavoro che vede impegnati sul palcoscenico anche un nutrito numero di animali, si replicherà oggi.

I lavori di allestimento erano già cominciati domenica sera. Particolarmente complesso, soprattutto per quanto riguarda l'insieme di luci e sistemi audio, l'intervento aveva visto impegnati una squadra di sei tecnici e due macchinisti, uno dei quali è l'aggressore.

«Il circo invisibile» è lo spettacolo di punta della stagione organizzata dal Comune di Biella in collaborazione con «Teatrando». [r. s.]

IN BREVE

NOVARA

Opera rock e un convegno di giovani medici

L'Associazione culturale giovani medici novaresi propone uno spettacolo e un convegno dedicati alle sofferenze psichiche degli adolescenti. Lo celebre opera rock «Tommy» dei Who verrà proposta stasera, in una fedele riedizione, dalle 21 al Teatro Faraggiana a cura del gruppo «Gold piks». Il 9 aprile ci sarà un convegno alla sala Carlo Alberto. [m. p. a.]

ASTI

Stamane i funerali del giovane di Morgex

Si svolgeranno questa mattina, alle 10, i funerali di Cesare Collé, 30 anni, morto nella notte tra domenica e lunedì a Morgex, nell'incendio della sua auto uscita di strada sulla statale 26 per il Monte Bianco. Il corteo funebre si muoverà dalla camera mortuaria dell'ospedale di Aosta per raggiungere la chiesa di Santo Stefano. Cesare Collé lascia i genitori e la sorella Paola. [b. m.]

SANTHIA'

Preso il rapinatore di Tronzano: «Ero disperato»

E' stato un padre di famiglia di Santhià, l'altro pomeriggio, a rapinare l'agenzia di Tronzano della Crb (il bottino di 8 milioni è stato recuperato). Celestino Barbonaglia, 41 anni, ex gestore di un bar e persona stimata da tutti, ha usato una pistola giocattolo. Poi, riconosciuto dai filmati della videocamera della banca e braccato da polizia e carabinieri, si è consegnato l'altra sera alle 21. «L'ho fatto per disperazione: avevo bisogno di soldi», avrebbe detto. Barbonaglia, sposato e padre di 2 figlie, è disoccupato. [g. bu.]

CRESCENTINO

Investito in motorino da un camion «pirata»

Con un motorino stava percorrendo la strada per Castelletto Cervo quando è stato urtato da un camion che ha poi ha proseguito lungo la provinciale. Fulvio Ollagnero, 41 anni, residente a Romagnano Sesia, è stato sbalzato di sella ed è caduto in un prato: ricoverato all'ospedale di Biella, le sue condizioni non sono gravi. Sull'incidente la polizia stradale ha aperto un'inchiesta per identificare il camionista che non si è fermato a prestare soccorso. [d. p.]

BIANDRATE

Anziano muore subito dopo aver votato

Giovanni Porello, 77 anni, che abitava in vicolo Madonnina a Monta d'Alba, pensionato, è morto lunedì mattina subito dopo avere votato all'uscita dal seggio nelle Scuole medie del paese, in corso De Gasperi. L'anziano stava scendendo gli scalini dell'edificio accompagnato dalla moglie Teresa, quando si è accasciato a terra, probabilmente stroncato da un infarto. [g. f.]

TORTONA

Morto il giovane colpito da una pistola spara-chiodi

E' morto ieri mattina, all'ospedale di Alessandria, Graziano Doglio, 32 anni, di Garbagna, il giovane era in coma da domenica: era stato colpito alla fronte dal perno di una pistola spara-chiodi partito accidentalmente mentre la provando il funzionamento. [m. t. m.]

NOVI

Cercano di svaligiargli la casa mentre va a votare

Hanno approfittato dell'assenza dell'inquilino per svaligiare un alloggio, ma sono state bloccate nell'atrio dai vicini di casa del derubato e consegnate ai carabinieri. Sono due ragazze nomadi minorenni, finite in manette, il derubato, Franco Basso, via Trento 6, era uscito di casa per recarsi a votare. [m. d.]

Manca il numero, si rimedia con i manifesti

Arquata, la guida Sip «dimentica» il Comune

ARQUATA SCRIVIA. Dell'elenco telefonico del '94, manca il numero del municipio. Lo hanno scoperto proprio decine di persone che cercavano il recapito del Comune per conoscere gli esiti delle elezioni politiche svoltesi del paese. Un tentativo inutile. Nel nuovo elenco il numero non esiste.

Dopo l'abbonato Munari Massimo si passa infatti a Mura Giovanni: della voce «municipio» nessuna traccia. Ad Arquata gli amministratori sono già da tempo al corrente del clamoroso errore compiuto dalla Sip e hanno chiesto alla società dei telefoni di intervenire per porre rimedio alla situazione. I dirigenti dell'azienda hanno promesso il massimo impegno, e in paese la prossima settimana, per discutere il sindaco quale soluzione adottare. «E' necessario attivarsi in fretta, perché gli utenti sono notevolmente danneggiati - dice l'assessore Piero Villa - e fra l'altro non possono reperire il recapito del municipio neppure nell'elenco del '93, che riportava il 667024, sostituito in estate dal 600411. Per fortuna, anche componendo le vecchie cifre è possibile comunicare con il Comune, perché uno speciale disco fa entrare in funzione automaticamente il nuovo numero». I responsabili della Sip spiegano che «il regolamento di servizio prevede sanzioni pecuniarie a carico della società per il disagio arrecato agli abbonati di Arquata e dell'intera rete». L'ingegner Borelli, della filiale di Alessandria, afferma però che «per quest'anno, l'elenco non potrà essere ristampato. La società provvederà però a comunicare agli arquatesi il numero telefonico del municipio, con manifesti, dépliant inviati alle famiglie e altri metodi suggeriti dagli amministratori comunali». [m. d.]

Il giornale riprende la polemica di Vaudano

Le Monde: «La Vallée tra montagna e mafia»

AOSTA. C'è spazio per una fuga nel fumetto, per un breve tuffo nel sistema medioevale e per una presentazione della Valle d'Aosta alle urne: un collage inconsueto che ha sullo sfondo le parole d'un magistrato e l'inquietante presenza della mafia, della corruzione. La coda polemica dell'«eroditè» di Mario Vaudano, per cinque anni procuratore della pretura di Aosta, è finita su «Le Monde», il prestigioso quotidiano francese il titolo: «La Valle d'Aosta tra montagna e mafia».

Vaudano, prima di lasciare Aosta, ha offerto un quadro della regione caratterizzato un sistema clientelare con cittadini che hanno smarrito il «senso della legalità». Lo ha fatto un'intervista al «Corriere della Sera» e a «La Stampa». Ha aggiunto che questa «cultura» ha caratteristiche mafiose. Di qui le prese di posizione dei politici, l'accusa a Vaudano di «aver generalizzato offendendo gratuitamente una popolazione».

Tutto ciò compare nell'articolo di «Le Monde» firmato dall'inviato Jean-Louis Andréani. Che scrive: «Se non fosse stato per un giudice troppo zelante, e troppo "médiatique", il visitatore frettoloso avrebbe potuto pensare ai circa 116 mila abitanti della Valle d'Aosta come a una attenta tribù di Astérix delle montagne che lotta per conservare una fetta di francofonia in terra italiana».

Dopo aver detto della «cascade de protestations» dopo le dichiarazioni del giudice, il giornalista si domanda: «Per quale miracolo la piccola Valle d'Aosta avrebbe dovuto essere più virtuosa che il resto d'Italia?». E il Medioevo? Andreani riporta un giudizio di Enrico Tibaldi della Lega. «La Valle vive in una sorta di sistema feudale dove i politici sono considerati come signori». [e. mar.]

UN GRANDE CONCORSO MONDIALE

IP
LA BENZINA DA UN MILIONE DI DOLLARI

UNA GRANDE AZIENDA

Solo un'Azienda come IP Italiana Petroli era in grado di premiare così alla grande i suoi clienti.
Perché ha 4.500 Stazioni di Servizio nei grandi e piccoli centri del nostro Paese con 15.000 operatori.
Perché è la seconda azienda petrolifera italiana, con in più la forza e il prestigio del gruppo ENI, al quale appartiene.
Perché ha un fatturato da sogno: 13.000 miliardi.
Perché dà lavoro ad oltre 1.700 dipendenti.
Perché i suoi bilanci si chiudono da molti anni in utile.
Perché per essere vicina al cuore degli italiani ha scelto di essere lo sponsor unico delle Nazionali di calcio.

UN GRANDE CONCORSO "IL SOGNO AMERICANO"

Mai un'Azienda petrolifera ha messo in atto un concorso di così straordinaria attrazione come quello lanciato oggi nelle Stazioni di Servizio IP in occasione dei Mondiali di calcio con il nome "Il Sogno Americano".
Un premio finale davvero da sogno, estratto il 17 luglio, giorno della finale mondiale USA '94: **un Milione di Dollari***.
E poi straordinari premi estratti ogni settimana per 12 settimane, dal 10 aprile al 26 giugno '94: i Grandi Miti Americani come la Harley Davidson, la Jeep Cherokee, il Voyager Chrysler, l'autentico juke box d'epoca.
Partecipare è davvero semplice: basta portare una schedina Totocalcio giocata, fare benzina e imbucare la schedina nell'apposita urna presso le Stazioni di Servizio IP.
La vostra schedina è come la nostra benzina: c'è dentro il sogno da un milione di dollari*.

IP CON L'ITALIA

* In gettoni d'oro (IVA inclusa)

Aut. ■ 6/1278 del 28-2-94 Sost. conc. 2-7-94

SAN CARLO DAL 1973

presenta

cosmetici
CARITA
SHISEIDO

profumi
CRABTREE AND EVELYN
CREED
FLORIS
PENHALIGON'S
CALVIN KLEIN
ISSEY MIYAKE
J. P. GAULTIER
JIL SANDER

olii essenziali
AROMA THERAPEUTICS
NEAL'S YARD NATURAL REMEDIES

art of writing
MONT BLANC

occhiali
RAY BAN

design
ALESSI

valigie
ZERO HALLIBURTON

piazza San Carlo 197 Torino

SAN CARLO DAL 1973

presenta

cosmetici
CARITA
SHISEIDO

profumi
CRABTREE AND EVELYN
CREED
FLORIS
PENHALIGON'S
CALVIN KLEIN
ISSEY MIYAKE
J. P. GAULTIER
JIL SANDER

olii essenziali
AROMA THERAPEUTICS
NEAL'S YARD NATURAL REMEDIES

art of writing
MONT BLANC

occhiali
RAY BAN

design
ALESSI

valigie
ZERO HALLIBURTON

piazza San Carlo 197 Torino

Per la pubblicità [redacted]
PK publikompass
16121 GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184-592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 814.867-811.182

LA STAMPA
LIGURIA

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 501 555

SAVONA E IMPERIA Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 802.081 - Stampa In, tel. 263.910

Alla Camera il match tra destra e sinistra finisce pari; alla regione attribuiti 4 parlamentari in più

E' una Liguria record con 29 parlamentari

Un successo per Berlusconi, ma resistono le isole «rosse»

Il Cavaliere conquista anche la Liguria. Forza Italia, dopo le elezioni [redacted] domenica e lunedì, è il primo partito [redacted] Ventimiglia [redacted] La Spezia. Berlusconi ha battuto [redacted] pds e lo precede [redacted] circa [redacted] mila [redacted]: 276.814 contro 273.820. Al terzo posto la Lega con 140.132. E' [redacted] dato clamoroso che emerge dalle schede della proporzionale. Per due motivi: i club del biscione [redacted] nati appena quattro mesi fa e gli ex comunisti, specie tra Genova [redacted] Savona, hanno sempre avuto in Riviera [redacted] loro tradizionale roccaforte.

La provincia di Imperia e il Tigullio, feudi targati dc negli [redacted] della Prima Repubblica, finiscono nelle mani della Lega Nord al battesimo della Seconda.

Ma il [redacted] del Berlusca e [redacted] Bossi non riesce a cancellare un dato in controtendenza rispetto ai risultati nazionali delle elezioni. La Liguria va per conto [redacted] e lo dimostra dal numero dei seggi assegnati a Montecitorio [redacted] a Palazzo Madama.

Alla Camera il match fra de[redacted] [redacted] sinistra finisce pari: sette seggi ai progressisti, sette alla destra. E i nomi degli eletti so[redacted]: Sonia Viale, Lega Nord, nel collegio 1 (Ventimiglia-Sanremo); Fedo Latronico, Lega Nord, nel 2 (Imperia); Enrico Nan (Forza Italia-Lega) nel 3 (Albenga-Spotorno); Michele Del Gaudio (Rete) nel 4 (Savona); Giulia[redacted] Boffardi (Rifondazione comunista) nel 5 (Varazze-Voltri); Roberto Di Rosa (pds) nel 6 (Sestri Ponente-Sampierdarena); Lino De Benetti (Verdi) nel 7 (Val Polcevera); Sergio Castellaneta (Lega Nord) nell'8 (Genova centro); Giuseppe Perico (progressista) nel [redacted] (Val Bisagno); Alfredo Biondi (Forza Italia-Lega Nord) nel [redacted] (Albaro-Nervi); Giuseppe Dallara (Forza Italia-Lega) nell'11 (Rapallo-Santa Margherita); Maurizio Balocchi (Forza Italia-Lega) nel 12 (Zoagli-Sestri Levante); Marida Bolognesi (Rifondazione) nel 13 (Moneglia-Sarzana); Giorgio Bogi (Alleanza democratica) nel 14 (La Spezia).

E veniamo al Senato.

Qui la «diversità» della Liguria emerge in modo più netto. Perché dei [redacted] posti a disposizione quattro sono andati alla sinistra e due alla destra. Ovvero: Andrea Guglieri (Forza Italia-Lega) nel collegio 1 (Imperia); Nanni Russo (progressisti) nel 2 (Savona); Carlo Rognoni (progressisti) nel [redacted] (Genova); Maria Grazia Daniele (progressisti) nel 4 (Genova); Enrico Serra (Forza Italia-Lega) nel 5 (Chiavari); Lorenzo Forcieri (progressisti) nel 6 (La Spezia).

Con [redacted] gioco dei resti sono stati ripescati, ieri, al Senato tre «big» che sembravano bocciati dagli elettori. Sono Sergio Cappelli, senatore uscente, (Forza Italia-Lega), battuto a Savona da Nanni Russo; Giulio Terracini (Forza Italia-Lega), [redacted] sovrintendente del Carlo Felice, superato [redacted] Genova da Maria Grazia Daniele e Luigi Grillo (Patto per l'Italia), sottosegreatio al Bilancio che in prima battuta [redacted] Spezia [redacted] stato superato da Lorenzo Forcieri. Quindi i senatori liguri, che avrebbero dovuto [redacted] solo sei, diventano nove.

Infine il sistema proporzionale. Sono stati eletti alla Camera Piero Fassino (pds), Maura Camoirano (pds), Tiziana Maiolo (Forza Italia, al posto di Alfredo Biondi, già eletto [redacted] collegio 10), Franco Marenco (Alleanza nazionale), Lorenzo Acquarone (popolari) e Cristoforo Canavese (Forza Italia-Lega Nord) che può andare a Roma per lo slittamento di un [redacted]lo a favore della Liguria.

Pier Paolo Cervone

Voto regolare in tutta la regione

Tre «ripescati» al Senato

Grillo, Terracini e Cappelli spuntano dalla notte elettorale

GENOVA. Possono [redacted] infinite le variabili interpretative, al di [redacted] d'un colpo d'occhio che vede un sostanziale equilibrio di forze i[redacted] campo, dell'assegnazione dei [redacted] collegi con [redacted] proporzionale al Senato in Liguria. Nella notte di ieri s'erano subito delineati, nei collegi uninominali dove si usciva «all'inglese», alcuni percorsi netti, più [redacted] meno connessi alle grandi aree geografiche, sia pure ricavate con [redacted] squadra e il compasso dai burocrati del Parlamento, talvolta con poco riguardo alle omogeneità. I vecchi collegi «rossi» non tradivano: uscivano con netto margine i candidati progressisti al 3, al 4, [redacted] Al tempo stesso, si superava, dopo il primo pugno di schede, i possibili dubbi sul presunto «miracolo» del prof. Giovanni Marongiu, che invece crollava al penultimo posto nel suo collegio 5, mentre il leghista Enrico Serra distanziava il temibile Vincenzo Tagliasco dei progressi[redacted].

Strana sorte quella di Marongiu, solo sei mesi fa il più vezzeggiato candidato di tutti i partiti moderati (e persino da Ad): se avesse accettato il collegio 4 per il «Polo della libertà» sarebbe stato eletto e [redacted] avesse corso per [redacted] «Patto per l'Italia» sempre nel 5, sommando i [redacted] voti [redacted] quelli del prof. Marchese, artefice d'una brillante performance, sarebbe stato superiore a Luigi Grillo e avrebbe conquistato palazzo Madama.

Da Imperia, nella notte, giungeva l'eco della vittoria di Andrea Guglieri. Ma [redacted] Savona, Sergio Cappelli, leghista, annaspava [redacted] cedeva, inaspettatamente, a Nanni Russo, cattolico progressista. A questo punto si infittivano domande e incertezze, chiarite soltanto all'alba di stamani. I tre ripescati con il resto erano: per il «Patto per l'Italia» il sottosegretario uscente Luigi Grillo, rispettando [redacted] pronostico della vigilia. Grillo superava il prof. Marchese e si aggiudicava [redacted] posto al Senato. Poi si capiva che c'era un posto per «Lega-Forza Italia». Per il terzo, invece, si manteneva una certa incertezza tra Giorgio Bornacin di an-msi e ancora per «Lega-Forza Italia». Il polo moderato [redacted] ragione con gli spiccioli e così entravano in [redacted]nato Giulio Terracini e Sergio Cappelli, ripescati [redacted] un pizzi[redacted] di fortuna. Alla fine, [redacted] pro[redacted] della vigilia che indicava il 4-4-1 come [redacted] più probabile dei risultati veniva confermato. Qualche differenza, tra il voto dei «più maturi» e quello degli elettori «giovani» della Camera c'è stato. E' evidente che il «patto per l'Italia» è andato [redacted]glio a Palazzo Madama. Progressisti e «Polo della libertà» hanno avuto andamenti non dissimili, anche se si è avuta la sensazione che tra «Lega» e «Forza Italia» non ci sia stato un perfetto travaso di voti [redacted] collegi. Più omogeneo certamente e più disciplinato il voto nel Ponente. Legato agli umori variabili e alle simpatie personali il voto [redacted] collegi genovesi. Compatto a sinistra il voto nel[redacted] Spezzino, dove comunque il «centro» [redacted] area politica resta, miracolosamente, al [redacted] sopra del 20%. [p. l.]

Savona porta sei rappresentanti a Roma

Parità sugli eletti: tre sono progressisti e tre della destra

Cappelli, Del Gaudio, Nan e Russo, eletti [redacted] Canavese e la Camoirano

SAVONA. Dopo la lunga n[redacted] dello spoglio elettorale Savona si [redacted] risvegliata con sei parlamentari a rappresentarla nel Palazzo. Due senatori e due deputati con il sistema uninominale e altri due deputati eletti attraverso le liste proporzionali.

Un record assoluto, che [redacted] trova riscontri dal '48 ai giorni nostri. E' la conseguenza del nuovo sistema elettorale, che ha suddiviso la provincia in diversi collegi.

Gli eletti sono: i senatori Nanni Russo (progressisti), Sergio Cappelli (Lega Nord), e i deputati Enrico Nan e Cristoforo Canavese (Forza Italia-Lega Nord), Michele Del Gaudio [redacted] Maura Camoirano (progressisti).

Ma Cappelli e Canavese sono rimasti col fiato sospeso sino all'ultimo. Il senatore leghista uscente, grazie ai resti più alti, è [redacted] poi «ripescato» mentre Canavese ha avuto la conferma dell'avvenuta elezione soltanto al termine dello spoglio relativo alla quota proporzionale. Difatti Balocchi, della Lega Nord, appartenente al collegio [redacted] Chiavari, [redacted] stato eletto [redacted] con l'uninominale [redacted] sia con la proporzionale, liberando così uno dei seggi a favore del proprio collega di partito.

Due i confermati (Cappelli [redacted] Camoirano) e quattro gli «esordienti». I volti nuovi sono rappresentati da Nanni Russo, Enrico Nan, Michele Del Gau[redacted] Cristoforo Canavese.

L'avvocato Nanni Russo, 62 anni, esponente cattolico, già vicesindaco dc, ha aderito ai Cristiano sociali [redacted] si è presentato nella lista dei progressisti conquistando i voti decisivi soprattutto nel capoluogo e nell'area industriale del comprensorio.

Anche Enrico Nan, 40 anni, [redacted] avvocato. Penalista, ha studi a Savona e Pietra Ligure, dove [redacted] consigliere comunale. Sposato, due figli, è stato segretario provinciale del pli, poi ha aderito a Forza Italia. In Riviera non ha avuto rivali.

Il giudice Michele Del Gaudio, 46 [redacted]i, è di Torre Annunziata [redacted] addetto al tribunale di Napoli. A Savona [redacted] occupò nell'83 del [redacted] Teardo e il pds savonese lo ha candidato [redacted] i progressisti.

Altro neodeputato è Cristoforo Canavese, della Lega Nord. Savonese, ingegnere, 45 anni, sposato, [redacted] figlio, [redacted] dirigente dal '76 dell'Ente autonomo del porto.

Sergio Cappelli, leader della Lega Nord a Savona, è stato confermato al Senato grazie ai resti. Sposato, due figlie, ingegnere, gestisce un cantiere per il rimessaggio di natanti. Nella prima legislatura ha fatto parte delle commissioni parlamentari lavori pubblici [redacted] antimafia.

Per Maura Camoirano la riconferma si è avuta nel difficile scenario della proporzionale. Di Cairo Montenotte, 50 anni, iscritta al pci nel '72, è stata consigliere comunale e [redacted] a Cairo.

E' una pattuglia molto consistente quella che rappresenterà Savona al Parlamento. Un buon segnale per [redacted] città e una provincia che hanno assoluto bisogno di crescere, sottraendosi all'asfissiante spirale della recessione.

Ora non [redacted]sta che mantenersi in vigile attesa, nella speranza che i sei mantengano almeno in parte le promesse fatte ai savonesi durante la campagna elettorale.

L'affluenza alle urne dei savonesi [redacted] risultata particolarmente alta rispetto alla media nazionale: del 90,2 in provincia [redacted] del 90,7 nel capoluogo. E questo [redacted] segnale [redacted] maturità che merita di essere [redacted] volta sottolineato.

Sull'esito del voto ognuno [redacted] libero di fare il ragionamento che meglio crede. Certo è che alcuni aspetti sono [redacted] evidenti da non sfuggire anche all'osservatore più distratto.

Innanzi tutto il diverso orientamento politico, una sorta di forbice, tra la provincia, alcune aree [redacted] particolare, e il capoluogo.

Non c'è dubbio, basta osservare l'esito del voto, che le forze di sinistra in Savona città hanno radici profonde e possono ancora contare su un elettorato fedele, poco incline ai radicali mutamenti di rotta. E difatti i candidati progressisti, tanto Russo quanto Del Gaudio, pur scavalcati dagli avversari in molte zone della provincia, [redacted] riusciti a ribaltare la situazione grazie all'appoggio ottenuto nel capoluogo [redacted] nei centri dell'immediato comprensorio savonese, specie Vado Ligure e Quiliano.

Tuttavia, il confronto tra i due poli, si è concluso, almeno per quanto riguarda lo scenario savonese, in perfetta parità: tre parlamentari progressisti e altrettanti dell'area moderata.

Sono rimasti fuori, invece, gli esponenti del centro: è la prima volta che accade in provincia di Savona. Uno scotto che era nell'aria, dopo la tragica scomparsa del senatore Giancarlo Ruffino.

Sono indicazioni generali che non mancheranno di rivelarsi utili alle meditazioni delle varie segreterie politiche locali in vista dell'imminente, nuova campagna elettorale che investirà i savonesi per il rinnovo del Consiglio comunale e l'elezione diretta del sindaco.

Ivo Pastorino

Imperia la bianca si è risvegliata leghista

Il trionfo nel Ponente proietta Sonia Viale, 27 anni, alla Camera

IMPERIA. E' sempre stata una provincia «bianca», si [redacted] ridestata profondamente leghista e sbilanciata [redacted] destra. Andrea Guglieri confermato al Senato, Fedo Latronico che ritorna alla Camera nel collegio di Imperia 2 e la sorpresa di Sonia Viale, proiettata a Montecitorio dal trionfo nell'estremo Ponente: la Lega Nord ha fatto [redacted] pieno a Imperia, e ha dilagato anche nel Ponente savonese. Saranno tutti parlamentari del Carroccio, i rappresentanti [redacted] questa pro[redacted] a Roma. Ad essi, recuperato alla Camera con la proporzionale, si aggiunge [redacted] senatore uscente Lorenzo Acquarone. L'argine dei Progressisti non ha retto all'avanzata del Polo delle Libertà (Alleanza Nazionale ha superato [redacted] 10%), e l'area [redacted] centro, un tempo «leader» nell'Imperiese, si è praticamente dissolta (13%-14%).

Nessuno, forse neppure gli stessi leghisti, [redacted] aspettavano dalle [redacted] un responso così favorevole. Emerge tuttavia subito un dato, dall'analisi delle cifre, e precisamente dal confronto fra i risultati della proporzionale e quelli dell'uninominale: [redacted] massiccia irruzione sulla scena politica di Forza Italia (22 club tra Ventimiglia [redacted] Alassio), che [redacted] aveva un candidato proprio, [redacted] appoggiava quelli della forza alleata, è stata determinante per il successo dei seguaci di Bossi. Alla proporzionale, il voto più «politico», legato più al simbolo che al nome del candidato, Forza Italia ha raccolto il 30,5%, circa il doppio della Lega (15,6%): e, sommando le percentuali, si arriva appunto [redacted] quello ottenuto dai parlamentari leghisti, segno che l'appoggio di Berlusconi [redacted] stato determinante.

AI LETTORI

Dopo la pubblicazione dei dati elettorali regionali di tutti i collegi, da do[redacted] La Stampa tornerà in edicola con la consueta edizione provinciale.

Uscito di scena già in fase di candidature un notabile come Manfredo Manfredi, [redacted] rientrato dalla finestra della proporzionale Acquarone, dopo essere uscito dalla porta, chiusa dagli elettori, tramonta nel Ponente la vecchia dc: il «rinnovamento», sulla Riviera [redacted] Fiori, [redacted] anche nell'entroterra, passa attraverso la Lega e Forza Italia. [redacted] di questo vento di cambiamento è alfiere Sonia Viale, giovane procurato[redacted] legale, già consigliere comunale a Ventimiglia. Con gli altri colleghi, ormai dei «veterani», [redacted] pomeriggio ha fatto il giro delle emittenti private, per ringraziare gli elettori ed esporre i propri programmi: «La priorità assoluta? Una risposta alle "incompiute" [redacted] cui è disseminata la zona, e in particolare le grandi vie di comunicazione, indispensabili in [redacted] provincia di frontiera».

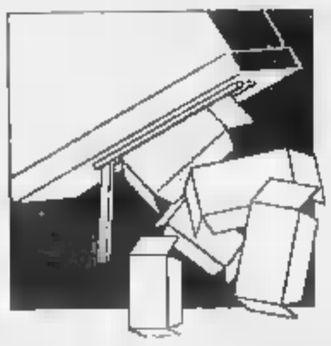
E' il volto gentile del «celodurismo» bossiano, Sonia Viale, il rovescio della medaglia di certe rozzezze leghiste: «S[redacted] stanca, ma serena. Sapevo di avere buone prospettive, [redacted] pensavo certo di queste proporzioni. E' un risultato che mi dà forza, so di avere [redacted] sostegno della gente». Ha trascorso la notte festeggiando da [redacted] sezione all'altra, poi a casa ha staccato il telefono: «Ho ricevuto tanti fiori, e le congratulazioni degli amici. Non mi candiderò al Comune di Ventimiglia: è incompatibile, e per farlo il sindaco dovrei dimettermi da deputato. Cambierà la mia vita? Un poco, credo [redacted] sì: dovrò andare spesso a Roma, ma non voglio lasciare questa terra, dove ho le radici, né il lavoro, perché la politica, per me, è un impegno sociale».

Da sinistra Andrea Guglieri confermato al Senato, Fedo Latronico che ritorna alla Camera nel collegio [redacted] Imperia 2 e Sonia Viale che [redacted] 27 anni entra [redacted] Montecitorio

Fedo Latronico, [redacted] anni, dentista, commenta soddisfatto: «E' [redacted] vittoria di tutti, della Lega ma anche del polo che rappresenta. Sono felicemente sorpreso da Sonia Viale e mi auguro adesso che si verifichino contraccolpi in ambito locale: come il disciolto Parlamento, anche il Comune di Imperia è ora delegittimato. [redacted] voto ha espresso il desiderio di cambiamento della cittadinanza». [redacted] incalza il senatore Andrea Guglieri: «Abbiamo avuto un grande consenso popolare, ma tutte le strutture degli enti pubblici restano in [redacted] alla vecchia partitocrazia, [redacted] per coerenza dovrebbero farsi da parte».

E gli sconfitti? Più che delusione, nelle sedi dei Progressisti, durante la lunga notte dello scrutinio, si respirava un'atmosfera incredula, stupefatta. Si [redacted] sperato in Vassallo, per il Senato, [redacted] soprattutto [redacted] Giovanni Gandolfo, [redacted] candidato espresso da Alleanza democratica [redacted] che avrebbe dovuto raccogliere voti in un arco molto [redacted]pio (cattolici, cooperative, sindacati): non ce l'ha fatta, [redacted] si è comportato molto bene, come Lucia Corna nel Collegio della Camera di Imperia 1, che ha sopravvanzato di quasi dieci punti in percentuale un «big» dell'ex dc, il senatore uscente Lorenzo Acquarone. Ed è lui, il grande battuto, anche se la proporzionale lo ha salvato. La prende però con filosofia, l'illustre amministrativista e docente universitario. «Non è una sconfitta personale, rispecchia l'andamento nazionale. Imperia è la provincia ligure più leghista: ha votato a destra, per paura [redacted] perdere benessere».

Stefano Delfino



Per il partito di Berlusconi 22,5% contro il 22,3% della quercia; Patto e Pannella sopra il 5%

Vince Forza Italia, la Liguria cambia?

Nel '95 i due poli si scontreranno per le regionali

GENOVA. Il voto proporzionale ha risolto a favore di Forza Italia la disputa platonica sul primo partito della Liguria: a Forza Italia che ha toccato il 22,5% contro il 22,3% della «quercia».

La Lega Nord con l'11,4 è il terzo partito e precede un terzetto che naviga sull'8%. [illegible] dazione, popolari e Alleanza nazionale. Il «patto» di Segni e, sorprendentemente, la «lista Pannella» hanno tenuto al di sopra del 5%. Per il resto è stata una frana, senza possibilità d'appello.

Assume a questo proposito una singolare fisionomia la Liguria: le vecchie aree dc e socialiste, comunque moderate, sono state occupate dal «polo» della Lega e di Forza Italia, anche con un margine maggiore, considerato l'avanzata di Ansi. Il pds e Rifondazione, sommati insieme, non sono molto al di sotto della forza tradizionale del vecchio pds e si arroccano soprattutto a Genova, nella periferia industriale, nello Spezzino e, in parte, a Sa[illegible]. Lo scontro tra i due raggruppamenti maggiori è rinviato alle prossime regionali del 1995.

La conquista del palazzo di via Fieschi diventa adesso oggetto di sfida e di confronto per le due anime della Liguria che ormai stanno emergendo al di fuori di ogni possibile mediazione. **(p. l.)**

RIF. COM.: 100.151 voti; 8,2%
Ha riportato [illegible] Parlamento e precisamente tutti e due alla Camera i suoi «uscenti» Giuliano Boffardi (che [illegible] scorsa legislatura era senatore) e Marida Bolognesi.

Ha ottenuto un buon risultato, anche se, per la distribuzio[illegible] degli scorpori, non è riuscita ad accedere alla «proporziona[illegible]».

Pur avendo ottenuto i suoi eletti nei collegi uninominali non ha praticamente «rubato» nulla ai «scugini» del pds, che pure sono stati prodighi di voti e di seggi nei confronti dei partners.

Rifondazione ha dimostrato comunque d'essere ben radica[illegible] soprattutto nelle grandi città e nelle zo[illegible] industriali c[illegible] forti rischi di recessione, in particolare nei quartieri di Ponente di Genova e alla Spezia.

PATTO: 73.011 voti; 5,9%
In proporzione, i «pattisti» di Segni sono andati meglio dei «scugini-alleati» del ppi, nel senso che hanno strappato una percentuale decorosa, insufficiente però a ottenere degli eletti, sia nei collegi, sia nella quota proporzionale. Il gruppo ha risentito dei troppo continui spostamenti nazionali del leader [illegible] Sassari: schierati, sia pure con qualche ambiguità, con Adriano Sansa alle scorse «comunali» genovesi, poi usciti [illegible]lonicamente da Ad, i pattisti hanno perso i pezzi per la strada. E' indubbio che avrebbero avuto un risultato molto più severo [illegible] avessero corso soltanto quei candidati e quei club di estrazione cattolica. Oltre a poco consistenti frange socialiste, un buon 30-40 per cento dei voti è venuto dai repubblicani «lamalfiani».

ALL. NAZ.: 98.722; 8%
In una regione come la Liguria, sostanzialmente ostile e dove la memoria storica della Resistenza è più forte che altrove, An ha colto un risultato significativo, guadagnando oltre il 20% dei voti rispetto alle ultime consultazioni.

Ha riportato alla Camera il deputato uscente Franco Manca, protagonista d'un testa-a-testa al fotofinish [illegible] Lorenzo Acquarone del ppi. Ma, soprattutto, uscita dal ghetto, An ha sfiorato l'exploit [illegible] strappa[illegible] un senatore con Giorgio Bornacin, candidato al collegio 5, che è stato battuto sul filo dei resti.

[illegible] successo, che è dovuto alla congiuntura nazionale [illegible] all'«effetto Fini», è stato forse favorito da qualche travaso di voti [illegible] leghisti delusi o polemici con le decisioni dei loro vertici.

LEGA NORD: 140.132; 11,4%
La Lega ha collocato a Palazzo Madama tre (contro i due del 1992) senatori - Andrea Guglieri, Sergio Cappelli ed Enrico Serra - oltre a una pattuglia nutrita di [illegible] (contro i [illegible] della volta precedente, tutti riconfermati) deputati: Sonia Viale, Fede Latronico, Sergio Castellaneta, Giuseppe Dallara, Maurizio Balocchi. Ma, a leggere i risultati della parte proporzionale, salta agli occhi che «Forza Italia» ha fatto la parte del leone nel vasto popolo dell'elettorato leghista. In parole povere, l'alleanza nei collegi uninominali ha certamente avvantaggiato il «carroccio», ma è evidente che la [illegible]noa di tendenza per l'avvenire tende a mettere in luce un elettorato moderato d'estrazione liberale, non molto sensibile [illegible] temi più accesi del separatismo e forse anche del federalismo.

PENSIONATI: 16.552; 1,3%
Il modesto risultato dei «pensionati» ha dimostrato ancora una volta che le «listine di disturbo» hanno fatto il loro tempo: i «pensionati», non si sa perché, hanno tentato una corsa da soli, raccogliendo le firme in extremis, ma senza mai farsi sentire in campagna elettorale, né su temi specifici, né su questioni di carattere generale. Le presenze di «pensionati», divisi [illegible] infinite sigle e tendenze differenti, [illegible] alle elezioni regionali, [illegible] alle ultime comunali e provinciali, hanno ingenerato l'illusione di poter raschiare [illegible] barile dei voti proporzionali. Ma [illegible] sistema maggioritario è una sorta di carro armato stritolante che non lascia né spazio, né pietà per nessuno. E' probabile che [illegible] avvenire sarà sempre meno facile trovare in corsa listine e listerelle.

PPI: 98.592; 8%
Salvo ricontati allo spasimo, il ppi riporta a Roma un solo senatore, Luigi Grillo, che ha arraffato sui resti. Ma se al Senato lo schieramento, infelicità dei «pattisti» ha «tenuto», al limite del decoro, è invece franato alla Camera. Lorenzo Acquarone, reduce da due legislature a Palazzo Madama, è stato sconfitto, prima del recupero alla proporzionale, nel suo collegio-roccaforte di Ventimiglia-Sanremo dove ha toccato la quota minima del 13 per cento. Il ppi è stato abbandonato clamorosamente nel Ponente ligure, tenendo presente che i cattolici si sono divisi, ma anche nel Levante, e nell'entroterra di Chiavari sono stati cancellati i ricordi di Giorgio Bo e di Paolo Emilio Taviani sotto i colpi di Lega e «Forza Italia». E' caduta in piedi solo Gabriella Mondello.

F. ITALIA: 275.814 voti; 22,5%
Superando il 21% dei voti, è lo schieramento che può essere definito il vero vincitore delle elezioni. Forza Italia [illegible] assorbito larga parte del voto leghi[illegible], puntellandone un'eventuale sconfitta. Ha avuto un senatore, Giulio Terracini, eletto a Genova, poi ha portato alla Camera [illegible] prima battuto Enrico Nan e Alfredo Biondi, per la sesta volta a Montecitorio, grazie all'ennesimo exploit personale. Si profila l'elezione di Tiziana Maiolo, ripescata con i resti, perché Biondi deve optare per il collegio uninominale più un secondo candidato che sarà estratto, calcolati gli scorpori, nel collegio uninominale più alto in percentuale. Il problema di Forza Italia comincia da domani: evitare l'assalto, anche negli enti locali elettivi, dei «riciclati» trasformisti.

PDS: 273.820 voti; 22,3%
E' in Liguria il partito di maggioranza relativa. Nei collegi uninominali ha ottenuto quattro seggi al Senato, «regalandone» [illegible] ai cristiano-sociali (Giovanni Russo al collegio [illegible] e ben sette alla Camera, regalandone ben sei agli «alleati» che hanno succhiato restituendo molto poco (con la sola eccezione di Rifondazione comunista). Così [illegible] pds ha recuperato, accanto al suo unico deputato, Roberto Di Rosa, due seggi [illegible] la proporzionale, Piero Fassino e Maura Cannarano.

Il clima in casa delle Querce è sereno, ma serpeggiano pesanti dubbi sugli alleati che hanno dimostrato scarsa «tenuta» e poca presa sulla cosiddetta società civile. [illegible] temono contraccolpi sulle amministrazioni locali, in primo luogo il Comune di Genova.

LA RETE: 11.784 voti; 1%
E' uno dei «partitini» della sinistra sconfitti senza assoluzione. E' vero che i supporters di Leoluca Orlando hanno ottenuto un seggio, nel collegio 4, a Savona, con Michele Del Gaudio, ma è stato anche il collegio dove il candidato «progressista» ha sofferto di più e ha vinto di stretta misura, proprio perché una parte della sinistra laica [illegible] era era convinta. D'altro canto, anche nelle precedenti prove elettorali la Rete aveva dimostrato di trovare scarso seguito in Liguria, terra forse troppo pragmatica e distaccata per un verbo fondamentalista. Il pds aveva subito l'alleanza e la cessione d'un collegio, un po' obtorto collo. Adesso occorrerà rifare i conti per l'avvenire che non si schiude roseo. Diego Novelli ha raccolto alla proporzionale il suo minimo storico.

VERDI: 32.571 voti; 2,7%
C'è una lieve eclisse degli ambientalisti, che hanno subito scissioni e litigi interni, senza contare che una parte delle loro file hanno certamente subito un'«emorragia» per via della posizione isolata di Pannella. I Verdi, comunque, hanno riportato a Montecitorio [illegible] loro deputato uscente Lino De Benetti, eletto nel collegio 7 nella lista unitaria dei «progressisti». Ma anche [illegible] questo caso il merito va in gran parte alle forze riunite del pds e di Rifondazione. I Verdi, nelle passate amministrative, avevano miet[illegible] indifferenti suffragi: non è escluso che il risultato modesto sia legato all'intransigenza dimostrata nelle questioni dell'Acna, della Acciaierie e di molt[illegible] opere pubbliche (supertreno compreso) che ha alienato parte della simpatia popolare.

PSI: 21.208 voti; 1,7%
La rosa del «rinnovato» partito di Ottaviano Del Turco ha più spine che foglie e petali. Il psi aveva ritenu[illegible] «accettabile» l'esito delle amministrative che l'avevano visto a Genova e alla Spezia anche al di sopra del 4%. Ma i nuovi (vecchi) dirigenti socialisti avevano strappato quel risultato, grazie alla posizione politica «al centro» e all'apporto d'una parte dei voti repubblicani. Il vecchio elettorato socialista, ostile al pds e soprattutto a rifondazione e alla rete, ha rifiutato l'alleanza con i «ne[illegible]» di ieri. Il deputato ottenuto, [illegible] prof. Giuseppe Pericu, è stato eletto con il voto determinante [illegible] pds e rifondazione, ma nel complesso si ha la sensazione d'una frana [illegible] già si parla di corsa al riciclaggio nelle file di Berlusconi da parte del uno sparuto gruppo di notabili.

PANNELLA: 68.782 voti; 5,6%
I veteroradicali e antiproibizionisti sono caduti con l'onore delle armi: [illegible] hanno raggiunto in sede nazionale il 4%, ma in Liguria hanno sconfitto, s[illegible] re platonicamente, tutti i piccoli partiti dell'area che già fu di sinistra. Evidentemente [illegible] messaggio di Celentano (un voto a Pannella in ogni famiglia) è [illegible] vito a sensibilizzare i liguri.

Pure la lista era presente in soli tre collegi della Camera e in nessun collegio del Senato: Villaggio non ha brillato per presenza, e lo si sapeva, ma s'è attestato nel collegio [illegible] e nella proporzionale non lontano dal 5%, grosso modo [illegible] stessa forza dei «pattisti» [illegible] di Segni. La «lista Pannella», [illegible] manterrà la sua forza, [illegible] avvenire potrà sperare di non essere destinata a scomparire in Regione, oltre che in Provincia [illegible] in Comune.

AD: 17.369 voti; 1,4%
E' stata una batosta, anche se, per la verità, [illegible] prevedibile. Ferdinando Adornato è un [illegible]didato «esterno» e un po' gelido e non ha attirato simpatie per la «proporzionale». Ovviamente, grazie all'accordo del listone dei «progressisti», Giorgio Bogi, [illegible] pri, è uscito alla Spezia nel collegio 14 della Camera. Ad ha visto avvizzire tutti e quattro i petali del suo quadrifoglio. Gli ex indipendenti di sinistra non esistono praticamente, così come i cattolici democratici e progressisti. Ma anche le altre due componenti, quella [illegible] socialista e quella dei repubblicani ribelli a La Malfa suonano [illegible]pane a morto. In effetti, [illegible] ha la sensazione, confrontando i voti di Ad con quelli del «Patto per l'Italia» di Segni, che ciò che resta del pri abbia abbandonato il trio Bogi-Campart-Persico.

Il computer «regala» un seggio in più

Lega Nord ripescata in extremis nello scorporo

GENOVA. La Liguria ha avuto, nel gioco del calcolo dei resti e dello scorporo alla «proporzionale», un piccolo regalo, esattamente come era avvenuto la volta scorsa: un seggio in più, slittato da altro collegio. Forse il destino ha voluto premiare, almeno dal punto di vista quantitativo, una regione che è da tempo molto scarsa di deputati che «contano». Infatti l'unico parlamentare membro del governo uscente, il sottosegretario Luigi Grillo, ben difficilmente [illegible] riconfermato. Allora, per consolazione, ben venga il ventesimo.

Il gioco dei resti ha premiato in primo luogo il pds che aveva, per calcolo politico, «sperperato» ben sei dei sette seggi conquistati nei collegi uninominali per Montecitorio: due al pds, uno ai verdi, uno alla rete, uno al psi, uno ad Ad. Così, per via dello scorporo, i due seggi [illegible] toccati a Piero Fassino, responsabile della sezione esteri della «quercia» e a Maura Cannarano, deputato uscente della provincia di Savona che aveva dovuto lasciare i collegi [illegible] se per far posto agli «alleati». Un seggio è toccato a Forza Italia, ma dal momento che il capolista Alfredo Biondi era già stato eletto nell'uninominale, la sorte ha consentito [illegible] recupero di Tiziana Maiolo, a sua volta deputato uscente (ma nelle file dell'estrema sinistra). Franco Marenco di an-msi ha avuto la sospirata conferma alla seconda legislatura, dopo aver inflitto 200 voti di differenza al ppi. Lorenzo Acquarone senatore da due legislature, ex preside della facoltà di giurisprudenza, ha cominciato da ieri la settimana di passione: a metà pomeriggio era dato per trombato. Poi il ricalcolo degli scorpori gli ha consentito di prevalere sulla Lega Nord, che però, per un capovolgimento della sorte, è stata ripescata in extremis dal «regalo» del computer del seggio in più.

A questo punto, in percentuale il più votato tra gli esclusi del «Carroccio» è risultato l'ingegnere Cristoforo Canavese che aveva disputato il collegio 4 di Savona all'ultimo sangue al giudice «retino» Michele Del Gaudio. Così, in tarda serata [illegible]'era stato [illegible] attimo di speranza, subito ripresa, da parte dei «pattisti» per il prof. Danilo Poggiolini, la pattuglia dei sei eletti si è ricomposta.

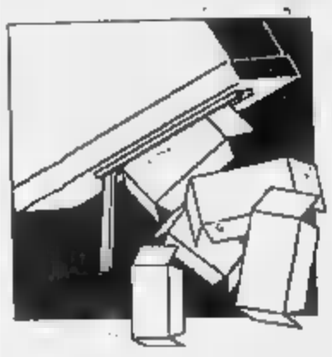
Tirando le somme tra proporzionale e collegi uninominali, su 20 seggi ottenuti per la Camera dei deputati, la ripartizione definitiva è la seguente: «Lega Forza Italia» i 9 seggi; «progressisti» 9 seggi; «ppi» 1 seggio; «an-msi», 1 seggio. All'interno poi dei due gruppi maggiori, va ricordato che per quel che riguarda l'area di Berlusconi-Bossi, si sono 3 deputati di Forza Italia e Unione di Centro (Biondi, Maiolo, Nan) e sei deputati della Lega Nord (Viale, Latronico, Canavese, Castelloneta, Dallara e Balocchi). Nel polo progressista, quelli del pds sono tre (Fassino, Can[illegible]no, Di Rosa), due di rifondazione comunista (Boffardi e Bolognesi), mentre ne hanno ottenuto [illegible] sciascuno: psi (Pericu), sole (Del Gaudio), verdi (De Benetti) e ad (Bogi). In complesso, [illegible] venti deputati sono state elette solo quattro donne: due (Viale e Maiolo) in «Lega-Forza Italia» e due tra i progressisti (Cannarano, pds, e Bolognesi, rifondazione).

Tutto sommato la presenza femminile appare in lieve incremento: meglio alla Camera, comunque, rispetto a un Senato misogino, dove è stata eletta soltanto Maria Grazia Daniele del pds. Molte donne, infatti, erano presenti come «numero due» tra i candidati alla proporzionale, ma per loro le speranze, sin dal momento dell'inizio della campagna elettorale era[illegible] poche o nulle. [illegible] «quoziente privilegiato» di candidati in lista, [illegible]somma, non basta. **(p. l.)**

I tre eletti: Lorenzo Acquarone, Cristoforo Canavese, Maura Cannarano, Piero Fassino, Tiziana Maiolo e Francesco Marenco

CAMERA così il voto in Liguria nel '92

	VOTANTI 86,46%		
[illegible]	VOTI	%	SEGGI
VOTI NON VALIDI	63.560	4,89	
DC	270.362	21,89	5
PDS	230.913	18,69	4
PSI	136.401	11,04	2
LEGA NORD	176.547	14,29	3
RIF. COMUNISTA	91.250	7,39	1
MSI-DN	55.336	4,48	1
PRI	58.824	4,76	1
PLI	41.368	3,35	1
FED. VERDI	45.007	3,64	1
PSDI	22.764	1,84	—
LA RETE	17.760	1,44	—
LISTA PANNELLA	18.903	1,53	—
L. REFERENDUM	14.653	1,19	—
P. PENSIONATI	18.940	1,53	—
CPA	13.525	1,09	—
FED. PEN. UV	2.818	0,23	—
L. CAS. - PENS.	17.828	1,44	—
P. EUR. 2000	1.994	0,16	—



Savona: le dichiarazioni dei neoeletti, soddisfatti pure Donini, Ghione e Rebagliati

Prima Del Gaudio, poi arriva Canavese

Due deputati, un risultato che sembrava impensabile

SAVONA. Michele Del Gaudio e Cristoforo Canavese promossi alla Camera. Il giudice candidato per i progressisti ha battuto l'alfiere del Polo della libertà, che tuttavia è stato a sua volta eletto grazie alla ripartizione dei resti. Il collegio 4 della Camera [redacted] Savona potrà quindi contare su due rappresentanti in Parlamento, un privilegio quasi impensabile prima del responso delle urne.

[redacted] progressista Del Gaudio è raggiante. Ha vinto sul campo, a dispetto della diffidenza che lo circondava per [redacted] sue origini napoletane e la scarsa dimestichezza con le questioni savonesi: «Una grande soddisfazione. Sono stato sveglio sino alle 4 per verificare tutti i risultati. Penso che [redacted] mia elezione rappresenti [redacted] successo per tutto il polo progressista e che getti le basi anche per alleanze del prossimo futuro. Dal punto di vista personale sono contento anche di aver sconfitto i pregiudizi di cui sono stato oggetto in campagna elettorale».

Anche Del Gaudio, come l'avvocato Russo, ha costruito [redacted] successo sul voto soprattutto sul capoluogo e sui Comuni di Vado e Quiliano. Inoltre il giudice napoletano non doveva difendersi dall'assalto dei moderati nel Ponente. Complessivamente ha inflitto al rappresentante di Lega Nord [redacted] Forza Italia un distacco di oltre 4 mila voti. «Credo di aver ottenuto le preferenze di pensionati, lavoratori [redacted] donne e di tutte le persone deboli che in [redacted] hanno visto un garante della legalità - sostiene Del Gaudio -. Forse [redacted] conoscevo alla perfezione i problemi locali, ma posso garantire ai savonesi il ripristino della legalità calpestata negli ultimi vent'anni. A livello nazionale la situazione è critica: credo che comunque spetti alla destra tentare di formare un governo».

L'ingegnere Cristoforo Canavese si è ritrovato alla Camera dopo [redacted] notte rocambolesca: «Ero contento per l'esito nazionale delle elezioni e ora ovviamente anche per me. Il polo liberal-democratico adesso dovrà dimostrare le proprie capacità di governo. Sono rimasto deluso soltanto dall'elettorato di centro».

Gli sconfitti, comunque, trovano motivi di consolazione. «Ho ottenuto risultati discreti - afferma Cesare Donini del Patto per l'Italia - ma speravo che [redacted] nostro polo conquistasse qualche punto [redacted] più. Ho la coscienza tranquilla perché ho dato il mio contributo».

L'ex missino Ghione fa tesoro dei risultati: «Alleanza nazionale ha raddoppiato i voti in provincia di Savona. Ora spero che si possa formare un governo di destra per mettere fine alle ruberie e restituire dignità [redacted] efficienza al Paese». Carlo Rebagliati della Lista Pannella è soddisfatto: «Abbiamo quadruplicato i voti del [redacted] e credo di aver fornito il mio contributo. Peccato che i risultati non siano stati altrettanto positivi a livello nazionale». **[e. b.]**

COLL. AL[redacted]

	voti	%
CASSULLO [redacted] per l'Italia	11.887	13,8
[redacted] Al. Nazionale	7.610	8,7
[redacted] Lega Nord-Forza I.	43.537	49,5
REMBADO Progressisti	24.757	28,2

Enrico Nan

ALBENGA

	voti	%
CASSULLO Patto per l'Italia	1.989	12,5
SPATARO Al. Nazionale	1.592	9,8
NAN Lega Nord-Forza I	8.529	52,9
REMBADO Progressisti	3.988	24,7

FINALE L.

	voti	%
CASSULLO Patto per l'Italia	1.531	16,3
SPATARO Al. Nazionale	776	8,3
NAN Lega Nord-Forza I	4.217	44,9
REMBADO Progressisti	2.867	30,5

[redacted]

	voti	%
CASSULLO Patto per l'Italia	1.024	12,3
SPATARO Al. Nazionale	[redacted]	9,8
NAN Lega Nord-Forza I	4.553	54,8
REMBADO Progressisti	1.917	23,1

[redacted] L.

	voti	%
CASSULLO Patto per l'Italia	911	12,8
SPATARO Al. Nazionale	723	10,0
[redacted] Lega Nord-Forza I	3.599	49,6
REMBADO Progressisti	2.017	27,8

[redacted]

	voti	%
[redacted]	6.869	7,1
[redacted]-Rd.	5.529	5,7
CANAVESE Lega Nord-Forza I	34.023	35,1
DONINI Patto per l'Italia	12.430	12,8
DEL GAUDIO Progressisti	38.189	39,3

Michele Del Gaudio

SAVONA

	voti	%
GHIONE Al. Nazionale	3.557	7,0
REBAGLIATI Pannella-Rif.	2.869	5,7
CANAVESE Lega Nord-Forza I	16.818	33,2
DONINI Patto per l'Italia	6.719	13,2
DEL GAUDIO Progressisti	[redacted]	40,8

[redacted]

	voti	%
GHIONE Al. Nazionale	859	12,1
REBAGLIATI Pannella-Rif.	658	9,3
CANAVESE Lega Nord-Forza I	4.105	39,5
DONINI Patto per l'Italia	1.024	9,8
DEL GAUDIO Progressisti	3.729	35,9

VADO L.

	voti	%
GHIONE Al. Nazionale	328	5,3
REBAGLIATI Pannella-Rif.	269	4,3
CANAVESE Lega Nord-Forza I	1.736	27,8
DONINI Patto per l'Italia	654	10,5
DEL GAUDIO Progressisti	3.253	52,1

ALBISOLA S.

	voti	%
GHIONE Al. Nazionale	677	7,7
REBAGLIATI Pannella-Rif.	575	6,6
CANAVESE Lega Nord-Forza I	3.378	38,3
DONINI Patto per l'Italia	11116	12,6
DEL GAUDIO Progressisti	3.065	34,8

Ecco come ha votato la provincia di Savona

Le percentuali Comune per Comune nella corsa a Montecitorio

SAVONA. Ecco come hanno votato, Comune per Comune, gli elettori savonesi nei tre collegi per la Camera dei deputati.

CAMERA - Collegio 2

ALASSIO. Garibaldi (Alleanza Nazionale) 742 (8,6) Gandolfo (Progressisti) 1938 (22,4) Iachini (Lista Pannella) 421 (4,8) Latronico (Forza Italia) 4577 (52,8), Rambaldi (Patto per l'Italia) [redacted] (11,4).
ANDORA. Garibaldi 651 (11,5); Gandolfo 917 (19,2) Iachini 264 (5,5); Latronico 2594 (53,9) Rambaldi 478 (9,9).
LAIGUEGLIA. Garibaldi 188 (10,6); Gandolfo 446 (25,3); Iachini [redacted] (4,9); Latronico 897 (50,8); Rambaldi 149 (8,4).
STELLANELLO. Garibaldi 29 (6,3); Gandolfo 59 (12,8); Iachini 23 (5,6); Latronico 279 (61,8); Rambaldi 64 (14,1).
TESTICO. Garibaldi 10 (7,2); Gandolfo 17 (12,0); Iachini 2 (1,5); Latronico 81 (57,4); Rambaldi 31 (21,9).

CAMERA - Collegio 3

ALTARE. Cassullo 222 (12,5); Spataro 118 (9,8); Nan 646 (36,5); Rembado 786 (44,3).
ARNASCO. Cassullo 63 (17,8); Spataro 24 (6,8); Nan 152 (43,7); Rembado 113 (32,2).
BALESTRINO. Cassullo [redacted] (13,7); Spataro 59 (16,6); Nan 171 (48,8); Rembado 73 (20,7).
BARDINETO. Cassullo 99 (21,6); Spataro 53 (11,5); Nan 246 (53,6); Rembado 61 (13,3).
BERGEGGI. Cassullo 109 (13,5); Spataro 54 (6,7); Nan [redacted]8 (44,6); Rembado 283 (35,2).
BOISSANO. Cassullo 127 (9,1); Spataro 139 (9,9); Nan 786 (56,4); Rembado 340 (24,4).
BORGHETTO. Cassullo 336 (8,5); Spataro [redacted] (9,3); Nan [redacted] (57,7); Rembado 966 (24,5).
BORGIO VEREZZI. Cassullo 236 (13,6); Spataro [redacted] (5,0); Nan 767 (43,8); Rembado 657 (37,6).
BORMIDA. Cassullo 82 (25,7); Spataro 24 (7,7); Nan 147 (46,4); Rembado 60 (31,5).
CALICE. Cassullo 154 (15,9); Spataro [redacted] (4,4); Nan 439 (45,5); Rembado 303 (31,5).
CALIZZANO. Cassullo 203 (18,5); Spataro 70 (6,4); Nan 567 (51,6); Rembado [redacted] (23,5).
CARCARE. Cassullo 621 (14,4); Spataro 256 (5,8); [redacted] 1761 (40,5); Rembado 1702 (39,3).
CASANOVA LERRONE. Cassullo 102 (17,2); Spataro 59 (9,9); Nan 265 (44,7); Rembado 167 (28,2).
CASTELBIANCO. Cassullo 35 (14,4); Spataro 10 (5,5); Nan 109 (60,2); Rembado 36 (19,9).
CASTELVECCHIO. Cassullo 44 (30,3); Spataro 9 (6,3); Nan 66 (60,2); Rembado 26 (17,9).
CENGIO. Cassullo 501 (17,1); Spataro 234 (7,9); Nan 1380 (46,9); Rembado 826 (28,1).
CERIALE. Cassullo 407 (10,5); Spataro 375 (9,7); Nan 2183 (56,9); Rembado [redacted] (23,9).
CISANO SUL NEVA. Cassullo 80 (8,5); Spataro [redacted] (9,5); Nan 479 (50,9); Rembado 291 (30,1).
COSSERIA. Cassullo 105 (14,3); Spataro 50 (6,7); Nan 308 (41,8); Rembado 274 (37,2).
ERLI. Cassullo 40 (23,3); Spataro 19 (10,9); Nan 83 (47,9); Rembado [redacted] (17,9).
FINALE LIGURE. Cassullo 1531 (16,3); Spataro 776 (8,3); Nan 4217 (44,9); Rembado 2867 (30,5).
GARLENDA. Cassullo 40 (7,1); Spataro 59 (10,3); Nan 329 (57,6) Rembado 143 (25,1).
GIUSTENICE. Cassullo 70 (11,8); Spataro 78 (13,1); Nan 298 (49,1); Rembado 154 (25,1).
MAGLIOLO. Cassullo 44 (11,7); Spataro 32 (8,6); Nan 178 (47,8); Rembado 119 (31,9).
MALLARE. Cassullo 151 (17,9); Spataro 51 (6,1); Nan 353 (41,9); Rembado [redacted] (34,1).
MASSIMINO. Cassullo 10 (10,1); Spataro 9 (9,1); Nan [redacted] (52,5); Rembado 28 (28,3).
MILLESIMO. Cassullo [redacted] (14,8); Spataro 143 (5,8); Nan 1098 (44,8); Rembado 844 (34,6).
MURIALDO. Cassullo 193 (30); Spataro 33 (5,1); Nan 251 (39); Rembado 165 (25,9).
NASINO. Cassullo 33 (20,6); Spataro 17 (10,6); Nan 71 (44,3); Rembado 39 (24,5).
NOLI. Cassullo [redacted] (14,9); Spataro 193 (8,5); Nan 1122 (49,5); Rembado 612 (27,1).
ONZO. Cassullo 46 (28,7); Spataro 14 (8,7); Nan 64 (40,0); Rembado 36 (22,6).
ORCO FEGLINO. Cassullo 114 (19,5); Spataro 43 (7,3); Nan 208 (35,6); Rembado 218 (37,6).
ORTOVERO. Cassullo [redacted] (13,3); Spataro 52 (8,2); Nan 379 (60); Rembado 116 (18,6).
OSIGLIA. Cassullo 76 (23); Spataro [redacted] (8,7); Nan 148 (44,8); Rembado 77 (23,6).
PALLARE. Cassullo 140 (21,5); Spataro 47 (7,2); Nan 234 (36); Rembado [redacted] (35,3).
PIETRA LIGURE. Cassullo 911 (12,5); Spataro 723 (9,9); Nan 3599 (49,8); Rembado 2017 (27,8).
PLODIO. Cassullo [redacted] (16,8); Spataro 16 (4,8); Nan 182 (48,9); Rembado 110 (29,5).
RIALTO. Cassullo 64 [redacted] 18,5); Spataro 35 (10); Nan 156 (44,6); Rembado 94 (26,9).
ROCCAVIGNALE. Cassullo 125 (24,1); Spataro [redacted] (4,9); Nan 194 (37,5); Rembado 175 (33,5).
SPOTORNO. Cassullo 316 (10,3); Spataro 225 (7,2); Nan 1533 (49,1); Rembado 1042 (33,4).
TOIRANO. Cassullo 140 (10,4); Spataro 138 (10,3); [redacted] 711 (53,1) Rembado 348 (26,2).
TOVO SAN GIACOMO. Cassullo 120 (8,9); Spataro [redacted] (6,9); Nan 733 (54,6); Rembado [redacted] 29,5).
VENDONE. Cassullo 63 (24,3); Spataro 13 (5,0); Nan 96 (36,9); Rembado [redacted] (33,8).
VEZZI PORTIO. Cassullo 71 (18); Spataro 32 (8,3); Nan 179 (45,5); Rembado 111 (28,2).
VILLANOVA D'ALBENGA. Cassullo 131 (10,0); Spataro 124 (9,5) Nan 772 (59,3); Rembado 277 (21,2).
ZUCCARELLO. Cassullo 32 (14,2); Spataro 25 (11,3); Nan 91 (40,6); Rembado 76 (33,9).

CAMERA - Collegio 4

ALBISSOLA M. Ghione (Alleanza Nazionale) 248 (7,5); Rebagliati (Lista Pannella) 235 (5,1); Canavese (Lega Nord-Forza Italia) 1762 (38,5); Donini (Patto per l'Italia) 573 (12,5); Del Gaudio (Progressisti) 1667 (36,4).
CELLE L. Ghione 296 (7,4); Rebagliati 179 (4,5); Canavese 1670 (41,8); Donini 470 (11,7); Del Gaudio 1384 (34,6).
DEGO. Ghione 97 (7,5); Rebagliati 75 (5,9); Canavese 591 (44,9), Donini 170 (13,0); Del Gaudio 384 (29,6).
GIUSVALLA. Ghione 18 (5,9); Rebagliati 25 (8,2); Canavese 143 (47,3); Donini 42 (10,8) Del Gaudio 75 (24,8).
MIOGLIA. Ghione 27 (6,7); Rebagliati 33 (8,2); Canavese 193 (48,2), Donini 72 (18,1); Del Gaudio 75 (18,8).
PIANA CRIXIA. Ghione 45 (7,7); Rebagliati 37 (6,5); Canavese 259 (45,6). [redacted]onini 103 (17,7), Del Gaudio 136 (23,4).
PONTINVREA. Ghione 45 (9,0); Rebagliati 32 (5,6); Canavese 269 (46,7); Donini [redacted] (12,5); Del Gaudio 147 (26,4).
QUILIANO. Ghione 29[redacted] (5,5); Rebagliati 241 (4,5); Canavese 1574 (28,9); Donini 778 (14,3); Del Gaudio 2549 (46,8).
SASSELLO. Ghione 82 (6,2); Rebagliati 92 (7,1); Canavese 562 (42,8); Donini [redacted] (10,7); Del Gaudio 318 (24,2).
STELLA. Ghione 152 (8,1); Rebagliati 191 (10,1); Canavese 730 (38,6); Donini 242 (12,8); Del Gaudio 575 (30,4).
URBE. Ghione 39 (6,3); Rebagliati 18 (2,9); Canavese 241 (38,7), Donini 139 (22,4). Del Gaudio 185 (29,7).

In molti seggi del Savonese si è votato fino a poco prima delle 22

Sorprese a Borgio e Finale

Nan batte i sindaci Rembado e Cassullo

ALBENGA. Due facce della stessa medaglia. Da [redacted] parte quella che sprizza gioia di Enrico Nan, dall'altra quelle mogie e rattristate di Enrico Rembado, Pietro Cassullo e Massimo Spataro. La sconfitta, per Rembado e Cassullo, è stata anche più amara del previsto: entrambi sono stati superati, come preferenze, nei rispettivi Comuni che amministrano come sindaci, Borgio Verezzi e Finale. Un risultato che potrebbe provocare qualche problema amministrativo.

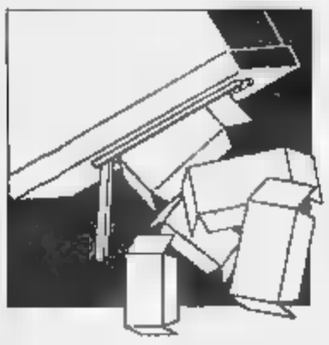
«Dire che sono soddisfatto è il minimo. Credo di avere vinto perché, a differenza degli altri candidati, [redacted] ho sottolineato i problemi [redacted] ho presentato delle soluzioni per risolverli», spiega Enrico Nan, 40 anni, avvocato e nuovo parlamentare per il Polo della libertà. Se Nan riesce a nascondere bene l'emozione, non altrettanto fanno i suoi supporter che si lanciano in lodi e commenti sul risultato ottenuto, quasi il 50 per cento: «E, questo, nonostante in alcune zone ci sia mancato l'appoggio della Lega Nord. Per fortuno la base leghista ha capito il senso dell'alleanza e ha votato per Enrico. Il Polo ha vinto anche ad Albenga dove, tradizionalmente, le sinistre [redacted] Angelo Viveri hanno sempre avuto un elettorato fortissimo».

Nan, per anni segretario provinciale del pli, non vuole diventare un professionista della politica. «Sono contrario al professionismo della politica. Mi sto organizzando per poter lavorare a Roma ma senza lasciare l'attività forense in Riviera e, soprattutto, curando le istanze della zona, cercando [redacted] contatto con chi mi ha votato e anche con chi [redacted] mi [redacted] votato. La mia [redacted]zione è quella di rappresentare il Ponente in Parlamento per un suo sviluppo», conclude Nan.

Facce tristi a Finale Ligure. «Sono amareggiato? Sto riflettendo con gli amici quello che saranno le mie scelte future per quanto riguarda la politica», si limita [redacted] dire Pietro Cassullo. Sembrava dovesse dimettersi dalla carica di sindaco in caso di sconfitta cocente ma difficilmente lascerà la poltrona di primo cittadino. La coalizione pds-de, visti i risultati elettorali, non vuole certo correre il rischio di elezioni anticipate.

L'amarezza si taglia con il coltello anche a Borgio Verezzi. «Inutile nasconderla. Ma soprattutto [redacted] preoccupato e spaventato per la svolta a destra. Gli elettori hanno fatto una scelta senza valutare e conoscere le persone», commenta Enrico Rembado. Poche parole anche per Massimo Spataro: «Ho raccolto più voti [redacted] quelli che mi davano i primi sondaggi. Posso essere soddisfatto visto come è andata [redacted] livello nazionale».

Stefano Pezzini



Il candidato progressista raccoglie molti voti nel Genovese, il ruolo di Enrico Mozzoni

Russo, una vittoria costruita in città

Il Ponente e l'entroterra hanno votato per Cappelli

SAVONA. La battaglia al collegio 2 del Senato di Savona si è conclusa con due vincitori. Il progressista Nanni Russo ha vinto lo scontro diretto con il leghista Sergio Cappelli, dopo un'appassionante testa a testa che ha tenuto i due candidati con fiato sospeso sino all'ultimo seggio. Cappelli, tuttavia, è stato «ripescato» con la ripartizione dei resti a livello regionale, grazie all'elevato numero di suffragi ottenuti.

L'avvocato Russo ha costruito il suo successo con i voti di Savona, Vado Ligure e Quiliano, dove ha inflitto al rivale un distacco di oltre 8 mila voti. Solo nel capoluogo, Russo ha ottenuto più di 20 mila voti, mentre Cappelli si è fermato a poco più di 14 mila. A Vado Ligure il candidato progressista ha addirittura conquistato il 54 per cento delle preferenze. Il colpo vincente è arrivato soprattutto con il contributo dei Comuni genovesi di Arenzano, Cogoleto, Tiglieto, Mele, Rossiglione e Masone. Per la prima volta inseriti nel secondo collegio senatoriale, i Comuni genovesi hanno fatto pendere la bilancia verso i progressisti.

Il Ponente e la Valbormida hanno invece appoggiato in prevalenza Cappelli, che ha fatto inoltre segnare punti a suo favore in una trentina di Comuni. Soprattutto in Valbormida, tuttavia, il candidato del Patto per l'Italia Enrico Mozzoni ha sottratto voti pesanti al Polo della libertà. La vittoria di Russo rappresenta inoltre il successo personale di un candidato che ha saputo catturare i voti di tutta la sinistra ma anche dell'elettorato cattolico. Del resto l'avvocato poteva vantare una lunga militanza nella democrazia cristiana.

«Un'esperienza positiva - afferma Russo con decisione -. In questa lunga campagna elettorale ho avuto la possibilità di incontrare tante persone disposte a ragionare e discutere. Il collegio non è facile. Sapevo di avere un certo vantaggio in città ma anche di partire sfavorito nel Ponente. Ho potuto tuttavia contare un un sostegno leale di tutte le forze impegnate nella mia candidatura. Inoltre credo di dover ringraziare tutti coloro che hanno creduto e sino impegnati per questa campagna elettorale. Sul piano nazionale, invece, la situazione non è per nulla positiva. La vittoria della Destra mi preoccupa. Il nostro ruolo è quello di fare opposizione. Per quanto riguarda le prossime amministrative, ritengo si debba puntare su uno schieramento ampio, sull'esempio di Genova e Torino».

Il leader del «Corroccio», Sergio Cappelli, ha vissuto invece una notte di incertezza. Ha perso lo scontro con l'avvocato Russo per 4 mila voti ma, avendo comunque ottenuto 60 mila suffragi, è stato eletto grazie alla ripartizione dei resti.

Ha detto Cappelli: «Una lunga notte, è vero. Ma alle 3, leggendo i risultati degli altri collegi, ero quasi certo di passare. Per Savona il risultato delle elezioni è assai positivo. Ora si pone il problema dell'amministrazione comunale. Savona infatti rappresenta un caso anomalo rispetto all'orientamento provinciale e nazionale. Per il rilancio della città gli elettori dovranno cambiare rotta».

Cappelli ha inoltre criticato il ruolo di «disturbo» svolto da queste consultazioni dai candidati pattisti: «I cattolici si sono divisi fra Russo e il Patto per l'Italia. Se la preferenza per Russo poteva essere scontata visto il suo passato democristiano, i voti assorbiti dal Patto rappresentano un grave danno. Comunque anche dalla provincia di Savona è emerso un orientamento chiaro: oltre mila elettori hanno votato moderato, contro i mila voti progressisti. La gente quindi si attende la governabilità del Paese e la ripresa economica».

Il sindaco di Bardineto, Enrico Mozzoni, ha giocato sino all'ultimo il suo ruolo di terzo incomodo fra Russo e Cappelli. Alla fine è riuscito a raggranellare oltre 27 mila voti, che rappresentano il 27,5 per cento delle preferenze. Soprattutto in Valbormida, il sindaco ha messo alla frusta i rivali. «Dal punto di vista personale - dice - sono molto soddisfatto per l'esito di queste consultazioni. L'avventura era iniziata con pochi mezzi, un partito in rifacimento e l'aiuto di tanti amici. E' andata meglio del previsto. Effettivamente una parte dei miei voti avrebbe potuto finire a Cappelli. Del resto, però, mi sono solo riappropriato di quell'elettorato moderato che aveva scelto la Lega per protesta e ora sta tornando verso il centro. La situazione politica nazionale comunque non lascia spazio all'ottimismo. La Destra che ha vinto e dovrebbe governare, in realtà è divisa. A questo punto l'unica speranza è quella di un governo istituzionale che assicuri il Paese le ulteriori riforme alla legge elettorale e poi andremo verso nuove elezioni. La situazione economica resta assai critica e le possibilità di dar vita a un governo sembrano ridotte».

Poca gloria per gli altri due contendenti, che del resto non partivano certo con i favori del pronostico. Discreto il risultato di Maria Carla Lanfranco La Rocca che ha ottenuto per Alleanza nazionale oltre 14 mila voti, che corrispondono all'8,1 per cento dei suffragi. Ha accolto i risultati con evidente soddisfazione: «I riscontri a livello nazionale sono ottimi e anche per quanto riguarda Savona abbiamo ottenuto risultati superiori alle attese. Rispetto alle precedenti consultazioni, i suffragi sono quasi raddoppiati. Credo che ora la Destra abbia la possibilità di governare, dimostrando le sue capacità. E' tempo di mettere da parte i personalismi per il bene del Paese».

Il candidato dei Pensionati, Gabarello, ha ottenuto poco più di 7 mila voti e quindi il 4,2 per cento dei suffragi. Pur non potendo competere con gli schieramenti più forti, ha conquistato voti preziosi.

Ermanno Branca

COLL. SAVONA

	voti	%
LA ROCCA Al Nazionale	14.245	8,1
MOZZONI Patto per l'Italia	27.109	15,5
RUSSO Progressisti	64.872	37,3
GABARELLO Pensionati	7.016	4,2
CAPPELLI Lega Nord-Forza I	60.916	34,9

Nanni Russo

SAVONA

	voti	%
LA ROCCA Al Nazionale	3.559	7,0
MOZZONI Patto per l'Italia	5.855	12,9
RUSSO Progressisti	20.051	44,2
GABARELLO Pensionati	1.813	4,0
CAPPELLI Lega Nord-Forza I	14.084	31,0

[illegible] S.

	voti	%
LA ROCCA Al Nazionale	690	8,8
MOZZONI Patto per l'Italia	1.029	13,2
RUSSO Progressisti	2.978	38,1
GABARELLO Pensionati	344	4,4
CAPPELLI Lega Nord-Forza I	2.778	35,5

[illegible] M.

	voti	%
LA ROCCA Al Nazionale	[illegible]	8,1
MOZZONI Patto per l'Italia	1.220	13,5
RUSSO Progressisti	3.418	37,8
GABARELLO Pensionati	454	5,0
CAPPELLI Lega Nord-Forza I	3.215	35,6

LOANO

	voti	%
LA ROCCA Al Nazionale	799	10,8
MOZZONI Patto per l'Italia	1.124	15,0
RUSSO Progressisti	1.682	22,5
GABARELLO Pensionati	256	3,8
CAPPELLI Lega Nord-Forza I	3.561	48,0

Così i 69 Comuni per Palazzo Madama

Parte del Ponente incluso nel collegio 1 di Imperia

Ecco come ha votato la provincia di Savona per quanto riguarda il Senato. Com'è noto, i 69 Comuni del Savonese sono divisi in due differenti collegi e una parte dei Comuni del Ponente (da Ceriale ad Andora compresi e l'entroterra Albenganese, eleggono i senatori nel collegio numero 1 di Imperia.

SENATO
Collegio numero 2 Savona.
ALBISSOLA M. La Rocca (Alleanza Nazionale) 347 (8,4); Mozzoni (Patto per l'Italia) 1495 (36,3); Russo (Progressisti) 1597 (38,8); Gabarello (Pensionati) 138 (3,4); Cappelli (Lega Nord-Forza Italia) 1495 (36,3).
ALTARE. La Rocca 113 (7,0); Mozzoni 214 (13,2); Russo 699 (43,0); Gabarello 81 (5,0); Cappelli 516 (31,8).
BALESTRINO. La Rocca 85 (15,1); Mozzoni 46 (15,3); Russo 60 (16,7), Gabarello 17 (5,7); Cappelli 141 (47,2).
BARDINETO. La Rocca 35 (8,0); Mozzoni 269 (61,3); Russo 30 (6,8), Gabarello 10 (2,3); Cappelli 95 (21,6).
BERGEGGI. La Rocca 51 (7,3); Mozzoni 106 (14,9); Russo 246 (34,6); Gabarello 111 (15,5); Cappelli 296 (41,7).
BOISSANO. La Rocca 139 (11,4); Mozzoni 152 (12,5); Russo 283 (23,3); Gabarello 33 (2,7); Cappelli 610 (50,1).
BORGHETTO S. SPIRITO. La Rocca 390 (11,0); Mozzoni 376 (10,5); Russo 859 (24,3), Gabarello 143 (4,0); Cappelli 1768 (50,1).
BORGIO VEREZZI. La Rocca 118 (7,8), Mozzoni 279 (18,3); Russo 439 (28,8); Gabarello 42 (2,8); Cappelli 643 (42,3).
BORMIDA. La Rocca 25 (8,9); Mozzoni 85 (30,2); Russo 50 (17,8), Gabarello 16 (5,7); Cappelli 105 (37,4).
CALICE L. La Rocca 66 (7,7); Mozzoni 122 (14,3); Russo 284 (33,2), Gabarello 41(4,8); Cappelli 342 (40,0).
CALIZZANO. La Rocca 40 (4,0), Mozzoni 501 (49,5); Russo 170 (16,8); Gabarello 17 (1,7), Cappelli 284 (28,0).
CARCARE. La Rocca 211 (5,5); Mozzoni 692 (17,9); Russo 1510 (38,9); Gabarello 145 (3,7); Cappelli 1320 (34,0).
CELLE L. La Rocca 311 (8,6); Mozzoni 445 (12,3); Russo 1366 (37,8), Gabarello 109 (3,1); Cappelli 1380(38,2)
CENGIO. La Rocca 197 (7,5), Mozzoni 572 (21,6); Russo 715 (27,1); Gabarello 145 (5,5); Cappelli 1013 (38,3).
COSSERIA. La Rocca (5,7); Mozzoni 120 (18,1); Russo 236 (35,5); Gabarello (4,2); Cappelli 243 (36,5).
DEGO. La Rocca 64 (7,1); Mozzoni 175 (14,8); Russo 358 (30,4); Gabarello 79 (6,7); Cappelli 484 (41,0).
FINALE L. La Rocca 822 (9,9); Mozzoni 1220 (14,6); Russo 2468 (29,6); Gabarello 279 (3,4); Cappelli 3542 (42,5).
GIUSTENICE. La Rocca 85 (16); Mozzoni 64 (12,1); Russo 127 (24,1); Gabarello 15 (2,9); Cappelli 237 (44,9).
GIUSVALLA. La Rocca 22 (7,8); Mozzoni 47 (16,6); Russo 78 (27,6); Gabarello 22 (7,8); Cappelli 114 (40,3).
MAGLIOLO. La Rocca 29 (8,9); Mozzoni 54 (16,6); Russo 96 (29,4); Gabarello 13 (3,9); Cappelli 134 (41,1).
MALLARE. La Rocca 39 (5,2); Mozzoni 153 (20,3); Russo 252 (33,5); Gabarello 38 (5,0); Cappelli 271 (36,0).
MASSIMINO. La Rocca 7 (6,1); Mozzoni 18 (20,9); Russo 20 (23,3); Gabarello 4 (4,7); Cappelli 37 (43,0).
MILLESIMO. La Rocca 130 (5,9); Mozzoni 407 (18,5); Russo 749 (34,0); Gabarello 90 (4,1); Cappelli 825 (37,5).
MIOGLIA. La Rocca 31 (8,2); Mozzoni 80 (21,1); Russo 81 (21,3); Gabarello 31 (8,2); Cappelli 157 (41,3).
MURIALDO. La Rocca 37 (6,3), Mozzoni 278 (47,0); Russo 111 (18,8); Gabarello 31 (5,2); Cappelli 134 (22,7).
NOLI. La Rocca 180 (8,9); Mozzoni 344 (16,9); Russo 555 (27,4); Gabarello 97 (4,8); Cappelli 854 (42).
ORCO FEGLINO. La Rocca 40 (8); Mozzoni 104 (20,84); Russo 180 (36); Gabarello 12 (2,5); Cappelli (32,7).
OSIGLIA. La Rocca 29 (9,7); Mozzoni 89 (29,8); Russo 71 (23,7), Gabarello 10 (3,4); Cappelli 100 (33,4).
PALLARE. La Rocca 39 (6,9), Mozzoni 139 (24,4); Russo 193 (33,9); Gabarello 24 (4,2); Cappelli 174 (30,6).
PIANA CRIXIA. La Rocca 48 (8,9), Mozzoni 105 (19,4); Russo 139 (25,6); Gabarello (4,0); Cappelli 228 (42,1).
PIETRA L. La Rocca 700 (10,7); Mozzoni 1018 (15,6), Russo 1715 (26,3); Gabarello 223 (3,4), Cappelli 2869 (44).
PLODIO. La Rocca 16 (5,5); Mozzoni 70 (21,4); Russo 90 (27,5); Gabarello 16 (4,9); Cappelli 133 (40,7).
PONTINVREA. La Rocca 43 (6,7), Mozzoni 73 (11,4); Russo 145 (29,5); Gabarello 24 (4,9); Cappelli 207 (42,1).
QUILIANO. La Rocca 296 (6,2); Mozzoni 699 (14,6); Russo 2378 (50,0); Gabarello 193 (4,1); Cappelli 1192 (25,1).
RIALTO. La Rocca 35 (11,4), Mozzoni 52 (16,9); Russo 80 (26); Gabarello 17 (5,4); Cappelli 124 (40,3).
ROCCAVIGNALE. La Rocca 35 (7,5); Mozzoni 145 (31,0); Russo 141 (30,1); Gabarello 16 (3,4); Cappelli 131 (28,0).
SASSELLO. La Rocca (7,5); Mozzoni 256 (21,6), Russo 344 (29,3); Gabarello 58 (4,8); Cappelli 430 (36,6).
SPOTORNO. La Rocca 232 (8,3); Mozzoni 314 (11,2); Russo 944 (33,7); Gabarello 85 (3); Cappelli 1224 (43,8)
STELLA. La Rocca 170 (10,0), Mozzoni 248 (14,6); Russo 592 (34,8); Gabarello 79 (4,6) Cappelli 512 (42,6).
TOIRANO. La Rocca 148 (12,3); Mozzoni 199 (16,6); Russo 304 (25,3); Gabarello 38 (3,7); Cappelli 512 (42,6).
TOVO SAN GIACOMO. La Rocca 100 (8,6), Mozzoni 183 (15,8); Russo 301 (25,9); Gabarello 49 (4,2); Cappelli 529 (45,5).
URBE. La Rocca 48 (8,2); Mozzoni 152 (26,0); Russo 165 (28,3); Gabarello 39 (6,7); Cappelli 180 (30,8).
VADO L. La Rocca 316 (5,6); Mozzoni 631 (11,3); Russo 3017 (53,9); Gabarello 217 (3,9); Cappelli 1417 (25,3).
VARAZZE. La Rocca 876 (9,4); Mozzoni 1543 (16,5); Russo 3032 (32,5); Gabarello 298 (3,2); Cappelli 3579 (38,4).
VEZZI PORTIO. La Rocca 27 (8); Mozzoni 64 (19); Russo 95 (28,3); Gabarello 10 (3); Cappelli 140 (41,7).

SENATO
Collegio numero 1 di Imperia.
ALASSIO. Vassallo (Progressisti) 1839 (23,6); Olivo (Patto per l'Italia) 1032 (13,2), Santavicca (Alleanza Nazionale) 742 (9,5); Costamagna (Pensionati) 256 (3,3); Guglieri (Lega Nord-Forza Italia) 3932 (50,4).
ALBENGA. Vassallo 3794 (26,7); Olivo 1909 (13,4); Santavicca 1490 (10,5); Costamagna (3,5); Guglieri 6538 (45,9).
ANDORA. Vassallo 874 (21,0), Olivo 496 (11,9); Santavicca 460 (11,0); Costamagna 165 (3,9), Guglieri 2162 (52,2).
ARNASCO. Vassallo 105 (34,8); Olivo 62 (20,5), Santavicca 25 (8,3); Costamagna 6 (2,0); Guglieri 104 (34,4).
CASANOVA LERRONE. Vassallo 154 (30,0); Olivo 106 (20,7); Santavicca 48 (9,4); Costamagna 18 (3,5); Guglieri 187 (36,5).
CASTELBIANCO. Vassallo 33 (20,4); Olivo 19 (11,7); Santavicca 14 (8,6); Costamagna (4,9); Guglieri 88 (54,3).
CASTELVECCHIO. Vassallo 20 (16,4); Olivo 38 (31,1); Santavicca 8 (6,5); Costamagna 5 (4,1); Guglieri 51 (41,9).
CERIALE. Vassallo 824 (23,8); Olivo 407 (11,9); Santavicca 369 (10,7); Costamagna 140 (4,1); Guglieri 1710 (49,6).
CISANO SUL NEVA. Vassallo 252 (30,3); Olivo 93 (11,2); Santavicca 87 (10,5); Costamagna 26 (3,1); Guglieri 374 (45,0).
ERLI. Vassallo 32 (20,4); Olivo 44 (28,0); Santavicca 16 (10,2); Costamagna 9 (5,7); Guglieri 56 (35,7).
NASINO. Vassallo 33 (23,1); Olivo 35 (24,5); Santavicca 13 (9,1); Costamagna 9 (6,2); Guglieri 53 (37,1).
GARLENDA. Vassallo 127 (24,7); Olivo 37 (7,2); Santavicca 49 (9,5); Costamagna 15 (2,9); Guglieri 287 (55,7).
LAIGUEGLIA. Vassallo 414 (26,4); Olivo 157 (10,0); Santavicca 184 (11,8); Costamagna 54 (3,5); Guglieri 755 (48,3).
ONZO. Vassallo 33 (22,8); Olivo 41 (28,3); Santavicca 17 (11,7); Costamagna 8 (5,5); Guglieri 46 (31,7).
ORTOVERO. Vassallo 102 (17,8); Olivo 77 (13,5); Santavicca 64 (11,2); Costamagna 30 (5,2); Guglieri 299 (52,3).
STELLANELLO. Vassallo 52 (12,8); Olivo 70 (17,3); Santavicca 19 (4,7); Costamagna 8 (2,0); Guglieri 256 (63,2).
TESTICO. Vassallo 20 (16,7); Olivo 30 (25,0); Santavicca 6 (5,0); Costamagna 4 (3,3); Guglieri 60 (50,0).
VENDONE. Vassallo 69 (31,0); Olivo 53 (23,9); Santavicca 13 (5,9); Costamagna (9,0); Guglieri 67 (30,2).
VILLANOVA. Vassallo 246 (21,6); Olivo 131 (9,9); Santavicca 127 (11,2); Costamagna 34 (3,0); Guglieri 619 (54,3).
ZUCCARELLO. Vassallo 69 (34,2); Olivo (18,7); Santavicca 26 (12,9); Costamagna 7 (3,5); Guglieri 52 (30,7).

Il presidente di un seggio al lavoro durante le operazioni di voto

Cairo, e adesso la giunta rischia

I risultati condizionano le scelte amministrative?

CAIRO. Successo Lega Forza Italia in particolare, tenuta del pds centri maggiori, grande affermazione di Alleanza nazionale. Il voto in Val Bormida può essere fotografato in questo modo. Per prima volta non era presente un candidato influente come Giancarlo Ruffino, ma Ico Mozzoni ha saputo contenere, almeno per il Senato, la dispersione dei voti della dc, grande sconfitta.

Mozzoni, malgrado la mancata elezione, si sente appagato: «Ho ottenuto quasi 30 mila voti. Nella mia lista sono il secondo in tutta la Liguria, subito dopo Grillo. Non speravo di farcela. Mancava struttura organizzativa della ex dc. Molti iscritti a questo partito non sono entrati nella nuova formazione politica. Ma con il lavoro di pochi amici sono riuscito ugualmente a cogliere un successo significativo sul piano personale. Uno stimolo per accentuare l'impegno per il rafforzamento del Partito popolare. Il risultato elettorale rilancia Mozzoni come una delle figure di maggior peso del panorama politico provinciale.

Alla sede del pds di Cairo, centro di coordinamento di tutte le sezioni dell'entroterra, ieri è stata una giornata di attesa e tensione fino alla conferma della rielezione di Maura Camoirano, deputato uscente. Franco Delfino, dirigente provinciale del pds e ex consigliere regionale, è apparso soddisfatto del risultato. Spiega: «Abbiamo tenuto nei maggiori Comuni, incrementando i voti anche in zone tradizionalmente difficili come l'Alta Val Bormida. A Cairo e Carcare in particolare sia in sensibile aumento. E' probabile che il pds abbia incamerato parte dei voti socialisti, così come Forza Italia ha pescato a piene mani nella dc».

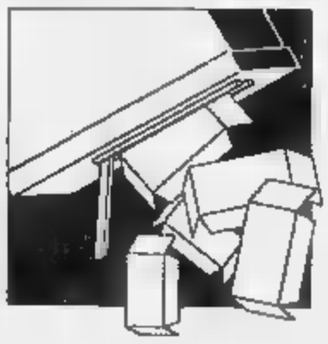
Per Carlo Emilio, segretario della Lega Nord Cairo, un successo atteso: «C'è stata la conferma per Cappelli. Siamo in crescita in molti centri, addirittura primi a Dego, Giusvalla e Millesimo.

A Cairo siamo attestati su medio pari quelle della Liguria e superiore a quella nazionale. Possiamo sperare in un ulteriore miglioramento». Anche per la Lega è stata giornata di passione, in attesa che si definisse la posizione di Cristoforo Canavese. Delusi i socialisti, che del resto non potevano sperare in un risultato migliore, dopo l'abbandono di alcuni consiglieri comunali di Cairo per Forza Italia appena un mese fa.

Soddisfazione anche per gli missini. Molti voti giovani sono andati al simbolo di Alleanza Nazionale, come confermano i dati del voto alla Camera rispetto al Senato. Molti dei ragazzi che per la prima volta sono stati chiamati alle urne sembrano essere convinti dalla svolta impressa da Fini.

I risultati elettorali potrebbero condizionare pesantemente anche le prossime scelte sul piano amministrativo locale. Domani sera a Cairo è convocato il Consiglio comunale e alcuni consiglieri sembrano decisi a chiedere le dimissioni della giunta, «che non corrisponde più ai rapporti di forza emersi dopo il voto». Tra i più convinti assertori di questa necessità la Lega Nord e il consigliere dc dissidente Romano Falco. Il Comune di Cairo non sembra l'unico a rischio dopo i risultati elettorali. La notevole modificazione dei rapporti di forza che sembra profilarsi in quasi tutti i paesi dell'entroterra suggerirà a numerosi altri consiglieri di chiedere lo scioglimento anticipato dei vari Consigli.

Enrico Marchisio



Camera: netta affermazione di Latronico nel collegio che si riteneva più equilibrato

La Lega Nord ride anche a Imperia

Sorprendente crollo del Centro che guida il capoluogo

IMPERIA. Alla vigilia, era ritenuto il collegio più equilibrato, e dall'esito più incerto, anche perché c'era l'incognita dei cinque Comuni del Ponente savonese, una novità. E invece, Fede Latronico, deputato uscente della Lega Nord, ha riportato una vasta affermazione. Il suo successo non è mai stato in discussione: basti pensare che si è imposto in 41 dei 46 Comuni del collegio (parte imperiese). Il progressista Giovanni Gandolfo ha primeggiato soltanto a Borgomaro, il suo paese d'origine (è nato in frazione Conio), e Montegrosso Pian Latte, il pattista Eugenio Rambaldi ad Aquila d'Arroscia, Aurigo e Lucinasco.

Una marcia d'avvicinamento a Montecitorio costante, senza sbalzi neppure nell'entroterra, che è sempre stato il tradizionale serbatoio di voti dell'allora dc. Qualche segnale d'inversione di tendenza lo si era già avuto alle ultime politiche del '92, ed era stato ribadito anche alle amministrative dell'anno scorso (un caso per tutti, Diano Castello), ma la penetrazione a macchia d'olio è continuata, da Valle Argentina a Val Prino, da Valle Impero a Valle Arroscia: a Pieve di Teco, un tempo feudo incontrastato di Manfredo Manfredi, influente parlamentare uscente (26 mila preferenze, presidente della Commissione Finanze), Latronico ha ottenuto il 43,4%, contro il 14,9% del spattista Rambaldi.

E proprio l'area di centro, che pure è al governo del Comune capoluogo (oltre che della Provincia), e ha sempre rastrellato voti in tutto il comprensorio, ha avuto un crollo inaspettato, al di là di ogni previsione. Era stato proposto dal partito popolare un candidato «eccellente», come il generale Eugenio Rambaldi, già capo di Stato Maggiore dell'esercito, e negli ultimi giorni si era mobilitato la Curia.

Ma il Patto per l'Italia, nel Collegio di Imperia 2, non è andato oltre il 12,9%, ed è stato sopravanzato, in modo netto, anche dai Progressisti: Giovanni Gandolfo ha conquistato 22.048 voti, pari al 26,35, che è però rimasto molto indietro, rispetto a Latronico.

In questa fascia di elettorato, ha probabilmente «pescato» anche Paolo Iachini, la candidata della lista Pannella-Riformatori: non è riuscito a prevalere nella Lucinasco, dove è consigliere comunale, ma ha avuto la soddisfazione di raggiungere, da «isolata», il 5,1% complessivo. E lusinghiera è stato anche l'affermazione di un'altra giovane donna, Roberta Garibaldi di Cipressa, la rappresentante di Alleanza Nazionale: con lei, l'ex msi (2582 voti nel capoluogo e 1053 a Taggia) si è portato al 9,1%.

Stefano Delfino

COLL. [illegible]

	voti	%
CORNA Progressisti	[illegible]	22,3
ACQUARONE Patto per l'Italia	11.018	13,0
CASTAGNINO Al Nazionale	10.128	11,9
VIALE Lega Nord-Forza I	44.585	52,8

Sonia Viale

SANREMO

	voti	%
CORNA Progressisti	8.482	20,9
ACQUARONE Patto per l'Italia	5.268	13,0
CASTAGNINO Al Nazionale	5.143	12,7
VIALE Lega Nord-Forza I	21.597	53,4

VENTIMIGLIA

	voti	%
CORNA Progressisti	3.979	22,7
ACQUARONE Patto per l'Italia	2.257	12,8
CASTAGNINO Al Nazionale	1.999	11,4
VIALE Lega Nord-Forza I	9.320	53,1

[illegible]

	voti	%
CORNA Progressisti	1.750	21,7
ACQUARONE Patto per l'Italia	1.053	13,0
CASTAGNINO Al Nazionale	958	11,9
VIALE Lega Nord-Forza I	4.309	53,4

COLL. IMPERIA

	voti	%
GARIBALDI Al Nazionale	7.639	9,1
GANDOLFO Progressisti	22.048	26,3
IACHINI Pannella-Rif	4.320	5,1
LATRONICO Lega Nord-Forza I	39.035	46,6
RAMBALDI Patto per l'Italia	10.788	12,9

Fede Latronico

[illegible]

	voti	%
GARIBALDI Al. Nazionale	2.562	8,7
GANDOLFO Progressisti	9.399	31,7
IACHINI Pannella-Rif	1.573	5,3
LATRONICO Lega Nord-Forza I	12.229	41,2
RAMBALDI Patto per l'Italia	3.897	13,1

TAGGIA

	voti	%
GARIBALDI Al. Nazionale	1.053	10,8
GANDOLFO Progressisti	2.327	24,0
IACHINI Pannella-Rif	466	4,8
LATRONICO Lega Nord-Forza I	4.676	48,3
[illegible] Patto per l'Italia	1.157	12,0

[illegible]

	voti	%
GARIBALDI Al Nazionale	742	8,6
GANDOLFO Progressisti	1.938	22,4
IACHINI Pannella-Rif	421	4,8
LATRONICO Lega Nord-Forza I	4.577	52,8
[illegible] Patto per l'Italia	[illegible]	11,4

Per Guglieri una conferma trionfale

Bocciato Vassallo, segretario provinciale del pds

IMPERIA. Andrea Guglieri, della Lega Nord, torna al Senato a vele spiegate. Ha stravinto ovunque, anche nei Comuni retti da amministrazioni di sinistra, come Santo Stefano al Mare, San Bartolomeo (dove ha ottenuto addirittura il 52,8 per cento) e Cervo, mentre ad Albenga, guidata dall'ex pci Angelo Viveri, che aveva appoggiato il progressista Fulvio Vassallo, ha ottenuto il 45,9%, contro il 26,7 del suo rivale, il quale, in territorio ingauno, ha prevalso soltanto a Zuccarello (34,2% contro il 30,7).

E' un'affermazione larga e impetuosa del Carroccio, sospinto dall'alleanza Berlusconi, il cui peso è stato decisivo. E' stata un'avanzata notevole, nel Ponente ligure, per il cosiddetto Polo della Libertà, anche perché si registra un incremento sostanzioso di Alleanza Nazionale. Francesco Santavicca, segretario dell'ex msi sanremese, ha superato il 13% a Sanremo, e ha toccato l'11,3% a Bordighera, il 12,9% a Ventimiglia, l'11,6% a Camporosso e il 13,7% a Ospedaletti.

Vassallo, candidato dei Progressisti, non ce l'ha fatta. E' il segretario provinciale del pds, ma non è bastato l'apparato del partito per arrestare la valanga leghista: Vassallo ha dignitosamente «tenuto», soprattutto nella sua Imperia, dove è stato anche vicesindaco all'epoca della Giunta «croce e martello», ha sfiorato il 22 per cento a Sanremo, e ha ottenuto lusinghieri 23,7% a Ventimiglia, 21,1% a Ospedaletti, 30,1% a Camporosso e 21,6% a Bordighera, cioè la zona del Ponente dove appariva più debole. Aveva «recuperato» negli ultimi giorni ma non è bastato.

Cocente è stato lo smacco del centro. Il Patto per l'Italia, dopo sfibranti trattative e voti incrociati con i pattisti di Segni, aveva espresso Renata Olivo, proposta dal Partito popolare, ma sconfitta persino a Bordighera, la cittadina di cui è sindaco da dieci anni: non solo Guglieri è arrivato al 42,9%, ma è rimasta al 19,6% e le è passato davanti anche Vassallo (21,7%). E nel capoluogo Imperia, l'ex dc non ha retto all'offensiva, e la Olivo non è andata oltre il 14%. Al 3,8% è giunto il candidato dei Pensionati, Sergio Costamagna: abita a La Spezia ed è poco conosciuto nel Ponente, dove ha fatto campagna elettorale, ma dove risiedono ben 90 mila pensionati. **[s. d.]**

COLL. IMPERIA

	voti	%
VASSALLO Progressisti	43.930	25,8
OLIVO Patto per l'Italia	24.283	14,8
SANTAVICCA Al Nazionale	18.750	10,8
COSTAMAGNA Pensionati	6.343	3,8
GUGLIERI Lega Nord-Forza I	75.963	45,6

Andrea Guglieri

IMPERIA

	voti	%
VASSALLO Progressisti	9.977	34,5
OLIVO Patto per l'Italia	3.988	14,0
SANTAVICCA Al Nazionale	2.247	8,5
COSTAMAGNA Pensionati	[illegible]	3,3
GUGLIERI Lega Nord-Forza I	10.442	39,7

SANREMO

	voti	%
VASSALLO Progressisti	7.953	21,8
OLIVO Patto per l'Italia	4.699	12,8
SANTAVICCA Al Nazionale	4.786	13,2
COSTAMAGNA Pensionati	1.411	3,9
GUGLIERI Lega Nord-Forza I	17.501	48,2

VENTIMIGLIA

	voti	%
VASSALLO Progressisti	3.623	23,7
OLIVO Patto per [illegible]	1.963	12,8
SANTAVICCA Al. Nazionale	1.962	12,9
[illegible] Pensionati	700	4,6
[illegible] Lega Nord-Forza I	7.048	46,0

[illegible]

	voti	%
VASSALLO Progressisti	1.585	21,6
OLIVO Patto per l'Italia	1.447	19,7
SANTAVICCA Al. Nazionale	832	11,3
COSTAMAGNA Pensionati	[illegible]	4,5
GUGLIERI Lega Nord-Forza I	3.147	42,9

Senato

Così il voto in provincia

Voti per il Senato. **AIROLE. Vassallo** (Progressisti) 69 (29,9%); **Olivo** (Patto per l'Italia) 34 (14,7%); **Santavicca** (Alleanza Nazionale) 28 (12,1%); **Costamagna** (Pensionati) 14 (6,1%); **Guglieri** (Lega Nord-Forza Italia) 86 (37,2%).
CAMPOROSSO. Vassallo 621 (30,1%); **Olivo** 316 (11,6%); **Santavicca** 321 (11,8%); **Costamagna** [illegible] (3,2%); **Guglieri** 1181 (43,3%).
DIANO MARINA. Vassallo 765 (18,5%); **Olivo** 404 (9,7%); **Santavicca** 235 (5,7%); **Costamagna** 72 (1,7%); **Guglieri** [illegible] (64,4%).
DIANO SAN PIETRO. Vassallo 182 (30,2%); **Olivo** 73 (12,2%); **Santavicca** [illegible] (5,6%); **Costamagna** [illegible] (3,0%); **Guglieri** 296 (49,1%).
ISOLABONA. Vassallo 100 (28,1%); **Olivo** 69 (19,4%); **Santavicca** 40 (11,2%); **Costamagna** 19 (5,3%); **Guglieri** 128 (36,0%).
OSPEDALETTI. Vassallo 502 (21,1%); **Olivo** 249 (10,5%); **Santavicca** 326 (13,7%); **Costamagna** 80 (3,4%); **Guglieri** 1216 (51,3%).
PIEVE DI TECO. Vassallo [illegible] (28,5%); **Olivo** 155 (17,5%); **Santavicca** 77 (8,7%); **Costamagna** 43 (4,9%); **Guglieri** 357 (40,4%).
SAN BARTOLOMEO AL MARE. Vassallo 192 (24,9%); **Olivo** 247 (12,5%); **Santavicca** 125 (6,3%); **Costamagna** 69 (3,5%); **Guglieri** 1.039 (52,8%).
SAN LORENZO AL MARE. Vassallo 225 (26,1%); **Olivo** 123 (14,4%); **Santavicca** 105 (12,3%); **Costamagna** 27 (3,2%); **Guglieri** 377 (44,0%).
SANTO STEFANO AL MARE. Vassallo 415 (29,9%); **Olivo** 162 (11,7%); **Santavicca** 142 (10,2%); **Costamagna** 47 (3,4%); **Guglieri** 622 (44,8%).
TAGGIA. Vassallo 2195 (25,4%); **Olivo** 1288 (14,9%); **Santavicca** 976 (11,3%); **Costamagna** [illegible] (3,8%); **Guglieri** 3858 (44,6%).
TRIORA. Vassallo 58 (22,8%); **Olivo** 50 (19,7%); **Santavicca** 26 (10,2%); **Costamagna** 11 (4,4%); **Guglieri** 109 (42,9%).
VALLEBONA. Vassallo 143 (24,9%); **Olivo** [illegible] (13,6%); **Santavicca** 51 (8,8%); **Costamagna** [illegible] (5,0%); **Guglieri** 274 (47,7%).
VALLECROSIA. Vassallo 1076 (23,5%) **Olivo** 671 (14,7%); **Santavicca** 587 (12,8%); **Costamagna** [illegible] (4,2%); **Guglieri** 2054 (44,8%).

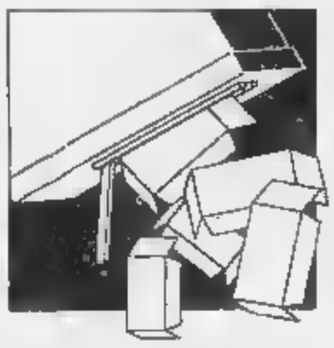
Collegio Ventimiglia-Sanremo la volata è tutta femminile

I risultati dei 21 Comuni del 1° collegio della Camera, Ventimiglia-Sanremo (190 sez.).
AIROLE. Lucia Corna (Progressisti) 82 (30,9); **Lorenzo Acquarone** (Patto per l'Italia) 41 (15,5); **Francesco Castagnino** (Alleanza Nazionale) 31 (11,7); **Sonia Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 111 (41,9).
APRICALE. Corna (Progressisti) 76 (23,6); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 63 (19,7); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 13 (4,1); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 167 (52,4).
BAIARDO. Corna (Progressisti) 65 (25,6); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 45 (17,8); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 28 (11,1); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 115 (45,5).
CAMPOROSSO. Corna (Progressisti) 986 (31,3); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 311 (9,8); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 350 (11,0); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 1511 (47,9).
CASTELVITTORIO. Corna (Progressisti) 81 (26,6); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 67 (21,8); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 22 (7,2); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 136 (44,5).
CERIANA. Corna (Progressisti) 200 (22,4); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 131 (14,8); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 100 (11,2); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 460 (51,6).
DOLCEACQUA. Corna (Progressisti) 361 (29,2); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 151 (12,3); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 101 (8,2); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 621 (50,3).
ISOLABONA. Corna (Progressisti) 108 (25,5); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 101 (23,8); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 55 (12,9); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 161 (37,8).
OLIVETTA SAN MICHELE. Corna (Progressisti) 11 (5,9); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 19 (10,4); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 46 (25,1); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 108 (58,6).
OSPEDALETTI. Corna (Progressisti) 536 (20,6); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 286 (10,9); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 307 (11,7); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 1484 (56,8).
PERINALDO. Corna (Progressisti) 210 (37,6); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 39 (6,9); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 51 (9,1); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 258 (46,3).
PIGNA. Corna (Progressisti) 147 (20,6); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 211 (29,6); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 54 (7,5); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 305 (42,5).
ROCCHETTA NERVINA. Corna (Progressisti) 46 (23,8); **Acquarone** (Patto per l'Italia) [illegible] (42,2); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 18 (9,2); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 48 (24,8).
SAN BIAGIO DELLA CIMA. Corna (Progressisti) 150 (19,8); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 72 (9,6); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 85 (11,3); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 447 (59,3).
SEBORGA. Corna (Progressisti) 48 (20,7); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 28 (12,0); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 42 (18,0); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 115 (49,3).
VALLEBONA. Corna (Progressisti) 177 (27,2); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 69 (10,5); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 53 (8,1); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 354 (54,2).
VALLECROSIA. Corna (Progressisti) 1198 (23,3); **Acquarone** (Patto per l'Italia) 680 (13,3); **Castagnino** (Alleanza Nazionale) 612 (11,9); **Viale** (Lega Nord-Forza Italia) 2654 (51,5).

La Valle Arroscia ha voltato pagina

Successo del Polo anche nel tradizionale feudo dc

AQUILA D'ARROSCIA. Garibaldi (Alleanza Nazionale) [illegible] (5,1); **Gandolfo** (Progressisti) 9 (5,8); **Iachini** (Lista Pannella) 2 (1,2); **Latronico** (Lega Nord-Forza Italia) 68 (43,6); **Rambaldi** (Patto per l'Italia) 69 (44,3).
AURIGO. Garibaldi 18 (6,2); **Gandolfo** 65 (29,2); **Iachini** 9 (3,0); **Latronico** 82 (28,0); **Rambaldi** 98 (33,6).
BADALUCCO. Garibaldi 68 (7,0); **Gandolfo** 244 (25,6); **Iachini** 57 (5,9); **Latronico** 362 (37,8); **Rambaldi** 229 (23,8).
BORGHETTO D'ARROSCIA. Garibaldi 26 (6,8); **Gandolfo** 55 (14,4); **Iachini** 9 (2,3); **Latronico** 184 (48,2); **Rambaldi** 108 (28,3).
BORGOMARO. Garibaldi 54 (8,3); **Gandolfo** 241 (37,4); **Iachini** 23 (3,5); **Latronico** 231 (35,8); **Rambaldi** 97 (15,0).
CASTELLARO. Garibaldi 74 (11,0); **Gandolfo** 164 (24,5); **Iachini** 41 (6,1); **Latronico** 295 (43,9); **Rambaldi** 98 (14,5).
CERVO. Garibaldi 61 (7,0); **Gandolfo** 275 (31,8); **Iachini** 39 (4,5); **Latronico** 396 (45,7); **Rambaldi** 96 (11,0).
CHIUSANICO. Garibaldi 34 (7,9); **Gandolfo** 110 (25,4); **Iachini** 27 (6,3); **Latronico** 188 (43,6); **Rambaldi** 73 (16,8).
CHIUSAVECCHIA. Garibaldi 20 (7,6); **Gandolfo** 66 (24,7); **Iachini** 11 (4,1); **Latronico** 120 (45,5); **Rambaldi** 48 (18,1).
CIPRESSA. Garibaldi 101 (13,0); **Gandolfo** 233 (30,2); **Iachini** 45 (5,9); **Latronico** 318 (41,0); **Rambaldi** 77 (9,9).
CIVEZZA. Garibaldi 38 (11,7); **Gandolfo** 56 (17,3); **Iachini** 19 (5,8); **Latronico** 167 (51,8); **Rambaldi** 43 (13,4).
COSIO D'ARROSCIA. Garibaldi 23 (8,9); **Gandolfo** 64 (24,9); **Iachini** 11 (4,3); **Latronico** 104 (40,5); **Rambaldi** 55 (21,4).
COSTARAINERA. Garibaldi 87 (15,9); **Gandolfo** 115 (20,9); **Iachini** 26 (4,8); **Latronico** 258 (46,9); **Rambaldi** 63 (11,5).
DIANO ARENTINO. Garibaldi 37 (10,1); **Gandolfo** 91 (24,9); **Iachini** 13 (3,6); **Latronico** 180 (49,3); **Rambaldi** 44 (12,1).
DIANO CASTELLO. Garibaldi 138 (10,6); **Gandolfo** 300 (23,1); **Iachini** 81 (6,2); **Latronico** 6[illegible] (48,3); **Rambaldi** 152 (11,6).
DIANO MARINA. Garibaldi 307 (6,6); **Gandolfo** 980 (21,2); **Iachini** [illegible] (5,4); **Latronico** 2592 (56,0); **Rambaldi** 499 (10,8).
DIANO S. PIETRO. Garibaldi 36 (5,2); **Gandolfo** 197 (28,7); **Iachini** 32 (4,7); **Latronico** 341 (49,7); **Rambaldi** 80 (11,7).
DOLCEDO. Garibaldi 60 (8,3); **Gandolfo** 195 (27,0); **Iachini** [illegible] (7,8); **Latronico** 277 (38,5); **Rambaldi** 133 (18,4).
MOLINI DI TRIORA. Garibaldi 57 (12,4); **Gandolfo** 68 (14,8); **Iachini** 21 (4,6); **Latronico** 252 (54,9); **Rambaldi** 61 (13,3).
MONTALTO. Garibaldi 24 (10,6); **Gandolfo** 78 (34,4); **Iachini** 8 (3,5); **Latronico** 101 (44,5); **Rambaldi** 16 (7,0).
PIETRABRUNA. Garibaldi 42 (9,9); **Gandolfo** 92 (21,9); **Iachini** [illegible] (4,8); **Latronico** 197 (45,8); **Rambaldi** 70 (16,6).
PIEVE DI TECO. Garibaldi 84 (8,6); **Gandolfo** 275 (28,5); **Iachini** 44 (4,6); **Latronico** 419 (43,4); **Rambaldi** 144 (14,9).
POMPEIANA. Garibaldi 53 (10,3); **Gandolfo** 53 (10,3); **Iachini** 19 (3,6); **Latronico** 264 (51,2); **Rambaldi** 127 (24,6).
PONTEDASSIO. Garibaldi 89 (7,4); **Gandolfo** 325 (27,2); **Iachini** 66 (5,5); **Latronico** 567 (47,4); **Rambaldi** 150 (12,5).
PORNASSIO. Garibaldi 44 (9,1); **Gandolfo** 116 (24,3); **Iachini** 13 (2,7); **Latronico** 204 (42,6); **Rambaldi** 102 (21,3).
PRELA'. Garibaldi 36 (9,7); **Gandolfo** 84 (22,6); **Iachini** 15 (4,3); **Latronico** 167 (45,0); **Rambaldi** 69 (18,4).
RANZO. Garibaldi 45 (12,2); **Gandolfo** 43 (11,5); **Iachini** 12 (3,2); **Latronico** 189 (50,9); **Rambaldi** 82 (22,2).
REZZO. Garibaldi 17 (5,5); **Gandolfo** [illegible] (34,2); **Iachini** 11 (3,5); **Latronico** 111 (36,2); **Rambaldi** 63 (20,6).
RIVA LIGURE. Garibaldi 211 (9,8); **Gandolfo** 520 (24,2); **Iachini** 157 (7,3); **Latronico** 1102 (51,3); **Rambaldi** 158 (7,4).
SAN BARTOLOMEO AL MARE. Garibaldi 146 (6,6); **Gandolfo** 555 (25,3); **Iachini** 113 (5,2); **Latronico** 1141 (52,1); **Rambaldi** 236 (10,8).
SANTO STEFANO. Garibaldi 142 (9,0); **Gandolfo** 434 (27,5); **Iachini** 88 (5,6); **Latronico** 778 (49,3); **Rambaldi** 136 (8,[illegible].
TRIORA. Garibaldi 27 (9,7); **Gandolfo** 65 (23,4); **Iachini** 9 (3,3); **Latronico** 135 (48,8); **Rambaldi** 41 (14,8).
VASIA. Garibaldi 33 (11,0); **Gandolfo** 65 (21,8); **Iachini** 11 (3,6); **Latronico** 144 (48,4); **Rambaldi** 45 (15,2).
VILLA FARALDI. Garibaldi 11 (4,2); **Gandolfo** 76 (28,7); **Iachini** 3 (1,2); **Latronico** 108 (40,9); **Rambaldi** 66 (25,0).



Dando fiducia a Guglieri e Viale la città dei fiori ribadisce l'orientamento delle amministrative

A Sanremo doppia scommessa sul Polo

La Lega: «Punito chi non ha mantenuto gli impegni»

SANREMO. «Prevedibile, normale, sicuro». Fralda Gerbaudo, segretario della Lega Nord, sorride e ammonisce: «L'avevamo detto». Poi aggiunge: «Sanremo, con un sindaco leghista, non poteva votare diversamente». Un'analisi che non fa una grinza. E i risultati danno ragione all'irruente leader del Carroccio. Sulla scheda della Camera, Sonia Viale, giovane patrocinatore legale di Ventimiglia (grazie anche all'appoggio di Forza Italia) ha ottenuto il 53,4 per cento sbaragliando gli avversari con 21.597 voti. Andrea Guglieri, invece, si è riconfermato senatore conquistando, con 17.500 suffragi, il 50 per cento scarso delle preferenze. Alle amministrative del 23 novembre scorso, la Lega Nord aveva ottenuto meno di 10 mila voti, pari al 29,3%.

Come allora, al secondo posto si è piazzato il polo progressista (20,9% alla Camera, 21,88% al Senato) che, questa volta, ha raccolto tutti i voti della sinistra (divisi in mille rivoli, invece, a novembre), mentre si è classificata terza la democrazia cristiana, oggi Patto per l'Italia, che ha lasciato per strada rispetto a cinque mesi fa un migliaio di voti.

Il successo alle amministrative della Sanremo leghista si è rispecchiato prepotentemente, anche in queste elezioni politiche che segnano la nascita della seconda Repubblica, permettendo al partito di Bossi di azzeccare un'eccezionale tris pigliatutto: Guglieri, Lutronico, Viale. «Se al posto di una sconosciuta proveniente da un'altra città, la Lega avesse candidato un personaggio noto di Sanremo, probabilmente la votazione si sarebbe rivelata un plebiscito.

Successo della Lega (alleata di Berlusconi) ma anche buon risultato della destra tradizionale: Francesco Santavicca (Alleanza nazionale) ha ottenuto 4786 voti, pari al 13,17%, contro i 1946 (5,8%) presi da Sandro Grappiolo nel confronto elettorale per il Consiglio Alla Camera Francesco Castagnino, di preferenze ha prese 5143 (12,7%).

Ancora Fralda Gerbaudo: «Il nostro successo è direttamente proporzionale alla sconfitta degli altri, dei rappresentanti di quei partiti rimasti per anni in maggioranza, che non hanno saputo mantenere le promesse fatte». Secondo il segretario del Carroccio «gli elettori si sono trovati nelle mani l'arma per fare la rivoluzione e l'hanno sfruttata a dovere».

La grande incognita è stata Forza Italia che ha presentato un suo candidato esclusivamente nella «proporzionale»: cosa sarebbe accaduto se su tutte le schede vi fosse stata una casella riservata ad un uomo del Cavaliere? Probabilmente, con un concorrente accompagnato da simili credenziali, i 17.500 voti di Guglieri e i 21.597 di Sonia Viale, avrebbero raggiunto livelli inferiori.

Fino al novembre '97, Sanremo sarà amministrata da una giunta leghista. Ma cosa accadrà fra 4 anni? I club di Forza Italia, in Riviera, sono sorti come funghi. Molti politici della passata maggioranza (in particolare dell'ex dc) si sono «riciclati» sotto la bandiera del «berlusca». L'alleato di oggi, con ogni probabilità, sarà il più grande rivale di Bossi & C.

Gian Piero

I risultati costituiscono già un importante elemento di confronto in vista delle prossime amministrative

I vincitori già ai ferri corti

Ventimiglia divisa per il 12 giugno

VENTIMIGLIA. Se i risultati delle politiche venissero confermati nelle prossime amministrative, il Consiglio comunale di Ventimiglia subirebbe un grosso scossone. Se il binomio Forza Italia-Lega Nord, forte dei 7048 voti al Senato e del 53,09% della Camera, si presentasse il 12 giugno, otterrebbe la maggioranza e quindi si dovrebbe neppure affrontare il ballottaggio. Ma alle amministrative il quadro sarà diverso: è innanzitutto assai difficile, almeno stando alle prime indiscrezioni, che la Lega e Forza Italia si presentino insieme. «Non possiamo allearci con vecchi nemici come gli ex socialisti; prima vogliamo vedere chiaro in questi club formati da amministratori riciclati», dice infatti Giovanni Ferrando, segretario della Lega.

Quanto basta, insomma, per ipotizzare un eventuale ballottaggio Forza Italia e progressisti, che hanno ottenuto il 22,66% per la Camera. Ma che sotto questo profilo bisogna tener presente che il candidato a sindaco proposto da verdi, Rifondazione, pds, Rete e cristiano sociali, cioè Berlangiero, è un nome nuovo che ha raccolto già oltre mille adesioni al di fuori degli schieramenti. E nelle amministrative, spesso, conta il peso del «personaggio».

Borghi

Ma che choc per il sindaco

Bordighera tradisce Renata Olivo E ora si pensa già alle Comunali

BORDIGHERA. La bandiera del Carroccio sventola anche a Bordighera. Le truppe di Bossi hanno conquistato uno degli ultimi feudi della «balena bianca» nel Ponente. Netta, schiacciante, la vittoria dei candidati leghisti: alla Camera, la giovanissima Sonia Viale ha ottenuto 4309 voti (53,4 per cento) e al Senato, Andrea Guglieri ha raggiunto quota 3147 preferenze (42,9%).

Solo un terzo posto per il sindaco Renata Olivo (Patto per l'Italia), espressione della vecchia guardia dc. I «bordigotti» hanno concesso al leader dell'amministrazione appena il 19,7 per cento dei voti (in totale 1447). Il primo cittadino è stato superato pure dal progressista Fulvio Vassallo, scelto da 1585 elettori (21,6%). Più staccati il missino Francesco Santavicca (832 preferenze, 11,3%) e Sergio Costamagna (331 voti, 4,5%), della lista dei pensionati.

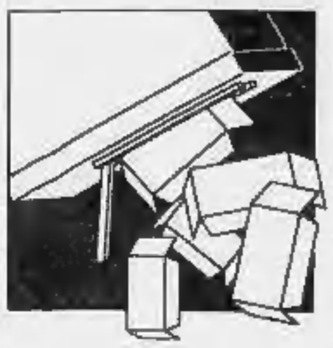
«Francamente mi aspettavo un consenso più ampio. Non pensavo che la destra riuscisse a ottenere un successo di tali proporzioni», ammette la Olivo, battuta proprio nella sua città da un altro sindaco, Guglieri, il senatore confermato che guida la giunta di Diano Marina.

Alle ultime amministrative aveva ottenuto 1050 preferenze: 400 in meno rispetto al voto politico. «Speravo di arrivare almeno a quota 1 mila», rivela il sindaco, che si avventura poi nell'analisi della sconfitta della sinistra: «Il pds ha perso perché si è alleato con Rifondazione: la gente ha avuto paura e spostarsi sulle sponda comunista. Ecco perché ha vinto la destra».

Più ampia l'affermazione della Lega e alleati (Forza Italia, Ccd e Unione di centro) nella corsa per i seggi alla Camera: il 53,4% rappresenta la maggioranza assoluta. Il senatore Lorenzo Acquarone (Patto per l'Italia), ventimigliese, altro «doc», non è andato oltre quota 1053 preferenze (13%), superato persino dalla semisconosciuta Lucia Corna, candidata dei progressisti (1750 voti, 21,7%).

Le cifre delle elezioni politiche ora si proiettano sul voto di giugno: Bordighera, che si è scoperta leghista, dove rinnovare il Consiglio comunale. Se la tendenza emersa dalle urne dovesse confermarsi, Lega e Forza Italia conquisterebbero anche il municipio. Ma il pds, tradizionalmente all'opposizione, non si arrende. «Ogni consultazione ha una storia a sé. E l'elettorato mostra di essere in continuo movimento: a giugno i risultati potrebbero cambiare ancora», osserva il capogruppo Giancarlo Lora.

Gianni Micaletto



Il risultato sembra salomonico, ma indica una contrapposizione che minaccia burrasche

Genova, il voto divide centro e provincia

Quattro deputati a Lega-Forza Italia e 4 alla sinistra

GENOVA. Siamo tornati, in qualche misura, agli Anni Cinquanta e Sessanta. Il territorio della provincia di Genova, ma anche il capoluogo, è politicamente parlando a pelle di leopardo. Il voto è legato alla condizione sociale, al quartiere, al fatto di vivere sulla costa o nell'entroterra.

Ne vogliamo un esempio? Basta scorrere i suffragi nei collegi del Ponente cittadino (5,6) oppure delle vallate (7,9) per vedere i «progressisti» oscillare tra il 42% e addirittura la maggioranza assoluta del 51%, come è accaduto a Roberto Di Rosa. Ma se ci spostiamo nei quartieri più residenziali del centro come Castelletto e Carignano vediamo il «Polo delle libertà» salire oltre il 40 per cento e comunque mantenersi quasi al 40% per quel che riguarda collegi come 8, 10, 11 e 12, questi ultimi due ubicati nella riviera di Levante - Tigullio e Golfo Paradiso - già roccaforte del voto democristiano. E va aggiunto che il polo più debole, quello del Patto per l'Italia, erede della vecchia dc, resta comunque un po' più alto nelle percentuali, soprattutto nelle zone «bianche» e borghesi residenziali. Siamo sempre alla città e alla provincia «divise», secondo una vecchia categoria sociologica.

L'esito delle elezioni, che per molti aspetti è stato salomonico nella provincia, quattro seggi a Lega-Forza Italia e quattro seggi ai progressisti, non ha placato gli animi: ieri pomeriggio, accanto a commenti pacati o comunque contenuti nella logica, c'è stato uno scatenamento di reazioni, specie da parte della Lega e di An, in margine a una dichiarazione, forse un pizzico provocatoria, rilasciata a una agenzia dal sindaco di Genova, Adriano Sansa, che per la verità, nel corso dell'ultima settimana (ma anche precedentemente), s'era messo in disparte dalla contesa politica. Sansa ha commentato: «I genovesi si pentiranno di come hanno votato» e ha nuovamente alluso pesantemente alla prospettiva di un'Italia «governata da un uomo della P2».

La sortita di Sansa, forse dettata da un momento d'umor nero o dal dispetto della sconfitta elettorale di Antonio Caponnetto, suo sponsor quando decise di candidarsi sindaco, nonché dalla débâcle della Rete e di Ad, movimenti a lui vicini, ha inasprito gli animi di vinti e vincitori. La polemica sfocerà certamente, dopo Pasqua, in Consiglio comunale. D'altro canto, anche se un calcolo, dati i differenti sistemi elettorali, non è agevole, se oggi si dovesse rivotare per Comune e Provincia, il risultato non sarebbe forse lo stesso.

Infatti i moderati hanno «mangiato» anche nei quartieri «rossi» molti punti in percentuale. Non va dimenticato che Ottonello, nel collegio 5, s'è attestato oltre il 33%, e lo stesso ha fatto Capozio nel collegio 9, Bottusini ha superato il 30% in un collegio come il 6, dove Di Rosa ha avuto la maggioranza assoluta.

Questo è un aspetto, il più vistoso, della radicalizzazione delle forze. Una chiarificazione foriera di burrasche, verrebbe da pensare. **[p. l.]**

5 GENOVA MULTEDO

	voti	%
BOFFARDI Progressisti	30.129	45,4
OTTONELLO Lega Nord-Forza I.	28.455	33,0
REPETTO Patto per l'Italia	12.532	14,5
BATTINI Al. Nazionale	6.113	7,1

Giuliano Boffardi

VARAZZE

	voti	%
BOFFARDI Progressisti	3.324	31,8
OTTONELLO Lega Nord-Forza I.	4.529	43,2
REPETTO Patto per l'Italia	1.676	15,9
BATTINI Al. Nazionale	955	9,1

ARENZANO

	voti	%
BOFFARDI Progressisti	3.285	38,8
OTTONELLO Lega Nord-Forza I.	3.046	36,0
REPETTO Patto per l'Italia	1.523	17,9
BATTINI Al. Nazionale	618	7,3

COGOLETO

	voti	%
BOFFARDI Progressisti	2.849	42,3
OTTONELLO Lega Nord-Forza I.	2.466	36,6
REPETTO Patto per l'Italia	972	14,5
BATTINI Al. Nazionale	451	6,6

6 SESTRI PONENTE

	voti	%
BONZANI Patto per l'Italia	9.366	10,8
BERNABO' Al. Nazionale	6.200	7,1
DI ROSA Progressisti	44.211	51,0
D'AGOSTINO Rinnovamento	1.037	1,2
BOTTESINI Lega Nord-Forza I.	25.957	29,8

Roberto Di Rosa

7 VALPOLCEVERA

	voti	%
PITTO Patto per l'Italia	11.123	12,1
DE BENETTI Progressisti	45.453	49,5
MARTINI Lega Nord-Forza I.	28.134	30,6
FENU Al. Nazionale	7.109	7,8

Livio De Benetti

8 GENOVA CENTRO

	voti	%
CASTELLANETA Lega Nord-Forza I.	35.877	39,3
VILLAGGIO Lista Pannella	5.954	6,5
GIOVANNELLI Al. Nazionale	8.639	9,5
DEGL'INNOCENTI Progressisti	27.632	30,3
CALCAGNO Patto per l'Italia	12.899	14,2

Sergio Castellaneta

9 VAL BISAGNO

	voti	%
CAPOZIO Lega Nord-Forza I.	27.128	33,6
SIGHIERI Patto per l'Italia	7.432	9,2
PERICU Progressisti	34.364	42,6
ANGELINO Pannella-Rif.	4.781	5,9
CATANOSO Al. Nazionale	6.638	8,3

Giuseppe Pericu

10 ALBARO-NERVI

	voti	%
BIONDI Lega Nord-Forza I.	35.911	43,6
MAURA Progressisti	27.157	29,7
CALISI Patto per l'Italia	10.992	12,0
BALISTRERI Pannella-Rif.	4.236	4,5
TOMELLINI Al. Nazionale	9.301	10,1

Alfredo Biondi

11 TIGULLIO

	voti	%
LETO Patto per l'Italia	13.077	15,2
FERRARI Progressisti	28.636	33,2
BERTELLO Al. Nazionale	8.064	9,3
DALLARA Lega Nord-Forza I.	36.485	42,3

Giuseppe Dallara

RAPALLO

	voti	%
LETO Patto per l'Italia	2.861	13,7
FERRARI Progressisti	5.100	24,3
BERTELLO Al. Nazionale	2.302	11,0
DALLARA Lega Nord-Forza I.	10.679	51,0

SANTA MARGHERITA

	voti	%
LETO Patto per l'Italia	1.190	14,8
FERRARI Progressisti	2.148	26,7
BERTELLO Al. Nazionale	778	9,7
DALLARA Lega Nord-Forza I.	3.915	48,8

PORTOFINO

	voti	%
LETO Patto per l'Italia	40	8,9
FERRARI Progressisti	46	10,3
BERTELLO Al. Nazionale	25	5,6
DALLARA Lega Nord-Forza I.	337	75,2

12 CHIAVARI

	voti	%
BALOCCHI Lega Nord-Forza I.	27.827	35,7
MONDELLO Patto per l'Italia	22.375	28,6
MALLUCCI Al. Nazionale	6.520	8,3
BERTONATI Progressisti	21.382	27,4

Maurizio Balocchi

CHIAVARI

	voti	%
BALOCCHI Lega Nord-Forza I.	8.045	38,1
MONDELLO Patto per l'Italia	5.811	27,5
MALLUCCI Al. Nazionale	2.031	9,6
BERTONATI Progressisti	5.251	24,8

LAVAGNA

	voti	%
BALOCCHI Lega Nord-Forza I.	3.072	31,2
MONDELLO Patto per l'Italia	3.475	35,3
MALLUCCI Al. Nazionale	670	6,8
BERTONATI Progressisti	2.621	26,7

SESTRI LEVANTE

	voti	%
BALOCCHI Lega Nord-Forza I.	4.421	29,7
MONDELLO Patto per l'Italia	3.446	23,2
MALLUCCI Al. Nazionale	1.015	6,8
BERTONATI Progressisti	5.987	40,3

13 SARZANA

	voti	%
BOLOGNESI Progressisti	38.545	47,9
BERNABO' Lega Nord-Forza I.	22.937	28,9
GRECO Al. Nazionale	6.930	8,5
CAPETTA Patto per l'Italia	13.545	16,5

Marisa Bolognesi

14 LA SPEZIA

	voti	%
CERRUTI Lega Nord-Forza I.	24.617	29,3
BOGI Progressisti	37.131	44,2
TONELLI Patto per l'Italia	13.804	16,5
BIGGINI Al. Nazionale	8.373	10,0

Giorgio Bogi

Uninominale

In provincia di Genova

Ecco i risultati delle votazioni per l'uninominale della Camera in alcuni Comuni della provincia di Genova.

COLLEGIO 5.

CAMPOLIGURE. **Boffardi** (Progressisti) 1029 (42,3%); **Ottonello** (Forza Italia-Lega-Unione di Centro-Centro Cristiano Dem.) 591 (24,3%); **Repetto** (Patto Italia) 661 (27,2%); **Battini** (Alleanza Nazionale) 151 (6,2%).

MASONE. **Boffardi** 1013 (33,9%); **Ottonello** 877 (29,3%); **Repetto** 877 (29,3%); **Battini** 224 (7,5)%.

ROSSIGLIONE. **Boffardi** 1269 (52,3%); **Ottonello** 620 (25,5%); **Repetto** 404 (16,6%); **Battini** 136 (5,6)%.

COLLEGIO 7.

CAMPOMORONE. **Pitto** (Patto Italia) 1014 (18,4%); **De Benetti** (Progressisti) 2464 (44,6%); **Martini** (Forza Italia-Lega-Unione di Centro-Centro Cristiano Dem.) 1749 (31,7%); **Fenu** (Alleanza Nazionale) 296 (5,3%).

CERANESI. **Pitto** 500 (20,4%); **De Benetti** [illegible] (39,5%); **Martini** 830 (33,8%); **Fenu** (Alleanza Nazionale) 155 (6,3%).

COLLEGIO 11.

BOGLIASCO. **Leto** (Patto Italia) 460 (14%); **Ferrari** (Progressisti) 1158 (35,3%); **Bertello** (Alleanza Nazionale) 304 (9,3%); **Dallara** (Forza Italia - Lega - Unione di Centro - Centro Cristiano Dem.) 1352 (41,4%).

BUSALLA. **Leto** 884 (13,5%); **Ferrari** 1518 (33,6%); **Bertello** 413 (9,1%); **Dallara** 1711 (37,8%).

CAMOGLI. **Leto** 560 (12,7%); **Ferrari** 1506 (34%); **Bertello** 713 (16,1%); **Dallara** 1644 (37,2%).

CASELLA. **Leto** 326 (15,7%); **Ferrari** 696 (33,5%); **Bertello** 218 (10,5%); **Dallara** 837 (40,3%).

PIEVE LIGURE. **Leto** 277 (14,4%); **Ferrari** 729 (38%); **Bertello** 143 (7,5%); **Dallara** 769 (40,1%).

COLLEGIO 12.

ZOAGLI. **Balocchi** (Forza Italia - Lega - Unione Centro - Centro Cristiano Democ.) 817 (46,9%); **Mondello** (Patto Italia) 344 (19,8%); **Mallucci** (Alleanza Nazionale) 215 (12,3%); **Bertonati** (Progressisti) 366 (21%).

CARASCO. **Balocchi** 844 (38,2%); **Mondello** 627 (28,4%); **Mallucci** 176 (8%); **Bertonati** 560 (25,4%).

CASARZA. **Balocchi** 1253 (34%); **Mondello** 1001 (27,2%); **Mallucci** 288 (7,8%); **Bertonati** 1139 (31%).

CICAGNA. **Balocchi** 753 (43,7%); **Mondello** 507 (29,4%); **Mallucci** 149 (8,7%); **Bertonati** 314 (18,2%).

COGORNO. **Balocchi** 1405 (37,1%); **Mondello** 1050 (27,8%); **Mallucci** 276 (7,3%); **Bertonati** 1052 (27,8%).

Vanno in quattro a insediarsi a Palazzo Madama

I progressisti Rognoni e Daniele, il leghista Serra e Terracini (Berlusconi)

Carlo Rognoni

Maria Grazia Daniele

Enrico Serra

GENOVA. La pattuglia dei senatori liguri eletti con il sistema maggioritario (in provincia di Genova erano i progressisti Carlo Rognoni e Maria Grazia Daniele, oltre a Enrico Serra della Lega Nord) si allarga con l'aiuto della proporzionale. E proprio l'avversario battuto dalla Daniele nel collegio 4 di Genova, Giulio Terracini di Forza Italia, siederà ugualmente a Palazzo Madama.

Alcuni dei candidati eletti al Senato hanno già esperienze parlamentari. Tra i «genovesi», **Maria Grazia Daniele**, pidiessina, 54 anni, già assessore in Provincia, presidente dell'Usl XII e consigliere regionale, era stata eletta nel '92 al Senato e aveva fatto parte della Commissione lavoro.

Anche **Carlo Rognoni**, 52 anni, giornalista (è stato direttore del Secolo XIX), esponente del pds, eletto nel '92 sia per la Camera sia per il Senato aveva optato per Palazzo Madama. Al Senato Rognoni si era occupato in particolare dell'approfondimento delle leggi sull'oligopolio televisivo, dall'applicazione delle Mammì ai regolamenti sulle frequenze.

Enrico Serra, 59 anni, libero docente in clinica ortopedica, è salito agli onori della cronaca (e dell'agone) politico l'autunno scorso, quando fu candidato dalla Lega Nord per la difficile scalata al Comune di Genova. Tra i protagonista delle «primarie», quando raggiunse il 29 per cento dei consensi, fu battuto (raggiunse, però, il 41 per cento) da Adriano Sansa al ballottaggio di dicembre. E la Lega perse così l'occasione dello «sbocco al mare» ottenuto invece, in Riviera, con i sindaci a Chiavari e Sestri Levante. Serra, dopo la buriana delle comunali, ha fatto rapidamente carriera nell'apparatnik leghista: ha sostituito il silurato «attacchino» Bruno Ravera, diventando commissario regionale del Carroccio in Liguria.

Giulio Terracini, 60 anni, già esponente del partito liberale, imprenditore, è stato vicepresidente e sovrintendente del Comunale dell'Opera.

Marco Raffa

SAVONA

SAVONA
Teatro Chiabrera OGGI RIPOSO
Tel. 820.409
Ore 20,45

Astor — **Schindler's List** ☎
Tel. 854.627
Or.: 14,30/18/21,30
Lire [illegible]
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Diana 1 — **Il rapporto Pelican** ☎
Tel. 825.714
Or.: 15,10/17,30
19,50/22,15
Lire 10.000/7000
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Diana 2 — **Philadelphia** ☎
Tel. 825.714
Or.: 15,45/18/20,15/22,30
Lire 10.000/7000
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Diana 3 — **Quel che resta del giorno** ☎
Tel. 825.714
Or.: 15,10/17,30/19,50
22,15
Lire 10.000/7000
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Eldorado — **Uova d'oro**
Tel. [illegible]
Or.: 15,30/17,15/19
20,40/22,30
Lire 10.000/7000
di B. Luna, con J. Bardem, M. De Medeiros, M. Verdú (Sp./It./Fr. '93) — Ascesa e caduta di un popolano che vuole «due di tutto», seduce donne ricche, e cerca di diventare un onnipotente costruttore V. M. 14 1h 33' **Commedia**

Filmstudio — **Il grande cocomero**
Tel. 386.322
Or.: 15,30/20,30/22,30
Lire 5000
di F. Archibugi, con S. Castellitto, V. Fugardi, A. Galiena (Italia '92) — Uno psichiatra cura una giovane paziente malata di «epilessia da protesta»: alle radici della nevrosi, i genitori arricchiti in maniera disonesta. N. V. 1h 40' **Drammatico**

Salesiani — OGGI RIPOSO
Ore 15,30 festivi
Lire 5000

Jolly — **Selen**
Tel. 850.570
Or.: 15/17,30/20,30/22,30
Lire 9000/6000/5000

ALASSIO
Colombo — **Sister Act 2** ☎
Tel. 640.260. Or.: 20,30
22,30; pref. e fest. dalle
16,30 alle 22,30. L. 9/6000
di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Ritz — **Philadelphia** ☎
Tel. 640.427
Or.: 20,30/22,30; fest. 16
18,10/20,15/22,30
L. 8000/6000
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

ALBENGA
Ambra — OGGI RIPOSO
Tel. 51.419
Or.: 20/22,30; fest. e pref.
16/22,20. L. [illegible]

Astor — OGGI RIPOSO
Tel. [illegible]
Or.: 20,30/22,30
fest. 16,30/18,30/20,30/22,30
Lire 8000/5000

ALBISSOLA S.
Teatro Leone — OGGI RIPOSO
Ore 21
Lire 15.000

ALTARE
Vallechiara — OGGI RIPOSO
Or.: 20,30
fest. 15,30/20,30
Lire 5000

CAIRO MONT.
Abba — OGGI RIPOSO
Or.: 20/22
fest. 16/18/20/22
Lire [illegible]. Vief. 18

FINALE LIGURE
Ondina — OGGI RIPOSO
Tel. 692.200. Or.: 20,30/22,30
fest. 15; ult. 22,30
Lire 8000/7000

LOANO
Loanese — **Aladdin**
Tel. [illegible]
Or.: 16,30; ult. 22,30
Lire 8000/5000
di J. Muskers e R. Clements, prod. Walt Disney (Usa '93) — La fiaba del giovane povero che trova una lampada magica e vuole sposare una principessa. E' abbinato il cartone «Paperino e Pippo nel deserto dei miraggi» N.V. 1h 40' **Cart. anim.**

Perla — **Anche i commercialisti...** ☎
Tel. 875.791
Or.: 20/22,30
fest. 16,30; ult. 22,30
Lire 8000/5000
di M. Ponzi, con R. Pozzetto, E. Montesano, S. Fonte (Italia '94) — Tre personaggi molto diversi si uniscono a una comitiva diretta in India per visitare un giovane, sconosciuto, santone. N. V. 1h 50' **Commedia**

MILLESIMO
Lux — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17/21 festivi
Lire 6000/4000

VARAZZE
Verdi 1 — **Il rapporto Pelican** ☎
Tel. 97.249
Or.: 20,10/22,30
Lire 10.000/7000
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Verdi 2 — **Quel che resta del giorno** ☎
Tel. 97.249
Or.: 20,10/22,30
Lire 10.000/7000
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

PIATTI DA IMPARARE, PIATTI DA INSEGNARE

Impara le ricette di Romana Bosco commentate dal dietologo Giorgio Calabrese
Proponi una tua ricetta sana e leggera
Ascolta le ricette di altri lettori

TELEFONA AL MANGIAGIUSTO 144 66 0968
(952 LIRE/MINUTO + IVA) IN COLLABORAZIONE CON EDITORIALE S. MARCO MESTRE-VENEZIA

IMPERIA

IMPERIA
Centrale — OGGI RIPOSO
Tel. 63.871 (segr. tel.)
Or.: 16/20,30
Lire 9000, rid. 6000

Dante — OGGI RIPOSO
Tel. 23.620 (segreteria tel.)
Or.: 20,30/22,30
Lire 9000, rid. 6000

Imperia — OGGI RIPOSO
Tel. 22.745
Or.: 20,15/22,30
Lire 9000, rid. 6000

A. DI TAGGIA
Capitol — **Il figlio della Pantera Rosa**
Tel. (0184) 43.440
Ore 21
Lire 6000
di B. Edwards, con R. Benigni, H. Lom, C. Cardinale (Usa '93) — Lo sconclusionato gendarme Gambrelli, seguendo le orme dell'ispettore Clouseau, va all'assalto di una banda che ha rapito la nipote di uno sceicco. N. V. 1h 45' **Comm.**

BORDIGHERA
Olimpia — **Mr. Jones**
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000/rid. 4000
di M. Figgis, con R. Gere, L. Olin (Usa '93) — Mr. Jones è affascinante, ma anche matto da legare: durante un ricovero incontra una bella psichiatra che s'innamora colpevolmente di lui e cerca di guarirlo a tutti i costi. N. V. 1h 54' **Commedia**

DOLCEACQUA
Cristallo — OGGI RIPOSO
Or.: 15/21,15
Lire 5000/rid. 4000

DIANO MARINA
Dianese — OGGI RIPOSO
Or.: 16,30; ult. 22,30
Lire 7000/rid. 5000

SANREMO
Ariston — **Schindler's list** ☎
Or.: 15,30; ult. 22,30
Rid. mercoledì L. 6000
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Centrale — **Philadelphia** ☎
Or.: 15,30; ult. 22,30
Rid. mercoledì L. 6000
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Sanremese — **Il rapporto Pelican** ☎
Or.: 15,30; ult. 22,30
Rid. mercoledì L. 6000
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Orfeo — **Film vietato ai minori di anni 18**
Tel. 62333
Or.: 15,30; ult. 22,30
Rid. mercoledì L. 6000

Ritz — **Free Willy**
Tel. [illegible]
Or.: 15,30; ult. 22,30
Rid. mercoledì L. 6000
di S. Wincer, con J. J. Richter, L. Petty, M. Madsen (Usa '93) — Un ragazzino si affeziona all'orca Willy, tenuta in condizioni terribili in un parco-divertimenti, e cerca di liberarla con una clamorosa operazione. N. V. 1h 52' **Comm. Avvent.**

Tabarin — **Lezioni di piano** ☎
Tel. 507.070
Or.: 15,30; ult. 22,30
Lire 10.000, rid. 6000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

VALLECROSIA
Don Bosco — OGGI RIPOSO
Or.: 15/17
Lire 5000, rid. 4000

CHIEDETELO A LA STAMPA
...COSA SI DICE DI QUEL FILM: le recensioni di Lietta Tornabuoni sui film in prima visione
TELEFONA AL 144 66 0919 (lire 952 al minuto + iva)

GENOVA

TEATRI
Carlo Felice — **Tosca.** Musica di Giacomo Puccini. Regia di Mauro Bolognini. Dir. Daniel Oren. Maestro del coro Fulvio Angius. Orch. e coro del T. Comunale dell'Opera. Con Anna Tomowa-Sintow, Neil Shicoff, Silvano Carroli, Carlo Striuli.
Tel. 589.329/591.[illegible]
Or.: 20,30 - L. 110.000
80.000/60.000/30.000

T. della Corte — **Donna di dolori** di Patrizia Valduga. Teatro Stabile di Torino con Franca Nuti. Regia di Luca Ronconi.
Tel. 570.2472
Or.: 20,30
Lire 25.000

Pol. Genovese — «Do di petto»: **Recital di Anna Oxa.**
Tel. 839.3569
Ore 21
L. 50.000/40.000/30.000

T. della Tosse
in Sant'Agostino
Tel. 247.0793
OGGI RIPOSO
Sala Agorà: **La classe III B**, di Tonino Conte e Claudio Nocera. Regia di Tonino Conte. Comp. T. della Tosse
Or.: 21. lire 20.000.

CINEMA
Ariston 1 — **Philadelphia** ☎
Tel. 208.549. Or.: 15,30
17,30/20,20/22,40
Lire 10.000
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Ariston 2 — **Philadelphia** ☎
Tel. 208.549
Or.: 14,30/16,40/18,45
20,55/23,05
Lire 10.000
di J. Demme, con T. Hanks, D. Washington, J. Robards (Usa '94) — Un avvocato, licenziato dal suo studio perché malato di Aids, porta il caso in tribunale per ottenere giustizia e combattere i pregiudizi contro i gay. N. V. 1h 59' **Dramm.**

Augustus — **Mrs. Doubtfire** ☎
Tel. 566.810
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 10.000
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

Corallo 1 — **Belle Epoque**
Tel. 586.419
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
di F. Trueba, con J. Sanz, M. Verdú, P. Cruz (Sp/Por/Fr '92) — Spagna 1931. Un disertore incontra un pittore con quattro figlie: la Storia è gravida di drammi, ma per il giovane iniziano i giorni dell'allegria amorosa N. V. 1h 40' **Commedia**

Corallo 2 — **Lezioni di piano** ☎
Tel. 586.419
Or.: 15/16,55/18,50
20,45/22,40
Lire 10.000
di Jane Campion, con H. Hunter, S. Neill (Australia/Fra. '93) — 1800: un'inglese approda in N. Zelanda con la figlia illegittima e l'amato pianoforte. Lo strumento sarà la fonte di una burrascosa relazione sentimentale N. V. 1h 56' **Dramm.**

Grattacielo — **Sister Act 2** ☎
Tel. 564.403
Or.: 15,30/17,50/20,10
22,30 - Lire 10.000
di B. Duke, con W. Goldberg, K. Najimy, M. Smith (Usa '93) — La cantante Deloris torna nei panni della suora per aiutare le sorelle del convento di S. Caterina: basterà il rock'n'roll per redimere degli studenti pestiferi? N. V. 1h 50' **Comm.**

Lux — **Il rapporto Pelican** ☎
Tel. 561.691
Or.: 15/17,35/20,10/22,30
Lire 10.000
di A. J. Pakula, con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa '93) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Grisham N. V. 2h 20' **Thriller**

Odeon — **Biancaneve e i sette nani** ☎
Tel. 368.298
Or.: 15,30/17,50
20,10/22,30
Lire 10.000
abb. a Il paese della musica prod. Walt Disney (Usa 1937) — La favola ormai nota in tutto il mondo della bella Biancaneve aiutata dai sette nani e della matrigna cattiva che vuole ucciderla. N. V. 1h 47' **Cartoni animati**

Olimpia — **Quel che resta del giorno** ☎
Tel. 581.415
Or.: 15,30/17,10/20/22,30
Lire 10.000
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Orfeo — **DellaMorte DellAmore** ☎
Tel. 564.849
Or.: 16,30/17,50.
20,10/22,30
Lire 10.000
di M. Soavi, con R. Everett, F. H. Lazaro, A. Falchi (Italia '94) — Dellamorte Dellamore, guardiano del cimitero di Buffalora, deve fronteggiare una misteriosa epidemia che fa risorgere i morti. Dal romanzo di Sclavi. N. V. 1h 50' **Horror**

Palazzo — **I mitici** ☎
Or.: 15/16,55/18,50
20,45/22,40
Lire 10.000
di C. Vanzina, con C. Amendola, R. Memphis, M. Bellucci (Ita. '94) — Due elettricisti, finiti improvvisamente sul lastrico, organizzano un audace furto mettendo insieme personaggi strampalati e simpatici. N. V. 1h 45' **Commedia**

Universale — **Nel nome del padre** ☎
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.461
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 10.000
di J. Sheridan, con D. Day-Lewis, E. Thompson, P. Postlethwaite (G.B. '93) — La storia vera di quattro irlandesi, accusati di terrorismo, usciti dopo 15 anni di carcere per la tenacia di un'avvocatessa N. V. 2h 13' **Drammatico**

Universale — **Schindler's List** ☎
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
Or.: 15/18,30/22
Lire 10.000
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

Universale — **Gli amici di Peter** ☎
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. Tel. 582.461
Or.: 15/16,55/18,50
20,45/22,40 - Lire 10.000
di K. Branagh, con K. Branagh, E. Thompson, S. Fry (Ingh. '92) — Un gruppo di ex compagni d'università passa di nuovo il Capodanno insieme in una casa di campagna: molta vita da raccontare e da nascondere. N. V. 1h 40' **Commedia**

Verdi — **Il silenzio dei prosciutti** ☎
Tel. 582.137
Or.: 15,50/17,30/19,10
20,50/22,30
Lire 10.000
di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Winters (Ita. '94) — Parodia del film genere «horror-thriller»: protagonista, un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto del feroce dottor Animal rinchiuso in carcere. N. V. 1h 26' **Comico**

Centrale 1 — **La notte del sesso sfrenato**
Tel. 580.380

Centrale 2 — **Caldi incontri di una moglie infuocata**
Ragazze smaliziate della 7ª strada
Tel. 580.380

Chiabrera — **Transsexuals a day with dawn**
Werboten phantasie
Tel. 281.586

Cristallo — **Analmente tua**
Tel. [illegible]

Eldorado — **Coppia riservata cerca partner bisex**

CINECLUB
Amici del Cinema — OGGI RIPOSO
Tel. 413.838
Or.: 15/17,30/20/22,30
Lire 6000/5000

Fritz Lang — OGGI RIPOSO
Tel. 219.768
Or.: 16/21,15
Lire 6000/5000

Lumière — OGGI RIPOSO
Tel. 505.906
Or.: 20/22,30
Lire [illegible]

Movie Club — OGGI RIPOSO
Tel. 300.033
Ore 21,15
Lire 8000

PEGLI
Eden-Peglicinema — **Mrs. Doubtfire** ☎
Tel. 683.029. Or.: 15,30
17,45/20/22,15
Lire 10.000
di C. Columbus, con R. Williams, S. Field, P. Brosnan (Usa '93) — Fresco di separazione, un papà è disposto a tutto pur di stare vicino ai figli... anche a camuffarsi da tenera e vulcanica governante inglese. N. V. 2h 05' **Comm.**

S. MARGHER.
Centrale — **Malice - Il sospetto**
Tel. [illegible]
Or.: in. 16
L. 8000
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, B. Pullman (Usa '93) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47' **Thriller**

RAPALLO
Augustus — **Robin Hood: un uomo in calzamaglia**
Tel. 51.951
Or.: inizio 16
Lire 7000
di M. Brooks, con C. Elwes, R. Rees, M. Brooks (Usa '93) — Vita spericolata per il leggendario arciero, fan di Riccardo Cuor di Leone, in una foresta di Sherwood messa sottosopra da stravaganti individui. N. V. 1h 58' **Comico**

CHIAVARI
Mignon — **Quel che resta del giorno** ☎
Or.: inizio 16
Lire 8000
di J. Ivory, con A. Hopkins, E. Thompson, C. Reeve (Ingh./Usa '93) — Un maggiordomo ricorda i suoi anni di fedele servizio con l'ex padrone durante i quali ha sacrificato tutto, inutilmente, anche il cuore. Da Ishiguro. N. V. 2h 13' **Dramm.**

Cantero — **Schindler's List** ☎
Tel. [illegible]
Or.: inizio 15
Lire 8000
di S. Spielberg, con L. Neeson, B. Kingsley, R. Fiennes (Usa '93) — La vera storia di un industriale tedesco che riuscì a salvare dalle camere a gas oltre 1100 prigionieri ebrei. Dal libro di Keneally. N. V. 3h 15' **Drammatico**

SESTRI LEV.
Ariston — **Il silenzio dei prosciutti** ☎
Tel. 41.505
Or.: in. 16
Lire 8000
di E. Greggio, con B. Zane, J. Pacula, S. Winters (Ita. '94) — Parodia dei film genere «horror-thriller»: protagonista, un agente Fbi sulle tracce di un assassino con l'aiuto del feroce dottor Animal rinchiuso in carcere. N. V. 1h 26' **Comico**

LA STAMPA
ogni venerdì
tuttodove
settimanale dei viaggi e della buona tavola

TV PRIVATE

Telecupole

14 — **Informazione regionale**
14,30 **Pomeriggio insieme**
17,30 **La ribelle**, telenovela
19,25 **Informazione regionale**
20,30 **Film tv**
22 — **Orologi da polso**, rubrica
22,30 **Informazione regionale**
23 — **Speciale con noi**

Primantenna

14,30 **Studio rock**, musicale
15,30 **La vetrina**, rubrica
16,30 **Tempo d'astrologia**
16,10 **Peyton Place**, telefilm
19,15 **Tg sera**, notiziario
20 — **Angie**, sceneggiato
20,30 **Asta della settimana**
21,15 **Riuscirà la nostra carovana a...**
21,45 **Side out**, rubrica sportiva
22,45 **Guarire in diretta**
23,45 **Tg notte**, notiziario

Canale 7

14 — **Don Chuck Castoro**
14,45 **Detective in pantofole**, telefilm
15,30 **George**, telefilm
18 — **Lassie**, telefilm
18,30 **Replay**, rubrica
19 — **Obiettivo gente**
19,15 **Tg Liguria**, notiziario
19,50 **Obiettivo gente**
20,25 **Canale 7 sport**
20,30 **Due americane**, telefilm
22 — **Tg Liguria**
22,25 **Canale 7 sport**
22,30 **Candid camera**
23 — **Motor shop**, rubrica
23,30 **The bold ones**, telefilm

Teleregione

14 — **Telegiornale**
17 — **Maxivetrina**, rubrica
17,30 **La ribelle**, telenovela
19,30 **Telegiornale**
20,30 **Harry O'**, film tv
22 — **Orologi da polso**, rubrica
22,30 **Telegiornale**
23 — **Falcon Crest**, serial tv

Telenord

14,30 **Obiettivo gente**, news
15,30 **Telefilm**
16 — **Appuntamento coi gioielli**
17,30 **Calcio fans**
18,15 **The bold ones**, telefilm
19 — **Agenda Liguria**
19,30 **Tg Savona**
19,40 **Tg Imperia**
19,50 **Telegiornale Tn4**
20 — **Obiettivo gente**
20,30 **I miei quartieri**
22 — **Candid camera**
22,30 **L'incontro con la magia**

Telestar

16 — **Le cose buone della vita**
17 — **After Mash**, telefilm
17,30 **Crazy dance**, rubrica
18,05 **Maria Maria**, telenovela
20 — **Tg 10**, notiziario
20,30 **Che fine ha fatto Joe Morgan**
22,30 **Tg 10 flash**, notiziario
23,55 **Rouge**, varietà

Mixer Tv

14 — **Liguria news**
14,15 **Detective in pantofole**, telefilm
15 — **I miei quartieri**
16 — **Obiettivo gente**
16,30 **Calcio fans**
17,15 **Fbi**, telefilm
18,30 **Tv Savona**
18,40 **Tv Imperia**
18,50 **Tv Genova**
19 — **Il profumo del potere**
20 — **Beany and Cecil**, cartoni animati
20,30 **Viaggio disperato**, film
22,30 **Liguria news**

Telegenova

13 — **Il cortile**, sit. com.
14 — **Due ore di relax**, rubrica
16,30 **Un'amica a casa vostra**, rubrica
17 — **Maxivetrina**, rubrica
17,30 **La ribelle**, telenovela
18,30 **Maxivetrina**, rubrica
19 — **L'angolo della poesia**, rubrica
19,20 **Tg notizie**, notiziario
19,50 **L'opinione di Umberto Bassi**
20 — **Cara Franca...**
20,15 **Tribuna elettorale**, rubrica
20,30 **Italia vota**, rubrica
22,30 **In giro per il mondo**, rubrica
23 — **Momenti preziosi**, rubrica
1,40 **Telegenova non stop**

Primocanale

11 — **Informazione commerciale**
12 — **Ai confini della realtà**, film
14 — **Arius**, rubrica
18,15 **Punto news**, notiziario
19 — **Calcio sera**, rotocalco
19,15 **Match music**, musicale
19,45 **Punto news**, notiziario
20,30 **Il grande sonno**, film
22,15 **Calcio sera**, rotocalcio (r.)
22,30 **Punto sera**, notiziario
23 — **Film**
1 — **Punto sera** (r.)
1,30 **Calcio sera** (r.)
1,45 **Match music**

Tv Arcobaleno

13,35 **Match music**, musicale
14,15 **Tge**, notiziario
14,30 **Junior Tv**, rubrica
18,30 **La ricetta del giorno**
19,10 **Borsa fiori**, rubrica
19,30 **Tge**, notiziario
19,55 **L'opinione**, rubrica
20 — **Match music**, musicale
21,30 **Petrocelli**, telefilm
22,40 **Tge**, notiziario
23 — **Lo sport** (r.)

Euro Mixer Tv

14,30 **Tenente O'Hara**, telefilm
16 — **Obiettivo gente**
16,15 **Dancin' days**, telenovela
17,15 **Fbi**, telefilm
18,30 **Tg Savona**, notiziario
19 — **Una strana coppia di sbirri**
20 — **Cartoni animati**
22,45 **Liguria news**, notiziario
23,45 **Motor shop**
0,15 **Fbi**, telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

L'operazione al termine di lunghe indagini dei carabinieri di Alassio

I Ros bloccano due camorristi

Il blitz è scattato all'alba di ieri in una villa di Castelvecchio di Rocca Barbena
Sono finiti in manette due pericolosi latitanti accusati e l'uomo che li ospitava

CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA. L'entroterra albenganese è un comodo rifugio per i latitanti di mafia e camorra. Sicuro forse no, visti i risultati dell'operazione scattata ieri mattina poco dopo le 5,30 a Castelvecchio di Rocca Barbena conclusasi con l'arresto di due camorristi latitanti, Luigi Di Martino, 37 anni e Aniello Falanga, 35 anni. Il personaggio di maggiore spicco è Luigi Di Martino, inserito dal Viminale nell'elenco dei 500 latitanti più pericolosi d'Italia. Ma anche Aniello Falanga è un camorrista di rango, considerato uno degli uomini emergenti del clan Visciano.

Erano colpiti da ordini di cattura per reati gravissimi racchiusi in una generale associazione di stampo mafioso. Su Di Martino, poi, grava il sospetto di aver avuto un ruolo in almeno un omicidio avvenuto due anni fa nella zona vesuviana. Ad arrestarli sono stati gli uomini del Ros di Napoli che da qualche tempo avevano il sospetto di una fuga in Liguria dei due latitanti. Un'ipotesi confermata da una serie di indagini.

I due latitanti erano ospitati in una villa isolata sulle alture di Castelvecchio di Rocca Barbena, un casolare immerso nel bosco, acquistato lo scorso anno da Franco Savarese, un artigiano di Torino. Savarese, di origini campane, con diversi precedenti penali, è stato arrestato con l'accusa di favoreggiamento. Non è escluso che abbia acquistato la villa proprio per trasformarla in rifugio.

L'operazione condotta dai Ros, con la collaborazione dei carabinieri di Alassio, è scattata ieri poco dopo le 5,30.

«Già lunedì pomeriggio avevamo visto un passaggio di auto insolito nella zona. Ma erano auto civetta e nessuno pensava ai carabinieri. Quando ci siamo alzati, ieri mattina, abbiamo capito che stava succedendo qualche cosa di grosso. La strada verso il "Giro di Loano" era piena di Alfa dei carabinieri», raccontano alcuni testimoni. I due camorristi, che quasi nessuno aveva visto in paese, sono stati svegliati dagli uomini dei Ros e non hanno opposto resistenza. In un primo momento, a quanto sembra, hanno cercato di sostenere che non erano loro i latitanti fornendo generalità false. Alle 15,30 di ieri pomeriggio i due sono stati trasferiti dalle celle di sicurezza di Alassio ad un carcere di massima sicurezza a disposizione dei magistrati. [s. p.]

Una panoramica di Castelvecchio, dove avevano trovato rifugio i due camorristi

Caso Jenstar

Carico di armi tutti assolti

SAVONA. Tutti assolti. Si è concluso così, ieri mattina, davanti alla Corte d'appello di Genova il processo per l'arsenale sequestrato sei anni fa a bordo del mercantile «Jenstar», attraccato nel porto di Savona.

I giudici hanno ribaltato la sentenza di primo grado che aveva condannato per traffico internazionale di armi il comandante della nave e altre sette persone, fra le quali Vito Manferdini, 46 anni, residente a Borgo San Dalmazzo in via d'Acquisto, con pene che variavano da un minimo di due anni e otto mesi a un massimo di dodici anni. E' il caso dei belgi Patrice Raulier e André Fredrix, difesi rispettivamente dagli avvocati Umberto Cavallo e Luciano Chiarenza. Il primo era stato condannato a dodici anni. Il secondo a otto anni e quattro mesi. La corte d'appello ha, invece, confermato la confisca delle armi. Secondo i giudici, il fatto contestato agli otto imputati non costituiva reato: la loro era stata una normale compravendita di armi. [c. v.]

Scoperto, aveva cercato di travolgere i carabinieri

Sparatoria a Savona per bloccare un ladro

SAVONA. Sparatoria, l'altra notte, in corso Mazzini nei pressi della concessionaria «Barbieri» per bloccare un ladro. Due carabinieri del reparto radiomobile hanno rischiato di essere investiti dal malvivente che stava scappando su una Audi 80 rubata dall'autosalone e sono stati costretti a sparare alcuni colpi di mitraglietta. Marco Poli, 32 anni, residente ad Altare in vico Filiberto 2/1, è rimasto ferito ad un braccio. Ora è agli arresti, piantonato in una delle camera del reparto di Traumatologia. Secondo la prognosi dei sanitari guarirà in un mese. E' accusato di resistenza a pubblico ufficiale, tentato furto, danneggiamenti.

Sono da poco passate le 3 quando alla centrale operativa dei carabinieri arriva una richiesta di intervento. Un uomo, passando vicino all'autosalone «Barbieri» ha sentito degli strani rumori. E subito scatta l'allarme. Una pattuglia raggiunge la concessionaria, i carabinieri scendono dall'auto, uno dei due resta a una certa distanza. Il collega si avvicina, invece, alla vetrata dell'autosalone. Non fa neppure in tempo a vedere se c'è qualcuno dentro. Tutto avviene in pochi attimi: un rombo di motore, lo stridere delle gomme e un'auto che a tutta velocità sfonda la vetrata. Il militare riesce a scansarsi miracolosamente, imbraccia la mitraglietta e spara tre colpi, due centrano l'auto.

Marco Poli, 32 anni

Marco Poli viene ferito ma non si ferma e rischia di investire anche il secondo carabiniere. Questi spara alle gomme dell'auto che, ormai priva di controllo, va a schiantarsi contro un cassonetto dell'immondizia. Il ladro è costretto ad arrendersi. Poli era già stato protagonista di un movimentato furto alcune settimane fa. In quel caso aveva rubato un'ambulanza a Carcare e inseguito da polizia e carabinieri era stato poi costretto ad abbandonarla a Savona. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

IMPERIA

Le molotov erano «firmate» Racket o vendetta personale?

Caccia agli incendiari che, forse solo per lanciare un avvertimento, hanno fatto trovare, inesplose, quattro bottiglie molotov in via Colombera, alla periferia di Porto Maurizio. I carabinieri sono al lavoro per accertare se è vero che si possa trattare di racket, dal momento che uno dei contenitori pieno di benzina è stato rinvenuto all'interno di una carrozzeria. Sulle bottiglie, però, tre delle quali sono state lasciate vicino ad alcuni garage privati, vi erano delle scritte, che potrebbero indirizzare i carabinieri verso altre piste. Si tratta di un episodio che nasce da conflitti personali? [m. v.]

SAVONA

Marocchino denunciato per danni alla Caritas

Un marocchino di 30 anni, Hiat Abdelaziz, è stato denunciato per danneggiamenti. L'uomo ha messo a soqquadro la mensa della Caritas di via Maciocio dopo che, secondo il suo racconto, gli era stata negata una razione di cibo. [c. v.]

COSSERIA

Investe un cane pastore provoca un tamponamento

Tamponamento a catena ieri mattina in via Nazionale a Cosseria, in seguito all'investimento di un cane, un pastore tedesco di proprietà di Luciano Berruti. Il cane è morto sul colpo. Nell'incidente, che non ha avuto conseguenze per i passeggeri, sono rimaste coinvolte tre auto. [l. b.]

SAVONA

Carcarese arrestato per tentato furto

Domenico Geremia, 25 anni, Carcare via XXV Aprile, è stato arrestato l'altro pomeriggio dai carabinieri con l'accusa di aver cercato di rubare una moto. L'episodio è avvenuto in piazza del Popolo. Quando sono arrivati i militari, il giovane era seduto sul sellino della Vespa. «Non avevo nessuna intenzione di rubarla. - ha spiegato -. Mi ci sono seduto solo perché stavo male». Il processo è stato fissato per sabato. [c. v.]

SAVONA

La «processionaria» attacca i pini dell'ex caserma Bligny

La «processionaria» attacca i pini dell'ex caserma Bligny. Migliaia di insetti hanno già infestato numerose piante che rischiano di morire. Ieri, così, è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Per tutta la giornata, una squadra di pompieri della caserma di via Nizza ha bonificato gli alberi tagliando i rami «invasi» dagli insetti. [c. v.]

Con il sistema dello spray sulla giacca

Un'anziana donna rapinata a Varazze

VARAZZE. Una pensionata è stata rapinata ieri mattina davanti all'ufficio postale.

Anna Vallerga, 64 anni, abitante in via Santa Caterina, era appena uscita dall'ufficio di via Carattino, nel centro storico, dove aveva ritirato i due milioni della pensione. Un giovane le si è avvicinato all'improvviso e le ha spruzzato schiuma da barba sulla schiena macchiandole il soprabito. Poco distante, altri due ragazzi che avevano assistito alla scena e sembravano di passaggio, le si sono avvicinati offrendosi gentilmente di aiutarla a pulirsi. Nel tentativo caotico di spazzolarla, e proprio mentre la signora Vallerga li stava ringraziando per le premure prodigatele, uno dei due le ha scippato la borsetta con il denaro in contanti, le chiavi di casa e i documenti. I due giovani, probabilmente attesi in auto dal complice che aveva spruzzato la schiuma alla pensionata, sono fuggiti in direzione dell'Aurelia bis e a nulla sono valsi i tentativi di inseguimento della donna e di altri passanti.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri del comando di via Montegrappa che stanno svolgendo le indagini per individuare i tre complici. Poiché non è la prima volta che i pensionati vengono presi di mira e derubati con tecniche analoghe proprio all'uscita dell'ufficio postale, si sospetta che ad agire sia stata, anche questa volta, una banda organizzata e specializzata in furti ai danni di pensionati e correntisti postali. Un mese fa, un sacerdote salesiano di Varazze era stato distratto e scippato del portafoglio con la pensione appena ritirata da due giovani che avevano utilizzato la stessa tecnica di ieri mattina. I carabinieri, che vigilano ventiquattro ore su ventiquattro in paese e nell'entroterra proprio per limitare i furti e gli scippi legati alla microdelinquenza, hanno potenziato i controlli nei pressi dell'ufficio postale e si preparano, in vista della stagione estiva, a potenziare su tutto il territorio i servizi di pattugliamento. [a. z.]

Poste di Sanremo: disguido per l'ora legale

Le lancette indietro cassaforte bloccata

SANREMO. Ore 9 di lunedì, Poste di via Roma. Una trentina di invalidi si ammassa contro il bancone, un impiegato sbadiglia, guarda l'orologio: un'ora di ritardo nell'apertura degli sportelli. Proteste, caccia a una sedia che non si trova, stampelle che cadono. «Un errore materiale, è stato soltanto un errore materiale», si affanna a spiegare il vice direttore Gaetano Curcio. Un errore madornale: qualcuno ha dimenticato di spostare le lancette degli orologi, negli uffici postali presidiati da anziani in coda. E l'orario legale ha inceppato i pagamenti delle pensioni, lasciando così chiusa per un'ora in più la cassaforte collegata a un timer, anche questo «ritardato».

Le ragioni «storiche» degli impiegati sono già note. Organico ridotto ai minimi termini, sportelli presi d'assalto dagli utenti a poche ore dalle grandi scadenze, mezzi tecnici che non brillano per efficienza. Ma l'ora legale no: questo «errore materiale» non è andato proprio giù alle decine di ultrasettantenni, già afflitti da ogni genere di menomazione. Anziani in coda dall'alba davanti al portone di via Roma. Obbligati all'ennesima umiliazione, per riscuotere ogni due mesi una pensione misera, che raramente raggiunge le 700 mila lire. [m. p.]

Anziani in coda in attesa della pensione

Prosegue l'ondata di furti in città

Negozio di Imperia svaligiato dai ladri

IMPERIA. Prosegue l'ondata di furti in città, dove i ladri, nel giro di pochi giorni, hanno svuotato negozi e tabaccherie. L'ultimo episodio si è verificato in via Foce, a Oneglia, a farne le spese la profumeria Ipea di Irno Palmiro Consalvo, 47 anni. I ladri, entrati dopo aver scassinato una delle due porte d'ingresso, in metallo anodizzato, le stesse che vengono usate dalle banche, hanno portato via profumi costosi e bigiotteria per oltre 120 milioni. Nel negozio c'era moltissima merce ancora imballata, dal momento che la rivendita era stata inaugurata appena la settimana scorsa.

I malviventi hanno agito in modo rapido, senza far rumore. Non si è accorto di nulla neppure Wladimiro Bruno, titolare della tabaccheria accanto, che ha dormito nella rivendita per paura dei ladri (c'era ancora la vetrina rotta, risultato della visita che i soliti ignoti gli hanno fatto sabato notte, arraffando sigarette e valori bollati per venti milioni). E' probabile che i numerosi scatoloni trovati all'interno del negozio siano stati caricati su un furgone nascosto in precedenza nel garage di una casa in costruzione, a pochi metri dalla profumeria.

Soltanto l'inquilina di un palazzo di fronte, intorno alle 5 del mattino, ha sentito alcuni rumori e si è affacciata dalla finestra per vedere cosa stesse succedendo. Ha notato alcune persone che cercavano di arrampicarsi sul muro, ma che poi hanno desistito. La donna ieri mattina è stata invitata dai carabinieri al comando, dove le sono state mostrate alcune foto di pregiudicati.

Intanto tra i commercianti cresce la psicosi del furto. In questi giorni sono stati messi a segno colpi anche alla boutique Aimo, a Porto Maurizio, alla pasticceria Franca, in via Cahoto, in una gioielleria e in una bottiglieria vicino alla stazione di Oneglia, poi in un'altra profumeria di via dell'Ospedale. Gli esercenti del centro chiedono maggiori controlli. «Così non si può più andare avanti», dicono esasperati. [m. v.]

SPORT

Alle 15 i giallorossi contro il Camerino, poi le prime 4 partite del torneo internazionale Allievi

A Finale un pomeriggio di calcio «super»

Prima la semifinale di Coppa Italia, a seguire il via di «Goal '94»

FINALE. Primo atto della semifinale di Coppa Italia. In via Brunenghi si gioca (ore 15) Finale-Camerino, che costituirà anche il ghiotto antipasto a «Goal '94», il torneo internazionale Allievi che vive oggi la prima giornata. La partita di Coppa arriva in un momento difficile per la banda-Ferraro, scossa dal secco ko con la Sestrese che ha riaperto l'Eccellenza.

Il presidente Raffaele Rossi capisce che è arrivata la resa dei conti: «In queste due settimane conosceremo il nostro destino. In Coppa ci giochiamo la finale e in campionato, dopo la sosta, affronteremo il Sestri Levante. Obiettivi difficili, ma non impossibili da raggiungere in questa stagione che lascia ben poco spazio al riposo».

Ieri la squadra ha svolto l'ultimo allenamento e Ferraro ha sciolto le riserve sull'undici da opporre ai marchigiani, che sarà questo: Cancellara, Lovo, Marenco; Carobbi, Garattini, Panucci; Fama, Mongo, Cassata, Ceppi, Ferrari. Dunque il mister avrà a disposizione tutti i titolari per una delle sfide più importanti della stagione. Il Camerino è quinto nel suo girone d'Eccellenza; per i marchigiani dunque la Coppa è il solo obiettivo. Ancora Ferraro: «Con queste squadre si brancola sempre un po' nel buio. Purtroppo, per la seconda volta consecutiva dovremo giocare la partita decisiva fuori casa. Un ostacolo in più». Il ritorno è in programma mercoledì prossimo.

Rossi lancia intanto un appello ai tifosi: «Spero in un buon afflusso. Chi verrà in via Brunenghi potrà vedere ben 5 gare. Oltre alla Coppa parte Goal '94, nostro fiore all'occhiello». Le squadre Allievi saranno ricevute stamani in Comune per i saluti di sindaco e autorità. Le finali del torneo si giocano sabato. [g. o.]

SPORTFLASH

VELA

Oggi scatta il «Criterium di Primavera»

SANREMO. Parte il Criterium Preolimpico dello Yc Sanremo: fino al 2 aprile si danno battaglia Flying Dutchman, Snipe e Soling. In questi ultimi al via il greco Bauduris campione mondiale, il danese Bank e il tedesco Schumann campioni olimpici. [b. m.]

BASKET

Otto squadre per il Memorial Garassino

LOANO. Oggi e domani al palasport Memorial Garassino per Cadetti e Propaganda. Il programma odierno: alle 15 Bordighera-Gabbiano; 16,45 Cogoleto-Spezia '93; 18,30 Ardita-Dlf e alle 20,15 Ventimiglia-Loano. Domani finali. [m. no.]

CALCIO

Coppa Liguria e un recupero in «Prima»

Coppa Liguria, oggi ultimo turno di 3a fase. A Conscente alle 17,30 Cisano-Bragno: passa chi vince, il pari lancia gli ospiti. Basta il pari anche alla Vecchia Chiavari alle 16 in casa del Mazzetta. In Prima girone D, alle 16 recupero Bolanese-Casarza. [g. s.]

SANTA MARGHERITA

Un ricorso al Tar

«Tutte le verande devono restare sul lungomare»

Lo «sgombero» di verande e tavolini irregolari che bar e ristoranti utilizzano sul lungomare di Santa Margherita è da evitare. Il Comune nei mesi scorsi aveva negato il condono edilizio ai titolari delle pizzerie di piazza Martiri della Libertà. I titolari avevano fatto ricorso al Tar, come altre volte, bloccando per qualche tempo il provvedimento. Adesso è il pds santamargheritese a difendere le strutture turistiche della città.

Secondo i rappresentanti della Quercia eventuali irregolarità edilizie vanno sanate, ma si deve garantire la possibilità di realizzare strutture sostitutive e nuovi dehors. Il progetto potrebbe essere affidato anche a professionisti di fama internazionale del settore architettonico e del design. Il lungomare di Santa Margherita diventerebbe così una specie di «galleria» di architettura in stile contemporaneo. [f. gr.]

VENTIMIGLIA

Matricola contraffatta

La Polstrada ha sequestrato un'auto rubata

La Polizia stradale di Ventimiglia ha sequestrato una lussuosa Mercedes 200 targata Napoli per contraffazione alla matricola del motore. L'auto, di proprietà di una donna, era condotta da Felice Ilea di Ventimiglia. Ieri pomeriggio, inoltre, su segnalazione di cittadini, gli agenti hanno rintracciato una Opel Corsa targata Imperia con a bordo il conducente e il passeggero in stato di ebbrezza per assunzione di stupefacenti.

La vettura aveva urtato un veicolo in sosta in frazione Ville, e procedeva verso il centro di Ventimiglia. I poliziotti sono riusciti ad intercettarla e hanno fatto trasportare con un'ambulanza i due occupanti, che non erano in grado di stare in piedi. Si tratta di Emanuele Lobello (conducente) e Agostino Romeo. Per il primo è scattata una denuncia penale e per l'altro una denuncia amministrativa. [d. bo.]

DIANO M.

Decisione del giudice

C'è un concerto al Valery club dedicato al perito

DIANO MARINA. Concerto per...un perito. Si terrà al Valerie Club di Diano Marina, sequestrato nei giorni scorsi su ordine della magistratura per rumori molesti. Verrà organizzato uno spettacolino musicale (Nello Cupone tastierista e Cristina Gastaldi cantante) per consentire agli esperti nominati dalla Procura di calcolare il livello dei decibel. Nel locale si troveranno anche il proprietario Arcangelo Frisina, che da anni si batte per poter ospitare concerti, ma che deve combattere contro i vicini di casa infastiditi dal volume della musica; poi l'ingegner Augusto Ramella, il perito scelto dal pretore; e l'ing. Pasquale Torello, che assiste invece il titolare del Valerie. La prova è stata sollecitata dal difensore di Frisina, l'avvocato Erminio Annoni. Ci vorranno diversi giorni prima di conoscere il risultato dell'esame fonometrico. [m. v.]

UN GRANDE CONCORSO MONDIALE

IP
LA BENZINA DA UN MILIONE DI DOLLARI

UN GRANDE CONCORSO "IL SOGNO AMERICANO"

Mai un'Azienda petrolifera ha messo in atto un concorso di così straordinaria attrazione come quello lanciato oggi nelle Stazioni di Servizio IP in occasione dei Mondiali di calcio con il nome "Il Sogno Americano". Un premio finale davvero da sogno, estratto il 17 luglio, giorno della finale mondiale USA '94: **un Milione di Dollari***.
E poi straordinari premi estratti ogni settimana per 12 settimane, dal 10 aprile al 26 giugno '94: i Grandi Miti Americani come la Harley Davidson, la Jeep Cherokee, il Voyager Chrysler, l'autentico juke box d'epoca. Partecipare è davvero semplice: basta portare una schedina Totocalcio giocata, fare benzina e imbucare la schedina nell'apposita urna presso le Stazioni di Servizio IP.
La vostra schedina è come la nostra benzina: c'è dentro il sogno da un milione di dollari*.

UNA GRANDE AZIENDA

Solo un'Azienda come IP Italiana Petroli era in grado di premiare così alla grande i suoi clienti.
Perché ha 4.500 Stazioni di Servizio nei grandi e piccoli centri del nostro Paese con 15.000 operatori.
Perché è la seconda azienda petrolifera italiana, con in più la forza e il prestigio del gruppo ENI, al quale appartiene.
Perché ha un fatturato da sogno: 13.000 miliardi.
Perché dà lavoro ad oltre 1.700 dipendenti.
Perché i suoi bilanci si chiudono da molti anni in utile.
Perché per essere vicina al cuore degli italiani ha scelto di essere lo sponsor unico delle Nazionali di calcio.

* in galleni d'oro (IVA inclusa)

Aut. Min. 6/12778 del 28-2-94 Scad. conc. 2-7-94

IP CON L'ITALIA